

SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO TRA PROGETTO E PROSPETTIVE

SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI
GIANCARLO DE CARLO
TRA PROGETTO E PROSPETTIVE

GIACOMO SPANIO



Mimesis

GIACOMO SPANIO

SYLVIA



€20,00

SPAZIO E SOCIETÀ.
LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO TRA
PROGETTO E PROSPETTIVE
di Giacomo Spanio

Il volume riattraversa il progetto editoriale
"Spazio e Società" di Giancarlo De Carlo
tracciandone un identikit e ricostruendo per
macro temi le molteplici prospettive sulla
disciplina architettonica presentate dalla
redazione. La pubblicazione rielabora le
ricerche raccolte nella tesi di laurea magistrale
in Architettura e Culture del progetto, intitolata
"Attraverso Spazio e Società. Cercando
strumenti per leggere e progettare lo spazio
contemporaneo" e di cui sono stati relatrice la
professoressa Sara Marini e correlatore Alberto
Petracchin, discussa all'Università Iuav di
Venezia nel 2022.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Piazza Don Enrico Mapelli, 75
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Maggio 2024

ISBN
9791222311586

DOI
10.7413/1234-1234031

STAMPA
Finito di stampare nel mese di maggio 2024
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Giacomo Spanio

© 2024 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

I diritti di traduzione, di memorizzazione
elettronica, di riproduzione e di adattamento
anche parziale, compresi i diritti di utilizzazione
delle immagini, con qualsiasi mezzo, sono
riservati per tutti i Paesi.

COLLANA SYLVA
Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università
Iuav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la "selva". Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università Iuav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università Iuav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università Iuav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento
Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università Iuav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università Iuav di Venezia
Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università Iuav di Venezia
Giuseppe Piperata
Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano
Eduardo Roig
Universidad Politécnica de Madrid
Micol Roversi Monaco
Università Iuav di Venezia
Gabriele Torelli
Università Iuav di Venezia
Laura Zampieri
Università Iuav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO TRA PROGETTO E PROSPETTIVE

Σ
Υ
Λ
V
Δ
I
- -
U
- -
A
- -
V

6-9	SARA MARINI UN SENTIERO E DUE SELVE. LA RIVISTA “SPAZIO E SOCIETÀ” ALLA PROVA DI QUESTO TEMPO
10-17	INTRODUZIONE
	IDENTIKIT DI “SPAZIO E SOCIETÀ”
20-29	BIOGRAFIA DI “SPAZIO E SOCIETÀ”
30-39	LA FORMA DEGLI ASSUNTI
	LA RETE DI GDC
42-51	GENERAZIONI
52-59	ILAUD E “SPAZIO E SOCIETÀ”. DUE PROGETTI, UN PROGETTO
	LETTURA E PROGETTO
62-69	RICERCA E METODO
70-83	PROSPETTIVE
84-99	DAL TERRITORIO ALLA CITTÀ
100-109	PROGETTARE IL PRESENTE
110-119	SPAZIO E AUTORITÀ
120-131	PROGETTARE PER, PROGETTARE CON

NOTE A MARGINE

134-139	UNA RIVISTA FUORI (DAL) TEMPO
---------	-------------------------------

CONVERSAZIONI

142-151	CONVERSAZIONE CON ALBERTO CECCHETTO
152-163	CONVERSAZIONE CON FRANCO MANCUSO
164-171	CONVERSAZIONE CON ANTONIO DI MAMBRO
172-179	CONVERSAZIONE CON MIRKO ZARDINI

INDICI DI “SPAZIO E SOCIETÀ”

182-231	INDICE DEGLI AUTORI
232-291	INDICE DEI LUOGHI
294-299	BIBLIOGRAFIA
302-303	BIOGRAFIE

UN SENTIERO E DUE SELVE. LA RIVISTA “SPAZIO E SOCIETÀ” ALLA PROVA DI QUESTO TEMPO

SARA MARINI

7

UN SENTIERO E DUE SELVE

La rivista “Spazio e Società”, nata inizialmente come versione italiana di “Espace et société” fondata nel 1970 da Henri Lefebvre e Anatole Kopp, poi, divenuta autonoma, è diretta dal 1978 al 2000 da Giancarlo De Carlo. Il periodico disegna un sentiero dentro l’idea di architettura che attraversa due selve: una dettata dal groviglio di avventure editoriali dedicate al progetto dello spazio che animano la scena nazionale e internazionale nello stesso periodo, l’altra è definita dalle molteplici energie e tensioni con le quali “Spazio e Società” si confronta. Il sentiero disegnato dalla rivista, pur terminando la sua pubblicazione più di venti anni fa, arriva dentro questo tempo: temi, prospettive, desideri e dubbi e ricerche di alcuni autori affrontati e raccontati nei diversi numeri sono oggi centrali. Lo testimoniano ad esempio due macro-evidenze: l’attenzione riservata a progetti realizzati in Africa, continente al quale è stata dedicata la Mostra Internazionale di Architettura di Venezia solo nel 2023, o ancora alcuni articoli dedicati al lavoro di Riken Yamamoto, autore giapponese insignito nel 2024 del Pritzker Architecture Prize.

Numerose sono le iniziative editoriali che segnano la scena nazionale e internazionale quando De Carlo decide che nel dibattito serve una rivista che affronti temi assenti nelle altre testate. La molteplicità di visioni del progetto disegnate dai diversi periodici non corrisponde ad una esaustività dei ragionamenti possibili sull’architettura. “Spazio e Società” nasce appunto per compensare una mancanza, per affermare la condizione eteronoma e non autonoma dell’architettura, per proporre un’idea di autorialità fondata sul caso per caso, per parlare di progetti attesi e realizzati in territori e città non solo occidentali, per guardare senza filtri lo stato dei luoghi e il peso del progetto nella realtà. A testimonianza del magma editoriale prodotto dalla

fucina italiana – che porta all'*italophilie* di cui scrive Jean-Louis Cohen nel suo noto saggio *La coupure entre architectes et intellectuels: ou les enseignements de l'italophilie* pubblicato nel 1984 – restano non solo i progetti realizzati ma anche quelli tentati. In un carteggio lungo decenni tra De Carlo e Bruno Zevi, custodito nell'Archivio Progetti Iuav, si legge la possibilità caldeggiata dallo storico e critico romano di fondere “Casabella” e “d'Architettura” (da lui diretta) in un'unica rivista con tre direttori, il terzo è chiaramente Ernesto Nathan Rogers. Nelle lettere che i due autori si scambiano la mancata fusione è attribuita a un loro violento litigio, anche se poi, a distanza di anni, dopo la nascita di “Spazio e Società”, Zevi propone di nuovo a De Carlo di dirigere insieme una nuova rivista definita dall'unione dei loro due progetti in corso. “Spazio e Società”, pur con difficoltà editoriali testimoniate da frequenti cambi di editore, proseguirà per la propria strada, cercando di parlare ad un pubblico ampio e di coinvolgerlo chiedendo attiva partecipazione, continuando a parlare di architetture e di società.

La seconda selva che la rivista attraversa è rappresentata dal contenuto stesso che essa considera, raccoglie, elabora e restituisce. L'architettura raccontata non è dogmatica, unidirezionale, assimilabile ad un solo autore, si nutre di molte voci, certamente restituisce la postura del suo direttore nella quale si riconoscono diversi architetti di un circuito internazionale. Dei progetti sono affrontate le ragioni, le intenzioni e le possibili ricadute nel reale, quest'ultimo non coincide astrattamente con la nozione di spazio ma con tutte le forze, energie e intelligenze che abitano un luogo.

Contenuto e contenitore riecheggiano uno il senso dell'altro: le pagine accolgono i materiali necessari alla restituzione del processo progettuale, le fotografie non evitano le presenze vive che animano scene e luoghi in

trasformazione. Queste aperture, oggi ricorrenti, non lo erano allora. “Spazio e Società” mostra gli aspetti tentativi del progetto, le interferenze che quest'ultimo sempre subisce o accoglie, i suoi limiti ma anche le sue potenzialità nel definire luoghi, nel recuperare spazi e eredità sopite o dimenticate. Riuso, rapporti dell'architettura con i poteri, ecologie ricorrono nel proseguire dei numeri in un discorso che evolve imprimendosi negli anni sulla carta.

La ricerca di Giacomo Spanio si propone quindi, ricalcando lo spirito dell'oggetto d'indagine, come disegno di una vicenda editoriale che ha colto appunti di futuro oggi concreti, come raccolta di testimonianze dirette di chi ha condiviso il progetto concreto e ideale di Giancarlo De Carlo, come strumento critico di lavoro per altre indagini. L'intento del volume è rimettere in uso, ripercorrendolo, il ruolo formativo e corale di “Spazio e società”. L'architettura della rivista è stata partecipata, ha costruito una rete di alleanze che da diversi punti del pianeta hanno discusso e si sono confrontate sul dialogo tra progetto e società.

INTRODUZIONE

11 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Il dopo '68 nella scuola ha fatto una confusione enorme, ha demolito una enorme quantità di intelaiature che potevano ancora essere utilizzate, e adesso non si sa più come ricostruirle perché sono in mano agli incompetenti. Ora "Spazio e Società" vuole ricostruire le basi di una competenza. †

Giancarlo De Carlo

Giancarlo De Carlo dirige la rivista di architettura "Spazio e Società" dal 1978 al 2000. Il periodo di fondazione coincide con quello dei laboratori di ILAUD e più in generale con l'inizio di una nuova fase di ricerca per l'architetto, che si rivolge a nuovi campi di sperimentazione dopo l'esperienza del Team 10. Si tratta di due progetti fondamentalmente decarliani: l'autore definisce la rivista un osservatorio partigiano dell'architettura e i laboratori un modo partigiano di insegnarla. Se con ILAUD Giancarlo De Carlo punta a costruire un'alternativa all'accademia, attraverso "Spazio e Società" porta nel dibattito architettonico i temi a lui cari, anche attraverso la voce di un gruppo di collaboratori che vanta personalità di primo piano nel panorama internazionale: tra i tantissimi nomi che firmano gli articoli pubblicati dalla rivista si trovano Alison e Peter Smithson, Aldo van Eyck, Sverre Fehn, Nicolaas John Habraken, John Turner, Colin Ward, Yona Friedman, Balkrishna Vithaldas Doshi...

Sfogliando libri e cataloghi delle mostre contemporanee affiora chiaramente il rinnovato interesse per gli argomenti affrontati con largo anticipo da Giancarlo De Carlo: elencando solo alcuni dei molti esempi che potrebbero essere portati vale la pena di ricordare esperienze partecipate, pratiche di riuso, riflessioni sul rapporto tra morfologia e autorità, post-colonialismo, i cambiamenti che affliggono clima, città e abitanti e l'interesse per realtà aliene a quella eurocentrica. In modo altrettanto palese emerge l'interesse per la lezione dell'architetto: la ristampa della biografia *Conversazioni su architettura e libertà* (2014 e 2018) e di *La piramide rovesciata: architettura oltre il '68* (2018) sono significative, ma è la continuità con cui vengono pubblicati nuovi volumi dedicati a Giancarlo De Carlo che mette in chiaro questa condizione. In questo senso è emblematico che la disamina qui proposta di "Spazio e Società" faccia riferimento per la maggior parte a testi editi dopo la sua scomparsa, quali *L'architettura della partecipazione* (2013), *Giancarlo De Carlo: gli editoriali di Spazio e Società* (2017), *Giancarlo De Carlo and ILAUD, a movable frontier* (2019), *La città e il territorio: quattro lezioni* (2019), *Giancarlo De Carlo: ritorno a Venezia* (2022). All'interno della rinnovata attenzione per un autore che non ha mai prodotto opere volte a riassumere in modo sistematico le sue teorie, l'opportunità offerta dalla rivista "Spazio e Società"

per comprenderne il pensiero e il progetto risulta evidente; del resto, è egli stesso ad affermare di aver affidato i punti più importanti della sua riflessione proprio alle pagine del periodico e ai quaderni di ILAUD².

Il contesto in cui “Spazio e Società” affonda le radici è il vespro degli anni Sessanta e Settanta; un periodo storico caratterizzato da un dibattito fervente, che vede le principali iniziative nascere nei centri di Milano, Firenze, Roma e Napoli. Sono anni di grande sperimentazione, segnati dal tentativo di codificare modelli teorici, in cui gli architetti si rivolgono a percorsi e fini di progetto inediti e alla ricerca di una rinnovata interdisciplinarietà strutturale della professione. Una condizione in cui la scrittura si afferma come uno dei mezzi privilegiati per gli architetti: saggi, collane e riviste affollano gli scaffali di librerie e biblioteche, alimentando un ampio progetto etico-culturale legato alla costruzione di una nuova società.

Per restituire un'immagine esemplificativa della portata del fenomeno, basti ricordare che in questi anni Aldo Rossi dirige la collana “Polis” per Marsilio Editore a Padova; Manfredo Tafuri la “Collana di architettura” per Officina a Roma; a Bari compare la collana “Dissensi”, edita da De Donato; Giancarlo De Carlo cura “Struttura e forma urbana” per Il Saggiatore a Milano; Massimo Scolari la collana “Architettura” edita da Franco Angeli ancora a Milano; Ludovico Quaroni “Planning and design” per Mazzotta sempre a Milano...

Secondo la ricostruzione di Giulia Del Vecchio, tra le collezioni emergono chiaramente due filoni: il primo di carattere prettamente teorico e storico, il secondo centrato su urbanistica e politica, con uno spiccato interesse per l'interdisciplinarietà e in particolare per economia, sociologia e antropologia. Al primo filone appartengono serie come “Polis”, che pubblica titoli come *Architettura, saggio sull'arte* di Etienne-Louis Boullée (1967), *Origini e sviluppo della città moderna* di Carlo Aymonino (1967) e *La costruzione logica dell'architettura* di Giorgio Grassi (1967); il secondo è rappresentato in modo paradigmatico dai testi editi nella collana “Struttura e forma urbana”, che pubblica *Note sulla sintesi della forma* di Christopher Alexander (1967), *Città in evoluzione* di Patrick Geddes (1970) o *Libertà di costruire* di Jhon Turner (1979); ma anche da “Collana di architettura” di Manfredo Tafuri che pubblica *Metropolis: saggi sulle grandi città* di Sombart, Endell, Scheffler, Simmel di Alberto Asor Rosa, Giangiorgio Pasqualetto e Massimo Cacciari (1973), o ancora la serie “Dissensi” di De Donato – che stampa anche *La piramide rovesciata* di Giancarlo De Carlo nel 1968 – o “Saggi di cultura contemporanea” edita da Edizioni di Comunità di Milano³.

Anche le riviste rientrano all'interno dei grandi progetti culturali attivi negli anni Sessanta e Settanta. Gli albori del ventennio vedono un'evoluzione nei campi di ricerca delle redazioni: se da un lato le testate che arrivano dagli anni Cinquanta continuano a concentrarsi su temi legati al dibattito post-bellico oppure vengono chiaramente influenzate dal consolidarsi della società di consumi che andava affermandosi, nuove iniziative editoriali come “Mercatré”, “Op. Cit.” e “Lotus” testimoniano l'interesse per altri ambiti culturali. “Mercatré” ad esempio punta ad approfondire cultura, arte e letteratura italiana affidandosi a una redazione composta da Eugenio Battisti, Diego Carpitella, Umberto Eco, Gillo Dorfles, Piero Gamacchio, Vittorio Gregotti e Edoardo Sanguineti; “Lotus” si propone di costruire una selezione delle maggiori opere costruite a livello internazionale; “Op. Cit.” di studiare arte e architettura a partire dalla semiologia. La fine degli anni Sessanta, segnata dai fatti del '68 e dall'accesa lotta politica, corrisponde alla crisi dell'ideologia neutrale della professione le riviste diventano mezzo di informazione e propaganda in modo crescente, spesso in aperta contrapposizione tra loro. Alle poche testate che si mantengono neutrali, come “Domus” e “Abitare” – condizione che di fatto ne determina la pluralità di contributi – si contrappongono progetti editoriali dalla forte componente politica come “Contropiano”, dal sottotitolo *Materiali marxisti*; oppure “Controspazio”, con cui Paolo Portoghesi e Ezio Bonfanti risponderanno alla querelle aperta da Manfredo Tafuri in *Per una critica dell'ideologia architettonica*⁴, pubblicata proprio sul primo numero di “Contropiano”. In molti casi l'ottica politica è dominante, come avviene per “Quaderni del progetto” che è legata a gruppi extraparlamentari, tra tutti Potere Operaio, o ancora “CittàClasse” di Paolo Ceccarelli che è vicina alla sinistra rivoluzionaria. Come fa notare Silvia Michieli il clima culturale del periodo è restituito in modo emblematico da un articolo dedicato ai maggiori periodici presenti nel panorama architettonico italiana comparso su “Modo” nel 1977, dove gli autori specificano l'area politica di ogni testata⁵. Contemporaneamente si aggiungono le dispense stampate dalle università: a Venezia nasce “Per una ricerca di progettazione”, a Milano “Il Politecnico architettura”, a Roma “Rassegna dell'Istituto di architettura e urbanistica”. Un contesto frammentato quindi, dove “le riviste si configurano sempre più come prodotti di autoconsumo all'interno di un pubblico estremamente caratterizzato, quasi a rappresentare e confermare l'esistenza di quelle forze culturali che le producono”⁶.

In una cornice tanto politicizzata e partitica, l'obiettivo dichiarato da Giancarlo De Carlo è quello di riportare le questioni strutturali dell'architettura al centro del dibattito:

Oggi una rivista di architettura, secondo me, deve lavorare molto di più sulle relazioni che sui fatti; l'esame deve sempre essere portato sul fenomeno tridimensionale architettonico; ad esempio, quando Ceccarelli al politecnico diceva che si occupava di sindaci, architetti che lavorano al Comune, benissimo, interessantissimo, però questo non ha niente a che fare con l'architettura. L'architettura è un fatto tridimensionale che consiste e si realizza nello spazio. Se fai una rivista devi sapere che hai a che fare con queste cose; puoi farne altre, e va benissimo, che hanno a che fare con l'architettura ma non è più una rivista di architettura, come ad esempio avviene per "CittàClasse" che si occupa di politica del territorio.*

La volontà di porsi come alternativa alla visione dominante del periodo, auspicata da Giancarlo De Carlo, è destinata ad acuirsi negli anni Ottanta, segnati dall'avvento del Post-Modernismo e dalla forte inclinazione verso l'autonomia della professione. Un atteggiamento profondamente distante da quella del direttore di "Spazio e Società", che a distanza di anni rimarcherà la sua prospettiva scrivendo:

Ogni disciplina, per sua interna predisposizione, osserva soltanto i movimenti interni dei soggetti di cui si occupa, ma è cieca sia ai suoi movimenti esterni che ai movimenti interni o esterni di altri soggetti. Né sovrapponendo i vari movimenti interni – come avviene nella ricerca interdisciplinare – si può sapere qualcosa sui movimenti esterni. Per saperne qualcosa bisogna sporgersi fuori dai confini disciplinari convenzionali e cioè avventurarsi nella ricerca trans-disciplinare; che consiste nel porre problemi precisi e impegnare alla loro soluzione tutte le discipline che su quei problemi hanno un punto di vista: da quello debbono continuare a esplorarli, ma incrociando le loro rispettive esplorazioni.¶

Nel corso degli anni la rivista di Giancarlo De Carlo presenta svariati temi mantenendo sempre l'ottica dell'architettura, ovvero quella "che si concentra sui significati della struttura organizzativa e della forma degli spazi e dei luoghi."^ Sebbene l'interdipendenza della disciplina non venga mai messa in discussione, per quanto gli articoli possano approfondire aspetti legati a politica, economia, geografia o antropologia restano sempre funzionali al dibattito sull'architettura. È questa coerenza che lega la vastità degli argomenti affrontati: la progettazione delle forme tangibili che definiscono la qualità dell'ambiente e il rapporto di mutua contaminazione con quelle intangibili; la pratica del riuso a diverse scale, analizzando i contesti e riflettendo sulle differenze e sulle similitudini negli interventi; la codifica del ruolo dell'autorità nella formazione dello spazio attraverso

15 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO la ricostruzione storica e l'osservazione del contesto contemporaneo; il racconto dell'architettura della partecipazione attraverso casi studio e riflessioni sorte dall'esperienza empirica; l'attenzione rivolta al "Terzo Mondo", con le contraddizioni e le estremizzazioni che lo caratterizzano.

Riattraversando interamente i novantadue numeri pubblicati, la disamina proposta punta a individuare metodi e strumenti messi a punto dalla redazione nel condurre una ricerca dal carattere trans-disciplinare che rimanga votato a osservare e leggere la natura eteronoma dell'architettura e a progettare lo spazio.

La ricerca viene divisa in quattro sezioni principali: *Identikit di "Spazio e Società"*, *La rete di GDC*, *Lettura e Progetto* e *Note a margine*.

Nella sezione *Identikit di "Spazio e Società"* viene operata una tassonomia della rivista, dalla sua incerta data di fondazione alla sua chiusura nel 2000. La sezione si compone di due capitoli, *Biografia di "Spazio e Società"* e *La forma degli assunti*: nel primo viene ricostruita cronologicamente la storia delle pubblicazioni dalla formazione alla definizione del progetto editoriale, la complessa relazione con le case editrici e la salda direzione di Giancarlo De Carlo; nel secondo vengono chiariti gli assunti alla base del progetto e le modalità attraverso cui prendono forma.

Nella sezione *La rete di GDC* viene attraversata la storia personale del direttore mettendo in luce i momenti che hanno portato alla formazione del gruppo che collabora alla produzione della rivista. A questo fine vengono analizzati tre percorsi paralleli seguiti da Giancarlo De Carlo: quello di progettista, quello di educatore e infine quello di editore; tre strade che, come emerge nella ricerca, sono destinate a intrecciarsi e contaminarsi reciprocamente. La sezione è divisa in due capitoli, rispettivamente *Generazioni e ILAUD* e *"Spazio e Società". Due progetti, un progetto*; nel primo viene ricostruita la genesi dei progetti che vedranno luce alla fine degli anni Settanta; il focus del secondo è posto sulle esperienze dei laboratori e della rivista, sulle motivazioni che le accomunano e sulle differenze che le separano.

Nella sezione *Lettura e Progetto* vengono analizzati i metodi, le prospettive e i tre macro-temi individuati all'interno di "Spazio e Società". La sezione è quindi divisa in *Ricerca e metodo*, *Prospettive*, *Dal territorio alla città*, *Progettare il presente*, *Spazio e autorità* e *Progettare per, progettare con*. In *Ricerca e metodo* sono descritti alcuni aspetti che caratterizzano il progetto editoriale e contribuiscono a definirne l'identità; l'accento viene posto sul ruolo delle moltissime esplorazioni laterali proposte e sul valore che assumono quando messe a sistema, fondamentale per restituire la visione globale, inclusiva e critica di "Spazio e Società". In *Prospettive* viene sottolineato il valore di due strumenti operativi,

quali sono viaggio e dibattito, a cui la redazione ricorre costantemente, ma che assumono forme e significati diversi a seconda del tema oggetto di indagine. Infine nei capitoli *Dal territorio alla città, Progettare il presente, Spazio e autorità e Progettare per, progettare con* vengono presentati rispettivamente i tre macro-temi individuati nella ricerca: qualità dell'ambiente, riuso e rapporto tra architettura e potere. Quest'ultimo viene affrontato separando lo studio delle dinamiche che intercorrono tra spazio e autorità e quello dell'architettura della partecipazione, poiché la postura della redazione differisce nell'analisi dei due temi.

La sezione *Note a margine* è composta dal capitolo *Una rivista fuori (dal) tempo*, dove sono raccolte le riflessioni dell'autore della ricerca sul ruolo che la rivista "Spazio e Società" può assumere nel contemporaneo. Il focus è posto sulla chiave di lettura in cui rileggere gli argomenti: concentrandosi sui metodi e sugli strumenti presentati, adoperabili nella formulazione di un nuovo paradigma progettuale.

A conclusione del volume sono raccolte le conversazioni con Alberto Cecchetto, Franco Mancuso, Antonio Di Mambro e Mirko Zardini; testimonianze dirette che gettano luce sulla dimensione etica che legava il gruppo, le singolarità e i limiti del progetto editoriale e la posizione occupata dalla rivista nel panorama culturale dell'epoca.

Infine sono raccolti gli *Indici di "Spazio e Società"*, riportando gli autori degli articoli, i luoghi e i progettisti presentati dalla rivista. Gli indici fanno riferimento a quelli pubblicati dalla redazione nel volume *Indici con figure del 2001*^{†‡}, ampliandoli parzialmente e riportando, oltre agli autori dei progetti anche il nome dell'opera e l'anno di costruzione quando presente nell'articolo di riferimento.

† G. De Carlo, *Dice Giancarlo De Carlo direttore di "Spazio e Società"*, in *Architetto, cosa legge stasera?*, a cura di F. Raggi e P. Carloni, "Modo", 2, 1977, pp. 45-47.

‡ Cfr. G. De Carlo, F. Bunčuga, *Conversazioni su architettura e libertà* (2000), Elèuthera, Milano 2018.

‡ Cfr. G. Del Vecchio, *I libri. Le collane di architettura* in AA.VV., *Italia 60/70. Una stagione dell'architettura*, Il Poligrafo, Padova, 2010, pp. 115-123.

† Cfr. M. Tafuri, *Per una critica dell'ideologia architettonica*, "Contropiano", 1, 1969, pp. 31-79.

‡ L'articolo a cui viene fatto riferimento è F. Raggi e P. Carloni, *art. cit.*, pp. 46-47. Cfr. S. Michieli, *Le riviste italiane di architettura. Il luogo logico del dibattito architettonico*, in AA.VV., *Italia 60/70. Una stagione dell'architettura*, cit., pp. 125-138.

† F. Raggi e P. Carloni, *art. cit.*, pp. 44-48.

† G. De Carlo, *Dice Giancarlo De Carlo direttore di "Spazio e Società"*, cit., pp. 45-46.

† G. De Carlo, *Lettura e progetto del territorio*, in Id., *La città e il territorio. Quattro lezioni*, a cura di C. Tuscano, Quodlibet, Macerata 2019, pp. 201-209.

† Id., *Editoriale*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 3-8.

†‡ AA.VV., *spaziosocietà-space&society: Indici con figure – Index with figures*, Maggioli, Rimini 2001.

IDENTIKIT DI “SPAZIO E SOCIETÀ”

I

BIOGRAFIA DI “SPAZIO E SOCIETÀ”

21 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
“Spazio e Società” è stata una rivista di architettura italiana, fondata e diretta da Giancarlo De Carlo dalla seconda metà degli anni Settanta fino alla chiusura nel 2000. La sua storia è complessa e merita di essere ricostruita non solo per comprendere le traiettorie di una vicenda conclusa, ma anche perché aiuta a chiarire almeno due aspetti che la caratterizzano: il primo riguarda il ruolo di Giancarlo De Carlo come direttore e la sua tenacia nel condurre una rivista che non troverà mai la risonanza cui aspira; il secondo è legato alle difficoltà editoriali che la redazione si trova ad affrontare. Condizioni che testimoniano il carattere ambizioso, antesignano, a tratti unico e irripetibile del progetto, che puntava a proporre una visione alternativa a quella vigente nel panorama architettonico di allora.

La genesi della rivista non è affatto lineare: infatti quella diretta da Giancarlo De Carlo non è la prima vita di “Spazio e Società”, che aveva già fatto il suo ingresso tra le pubblicazioni italiane nel 1975. In questa prima fase, su iniziativa dell’editore Moizzi e dell’architetto Riccardo Mariani, il progetto prevedeva di tradurre la rivista francese “Espaces et Sociétés”, fondata cinque anni prima dal filosofo e sociologo Henri Lefebvre¹ e dall’urbanista Anatole Kopp². In questo lasso di tempo “Espaces et Sociétés” aveva sviluppato tematiche legate alle scienze sociali a partire da geografia, architettura e urbanistica, e Lefebvre ne aveva codificato l’assunto teorico nel 1974 nel saggio *La production de l’espace*³. L’anno successivo era apparso nelle edicole il primo numero redatto da Mariani con il titolo “Espaces et Sociétés. Rivista critica e internazionale di architettura e urbanistica”, riprendendo forme e stili dell’originale d’oltralpe; tuttavia, l’idea di una semplice traduzione dei materiali aveva mostrato subito i suoi limiti ed era stata presto abbandonata. Così, a partire dal secondo numero, un cambio di direzione aveva investito tanto il gruppo operativo quanto i contenuti: la redazione era stata allargata – è in questa occasione che Giancarlo De Carlo fa il suo ingresso nella rivista, assieme a Luigi Colajanni, Gaddo Morpurgo e Daniele Pini – ed ai contenuti francesi erano stati affiancati i primi scritti di matrice italiana⁴. Era l’inizio di un processo di emancipazione della pubblicazione italiana dall’originale, denunciata sin dalla copertina: se nel secondo numero sotto al titolo francese compare la traduzione “Spazio e Società”, in quello seguente “Espaces et Sociétés” diventa sottotitolo e viene relegato allo sfondo. Un processo che trova la sua conclusione nel terzo e nel quarto numero, con la scelta di presentare contenuti comuni alla corrispondente pubblicazione francese, offrendo però ai lettori una prospettiva differente ed autonoma, come dichiarato nell’editoriale di apertura:

La differenza fondamentale sarà probabilmente nel fatto che mentre "Espaces et Sociétés" continuerà a svolgere la sua esplorazione partendo dall'analisi della società (per svelare il significato degli eventi spaziali che produce), "Spazio e Società" indirizzerà la sua ricerca al significato dello spazio (per risalire al tessuto di motivazioni e conseguenze che lo mettono in relazione col contesto sociale).¹

Il progetto dell'editore Mazzotta e di Riccardo Mariani si concluse nel 1976 a causa delle difficoltà economiche della casa editrice, con quattro pubblicazioni all'attivo. Il valore dell'esperienza è indiscutibile, nonostante la sua brevità: a partire da semplice traduzione, il progetto aveva individuato nuove ragioni e obiettivi, gettando le basi per la nascita di "Spazio e Società" come rivista di architettura.

Nel 1978, a distanza di due anni, Giancarlo De Carlo acquista la testata. Le motivazioni del direttore sono chiare: portare all'interno del panorama delle riviste di architettura la propria visione, focalizzata sulle questioni che riteneva strutturali per la disciplina, in forte controtendenza alle correnti allora dominanti e al dibattito che l'arrivo del Postmodernismo avrebbe generato negli anni a venire. Giancarlo De Carlo sposta la redazione nel suo studio di Milano – che da quel momento diventa la base operativa della rivista – si circonda di un rinnovato gruppo di collaboratori² e pubblica il nuovo primo numero di "Spazio e Società", edito dalla casa Mazzotta Editore di Milano. Un progetto editoriale destinato a concludersi nel 2000, vantando un totale di novantadue numeri pubblicati con cadenza trimestrale. Nonostante la rivista debba molto all'esperienza conclusa nel 1976, si presenta poi come un prodotto drasticamente differente: se, come dichiara il direttore nell'editoriale di apertura, la volontà della redazione è di seguire quella linea individuata a partire dal terzo numero edito da Mazzotta, il processo di emancipazione dalla rivista francese è ormai concluso, e il sottotitolo "Espaces et Sociétés" scompare definitivamente³. Anche la nuova veste grafica contribuisce a collocare il primo numero del 1978 di "Spazio e Società" tra le riviste di architettura: il volume si presenta compatto e curato nell'impaginazione, arricchito di contenuti scritti e grafici, interamente in italiano e accompagnato in coda dalla parziale traduzione degli articoli in lingua inglese⁴.

Da questo momento, la vita della rivista seguirà due binari paralleli: il primo unito alla figura del direttore – saldamente nelle mani di Giancarlo De Carlo – che resiste a capo del progetto e ne indirizza gli sviluppi; il secondo legato alla sopravvivenza economica, incerta e discontinua, segnata dall'affannosa ricerca di editori disposti a investire.

Giancarlo De Carlo influenza profondamente la natura di "Spazio e Società", seppur non facendone uno strumento auto-celebrativo. I suoi interventi sono numerosi: dagli editoriali alle interviste, dalle colonne di commento a lato degli articoli agli scritti celati da pseudonimi. Non è un caso che sia il direttore stesso a ricondurre proprio a "Spazio e Società", assieme ai quaderni ILAUD, l'insieme dei suoi pensieri più importanti⁵.

Tra gli strumenti del direttore gli editoriali sono quelli impiegati con maggior frequenza per esprimere una personale visione sull'architettura. Nonostante spesso si presentino come riflessioni autonome, attraverso il loro insieme è possibile ricostruire i temi messi a fuoco dalla rivista nel corso degli anni, nonché le molte riflessioni di matrice decarliana direttamente legate alla sua esperienza professionale⁶. Nei primi numeri gli editoriali assolvono il compito di mettere a punto il programma della rivista – attraverso l'enunciazione di principi, assunti e linee guida che resteranno valide lungo tutto l'arco di vita della stessa – ma nei numeri che seguono diventano anche l'occasione per affrontare tematiche differenti e aprire direttrici di ricerca laterali: dal ruolo dell'architetto alla non-autonomia della professione, dall'eredità del movimento moderno alle correnti che ne sono derivate. Riattraversandoli cronologicamente, è possibile ricostruire le fasi di sviluppo del pensiero del direttore – come nel caso di *La crisi della città e il caso di Barcellona*⁷, che segna l'inizio di una riflessione che giungerà, diversi numeri più tardi, a definire la periferia come "città contemporanea"⁸ – e ritrovare alcuni tra gli scritti più interessanti dell'architetto genovese, come il saggio *È tempo di girare il cannocchiale*⁹. Inoltre gli editoriali di "Spazio e Società" sono fondamentali per inquadrare la rivista nel panorama architettonico e culturale: nel primo caso dichiarando i propri intenti e prendendo le distanze dal linguaggio e dalla forma che le altre riviste di architettura adottano – un posizionamento rivendicato anche in occasione dell'anniversario dei vent'anni¹⁰ – nel secondo accogliendo riflessioni di varia natura, raccontando i cambiamenti sociali, le innovazioni tecnologiche, le esperienze di viaggio, schierandosi contro la guerra¹¹.

Giancarlo De Carlo usa la sua posizione nella rivista anche per fare della sua voce personale uno strumento corale, introducendo nel dibattito lo sguardo critico di figure sconosciute al mondo dell'architettura: tra questi spiccano Heres Jecede¹², a cui sarà anche affidata l'appendice *Lettere, Notizie e Questioni* dedicata ai fatti di cronaca, e Roger Bodenham¹³, i cui interventi restituiscono la visione di quei lettori che nonostante non siano architetti, sono "capaci [...] di percepire quanto sia incidente la qualità dell'ambiente fisico sulla qualità della vita individuale e sociale"¹⁴.

Nonostante le pagine di "Spazio e Società" accolgano una copiosa quantità di scritti e interventi del direttore, va sottolineato che questi rappresentano solo parzialmente il peso dell'architetto all'interno del progetto. Come testimoniano le lettere lasciate all'Archivio Giancarlo De Carlo a IUAV, il direttore era impegnato a tessere fitte relazioni epistolari con collaboratori e corrispondenti, sottoporre i saggi a un'attenta revisione e riscrittura – assieme alla redazione, in particolare grazie a figure come Giuliana Baracco[†] e Amedeo Petrilli[†] – e suggerire continuamente nuovi campi di approfondimento, che spesso si traducevano in articoli presentati nella rivista o in pubblicazioni autonome.

D'altro canto, sin dai primi anni di vita della rivista si palesa una condizione diametralmente opposta alla salda guida del direttore: il perdurare di una relazione di instabilità con le case editrici, che diverrà peculiare di "Spazio e Società" e segnerà profondamente l'evoluzione del progetto. La collaborazione con l'editore Mazzotta viene interrotta dopo i primi cinque numeri a causa della crisi economica che lo investe, costringendo la rivista a rivolgersi alla casa Sansoni Editore di Firenze. Annunciando la nuova vita editoriale di "Spazio e Società" in apertura del sesto numero, Giancarlo De Carlo paragona la rivista a un gatto, che secondo il credo popolare vanterebbe più di una vita; una similitudine destinata a divenire un motivo ricorrente a causa del periodico ripresentarsi della medesima condizione. Viene pubblicata dalla Sansoni dal 1979 al 1986, quando la Rizzoli, cui la Sansoni era affiliata, si trova costretta a chiudere il rapporto editoriale. In questo lasso di tempo si innesta un percorso parallelo, portato avanti con MIT Press di Cambridge, che dura dal 1982 al 1984 e che si concretizza nella stampa di dodici numeri. Secondo l'accordo tra le due case editrici, tre pubblicazioni all'anno sarebbero state prodotte dalla redazione italiana, diretta da Giancarlo De Carlo, mentre una sarebbe stata affidata a una redazione americana diretta da Julian Beinart[†]. Si tratta di un momento fondamentale per la storia della rivista, soprattutto per il suo carattere internazionale: a questa collaborazione corrispondono sia il cambio di testata in "Spazio e Società-Space & Society" sia una rinnovata veste grafica, volta anche ad accogliere la traduzione integrale dei contributi in italiano e inglese. Dal 1987 la rivista viene pubblicata dalla Sagep di Genova grazie all'aiuto dell'associazione Genova Architettura, fondata da alcuni docenti della facoltà di architettura; la collaborazione, inaugurata con un dossier sul capoluogo ligure, dura fino al 1989 e porta alla pubblicazione di undici volumi. I dodici numeri successivi sono pubblicati tra il 1990 e il 1993 da Le Lettere di Firenze, passando poi a Gangemi Editore di Roma che stampa venti volumi fino al 1997.

25 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
Infine, dal 1998 al 2000 la rivista è edita da Maggioli Editore di Rimini, con le ultime dodici pubblicazioni e due appendici del 2001 che titolano rispettivamente *Una sezione longitudinale sulla rivista* e *Indici con figure*.

I numerosi cambi di casa editrice – che Giancarlo De Carlo risolve tempestivamente, riuscendo a salvaguardare una pubblicazione trimestrale segnata solo da sporadici ritardi – testimoniano le avversità che la redazione si trova costretta ad affrontare, tanto che nella disamina degli editoriali di "Spazio e Società" di Isabella Daidone questa condizione viene descritta come una vera e propria "resistenza editoriale"[†]. Giancarlo De Carlo non nasconde le difficoltà che derivano dall'indipendenza dai grandi gruppi editoriali e dalle istituzioni accademiche, che compromette irrimediabilmente la possibilità di un sostentamento economico stabile[†]. Già negli editoriali e più tardi nelle conversazioni con Franco Bunčuga emerge chiaramente il ritratto di una rivista che non è in grado di sostenersi autonomamente, richiedendo sia al direttore di destinare parte dei soldi del suo studio al mantenimento, sia uno sforzo enorme ai collaboratori: infatti è la redazione a portare a compimento l'intero processo produttivo della rivista, lavorando principalmente in forma volontaria e ricevendo spesso come compenso qualche copia delle pubblicazioni.

"Spazio e Società" chiude nel 2000, dopo ventitré anni di attività, con il numero 92. Le motivazioni sono molte, ma su tutte prevale la fatica di stampare una rivista destinata a un pubblico che non ha raggiunto la massa critica, in un panorama affollato da riviste di architettura. Una posizione ribadita anche da Giuliana Baracco nell'appendice uscita l'anno successivo, dove l'ormai ex-coordinatrice della redazione (aveva lasciato il ruolo dal numero 89) non nasconde il senso di inadeguatezza che prova per la rivista: a suo dire, nonostante gli sforzi fatti, la redazione non aveva saputo rispondere all'incalzante digitalizzazione che aveva investito l'intero panorama editoriale. A "Spazio e Società" non farà seguito alcuna pubblicazione, lasciando negli anni a venire un vuoto che ancora non è stato colmato.

Attraverso "Spazio e Società". 01. Sette vite editoriali.



space
&
society
and environmental design

Raili e Reima Pietila
Ralph Erskine
Sverre Fehn
Hassan Fathy
Roger Connah
Mats Egelius
Afilio Petruccioli
Giancarlo De Carlo
Peter Prangnell
Paolo Ceccarelli
Carlo Nepi
Anthony McIntyre
James Gowan
Alessandro Falassi
Sergio Riccio

Rivista internazionale di architettura
e urbanistica
diretta da Giancarlo De Carlo
Trimestrale 1 gennaio 1978
MAZZOTTA

A e P. Smiths
La qualità
dell'ambiente
Quality of Place
Barbero/Sav
Architettura
e neocolonia
Architecture and Neo

Habraken
L'ambiente
e i limiti della
pratica
professionale
The Built Environment
the limits of Professional
Practice

spazio
e società

De Paredes/Musica
e Architettura
Musica and Architecture
Molto/i progetti
del Sindaco di Parigi
The Mayor of Paris: many designs
Studenti Yale/Riuso
della Malleable Iron
Foundry
The reuse of the Malleable Iron Foundry
Le Corbusier
Messaggio
in una bottiglia
A message in a bottle

6

1

✂ H. Lefebvre è stato un filosofo e sociologo francese di stampo marxista che ha dato contributi significativi nel campo degli studi urbani, sociologici e della geografia. È noto soprattutto per le sue teorie sulla produzione dello spazio, essendosi dedicato ai modi in cui le relazioni sociali sono modellate dall'ambiente costruito.

✂ A. Kopp è stato un architetto e urbanista francese, nato in Russia da genitori ebrei. È stato una figura di spicco del movimento architettonico d'avanguardia sovietico e il suo lavoro è noto per l'uso innovativo dello spazio e della forma. Le idee di A. Kopp sul ruolo dell'architettura nel plasmare le relazioni sociali sono state molto influenti in Unione Sovietica, in cui ha svolto un ruolo fondamentale nella progettazione e nella costruzione del paesaggio urbano del dopoguerra.

⬇ Nel 1970 H. Lefebvre e A. Kopp fondano la rivista “Espaces et Sociétés”. La visione dei direttori era quella di fornire uno punto di riferimento per il pensiero critico sul rapporto tra spazio e società. Il loro mandato come direttori della rivista (dal 1970 al 1982) è stato un periodo particolarmente fruttuoso per il progetto editoriale, durante il quale hanno pubblicato articoli di alcuni dei più importanti teorici nel campo degli studi urbani, della geografia, della sociologia e delle scienze politiche. Anche dopo che H. Lefebvre e A. Kopp hanno lasciato la direzione della rivista nel 1982, la loro eredità ha continuato a plasmare “Espaces et Sociétés”, che rimane una pubblicazione accademica preminente nel campo degli studi urbani e della geografia. Dopo diciotto pubblicazioni, H. Lefebvre ha dato forma alle teorie fino allora sviluppate nel libro *La production de l'espace*. Cfr. H. Lefebvre, *La production de l'espace, La produzione dello spazio* (1974), Moizzi, Milano 1976.

⬆ Il numero 2 di “Espaces et Sociétés”, 1975, presenta gli articoli di G. Samonà, *La città in estensione*, e di R. Mazzanti, *Il parco pubblico agricolo-naturale “Prati di Mugnano” a Sasso Marconi*.

⌋ *Introduzione. Da “Espaces et Sociétés” a “Spazio e Società”, in “Spazio e Società”, 3, 1976, p. 3.*

⌋ La nuova redazione è composta da G. Corsani, M. Mastropietro, G. Morpurgo e D. Pini e coordinato da M. Petacchi, sostituita a partire dal secondo numero da G. Baracco.

✱ Nel primo editoriale del 1978, GDC affronta la questione dicendo che “da ora in poi la testata diventa “Spazio e Società” senza più sottotitoli che ormai non avrebbero alcuna ragione”, in G. De Carlo, *Editoriale*, in “Spazio e Società”, 1, 1978, pp. 3-8.

⌋ La veste grafica di “Spazio e Società” viene rivista in tre occasioni tra il 1975 e il 2000. La prima revisione risale al 1978, con formato di dimensioni ridotte (230 mm x 190mm). La seconda al numero 17 del 1982, in corrispondenza della collaborazione con MIT Press, con una dimensione maggiore (295 mm X 235 mm). La terza corrisponde al numero 49, dove la dimensione viene mantenuta ma i disegni occupano maggiore spazio, a discapito degli interventi scritti.

⌋ ILAUD è l'acronimo di *International Laboratory of Architecture and Urban Design*, i laboratori fondati da G. De Carlo nel 1976. La sua storia è estesamente trattata nel libro P. Ceccarelli (a cura di), *Giancarlo De Carlo and ILAUD. A movable frontier. The International Laboratory of Architecture and Urban Design from 1976*, Fondazione OAMi, Milano 2019.

✂ Un esempio di questa contaminazione è emerso durante l'incontro *Giancarlo De Carlo. Dalle opere alle idee, l'attualità del suo pensiero*, del 14 maggio 2021, in cui Carlo Nepi ha ricostruito, attraverso le parole dell'architetto genovese, come il progetto per il Piano di San Miniato a Siena del 1975 sia stato lo spunto di riflessione sul rapporto tra città e territorio, formalizzato poi in G. De Carlo, *È tempo di girare il cannocchiale / Turning the Telescope Round*, in “Spazio e Società”, 54, 1991, pp. 4-5.

✂ Id., *La crisi della città e il caso di Barcellona / The breakdown of the city and the case of Barcelona*, in “Spazio e Società”, 24, 1983, pp. 4-7.

✂ Id., *La periferia è la città contemporanea / The Periphery is the Contemporary City*, in “Spazio e Società”, 58, 1992, pp. 4-5.

⬇ Cfr. Id., *È tempo di girare il cannocchiale*, cit., pp. 4-5.

✂ La pubblicazione del numero 80 è l'occasione per riflettere sul percorso intrapreso dalla redazione a partire dal 1978. Il direttore ribadisce gli intenti espressi nel primo editoriale, a cui la redazione è riuscita a tener fede. È in questa occasione che G. De Carlo afferma “...qualcosa abbiamo pure ottenuto... di cercare, ovunque si trovino, germi di architettura non ancora inquinati dall'omologazione; di osservare gli eventi architettonici nei loro contesti spaziali, sociali, culturali e politici; di darne una visione sfaccettata invece che, come il solito, marmorea.” In Id., 80-20, in “Spazio e Società”, 80, 1997, pp. 4-5.

⌋ La guerra – definita dal direttore “l'esatto contrario dell'architettura” – diventa tristemente un argomento ricorrente; presente sin dal primo numero, si concretizza negli approfondimenti sulla città di Mostar, sull'invasione di Cipro e sulla formazione dello stato israeliano. La cit. è tratta da Id., *Le tozze ali del Nighthawk F117 / The Squat Wings of the Nighthawk F117*, in “Spazio e Società”, 87, 1999, pp. 4-7.

✂ Secondo J. McKean Heres Jedece è uno degli pseudonimi “trasparenti” adottati da G. De Carlo. Pronunciandolo in lingua inglese infatti, si legge “here is GDC!”, ossia “qui è GDC!”. Cfr. J. McKean, *Uno sguardo a Giancarlo De Carlo*, in AA.VV., *About Cities / Tracce-Giancarlo De Carlo*, EuroMilano, Milano 2019.

✂ R. Bodenham appare nel numero 39 di “Spazio e Società” e viene introdotto come un certo “signor Roger Bodenham – senza dubbio uno pseudonimo – di professione sarto e di quelli all'antica, a quanto pare”, in G. De Carlo, *In visita del Monte Athos / In view of Mount Athos*, in “Spazio e Società”, 39, 1987, pp. 4-5. Nella sua ricerca, I.

Daidone scrive che “In *Io e la Sicilia*, G. De Carlo afferma che Ismè Gimdalcha e Roger Bodenham sono due sdoppiamenti della stessa persona, cioè G. De Carlo stesso.” Cfr. I. Daidone, *Giancarlo De Carlo. Gli editoriali di spazio e società*, Gangemi, Roma 2018, p. 63.

✂ G. De Carlo, *Editoriale*, in “Spazio e Società”, 2, 1978, p. 3.

✂ G. Baracco è stata la moglie di G. De Carlo e per lungo tempo ha rivestito il ruolo di coordinatrice della redazione. Nelle conversazioni con F. Bunčuga, G. De Carlo afferma: “Tutti sanno che [...] nella rivista, Giuliana ha avuto un ruolo fondamentale: l'ha inventata e reinventata man mano che la situazione dell'architettura e della società cambiavano, ha scoperto argomenti strutturali e inventato il modo e le persone che potevano trattarli. È merito suo se “Spazio e Società” è molto diversa da tutte le altre riviste di architettura”. In Id., F. Bunčuga, *op. cit.*, p. 222.

✂ A. Petrilli ha lavorato con Le Corbusier e G. J. de la Fuente e, a metà degli anni Settanta, ha aperto il suo studio a Como per poi continuare la sua attività a Milano. Oltre a essere autore di numerosi scritti sull'architettura contemporanea, nel 1984 entra nella redazione di “Spazio e Società” e dal 1992 ricopre il ruolo di vicedirettore. Ha insegnato alla University of Pennsylvania di Filadelfia, alla University of Texas di Arlington e alla University of Southern California di Los Angeles.

✂ J. Beinart è nato a Malmesbury, nel Capo occidentale, e si è laureato in architettura alla UCT nel 1954. Ha poi intrapreso ulteriori studi negli Stati Uniti e in Italia, tornando in Sudafrica per insegnare all'Università di Witwatersrand nel 1962. Questo periodo in Sudafrica è stato caratterizzato da un intenso impegno verso le culture postcoloniali dell'Africa, allora in fase di decolonizzazione. Ha ricoperto il ruolo di direttore della rivista “Spazio e Società” nella redazione statunitense tra 1982 e 1984 durante la collaborazione con MIT Press e continuato poi a scrivere sulla rivista come corrispondente.

✂ Nella sua ricerca, I. Daidone ricostruisce la direzione della rivista attraverso gli editoriali di G. De Carlo. La storia della rivista viene ripercorsa nel paragrafo *Dalla resistenza politica alla resistenza editoriale*, un sottotitolo che sembrerebbe riprendere la definizione offerta da F. Bunčuga nelle conversazioni con G. De Carlo, quando “Spazio e Società” viene paragonata a un “osservatorio partigiano dell'architettura”. Cfr. I. Daidone, *op. cit.*, p. 34.

⬇ G. De Carlo rivendica la posizione della rivista nell'editoriale 81, che inaugura la collaborazione con Maggioli Editore. L'apertura dell'editoriale è lapidaria: il direttore afferma infatti che “In Italia le riviste di architettura le possono fare solo i grandi gruppi editoriali, oppure – più dimesse – gli istituti universitari che dispongono di risorse pubbliche da passare, a fondo perduto, a piccoli editori perché stampino.” In G. De Carlo, *Dopo il n. 80 ecco il n. 81 / After 80 comes 81*, in “Spazio e Società”, 81, 1998, pp. 8-9.

LA FORMA DEGLI ASSUNTI

31 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
Nel corso di ventitré anni di pubblicazione “Spazio e Società” propone articoli che, qualora presi singolarmente, sembrerebbero affrontare temi profondamente distanti tra loro. Attraversando la rivista nella sua interezza emerge invece un percorso logico coerente: una ricerca volta a esaminare la realtà attraverso una lente progettuale ben definita e funzionale a contestualizzare i contenuti proposti. Questa prospettiva è codificata negli editoriali di “Spazio e Società”, che costituiscono il riferimento teorico per redazione e collaboratori e al quale fanno capo i numerosi percorsi di ricerca proposti ai lettori.

Nonostante la natura del progetto non si presti a essere ricondotta alla rigida forma di manifesto, i suoi intenti sono dichiarati sin dal primo editoriale del 1978, dove Giancarlo De Carlo chiarisce alcuni punti che resteranno validi lungo tutta la vita della rivista.

Il direttore apre l'intervento indicando a quale pubblico sia diretta: non vuole rivolgersi solo a professionisti e giovani studenti, ma anche a coloro che sono esclusi dal processo di trasformazione dello spazio e di conseguenza sono destinati a subirne passivamente i mutamenti.

A seguire, enuncia una serie di assunti che determinano la posizione della rivista nel panorama architettonico contemporaneo. Innanzitutto identifica l'ambito dell'architettura, che è quello della trasformazione dello spazio; per questo, afferma, fare distinzione tra urbanistica e architettura indurrebbe a una comprensione distorta del contesto e del progetto. Nonostante ogni intervento vada analizzato con strumenti differenti a seconda della sua dimensione, esso assume valore solo se riferito al contesto su cui agisce.

Inoltre viene chiarita la posizione da cui osservare le relazioni di interdipendenza tra l'ambiente fisico e l'ambiente umano: pur riconoscendo e interessandosi alla totalità dei fattori che agiscono su quest'ultimo – quali, ad esempio, le componenti legate a economia e produzione – Giancarlo De Carlo ribadisce che la prospettiva della rivista dovrà essere quella dell'architettura. Il punto di partenza sarà quindi l'analisi della struttura organizzativa, della forma e dell'esecuzione tecnologica, al fine di studiare, preservare e proporre la qualità dell'ambiente, poiché questo è il vero problema che l'architettura deve affrontare.

Il direttore esprime chiaramente anche il suo obiettivo: riportare la progettazione architettonica a comprendere ed esprimere la globalità dei fenomeni con i quali si confronta. Questa operazione comporta da un lato la necessità di rivedere, se non addirittura inventare, gli strumenti critici e operativi da adoperare; dall'altro ha una diretta conseguenza sui contenuti che la rivista propone: se la trasformazione dell'ambiente è generata da motivazioni e

produce conseguenze, che a loro volta generano nuove motivazioni e producono nuove conseguenze, diventa allora necessario presentare materiali attraverso cui sia possibile svelare l'intero percorso generativo del progetto. Solo così, secondo l'autore, è davvero possibile ricavare esperienza dai progetti presentati. Una posizione in chiara opposizione al panorama architettonico con cui si confronta: se, come afferma Giancarlo De Carlo, la tendenza del tempo è quello di produrre oggetti, la rivista vuole portare alla luce la vera finalità dell'architettura, che è quella di generare processi.

L'ossatura della rivista è una diretta conseguenza del desiderio della redazione di parlare, leggere e comprendere l'architettura nel rispetto degli assunti enunciati. Le considerazioni presentate nel primo editoriale, reiterate e consolidate nei successivi, trovano espressione in una struttura che resterà fondamentalmente fedele all'impianto originario del 1978: un nucleo principale, dove sono presentati saggi e progetti, seguita da un'appendice che prende varie forme, approfondendo i temi affrontati in precedenza o seguendo percorsi paralleli su argomenti trasversali. Una struttura fluida, che permette la transizione tra i progetti pubblicati e i saggi, per verificare la sinergia tra le esperienze operative e gli scritti e tenere saldamente unite pratica e teoria. A questa viene affiancato, a partire dal numero 31/32, l'espedito dei dossier: corposi approfondimenti monotematici su città o stati che, come nel caso del *Dossier India*, arrivano a occupare anche più della metà della pubblicazione[¶]. Questi non vanno tuttavia intesi come indagini autonome: oltre a restituire l'immagine dei luoghi esplorati attraverso la prospettiva di chi li vive, si inseriscono in percorsi di ricerca dalla portata più ampia, quali la relazione che intercorre tra architettura e potere, l'evoluzione dei rapporti sociali all'interno della città in relazione alla sua dimensione, il rapporto tra territorio e tessuto urbano...

Le immagini sono uno strumento fondamentale attraverso cui veicolare la comprensione del progetto e assumono in "Spazio e Società" un valore programmatico sin dalla copertina del primo numero. Il soggetto scelto in questa occasione è probabilmente ripreso dall'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert[¶], e si presta a leggerci una profonda affinità con la visione dei suoi autori, che consideravano l'opera "uno strumento attraverso il quale trasformare la società: un lavoro collettivo di teorici e professionisti accomunati dalla fiducia nella ragione e nel progresso"[¶]. Partendo da questa analogia, è possibile raffrontare le tavole presenti nei volumi francesi e le illustrazioni proposte dalla redazione di "Spazio e Società", riprendendo l'interpretazione di Roland Barthes delle prime. Secondo il semiologo, i materiali presentati nell'*Encyclope-*

33 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
die possono essere ricondotti a tre categorie: antologica, quando cioè l'oggetto è rappresentato isolato da ogni contesto; aneddotica, quando l'oggetto è inserito in un *tableau vivant* a larga scala; genica, quando le immagini ci permettono di comprendere la traiettoria dall'essenza ontologica dell'oggetto alla sua forma conclusa, ossia quando ci permette di comprendere che l'oggetto può essere, può venire generato e può a sua volta essere generatore. Analizzando le tre categorie separatamente, in "Spazio e Società" la dimensione antologica assume maggiore significato a partire dal numero 49, quando i disegni tecnici aumentano considerevolmente in numero e dimensione. Pari attenzione viene riservata alla dimensione aneddotica, poiché il successo degli intenti di progetto non può che essere verificato dall'uso dell'architettura. Ma altrettanto si può dire della dimensione genica, che trova forma ad esempio nell'articolo dedicato alla scuola di Cantalupo, dove Lamberto Rossi propone gli schizzi del sindaco nel contesto di un progetto partecipato dalla committenza pubblica, o ancora nelle foto di Reima e Raili Pietilä che mostrano la popolazione prendere attivamente parte alla costruzione dell'ambasciata finlandese in India[¶]. Nelle pagine di "Spazio e Società" le immagini accompagnano le riflessioni sui temi affrontati, portando le architetture a superare la dimensione di mero oggetto formale. Diventano così uno strumento utile alla comprensione del processo generativo dello spazio tridimensionale: rappresentando le fasi costruttive, i momenti di uso dell'edificio e gli schizzi di progetto, restituiscono una visione totale, che permette l'immersione, e di conseguenza una maggiore comprensione del processo generativo. Una pratica che mostra l'interesse a rappresentare l'architettura in modo diverso, più inclusivo e attento a cogliere la sua complessità[¶], ma che rispecchia anche un preciso posizionamento ideologico della redazione sia rispetto alle altre riviste presenti sul panorama italiano[¶], sia sul piano culturale; una posizione che la vicedirettrice Giuliana Baracco palesa nella scelta di contrapporre la foto di una favela al disegno della facciata del Tempio Malatestiano di Leon Battista Alberti[¶].

Al pari delle immagini, anche il linguaggio utilizzato dalla rivista è legato alla volontà di proporre un'alternativa al lessico utilizzato nelle altre pubblicazioni di architettura. Presentando la rivista alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma nel 1980, il direttore torna sul tema criticando lo stile inconsistente e complicato usato dagli architetti che, a suo dire, da un lato nasconderebbe la scarsità di idee e dall'altro porterebbe i lettori a non preoccuparsi dei concetti. Una critica condivisa da tutta la redazione e in particolar modo dalla vicedirettrice, impegnata nel continuo lavoro di semplificazione – se non addirittura parziale riscrittura

ra – dei contributi inviati dagli autori¹¹. A questo proposito, una lettera del 1978 in cui Giancarlo De Carlo commenta l'articolo di Corrado Gavinelli aiuta a comprendere le scelte lessicali della rivista in relazione agli scopi: nonostante il direttore manifesti grande interesse per il saggio (che sarà poi revisionato e pubblicato)¹², la sua forma è ritenuta troppo complessa per una rivista che si rivolge a persone colte ma che non appartengono necessariamente alla cerchia dell'architettura; una critica dettata dalla volontà di dimostrare che sia possibile parlare di architettura usando termini semplici, con un linguaggio adatto alla partecipazione.

Infine, va sottolineato il ruolo che la scelta del pubblico ha nel definire sia l'impostazione dei contenuti che la loro forma. La volontà di avere un respiro internazionale riverbera inevitabilmente sulla composizione del gruppo di lavoro, la scelta dei progetti proposti, la forma in cui vengono sviluppati i dossier e il modo in cui affrontare il dibattito architettonico. D'altro canto il desiderio di non fare della rivista un prodotto elitario e di allargare il bacino dei lettori incide sulle scelte economiche, a partire dalla volontà di abbassare il prezzo di copertina; un tema su cui Giancarlo De Carlo tornerà spesso, esprimendo il proprio rammarico per il prezzo crescente dovuto sia all'inflazione che ai continui cambi editoriali¹³. Questa posizione da un lato costringe a rinunciare all'uso del colore per abbassare il costo di stampa – “Spazio e Società” sarà sempre stampata in bianco e nero, in controtendenza alle altre riviste presenti nel panorama italiano – dall'altro si scontra con l'intransigenza della redazione nei confronti della pubblicità: sfogliando la rivista si nota che gli inserti pubblicitari sono presenti in quantità esigua, posti in incipit o in coda alla pubblicazione, al fine di non compromettere la chiarezza dei contenuti¹⁴.

Alla luce della ricostruzione esposta, è necessario un confronto diretto per verificare se gli strumenti proposti permettano alla redazione di raggiungere uno dei suoi obiettivi fondamentali, ovvero quello di raccontare l'architettura in una chiave differente rispetto alle altre riviste. È lo stesso direttore a usare un articolo sul Vredenburg Music Centre di Herman Hertzberger per dimostrare la distanza che separa la sua rivista da “Domus” e “The Architectural Review”, affermando che “Spazio e Società” avrebbe presentato il progetto in modo profondamente diverso da come avevano fatto le altre due¹⁵. “Domus” pubblica una breve scritto dell'architetto olandese, che dichiara in modo conciso le forme della struttura e la maniera in cui la nuova costruzione si inserisce nel contesto, seguito da una sostanziosa galleria di immagini e disegni di progetto¹⁶. L'articolo pubblicato da “The Architectural Review” presenta invece un saggio criti-

35 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
co di Richard Padovan sull'opera in questione: dapprima vengono descritti la poetica di Hertzberger e gli obiettivi di progetto – riassunti nella creazione di un territorio capaci di farsi promotore di identità, il desiderio di continuità tra centro storico e intervento moderno e la non specificità di ogni luogo del progetto al fine di permettere un uso libero dello spazio – seguiti da una serie di critiche all'autore e all'intervento¹⁷. L'approccio di “Spazio e Società” è radicalmente differente, a partire dal cospicuo numero di pagine dedicate al progetto. Introdotto da un articolo sulla storia di Utrecht¹⁸, l'intervento viene presentato anche in questo caso attraverso la testimonianza scritta di Hertzberger, ampliando tuttavia quella riportata su “Domus” con riflessioni sul teatro, sulla strada e sulla galleria commerciale, sia dal punto di vista formale che simbolico. Gli obiettivi di progetto – che l'architetto olandese descrive chiaramente – sono affiancati puntualmente alle soluzioni progettuali adottate: a una lunga e meticolosa descrizione corrispondono numerose illustrazioni, foto, disegni di dettaglio e schemi compositivi, accostando il materiale grafico di progetto a riferimenti diversi e innescando ragionamenti che vanno oltre la mera presentazione dell'edificio¹⁹.

L'articolo proposto da “Spazio e Società” – che risponde a un canovaccio reiterato dalla redazione – è un chiaro esempio di quell'insieme di strumenti offerti per la lettura del progetto. Un insieme ampio e complesso, composto di materiali grafici e scritti volti a studiare l'architettura nel suo processo generativo, indagandone le cause e tentando di comprenderne il percorso progettuale. Inoltre chiarisce il livello divulgativo a cui la rivista aspira: descrivendo in modo chiaro il quadro complesso all'interno del quale si inserisce l'architettura, non propone un giudizio dell'edificio o dell'autore, ma mette il lettore nella condizione di sviluppare una visione critica, motivata e personale che trascende l'oggetto dell'indagine.

Attraverso "Spazio e Società". 02. Un modo di rappresentare l'architettura.



Attraverso "Spazio e Società". 03. Immagini e identità.



39 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Il *Dossier India*, curato da B. V. Doshi, viene pubblicato nel numero 38 di "Spazio e Società" e consta di 97 pagine su un totale di 142.

Secondo I. Daidone l'immagine, nonostante le fonti non siano citate, sarebbe presa dalla *Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert. Questa ipotesi sarebbe supportata dalla presenza, nei primi quattro numeri pubblicati tra il 1975 e il 1977, di illustrazioni riferite proprio all'opera francese. Cfr. I. Daidone, *op. cit.*, p. 67.

A. Tavares afferma che "Diderot and d'Alembert envisioned the *Encyclopédie* as a tool to transform society: a collective work by scholars and practitioners with a common faith in reason and progress." Cit. A. Tavares, *The Anatomy of the Architectural Book*, Canadian Centre for Architecture Lars Müller, Zurich 2015, p. 297.

Gli articoli a cui viene fatto riferimento sono L. Rossi, *La scuola materna di Cantalupo / Nursery School at Cantalupo*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 60-71 e A. Petrilli, *Un'isola finlandese nel cuore dell'India / A Finnish island in the heart of India*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 8-15. Il primo progetto, che ha visto una partecipazione attiva della committenza pubblica e degli abitanti, viene presentato facendo grande uso di foto, disegni e schizzi di progetto. Nel secondo, le foto sono accompagnate dalle parole dei progettisti, in cui si dicono entusiasti di pubblicare soprattutto le foto di cantiere, dove cinquecento operai vivevano in loco con mogli e bambini che aiutavano attivamente nei lavori.

La scelta delle immagini è un tema su cui G. De Carlo torna in molteplici occasioni; la sua posizione è riassunta chiaramente nell'editoriale G. De Carlo, *Datati? / Out-moded?*, in "Spazio e Società", 72, 1995, p. 6-9. Vanno inserite in questo filone anche le riflessioni di fotografi come Peter Blake, Julius Shulman, oltre a quelle di altri collaboratori che trovano spazio nella rivista; inoltre attraverso le recensioni vengono pubblicizzati alcuni libri, come S. Boeri, G. Basilico, *Selezioni del paesaggio italiano*, Art&, Tavagnacco 1997 e P. Della Porta, *Fotografie e architettura, trasfigurazioni*, Ed. Fotografia, Bologna 1998, volte a mettere in crisi quel sistema figurativo-commerciale dell'architettura cui la rivista si oppone.

G. De Carlo critica la scelta delle immagini delle altre riviste, che proporrebbero "interpretazioni di artista" dei progetti architettonici, rifiutando di "assumere alcun impegno verso il soggetto". G. De Carlo, *Datati? / Out-moded?*, cit., p. 7.

Il riferimento è all'articolo di R. Bodenham, *Testa e croce*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 86-87, citato da G. Baracco in F. Samassa, *Dietro le quinte / On the Backstage*, in AA.VV., *spaziosocietà-space&society: Una sezione longitudinale sulla rivista - A longitudinal section through the review*, cit., pp. 9-13.

Il tema emerge in numerose occasioni. A questo proposito, confrontare G. De Carlo, *GDC: Presentazione della rivista alla tavola rotonda Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma / GDC:*

Presentation of the review at a round table at Galleria Nazionale di Arte Moderna in Rome, 1980, in AA.VV., *spaziosocietà-space&society: Una sezione longitudinale sulla rivista - A longitudinal section through the review*, cit., pp. 38-45; G. Baracco, *Note di / Notes by G. Baracco*, in AA.VV., *spaziosocietà-space&society: Una sezione longitudinale sulla rivista - A longitudinal section through the review*, cit., p. 77; F. Samassa, *Dietro le quinte / On the Backstage*, cit.

Il riferimento è al saggio C. Gavinelli, *L'evoluzione del rapporto città-campagna / Town-Country Evolution*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 59-75.

Nonostante le intenzioni dichiarate da G. De Carlo, il prezzo di copertina della rivista si manterrà nella media delle altre pubblicazioni, e sarà sempre tendenzialmente più alto delle altre riviste italiane che si affidano a editori di maggiori dimensioni. Ciononostante va ricordato che, a dimostrazione della veridicità degli intenti del direttore, il prezzo di copertina viene quasi dimezzato - scendendo da venticinquemila lire a quindicimila lire - con il cambio editoriale da Le Lettere a Gangemi Editore nel 1993.

Sin dai primi numeri della rivista, G. De Carlo esprime il suo disappunto per le riviste italiane, che costano meno di "Spazio e Società", "ma sono cariche di pubblicità e i loro contenuti ne risentono". In G. De Carlo, *Editoriale*, in "Spazio e Società", 14, 1981, p. 5.

Durante un incontro alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma del 1980, G. De Carlo dichiara che "Nel prossimo numero pubblicheremo Hertzberger e il suo Centro Musicale di Utrecht e lo faremo in modo diverso da come hanno fatto la "Domus" o "Architectural Review"; lo faremo cercando di esplorare il processo dentro il quale è stato elaborato il progetto e costruito l'edificio". in Id., *GDC: Presentazione della rivista alla tavola rotonda Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma / GDC: Presentation of the review at a round table at Galleria Nazionale di Arte Moderna in Rome, 1980*, cit.

H. Hertzberger, *A Utrecht un nuovo centro per la musica*, in "Domus", 601, 1979, pp. 9-20.

R. Padovan, *Hertzberger's Vredenburg Music Centre*, in "The Architectural Review", 996, 1980, pp. 80-87.

M. Fosso, *Utrecht, da città storica a città dello sviluppo / Utrecht: from History to Development*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 4-19.

H. Hertzberger, *Il Centro musicale Vredenburg a Utrecht / Vredenburg Music Centre, Utrecht*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 20-51.



LA RETE DI GDC

II

GENERAZIONI

43 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
“Spazio e Società” è stato un progetto editoriale inscindibilmente legato e fortemente condizionato dalle persone che vi hanno lavorato, sia come membri della redazione che come collaboratori e corrispondenti. La dimensione etica che li ha uniti – portandoli a produrre un lavoro di indiscutibile qualità in una forma che di fatto rasenta il volontariato – riverbera nella scelta degli argomenti e nella forma attraverso cui sono presentati, oltre a configurarsi come una delle anomalie che rendono forse irripetibile un’esperienza simile. Per questa ragione non è possibile comprendere i contenuti presentati nelle pagine di “Spazio e Società” – e tantomeno afferrare pienamente il significato che la rivista può assumere nel presente – senza tenere in considerazione questo aspetto.

Questa analisi deve inevitabilmente partire dallo studio della figura di Giancarlo De Carlo, che parallelamente alla pratica professionale ha saldamente diretto la rivista “Spazio e Società” e condotto i laboratori ILAUD a partire dalla seconda metà degli anni Settanta; un autore capace di coordinare numerosi gruppi che operavano in una condizione di fondamentale autonomia l’uno dall’altro, nonostante il sovente sovrapporsi dei rispettivi membri¹. Per questo è necessario ripercorrere la storia personale dell’architetto e ricostruire tre percorsi seguiti dall’autore – rispettivamente quella di progettista, educatore e editore – ponendo l’accento sugli episodi che hanno portato prima alla formazione della redazione di “Spazio e Società” nel 1978, poi contribuito alla crescita della sua rete di riferimento negli anni successivi.

Quella di Giancarlo De Carlo è una vita ricca di avvenimenti, animata da viaggi, vicissitudini, incontri e itinerari paralleli, che si sono tradotti in una continua evoluzione professionale, sia sul piano teorico che su quello pratico². Nonostante questa irriducibile complessità, al fine di questa ricerca è utile ricondurre la sua storia a tre macro periodi, riprendendo con la necessaria approssimazione quelli proposti da Marko Pogacnik nella disamina dell’epistolario dell’architetto genovese³: il primo fa riferimento alle esperienze milanesi fino all’approvazione del piano di Urbino (1948-1964), il secondo termina con il Villaggio Matteotti (1968-1978) ed infine il terzo vede l’architetto rivolgersi a nuovi campi di sperimentazione al di fuori del Team 10. In questo capitolo verranno attraversati i primi due, mentre il successivo esaminerà gli sviluppi che ne conseguono.

Il primo periodo, tra la seconda metà degli anni Quaranta e la prima degli anni Sessanta, è il momento in cui affondano le radici i tre percorsi che Giancarlo De Carlo seguirà lungo tutto l’arco della sua carriera professionale: nel 1951 realizza la sua prima architettura, nel 1952 inizia a tenere dei corsi estivi all’Istituto

Universitario di Architettura di Venezia e nel 1954 entra come redattore nella rivista “Casabella-Continuità”. Tre strade destinate a sovrapporsi e contaminarsi continuamente, come dimostra la coesistenza in via Mascheroni a Milano dello studio professionale, della sede di ILAUD e di quella di “Spazio e Società”^Λ.

Dopo la realizzazione di una casa al Quartiere QT8, risultato di un concorso a cui aveva partecipato con Luisa Castiglioni e Eugenio Gentili, nel 1951 Giancarlo De Carlo costruisce la sua prima architettura: un complesso residenziale a Sesto San Giovanni. In questo periodo inizia inoltre il suo sodalizio con Carlo Bo, rettore della Libera Università di Urbino, che lo porterà a realizzare numerosi interventi nel comune marchigiano sia a livello architettonico che a scala urbana^Λ. È l'inizio dell'attività di progettista, che Giancarlo De Carlo svolgerà per tutto l'arco della sua vita, destinata a rimanere il punto di riferimento per la posizione occupata dall'autore nel dibattito sull'architettura. Un dibattito a cui prende parte sin dai primi anni della sua carriera, partecipando agli incontri del Movimento di Studi per l'Architettura – frequentati dalle personalità più attive nel contesto milanese^Δ – e scrivendo su riviste italiane e internazionali.

In quegli anni Giancarlo De Carlo inizia anche l'attività didattica. L'architetto racconta che il ritorno a Venezia – città in cui si era laureato nel 1949 – coincide con un periodo di forte sperimentazione per l'università veneziana, dove regna il confronto sull'architettura tra docenti, assistenti e studenti, fondamentalmente concentrati sulla progettazione:

Zevi insegnava storia dell'architettura moderna, Piccinato e Astengo insegnavano urbanistica, Albini insegnava arredamento, Belgioioso caratteri distributivi, Samonà composizione architettonica; la Trincanato rilievo; gli altri erano stati assegnati alle materie rimaste libere; e non aveva importanza quali fossero le materie, perché tutti insegnavano progettazione. Valeva il principio che nell'architettura non ci sono specializzazioni, e che se un architetto docente è dotato di forte personalità, insegna sempre architettura, anche se la sua materia ufficiale è geometria descrittiva o scienze delle costruzioni. *

Ma quello di educatore è un percorso che l'architetto conduce dentro e fuori le mura dell'università: infatti se nel 1952 inizia a seguire come assistente le scuole estive dei CIAM presso l'Istituto di Architettura di Venezia, diretta da Giuseppe Samonà, Giancarlo De Carlo aveva già cominciato a insegnare disegno al Convitto Rinascita, una scuola per orfani di guerra, e alle Scuole dell'Umanitaria che invece erano scuole professionali^Δ.

Nonostante Giancarlo De Carlo diventi ordinario solo diversi anni dopo – condizione che contribuirà a determinarne la

45 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
posizione di *outsider* che rivendica nei confronti del mondo accademico – l'apporto di questa esperienza alla creazione del gruppo di cui si circonda è evidente fin dai primi anni. Oltre che per conoscere docenti e progettisti affermati, l'insegnamento sarà l'occasione per entrare in contatto con i giovani – di cui Giancarlo De Carlo si circonda sempre – che lo accompagneranno nelle esperienze professionali, educative ed editoriali. Alcuni di loro entrano a far parte del gruppo di lavoro nello studio – Armando Barp ricorda che, arrivato nello studio di Giancarlo De Carlo, a insegnargli a disegnare era stato Luigi Magarelli, un ex-allievo del Convitto Rinascita^Δ – mentre per altri, come Franco Mancuso o Alberto Cecchetto, diventa l'occasione per lavorare su progetti che segneranno profondamente la storia dello studio: nel primo caso partecipando alle indagini preliminari del Piano Regolatore di Urbino del 1959, nel secondo sviluppando il progetto per l'insediamento abitativo di Mazzorbo nel 1975^{ΔΔ}. Si tratta di una condizione destinata a ripetersi nella storia professionale dell'architetto genovese: difatti proprio alle esperienze educative vanno ricondotti l'ingresso nella rete di collaboratori quali Paolo Ceccarelli, Antonio Di Mambro, Etra Connie Occhialini e Clelia Tusciano, che successivamente ricopriranno un ruolo centrale nello sviluppo di ILAUD e “Spazio e Società”^{ΔΔ}.

Sono anche gli anni in cui Giancarlo De Carlo inizia il suo percorso nel mondo editoriale. Nel 1954 inizia a collaborare con la rivista “Casabella Continuità” come redattore ma, in modo simile a quanto avviene con l'università, anche l'ingresso ufficiale nel mondo dell'editoria era stato anticipato da alcune esperienze precedenti: da un lato la pubblicazione di una monografia su Le Corbusier^{ΔΔ}, dall'altro gli articoli pubblicati su “Domus” a partire dal 1946, anno in cui Ernesto Nathan Rogers ne aveva assunto la guida. Questa collaborazione è l'occasione per iniziare un virtuoso dialogo con una delle personalità di spicco del Movimento Moderno Milanese e Italiano, e porterà successivamente Giancarlo De Carlo a entrare nella redazione di “Casabella - Continuità” nel 1954, proprio sotto la direzione di Ernesto Rogers. Si tratta di un periodo di feconda ricerca per il giovane architetto, anche grazie alla grande libertà che gli era concessa nel condurre il suo ruolo^{ΔΔ}. La collaborazione tuttavia è destinata a interrompersi solo due anni più tardi, a causa delle differenti posizioni che i due avevano nei riguardi dell'architettura, e che Giancarlo De Carlo riassume in un aneddoto in particolare, che chiama *il dialogo dell'orchidea e del pane*:

Passeggiavamo in via Manzoni e all'improvviso [E. N. Rogers] mi aveva chiesto se mi piaceva di più il pane o le orchidee. Mi aveva irritato e perciò gli avevo risposto bruscamente

che preferivo il pane. Però – gli avevo detto – la sua domanda era sleale perché mi piacciono anche le orchidee; pensando alla situazione del mondo, preferisco il pane. ¶

Secondo Giancarlo De Carlo questa conversazione riassume e chiariva la posizione dei due architetti: fare architettura per Ernesto Rogers voleva dire progettare oggetti utili e belli, mentre lui era interessato a creare eventi spaziali rilevanti, capaci di dialogare con il loro tempo e avere su di esso un impatto positivo. Da qui l'impossibilità di continuare a collaborare, e la scelta di Giancarlo De Carlo di concludere definitivamente il rapporto in una lettera indirizzata al direttore nel 1956:

La rivista, come si è evoluta in questi anni di vita, non mi interessa, né penso che sia ormai possibile per me – con le forze che posso dedicarvi e i poteri che ho – modificarne il corso nel senso che desidererei. Sarebbe stata necessaria una riforma di struttura che ti avevo proposto mesi fa nelle sue linee generali e che tu hai ritenuto di non poter accettare. ¶

L'esperienza a "Casabella-Continuità" è un chiaro esempio di come i tre percorsi siano destinati a sovrapporsi e indirizzarsi reciprocamente: sarà proprio Ernesto Rogers a introdurre Giancarlo De Carlo nel dibattito internazionale sull'architettura moderna, invitandolo a prendere parte all'incontro del CIAM di La Sarraz nel 1955. Secondo la ricostruzione dell'architetto, a questo incontro avrebbero partecipato i membri del Consiglio direttivo – presieduto da Sigfried Giedion – e un gruppo di giovani architetti invitati dai membri del Consiglio dei rispettivi paesi. L'incontro era stata l'occasione per Giancarlo De Carlo di conoscere architetti quali Peter Smithson, Shadrach Wood, Aulis Blomstedt e Reima Pietilä, e di confrontarsi con loro sul piano del progetto e degli intenti. L'evento è particolarmente importante per Giancarlo De Carlo poiché proprio a questa circostanza egli riconduce l'inizio dell'esperienza del Team 10:

Allora, siamo arrivati a La Sarraz: presentazioni, cordialità, simpatia reciproca. Poi il Consiglio, su invito di Giedion, si è chiuso in una stanza per decidere cosa si doveva discutere. Noi giovani in un'altra stanza ad aspettare le decisioni. [...] E allora, a un certo punto, ciascuno di noi ha appeso alle pareti quello che aveva portato dei suoi lavori – disegni o fotografie o schizzi – e si è cominciato a discutere dei nostri problemi, di come i nostri problemi erano rappresentati nei lavori che avevamo fatto. In un certo senso, si potrebbe dire che quello è stato il casuale e incerto inizio del Team X. Qualche anno dopo, quando il Team X si è formato, quello sarebbe stato il modo di confrontarci che avremmo scelto. ¶

Giancarlo De Carlo non partecipa al X Congresso – preparato

47 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO da Jaap Bakema, Aldo van Eyck, George Candilis, Shadrach Woods e Alison e Peter Smithson – presentandosi poi al Congresso di Otterlo del 1959, questa volta nelle vesti di rappresentate della sezione italiana assieme a Ignazio Gardella, Ernesto Rogers e Vico Magistretti. Durante l'incontro emerge chiaramente la distanza di Giancarlo De Carlo dalla direzione presa dai CIAM: oltre allo scalpore suscitato per le critiche che egli aveva mosso al Movimento Moderno, il suo progetto per la casa di Matera del quartiere Spine bianche viene duramente criticato e accusato di tradire i principi del Movimento Moderno, in modo simile a quanto accade alla Torre Velasca di Ernesto Rogers.

Il congresso di Otterlo sancisce lo scioglimento del CIAM, ma non interrompe i rapporti allacciati tra i giovani architetti durante le edizioni precedenti. Così nel 1960 si riunisce per la prima volta il Team 10, un gruppo dalla struttura informale che univa personalità e sensibilità differenti, che condividevano intenti comuni ¶. Giancarlo De Carlo inizierà a partecipare agli incontri a partire dalla riunione di Royaumont del 1962, divenendone presto uno dei componenti più attivi, e le sue riflessioni e il suo operato saranno pesantemente influenzate da questa esperienza.

Con la seconda metà degli anni Sessanta inizia una nuova stagione per l'autore. Sono gli anni di gestazione di molti dei temi approfonditi successivamente nelle pagine di "Spazio e Società": assieme agli altri membri del Team 10, Giancarlo De Carlo affronta argomenti che spaziano dal rapporto tra habitat e tessuto urbano esistente alle trasformazioni generate dagli interventi, dal legame tra infrastrutture e territorio a un nuovo ruolo dell'architetto. Agli incontri del Team 10 Giancarlo De Carlo porta molti progetti che indagano il rapporto con l'esistente – tra i quali il piano di Urbino nel 1962, i Collegi del Colle nel 1966 e il villaggio Matteotti a Terni nel 1976 – aprendo nuovi vettori di ricerca per il gruppo e costringendo i membri a venire a patti con il peso della storia come contesto e come rapporto con il tempo.

Nel 1966 Giancarlo De Carlo organizza un incontro a Urbino, proponendo come tema di discussione l'influenza dell'automobile nell'architettura e nella relazione con il processo urbano. Questo evento segnerà profondamente la storia del gruppo, non tanto per le tematiche trattate quanto per la scelta di chi far sedere al tavolo di discussione: durante le preparazioni scoppia un violento scontro tra gli Smithson e Aldo van Eyck poiché i primi vogliono escludere molte figure proposte dagli altri membri, mentre l'architetto olandese mostra un atteggiamento più inclusivo e aperto all'ascolto, in particolare alla figura degli storici. La corrispondenza scambiata tra Giancarlo De Carlo e le due fazioni che vengono a crearsi restituisce un momento significativo nella

formazione del pensiero dell'architetto, riguardo alla partecipazione e alla forma del dibattito: inizialmente reticente ad ascoltare l'opinione degli storici, la sua posizione si sposta gradualmente verso quella di Aldo van Eyck, giungendo a inviare una lettera a quest'ultimo in cui si dice "curioso e felice dei conflitti che sorgono a Urbino: esclusivi contro inclusivi"✱✱. L'incontro segna un momento di forte crisi per il Team 10: la presenza di invitati e di progetti che non avevano relazioni con i temi trattati fa emergere interessi e sensibilità contrastanti, e durante il soggiorno nella città marchigiana i membri del gruppo decidono di organizzare una serie di incontri segreti, all'insaputa degli altri partecipanti. L'esperienza è particolarmente rilevante, sia per la storia del gruppo che per quella di Giancarlo De Carlo: per il primo poiché dà inizio a una nuova fase, caratterizzata fondamentalmente da un atteggiamento di chiusura e da posizioni e toni che si fanno progressivamente più radicali✱✱; per il secondo perché le riflessioni che scateneranno troveranno eco in ILAUD e "Spazio e Società" e nei modi di accogliere una pluralità di voci senza snaturare gli intenti dei progetti.

La seconda metà degli anni Sessanta coincide anche con nuove opportunità e riflessioni legate all'attività didattica. Da un lato perché Giancarlo De Carlo inizia a trovare un crescente riconoscimento all'estero che, a partire dal 1966, lo porta a collaborare con le università americane come *visiting professor* ✱✱ – esperienze a cui Etra Connie Occhialini riconduce la genesi del progetto di ILAUD ✱✱ – dall'altro perché il sodalizio con Carlo Bo permette all'architetto di realizzare numerosi interventi per l'università di Urbino, a partire dai Collegi del Colle. Sono anni fondamentali perché corrispondono anche a un fermento culturale che trova il suo apice negli avvenimenti del Sessantotto, movimento all'interno del quale Giancarlo De Carlo prende, ancora una volta, posizione. Le riflessioni dell'autore attorno alle proteste sono molteplici e destinate a trascinarsi per lungo tempo: se già nel 1968 pubblica *La piramide rovesciata* ✱✱, dove ricostruisce gli avvenimenti a partire dal terreno a lui più vicino, qual è quello dell'università di architettura, inizia anche una profonda riflessione sulla didattica, sul suo significato, sui suoi metodi e sulla morfologia dei luoghi dove si svolge ✱✱.

Infine, Giancarlo De Carlo continua parallelamente a dedicarsi a pubblicazioni ed editoria: nonostante si allontani da "Casabella-Continuità", non smette di scrivere sulle pagine delle riviste – dirigendo i suoi interventi a un pubblico sempre più internazionale – e a pubblicare libri che ancora una volta affondano le radici nella sua pratica professionale ✱✱.

Attraversando le prime fasi della vita di Giancarlo De Carlo

49 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO nel mondo dell'architettura emergono chiaramente le direttrici che l'autore seguirà per tutto l'arco della sua carriera: quella di progettista, quella di educatore e quella di editore. Tre percorsi accomunati alla radice dalla volontà di avere un ruolo nel dibattito architettonico e culturale contemporaneo. Se gli anni Cinquanta sono il momento in cui questi trovano il loro inizio, a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta comincia una fase transitoria: in questo periodo Giancarlo De Carlo ottiene un crescente seguito all'estero – lo testimoniano i contatti con le università Statunitensi e con autori stranieri, tra tutti i membri del Team 10 – al quale si contrappone l'isolamento culturale che riscontra in patria. Nel prossimo capitolo verrà analizzata la fisionomia che assumeranno due di queste direttrici, quella educativa e quella editoriale, legate alla volontà dell'architetto di divulgare e promuovere le sue idee; una volontà che si tradurrà nell'avvio di ILAUD e "Spazio e Società", due progetti destinati a opporsi alle tendenze emergenti nel panorama architettonico italiano e internazionale.

✱ Questa condizione peculiare è testimoniata anche da E. Connie Occhialini, che ripercorrendo la storia di ILAUD ricorda: “De Carlo worked in separate compartments. For example, in his office, there was one of the timetable documents organizing Zardini and Rossi’s work, who when they were in the office were in the office and when they were at ILAUD were at ILAUD. The organization of the office was completely different from that of the laboratory. [...] Then there was De Carlo’s journal, “Spazio e Società”, which was again completely independent. Cfr. S. Galateo, *A dialogue with Etra Occhialini*, cit.

✂ G. De Carlo ricostruisce la sua biografia nelle conversazioni con F. Buncuga, partendo dall’infanzia e attraversando i momenti e gli incontri che lo hanno definito nella vita privata e nella professione. Cfr. G. De Carlo, F. Buncuga, *op. cit.*

↓ M. Pogacnik, *Una rete di discordanti alleanze. L’epistolario di Giancarlo De Carlo / A Network of Discordant Alliances. The Epistolary of Giancarlo De Carlo*, in “Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory”, 2 (*Materia-autore / Author-Matter*), 2020, pp. 72-79.

▲ A. Mioni ricorda che la sede in via Mascheroni “era un grande appartamento piuttosto banale, ma Giancarlo è potuto intervenire subito con l’abbattimento di alcuni muri divisorii per creare uno spazio molto ampio per lavorare ai progetti”. Oltre ai luoghi destinati alla progettazione inoltre, erano presenti “altri spazi che all’inizio non erano stati utilizzati ma che più tardi, quando si costituirono “Spazio e Società” e l’ILAUD, furono providenziali perché divennero le loro sedi”. Cfr. A. Mioni, *Lo studio di via Mascheroni*, in F. Mancuso (a cura di), *Giancarlo De Carlo. Ritorno a Venezia*, Il Poligrafo, Padova 2022, pp. 134-139.

└ L’opera di G. De Carlo è legata indissolubilmente alla città di Urbino e la sua esperienza progettuale è raccontata in numerosi volumi. A partire dagli anni Sessanta interviene sulla città sia a scala urbana che a livello di manufatti, con il Piano Regolatore Generale di Urbino (1964), la realizzazione dei Collegi del Colle (1965), la Facoltà di Legge (1968), l’espansione del Quartiere la Pineta (1969); continuerà ad operare sulla città a differenti scale di progetto anche negli anni Settanta, Ottanta e Novanta.

└ G. De Carlo ricorda che “l’MSA era un’associazione di architetti giovani [...]. Tutti si consideravano moderni, nel senso che non erano né eclettici né pompeiani, come invece era la gran parte degli architetti della generazione precedente alla loro. Tenevamo riunioni anche due volte la settimana. Uno di noi preparava una relazione su qualche questione che ci interessava in modo particolare, e poi la si discuteva. [...] Eravamo sempre tanti alle riunioni e molti c’erano sempre: Albini, Gardella, Rogers, Belgioioso, Mucchi, Bottoni, Putti, Viganò, Zanuso, Magistretti, Magnaghi e Terzaghi, ecc., tutto il fiore dell’architettura milanese orientata al Movimento Moderno.” In G. De Carlo, F. Buncuga, *op. cit.*, p. 84.

✱ Cfr. cap. *Racconto non agiografico su Giuseppe Samonà*, in G. De Carlo, *Io e la Sicilia*, Maimone, Catania 1999, p. 51.

└ G. De Carlo scrive “Frequentavo le Scuole dell’Umanitaria, dove tenevo un corso serale a ragazzi che di giorno lavoravano e la sera venivano a perfezionarsi nei laboratori. Davo loro i miei schizzi e chiedevo loro di trasformarli in disegni esecutivi, che poi venivano costruiti dagli stessi che li avevano disegnati con l’assistenza di istruttori. Gli istruttori – falegnami e fabbri – erano particolarmente bravi e io, da loro e dai ragazzi, avevo imparato a capire tecniche e materiali.” In Id., F. Buncuga, *op. cit.*, p. 84.

└ Cfr. A. Barp, *Lavorare con De Carlo*, in F. Mancuso (a cura di), *op. cit.*, pp. 120-133.

✱ └ Cfr. F. Mancuso (a cura di), *op. cit.*

✱ ✱ Il ruolo che questi autori hanno avuto negli sviluppi dei due progetti è raccontato nel libro P. Ceccarelli (a cura di), *op. cit.*

✱ ✂ G. De Carlo (a cura di), *Le Corbusier*, Rosa e Ballo, Milano 1945.

✱ ↓ S. Maffioletti ricostruisce il rapporto tra E.N. Rogers e G. De Carlo; per farlo riporta una lettera di G. De Carlo, allora redattore, indirizzata al direttore, nella quale emerge chiaramente come il mittente interpretasse il suo ruolo: “Ti considero un amico che ha più di tutti noi esperienza, capacità, sensibilità per il lavoro che stiamo per affrontare. Il fatto che tu abbia il grado di direttore è per me una pura formalità che accetto perché indispensabile per i contatti con l’editore”. Cfr. S. Maffioletti, *L’operosità della polemica: Ernesto N. Rogers e Giancarlo De Carlo*, in F. Mancuso (a cura di), *op. cit.*, p. 99.

✱ ▲ Cfr. G. De Carlo, F. Buncuga, *op. cit.*, p. 107.

✱ └ S. Maffioletti, *L’operosità della polemica: Ernesto N. Rogers e Giancarlo De Carlo*, cit.

✱ └ Ivi., p. 121.

✱ ✱ La storia del Team 10 è stata ricostruita nel volume D. van den Heuvel, M. Risselada, *Team 10: In Search of a Utopia of the Present 1953-81*, NAI Publishers, Rotterdam 2005.

✱ └ Ivi., pp. 142-143.

✱ └ Nella ricerca sul Team 10, D. Van den Heuvel e M. Risselada fanno iniziale una nuova ed ultima fase del gruppo dopo la crisi di Urbino, con l’incontro del 1967 a Parigi; in questa occasione vengono riformulate le linee guida del gruppo: da un lato questo assume una fisionomia più minuta e – parafrasando Erskine – mantiene la discussione solo tra i membri, come una famiglia; dall’altro – anche a causa del contesto sociopolitico – prende posizioni e toni più radicali. Oltre a continuare la riflessione iniziata nei CIAM e ampliata negli anni Sessanta, durante gli incontri vengono affrontati i temi del ruolo professionale e del *welfare state*, la partecipazione e le nuove controversie legate all’ambito urbano. Cfr. *Ibid.*

✱ └ A. Mioni ricorda che “qualche anno più tardi, mi pare fosse alla fine del 1965, ci siamo trasferiti in via Mascheroni [...] Ci eravamo sistemati da poco quando fu invitato come visiting professor dall’Università di Yale e questo segnò l’inizio del suo insegnamento negli USA, che poi si sarebbe sviluppato al MIT, alla UCLA, alla Columbia e alla Cornell, con un impegno sempre più intenso”. In A. Mioni, *Lo studio di via Mascheroni*, cit., p. 136.

✱ ✱ Cfr. S. Galateo, *A dialogue with Etra Occhialini*, cit., pp. 16-23.

✱ ✂ Il testo, che ha visto una nuova edizione nel 2018, è considerato oggi uno dei testi più importanti dell’autore, e associato a un momento di svolta nella riflessione sul rapporto tra architettura e educazione. Cfr. G. De Carlo, *La piramide rovesciata*, De Donato, Bari 1968.

✱ ↓ G. De Carlo continua a riflettere sui temi emersi durante le rivolte del Sessantotto. Tra gli articoli più importanti vengono ricordati *Perché/come costruire edifici scolastici* (1972) e *Università e territorio* (1973). Cfr. Id., *Gli spiriti dell’architettura*, a cura di L. Sichirolo, Editori Riuniti, Roma 1992.

✱ ▲ G. De Carlo è un divulgatore instancabile. Nel decennio che inizia con la seconda metà degli anni Sessanta pubblica numerosi libri, tra i quali vengono ricordati *Questioni di architettura e urbanistica* (1965), *Proposta per una struttura universitaria* (1965), *Urbino: la storia di una città e il piano della sua evoluzione urbanistica* (1966).

ILAUD E “SPAZIO E SOCIETÀ”. DUE PROGETTI, UN PROGETTO

53 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
La seconda metà degli anni Settanta coincide con l'inizio di una nuova fase di ricerca per Giancarlo De Carlo, volta a confrontarsi con un panorama culturale sempre più vasto e in opposizione alle tendenze architettoniche che andavano affermandosi. È in questo periodo che l'architetto avvia i laboratori di ILAUD e la rivista “Spazio e Società” a breve distanza tra loro; due progetti destinati a sovrapporsi e contaminarsi vicendevolmente. Molti autori tendono ad esaltarne le affinità, accomunandoli soprattutto per le motivazioni che sottendono: Mirko Zardini li definisce ad esempio due strumenti sviluppati in reazione al dibattito culturale sulla tendenza e sul Postmodernismo[¶], mentre Gaddo Morpurgo li inserisce all'interno di un “Progetto” più ampio, legato a una riflessione sulla società contemporanea[¶]. Ciononostante Giancarlo De Carlo fa riferimento alle due esperienze esaltandone la diversità, definendo ILAUD un modo partigiano di insegnare l'architettura e paragonando invece “Spazio e Società” a un osservatorio partigiano della disciplina. In questo capitolo verranno percorse parallelamente le due esperienze, approfondendo gli aspetti che le uniscono e quelli in cui differiscono, lasciando sullo sfondo la dimensione di progettista di Giancarlo De Carlo.

Il primo dei due progetti a essere avviato è quello di ILAUD nel 1976 e secondo Etra Connie Occhialini la sua genesi deve molto sia all'esperienza maturata dal fondatore nelle scuole statunitensi negli anni Sessanta, sia al modello di dialogo e confronto sviluppato all'interno del Team 10[¶]. Sarebbe quindi errato legare i laboratori solo a quest'ultima esperienza e leggerli come una sua costola; nonostante sia vero, come sottolinea Alison Smithson, che trattino tematiche affini a quelle esplorate dal gruppo e che Giancarlo De Carlo inviti spesso diversi membri del Team 10 a partecipare ai corsi, si tratta di una versione decarliana dell'esperienza precedente: non solo perché include nuove voci, ma fondamentale perché è diretta a università e studenti[¶]. Una condizione che non può essere semplicemente ascritta ai rispettivi gruppi di riferimento, ma che palesa una profonda differenza negli scopi e nella ricerca che il secondo portava avanti[¶].

Ripercorrendo la storia di ILAUD Antonio Di Mambro ricorda che nel 1974, mentre lavorava nello studio di Giancarlo De Carlo, quest'ultimo gli aveva confessato la profonda delusione che provava per il mondo accademico delle università italiane e l'intenzione di costruire un'alternativa: un progetto che avrebbe preso il nome di *International Laboratory of Architecture and Urban Design*[¶]. Due anni dopo, nel *Report on the First Residential Course* a Urbino, Giancarlo De Carlo presenta gli ambiziosi obiettivi di ILAUD definendolo un progetto finalizzato “a esplorare nuove metodologie e tecniche di progettazione focalizzate sui problemi, che sono più

complessi e pressanti nella ricerca e nella pratica architettonica contemporanea". Un progetto destinato a "promuovere contatti tra docenti e studenti di vari paesi al fine di avviare un dibattito su questioni architettoniche che paiono di fondamentale importanza e generalmente significative per ogni paese del mondo per i loro riflessi sociali e culturali". Inoltre, atto a "offrire a un gruppo di università di vari paesi l'opportunità di comparare le loro rispettive idee e tendenze sul problema dell'insegnamento della progettazione architettonica e urbana". Infine, un progetto che si prefigge di "aprire una rete di comunicazioni tra diverse università di diversi paesi al fine di diffondere informazioni su come i problemi dell'organizzazione dello spazio fisico sono affrontati e sviluppati attraverso un lavoro di ricerca effettuato da ciascuna università o da altri istituti nel proprio o in altri paesi" *.

Alcuni aspetti alla base dei laboratori, soprattutto riguardanti il metodo, possono essere ricostruiti anche attraverso le pagine di "Spazio e Società": sovente i materiali di ILAUD confluiscono nella rivista, e non è raro incontrare progetti e riflessioni che hanno preso forma durante i workshop. L'editoriale del numero 71 riporta ad esempio un estratto della comunicazione di Giancarlo De Carlo al convegno *Lettura e progetto del territorio*, esponendo i metodi di lettura e progettazione proposti all'interno del laboratorio:

Leggere vuol dire dunque, per l'ILAUD, identificare i segni dello spazio fisico, estrarli dalle loro stratificazioni, interpretarli, ordinarli e ricomporli in sistemi che siano significativi oggi, anche per noi. Nel corso di questo processo è necessario comprendere, ma anche immaginare sul filo di ipotesi considerate plausibili: il che significa progettare. ¶

Una prospettiva che libera il progetto dalla dimensione di soluzione statica e lo inserisce in una dimensione tentativa:

Il progetto [...] tenta di raggiungere la soluzione procedendo per prove e verifiche, ma anche nel senso che mette in tentazione la situazione con la quale si confronta, per far emergere i suoi squilibri e per capire come e fino a che punto può cambiare, senza snaturarsi, e raggiungere nuovi equilibri. Λ

I numerosi rimandi all'esperienza maturata durante i laboratori tradiscono la volontà della redazione di "Spazio e Società" di configurare la rivista come strumento educativo, che si palesa sin dalle prime pubblicazioni negli interventi dell'architetto Colin Ward e della pedagoga Egle Becchi ¶ ¶, oltre che nei numerosi interventi di autori che collaborano attivamente con ILAUD. Del resto sarà lo stesso Giancarlo De Carlo ad affermare che "«Spazio e Società» è conseguenza e causa dell'ILAUD, anche perché la loro nascita quasi coincide" ¶ ¶. Infatti Giancarlo De Carlo avvia il progetto editoriale a soli due anni dalla fondazione

55 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO dei laboratori. Se ILAUD deve molto all'esperienza statunitense, la rivista è chiaramente influenzata da quella maturata nella redazione di "Casabella-Continuità". Ma in "Spazio e Società" confluiscono anche nuove esigenze emerse dalla partecipazione al Team 10: nonostante dopo l'incontro di Urbino del 1966 il gruppo aveva iniziato una nuova fase, definita da una radicalizzazione delle posizioni e dal ridimensionamento del numero di interlocutori, a questa tendenza si era contrapposta la necessità di ampliare la propria influenza attraverso la divulgazione delle idee del gruppo in Europa e oltre oceano. Questo avverrà soprattutto grazie alle riviste – con "Le Carré Bleu" in Finlandia, gli interventi di Jaap Bakema e Aldo van Eyck su "Forum" in Olanda tra 1959 e 1963, gli scritti degli Smithson su "Architectural Design" tra 1953 e 1975 e, dal 1978, con la rivista "Spazio e Società" – ma non solo. Tra 1967 e 1981 infatti, Giancarlo De Carlo dirige la collana "Struttura e forma urbana", edita da Il Saggiatore: in questo caso l'architetto sceglie i testi sia per immettere nel panorama italiano alcuni classici dell'architettura che ancora non erano stati tradotti – è il caso di *Urbanisme* di Le Corbusier, scritto nel 1925 e stampato in italiano solo nel 1967 – sia per pubblicare autori come Christopher Alexander, Kevin Lynch e John Turner. Un percorso parallelo che dimostra l'esigenza dell'architetto di trovare nuove forme di ricerca e costruire in patria un fronte alternativo a quello che avanzava nel panorama dell'architettura.

Nonostante ILAUD e "Spazio e Società" trovino molti punti di contatto – tra tutti il fertile terreno in cui affondano le radici – una prima differenza tra i laboratori e la rivista sono le figure di riferimento che nel corso degli anni concorrono a definirne le rispettive direzioni: da un lato la presenza di Etra Connie Occhialini, che sarà fondamentale nel dare forma al progetto di ILAUD ¶ ¶; dall'altro Giuliana Baracco, moglie di Giancarlo De Carlo, che nelle vesti di vicedirettrice ha ricoperto una posizione centrale nel condurre la ricerca della rivista. Ripercorrendo la storia di "Spazio e Società" lei e il marito ricordavano così questo ruolo:

[G. Baracco] In generale ero rompiscatole [...] perché quando le discussioni diventavano troppo teoriche, chiuse sullo stretto dell'architettura, mi stufavo un po'. Preferivo le cose che riguardavano le persone, la gente. Il mio interesse era per cose "sociali". ¶ ¶

Un'attenzione che affiora in numerose occasioni, ad esempio nella corrispondenza con Antonio Di Mambro dove la coordinatrice della redazione fa riferimento alla sua "mania 'populista'" riguardo ad alcuni articoli sugli *homeless* che era intenzionata a pubblicare ¶ Λ.

Va riconosciuto che, oltre a Giuliana Baracco, tutta la reda-

zione ha un ruolo nell’indirizzare la rivista; non solo per il lavoro che i suoi componenti svolgono, occupandosi di ogni aspetto della pubblicazione – a partire dal raccogliere e selezionare i materiali e programmare i vari numeri, fino a correggere gli articoli e le loro traduzioni – ma soprattutto attraverso la partecipazione alle riunioni che si svolgono a Milano, dove assieme al direttore definiscono la linea editoriale da seguire. Sia sulle pagine del periodico che nell’appendice del 2001 viene fatto riferimento a questi incontri, la cui trascrizione restituisce la genesi di un prodotto che nasce da un impegno corale. Appunti come quelli della riunione del 6 giugno 1981 riflettono chiaramente la commistione di posizioni, interessi e divergenze che coesistono nella redazione e che contribuiscono all’eterogeneità dei temi trattati, oltre a mostrare la difficoltà di fare di “Spazio e Società” un prodotto coerente e unitario.

In maniera simile a quanto accade con ILAUD, anche in “Spazio e Società” emerge una continuità con l’esperienza del Team 10: partecipano attivamente alla rivista Jaap Bakema, George Candilis, Aldo van Eyck, Alison e Peter Smithson, Ralph Erskine, Herman Hertzberger, Guillermo Jullian de la Fuente, Reima Pietilä, e tra questi vengono annoverati come corrispondenti stranieri gli Smithson per l’Inghilterra, Hertzberger per l’Olanda e Pietilä per la Finlandia. Inevitabilmente, con ILAUD le contaminazioni sono ancora maggiori: tra gli autori di “Spazio e Società” figurano ad esempio Armando Barp, Paolo Ceccarelli, Antonio Di Mambro, Per Olaf Fjeld, Attilio Gobbi, Tunney Lee, Donlyn Lyndon, Christet Malmström, Franco Mancuso, Carlo Nepi, Etra Connie Occhialini, John Parman, Raul Pastrana, Daniele Pini, Chang Wallace e Mirko Zardini, autori assieme ad altri di *Giancarlo De Carlo and ILAUD. A movable frontier*.

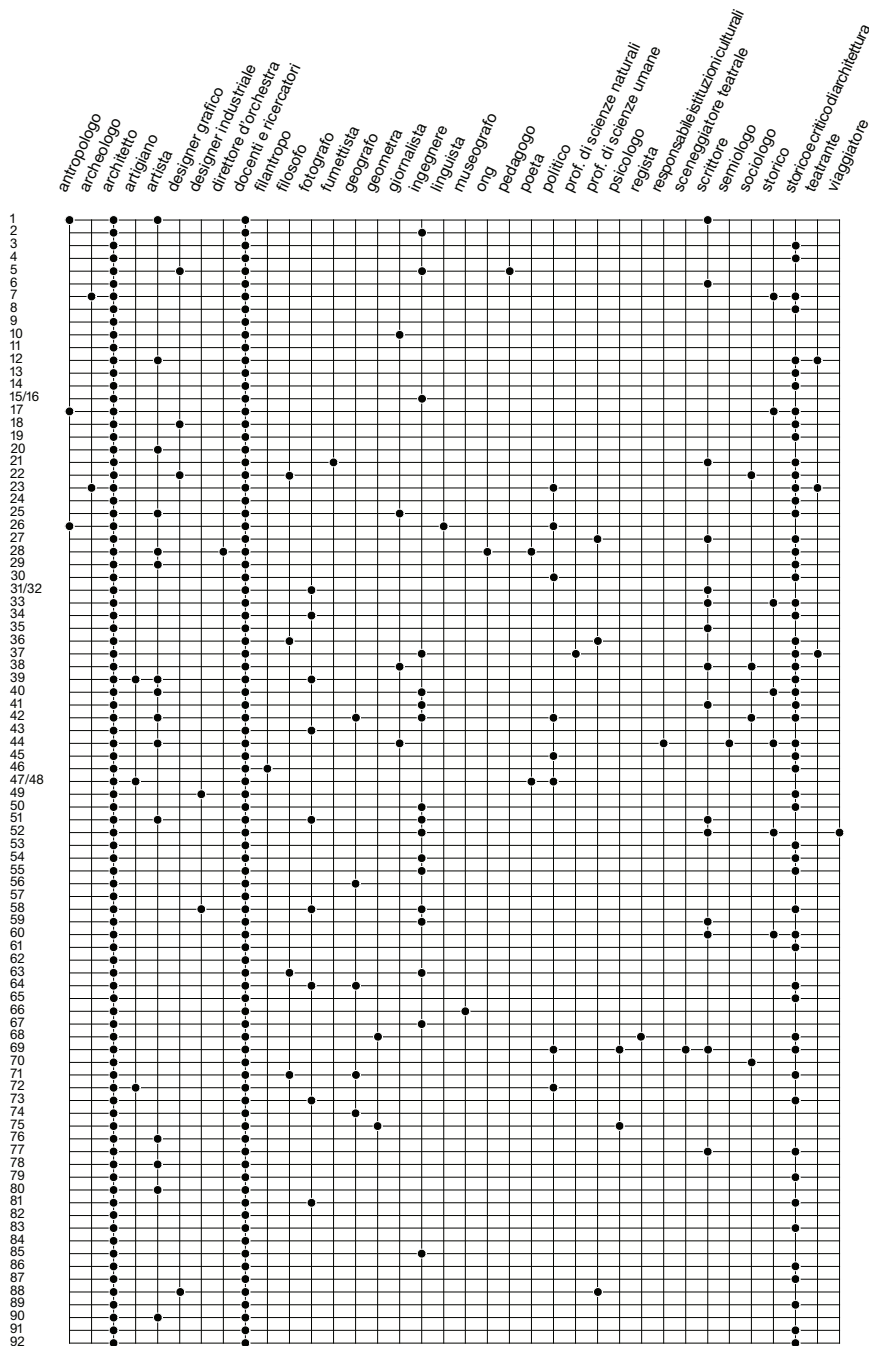
Tuttavia, osservando il quadro degli autori pubblicati sulle pagine di “Spazio e Società” si delineano alcuni caratteri che contribuiscono all’unicità del progetto. Innanzitutto emerge chiaramente quanto quello portato avanti dalla rivista sia un discorso inclusivo e partecipato sull’architettura: sono solo venti i nomi che scrivono più di dieci articoli – e tra questi spiccano le figure di Giancarlo De Carlo e Heres Jedece – mentre più dell’ottanta per cento dei contenuti sono scritti da autori pubblicati su “Spazio e Società” al massimo due volte. Inoltre, ricostruendo le biografie degli autori, affiora chiaramente l’interesse del direttore e della redazione a portare all’interno del dibattito architettonico figure professionali normalmente relegate ad un ruolo marginale: sebbene più della metà degli articoli porti la firma di architetti, ingegneri, geometri e accademici che studiano e insegnano l’architettura, la rivista accoglie anche le riflessioni e le

57 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO testimonianze di storici, scrittori, artisti, politici, fotografi, geografi, sociologi, antropologi, archeologi, filosofi, linguisti, teatranti. Ricordando l’incontro del Team 10 di Urbino del 1966 e la diatriba tra gli Smithson e van Eyck, si può dire che Giancarlo De Carlo abbia scelto di intraprendere la strada dell’inclusività.

In conclusione, ricostruendo il gruppo di “Spazio e Società” emergono chiaramente alcuni aspetti che accomunano il progetto editoriale a ILAUD: in entrambi i casi il valore dell’esperienza del Team 10 che resta sullo sfondo e sfuma nel tempo, a dimostrazione della natura decarliana dei due progetti; inoltre, la sovrapposizione dei rispettivi gruppi operativi, che contribuisce a sostanziare la lettura dei due progetti come parte di una più ampia ricerca, volta a indagare l’architettura in chiave critica. In questa prospettiva “Spazio e Società” e ILAUD si prestano a essere letti come strumenti utili a Giancarlo De Carlo per ampliare a scala globale la sua rete di contatti (e di influenza), superando i limiti di un’epoca ancora legata alla corrispondenza cartacea, e a condurre – sia personalmente che attraverso i collaboratori – estese esplorazioni, dedite allo studio del mondo nella sua complessità.

Dalla stessa analisi emergono anche chiare differenze, principalmente legate al livello comunicativo su cui i due progetti intendono operare: se ILAUD lavora sulla formazione di giovani architetti e futuri professionisti – proponendo a studenti e docenti un esercizio attivo di lettura e progetto attraverso l’esperienza diretta del territorio – “Spazio e Società” si rivolge a un pubblico globale, cercando di stimolare una nuova visione collettiva a cui sono invitate a partecipare attivamente figure estranee al mondo dell’architettura. Una finalità che porta la redazione a spaziare continuamente tra argomenti diversi e incoraggiare un dibattito trasversale, animato da figure sempre differenti.

I differenti punti di vista che coesistono nella rivista. In ordinata la professione degli autori, in ascissa il numero della pubblicazione.



59 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

✠ Cfr. M. Zardini, *Tools Reconsidered*, in P. Ceccarelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 165-168.

✠ Nel saggio *Il Progetto e i progetti*, G. Morpurgo scrive: "Solo recentemente credo di aver capito un aspetto della personalità di Giancarlo de Carlo con cui ho avuto la fortuna di lavorare per anni e che mi era rimasta oscura. Il progetto a cui stavamo lavorando (in quel caso il piano di Siena) l'ILAUD (il laboratorio internazionale di progettazione che in quegli anni iniziammo) e la rivista "Spazio e Società" che allora nasceva, non erano solo alcuni dei tanti progetti che in quegli anni Giancarlo seguiva: erano componenti che lui incrociava per intessere il proprio Progetto. Per esprimere una riflessione sulla società che superava la realizzazione, o il successo, del singolo progetto", in G. Morpurgo, *Il Progetto e i progetti*, agosto 2009, in "gaddo morpurgo", <http://www.gaddo.eu>.

✠ Cfr. S. Galateo, *A dialogue with Etra Occhialini*, cit., pp. 16-23.

✠ Cfr. M. Zardini, *ILAUD 1974-2004*, in D. van den Heuvel, M. Risselada, *op. cit.*, pp. 216-217.

✠ Cfr. G. De Carlo, F. Bunčuga, *op. cit.*, p. 137.

✠ Cfr. A. Di Mambro, *Giancarlo De Carlo and ILAUD. Extending the legacy*, in P. Ceccarelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 31-32.

✠ M. Biraghi, *Laboratory experiment*, in P. Ceccarelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 25-29.

✠ G. De Carlo, *Lettura e progetto del territorio / Reading and Design of the Territory*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 6-19.

✠ *Ibid.*

✠ Gli articoli cui viene fatto riferimento sono C. Ward, *Educazione alla conoscenza per la trasformazione dell'ambiente / Education for Mastery of the Environment*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 73-84 e E. Becchi, *A proposito di Colin Ward (n.4) / Talking of Colin Ward*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 5-6.

✠ Cfr. G. De Carlo, F. Bunčuga, *op. cit.*, p. 219.

✠ L'importanza della figura di Etra Connie Occhialini viene sottolineata in più occasioni da tutti i partecipanti di ILAUD. Anche G. De Carlo, nelle conversazioni con F. Bunčuga, ne sottolinea il ruolo fondamentale. Cfr. Ivi., pp. 224-225.

✠ AA.VV., *spaziosocietà-space&society: Una sezione longitudinale sulla rivista - A longitudinal section through the review*, cit., p. 10.

✠ Lettera di G. Baracco a A. Di Mambro del 10 aprile 1991 Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo. Spazio e Società-cor/01/031.

✠ Il ruolo della redazione viene descritto da G. De Carlo durante la presentazione *Breve storia di Spazio e Società* nel novembre del 1988.

AA.VV., *spaziosocietà-space&society: Una sezione longitudinale sulla rivista - A longitudinal section through the review*, cit., pp. 68-76.

✠ G. De Carlo, *Editoriale*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 3-5.

✠ AA.VV., *spaziosocietà-space&society: Una sezione longitudinale sulla rivista - A longitudinal section through the review*, cit.

✠ Ivi, pp. 50-57.

✠ Il testo è un riferimento ricorrente sia per la storia di ILAUD che per la comprensione del contesto in cui G. De Carlo opera. Cfr. P. Ceccarelli (a cura di), *op. cit.*

✠ Gli altri autori sono in ordine Amedeo e Antonio Petrilli, Lamberto Rossi, Luciana Miotto, Jones Peter Blundell, Franco Mancuso, Attilio Petruccioli, Peter Prangnell, Monica Mazzolani, Pattabi Ganapathi Raman, Marco Ceccaroni, Giuseppe Cinà, Riccardo Dalisi, John Maule McKean, Francesco Gostoli, Augusto Mazzini, Hugh Hardy e Luciano Barbero.

LETTURA E PROGETTO

III

RICERCA E METODO

63 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
Osservando il panorama architettonico attuale, il carattere antesignano di “Spazio e Società” appare inconfutabile: a vent’anni dalla sua chiusura, è evidente che la rivista abbia saputo intercettare e intuire l’importanza di argomenti che oggi si collocano al centro del dibattito culturale. Ciononostante, una lettura focalizzata esclusivamente su questo aspetto rischia di configurarsi come cronaca storica del progetto editoriale, nel migliore dei casi celebrativa, che non rispecchia gli intenti del gruppo che vi ha lavorato. Al contrario, nei capitoli precedenti è emerso come quest’ultimo fosse motivato e unito dal desiderio e dalla volontà di promuovere riflessioni e sviluppare un pensiero critico sulla società, mostrandosi propositivo e rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni destinate a operare su di essa. Per questo vanno messe a fuoco la prospettiva ed il metodo con cui la rivista esamina gli argomenti, in maniera funzionale alla lettura e alla progettazione: in questo modo la ricerca punta non solo a capire come trattare i temi affrontati, ma anche a mettere in evidenza gli strumenti necessari a intercettare quelli che avranno maggiore importanza in futuro. Per questo nei capitoli seguenti la rivista verrà attraversata facendo proprio lo spirito con cui Giancarlo De Carlo propone di studiare un manufatto storico: tentando di individuare e ricostruire le componenti significative per la sua comprensione, al fine di mettere in luce i nodi che ne determinano il carattere e operare su di essi per mantenerli significanti oggi, senza snaturarli*.

In questa prospettiva, il primo aspetto della rivista che va messo in evidenza è il quadro di riferimento al quale aspira: seguendo direttrici diverse e muovendo continuamente il punto di vista dell’osservatore dal particolare al complessivo, “Spazio e Società” è in grado di restituire una visione globale, inclusiva e critica del contemporaneo.

Il primo dei tre fattori è il risultato delle molteplici direzioni percorse. Tra queste rientrano la cronaca del dibattito architettonico, che raggiunge la scala mondiale anche grazie alle testimonianze di un nutrito gruppo di corrispondenti stranieri: oltre a riflettere sugli eventi di maggior rilevanza in Italia – prendendo posizione nei confronti di mostre e libri, tra tutti le Biennali di Architettura di Venezia – la redazione propone ai lettori anche le dinamiche interne che regolano il panorama architettonico europeo – in particolare quello francese grazie agli articoli di Luciana Miotto e quello inglese con gli interventi di Peter Blundell Jones e John Maule McKean – e interroga sull’argomento i curatori dei numerosi dossier che pubblica, includendo così nella discussione realtà legate al Sud America, all’Asia e all’Africa... A questo aspetto contribuiscono anche le esplorazioni nel tempo e nello spazio: vere e proprie ricognizioni volte a ricostruire la storia di

grandi autori del passato, come avviene con Palladio e Vitruvio[¶]; a puntare i riflettori su autori ignorati dalle altre testate e dall'Accademia, come Hassan Fathy, Abdel Wahed El Wakil o Laurie Baker; a raccontare le vicissitudini che hanno segnato quegli edifici che nel corso del tempo hanno acquisito lo *status* di riferimenti nella progettazione, senza limitarsi ai modelli canonici e includendo nella conversazione soggetti altrimenti trascurate dalla sfera culturale occidentale[¶].

Un secondo fattore riguarda la visione inclusiva, grazie all'attenzione che viene rivolta a progetti e storie considerate altrimenti periferiche, in un'accezione del termine sia geografica che culturale. Anche qui gli esempi sono numerosi e decisamente vari: la rivista presenta architetture minori, come un vivaio di aragoste, l'edilizia anonima della campagna veneta, il palazzo costruito da un postino o un isolato abbandonato che viene curato a giardino a Manhattan[¶]; sulle sue pagine vengono raccontati i processi generativi di luoghi marginali, come il caso dell'insediamento balneare di Riva Verde in provincia di Grosseto – che genera una diatriba tra potere istituzionale e iniziativa popolare su cui “Spazio e Società” torna in più di una occasione[¶] – o azioni di *squatting* in Italia e nel mondo, e più in generale fenomeni di abusivismo inseriti all'interno di una riflessione più ampia sulla partecipazione e sul ruolo degli utenti all'interno della pianificazione[¶]; viene dato spazio a storie di luoghi e pratiche progettuali inedite, dove il processo è partecipativo e vengono impiegate tecnologie costruttive alternative, interessandosi a “casi limite” come quello dell'ospedale dei dottori Komaré e Coudrey, dove l'autocostruzione diventa parte integrante del processo riabilitativo dei pazienti[¶].

Infine una visione critica, capace di non scadere mai nella cronaca fine a sé stessa, e mantenere aderenti realtà e riflessioni teoriche; una strutturazione del pensiero che si rispecchia nella rivista, che antepone casi pratici a saggi che elaborano le tematiche affrontate. Come anticipato infatti “Spazio e Società” non rinuncia a proporre argomenti spesso taciuti o elaborati parzialmente, come sono il neo-colonialismo o la guerra, e lo fa portando riflessioni complesse e dando voce a posizioni molteplici. Senza schierarsi in modo dogmatico, analizza a fondo le questioni e apre dibattiti controversi: gli approfondimenti sui territori di Israele e i campi profughi palestinesi in Giordania o la città di Cipro sono esempi emblematici[¶].

Nonostante “Spazio e Società” conduca una ricerca poliedrica – motivata da quella curiosità che accomuna tutti i progetti di Giancarlo De Carlo^{¶¶} – il direttore sottolinea in numerose occasioni come questa rimanga sempre funzionale al dibattito

65 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO sull'architettura; un aspetto fondamentale nella costruzione di una metodologia che tende all'interdisciplinarietà. L'editoriale del numero 78, dove viene dichiarata la chiave di lettura degli argomenti proposti, è esemplificativo di come tale volontà si traduca nelle pagine della rivista: l'articolo sui ghat nella valle di Kathmandu non dovrà essere studiato solo per l'interesse antropologico e sociologico, ma per la più ampia riflessione che provoca sul valore dell'acqua come risorsa architettonica; il saggio di Peter Prangnell risulterà utile a comprendere motivazioni e conseguenze della rivoluzione informatica che attraversava la contemporaneità; le opere di Sverre Fehn veicoleranno una riflessione sulla capacità di integrarsi con l'esistente; il progetto di Lafour e Wijk per l'ambasciata olandese in Suriname nutrirà la riflessione sul ruolo degli architetti nel rapporto tra potere e passato coloniale...^{¶¶}

Spesso questa curiosità prende la forma di itinerari secondari, che in alcuni casi divengono veri e propri filoni di ricerca, nonostante restino legati a riflessioni dalla portata più ampia: è il caso dei numerosi articoli sul giardino e sulla città orientale firmati da Alireza Naser Eslami che sono riconducibili al macro tema della qualità ambientale^{¶¶}; o i molti approfondimenti sulla partecipazione che nutrono una più ampia riflessione sul rapporto tra architettura e potere.

Sovente questi percorsi approfondiscono temi già incrociati dal direttore in precedenza: ad esempio il significato della proporzione, affrontato da Giancarlo De Carlo in una conferenza tenuta al Royal Australian Institute of Architects nel 1971, raccontata nel saggio *An Architecture of Participation* del 1972^{¶¶}. In questa occasione erano state discusse le variabili su cui si fonda la proporzione nell'architettura moderna, criticando la cucina di Francoforte presentata nel 1928 ai CIAM e biasimando un atteggiamento degli architetti del Movimento Moderno che, secondo l'oratore, sarebbe stato esteso prima agli alloggi e poi a interi quartieri:

Al congresso dei CIAM di Francoforte (nel 1928) era stata presentata una cucina così ben dimensionata e attrezzata che una donna avrebbe potuto cuocervi una frittata col minimo numero possibile di gesti. [...] Osserviamo che nel caso della cucina di Francoforte o una volta trovati i valori delle variabili relative alla cottura della frittata si reintroducono le altre variabili che fanno parte della funzione ‘uso di uno spazio in cui si cuociono cibi’ oppure il problema che si è risolto è semplicemente ‘dimensionare una cucina in modo che vi si possa cuocere il più rapidamente possibile una frittata’. Il soggetto non è più chi usa la cucina, ma la frittata. Ci troviamo di fronte a un tipico ribaltamento tra soggetto e oggetto.^{¶¶}

Il tema ritorna nelle pagine di “Spazio e Società” a più riprese, arricchito da nuove posizioni teoriche: a partire dalla rivista numero 75, Amedeo Petrilli offre una panoramica sull’argomento che introduce l’articolo dedicato a Aulis Blomstedt e l’armonia pitagorica e apre un filone che continua nei numeri successivi, in cui la rivista presenta una rilettura del Modulor lecorbusiano e del metro armonico di Palladio ¶ 1.

Ancora nel saggio *An Architecture of Participation*, introducendo il tema della partecipazione in architettura, Giancarlo De Carlo affronta quello delle utopie:

L’architettura della partecipazione è un’utopia: però un’utopia realistica, e questo fa una grande differenza. L’utopia, così come è comunemente intesa, è un’immagine impossibile, perché deriva da una completa alterazione del contesto; nel senso che non tiene conto delle variabili che costituiscono la realtà alla quale la nuova immagine si contrappone. Se invece si tiene conto di tutte le variabili in gioco e si suppone che le loro relazioni possano essere diverse – perché di fatto potrebbero esserlo – allora l’utopia è realistica. ¶ 1

Anche questo tema permane al centro della riflessione dell’architetto, come mostra la digressione durante le lezioni tenute a Genova nel 1993:

Una caratteristica ricorrente è che, sebbene le realizzazioni degli utopisti non abbiano funzionato del tutto, hanno però lasciato tracce importanti, che hanno fatto scaturire nuove intuizioni. New Harmony, per esempio, si ricollega al filone delle città giardino, che continua a influenzare fortemente il pensiero degli inglesi: non si sono mai rassegnati all’idea che l’organizzazione del territorio sia accentrata tutta sulle città, e continuano a pensare che probabilmente dovrebbe fondarsi sul territorio. Questo aspetto rende piuttosto interessante il pensiero degli inglesi oggi, perché l’accentramento attorno alle città è in grande crisi. ¶ *

Come avviene con la proporzione, anche lo studio delle utopie affiora nelle pagine della rivista, attraversandone tutte le vite editoriali e continuando a ampliare la ricerca sul tema. Lo sguardo si posa ora su comunità religiose che hanno manipolato lo spazio per rispondere a determinate simbologie e credenze, come nel caso dei Quakers e degli Shakers, ora proponendo ricostruzioni storiche o esperienze di progetto reali e teorici, da Rio de Janeiro al progetto per la “città del riposo razionalizzato” di Konstantin Stepanovič Mel’nikov a Mosca ¶ ¶.

Quelli citati sono solo alcuni esempi dei numerosi percorsi di ricerca proposti da “Spazio e Società”, che affronta un ampio ventaglio di temi che intersecano la natura eteronoma dell’archi-

67 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
tettura. Osservandoli, va tenuto in considerazione che nonostante gli articoli abbiano spesso una struttura e un approfondimento sufficienti a configurarsi come ricerche autonome, il loro significato assume pieno valore nel momento in cui sono inseriti all’interno dei macro temi indagati dalla redazione. In questa ricerca ne vengono individuati tre in particolare: il ruolo dell’architettura nel determinare la qualità dell’ambiente, la pratica del riuso e il rapporto tra architettura e potere.

Nei capitoli successivi verranno ricostruiti i rispettivi contenuti e soprattutto i metodi e le prospettive con cui questi sono affrontati, cercando così di rispettare uno degli obiettivi cardine della rivista: mettere in luce strategie di lettura e di progettazione in grado di rispondere alla natura eteronoma dell’architettura.



G. De Carlo affronta la questione in diverse occasioni. Vedi G. De Carlo, *Gli spiriti del Palazzo Ducale / The Spirits of the Palazzo Ducale*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 8-23.



Gli esempi sono numerosi, sia riguardo l'Italia che l'estero. Tra gli articoli legati al dibattito culturale in Italia vengono qui citati F. Mancuso, *Biennale 85. Progetto Venezia / Bridges over Troubled Waters*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 76-78, F. Gostoli, *Biennale 96: molti edifici, nessun luogo / Venice Biennale 96: Many Buildings, no Places*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 92-94, G. De Carlo, *Dopo la Biennale di Architettura di Venezia / After the 2000 Biennale in Venice*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 4-11, P. Ceccarelli, *La Messa per Moro, la Pianta del Nolli e l'immaginazione ibernata / Requiem for Moro, the Nolli Plan and hibernated Imagination*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 89-92. Tra i contributi relativi al dibattito estero vengono citati a titolo esemplificativo L. Miotto, corrispondente di "Spazio e Società" dalla Francia sin dai primi numeri della rivista con articoli come L. Miotto, *L'attuale dibattito architettonico in Francia e i rapporti con la cultura italiana / The present Architectural Discussion in France and its relations with Italian Culture*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 91-96; Id., *600 progetti per Chirac / 600 Projects for Chirac*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 66-75; Id., *Niente di nuovo sul fronte francese / No news from the French front*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 84-93, e J. M. McKean, che nonostante non compaia tra i corrispondenti stranieri, è uno degli autori che vanta il maggior numero di pubblicazioni sulla rivista con articoli come J. M. McKean, *Decorazione, crimine e società (il dibattito inglese nel 1978) / Ornament, Crime and Society (the English debate of 1978)*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 85-89; Id., *La coscienza inquieta dell'architetto / Fear and Loathing in the Office of Architecture*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 16-30; Id., *Architettura pubblica e libero mercato: il concorso per la National Gallery / Public Architecture and the free market: The National Gallery Competition*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 106-117.



James Ackerman propone una rilettura dell'opera palladiana negli articoli J. Ackerman, *Palladio rivisitato, 1. Architettura civica / Palladio revisited, 1. Civic architecture*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 8-19; Id., *Palladio rivisitato, 2. Le Chiese / Palladio revisited, 2. The Church*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 62-75; Id., *Palladio rivisitato, 3. Le Ville / Palladio revisited, 3. Villas*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 8-19; mentre Claudio Sgarbi propone una nuova lettura della figura di Vitruvio in C. Sgarbi, *Rileggere Vitruvio / Rereading Vitruvius*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 68-75; Id., *Vitruvio e le sue immagini / Vitruvius and his Images*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 52-57; Id., *Vitruvio: Fabbrica e Ratiocinatio / Vitruvius: Fabrica and Ratiocinatio*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 122-126.



L'attenzione della redazione è rivolta sia ai grandi edifici classici dell'architettura, come il Partenone (J. M. McKean, *In cerca del Partenone / Searching for the Parthenon*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 10-27; Id., *Immaginando il Partenone / Imagining the Parthenon*, in "Spazio e Società", 91,

2000, pp. 56-67) o il Pantheon a Roma (G. Bricarello, R. Pierantoni, *Il Pantheon: spazio, luce e società / The Rotunda in Rome: Space, Light & Society*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 52-63), sia verso edifici "estranei" al panorama occidentale, come la visita alla Moschea di Sidi Brahimi (W. Barbero, *La Moschea di Sidi Brahimi a El Attouf, Algeria*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 122-123), o il Palazzo di Aljafería (D.A. Vila Domini, *Il Palazzo di Aljafería, Un avvicinamento alla bellezza / The Palace of the Aljafería, An Approximation to Beauty*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 84-101).



Gli articoli a cui viene fatto riferimento in questo passaggio sono rispettivamente H. Schjelderup, *Il vivaio delle aragoste / The Lobster Park*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 66-69, A. Dal Dosso, *Casabrutta o le trasformazioni del paesaggio veneto / Casabrutta or the uglifying of the Veneto landscape*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 94-109, P. Pragnell, *Il palazzo ideale di Ferdinand Cheval / The Ideal Palace of Ferdinand Cheval*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 8-29, Storefront for Art and Architecture, *The Garden of Eden, Lower East Side, Manhattan*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 60-77.



Gli articoli sono A. Mazzini, C. Nepi, *L'imprevedibile crescita di Riva Verde (Grosseto) / The Impredictable Growth of Riva Verde (Grosseto)*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 41-50; F. Pecoraro, *A proposito di Riva Verde (n.3) / On Riva Verde (n.3)*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 98-100; P. Spada, *Una nuova stagione per la Sterpaia / A new Chance for the Sterpaia*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 88-95.



G. De Carlo introduce lo *squatting* riflettendo sulla partecipazione in Inghilterra e in Olanda nella colonna delle *Questioni* che accompagnano l'articolo R. Erskine, Vernon Gracie & Associates, *Byker / Housing, Byker*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 5-40. Nel numero 12 la rivista torna sul tema con due articoli, uno sulla condizione di New York negli Stati Uniti (A. van Buren, *I nuovi coloni urbani*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 71-74) e uno su un caso a Milano (M. Rovere, *Via Morigi 8, 20123, Milano*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 20-35); la rivista tornerà sul caso milanese con il numero 23, nell'articolo Id., *Morigi 8; Ultimi sviluppi / Latest developments*, in "Spazio e Società", 23, 1983, p. 63. Si tratta di un fenomeno che resterà sempre motivo di interesse per la redazione, come dimostra l'articolo sugli *squatters* in Pakistan di F. Pearce, *Gli "squatters" prendono il controllo / Squatters take Control, Orangi-Karachi, Pakistan*, in "Spazio e Società", 77, 1996, pp. 46-51.



Vedi D. Theunynch, D. Baris, *Autocostruzione come terapia / Self-Build as Psychotherapy, Mental Health Care Units Bamako, Mali*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 103-105.



Si vedano gli altri gli articoli G. De Carlo, *Tel Aviv - Gerusalemme, andata e ritorno / Tel Aviv - Jerusalem, Round Trip*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 102-111, F. Berlanda, *Un popolo disperso: campi profughi palestinesi in Giordania / A dispersed people: Palestine refugee camps in Jordan*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 65-69 e G. De Carlo,

Nicosia, Cipro, Una città divisa / Nicosia, Cyprus, A Divided City, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 6-13.



La condizione di curiosità è un argomento a cui fanno riferimento sia Giancarlo De Carlo che i suoi collaboratori. L'architetto ne parla così: "Io penso che i miei progetti siano tutti in una stessa corrente di curiosità, perciò hanno varie similitudini; ma la mia ricerca ha direttrici multiple e i miei progetti tengono molto conto delle circostanze con le quali si confrontano, perciò sono molto diversi tra loro", in Id., F. Bunčuga, *op. cit.*, p. 241.



Cfr. G. De Carlo, *Il numero 78 / Number 78*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 6-9.



Viene fatto riferimento alla serie di articoli A. Naser Eslami, M. Morini, *Alla ricerca di una identità. Un'analisi comparativa degli studi sulla città dell'Oriente islamico / The Search for an Identity. Comparative Analysis of Eastern Islamic Cities*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 82-97, Id., *Alla ricerca di una identità. Forma e struttura della città dell'oriente islamico / In Search of an Identity: Forms and Structures of the Eastern Islamic City*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 100-109, A. Naser Eslami, *Alla ricerca di una identità, III. Lo spazio collettivo nelle città dell'Oriente Islamico / In Search of an Identity, III. Public Space in the City of Eastern Islam*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 110-119, Id., *Alla ricerca di una identità, IV. Architettura del giardino nell'Oriente islamico / In Search of an Identity, IV. Garden Design in Eastern Islam*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 72-83.



Cfr. G. De Carlo, *L'architettura della partecipazione* (2013) a cura di S. Marini, Quodlibet, Macerata 2020.



Ivi, p. 51.



Gli articoli a cui viene fatto riferimento sono nell'ordine: A. Petrilli, *Note sulla proporzione in architettura / Notes on Proportion in Architecture*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 36-39; J. Pallasmaa, *Uomo, misura, proporzione, Aulis Blomstedt e la tradizione dell'armonia pitagorica / Man, Measure and Proportion, Aulis Blomstedt and the tradition of Pythagorean Harmonies*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 40-51; M. Moriconi, *Le misure di Le Corbusier / The Measures of Le Corbusier*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 28-37; F. Gostoli, *Il metro armonico / The Harmonious Measure*, in "Spazio e Società", 77, 1996, pp. 52-59.



G. De Carlo, a cura di S. Marini, *op. cit.*, p. 61.



G. De Carlo, a cura di C. Tusciano, *op. cit.*, p. 170.



Gli articoli a cui viene fatto riferimento sono in ordine: G. De Carlo, *Sharon Temple e la purezza / Sharon Temple and Purity*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 2-11; P. Pragnell, *Gli Shakers, le leggi e una stufa esplosiva / The Shakers, the rules and an explosive little stove*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 68-81; N. Miller, *La breve stagione dell'utopia / Utopia Limited*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 82-97; H. Segawa, *Residui di utopia, Periferia, architettura e partecipazione /*

PROSPETTIVE

71 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
“Spazio e Società” costruisce all’interno delle sue pagine una narrazione globale, inclusiva e critica della contemporaneità. La scelta degli argomenti tuttavia non è condizione sufficiente a ottenere questo risultato; per questo va sottolineato un secondo aspetto della rivista, che riguarda l’uso degli strumenti utilizzati nell’affrontare i temi che propone e la varietà di prospettive che ospita. Nonostante i mezzi impiegati dalla redazione siano molteplici e diversificati a seconda dei casi studio presentati, emerge chiaramente il carattere metodologico e la natura trasversale di due di questi: il viaggio, inteso come spostamento del punto dell’osservatore alla ricerca di variabili universali, e il dibattito quale mezzo di inclusione, confronto e verifica del sapere.

Il viaggio è fondamentalmente utilizzato dalla redazione di “Spazio e Società” come strumento conoscitivo, secondo lo spirito rinascimentale che Giancarlo De Carlo descrive così durante le lezioni tenute alla Facoltà di Architettura di Genova:

[Durante il Rinascimento] le persone viaggiano molto più di quanto non si faccia oggi, e lo fanno con gli occhi aperti, con sorpresa, con trepidazione, e sono sempre emozionate del loro viaggiare. Superano incredibili difficoltà e disagi, ma la scoperta del mondo è irresistibile.

Nasce così un nuovo senso del confine, che diventa relativo, cioè si può spostare; non è più metafisico, come il confine con il cielo, ma non è più neanche il confine fisico e tangibile che si raggiunge nell’ambito delle proprie possibilità di muoversi o dai briganti che percorrono il territorio. [...]

Credo che sia importante guardare in questa chiave al lavoro degli umanisti che vanno a vedere i templi romani: non sono dei pedanti che li vanno a misurare per poterli poi riprodurre tali e quali, non sono dei tipologi; sono persone che hanno deciso di dedicarsi allo spostare i confini e confrontarsi con essi anche nelle condizioni più diverse e inimmaginabili, di modo che il loro lavoro diventi occasione e strumento di stimolo dell’immaginazione, e dia la possibilità finalmente di essere inclusivi e non esclusivi, cioè di non escludere altri elementi e altre culture, ma di includere e misurarsi con la nuova contraddittorietà. E questo arricchisce enormemente non solo lo spirito umano ma anche la capacità creativa degli esseri umani.✱

Leggendo la lettera di Roger Bodenham pubblicata nel numero 72 del 1995, è chiaro come la rivista cerchi di stimolare una reazione simile nei lettori:

Ho trovato spesso sulla vostra rivista accenni ai danni provocati dagli specialisti [...] sono convinto che si tratti di danni gravi e che aumenteranno rapidamente in futuro se non

si mettono subito in circolo potenti antidoti (germi attivi, come dite voi, di una nuova cultura cosmogonica?) Per questo [...] vi ho offerto l'esempio del Tempio di Bassae come una provocazione che possa stimolarvi a sviluppare e rendere più concreta la vostra critica.✂

Nell'editoriale *Nel caleidoscopio urbano* viene descritta la lente attraverso cui osservare le esplorazioni proposte: lo studio della città di Hong Kong, ad esempio, va inserito in un più ampio ragionamento sulla crisi della città contemporanea. Giancarlo De Carlo scrive che le ricerche presentate sono volte a "scoprire una moltitudine di minuti fenomeni in espansione", legati al passato o proiettati nel futuro, perché rivelano "l'esistenza di un immenso patrimonio di energie trascurate che, se riconosciute e indirizzate, indurrebbero effetti straordinariamente positivi." In questa prospettiva, le grandi strutture di bambù che colmano le "crepe" di Hong Kong – città descritta come "il simbolo dell'estraniamento umano in spazio edificato senza vuoti" – non sono solo esempi architettonici, ma "sollecitano le idee a muoversi nella prospettiva del concepire, e disegnare, città disomogenee per la società che sempre più sarà eterogenea nel prossimo futuro."✄

Il viaggio quindi è uno strumento essenziale per osservare e comprendere il mondo nella sua interezza. Durante la sua attività ventennale, la rivista ne opera una continua revisione, in particolare sotto due aspetti: da un lato nei riguardi delle voci e delle sensibilità a cui affidarsi, attraverso la scelta dei suoi corrispondenti; dall'altro l'identificazione di quelle variabili che, a prescindere dal luogo specifico, sono il punto di partenza per comprendere il contesto e costituiscono la base per i successivi approfondimenti.

Riguardo il primo aspetto, è centrale la rete di collaboratori su cui Giancarlo De Carlo fa affidamento per fare del viaggio uno strumento operativo: non solo per restare aggiornati sui cambiamenti in corso nei vari paesi, ma anche al fine di allargare la ricerca e includere nuove voci. In particolare Luciano Barbero e Athina Savvidu, tra gli autori più pubblicati, sono un ottimo esempio del tipo di corrispondenti di cui "Spazio e Società" tende a circondarsi. Introducendo la loro ricerca su Aiyetoro, Giancarlo De Carlo ne loda la volontà di essere andati in Nigeria "col proposito di capire a fondo i comportamenti, le aspirazioni e i bisogni della gente di quel paese, passando attraverso l'esperienza diretta della progettazione e del cantiere" e di essere stati in grado, una volta diventati insegnanti della Facoltà di Architettura di Ife, di rinnovare la didattica, per offrire agli studenti la possibilità di "conservare integra la loro tradizione continuando a rinnovarla in modo coerente con le sue matrici fondamentali."✆

Per quanto riguarda la corretta lettura del luogo, la rivista è

73 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO popolata da numerosi articoli che ricorrono al viaggio nell'intento di rappresentare e comprendere l'ambiente fisico. L'articolo di Peter Blundell Jones, *La costruzione sociale dello spazio*, è un chiaro esempio della lente attraverso cui leggere questo tipo di materiali: comparando la fattoria alsaziana di pianura, la casa Cabila e la casa thailandese, l'autore tenta di individuare "principi comuni alle varie culture nel modo di correlare il mondo fisico al mondo mentale" e riconoscere "qualche attinenza con il nostro modo di concepire il nostro mondo."✆ I dossier si configurano possibilmente come la raccolta più completa degli strumenti operativi adoperati dalla redazione nel condurre le sue esplorazioni. La loro fase embrionale può essere ricondotta al resoconto di un viaggio in Germania di Amedeo e Antonio Petrilli✆, a cui segue il primo dossier sulla Germania, nella forma di un lungo articolo che affronta la condizione dell'architettura tedesca e presenta una selezione di architetti tra cui Ludwig Leo, Jürgen Sawade e Gottfried Böhm✆. Nonostante la forma dei fascicoli sia soggetta a continue variazioni durante gli anni, quello dedicato all'Argentina può essere considerato come un primo punto di arrivo. La struttura è descritta dal suo curatore, Rubén Pesci, che riassume così le indicazioni ricevute da Giancarlo De Carlo per comporlo:

Il modello era semplice ma efficace: dalla storia politico-sociale, la cultura e la base geografico-ambientale, passare attraverso i patterns degli insediamenti per affrontare finalmente la storia dell'evoluzione architettonico-urbanistica, le più rappresentative tendenze attuali (testimoniate da un insieme di progetti capaci di mostrare la diversità e anche l'antagonismo tra le varie tendenze) e arrivare infine alla politica dell'abitazione e alla problematica degli alloggi in particolare.✆

Con gli aggiustamenti del caso, il canovaccio su cui costruire questi fascicoli è riproposto anche in una lettera che Giancarlo De Carlo invia a Balkrishna Doshi per commissionare il *Dossier India*: il direttore si dice interessato ai cambiamenti socio-politici, economici e culturali dopo la seconda guerra mondiale, a conoscere il dibattito sul rapporto tra tradizione e innovazione, al concetto di spazio nella cultura indiana, alle politiche adottate nei confronti dell'espansione urbana, degli insediamenti abitativi, alle tendenze recenti nell'architettura locale✆.

Va riconosciuto inoltre che la lettura del territorio che emerge attraverso questi strumenti è costantemente sottoposta al confronto diretto con soluzioni progettuali, scelte per la capacità di intervenire in contesti lontani con risultati virtuosi. La rivista presenta ad esempio gli insediamenti abitativi di Aldo van Eyck in Perù, i progetti di Lucien Lafour e Rikkert Wijk – capaci di inne-

scare un dialogo tra culture diverse per rispondere ad una società multietnica – ma anche opere di architetti meno noti, come il lebbrosario di Per Christian Brynildsen e Jan Olav Jensen a Lasur, destinato a essere insignito del Premio Aga Khan ¶ ¶.

Il viaggio, grazie all'uso che ne fa "Spazio e Società", oltre a concorrere alla restituzione di una visione globale ne propone anche una inclusiva, in grado di intercettare e accogliere gli stimoli provenienti da testimonianze normalmente ignorate. Una delle peculiarità della ricerca condotta dalla rivista è proprio l'attenzione dedicata all'esplorazione di ambienti trascurati: non solo approfondendo argomenti all'apparenza secondari, come lo studio delle case-torri rurali o la morfologia della casa veneta contemporanea, ma anche portando nelle pagine della rivista chi normalmente rimane escluso dalla ricerca, come gli abitanti dei paesi in via di sviluppo, i senzatetto, o i carcerati ¶ ¶.

Questa attenzione per gli ambienti marginali prende forma in numerose esplorazioni, riconducibili al "caso limite"; una circostanza che la rivista cerca attivamente, e che rende lo studio di questi luoghi particolarmente validi per comprendere fenomeni comuni. Un chiaro esempio di quale sia la prospettiva attraverso cui osservare questa condizione è quello della posizione assunta nei confronti del "Terzo Mondo", dichiarata in più di una occasione da Giancarlo De Carlo:

Ci siamo occupati il più possibile del Terzo Mondo. Perché del Terzo Mondo? Perché noi riteniamo che nel Terzo Mondo i problemi dell'architettura si vedano molto più chiaramente di quanto non si vedano nel Primo o nel Secondo mondo. Nel Terzo Mondo tutto è portato al limite. Si vedono nel Terzo Mondo con molta evidenza i risultati della contraffazione tecnologica, dell'inganno tipologico, dell'impoverimento formale, dell'architettura usata come strumento di repressione, dell'architettura usata come strumento di incommunicabilità, di freno-barriera alla comunicazione, ecc... ¶ ¶

La rivista adotta questa posizione in svariate occasioni: articoli come quello di Doshi sul dibattito architettonico in India introducono una discussione trasversale, diventando lo spunto per domandare ai lettori se "non è forse possibile trarre da questo dibattito [sul rapporto tra cultura architettonica tradizionale e contemporanea] indicazioni che aiutano a ristabilire un ruolo per l'architettura nella situazione molteplice e contraddittoria del nostro tempo?" ¶ ¶. Nello stesso filone di ricerca vanno inseriti la cronaca dell'insediamento di Pamplona, che mostra con estrema chiarezza i meccanismi di formazione dell'habitat urbano e la definizione dei rapporti di potere tra abitanti e istituzioni ¶ ¶, o gli articoli sull'evoluzione delle città in Nigeria, India,

75 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
Venezuela o Cile, che affrontano lo sviluppo positivo e negativo della loro morfologia e i cambiamenti nel rapporto tra società e spazio ¶ ¶. Questo interesse per situazioni esasperate non si esaurisce nell'attrazione verso il "Terzo Mondo", abbracciando sia la scala locale che quella globale. La redazione presenta ad esempio il caso di Nuova Portis in Friuli Venezia Giulia, che racconta il trasferimento di un intero paese dal sito originale dopo il terremoto del 1976 ¶ ¶, studia le dinamiche sociali a bordo della SS Universe e della nave-traghetto "Città di Nuoro" ¶ ¶, o ancora il rapporto tra iniziativa degli abitanti e azione istituzionale nella città abusiva di Brondolo ¶ ¶. In altre occasioni la ricerca si fa errante, mettendo continuamente in crisi i limiti operativi della rivista: ora assume la forma di raccolta fotografica esplorando il confine tra Messico e Stati Uniti, ora prende quella di diario di viaggio, arrivando a farsi studio scientifico di architetture spontanee, dalla teleferica artica fino alle baracche dei senzatetto di New York ¶ ¶.

Il dibattito è il secondo strumento conoscitivo che "Spazio e Società" adopera in modo trasversale. Come testimoniano le parole del direttore, si tratta di un mezzo imprescindibile per stimolare la visione critica cui aspira, sia per la riflessione teorica che per la pratica progettuale:

[...] cerchiamo la polemica che si svolge su una scena più ampia. Questo perché crediamo nello scambio: infatti ci interessa che si vada in profondità nei problemi del proprio luogo – del luogo nel quale si vive e si opera – e però che si continui a tenere i contatti con l'esterno, se non altro per poter verificare per confronto, la scala dei propri giudizi.

Il confronto internazionale è stato del resto sempre salutare nella storia dell'architettura e soprattutto quella più recente: sappiamo tutti della Bauhaus, dei CIAM e del Team X e di quanto la loro apertura internazionale sia stata importante. Il Team X, per esempio, che ancora esiste, opera in modo fecondo seguendo il principio di confrontare a livello internazionale esperienze compiute con senso di specificità in luoghi specifici: per poter definire sistemi di coerenza complessi e validi per tutti. Sistemi di coerenza – ho detto – e non dichiarazioni generiche, non elenchi di dogmi; sistemi di coerenza ai quali ciascuno si può riferire cambiando i valori delle variabili per adattarli alle diverse situazioni. ¶ ¶

Anche in questo caso, come per il viaggio, "Spazio e Società" offre ai lettori numerosi esempi operativi per generare un dibattito virtuoso. Parallelamente al tentativo di incoraggiarlo infatti, la redazione ne opera una continua rettifica, principalmente secondo due aspetti: da un lato la ricerca di nuove forme per stimolare una discussione attiva con progettisti e lettori; dall'altra

offrendo esempi concreti di moderazione, per renderlo efficace e non scadere nella sterile polemica.

La colonna delle *Questioni* rappresenta il primo strumento proposto dalla redazione: si tratta di una serie di commenti del direttore che accompagna alcuni articoli, attraverso i quali autori e pubblico sono interrogati a partire dall'argomento trattato. La forma della colonna è chiara già dalla prima pubblicazione, e compare a lato dell'articolo *La qualità dell'ambiente*, in apertura della rivista: il direttore invita i lettori a prendere parte alla discussione sulle relazioni che intercorrono tra ambiente fisico e sociale, sul significato della specializzazione dello spazio fisico – definita la diretta conseguenza della “specializzazione della struttura sociale” – e a condividere la propria posizione su quale sia la scala dei parametri su cui “agire per rivitalizzare la relazione tra ambiente sociale e ambiente costruito.”⁸¹ Nella stessa pubblicazione la colonna accompagna l'intervento di Luciano Barbero e Athinà Savvidu, che affrontano le conseguenze dell'imperialismo sullo sviluppo dell'ambiente fisico nei paesi colonizzati. Nel pezzo i commenti del direttore da un lato allargano la questione alla “crisi dell'identità tra sviluppo e progresso e la fragilità della produzione dell'architettura”, dall'altro diventano il volano per nutrire le riflessioni emerse nell'articolo precedente, contrapponendo la qualità dell'ambiente nei paesi del ‘Terzo Mondo’ a quelli industrializzati come l'Inghilterra⁸². L'intervento di John Habraken, *L'ambiente costruito e i limiti della pratica professionale*, è l'ultimo articolo del primo numero accompagnato dai commenti del direttore: viene qui proposto di discutere quale sia “il ruolo dell'architetto nel conflitto tra potere istituzionale e potere di base”, introducendo la ricerca di una nuova committenza e marcando la differenza tra progetto autoritario e progetto partecipato. La riflessione di Giancarlo De Carlo si conclude domandando ai lettori se vi siano altri strumenti oltre alla partecipazione per indirizzare la qualità dell'architettura a favore del potere di base e se la relazione tra architettura e potere autoritario possa avere altri risultati se non quelli di oppressione⁸³. Attraverso la colonna quindi, Giancarlo De Carlo crea continuità negli argomenti affrontati dalla rivista, costringe progettisti e lettori a riflettere in modo critico e complessivo, e li invita a rispondere agli stimoli culturali che offre loro.

Nonostante l'espediente della colonna delle *Questioni* si riveli fallimentare – Giancarlo De Carlo non otterrà mai il riscontro desiderato da progettisti e lettori – e venga abbandonato con il quindicesimo numero, la redazione continuerà a incoraggiare i lettori a intervenire mettendo a punto nuovi strumenti operativi. Ci proverà, in particolare, con la rubrica curata da Heres Jedece

77 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO *Lettere, Notizie, Questioni*, che esprime la posizione della rivista attraverso la pubblicazione di contenuti ‘minori’ riguardanti la contemporaneità, ma anche ospitando dialoghi tra figure differenti. A quest'ultima categoria appartiene lo spazio dedicato allo scambio di opinioni tra i membri più giovani e quelli più anziani dell'Atelier 5, finalizzata a sollecitare la discussione tra generazioni diverse di architetti, che ottiene il risultato di scatenare una serie di riflessioni dei lettori pubblicate nei numeri successivi⁸⁴.

Vanno inoltre sottolineati i modi con cui “Spazio e Società” si confronta con il mondo architettonico contemporaneo: collocandosi all'interno del dibattito e tuttavia mantenendo rispetto a questo una posizione di distacco. Un atteggiamento che i detrattori della rivista definiranno “aristocratico”, usando un termine che il direttore farà proprio riprendendolo nell'editoriale del numero 47/48⁸⁵. La lunga revisione di un articolo di Luciana Miotto sulla condizione culturale e architettonica francese offre un chiaro esempio dei fini e dei modi con cui la rivista affronti la polemica: Giancarlo De Carlo motiva una lunga serie di correzioni alla bozza iniziale, in particolare rispetto al comportamento da riservare alle correnti architettoniche che rigetta; nonostante riconosca la necessità di affrontare tali contenuti, rifiuta di fare loro propaganda e depenna i nomi di architetti e storici presenti. Il direttore conclude la revisione ribadendo infine che “sembra che si debba fare uno sforzo per tirar fuori l'architettura dalle *querelles* personalizzate che l'appartengono, cercando di mirare solo ai problemi.”⁸⁶

All'interno della rivista il confronto è tutt'altro che fizioso ed è parte integrante del processo progettuale dei collaboratori. Il valore dell'esperienza del Team 10 emerge in numerose occasioni, e con particolare chiarezza nell'articolo degli Smithson dedicato al Centro Siemens costruito da Jacob Bakema; gli autori aprono l'intervento affermando infatti che “quello che diciamo in questo dialogo lo avremmo detto normalmente in un incontro del Team 10, probabilmente da tenersi nel Centro stesso”⁸⁷. Una lettera di Alison Smithson indirizzata a Giuliana Baracco datata 4 febbraio 1990 testimonia l'urgenza e le motivazioni che spingevano gli architetti ad affrontare l'argomento:

L'ultimo edificio di Jaap ha superato alcune barriere a causa del bisogno di sicurezza, anche di segretezza, del cliente, e certamente entra in un campo dove questo tipo di organizzazione, l'industria, è lontano da qualsiasi ragionevole controllo o sorveglianza pubblica.

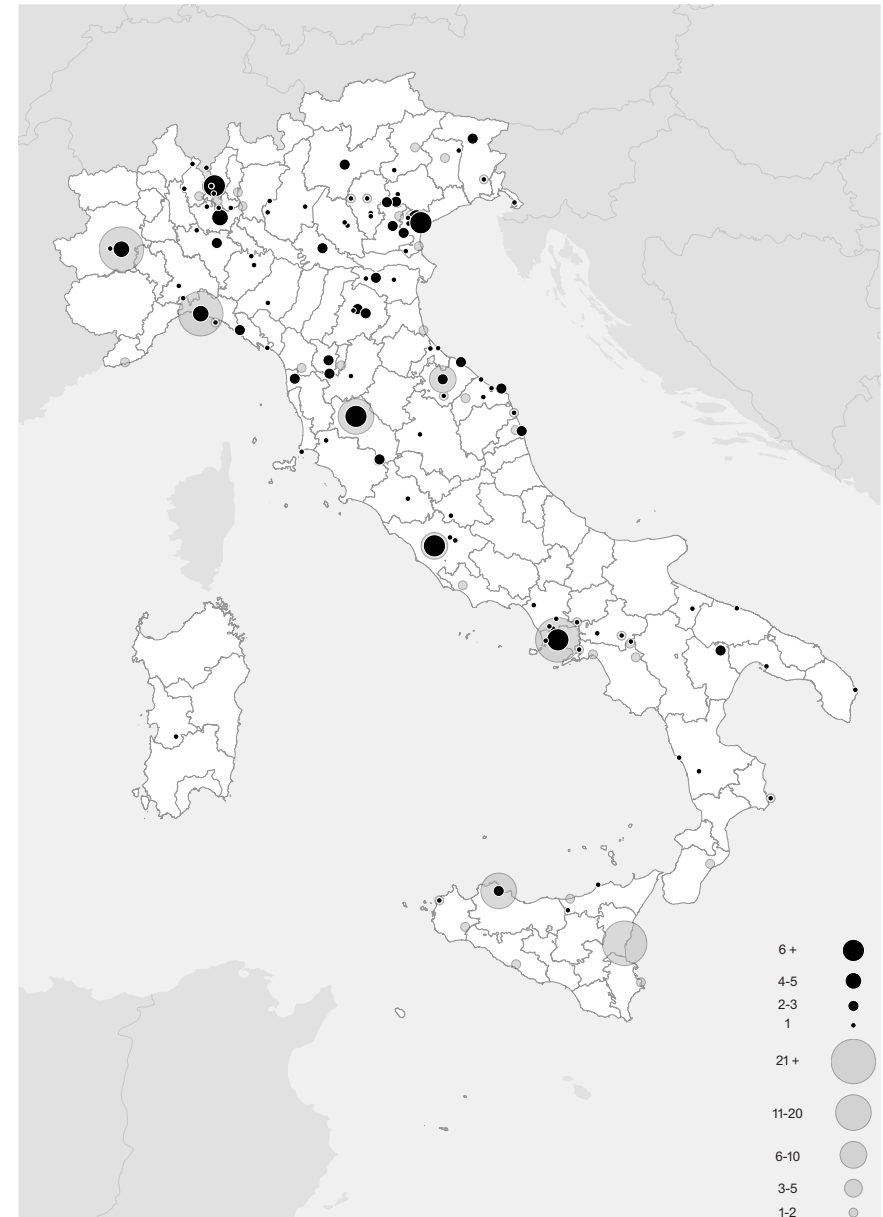
Da qui la volontà di affrontare le questioni poste dall'edificio con un articolo che è deliberatamente sotto forma di domande, in particolare rivolte ai giovani [...] Può non essere

popolare, ma continuo a credere che almeno un saggio per ogni numero dovrebbe mirare a mettere in discussione e/o incoraggiare gli architetti a pensare. 8 ¶

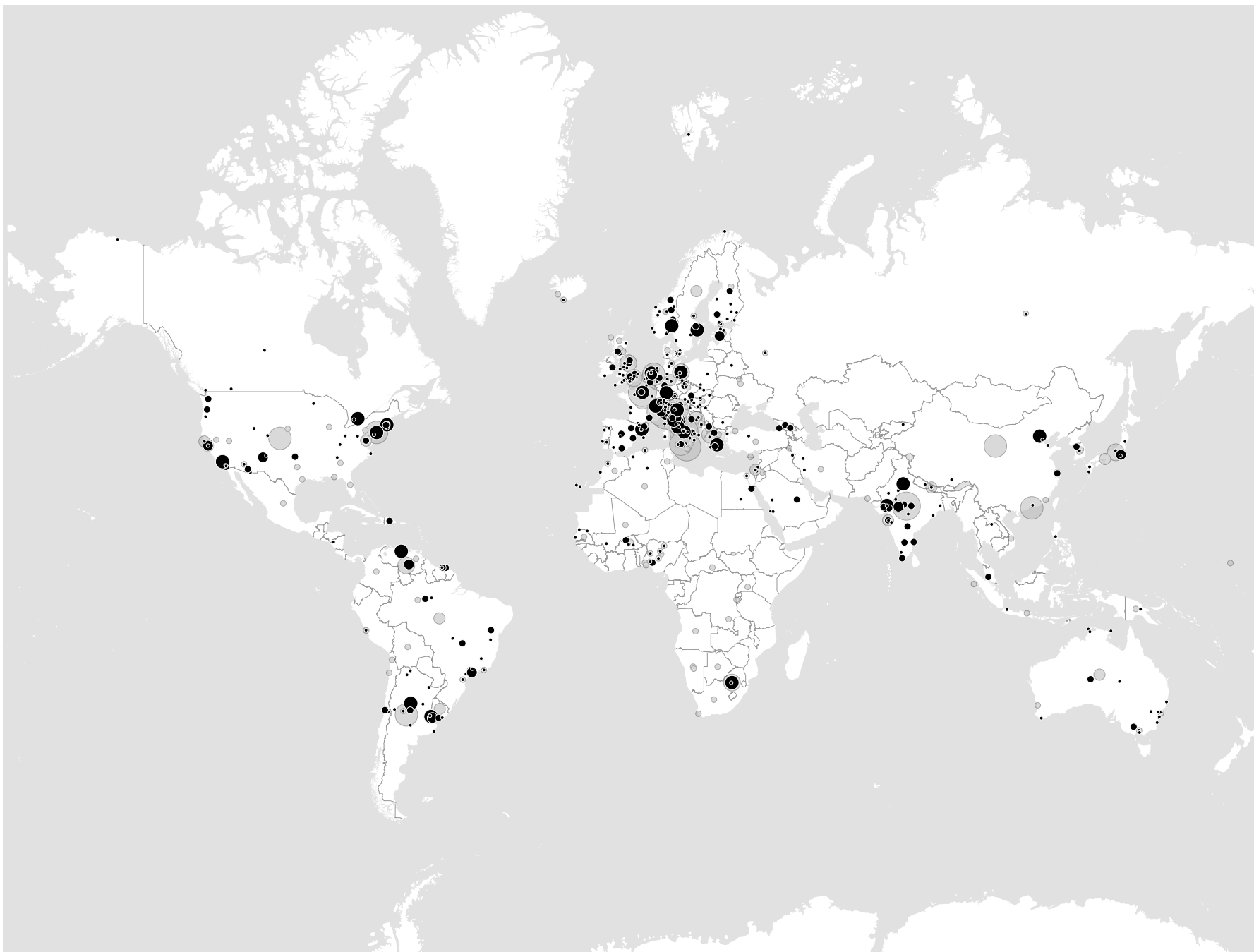
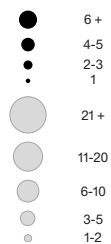
Questa attitudine non è ascrivibile esclusivamente agli ex membri nel gruppo, né riservata solo a loro. Infatti avviene che Giancarlo De Carlo rimproveri apertamente anche gli stessi autori che presenta, come avviene per il progetto del Parco della Vernavola a Pavia di Augusto Cagnardi 9 1. Addirittura la rivista stessa sarà oggetto di contestazione da parte dei collaboratori: in una lettera pubblicata nel numero 61 Luciano Barbero e Athinà Savvidu non risparmiano sferzanti critiche né al contenuto di un articolo di Mauro Bertagnin presentato nel numero precedente né alla redazione, arrivando a domandarsi come sia possibile “che interventi di tipo coloniale, come quello CRATerre in Burkina Faso, siano ospitati con tanta generosità sulla rivista che, dal primo numero, si è fatta portavoce di una scelta culturale alternativa a ogni tentativo di celebrazione dei poteri istituzionali” 10 ¶.

Nelle pagine di “Spazio e Società” viaggio e dibattito diventano quindi due strumenti trasversali a cui la redazione ricorre continuamente per trattare i temi che affronta, e risultano essenziali per restituire la dimensione globale, inclusiva e critica della ricerca condotta. Sul primo incidono profondamente la scelta dei corrispondenti, ma soprattutto l'insieme degli aspetti che vengono approfonditi, di cui i dossier offrono un compendio esemplare, e dalla ricerca di alcune condizioni ricorrenti quali lo studio di ambienti marginali e di “casi limite”. Il secondo si configura come strumento volto alla costruzione di un pensiero analitico: a questo fine la redazione propone ai lettori differenti esempi operativi, come colonne, rubriche e lettere. Nei capitoli che seguono verranno analizzati i macro temi affrontati dalla redazione, comprendendo anche quali forme prendano gli strumenti sinora presentati in base agli argomenti trattati.

Carta qualitativa della distribuzione dei luoghi in Italia presentati in “Spazio e Società”. Sono differenziati in grigio gli articoli di carattere informativo/descrittivo e in nero gli articoli dedicati a un progetto.



Carta qualitativa della distribuzione globale dei luoghi presentati in
“Spazio e Società”. Sono differenziati in grigio gli articoli di carattere
informativo/descrittivo e in nero gli articoli dedicati a un progetto.



✠ G. De Carlo, a cura di C. Tusciano, *op.cit.*, pp. 116-117.

✌ R. Bodenham, *Una lettera di Roger Bodenham / A Letter from Roger Bodenham*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 70-77.

⌋ Cfr. G. De Carlo, *Nel caleidoscopio urbano / In the Urban Kaleidoscope*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 6-7.

⌋ Cfr. L. Barbero, A. Savvidu, *Aiyetoro, Un'utopia tra colonialismo e neocolonialismo / Aiyetoro, An Utopian Community*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 30-41.

⌋ P. B. Jones, *La costruzione sociale dello spazio / The social construction of space*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 62-71.

⌋ A. Petrilli, A. Petrilli, *Germania: appunti di viaggio / Germany: Travel Notes*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 78-99.

✠ P. Bucciarelli, *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.

⌋ R. Pesci, *Argentina, L'utopia possibile / Argentina, A Feasible Utopia*, in "Spazio e Società", 33, 1986, p. 58.

⌋ Il *Dossier India* viene pubblicato nel numero 38 di "Spazio e Società" e riprende la struttura proposta da G. De Carlo nella lettera di G. De Carlo a B. V. Doshi del 5 novembre 1984, Iuav, AP, De Carlo. Spazio e Società-cor/01/033.

✠✠ Gli articoli citati sono in ordine A. van Eyck, *Immaginazione e competenza / Imagination and Competence*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 43-78; P. de Santis, *Dal Suriname a Bijlmermeer / Two Project by Lucien Lafour and Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 70-77; H.L. Brynildsen, *Il lebbrosario di Lasur, India / Leper Hospital in Lasur, India*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 20-29. Questo progetto è un ottimo esempio non solo della bontà della ricerca, ma anche della capacità della redazione di intercettare progetti virtuosi anche se sconosciuti: il progetto di P. C. Brynildsen e J. O. Jensen per il lebbrosario di Lasur in India, costruito tra 1983 e 1995 viene presentato sulla rivista nel 1987 e solo successivamente sarà insignito del Premio Aga Khan, nel ciclo 1996-1998.

✠✠ Gli articoli sul tema sono numerosi. Rispetto alla condizione degli abitanti del "Terzo Mondo" vengono qui citati quello di J. Turner sul problema dell'accesso alle risorse in J. Turner, *Il diritto di accesso alle risorse / The Right of Access to Resources*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 64-71 e quello di N. Cannat che affronta il problema degli ultimi in una visione globale in N. Cannat, *Quali speranze per gli esclusi dalla città-mondo? / What Hope for the Outcasts in the World-City?*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 70-83. "Spazio e Società" denuncia la condizione dei senzatetto in molteplici occasioni. Vengono ricordati gli articoli J.L. Wilson, *I senzatetto, testimoni di disgregazione sociale / The Homeless—Heralds of*

Change, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 76-81, AA.VV., *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 8-10; B. Masi, G. Laris, *Senzatetto a Milano / Homeless in Milan*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 82-89. Infine, per la condizione dei carcerati, viene citato I. Curulli, *Segregati in giardino / Segregated in the Garden*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 100-105.

✠✌ G. De Carlo, *GDC: Presentazione della rivista alla tavola rotonda Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma / GDC: Presentation of the review at a round table at Galleria Nazionale di Arte Moderna in Rome*, 1980, cit., p. 43.

✠⌋ Cfr. B.V. Doshi, *Progetti in India tra urgenze contemporanee e tradizione / Designing in India between Contemporary Pressures and Tradition*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 5-40.

✠⌋ Cfr. G. Candilis, *Il fondo del problema / The Essence of the Problem*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 101-106.

✠⌋ Gli articoli a cui viene fatto riferimento sono D. Aradeon, *L'ambiente costruito nelle economie in sviluppo / The built environment in developing economies*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 40-45; C.M. Correa, *Strategie urbane per il terzo mondo: New Bombay / Urban strategies for the third world: New Bombay*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 44-55; L. Peattie, W. Porter, *Ciudad Guayana: "Città d'alabastro" e realtà sociale / Ciudad Guayana: The Social Issues of City Design*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 100-107; A. Andia, Le Salitreras, *Le città del nitrato in Cile / The Salitrenas, The Nitrate Company-towns in the North of Chile*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 68-81.

✠⌋ Cfr. M. Bertagnin, *Il piano di azione locale di Pirzio Biroli in Friuli: il caso di Nuova Portis / Pirzio Biroli's Local Action Planning in Friuli: the Rebuilding of Nuova Portis*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 54-62.

✠✠ L'università galleggiante SS Universe è oggetto di studio dell'antropologo culturale Alessandro Falassi, a cui la redazione di "Spazio e Società" dà alcune indicazioni per orientarne la ricerca. Cfr. A. Falassi, *La S/S "Universe" o il Vello d'Oro / The S/S "Universe" or the Golden Fleece*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 106-119; mentre la "Città di Nuoro" viene presentata nell'articolo S. Riccio, *La motonave "Città di Nuoro" o il terremoto / The M/S "Città di Nuoro" or the earthquake*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 120-123.

✠⌋ Cfr. F. Gostoli, *Brondolo: riconoscimento di una città illegittima / Brondolo: legitimizing an illegal town*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 75-79.

✠⌋ I riferimenti sono agli articoli P. Goin, *Seguendo il confine, La frontiera messicano-americana / Following the line, The Mexican-American border*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 22-37; D. Norling, *La teleferica artica / Cableway in the Arctic*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 80-83; K. Sichel, Margaret Morton e *l'architettura della disperazione / Margaret Morton and the Architecture of Despair*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 64-77.

✠✠ G. De Carlo, *GDC: Presentazione della rivista alla tavola rotonda Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma / GDC: Presentation of the review at a round table at Galleria Nazionale di Arte Moderna in Rome*, 1980, cit., p. 41.

✠✠ Cfr. A. Smithson, P. Smithson, *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 9-26.

✠✌ Cfr. L. Barbero, A. Savvidu, *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.

✠⌋ Cfr. N. J. Habraken, *L'ambiente costruito e i limiti della pratica professionale / The Built Environment and the limits of Professional Practice*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 67-82.

✠⌋ La rivista propone una lunga conversazione tra Alfredo Pini – uno dei fondatori del gruppo – e Anatole du Fresne – approdato molto giovane allo studio ma partner solo da pochi anni – in cui discutono di vari temi dell'architettura, esprimono dubbi, ragionano su esperienze concrete in Atelier 5, *Il filo continuo, Una conversazione e due opere / An unbroken thread*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 30-51. Numerose riflessioni di altri progettisti innescate da questa conversazione sono ospitate nel numero 42 di "Spazio e Società" nell'articolo AA.VV., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.

✠⌋ Nell'editoriale *I cambiamenti*, il direttore scrive: "ci riserviamo di conservare quell'atteggiamento 'aristocratico' – come è stato definito da molti – che noi consideriamo calzante con le nostre inclinazioni verso le cose del mondo: non nel senso del porsi al di sopra ma invece dell'entrarci dentro, col distacco necessario ad assumersi fino in fondo la responsabilità – e anche il piacere – di farlo". Cfr. G. De Carlo, *I cambiamenti / Changes*, in "Spazio e Società", 47/48, 1987, pp. 4-7.

✠⌋ Lettera di G. De Carlo a L. Miotto del 7 novembre 1977, Iuav, AP, De Carlo. Spazio e Società-cor/01/071.

✠✠ A. Smithson, P. Smithson, *Bakema e il complesso Siemens a Perlach, Monaco / Bakema and the Siemens complex in Perlach, Munich*, in "Spazio e Società", 51, pp. 68-81.

✠⌋ Lettera di A. Smithson a G. Baracco del 4 febbraio 1990, Iuav, AP, De Carlo. Spazio e Società-cor/01/092. [Trad. it. dell'autore]

✠⌋ Nella colonna delle *Questioni* che compare a lato dell'articolo di A. Cagnardi, G. De Carlo pone alcune domande che appaiono come una critica all'approccio alla partecipazione dell'architetto. Cfr. A. Cagnardi, *Otto "falsi" progetti per il parco della Vernavola / Eight "Mock" Projects for the Vernavola Park*. Pavia, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 39-47.

⌋✠ Gli articoli a cui viene fatto riferimento sono M. Bertagnin, *Scuole di terra. CRATerre in Burkina Faso/CRATerre in Burkina Faso*, in "Spazio

e Società", 57, pp. 90-99; e la lettera di risposta L. Barbero, A. Savvidu, *Sulle "Scuole di terra" in Burkina Faso/On "Mud Schools" in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 60-71.

DAL TERRITORIO ALLA CITTÀ

85 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

L'ambiente è uno dei temi di approfondimento principali di "Spazio e Società" e ad esso sono ascrivibili la maggior parte degli strumenti di analisi e progettazione presenti all'interno della rivista. Oltre ad alimentare la ricerca con numerosi articoli volti a codificare una definizione adeguata della parola ambiente, particolare attenzione viene dedicata alle variabili che concorrono a definirne la qualità, e allo studio dei meccanismi che genera e da cui è generato: ne emerge un'accezione del termine che rimanda a un campo semantico decisamente più ampio rispetto a quello contemporaneo, che invece verte principalmente su questioni legate a ecologia o sostenibilità. Affrontando l'argomento nell'articolo *La qualità dell'ambiente*[¶], che notabilmente apre il primo numero del 1978, Alison e Peter Smithson introducono una prospettiva che verrà adottata dalla redazione nelle pubblicazioni a seguire:

In questa accezione lata del termine, la qualità dell'ambiente sembra mostrare una doppia faccia: quella tangibile, o forma costruita, e quella intangibile, o forma sociale.

Le caratteristiche tangibili sono opera dell'uomo: forme 'ordinate', articolate, classificabili, fisiche, spesso molto ovvie. Le caratteristiche intangibili sono quelle dei rapporti umani, gli atteggiamenti e i modi d'uso, collettivamente accettati e quindi difficili da individuare.[¶]

Nelle pagine di "Spazio e Società" il concetto di ambiente assume la fisionomia di un sistema complesso, che risulta tanto più vitale quanto più alto è il suo grado di entropia[¶]: per questo le indagini della redazione sono volte a riconoscere e far cogliere ai lettori i "sistemi di relazioni non lineari"[¶] che intercorrono tra ambiente costruito e ambiente sociale, ovvero, riprendendo la definizione degli Smithson, tra la sua dimensione tangibile e quella intangibile. Come sottolinea in diverse occasioni il direttore, la sua lettura e progettazione non possono che fondarsi su una ricerca volta a mettere in luce i legami che sottende, per quanto sconosciuti o di difficile comprensione questi possano risultare:

Se guardiamo alle città, la nostra prima reazione davanti alle continue e palesi incongruenze è di considerarle come manifestazioni disordinate e disgregate; forse però si tratta di [...] una forma superiore di ordine, che finiamo col considerare disordine perché non riusciamo a stabilire dei rapporti fra le cose che vediamo.[¶]

Uno degli assunti cruciali della ricerca verte sulla rottura della dicotomia tra territorio e città, da cui nasce la necessità di osservare contemporaneamente i due aspetti nel tentativo di mettere a fuoco la fitta rete di relazioni che li unisce. La redazione rivolge molte attenzioni ad argomentare e sostanziare que-

sta posizione, facendo emergere all'interno della rivista la stessa dimensione pedagogica che Giancarlo De Carlo descrive ai suoi studenti durante le lezioni a Genova:

Cercherò di dirvi come per capire la città sia necessario esplorare il territorio e, viceversa, come per capire il territorio sia necessario esplorare la città: fra loro esiste un rapporto reciproco e si sono sedimentati sistemi di corrispondenze che non possono essere ignorati se si vuole indagare quali siano la struttura e il significato dello spazio, e quindi anche quale sia la ragione, per noi, di consistere in esso, e di esprimerlo. Cercherò anche di dirvi come le strutture organizzative e le configurazioni formali delle città abbiano inciso su quelle dei territori in cui sorgono; e come, parallelamente, i territori siano strutturati su organizzazioni e forme che hanno generato sistemi analoghi nelle città. †

La costruzione di questo apparato teorico, volto a riscoprire, se non addirittura codificare un nuovo equilibrio tra città e territorio, non è immediata: la sua elaborazione attraversa tutto l'arco di vita della rivista, e può essere ricostruita grazie a editoriali e interventi dei collaboratori: rileggendo le pubblicazioni, è possibile individuare alcuni momenti che segnano un punto di svolta nella poetica decarliana e nei contenuti proposti da "Spazio e Società". Tra i più famosi occupa una posizione privilegiata l'editoriale *È tempo di girare il cannocchiale**, a cui Giancarlo De Carlo fa riferimento anche nelle lezioni genovesi:

Forse, e anche questa è un'ipotesi, è tempo di rovesciare il cannocchiale per cogliere una prospettiva più ampia di quella alla quale ci induce la specializzazione, e invece di guardare dal punto di vista della città, come si è sempre fatto, partire dal territorio, e poi da entrambi contemporaneamente. †

In questo intervento l'architetto propone ai suoi studenti una riflessione pubblicata nell'editoriale del numero 54 del 1991, dove afferma la necessità di "ricostruire la consapevolezza dell'unità del territorio" ed "elaborare nuovi concetti che portino a immaginare, definire e attuare trasformazioni spaziali in accordo – invece che in conflitto – con la struttura e la figura dell'ambiente nel quale accadono." † L'obiettivo dichiarato dal direttore è quello di formulare una teoria radicata sull'unità del reale:

In altre parole bisogna dimostrare che la distruzione di un bosco non è soltanto un delitto ecologico ma è allo stesso tempo e in modo corrispondente un delitto geografico, geologico, topografico, paesaggistico, architettonico (di conseguenza politico, economico, sociale, storico). Se non si può dimostrare questa corrispondenza, è perfino

possibile che la distruzione del bosco non sia stata un vero e proprio delitto: altrimenti avrebbe prodotto ripercussioni visibili su tutte le altre connotazioni dell'ambiente. Diventa necessario stabilire che 'l'ambiente è tutto' e che territorio, paesaggio, campagna, periferie urbane, città, centri storici, edifici, piazze, strade ecc. sono casi particolari dell'universo ambientale. † †

Come anticipato questa teoria prende corpo sulle pagine della rivista pubblicazione dopo pubblicazione, e la risposta a Heres Jedece dopo il seminario dell'ILAUD *Il territorio e Patrick Geddes* al College of Art di Edimburgo, presentata nell'editoriale *Torri-osservatorio sulle iperstrade dell'informazione*, è l'occasione per tornare sulle considerazioni annunciate in *È tempo di girare il cannocchiale*. Riproponendo un estratto dell'editoriale del numero 54, Giancarlo De Carlo amplia così la sua riflessione:

Finora l'ottica è stata puntata sulla città e si è continuato a guardare come di sfuggita allo sfondo, costituito dalla campagna, il paesaggio, l'ambiente naturale. Ora, spinti dalle conseguenze di modi di trasformazione antagonisti dei fondamentali interessi degli esseri umani e di qualsiasi specie vivente, diventa necessario stabilire che il 'territorio è tutto' e che, paesaggio, campagna, periferie urbane, città, centri storici, edifici, piazze, strade ecc. sono casi particolari dell'universo territoriale. Ai casi particolari avrei dovuto aggiungere, e l'ho fatto in un'altra occasione: le ferrovie costruite con grazia nel corso del XIX secolo, molti elettrodotti, le scie bianche lasciate nel cielo dagli aerei, le reti di messaggi che passano sopra e sotto terra e molte altre cose del nostro tempo che bisognerebbe considerare per quello che davvero significano. [...] Le informazioni sono diventate come le automobili, tanto è vero che si parla delle loro highway. Scorrono con insopportabile frastuono, si intrecciano in grovigli minacciosi e inestricabili, penetrano in ogni luogo, invadono ogni spazio pubblico e privato, non danno tregua, inquinano, distolgono, alluciano, spazzano via le opinioni per sostituirle con luoghi comuni, omogeneizzano, appiattiscono, convincono. † †

È questa l'ottica a partire dalla quale vanno letti i contributi e gli strumenti proposti dalla rivista, oltre a essere la posizione che il direttore si impegna ad assumere in prima persona. Infatti, nei tre anni che separano *È tempo di girare il cannocchiale* da *Torri-osservatorio sulle iperstrade delle informazioni* Giancarlo De Carlo ha avuto modo di tradurre in progetto questa nuova prospettiva attraverso cui leggere il territorio, riassunti brevemente in un estratto dalla presentazione del PRG di Urbino del 1994:

Il territorio è stato messo a fuoco come il tutto. [...] È stata riscoperta la complessa rete di interventi, consonanti con i ritmi arcani della natura, che si sono stratificati nel territorio attraverso secoli di lavoro umano. A questa rete è stato appoggiato il nuovo piano come a una vera e propria infrastruttura, per proporre un modello di sviluppo inclusivo, alternativo ai modelli grevi dell'urbanistica consueta. ¶

Parlare di ambiente significa quindi indagare tutti gli aspetti che caratterizzano il territorio e la città, comprendendo tra gli altri le infrastrutture che li collegano, la scala degli interventi e le relazioni spaziali che ne derivano, il rapporto tra mondo antropico e naturale, le tecnologie costruttive impiegate... Una lettera scritta da Roger Bodenham al ritorno da un viaggio a Creta e pubblicata nell'editoriale del numero 53 del 1991, aiuta a chiarire in che modo questa posizione determini una variazione nei modi di osservare l'ambiente e come questo trasformi in punti di interesse aspetti che altrimenti rimarrebbero trascurati:

[...] la cosa che più mi ha impressionato, e le confesso mi ha indotto a scriverle, è il dilagare delle serre – orrendi parallelepipedi fasciati con teli di plastica – che sta per contaminare tutta l'isola. Ho detto 'contaminare' e mi sembra la parola più appropriata perché le serre dilagano come per un'infezione. [...] La sua rivista dovrebbe, secondo me, occuparsi del fatto che col pretesto di intensificare (e in certi casi – è vero – far sopravvivere) la produzione agricola si stanno distruggendo paesaggi meravigliosi, disseminandoli di depositi, sili, rimesse, capannoni e naturalmente serre, dovunque sia possibile: in cima alle colline e sui fili dei crinali, negli avvallamenti e lungo i letti dei fiumi. [...] Non le sembra un problema di architettura (quello delle serre e forse anche quello delle idee sulla natura), oltretutto ambientale? ¶

Se testi come *Le città invisibili* di Italo Calvino e *Città del mondo* di Elio Vittorini sono riferimenti letterari a cui Giancarlo De Carlo ricorre spesso per restituire l'idea di città ¶, l'autore incontra notevole difficoltà nel trovare una definizione adeguata al termine "territorio". A questa urgenza – espressa anche in una lettera di Heres Jedece pubblicata nel 1994, in cui l'autore afferma "la parola 'territorio' mi mette in difficoltà, perché in ogni lingua ha un significato diverso e in nessuna lingua ha esattamente quello che voi sembrate attribuirgli" ¶ – "Spazio e Società" risponde sia invitando gli scrittori a parlare del tema – i cui saggi, grazie alla sensibilità che li contraddistinguono, sono contemplati come vero e proprio strumento conoscitivo ¶ – sia allargando la discussione a figure esterne all'architettura, come i geografi Augustin Berque e Torsten Hägerstrand ¶.

Questa postura teorica nei confronti dell'ambiente fa da contrappunto l'analisi di casi studio pratici, a riprova del carattere operativo della ricerca. L'articolo *Conservazione e trasformazione del paesaggio* ¶ di Seamus Filor ne è una chiara dimostrazione: vengono qui indagati esempi concreti della relazione tra uso del suolo, modelli di insediamento rurali e conformazione del territorio attraverso la ricostruzione dei casi scozzesi della vallata del fiume Tweed, del borgo di Callanish, della cittadina di Burntisland e della città collinare di Sermoneta nel Lazio. Spesso a loro volta le ricerche diventano lo stimolo per mettere a punto nuovi strumenti di lettura e progettazione, come nel caso proposto da Andrea Felicioni: a partire dalla lettura del territorio come "ipertesto" – dove vari testi, ordinabili in combinazioni molteplici, si sovrappongono su un unico suolo – egli mette a punto nuovi metodi di rappresentazione per favorirne una lettura più completa ¶. Ancora una volta è negli editoriali del direttore che emerge con maggiore chiarezza l'ottica con cui la rivista propone di leggere il territorio, al fine di riconoscerne le variabili e, a partire da queste, intervenire progettualmente. Nell'articolo *Venezia tra mare e laguna, ILAUD 2000-2001* ¶, pubblicato durante la preparazione dei corsi dedicati alla progettazione del MOSE da parte degli studenti, Giancarlo De Carlo descrive al pubblico la messa a punto della lettura del luogo: il direttore dichiara quali siano le variabili che determinano la condizione del contesto lagunare, individua gli elementi su cui concentrare le indagini e dà alcune indicazioni di carattere metodologico, arrivando a mettere in crisi il carattere di invisibilità del progetto. Così facendo, presenta molti strumenti e possibili soluzioni, arricchiti della processualità dell'intervento e dall'analisi dei nuovi equilibri che si verranno a creare.

Ovviamente, la città è un tema centrale nelle pagine di "Spazio e Società". Per comprendere la posizione assunta dalla rivista nel suo studio è utile fare riferimento alla riflessione proposta da Colin Ward sull'educazione al problema ambientale nell'articolo *Educazione alla conoscenza per la trasformazione dell'ambiente* ¶ del 1978:

la maggior parte della gente [...] intende per 'educazione ambientale' l'educazione che riguarda l'ambiente naturale, che è 'buono' ed è minacciato dall'ambiente costruito che è 'cattivo'. [...] Oppure lo si intende come educazione ai problemi della conservazione delle risorse naturali, della crisi energetica e dei consumi, o dell'inquinamento e dei suoi effetti sull'habitat. È molto più raro che l'educazione ambientale venga intesa come qualcosa che riguarda la città dove la stragrande maggioranza dei bambini europei vive e va a scuola. ¶

Nonostante i continui *excursus* temporali proposti, le considerazioni sulla città sono rivolte principalmente alle motivazioni che ne hanno determinato la condizione contemporanea. Attraverso editoriali come *Hanno ancora senso le piazze, e per chi?* ⚡ e *La periferia è la città contemporanea* ⚡, scritti rispettivamente nel 1988 e nel 1992, il direttore affina la lente attraverso cui osservare la periferia – riconosciuta come espressione della città contemporanea – e ne studia la morfologia urbana in contrapposizione a quella del tessuto storico. In particolare l'attenzione cade sulla specializzazione dello spazio, che Giancarlo De Carlo e i suoi collaboratori individuano come una delle principali cause che determinano la scarsa qualità dell'ambiente costruito nelle periferie:

In genere ogni città contemporanea è composta di molte parti che si sono formate ciascuna per conto proprio, come se non avessero alcun legame tra loro. Non sono cresciute in modo organico e neppure secondo un disegno d'insieme predeterminato. Sono dunque parti urbane separate, nel senso che sembrano non avere radici né corrispondenze comuni. Tuttavia sono accomunate dal fatto di essere uscite da analoghi modi di produrre la città: tendono tutte a essere unificate; infatti sono state organizzate secondo principi di specializzazione. ⚡

Una riflessione che trova molti punti di contatto con quella proposta da Ludovico Quaroni ne *Il ratto della città* nel 1979 ⚡, nella forma di una critica in cinquanta punti della città contemporanea, pubblicata nei primi numeri della rivista:

Abbiamo perduto il principio base: il principio della integrazione fra le azioni, fra le idee, fra gli interessi. La dissoctazione domina oggi ogni nostra azione, mentale pratica morale, e perfino l'Architettura, che dovrebbe nascere come composizione, risulta scomposta nelle sue componenti separate. ⚡

Tuttavia va sottolineato che la lettura critica del contemporaneo presentata dal direttore non si abbandona a una visione disfattista né disillusa nei confronti del presente, e tenta sempre di non perdere la sua carica propositiva. Capire la condizione della periferia, ad esempio, è funzionale alla sua lettura e progettazione, come afferma lo stesso Giancarlo De Carlo:

Si potrebbe concludere che abbiamo molti motivi per non amare la città contemporanea. Infatti continuiamo a paragonarla alle città antiche con le quali confina per constatare con disappunto, e sconcerto, che non possiede le loro qualità. Eppure, la città contemporanea è la città che abbiamo fatto noi, quella che ci tramanderà in futuro e ci rappre-

senterà per come, nel presente, siamo; quella che – ci piaccia o no – impegna la nostra responsabilità umana e civile. Se consideriamo impegnata la nostra responsabilità individuale e sociale, poiché ci è difficile non essere indulgenti con noi stessi, ci sentiamo subito portati a essere indulgenti anche con la città contemporanea. Probabilmente a pensare che non è tutta da buttar via; che è possibile esistano nelle sue circonvoluzioni importanti valori da scoprire; che comunque vale la pena di far qualcosa di più per capirla – la città contemporanea – senza pregiudizi, con mente aperta, spirito critico e più consapevolezza storica. ⚡

I *Dossier* si configurano come uno degli espedienti di maggior interesse per chiarire le modalità attraverso cui la rivista conduce le sue indagini: essi racchiudono molteplici strumenti usati dalla redazione – volti soprattutto alla lettura del tessuto urbano e alla sua progettazione – e ne dimostrano duttilità e possibili chiavi applicative grazie alla varietà dei luoghi che sono oggetto di studio. Infatti, nonostante conservino alcune caratteristiche comuni, ogni dossier mantiene una sua autonomia, legata agli autori e al contesto di ricerca. Tra questi il *Dossier Siena* ⚡ – che presenta una struttura a tratti atipica rispetto agli altri – si presta in modo particolare a comprendere il fine degli strumenti operativi proposti e l'ottica secondo la quale sono impiegati, poiché gli articoli presentati ruotano attorno a quattro domande poste in incipit dai curatori:

- Siena presenta storicamente una notevole difficoltà di relazioni con l'esterno: ci sembra che ciò abbia generato soprattutto una 'cultura dell'isolamento'. Quali ne sono i tratti? In che modo l'affermazione di identità che sembra derivare ha conseguenze sulla configurazione fisica della città?

- Siena sembra avere una dimensione e un ruolo maggiori rispetto alla sua stessa consistenza fisica. In gran parte ciò deriva dalla qualità ambientale della città e dalla forza delle sue immagini. È così?

- La parte antica della città esprime significati maggiori che non quelli di una sorta di stereotipo; essa sembra quasi la punta di un diagramma che sintetizza il territorio circostante. È anche per questo che le periferie, ormai la parte quantitativamente più estesa della città, sembrano non avere peso né significato?

- Città come Siena sembrano esprimere elementi di riconoscibilità che vengono avvertiti come fossero una sorta di 'spirito' della città. Come avviene questa percezione e, nel caso di Siena, quali sono le circostanze e i luoghi in cui essa si manifesta in modo più evidente o, al contrario, più sottile e quindi forse più profondo. ⚡

In questo modo rendono più chiare le connessioni interdisciplinari che legano la varietà di risorse impiegate dai curatori per dare una risposta ai loro quesiti: questi infatti da un lato operano una ricostruzione storica della città, attraverso i piani regolatori che hanno definito la forma urbana¹¹; dall'altro sondano la sensibilità di autori che sono osservatori, e in alcuni casi attivamente partecipi, della trasformazione dell'ambiente fisico e sociale, facendo figurare tra i collaboratori personaggi politici, economisti e poeti¹². Anche la conclusione del dossier è particolarmente interessante, perché restituisce una lettura critica della ricerca condotta. L'interesse non deriva solo dalla chiave interpretativa dei curatori rispetto ai contenuti proposti, ma anche perché risulta potenzialmente utile a riattraversare gli altri dossier e in generale gli altri articoli proposti dalla redazione. Da un lato infatti i curatori mettono in risalto il ruolo del caso specifico, muovendo l'osservazione dal particolare al globale:

Una città come Siena, per non essere distrutta, deve riuscire a sciogliere il proprio rinnovamento all'interno di una soluzione che garantisca la permanenza della sua propria identità; i significati, i valori, le ragioni stesse della contemporaneità vanno perciò scavati e portati alla luce da quanto si è sedimentato nel corso di una vicenda secolare che si è registrata continuamente sugli equilibri complessi ma basilari tra l'uomo, la cultura della comunità, il territorio esistente, l'ambiente costruito. Sono temi, questi, che appartengono a ogni città italiana ed europea, ma che a Siena si propongono al livello qualitativo più alto fino ad assumere, per questo, carattere paradigmatico.¹³

Dall'altro diventa l'occasione per chiarire il valore operativo della ricerca:

La stessa lettura di Siena che viene qui proposta riconosce almeno due elementi di fondo che possono valere anche per il Piano: l'utilità di una pluralità di voci e di approcci nella tematica urbana e, allo stesso tempo, la capacità culturale della città di pensare sé stessa; la necessità di fondare qualsiasi disegno per Siena sulla comprensione non meramente analitica, disciplinare, né falsamente attualistica, della realtà urbana.¹⁴

Come anticipato, il punto dell'osservatore assunto dalla rivista nei confronti dell'ambiente fisico non abbraccia solo città e territorio, e coinvolge al suo interno la fitta rete di collegamenti che ne definiscono le relazioni. La progettazione delle infrastrutture fisiche è uno dei temi di ricerca che si diramano a partire da questa prospettiva e ancora una volta a chiarire la direzione della ricerca è Giancarlo De Carlo: le strade sono paragonate

93 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO dal direttore a "sistemi che rendono attuali direttamente, senza diversioni, i 'fatti' che li generano"; ripensarle vuol dire pertanto ripensare i fatti, che appaiono allora come "principi e obiettivi o assemblaggi di preconcezioni ideologiche", e permette di ipotizzare nuove strutture morfologiche¹⁵. "Spazio e Società" dedica molti articoli al tema, affrontando sia il tessuto urbano consolidato che i nuovi insediamenti e, ancora una volta, includendo luoghi e sensibilità diverse. Il Central Artery/Tunnel project di Boston, ad esempio, è presentato per la prima volta nel 1991 da Antonio Di Mambro¹⁶, ma la rivista torna sul progetto per vagliarne le fasi successive nel 1996 con il contributo di Hubert Murray¹⁷. In questa seconda occasione, nell'editoriale *Tre buoni argomenti*¹⁸, il direttore propone alcune riflessioni sull'intervento, a partire dal constatare che a distanza di quasi cinque anni il senso di meraviglia provata nel 1991 è macchiato dalle incongruenze, affiorate dopo la sua realizzazione. Giancarlo De Carlo critica la mobilità in automobile, al centro della ristrutturazione del movimento proposta dai progettisti, e mette in discussione il tentativo di generare un processo di partecipazione per un programma troppo grande e complesso, in cui "chi è arrivato a conoscere una parte e a influenzarne la futura configurazione non era in grado di conoscere e influenzare tutto l'insieme"¹⁹. Così, in modo consueto a quanto avviene nelle pagine di "Spazio e Società", anche l'analisi del Central Artery/Tunnel project di Boston non si ferma al caso specifico, e viene inserito in una più ampia riflessione sui temi toccati dal progetto: in questo caso la relazione tra ambiente e partecipazione. Nel tentativo di fare ordine in questa condizione, Giancarlo De Carlo si domanda:

Potremmo dunque concludere che, perché il processo di partecipazione sia significativo, è necessario che la dimensione e la portata degli interventi non oltrepassino il limite oltre il quale gli individui e i gruppi sociali non percepiscono più l'operazione nel suo intero? E che fare allora delle grandi città e delle aree metropolitane? Forse adottare il metodo della 'suddivisione' nel senso che davano a questa parola i trattatisti rinascimentali, di spartizione dell'area totale in aree minori indipendenti ma complementari: o come diceva Leon Battista Alberti 'quasi membra riunite a formare un complesso unico'?²⁰

L'esempio mette in evidenza alcuni tratti caratteristici della ricerca di "Spazio e Società", e come questi trovino traduzione nello specifico macro-tema in questione. Un primo aspetto che emerge è quello di studiare l'evoluzione del progetto nella sua dimensione temporale, e quindi proporre un'analisi dell'ambiente basata non solo sui fenomeni che lo generano, ma che tenga

conto anche di quelli che la sua progettazione mette in moto. Un secondo aspetto riguarda il continuo movimento dell'osservatore dal particolare al globale, necessario a comprendere il significato assunto dal progetto dell'ambiente in senso lato e nelle dinamiche fisiche e sociali. In questo caso, un ruolo centrale viene dato alla scala dell'intervento, in relazione ai processi partecipativi e appropriativi del territorio.

Proprio la questione della dimensione dell'intervento è un aspetto che assume un'importanza crescente nelle indagini condotte da "Spazio e Società" nel corso degli anni, e porta la redazione a investigare il ruolo di quei progetti che, per la loro scala ridotta, venivano spesso ignorati. Anche in questo caso, le forme assunte dalla ricerca sono molteplici e costantemente soggette a revisioni e messa a punto: ad esempio, nella rubrica *Qualità diffusa* ¹ curata da Lamberto Rossi, sono analizzate le attrezzature collettive – "ovvero gli spazi di incontro, di studio, di meditazione e di servizio espressi dalle istituzioni o da gruppi spontanei" ² – nel contesto contemporaneo italiano. Ancora una volta però è la posizione dell'osservatore a determinare fondamentalmente la natura del progetto, come dichiarato dal curatore della rubrica: il fine, scrive Lamberto Rossi, non è semplicemente di presentare edifici o eventi architettonici, ma "di indagare in questa latente – spesso inespressa – richiesta di 'qualità diffusa' che dovrebbe diventare il grande terreno di scontro delle nuove generazioni di architetti." ³

Nonostante lo studio dell'ambiente non si esaurisca nella dimensione ecologica, va registrato che le tecniche costruttive adottate nella progettazione siano oggetto di svariate indagini nelle pagine della redazione. Le questioni che Giancarlo De Carlo affianca all'articolo pubblicato nel 1980 *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute* di Luciana de Rosa e Massimo Pica Ciamarra mostrano chiaramente la prospettiva attraverso cui la rivista intende affrontare l'argomento: l'attenzione non è posta sulle parti della costruzione ma sulla "concezione secondo la quale è progettata" ⁴, nel tentativo di offrire non solo soluzioni adoperabili, ma di farne anche scaturire di nuove. Questo filone di ricerca, che corre lungo tutto l'arco di vita della rivista, offre numerosi esempi operativi, ricorrendo spesso al viaggio come strumento conoscitivo tanto in termini spaziali quanto temporali: oltre a presentare il lavoro di autori che operano in condizioni aliene a quella occidentale, come avviene nel caso di Laurie Baker in India ⁵, vengono anche riportate alla luce strategie tecnologiche tradizionali, come i "covo-
ni" palladiani ⁶ o l'implementazione del fango come materiale per la costruzione ⁷. Inoltre sono presenti numerose riflessioni

95 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO di carattere pratico e teorico, dall'articolo di Lucien Kroll sulle implicazioni delle "eco-logiche" in architettura e urbanistica ⁸ agli studi di Juhani Pallasmaa sulle forme delle costruzioni animali ⁹, dalla morfologia e dalle politiche urbane di Curitiba in Brasile ¹⁰ alle più innovative soluzioni di bioarchitettura ¹¹, sino alle politiche contro lo smog adottate in California ¹².

La stessa intensità che "Spazio e Società" pone nello studio delle caratteristiche tangibili dell'ambiente viene rivolta a quelle intangibili, secondo quella visione allargata all'ambiente che Hugh Hardy riassume nell'articolo *La fine della città?* ¹³. Riconoscendo il coesistere di una città simbolica, fisica, storica, culturale, politica, finanziaria, educativa, religiosa e del lavoro, l'autore afferma:

Il vero regno della città è l'immaginazione. È questo luogo immaginato che dobbiamo considerare quando pensiamo il futuro. [...] Se vogliamo che questa visione sia positiva dobbiamo riconoscere il ruolo tradizionale della città come centro creativo, civilizzatore, che illumina l'intera cultura. Ma se rifiutiamo la città come regno dell'illegalità e del pericolo, questa profezia tenderà ad auto-realizzarsi, non solo nei centri urbani ma, come insegna la storia, in tutta la società. ¹⁴

Si tratta di una dimensione centrale nella costruzione dello spazio, a cui sono dedicati numerosi approfondimenti, che sono sia rivolti al contesto occidentale, come nel caso di *Lo "spazio comune" come astrazione formale* di Marcel Smets ¹⁵ e *L'architettura come simbolo sociale: uno studio sull'intervento e la partecipazione ambientale* di Donald Appleyard ¹⁶, sia a esplorare luoghi e culture aliene a quella europea, come le testimonianze di Doshi dall'India, gli studi di Alain Viaro in Indonesia o gli articoli sulle implicazioni che il Feng Shui ha sulla morfologia degli edifici e delle città in Asia ¹⁷.

In conclusione, non è possibile ridurre la ricerca condotta da "Spazio e Società" ai soli strumenti che offre e l'idea di ricreare un abaco delle soluzioni progettuali proposte presterebbe il fianco a numerose critiche; del resto, prendendo il caso del Central Artery/Tunnel project di Boston alla luce delle conseguenze generate, è lo stesso Giancarlo De Carlo a rivalutare il progetto presentato dalla rivista appena cinque anni prima. L'eredità che la redazione lascia ai lettori e sulla quale costruire nuove prospettive nel contemporaneo vanno ricercate piuttosto nella rottura della dicotomia tra territorio e città, nel riconoscimento della complessa rete di interazioni che li unisce, nell'affermazione della centralità dello spazio sociale nella definizione della qualità dello spazio fisico e viceversa. Attraverso la realizzazione di un apparato teorico, codificato durante l'intero arco

di vita della rivista, "Spazio e Società" ha il merito di definire un nuovo punto di vista per l'osservatore. Così facendo offre non solo la chiave per rileggere i contenuti che propone e individuare al suo interno spunti utili alla progettazione, ma anche per osservare e comprendere il mondo oggi, continuare a formulare nuovi quesiti e ipotesi e, di conseguenza mettere a punto nuovi strumenti per la lettura e il disegno dello spazio.

Attraverso "Spazio e Società". 05. Strumenti di lettura e progettazione di territorio e città.



✱ A. Smithson, P. Smithson, *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, cit., pp. 9-26.

✂ *Ibid.*

⌵ Durante le lezioni tenute a Genova nel 1993, Giancarlo De Carlo affronta l'argomento dicendo che: "Un sistema fisico è tanto più vitale quanto più numerose sono le informazioni che occorrono per descriverlo: cioè quanto più alto è il suo livello di entropia; cioè quanto più avanzato è il suo stato di disordine. [...] La verità è che nell'ordine c'è la noia frustrante dell'imposizione, mentre nel disordine c'è la fantasia esaltante della partecipazione", estratto da G. De Carlo, a cura di C. Tusciano, *op. cit.*, p. 31.

⌵ La citazione è tratta dalla colonna *Questioni* che G. De Carlo affianca all'articolo A. Smithson, P. Smithson, *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, cit., pp. 9-26.

⌵ G. De Carlo, a cura di C. Tusciano, *op. cit.*, p. 73.

⌵ *Ivi.*, p. 27.

✱ G. De Carlo, *È tempo di girare il cannocchiale / Turning the Telescope Round*, cit., pp. 4-5.

⌵ Id., a cura di C. Tusciano, *op. cit.*, pp. 32-33.

⌵ G. De Carlo, *È tempo di girare il cannocchiale / Turning the Telescope Round*, cit., pp. 4-5.

✱ *Ibid.*

✱ Id., *Torri-osservatorio sulle iperstrade delle informazioni / Outlook Towers on Information Highways*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 6-9.

✱ *Ibid.*

✱ Id., *Plastica come metafora / Plastic as metaphor*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 4-7.

✱ Cfr. Id., a cura di C. Tusciano, *op. cit.*, pp. 39-40.

✱ ⌵ Cfr. G. De Carlo, *Torri-osservatorio sulle iperstrade delle informazioni / Outlook Towers on Information Highways*, cit.

✱ ⌵ La letteratura come strumento conoscitivo viene usato sia in articoli presentati singolarmente che nei Dossier. Sono molti gli esempi di interventi di scrittori pubblicati su "Spazio e Società", come Leonardo Sciascia per narrare Palermo, Mulk Raj Anand per raccontare i paesaggi indiani, Ezequiel Martínez Estrada per descrivere la Pampa.

✱ ✱ Gli scritti a cui viene fatto riferimento sono A. Berque, *L'Ecumene, Per una problematica ambientale del mondo / Ecumene, Toward a Theory of the Environmental World*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 32-43, e T. Hägerstrand, *Uomo e paesaggio / Mankind and Landscape*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 102-105.

✱ ⌵ S.W. Filor, *Conservazione e trasformazione del paesaggio / Landscape preservation and Change*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 51-66.

✱ ⌵ A. Felicioni, *Trame, territori e ipertesti / Warps, Territories and Hypertexts*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 60-69.

✱ ⌵ G. De Carlo, *Venezia tra mare e laguna, ILAUD 2000-2001 / Venice: between Sea and Lagoon, ILAUD 2000-2001*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 68-81.

✱ ✱ C. Ward, *art. cit.*, pp. 73-84.

✱ *Ibid.*

✱ ⌵ G. De Carlo, *Hanno ancora senso le piazze, e per chi? / Do city squares still matter?*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 4-5.

✱ ⌵ Id., *La periferia è la città contemporanea / The Periphery is the Contemporary City*, cit., pp. 4-5.

✱ ⌵ *Ibid.*

✱ ⌵ L. Quaroni, *Il ratto della città / The Rape of the City*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 5-26.

✱ ✱ *Ibid.*

✱ ⌵ G. De Carlo, *La periferia è la città contemporanea / The Periphery is the Contemporary City*, cit., pp. 4-5.

✱ ⌵ A. Mazzini, C. Nepi, A. Olivetti (a cura di), *Dossier Siena*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 88-159.

⌵ *Ivi.* pp. 92-93.

⌵ ✱ F. Mezzedimi, *I tre piani regolatori / Three plans*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 124-128.

⌵ ✱ Gli articoli a cui viene fatto riferimento sono R. Barzanti, *Tra realtà e immagine / Between reality and image*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 94-99, M. De Cecco, *Forma urbana e forma del potere / The form of the city and the forms of power*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 100-105, C. Viviani, *L'altare della casa / The altar of the home*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 106-111 e M. Luzi, *Una lettera / A letter*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 112-113.

⌵ ⌵ A. Mazzini, C. Nepi, A. Olivetti (a cura di), *art. cit.*, pp. 158-159.

⌵ ⌵ *Ibid.*

⌵ ⌵ Cfr. G. De Carlo, *Tre buoni argomenti / Questions*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 4-7.

⌵ ⌵ A. Di Mambro, *Il grande scavo a Boston / Boston's Big Dig*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 24-51.

⌵ ✱ H. Murray, *Il grande scavo continua, Central Artery/Tunnel, Boston / The Big Dig Continues, Central Artery/Tunnel, Boston*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 32-49.

⌵ ⌵ Cfr. G. De Carlo, *Tre buoni argomenti / Questions*, cit.

⌵ ⌵ *Ibid.*

⌵ ⌵ *Ibid.*

⌵ ✱ La rubrica *Qualità diffusa* viene curata da Lamberto Rossi e pubblicata su "Spazio e Società" dal numero 33 del 1986 al numero 43 del 1988.

⌵ ✱ L. Rossi (a cura di), *Qualità diffusa: Progetti di Ceroli, Cappai e Mainardis, Watanabe*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 41-51.

⌵ ⌵ *Ivi.* p. 41.

⌵ ⌵ L. de Rosa, M. P. Ciamarra, *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.

⌵ ⌵ R. Spence, *La ricchezza delle risorse povere: architettura di Laurie Baker / The wealth of poor resources: architectures by Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 64-73.

⌵ ⌵ A. Fanchiotti, *I "covoli", un sistema naturale di raffreddamento delle ville palladiane / A natural cooling system in Palladian villas*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 110-123.

⌵ ✱ M. Bertagnin, *Costruire con il fango / Building with mud*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 118-125.

⌵ ⌵ L. Kroll, *Eco-logiche + architetture + urbanismi / Eco-logic + Architecture + Urbanism*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 94-97.

⌵ ⌵ J. Pallasmaa, *L'architettura dell'essenziale, Il funzionalismo ecologico delle costruzioni animali / Architecture of the Essential, Ecological Functionalism of Animal Constructions*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 40-55.

⌵ ⌵ N. Ceccarelli, *Curitiba, una città "sostenibile" / Curitiba, A Sustainable City*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 66-81.

⌵ ✱ B. Latis, *Baubiologie, Diario di viaggio / Baubiologie, A Travelogue*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 102-115.

⌵ ✱ M. Donchin, *La lotta allo smog in California / Air Pollution Controls in California*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 52-71.

⌵ ⌵ H. Hardy, *La fine della città? / The End of the City?*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 50-59.

⌵ ⌵ *Ibid.*

⌵ ⌵ M. Smets, *Lo "spazio comune" come astrazione formale / The "Collective Yard" as Formal Abstraction*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 77-86.

⌵ ⌵ D. Appleyard, *L'architettura come simbolo sociale: uno studio sull'intervento e la partecipazione ambientale / Architecture as a Social Symbol: within a Theory of Environmental Action and Perception*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 20-38.

⌵ ✱ Va sottolineato che la redazione dedichi molti articoli al rapporto tra spiritualità e architettura in india e che gli interventi in questo senso siano numerosi e sparsi in diversi numeri di "Spazio e Società"; tra gli articoli dedicati al tema vengono ricordati: B.V. Doshi, *Tra immaginazione e realtà / Between notion and reality*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 136-142; A. Viaro, *Architetture indonesiane: l'isola Nias / Architectures of Indonesia: the Nias Island*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 110-121; Id., *Architetture dell'Indonesia: l'isola di Nias / Architecture of Indonesia: The Nias Island*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 96-109; P. Poddar, *Le energie misteriose dentro e intorno a noi / The Mysterious Energies Within an Around us*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 56-63; E. Lip, *Progettare col Feng Shui / Designing with Feng Shui*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 64-69; G. Yeang Choo, *Il Feng Shui a Hong Kong / Feng Shui in Hong Kong*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 70-79.

PROGETTARE IL PRESENTE

101 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
L'architettura del riuso è un argomento a cui "Spazio e Società" dedica un cospicuo numero di pagine presentando progetti, riflessioni e approfondimenti, ed è uno dei macro-temi individuati in questa disamina della rivista anche per il ruolo centrale che ha assunto nel dibattito contemporaneo. Il termine, ricorrente nella poetica decarlina, viene descritto così dal direttore:

[La parola 'riuso'] ha quel giusto carico di ambiguità che altre parole prese per definire la stessa operazione non hanno. [...] In fondo 'riuso' vuol dire qualcosa, ma non tutto, contiene ambiguità al punto giusto, corrisponde abbastanza alla contraddizione che l'operazione sottende. ¶

L'editoriale *Gli spiriti del Palazzo Ducale* ¶ è un saggio paradigmatico perché descrive come, a partire dalla lettura del manufatto, l'operazione cui Giancarlo De Carlo fa riferimento venga tradotta sul piano operativo. Il direttore spiega chiaramente come cogliere quella "conoscenza profonda" che permette all'architetto di raggiungere le articolazioni "più sensibili" di un edificio e lì "mettere le radici dei cambiamenti" ¶: la lettura di Palazzo Ducale scava "sotto la sua corteccia autonoma" per mostrarne la "sostanza eteronoma", che è "corrispondente con un contesto di fatti che hanno agito sulla sua origine e sul suo sviluppo e che, a loro volta, sono entrati in corrispondenza col suo consistere nello spazio fisico, nell'esperienza umana, nella memoria collettiva"; un percorso tortuoso, che "giocando di deduzione e induzione, accorciando progressivamente il pendolo tra ipotesi e verifica, piomba diretto sulla conclusione, che spiega finalmente tutto, in modo incontrovertibile" ¶.

Oltre a inquadrare la lettura del manufatto, all'interno dell'editoriale è specificata anche la prospettiva adottata dal direttore nei confronti della storia, in modo da farne un uso strumentale nella progettazione:

Il mio mestiere è di trasformare lo spazio fisico e non di ricostruire le traiettorie delle trasformazioni che hanno fatto altri. Se mi capita di intervenire su un edificio del passato è per destrutturarlo dei suoi significati originali e poi ristrutturarlo in un nuovo contesto di significati che considero rilevanti per il mio tempo. In questo caso ho bisogno di risalire alla genesi e ripercorrere lo sviluppo dell'organismo architettonico col quale mi confronto. Ma la mia mente e i miei occhi sono puntati a scoprire non chi lo ha progettato, come perché e quando, ma i segreti della sua natura intrinseca. Debbo sapere quanto questa natura può sopportare di ulteriore trasformazione, conservandosi integra. ¶

Una condizione ribadita dall'autore nelle lezioni genovesi, dove emerge chiaramente la distanza che separa la ricostruzione del progettista da quella dello storico:

Io non sono uno storico ma un architetto [...]. Voglio, con quello che racconto, dare delle idee sulla progettazione, perciò i miei riferimenti storici possono essere incompleti, perché sono funzionali alle idee che vi propongo. La storia per me è uno strumento, non il mio scopo, quindi indago e sollevo i temi necessari per svolgere questi miei pensieri sulla progettazione. †

La posizione che “Spazio e Società” adotta nei confronti della storia si traduce nell’uso peculiare che viene fatto del viaggio, dove alla dimensione geografica viene accostata una nuova componente temporale: gli *excursus* che affiancano i progetti presentati diventano così indagini volte a allargare il campo d’azione della strategia del riuso. Così la redazione è in grado di proporre ai lettori una gamma di soluzioni – o progetti tentativi – da un lato muovendosi nello spazio, come avviene con i casi studio che interpretano il rapporto tra eredità culturale e contingenze contemporanee in India, tra i quali figurano il Tara Group Housing e il National Crafts Museum in Delhi di Charles Correa ‡, dall’altro muovendosi nel tempo, ad esempio per presentare letture alternative di manufatti architettonici, come fa John McKean riguardo il Partenone ¶.

Nonostante la rivista non pubblichi fascicoli monotematici, il numero 66 di “Spazio e Società” si distingue per l’abbondanza di contenuti dedicati al tema del riuso, facendone un esempio particolarmente interessante per chiarire il contributo operativo cui la redazione aspira. In maniera simile a quanto accade per la progettazione dell’ambiente, anche in questo caso i progetti non sono destinati a costruire un abaco di tipologie di interventi, ma a divenire parte di una riflessione critica sul tema grazie a una loro analisi approfondita. La pubblicazione è aperta dall’editoriale *Alcune questioni sul ri-uso* ⸀, che introduce i progetti di Ingen e Johannes Exner †¶ e Hardy Holzman Pfeiffer Associates †¶: il primo prevede la conversione del castello di Koldinghus in museo contemporaneo, mentre il secondo riguarda l’ampliamento della Biblioteca Centrale di Los Angeles. I due approcci sono decisamente distanti: l’intervento di Ingen e Johannes Exner viene presentato dal direttore come un esempio di quella “tendenza particolarmente orientata all’archeologia” i cui fautori “quando sono bravi sono anche colti e possono operare con interventi sottili e delicati, come di microchirurgia” †⸁; il progetto di Hardy Holzman Pfeiffer Associates mostra invece la distanza che separa la strategia di utilizzare lo spazio in modo neutrale, “aggiungendo il proprio linguaggio architettonico come se si trattasse di un ulteriore stile” e quella orientata a “raggiungere le sue articolazioni più sensibili e lì mettere le radici dei cambiamenti che lo convertiranno – fin nel profondo ma senza cambiarne la natura –

103 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO all’uso e all’esperienza del presente” attraverso la profonda conoscenza del manufatto †⸂.

Rispettando gli assunti enunciati da Giancarlo De Carlo nel primo numero, anche la ricerca sul riuso non viene confinata alla scala del manufatto architettonico, configurando un campo d’azione al cui interno trovano posto interventi sia sulla città storica che su quella contemporanea. Si tratta di un tema centrale per il direttore, che ricollega al centro storico “la matrice dello sviluppo urbano” †⸃, e si oppone a inquadralo come un fatto concluso poiché questo impedirebbe la costruzione di rapporti significativi con il presente. Per questo anche i progetti di riuso sono analizzati nella loro dimensione generativa, ponendo l’accento sulle relazioni che gli interventi innescano tra edifici, tessuto urbano e territorio. L’articolo dedicato al progetto del Faneuil Market Place di Boston, realizzato dallo studio Benjamin Thompson & Associates, mette chiaramente in evidenza la componente temporale alla strategia di riuso: l’introduzione di elementi rilevanti per il presente non deve solo fare i conti con la necessità di mantenere integra l’identità del manufatto, ma deve anche essere calibrata sugli effetti che questa genera, tanto sull’edificio quanto sul contesto in cui agisce. Presentando il progetto nel 1984 in *Le questioni del Faneuil Marketplace* †⸄, Giancarlo De Carlo lo elogia come esempio virtuoso di riqualificazione, senza tuttavia rinunciare a mettere in luce le contraddizioni e le conseguenze – anche negative – che l’intervento ha generato sia sull’ambiente costruito che su quello sociale. Riguardo il primo aspetto, l’attenzione è posta sulla condizione di equilibrio necessario alla qualità dell’ambiente costruito e sull’alterazione che l’intervento ha comportato:

Le poche città che ancora sono stimolanti non lo sono perché ogni loro parte è stracarica di energia, ma piuttosto perché il loro insieme costituisce un fenomeno di sinergia; ogni parte concorre, con cariche di energia diverse, alla formazione di un sistema urbano coerente. Le parti cariche assumono un ruolo e un significato in relazione alla presenza delle parti scariche, e viceversa. †⸅

Le congetture sull’ambiente sociale vertono invece sul “senso che può avere un intervento di riuso quando l’oggetto architettonico viene regredito alla sua infanzia”, e come questo agisca su chi ne fruisce: il progetto viene accusato di essere parte del processo di gentrificazione della zona, a discapito delle classi sociali meno agiate – “Boston è una città di molte razze, ma è raro vedere nella folla del Faneuil Market Place afroamericani o portoricani o cinesi” – e in favore della classe borghese e dei turisti – “i compratori sono venuti dai suburbi ricchi e dai prestigiosi recinti universitari; e sono in gran prevalenza bianchi” †⸆. Anche in

questa occasione gli effetti sull'ambiente sociale sono analizzati a scala locale e globale: alla presentazione del progetto segue l'intervento critico del giornalista Andrew Kopkind sugli effetti dell'intervento e sul ruolo che l'architettura ha giocato nello sviluppo di un'economia turistica:

Affidare questo settore importante della 'rivitalizzazione' di Boston ad un'economia turistica è un errore concettuale importante nel progetto, ed una minaccia al nostro futuro. [...] una città di campi-gioco di lusso e di lunapark commerciali di compratori-turisti e lavoratori senza radici cadrà alla fine per la sua stessa irrilevanza, malgrado i profitti economici iniziali. Il fallimento a lungo termine del Quincy Market sarà dovuto al tentativo di sostituire una vitalità epidermica a un vero dinamismo sociale. Distruggendo la vera vita, il Quincy Market contribuirà probabilmente al declino di Boston, invece che alla sua resurrezione. ✱ ¶

Una riflessione che riconduce all'intenzionalità di progetto un ruolo primario nello sviluppo economico e sociale del tessuto urbano, ripresa da Giovanni Klaus Koenig nell'articolo *Rivitalizzazione perversa*. Qui l'autore denuncia i casi concreti dello sviluppo delle città di Firenze, Parigi e Bologna riflettendo sul ruolo del turismo come motore economico del recupero dei centri storici, concludendo perentoriamente che "si può [...] alienare una città, ovvero un bene appartenente ad una comunità, se avviene che i suoi membri temporanei (definiti più brevemente turisti) superano come numero gli abitanti di un centro urbano." ✱ ʌ

"Spazio e Società" propone anche numerose soluzioni alternative di riuso dei centri storici: da progetti sperimentali come il "laboratorio di quartiere" di Piano & Rice Associati ✱ ¶, che basa la rigenerazione urbana su processi partecipativi, a interventi fondati sulla profonda conoscenza del luogo e dalla sensibilità dei progettisti, come il rinnovo di Piazza Grande a Palmanova di Franco Mancuso ✱ ✱. Anche in questo caso i progetti di ILAUD – nello specifico per il Quartiere Pré – incarnano con maggiore aderenza le riflessioni teoriche che la rivista propone. Nell'articolo dedicato all'esperienza del laboratorio a Genova del 1985 ✱ ✱, Giancarlo De Carlo chiarisce la posizione assunta nella lettura e nella progettazione del centro storico a partire dalla critica della strategia conservativa e di quella sostitutiva. Entrambe sono additate come indirizzi progettuali "a-storici", che risultano "egualmente distanti dal centro del problema" che affrontano: il primo poiché "non ha mai tenuto conto abbastanza del fatto che in molte zone del centro storico le condizioni di vita sono del tutto inaccettabili"; il secondo perché nei fatti sostenuta da chi vede nella demolizione dei centri storici possibilità puramente speculative, ben-

105 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
ché venga riconosciuto che rispecchi anche la posizione di chi "è preoccupato dalle condizioni di degrado fisico e sociale e pensa di essere in linea con molte proposizioni dell'architettura contemporanea nel proporre la radicale estirpazione" ✱ ¶. La strategia proposta è invece quella di riconoscere sia il mutuo ruolo svolto nel centro storico da tutti gli edifici – poiché "il centro storico è un insieme inseparabile, dove certo coesistono edifici di diverso valore architettonico [...] ma quelli che hanno più valore sono integrati a quelli che ne hanno meno, e tutti insieme formano un unico contesto ambientale che è il quadro di riferimento di ogni significato parziale e complessivo" – sia i limiti prodotti dal suo invecchiamento, che "lo ha irrigidito", producendo "crepe, rigonfiamenti, superfetazioni e, soprattutto anacronismi" ✱ ¶. Per queste ragioni il direttore afferma che:

Nella questione del risanamento dei centri storici è implicita una contraddizione che non può essere esclusa perché si sviluppa tra due assunti di peso eguale: da un lato occorre preservare i caratteri ambientali e quindi non alterare i sistemi morfologici e organizzativi degli spazi e degli edifici, dall'altro bisogna ristrutturare edifici, spazi e luoghi, per renderli corrispondenti alle esigenze contemporanee dei gruppi sociali e degli individui. Sembra certo che non si può fare a meno di muoversi all'interno di questa contraddizione, perché il suo scavalcamento ha prodotto solo effetti devastanti, oppure astratti dibattiti senza alcun risultato. ✱ ʌ

I progetti presentati in coda a queste riflessioni si configurano come un vero e proprio abaco operativo di soluzioni proposte dalla rivista nel corso degli anni: dall'espedito di installare il gruppo di lavoro nella città vicino al luogo di intervento, esplorati negli articoli dedicati ai progetti di Wall a Byker ad opera di Ralph Erskine e Vernon Gracie & Associates ✱ ¶ e nel progetto per la riqualificazione del centro storico di Otranto di Renzo Piano, al vaglio degli strumenti normativi vigenti, al ripensamento del ruolo dell'iniziativa pubblica e di quella privata, fino alla stesura di una strategia attuativa del progetto che tenga in considerazione il problema del coordinamento e della promozione.

Anche l'archeologia trova posto nel campo di azione del riuso, assieme ai manufatti architettonici e ai centri urbani; in questo contesto il termine rimanda a un'accezione lata, che raccoglie sia gli artefatti antichi che quelli realizzati in epoca industriale. In particolare l'interesse verso questi ultimi, affrontato in particolare nell'editoriale *Vuoti a perdere?* ✱ ✱, deriva fondamentalmente dal riconoscimento di due condizioni differenti: da un lato il loro valore sociale, in quanto legate a un immaginario ancora vivo nei cittadini; dall'altro la posizione strategica che occupa-

no nel tessuto urbano. Una riflessione che aveva già fatto la sua comparsa nelle prime pubblicazioni della rivista, e viene studiata sia attraverso letture alternative del luogo, come quella proposta da Federico de Leonardis per l'ex cantiere Vita-Mayer²¹, sia con soluzioni *tentative*, come quelle degli studenti dell'Università di Yale per la Fonderia di ghisa di Branford e nei progetti di Bernard Reichen e Philippe Robert²². In questi casi, ancora una volta, l'attenzione della rivista è indirizzata alla comprensione delle variabili alla base del progetto e non a suggerire un particolare modello risolutivo. Gli interventi diventano anzi lo spunto per avviare un dibattito con i lettori, e la redazione mostra ancora una volta la volontà di ospitare il confronto tra differenti posizioni sul tema: accade così che il progetto per i Fori Imperiali dello Studio Einaudi venga presentato non solo attraverso lo sguardo del progettista, ma anche dei giornalisti e degli opinionisti²³, e che l'intervento per il parco archeologico di Agrigento diventi la quinta scenica su cui avanzare nuove ipotesi riguardo il rapporto tra architettura, urbanistica e archeologia, tra cultura umanistica e cultura scientifica²⁴.

In modo simile a quanto accade per il macro-tema dell'ambiente, anche riguardo al riuso il contributo di "Spazio e Società" va ricercato nella strategia e nella visione progettuale che punta a trasmettere, e non nelle soluzioni adottate singolarmente. Parafrasando le parole di Francesco Gostoli, nella rivista il termine riuso non identifica una categoria di intervento rigida, costituita, codificata in regole precise, ma abbraccia una vasta strategia progettuale, che sottende – e allo stesso tempo tende a generare – un rapporto di permanenza e cambiamento tra passato, presente e futuro²⁵.



✂ F. Mancuso, *Giancarlo De Carlo. The discreet fascination of reuse*, in P. Ceccarelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 138-146.

✂ G. De Carlo, *Gli spiriti del Palazzo Ducale / The Spirits of the Palazzo Ducale*, cit., pp. 8-23.

⇓ Id., *Alcune questioni sul ri-uso / Some Questions on Re-use*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 6-9.

⌒ Id., *Gli spiriti del Palazzo Ducale / The Spirits of the Palazzo Ducale*, cit., p. 10.

┌ Ivi, p. 16.

└ Id., a cura di C. Tusciano, *op. cit.*, p. 103.

✱ L'articolo a cui viene fatto riferimento è C.M. Correa, *Usare il passato per inventare il futuro / Using the past to invent the future*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 56-63, dove vengono presentati il Tara Group Housing, il Museo dell'artigianato a New Delhi e la Casa Parekh ad Ahmedabad. L'autore scrive, a proposito del rapporto tra eredità culturale e contingenze contemporanee in India: "i paesi asiatici hanno una grande eredità culturale: indossano il loro passato con la stessa naturalezza con cui una donna si avvolge nel suo sari. Ma capire e usare questo passato non deve mai farci dimenticare le condizioni di vita presenti di tanta parte del popolo asiatico e la sua dura lotta per costruire un futuro migliore. Solo un'architettura decadente si guarda ossessivamente alle spalle [...] L'architettura più vitale è un agente di mutamento. Inventare il futuro è la sua più alta funzione."

⌒ John McKean ricostruisce in due articoli la storia delle "false memorie" del Partenone riflettendo sull'idea del significato di un'opera di architettura. Gli articoli sono J. M. McKean, *In cerca del Partenone / Searching for the Parthenon*, cit., pp. 10-27, e J. M. McKean, *Immaginando il Partenone / Imagining the Parthenon*, cit., pp. 56-67.

┌ G. De Carlo, *Alcune questioni sul ri-uso / Some Questions on Re-use*, cit.

✂ ✂ I. Exner, J. Exner, *La sesta vita del castello di Koldinghus / The Sixth Life of Koldinghus Castle*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 74-87.

✂ ✂ H. Hardy, *La Biblioteca centrale di Los Angeles / Los Angeles Central Library. When does Old become New?*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 10-23.

✂ ✂ G. De Carlo, *Alcune questioni sul ri-uso / Some Questions on Re-use*, cit.

✂ ⇓ *Ibid.*

✂ ⌒ Id., a cura di C. Tusciano, *op. cit.*, p. 180.

✂ ┌ G. De Carlo, *Le questioni del Faneuil Marketplace / The questions of Faneuil Hall Marketplace*, in "Spazio e Società", 10, 1984, pp. 2-8.

✂ └ *Ibid.*

✂ ✂ *Ibid.*

✂ ⌒ A. Kopkind, *Kitsch for the Rich*, "Real Papers", 19, 1977, in AA.VV., *Il fascino discreto del riuso: Il Faneuil Hall Marketplace, Boston / The Discreet Charm of Reuse: The Faneuil Hall Marketplace, Boston*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 9-31.

✂ ┌ G. K. Koenig, *Rivitalizzazione perversa / Perverse Revitalization*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 30-49.

✂ ✂ L'articolo presenta il laboratorio di quartiere, ossia un'unità mobile per il recupero o il restauro di quartieri storici. Gli obiettivi del progetto sono il "non-trasferimento dei residenti e la loro partecipazione attiva sia alla fase progettuale che realizzativa, la sperimentazione di tecnologie 'leggere', la riqualificazione della manodopera artigianale locale." Il progetto viene presentato in modo esaustivo, sia dal punto di vista tecnico che metodologico; e viene presentato nella sua applicazione nel caso specifico dell'esperienza pilota di Otranto. Il progetto si conclude con una breve intervista a Renzo Piano, dal titolo significativo: *Domanda a Renzo Piano come questioni per sollecitare il dibattito*. Cfr. Piano & Rice Associati, *Nuove tecniche per il recupero dei centri storici: "il laboratorio di quartiere" / New Approaches to Historical Centres Rehabilitations: the "Mobile Workshop"*, a cura di L. Rossi, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 27-41.

✂ ✂ L'articolo a cui viene fatto riferimento è F. Mancuso, *Palmanova; Il rinnovo di Piazza Grande, Storie di luoghi, storie di progetti / The Renewal of the Piazza Grande, Stories of Places, Stories of Projects*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 24-35.

✂ ✂ AA.VV., *Genova-Prè*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 6-39.

✂ ⇓ *Ibid.*

✂ ⌒ *Ibid.*

✂ ┌ *Ibid.*

✂ └ R. Erskine, Vernon Gracie & Associates, *art. cit.*, pp. 5-40.

✂ ✂ G. De Carlo, *Vuoti a perdere? / Throwaways?*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 4-7.

✂ ⌒ F. de Leonardis, *Comunicato Geografico Marginale su uno scarto della storia: l'ex cartiera Vita Mayer, uno spazio architettonico non virtuale / The Vita-Mayer Ex-Paper Mill: a Refuse of History*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 76-85.

✂ ┌ Gli articoli a cui viene fatto riferimento sono F. Koetter, *Malleable Iron Foundry at Branford, Connecticut*, in "Spazio e Società", 6, 1978, pp. 75-92 e B. Reichen, P. Robert, *La nobile arte del riuso / Conservation rediscovered*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 34-49. Nel primo sono presentati una serie di progetti per il riuso della fonderia abbandonata di Branford, elaborati da studenti della facoltà di Architettura dell'Università di Yale; una vera e propria esplorazione delle possibilità del progetto, condotta da un lato con la ricostruzione dei temi affrontati da parte del docente e dall'altra con la presentazione degli elaborati prodotti dagli studenti.

⇓ ✂ Il progetto per la trasformazione della zona dei Fori Imperiali è presentato attraverso diversi punti di vista. Vengono ricordati gli articoli R. Einaudi, *Roman Forum*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 72-78, C. Pavolini, *Il piano archeologico / The archeological plan*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 79-81, AA.VV., *Un anno di polemiche / To dig or not to dig*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 82-87.

⇓ ✂ Il Parco Archeologico di Agrigento diventa lo spunto da cui muovere una riflessione sul rapporto tra architettura, urbanistica e archeologia, allacciandosi ora alla specificità del caso, ora alla più generale strategia del riuso. Giuseppe Cinà afferma che "nel problema del parco archeologico di Agrigento si riflette la storica frattura della comune base culturale tra architetti, urbanisti e archeologi [...] tra la cultura umanistica e sintetica dei primi [...] e la cultura scientifica degli archeologi. [...] È per questo che spesso gli scavi archeologici non spiegano la città nel divenire, ma ne irrigidiscono i contorni in una data epoca [...] L'archeologia spesso nega la città contemporanea, mentre invece dovrebbe offrirsi come un materiale direttamente fungibile nella continua trasformazione urbana." in G. Cinà, *Agrigento: il parco archeologico / What Future for Agrigento?*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 110-119.

⇓ ✂ L'articolo a cui viene fatto riferimento è F. Gostoli, *Note a margine. Trasformabilità di uno spazio costruito / Notes in the Margin. The Transformability of a Built Space*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 50-53. L'autore descrive così questo rapporto che permea la poetica del riuso nella rivista: "Trasformabilità è al tempo permanenza e cambiamento. [...] Se un luogo non riesce a permanere non può essere ricordato. La città degli uomini è anche la città del ricordo".

SPAZIO E AUTORITÀ

111 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Il rapporto tra architettura e potere è il terzo macro-argomento individuato in questa disamina di “Spazio e Società”. Attraversando le pubblicazioni affiora a più riprese l'esigenza degli autori di decodificare i meccanismi sottesi al dominio dello spazio, partendo dalla sua morfologia fisica per arrivare alla sua costruzione sociale e viceversa, e chiarire il ruolo degli architetti in questo processo.

L'urgenza di affrontare questo argomento emerge sin dal primo numero nel 1978, con l'articolo *L'ambiente costruito e i limiti della pratica professionale*, scritto da Nicolaas John Habraken, a cui Giancarlo De Carlo affianca la colonna delle *Questioni*[¶]. In questa occasione l'autore olandese analizza le interazioni tra potere e ambiente costruito, convinto che “almeno teoricamente, è possibile definire formalmente il rapporto tra gli interventi e il fenomeno concreto che ne è il risultato” e che “è possibile parlare di «poteri» che trasformano la morfologia, intendendo per «potere» chiunque, persona o gruppo, abbia la possibilità di modificare la realtà costruita.”[¶] Il saggio introduce numerose questioni su cui “Spazio e Società” tornerà nel corso degli anni: dal rapporto tra potere di base e potere istituzionale – che rispettivamente hanno come risultato la differenziazione o l'uniformità – alla necessità di introdurre la dimensione temporale nello studio dell'architettura per comprendere i fenomeni di mutamento dell'ambiente. Nella sua analisi, l'architetto olandese ricostruisce tre tendenze del potere istituzionale: quella espansionistica, destinata a ampliare la sua sfera di esercizio, quella di economizzare gli sforzi e infine quella della qualità, intesa come affermazione di un dato sistema di valori. Lo scritto giunge quindi a trattare il ruolo degli architetti nella costruzione di equilibri tra le diverse grane del potere, sfociando in un articolato ragionamento sulla necessità di partecipazione degli utenti per sfuggire all'omologazione. Sfruttando la colonna delle *Questioni*, Giancarlo De Carlo arricchisce la riflessione, constatando che nonostante sia “vero che gli architetti [...] prendono quasi sempre le parti del potere istituzionale” va riconosciuto che “le poche proposte innovatrici che hanno agito a favore del potere di base sono venute piuttosto dagli architetti che dai politici, o dagli amministratori”. Una posizione che lo porta a interrogare i lettori se “si stia facendo strada nell'architettura la ricerca di una nuova committenza” e, più in generale, “quali trasformazioni esterne (nelle condizioni in cui si svolge il processo produttivo dell'architettura) e interne (attraverso l'insegnamento e l'organizzazione professionale dell'architettura) dovrebbero accadere perché possa verificarsi una concreta collaborazione tra architetti e potere di base”[¶].

Dal contributo emerge chiaramente come autorità e partecipazione siano due caratteri inscindibilmente legati tra loro nel-

lo studio delle dinamiche tra architettura e potere. Nella ricerca presentata, lo studio del rapporto tra morfologia e autorità e dell'architettura della partecipazione viene sviluppato in due capitoli distinti; questa scelta non dipende dalla quantità di contributi legati all'argomento, ma dalle differenti prospettive attraverso cui essi sono osservati: nel primo caso la volontà è quella di decostruire i rapporti di potere sottesi alla forma dello spazio, nel secondo di mettere ordine nella pratica della partecipazione e costruire un apparato teorico di riferimento attraverso casi pratici.

"Spazio e Società" si rivolge ai progettisti – ma anche a tutti coloro che osservano e operano la trasformazione dell'ambiente tridimensionale – da un lato per denunciare il ruolo occupato dal potere nella morfologia dello spazio; dall'altro, per offrire loro nuovi strumenti da utilizzare nella progettazione, sia questa supportata dalle istituzioni o meno. Infatti la ricca ricerca che viene portata avanti resta sempre legata al doppio filo di lettura e progettazione, svincolandosi agilmente dalla pura disquisizione teorica; una chiave di lettura che si mantiene valida anche quando la rivista ricorre alla ricostruzione di episodi emblematici, che sono finalizzati nei fatti a veicolare ragionamenti sul presente¹¹.

L'analisi proposta dagli Smithson del progetto del complesso Siemens di Jaap Bakema è un caso rappresentativo per descrivere il rapporto che intercorre tra riflessione teorica, pratica professionale e critica del contemporaneo¹². L'edificio è un chiaro esempio di come l'autorità – in questo caso esercitata da una committenza privata – prenda forma nel costruito: l'attenzione di Peter Smithson è focalizzata sulla relazione pubblico-privato, e mette in evidenza che, a causa della natura "blindata" dell'edificio, "gli utenti non possono far trapelare alla superficie qualche segno della loro presenza", concludendo che "il sistema rimane padrone anziché servitore." Secondo la critica dell'architetto inglese questa caratteristica, assieme ad altre, mostra come "il sistema non è al servizio della 'utenza' ma rispecchia piuttosto la mentalità e i criteri organizzativi di coloro che componevano il team progettuale"¹³.

Un altro articolo che affronta operativamente il rapporto tra morfologia e autorità è quello dedicato al progetto della torre per il concorso per Piazza Matteotti-La Lizza a Siena del 1989¹⁴. Il fatto che sia uno dei pochissimi progetti di Giancarlo De Carlo presentati su "Spazio e Società" e che l'occasione venga sfruttata per mettere in luce il ruolo giocato dall'architetto nel rapporto tra spazio tridimensionale e potere è un'ulteriore testimonianza della centralità del tema per il direttore. L'articolo si concentra sulle fasi progettuali che hanno portato alla definizione della torre, descritta come l'elemento attraverso il quale prendono forma quelle caratteristiche intangibili che concorrono a definire la

113 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
qualità dell'ambiente. Secondo la ricostruzione del progettista, dopo la prima fase del concorso l'elemento architettonico aveva sortito qualche perplessità:

A Siena – qualcuno diceva – di torri ne bastano due: quella del Palazzo Pubblico simbolo del potere civico e il campanile del Duomo simbolo del potere religioso. Se se ne fosse aggiunta una terza in quella particolare circostanza sarebbe stato come riconoscere la presenza di un terzo potere – quello finanziario – che magari esiste ed è anche molto forte, ma è bene resti sullo sfondo e non si materializzi in rappresentazioni simboliche.¹⁵

Accogliendo la critica, in seconda fase la torre aveva quindi assunto connotati profondamente differenti:

Ho revisionato radicalmente la destinazione, la tecnologia, la configurazione che le avevo dato nella prima versione. [...] [Le modifiche] relative alle destinazioni consistevano nel fatto che, mentre nel progetto la torre poteva essere utilizzata anche dalla filiale del Monte dei Paschi e della Camera di commercio, nel secondo progetto invece la torre era stata svuotata per quasi tutta la sua altezza: fuorché sulla cima dove veniva sistemato l'Osservatorio della città, e alla base dove era l'ingresso agli ascensori e alle scale e a un Auditorium scavato nel sottosuolo della piazza. Come la prima, era rispettosa della torre del Mangia e del campanile del Duomo perché più bassa (rispetto al suolo come rispetto al cielo), meno cospicua e profondamente 'diversa'. Non celebrava né il potere della finanza né quello del commercio perché era nettamente staccata – in termini di postura, funzionamento, forma ed espressione simbolica – dalle loro sedi. Era diventata un dono alla città, che celebrava la città e la rendeva più esperibile mettendo a disposizione dell'esperienza nuovi mezzi e nuove circostanze.¹⁶

Assieme ai casi studio, "Spazio e Società" offre ai suoi lettori numerosi strumenti per decodificare le forme in cui l'autorità piega e modifica lo spazio. Tra i mezzi proposti, la storia è certamente uno dei più ricorrenti; all'interno dello studio del macro-tema, l'uso che la rivista fa di *excursus* temporali è profondamente diverso da quello adottato nei confronti delle strategie di riuso: se nel secondo caso lo scopo è quello di conoscere in profondità l'oggetto di ricerca per operare su di esso – sia questo manufatto architettonico o urbano – nel primo la storia diventa l'occasione per esplorare eventi sufficientemente lontani da rendere evidenti i meccanismi di potere che sottendono. L'analisi di Herman Hertzberger nell'articolo *Un insegnamento da San Pietro*¹⁷, pubblicato nel numero 11 del 1980, manifesta chiaramente questa volontà sin dall'introduzione, come dichiara l'autore:

L'architettura non si è occupata quasi mai della gente. Costruire costa molti soldi, e troppo spesso l'architetto è stato costretto a stare dalla parte dei soldi: in definitiva al servizio del potere. È diventato così egli stesso strumento di oppressione. La storia di San Pietro, famoso baluardo della concezione gerarchica, illustra chiaramente come gli architetti possano piegare lo spazio a scopi di dominio o configurarlo in modo tale da coinvolgere la gente. Questo esempio mi sembra illuminante per capire cosa ci riservano troppi progetti oggi di moda. ¶ ¶

Ancora una volta, l'obiettivo della ricerca è la progettazione: il confronto tra i progetti di Baldassarre Peruzzi, Michelangelo, Bramante e Bernini, sino alle politiche urbane di Mussolini degli anni Trenta, illustrano gli effetti generati dalle proporzioni e dall'articolazione dello spazio e sono tradotti in termini operativi da Herman Hertzberger. In conclusione della sua analisi, l'autore scrive infatti:

Le proporzioni, l'articolazione, il rapporto tra chiusura e penetrazione degli spazi - sia in sé stessi che nelle loro interrelazioni. la concavità e convessità e la loro posizione: tutti questi elementi concorrono a creare 'organizzazione spaziale che decide se un'architettura si presta a promuovere il dominio o l'eguaglianza. I rapporti spaziali influiscono dunque sui rapporti tra le persone. ¶ ¶

Gli articoli che ricorrono alla strumentalizzazione della storia sono numerosi e disseminati in tutti i numeri della rivista, con perlustrazioni mai banali e spesso dedicate a eventi apparentemente marginali. Tra gli episodi più significativi in questo senso meritano di essere citati gli approfondimenti sul villaggio operaio di fine Ottocento di Crespi d'Adda - "una comunità autonoma modellata sulle esigenze e gli interessi privati della famiglia Crespi" ¶ ¶ - il paese di Tresigallo - segnata prima dal potere autoritario fascista e poi da quello democratico ¶ ¶ - la morfologia della città di Siena, descritta da Marcello De Cecco nel quadro del processo generativo socio-politico ed economico della città Italiana ¶ ¶.

Un altro strumento utilizzato in modo ricorrente dalla redazione per comprendere questo macro-tema è quello del viaggio. Infatti, come per lo studio dell'ambiente sociale, spostare il punto di osservazione - e in particolar modo esplorare "casi limite" - è funzionale al riconoscimento di variabili comuni, seppur coniugate alla scala locale. La varietà di esempi proposti è ancora una volta la cifra che caratterizza il metodo della rivista: Conrad Thake indaga ad esempio l'uso politico dello spazio mettendo a sistema contesti estremamente lontani tra loro, per dimostrare come "in

115 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
tempi di agitazioni politiche, lo spazio urbano è il campo di battaglia della lotta per il potere derivata dalla tensione tra le istituzioni politiche che esercitano autorità e il controllo, e le masse scontente che premono per cambiare la struttura del potere" ¶ ¶; in altri casi, l'accento viene messo sul valore simbolico (e pratico) assunto dall'architettura negli equilibri di potere tra le differenti culture, anche affrontando questioni delicate come il ruolo svolto dagli architetti nelle politiche coloniali ¶ ¶. Il *Dossier Johannesburg* ¶ ¶ è un chiaro esempio delle possibilità che il viaggio offre come strumento: curato da Franco Mancuso e Hannah le Roux a ridosso del cambiamento epocale segnato dalla fine dell'*apartheid*, vengono analizzate nel contesto sudafricano le relazioni che intercorrono tra la morfologia urbana e quella socio-economica, attraverso fenomeni di appropriazione spontanea come i parchi popolari ¶ ¶ o l'attività di pianificazione partecipata di ONG ¶ ¶. L'operatività di questa esplorazione emerge chiaramente nel numero 89 in cui, tornando sul tema dell'*apartheid* in Sudafrica e in Namibia, Giovanni Fontana Antonelli destruttura la città di Windhoek in città della sopravvivenza, città della speranza, città dell'*entitlement* e città del superfluo al fine di rendere progettabile la città *post-apartheid* ¶ ¶.

Uno dei meriti principali di "Spazio e Società" è l'impegno dedicato a mettere in luce il ruolo che vari aspetti legati all'architettura hanno nell'affermazione dell'autorità. Tra questi, la redazione investe molte energie a chiarire il peso che le tecnologie costruttive occupano nel dominio dello spazio fisico. Questa relazione viene studiata soprattutto attraverso i paesi soggetti a forme di neocolonialismo, dove il fenomeno è tanto esasperato da farsi evidente. La vastità di contributi che nutre la ricerca è notevole, spaziando dall'autocostruzione ¶ ¶ allo studio di tecniche costruttive locali ¶ ¶, dalle interviste agli architetti che le impiegano ¶ ¶ a soluzioni progettuali alternative. Ma giunge anche a pubblicare opinioni pesantemente critiche nei confronti della condizione contemporanea: la rivista si impegna a denunciare quegli interventi che, citando le parole di Athinà Savvidu e Luciano Barbero, "dilagano senza lasciare spazio (né fisico né culturale) alle comunità locali" poiché "questo fenomeno, nella maggior parte dei casi, diventa potente veicolo di dominazione culturale, vale a dire di dominazione totale." ¶ ¶

È interessante notare come nell'ultimo numero di "Spazio e Società" le osservazioni emerse nello studio di "casi limite" siano tradotte nel contesto occidentale; l'articolo *Hobby House* di Peter Prangnell e Anthony Belcher, dedicato alla casa che gli autori avevano progettato e edificato, diventa infatti lo spunto per riflettere sul rapporto tra tecnologia e autocostruzione. Introducendo lo scritto, Giancarlo De Carlo presenta così una delle questioni sollevate dal progetto:

Peter Prangnell e Anthony Belcher si sono costruiti la casa in un arco di tempo piuttosto lungo – dodici anni – così prima di tutto hanno avuto il tempo di “scegliere un luogo” [...] quando è arrivato il momento di tracciare fondazioni e alzare muri, è cominciato il confronto tra quanto volevano e quanto sapevano e in questo confronto è passato il tempo necessario a pensare, fare, ripensare, rifare, finché sono entrati in quello stato di grazia che porta a immedesimare se stessi con il costruito [...]. Dal racconto dello sviluppo della casa di questi architetti raffinati si è portati a concludere con malinconia che oggi non c'è più posto per l'autocostruzione, né ragioni di scegliere, né più modo di immedesimarsi con i luoghi dove si abita. Perciò ci troviamo di fronte a un'inquietante lacuna. [...] Questa casa dunque la pubblichiamo perché dichiara l'urgenza di colmare questa lacuna e fornisce indicazioni su come si potrebbe farlo, senza perdersi in nostalgie, guardando avanti senza retorica. ✂

In questo primo capitolo dedicato all'analisi del macro-tema architettura e potere in “Spazio e Società” emerge chiaramente la volontà della redazione di decodificare i meccanismi attraverso cui l'autorità si manifesta e si appropria dello spazio. Nonostante la dimensione etica che unisce il gruppo di lavoro affiori in varie occasioni, va sottolineato il carattere analitico con cui il tema viene affrontato: come chiarisce bene Jhon Habraken nel primo numero del 1978, “non interessa la qualità del potere – cioè se sia buono o cattivo – e non interessa neppure, per ora, chi sia ad esercitarlo. Un «potere», in questa accezione, è soltanto «ciò che modifica l'ambiente costruito».” ✂ ✂ Utilizzando, assieme ad altri, strumenti quali la storia, il viaggio ed il dibattito “Spazio e Società” mostra con lucidità le dinamiche sottese a ogni progetto, spesso ignorate in modo più o meno volontario. Va registrato anche che, nonostante l'intenzione della rivista sia quella di operare un'analisi oggettiva e imparziale delle relazioni tra architettura e potere, da questa disamina emerge chiaramente la necessità della redazione di rendere edotti i lettori dei rischi legati a una progettazione autoritaria. Il capitolo successivo è invece dedicato a quello che Giancarlo De Carlo identifica come alternativa a questa pratica, ovvero la progettazione partecipata.

Attraverso “Spazio e Società”. 07. Lettura e progettazione come strumenti di comprensione del potere



✠ N.J. Habraken, *L'ambiente costruito e i limiti della pratica professionale / The Built Environment and the Limits of Professional Practice*, cit., pp. 67-82.

✧ *Ibid.*

⌋ *Ibid.*

⌋ Il tema viene estesamente trattato dal punto di vista teorico, sia riflettendo sul contesto italiano che su quello internazionale. Tra le numerose ricostruzioni storiche viene qui citato l'articolo R. M. Adams, *Un architetto alla corte del Re Sole / The Cavalier Bernini and the Sun King*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 97-103, che ricostruisce il rapporto tra Luigi XIV e Bernini, secondo il diario di Le Sieur de Chantelou. Tra le riflessioni sul tema vengono ricordati J.M. McKean, *La coscienza inquieta dell'architetto / Fear and Loathing in the Office of Architecture*, cit., pp. 16-30; G. Morpurgo, *L'intellettuale lottizzato: alcuni interrogativi / The Allotted Intellectual: a Few Questions*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 71-74; F. Mancuso, *L'architettura come gioco di potere / Designing for political games*, in "Spazio e Società", 21, 198., pp. 94-99.

⌋ A. Smithson, P. Smithson, *Bakema e il complesso Siemens a Perlach, Monaco / Bakema and the Siemens complex in Perlach, Munich*, cit., pp. 68-81.

⌋ *Ibid.*

✠ G. De Carlo, *Una torre per Siena / A tower for Siena*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 44-55.

⌋ *Ibid.*

⌋ *Ibid.*

✠✠ H. Hertzberger, *Un insegnamento da San Pietro: sullo spazio e la società per "Spazio e Società" / A Lesson from St. Peter: About Space and Society for "Spazio e Società"*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 76-83.

✠✠ *Ibid.*

✠✧ *Ibid.*

✠⌋ E. Bricchetti, *Un villaggio operaio fine Ottocento: Crespi d'Adda / Paternalism & industry in late 19th century "company village"*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 58-71.

✠⌋ Tresigallo è la città natale di Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste dal 1935 al 1939 durante il Fascismo. La storia della città viene ricostruita in F. Faccioli, G.C. Martinoni, *Un ministro e la sua città / A minister and "his" city*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 114-123.

✠⌋ L'articolo a cui viene fatto riferimento è M. De Cecco, *Forma urbana e forma del potere / The form of the city and the forms of power*, cit., pp. 100-105. L'articolo fa parte del dossier presentato nel numero 47/48. Cfr. A. Mazzini, C. Nepi, A. Olivetti (a cura di), *art., cit.*, pp. 88-159.

✠⌋ Nella sua disamina C. Thake compie continui balzi temporali e spaziali – dalle Poleis greche alle politiche di Napoleone III, dal valore simbolico assunto da Potsdamer Platz dopo la caduta del muro di Berlino a Piazza Tienanmen a Pechino. Cfr C. Thake, *L'uso politico dello spazio / The Use of Space in the Power Struggle*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 72-85.

✠✠ I casi di studio sono molti. Ad esempio la città di Hong Kong funge da "spunto di riflessione sulle vicende dell'espressione dell'autorità in architettura". Cfr. C. Fawcett, *Costruire l'autorità: la casa del governatore, Hong Kong / Constructing Authority: the Governor's House, Hong Kong*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 14-25.

✠⌋ F. Mancuso, H. le Roux (a cura di), *Dossier Johannesburg*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 60-112.

✠⌋ S. Sack, *I parchi popolari 1985-86 / People's Parks 1985-86*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 80-87.

✧✠ J. Noble, *Prima di costruire... / Before We Could Build...*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 88-97.

✧✠ G. Fontana Antonelli, *Le città dell'Apartheid / The Cities of Apartheid*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 10-19.

✧✧ L'autocostruzione è un tema ricorrente che in modo particolare nel contesto del 'Terzo Mondo' assume un valore politico. Vengono citati a esempio gli articoli John Turner al Congresso dell'Habitat di Montreal del 1976 in J. Turner, *Autocostruzione contro Grandi Programmi / Self-construction vs. Great Programs*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 101-106 e l'articolo sui grandi progetti in Algeria in M. Bertagnin, *Algeria: autocostruzione o bidonvilles? / Algeria: self-build or shantytowns?*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 100-107.

✧⌋ La ricerca sulle tecniche costruttive locali è condotta con attenzione e soggetta a costante verifica, come dimostra la diatriba sollevata da L. Barbero e A. Savvidu a proposito dell'articolo di M. Bertagnin sulle scuole progettate da CRAterre in Burkina Faso.

✧⌋ Sono molti gli architetti che utilizzano tecniche locali per la costruzione intervistati dai collaboratori di "Spazio e Società". Tra questi vengono ricordate le interviste a Hassan Fathy in A. Petruccioli, *Il Dio Mammon: intervista con Hassan Fathy / The God Mammon: an interview with Hassan Fathy*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 52-61; a Abdel Wahed El Wakil in A. Petruccioli, *Abdel Wahed El Wakil: Un'intervista / Interview*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 88-95; e a Laurie Baker in G. Bhatia, *Laurie Baker / Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 36-51.

✧⌋ L. Barbero, A. Savvidu, *Sulle "Scuole di terra" in Burkina Faso/On "Mud Schools" in Burkina Faso*, cit., pp. 60-71.

✧⌋ P. Pragnell, *Hobby House*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 42-57.

✧✠ N.J. Habraken, *L'ambiente costruito e i limiti della pratica professionale / The Built Environment and the Limits of Professional Practice*, cit., pp. 67-82.

PROGETTARE PER, PROGETTARE CON

121 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
All'interno dello studio dei rapporti tra architettura e potere si inserisce la ricerca sull'architettura della partecipazione, che comporta nuovi equilibri tra professionisti, utenti e progetto, e da cui deriva un'articolata riflessione sul ruolo dell'architetto e l'auspicio di una riforma disciplinare. Secondo il direttore, la progettazione sarebbe caratterizzata da due atteggiamenti fondamentalmente in contrapposizione: quella autoritaria e quella partecipata. Nel saggio *An Architecture of Participation*, edito nel 1972, Giancarlo De Carlo espone così la questione:

[La progettazione autoritaria è] un'operazione di architettura [che] passa per tre momenti: la definizione del problema, l'elaborazione della soluzione, la valutazione dei risultati. La sequenza dei tre momenti è irreversibile e alla fine del percorso l'operazione è considerata conclusa. [...] Solo il momento centrale è davvero rilevante. Il primo serve a raccogliere prove che giustifichino il secondo; il terzo è praticamente ignorato. [...] La volontà dei destinatari è per principio ignorata, oppure è contraffatta attraverso l'applicazione di modelli che calzano gli interessi di chi promuove l'operazione oppure le visioni di chi progetta. [...] L'uso non ha influenze sull'oggetto prodotto; anzi l'oggetto è considerato tanto più riuscito quanto più può resistere ai sovvertimenti dell'uso. [...] La progettazione partecipata] implica la presenza degli utenti lungo tutto il corso dell'operazione [...] anche l'uso diventa un momento dell'operazione e quindi una fase del progetto. [...] Il compito del progettista non è più di sfornare soluzioni finite e inalterabili, ma di estrarre le soluzioni da un confronto continuo con chi utilizzerà l'opera. [...] La verifica dei risultati è riferita al modo in cui il prodotto è utilizzato e il giudizio è più o meno positivo a seconda che le esigenze degli utenti siano più o meno soddisfatte. [...] Ogni momento agisce con quelli che lo seguono e retroagisce con quelli che lo precedono. Obiettivi, soluzioni, modi d'uso e criteri di giudizio, aggiustandosi reciprocamente, generano una esperienza che continua a accrescersi. ¶

Il tema è centrale e caratterizzante, in particolare fino alla prima metà degli anni Ottanta: non è certo casuale che il primo progetto presentato dalla rivista sia l'esperienza partecipata della Wall a Byker di Ralph Erskine e Vernon Gracie & Associates². Nel capitolo precedente è emerso come lo studio dei rapporti che intercorrono tra potere e architettura avviene attraverso la costruzione di un apparato teorico e un ampio ventaglio di strumenti impiegati per il riconoscimento e la destrutturazione dei meccanismi che li legano. Nel caso della partecipazione invece, l'attenzione della redazione è rivolta maggiormente a esperienze ope-

rative; una prospettiva che risponde alla posizione del direttore, che aveva perentoriamente affermato che “la pratica della partecipazione si mette a punto attraverso la partecipazione”¹¹.

Per comprendere il tipo di contributi pubblicati è utile riprendere la disamina del 1985 di Giuseppe Cinà, che traccia la traiettoria della ricerca di “Spazio e Società” fino a quel momento. Sono tre le categorie di materiali individuati: da un lato quelli di carattere teorico – utili a definire significati e obiettivi dell’attività partecipativa – dall’altro esperienze progettuali, a loro volta divise in iniziative spontanee e istituzionali – che permettono “non solo di scoprire il significato globale dell’evento che si sta esplorando, ma anche di mettere a punto concezioni, metodi e strumenti” adoperabili nella progettazione¹².

Il primo gruppo è principalmente dedicato a chiarire il sistema complesso cui il termine partecipazione fa riferimento. Sin dal primo numero di “Spazio e Società” due interventi di John Turner¹³ al congresso dell’Habitat a Vancouver nel 1976 ridefiniscono tre problemi concettuali alla base degli interventi edilizi – *self-help*, *low-cost* e *housing* – accostandoli ai temi di autorità, economia e valore, ripensati sotto la lente della partecipazione; altri contributi consistono ad esempio nella ricostruzione di esperienze di partecipazione in tempi e luoghi differenti, dalla *Community Architecture* in Inghilterra¹⁴ alla storia del *Community Design* negli Stati Uniti¹⁵ sino all’azione di personalità come Saul Alinsky¹⁶. È ancora Giuseppe Cinà a fornire un compendio del quadro presentato dalla rivista fino al numero 31/32 (che verrà arricchito di complessità nel tempo, ma mai stravolto):

vale la pena di riassumere brevemente i modi in cui la partecipazione si pone nei principali contesti culturali e geografici. Nei paesi del Terzo Mondo la partecipazione assume quasi sempre forme radicali. Qui le strutture economico-amministrative si presentano, per vari motivi già abbastanza dibattuti anche su queste pagine, inadempienti: o più semplicemente nell’impossibilità di far fronte alla domanda di case. Ne consegue la necessità, per intere classi sociali, di provvedere direttamente, con mezzi spesso illegali, all’occupazione di un terreno e alla costruzione di una casa. Il fenomeno dell’autocostruzione costituisce così un caso di partecipazione a scelta obbligata. Nei paesi economicamente forti vi sono due tipi di partecipazione: quella condotta da gruppi sociali marginalizzati, nelle aree maggiormente sviluppate, in lotta per conservare il proprio luogo di appartenenza, migliorandone le condizioni abitative, e la partecipazione vera e propria, istituzionale, condotta da gruppi sociali più o meno assistiti in collaborazione con le strutture ammini-

strative e tecniche, con un minor grado di conflittualità. I primi agiscono ancora una volta secondo una scelta obbligata, mentre i secondi sono all’avanguardia di un nuovo fenomeno, che vede i cittadini farsi autori di scelte dalle quali i più ritengono di essere esclusi o per le quali comunque non vogliono spendere il loro tempo. C’è infine un’altra forma di partecipazione, che agisce nelle aree meno sviluppate dei paesi ricchi. Qui ‘partecipazione’ è ancora una volta un termine improprio, in quanto si svolge in forme trasgressive. Parlo dell’abusivismo, cioè di un fenomeno che mette in crisi radicalmente i risultati di una visione e una pratica della progettazione urbanistica fondata su assunti demiurgici che tutto concedono alla astrazione e nulla alla realtà.¹⁷

A partire dalla seconda pubblicazione, viene restituita ai lettori una gamma di progetti tentativi il cui insieme, oltre a nutrire l’apparato teorico, contribuisce sostanzialmente a formare un ventaglio di soluzioni operative impiegabili dai progettisti. Anche in questo caso il risultato non è un’immagine conclusa o rigida; infatti come ribadisce Giancarlo De Carlo nelle conversazioni con Franco Bunčuga:

Nel processo di partecipazione tutto è sottile, contraddittorio, mutevole, e bisogna accettare questa condizione altrimenti il processo si falsifica. Ci vuole molto più talento nella progettazione partecipata di quanto ce ne voglia nella progettazione autoritaria, perché bisogna essere ricettivi, prensili, agili, rapidi nell’immaginare, fulminei nel trasformare un sintomo in un fatto e farlo diventare punto di partenza. Molti, sprovveduti o furbastri, pensano che partecipazione vuol dire trascrivere quello che i tuoi interlocutori chiedono. E da questi bisogna guardarsi perché sono quelli che non credono nell’architettura, sono quelli che così si compensano di non essere capaci di fare architettura. [...] E non è vero che le scelte che si compiono all’interno del processo di partecipazione siano sempre così trasparenti. È facile per l’architetto influenzare chi non ha la sua competenza tecnica o le sue capacità dialettiche. Per evitare questa mistificazione, che nella situazione di cui ti sto dicendo sarebbe stata inevitabile [Giancarlo De Carlo si riferisce all’intervento a Mazzorbo nel 1989], mi sono preso la responsabilità di scegliere io.¹⁸

Dare forma alla partecipazione attraverso esperienze reali rende necessario interrogare continuamente e in profondità i progetti e i processi; per questo motivo il dibattito assume, ancor più che nei temi esplorati in precedenza, un ruolo centrale. Il già citato insediamento residenziale di Byker è particolarmente significativo, sia perché descrive una varietà di strumenti da impiegare

nella progettazione partecipata, sia perché offre a Giancarlo De Carlo numerosi spunti di riflessione sul tema. Infatti raccontando l'esperienza di progetto gli autori presentano soluzioni concrete: ad esempio situare uno studio provvisorio nel luogo di progetto per favorire il dialogo con la comunità, oppure garantire la flessibilità del piano di intervento attraverso la definizione di fasi e la costruzione di un canovaccio degli interventi, su cui distinguere ordito – fatto di decisioni finite – e trama – fatto di decisioni da sottoporre a verifica. Tuttavia l'articolo è anche l'occasione per problematizzare il processo, colta da Giancarlo De Carlo sfruttando l'espedito delle *Questioni*. Nella colonna il direttore interroga autori e lettori sul rapporto tra partecipazione spontanea e istituzionale e sui suoi sviluppi; sul ruolo giocato dalle azioni di base nella sensibilizzazione delle istituzioni; sulle motivazioni che spingono le istituzioni a iniziare processi partecipativi e sui rischi che corrono nel farlo; sulla capacità dei futuri abitanti di svincolarsi dai modelli prestabiliti che vengono loro forniti, e sul ruolo dell'architetto in questa scelta. In conclusione del suo intervento, il direttore scrive:

Siccome corre voce che la partecipazione deve – o rischia di – portare l'architettura a un accorciamento dei suoi orizzonti, emerge una quinta questione molto importante: non è uno dei principali scopi della partecipazione quello di stabilire un ponte tra locale e universale, tra il quotidiano e l'atemporale, tra il personale e il sociale? ¶ ¶

Analogamente i progetti di Riccardo Dalisi nei quartieri di Traiano e Ponticelli a Napoli mostrano le possibilità offerte dal processo partecipativo in campo conoscitivo e il cambiamento di paradigma che consegue alla sua adozione. I suoi laboratori adottano una metodologia spiccatamente *tentativa*, e i suoi racconti assumono spesso la forma di diario di progetto: da un lato infatti condivide con i lettori riflessioni personali, come quando afferma che “il lavoro di quartiere modificava in me l'impostazione eccessivamente geometrizzata e formale”; dall'altro muove la progettazione su due binari paralleli: quello della ricerca – che definisce di trascrizione indiretta – e quella di trascrizione diretta attraverso disegni, modelli e “prassi animativa che stimola comportamenti liberi.” ¶ ¶ L'architetto napoletano ricostruisce le strategie adoperate nel recupero dei quartieri popolari, attraverso la materializzazione di “componenti bianche”, riconosciute come salvabili, e di “componenti nere”, ovvero aspetti disfunzionali da eliminare, e mette l'accento su nuovi strumenti operativi, anche facendo ricorso alla sua cultura interdisciplinare. Tra questi emerge quello dei “*trick*”, utilizzati di norma dai sociologi, descritti come “espediti nascosti con la funzione di non alterare, allarmare,

125 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO modificare psicologicamente l'ambiente” ¶ ¶. Nello stesso articolo Riccardo Dalisi ribadisce come la pratica della partecipazione inneschi necessariamente una riflessione sul ruolo dell'architetto: secondo l'autore, il progetto partecipato non diviene mai la semplice trascrizione degli stimoli degli utenti, e richiede a chi lo conduce uno sforzo riflessivo e disciplinare. Scrive infatti a conclusione del suo intervento:

Dopo tanto andare ai confini dell'architettura, dopo tanti sconfinamenti, un preciso valore di verifica assume la ‘misura disciplinare’ della partecipazione. L'animazione solleva un grande polverone creativo e soprattutto scorie e problemi di ogni genere; accentua, non alleggerisce il lavoro dello specifico, accresce l'impegno tecnico e fa derivare una componente pedagogica strettamente intrecciata al piano metodologico. ¶ ¶

A distanza di anni, tornando sui progetti condotti nei quartieri di Napoli, l'architetto partenopeo condivide con i lettori un'ulteriore riflessione, usando il tono personale che lo contraddistingue: Ha maturato in me la consapevolezza che un progetto di modificazione deve colpire l'immaginazione, e se è congruente con i bisogni della gente, questa l'accoglie e lo fa proprio. La partecipazione diviene pertanto un filtro importantissimo per passare da una posizione intellettuale ad una più autenticamente culturale. Cambierà il meccanismo delle invenzioni. ¶ ¶

Anche lo studio delle pratiche partecipative sfrutta il viaggio per farsi globale, presentando progetti come quelli di David Lewis e Raymond Gindroz negli Stati Uniti ¶ ¶ o dei dottori Komaré e Coudrey in Mali ¶ ¶; in questo senso va riconosciuta l'impegno della rivista nel rendere quanto più inclusivo un tema già di per sé marginale nel dibattito culturale. Così, tra le testimonianze dirette ospitate su “Spazio e Società” rientra anche la cronaca di Fernando Catalano della storia di Nueva Habana ¶ ¶, in cui vengono messe a fuoco l'efficacia delle politiche abitative quando la produzione è controllata dal basso e l'elemento spaziale viene associato all'elemento socio-politico; una condizione opposta rispetto alla percezione occidentale, dove il concetto di quartiere è ridotto a unità fisica. Tuttavia nell'affrontare la partecipazione il viaggio assume un carattere operativo peculiare, che lo contraddistingue dall'uso che ne viene fatto per gli altri temi di ricerca; i casi studio non sono volti semplicemente a presentare soluzioni *tentative* dipendenti da un dato contesto, ma contribuiscono ad accrescere una gamma di strumenti utilizzabili in un nuovo paradigma progettuale. Ad esempio strategia di inserire uno studio provvisorio nell'area di intervento, operata da Ralph Erskine e Vernon Gracie & Associates a Byker ¶ ¶, utilizzata anche nel “laboratorio di quartiere” di Renzo Piano e Peter Rice ¶ ¶, vie-

ne saggiata nel progetto di risanamento del Quartiere Prè di ILAUD. Ancora, il processo partecipativo adottato dall'architetto Pirzio Birolo per il caso di Nuova Portis è ricalibrato e impiegato dagli architetti Christophe Girot e Alison Kendall – al tempo studenti della UC di Berkeley – per la ricostruzione del centro storico di Buccino in Campania; in questo secondo caso l'esperienza diviene occasione per ampliare nuovamente il ventaglio di possibilità e strumenti legati alla partecipazione: il rilievo del borgo viene impiegato per comprendere la storia dello sviluppo urbano e della morfologia locale e il linguaggio grafico utilizzato dai due studenti viene ripensato per migliorare la comunicazione con i cittadini.

Come anticipato, il dibattito è uno degli strumenti principali attraverso cui la rivista dà forma alla partecipazione. "Spazio e Società" non nega la pubblicazione nemmeno a progetti che la redazione ritiene fallimentari, sfruttandoli invece per definire con maggiore chiarezza il campo operativo della pratica. Tra le esperienze presentate, il progetto del Parco della Vernavola a Pavia di Augusto Cagnardi è sicuramente un caso studio interessante per la vivacità dei commenti di Giancarlo De Carlo. Attraverso la colonna delle *Questioni*, il direttore interroga il progettista sul carattere metodologico dell'esperienza:

Le esperienze di partecipazione sono quasi sempre parziali perché la delega politica e la specializzazione della cultura rendono quasi impossibile il pieno coinvolgimento della comunità a ogni livello del processo di decisione. Quindi, discutendo un progetto che si è proposto obiettivi di partecipazione, è inutile criticarlo per non avere risolto una volta per tutte il problema; mentre invece è più ragionevole porre l'attenzione sulla proprietà e sull'efficacia delle procedure che ha seguito. Nel caso del parco della Vernavola, tanto per cominciare, si potrebbero affrontare le seguenti questioni:

- 1 Il gruppo designato a partecipare al lavoro in quale misura era rappresentativo della comunità? Quali rapporti ha conservato con la comunità nel corso del lavoro?
- 2 Le divergenti opinioni che si sono manifestate nel gruppo in materia di organizzazione fisica sono state prese alla lettera oppure come complesse metafore da decifrare?
- 3 Quanto tendevano gli otto progetti a sciogliere contraddizioni e quanto invece – magari senza volerlo – a caricaturarle?
- 4 Quanto e come il progetto finale riflette l'esperienza compiuta dal gruppo e dai progettisti che ne facevano parte?

Nonostante il tema della partecipazione si allacci in toto a una più ampia riflessione sul rapporto tra architettura e potere, è nella relazione tra iniziativa individuale e istituzioni pubbli-

127 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO che i meccanismi dell'autorità si mostrano in modo più evidente. L'attenzione varia dai grandi progetti agli interventi più minuti e periferici, dagli orti urbani a Torino, alla storia di Orangi, un insediamento abusivo a Karachi in Pakistan. La redazione propone soluzioni operative per risolvere il rapporto conflittuale tra iniziativa privata e istituzioni pubbliche, partendo dalla prospettiva degli utenti: una posizione di vera e propria resistenza ai limiti imposti dalla burocrazia. Un caso esemplare è il racconto della complicata storia del Giardino della Memoria a Saragozza, condotto da Isabel Aina e Antonio Lorenzo. I progettisti portano diverse osservazioni di carattere metodologico: sottolineano ad esempio l'importanza di "associare al lavoro di sviluppo delle proposte il maggior coinvolgimento sociale" e della "collaborazione tra tecnici e abitanti [...] che permetta al ruolo complementare delle due parti di svolgersi nel modo migliore"; oppure consigliano di stimolare la partecipazione attraverso occasioni di incontro come eventi e attività parallele, in modo da fare del progetto "un processo continuo che riguarda il problema degli spazi pubblici". In questo caso, l'articolo tende a evidenziare le difficoltà legate ai rapporti con le istituzioni, mettendo in guardia i progettisti che intendano cimentarsi in attività simili: gli autori sottolineano la necessità di creare continuamente soluzioni alternative, concludendo che "questa esperienza sia difficilmente ripetibile: quando si conoscono i modi di agire è facile neutralizzarli. Bisognerebbe riuscire a sorprendere ogni volta, sviluppare idee simili in modi nuovi e soprattutto avere pazienza e cercare la convergenza di 'umori' e interessi affini".

All'interno della costruzione di un apparato di riferimento per l'architettura della partecipazione si inserisce una riflessione che investe il ruolo dell'architetto e la riconfigurazione della professione. Si tratta di un tema caro a Giancarlo De Carlo, a cui aveva già preso parte attivamente, tanto in termini progettuali quanto in termini teorici. Nel saggio *An Architecture of Participation* afferma infatti:

Secondo me gli architetti contemporanei dovrebbero fare di tutto perché l'architettura dei prossimi anni sia sempre meno la rappresentazione di chi la progetta e sempre più la rappresentazione di chi la usa.

L'immagine alternativa della professione proposta da "Spazio e Società" è frutto di uno sforzo corale; ad esempio Dylan Lyndon definisce in questi termini l'opera dell'architetto nel processo partecipativo:

L'architetto deve essere impegnato con la partecipazione in un modo del tutto specifico. La specificità consiste nell'aprire un processo di educazione reciproca che parte da un rigoroso esame critico dei comportamenti e delle aspettati-

ve di tutte le parti che partecipano, col proposito di fondare le basi per una completa comprensione reciproca e di lasciar spazio all'iniziativa e all'espressione degli individui. ¶

Per l'autore inglese "come architetti impegnati con la partecipazione, noi dobbiamo imparare a progettare edifici che consentano di esercitare quella prerogativa chiamata 'il potere dell'abitare'" ¶¶. Per Riccardo Dalisi invece, l'architetto "non è più creatore ex novo, ma il modificatore di una situazione, il chirurgo di un contesto." ¶▲ Questo richiederebbe nuovi obiettivi e strumentazioni, oltre alla revisione della scala di giudizio:

L'obiettivo è che l'architetto riesca a stabilire occasioni di giudizio e di verifica di un progetto da parte dei veri protagonisti delle vicende significative del luogo (consiglieri di quartiere per esempio) che ne conoscono dall'interno le vere esigenze. [...] Si potrà dire che un progetto sarà tanto più riuscito quanto più si renderà capace di azioni di rapporto con l'ambiente. L'azione preliminare alla progettazione (indagini e incontri) si amplia ed estende il proprio raggio. ¶

In questa prospettiva, solo la profonda conoscenza del luogo fisico e sociale in cui si opera può colmare la distanza tra l'azione di alterare il contesto e quella di modificarlo; un concetto che Riccardo Dalisi ribadisce affermando che:

Un architetto chiamato a produrre situazioni nuove entro un contesto sociale (un modificatore, un chirurgo) non può non tener vivamente conto di tale contesto sociale; e questo è possibile solo attraverso il rapporto diretto che offre la possibilità di arrivare ad intuizioni di sintesi; attraverso la chiave di lettura storica delle esigenze attuali. Gli abitanti sono i portatori viventi della storia del luogo. ¶

Similmente a quanto accade con gli altri macro-temi affrontati, emerge il metodo di analisi, che fa affidamento su strumenti trasversali quali viaggio e dibattito, ma si palesa anche la codifica di un ventaglio di soluzioni operative che i progettisti sono invitati a sperimentare, prendendo parte alla costruzione di un nuovo paradigma progettuale: se nello studio degli altri macro-temi il fine delle soluzioni proposte era quello di individuare strategie e metodi e non creare un modello ripetibile, nel caso della partecipazione va registrato il tentativo di creare un abaco di strumenti operativi per la progettazione. Infine, va sottolineato il contributo che i contenuti della rivista possono offrire nella riflessione sulla figura dell'architetto a partire dallo studio dei rapporti tra autorità, spazio e partecipazione; una riflessione che permane attuale ancora oggi.



✦ Cfr. G. De Carlo, a cura di S. Marini, *op. cit.*, p. 67.

✧ R. Erskine, Vernon Gracie & Associates, *art. cit.*, pp. 5-40.

⇓ G. De Carlo, a cura di S. Marini, *op. cit.*, p. 67.

▲ Cfr. G. Cinà, *Quale partecipazione? / Self-build and Participation*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 90-93.

└ J. Turner, *Autocostruzione contro Grandi Programmi / Self-construction vs. Great Programs*, cit., pp. 101-106.

└ L'articolo a cui viene fatto riferimento è P.G. Raman, *L'evoluzione dell'architettura partecipata in Gran Bretagna / The Evolution of Community Architecture in Great Britain*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 13-24.

✦ L'articolo a cui viene fatto riferimento è M. Comerio, *Community Design oggi*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 94-105.

└ Nonostante negli anni Novanta "Spazio e Società" affronti il tema della partecipazione con minore frequenza, quest'ultimo non scompare mai totalmente. Nell'articolo N. Ceccarelli, *Alinsky a Woodlawn, Come si organizza la partecipazione / Alinsky at Woodlawn, How to Organize Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 50-61, viene riproposta la figura di Saul Alinsky, organizzatore, comunicatore e agitatore attivo negli Stati Uniti fino al 1972. La cronaca del suo impegno per il quartiere residenziale di Woodlawn a Chicago è raccontata per riflettere sul "processo di costruzione di un'identità tra la comunità urbana e il luogo in cui essa vive" e risulta particolarmente interessante perché nonostante la partecipazione che Alinsky costruiva avesse una natura "contraddittoria" ne viene riconosciuta la natura "genuinamente democratica". La ricostruzione del caso di Woodlawn si sofferma sull'importanza che Alinsky dava alla questione dell'indipendenza economica, all'autonomia politica della comunità locale e alla forza dell'organizzazione. Rileggendo la sua figura negli anni Novanta, lontani dalle implicazioni sociali e politiche che avevano connotato la partecipazione negli anni Sessanta e Settanta, offre un esempio di "mediazione tra conflitti di interesse inevitabili in una società moderna".

└ G. Cinà, *Quale partecipazione? / Self-build and Participation*, cit.

✦ G. De Carlo, F. Bunčuga, *op. cit.*, pp. 202-203.

✦ R. Erskine, Vernon Gracie & Associates, *art. cit.*, pp. 5-40.

✦ R. Dalisi, *Traiano e Ponticelli (Napoli): il ricupero della autoespressione / Traiano and Ponticelli (Naples): Community involvement as Design training*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 41-70.

✦ *Ibid.*

✦ *Ibid.*

└ R. Dalisi, *Da demiurgo a chirurgo / From Demiurge to Surgeon*, in "Spazio e Società", 30, 1985, p. 95.

✦ L'articolo a cui viene fatto riferimento è D. Lewis, R. Gindroz, *Lavorando con la Tradizione Americana / Working with the American Traditions*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 4-23. D. Lewis e R. Gindroz propongono esperienze e strumenti adottati per risolvere condizioni differenti: le riunioni alla base delle scelte progettuali per un grosso centro sociale e scolastico a Pontiac, in Michigan, durante i disordini razziali alla fine degli anni Sessanta; i "giochi" di progettazione per il Centro di quartiere a Gananda, nello Stato di New York; i risultati delle assemblee cittadine e la sensibilità con cui affrontare la complessa relazione tra nuovi interventi urbani e forme tradizionali.

✦ Il progetto dell'ospedale di salute mentale di Bamako in Mali è un caso limite di partecipazione: i dottori Komaré e Coudrey progettano un piano di sviluppo di assistenza decentrata che inserisce nel percorso di riabilitazione la partecipazione diretta dei pazienti alla realizzazione degli edifici. Cfr. D. Theunynck, D. Baris, *art. cit.*, pp. 103-105.

✦ F. Catalano, *La storia di Nueva Habana / The Nueva Habana Story, Chile*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 55-72.

✦ R. Erskine, Vernon Gracie & Associates, *art. cit.*, pp. 5-40.

✦ "Il laboratorio di quartiere" di Piano & Rice & Associati, presentato da L. Rossi è un altro esempio di incontro di due vettori di ricerca differenti, quello del riuso e quello della partecipazione: in questo caso l'obiettivo del progetto è il risanamento del centro storico attraverso un processo partecipativo degli utenti. Per questo viene diviso in quattro settori, quello di Analisi e diagnostica – decisamente tecnico e legato all'uso di strumentazioni particolari – e quelli di Informazione e didattica, Progetto aperto e Lavoro e costruzione – destinati a sviluppare una relazione simmetrica tra laboratorio e utenti. In Piano & Rice Associati, *art. cit.*, pp. 27-41.

✦ AA.VV., *Genova-Prè*, cit., pp. 6-39.

✦ Il metodo di Pirzio Biroli, applicato in Friuli Venezia Giulia a Nuova Portis, era stato presentato sulla rivista nell'articolo M. Bertagnin, *Il piano di azione locale di Pirzio Biroli in Friuli: il caso di Nuova Portis / Pirzio Biroli's Local Action Planning in Friuli: the Rebuilding of Nuova Portis*, cit., pp. 54-62.

✦ C. Girot, A. Kendall, *Crai, Pescrai, Pescritte, Pescrafulo. (cioè mai) / The Buccino experiment*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 102-109.

✦ A. Cagnardi, *art. cit.*, pp. 39-47.

✦ *Ibid.*

✦ L'articolo a cui viene fatto riferimento è G. Brino, *Orti urbani a Torino / Urban farmers in Turin*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 50-57.

✦ L'articolo a cui viene fatto riferimento è F. Pearce, *art. cit.*, pp. 46-51. Pubblicato dal "New Scientist" del 1° giugno 1994 e riportato nel numero 77 di "Spazio e Società", racconta la storia di Orangi, insediamento abusivo di Karachi in Pakistan, per offrire una nuova prospettiva su soluzioni partecipative e sul rapporto tra istituzioni private – "vitali, capaci di realizzare le cose" – e quelle statali – "dinosaurs destinati a decadere e morire". L'articolo mette in luce il pragmatismo e la capacità di migliorare soluzioni già esistenti dell'Orangi Pilot Project (OPP), invece di imporre soluzioni dall'esterno, ma anche le difficoltà in cui il progetto incorre quando deve confrontarsi con la burocrazia e la corruzione delle istituzioni in certi contesti.

✦ I. Aina, A. Lorenzo, *Il Giardino della memoria, Saragozza, Un'esperienza di partecipazione popolare / The Garden of Memory, Saragozza, An Experience of Popular Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 12-25.

✦ *Ibid.*

✦ *Ibid.*

✦ G. De Carlo, a cura di S. Marini, *op. cit.*, pp. 38-39.

✦ D. Lyndon, *Il luogo dell'espressione collettiva: la scala intermedia / Mediating Scale: Middle Ground for Participation*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 5-12.

⇓ D. Lyndon definisce il "potere dell'abitare" come "la prerogativa di investire sentimenti nei luoghi che si scelgono, di introdurre cambiamenti, di identificarsi in un'idea di ordine più complessa e fondata di quella corrente." L'autore si chiede "quali sono gli aspetti di un alloggio sui quali si può applicare la partecipazione nel corso dell'uso? Alcuni aspetti dipendono dal modo di vivere quando si abita [...] Altri aspetti invece stimolano a investire attenzione o, semplicemente, a divertirsi scegliendo modi di essere inclusi in uno spazio che diano piacere". Cfr. *Ibid.*

✦ R. Dalisi, *Da demiurgo a chirurgo / From Demiurge to Surgeon*, cit.

✦ *Ibid.*

✦ *Ibid.*

NOTE A MARGINE

IV

UNA RIVISTA FUORI (DAL) TEMPO

135 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
“Spazio e Società” è una rivista fuori tempo, perché interessata a tematiche di nicchia, considerate marginali nel dibattito degli anni Ottanta e Novanta; una condizione che ha determinato una vita editoriale incerta e segnata da profonde difficoltà economiche. Nonostante Giancarlo De Carlo si sia circondato di una rete di collaboratori di primo piano nel panorama internazionale, il periodico non ha mai raggiunto l’eco mediatico cui aspirava; il suo pubblico non è mai arrivato alla massa critica necessaria per affermarsi nel dibattito del tempo con il peso che oggi, forse, gli verrebbe riconosciuto. Ma “Spazio e Società” è anche una rivista fuori dal tempo, e lo è principalmente per due fattori determinanti: il primo riguarda l’attualità dei temi affrontati, il secondo l’applicabilità dei metodi e degli strumenti utilizzati nel contesto contemporaneo.

Riattraversando le pubblicazioni, il carattere antesignano della rivista emerge chiaramente: oggi basta sfogliare periodici, libri e ricerche scientifiche o visitare mostre più o meno rinomate per incrociare gli argomenti presenti in “Spazio e Società”. Un chiaro esempio sono le riflessioni presentate nell’editoriale *È tempo di girare il cannocchiale* e negli approfondimenti che seguono, dove il direttore denuncia la necessità di rompere la dicotomia tra città e territorio, anticipando di diversi anni molti temi ripresi nella ricerca koolhaassiana *Countryside*¹. Nella maggior parte dei casi comunque, solo riunendo i contributi presentati nel corso del tempo è possibile riconoscere l’intensità con cui sono affrontati certi argomenti: per comprendere la prospettiva della rivista, gli articoli vanno pertanto letti mantenendo uno sguardo di insieme, riconoscendo le connessioni tra i macro-temi indagati e le variabili in gioco. Molte tematiche trattate sono oggi fondative per un nuovo paradigma post-urbano: la ricerca di strumenti per comprendere e rappresentare la città contemporanea, la progettazione della città aperta, il ruolo dello spazio fisico sulla vita sociale e il rapporto tra regionalismo e urbanità sono solo alcuni dei molti esempi che potrebbero essere portati². Lo stesso vale per il “Terzo mondo” (uno dei pochi termini usati nella rivista che tradiscono un tempo passato) che “Spazio e Società” inserisce nel dibattito architettonico assieme al complesso sistema di questioni di cui è portatore; il riconoscimento del Premio Pritzker a Diébédo Francis Kéré (2022), Balkrishna Doshi (2018) e Alejandro Aravena (2016) e le Biennali di Architettura di Venezia “Reporting from the front” (2016), curata proprio da quest’ultimo, e “Laboratory of the future” (2023) curata da Lesley Lokko, sono episodi estremamente significativi dell’ineluttabile attualità dell’argomento.

A questo punto è inutile stilare una lista delle questioni solle-

vate da “Spazio e Società” che oggi occupano una posizione centrale nel dibattito e che ancora attendono di trovar risposta; lo scopo della presente ricerca non è del resto ricostruire la cronistoria degli argomenti trattati, né celebrare i risultati della rivista. Sembra più interessante soffermarsi su un'altra questione che emerge riattraversando oggi il progetto editoriale, ovvero come la redazione sia stata in grado di intercettare questi temi con largo anticipo. Questa domanda sembrerebbe trovare risposta nel carattere globale, inclusivo e critico della ricerca condotta: nella capacità di muovere costantemente il punto dell'osservatore dal centro ai bordi; nelle molte esplorazioni trans-disciplinari, durante le quali la redazione ha saputo mantenere l'ottica dell'architettura; nel dibattito accolto nelle pagine della rivista, che ha fatto del confronto lo strumento di verifica delle informazioni raccolte e delle direzioni intraprese. Questa condizione non distingue solo i temi, ma anche i collaboratori: è vero che le pagine di “Spazio e Società” accolgono molti articoli di personalità di primo piano nel panorama architettonico – basti pensare ai membri del Team 10 o ai futuri Premi Pritzker Fumihiko Maki, Sverre Fehn, Renzo Piano e Balkrishna Doshi – ma contestualmente nuove voci sconosciute sono chiamate a pubblicare sulla rivista. A questo proposito va sottolineato il costante tentativo di entrare in contatto con personalità emergenti, come si può notare nella sezione dedicata dei dossier che è destinata ai giovani architetti del luogo. Questa ricerca attiva, questo dispiegamento di antenne possibile grazie al perpetuo impegno del direttore e della redazione, risulta primario per intercettare tematiche e personalità allora marginali ma oggi centrali.

Va poi discusso il secondo fattore, che consiste nel riconoscere l'attualità del metodo di analisi proposto da “Spazio e Società” e le potenzialità degli strumenti utilizzati; aspetto che si configura come l'elemento più significativo per una ricerca volta a comprendere le possibilità operative della rivista nella contemporaneità.

L'operatività del metodo proposto da “Spazio e Società” emerge chiaramente quando i suoi contenuti sono messi a sistema con il contesto odierno: osservando la decostruzione delle relazioni tra architettura e potere operata nella rivista, non si può che constatare la virtuosità della ricerca condotta dalla redazione. Parigi e i meccanismi di potere legati al sindaco Jacques Chirac e al presidente François Mitterrand sono un caso rappresentativo di come il periodico abbia saputo intercettare avvenimenti che a distanza di anni si dimostreranno emblematici dell'ingerenza del potere nelle città: grazie alla corrispondenza di Luciana Miotto, “Spazio e Società” mantiene un'attenzione particolare sulla capitale francese e mette in luce molti episodi che saranno poi centrali nel-

le riflessioni di Deyan Sudjic nel saggio *Architettura e Potere* del 2005¹¹. Anche sul piano progettuale il metodo dimostra di restare valido: il riuso decarliano trova eco in molti punti promossi da Almudena Ribot nel concetto di *recargas activas* – al quale l'autrice collega i progetti contemporanei di Fabra i Coats di Roldán + Berengué (2019), The Silo di Cobe (2017), Gemini Residences di MVRDV (2005) e Torpedo Boat Workshop di Vandkusten Architects (2003)¹² – così come nella “teoria del sacchetto” proposta da Sevince Bayrak e Oral Göktaş alla Biennale di Venezia del 2023¹³. In modo analogo vanno riconosciute le possibilità offerte dallo studio dell'architettura della partecipazione: le esperienze raccolte dalla redazione rappresentano un apporto eccezionale sia sul piano operativo che su quello teorico.

Conclusa la ricognizione della rivista, è evidente che costruire una semplice tassonomia degli strumenti presentati potrebbe risultare forviante. Si potrebbe certo affermare che il viaggio sia uno dei dispositivi più utili e ricorrenti utilizzati da “Spazio e Società”: infatti quest'ultima offre numerose esperienze in cui l'ottica dell'architettura viene calata all'interno di contesti differenti, muovendo l'osservatore alla ricerca di variabili universali sia dal punto di vista spaziale – spostandosi in differenti luoghi – sia dal punto di vista temporale – ricorrendo alla storia – in modo mai scontati, mai banale; una condizione che la porta a introdurre all'interno della discussione anche ambienti marginali e “casi limite”, ossia condizioni in cui tali variabili sono immediatamente visibili in quanto esasperate. Ciononostante, in generale gli strumenti proposti acquistano valore solo se messi a sistema con la posizione teorica assunta dalla redazione. Riguardo l'ambiente, i numerosi spunti vanno letti tenendo a mente un diverso equilibrio tra territorio e città e la fitta rete di relazioni che li unisce, e ricercando le relazioni non lineari che intercorrono tra ambiente costruito e ambiente sociale. Così, ad esempio, i dossier diventano un riferimento eccezionale per il *reading* del contesto, poiché la lettura viene declinata in varie forme e adattata a vari luoghi; i progetti, d'altro canto, vanno osservati come sperimentazioni tentate volte a verificare o mettere in crisi le analisi proposte. Anche per il riuso l'approccio è simile: è la postura assunta nei confronti della storia e del significato che gli interventi generano nel presente a condizionare la pratica progettuale. E ancora lo studio del rapporto tra architettura e potere, che offre numerosi mezzi per chiarisce la posizione degli architetti all'interno dei meccanismi di manipolazione dello spazio, a partire dall'analisi della morfologia, delle tecnologie costruttive, delle intenzioni e dei risultati degli interventi. Anche rispetto alla partecipazione, va sottolineato l'impegno di “Spazio e Società” di codificare la

pratica attraverso la riflessione degli architetti e non esclusivamente attraverso esempi empirici; una indagine necessaria per definire i limiti disciplinari e chiarire il ruolo dei professionisti nella progettazione.

In conclusione, va riconosciuto che l'attualità dei temi non è condizione sufficiente perché anche i metodi impiegati risultino tali, né viceversa. Il fatto che entrambi si verifichino contemporaneamente rende i contributi proposti da "Spazio e Società" estremamente significativi e spendibili nelle esplorazioni del mondo contemporaneo e fa della rivista un eccezionale punto di riferimento. Nei fatti questo consolida la dimensione pedagogica ascritta al progetto editoriale, che non è indirizzato a creare una dottrina o un modello da seguire pedissequamente ma si impegna piuttosto ad alimentare nuove idee e nuove critiche, lasciando ai lettori la possibilità di affrancare le teorie presentate oppure di metterle in crisi. Le potenzialità della rivista sono pertanto da ricercarsi nella sua componente proattiva, in quella dimensione educativa che stimola nuove domande o costruisce punti di vista molteplici.

In un contesto come quello contemporaneo, segnato da profondi cambiamenti, da una crescente polarizzazione, da una confusione esacerbata dalla necessità di nuovi paradigmi nella progettazione e in cui agli architetti viene chiesto di dare conto di variabili sinora spesso ignorate, sembra arrivato il tempo e il luogo per cogliere gli spunti offerti da "Spazio e Società". In particolare, interrogarsi sul metodo proposto dalla rivista per leggere e progettare: a partire dalla comprensione che la legge della trasformazione dell'ambiente umano è quella dell'interdipendenza, e che la trasformazione dell'ambiente fisico è "una componente così importante da contenere alcuni aspetti fondamentali del destino della società umana"; che la trasformazione dell'ambiente fisico si può interpretare e indirizzare "attraverso osservazioni e interventi propri di altri modi, ma si può e si deve farlo anche attraverso osservazioni e interventi propri del suo modo specifico." In definitiva, di studiare la struttura eteronoma dell'architettura attraverso un approccio trans-disciplinare, mantenendo lo spazio e la sua trasformazione al centro della ricerca, concentrandosi "sui significati della struttura organizzativa della forma degli spazi e dei luoghi" ¹. In altre parole, di rigenerare un dibattito architettonico che, attraverso l'ottica dell'architettura, affronti le questioni strutturali della disciplina.

✠ Nel capitolo *Dal territorio alla città* sono riportati alcuni estratti degli editoriali di G. De Carlo in cui è possibile individuare diversi punti di contatto con la ricerca di AMO pubblicata nel 2020 in occasione della mostra "Countryside. The Future". Infatti R. Koolhaas scrive introducendo la ricerca: "The dialectic between city and countryside fundamentally defined the meaning of each. Today, we have neither a dialectic – a real, mutual relationship – nor a definition. [...] Currently, countryside is polarized between attempts to keep 'as is' and to change 'everything'. What we wanted to collect is evidence of new ways of thinking, new ways of playing, new ways of cultivating, new ways of building, new ways of remembering, new ways of exploring, new ways of acting, old ways of contemplating and being, new ways of using new media, new ways of owning, renting, new ways of protecting, new ways of planting, new ways of farming, new ways of fusing, new ways of harvesting, that are taking place beyond a metropolitan consciousness and that ultimately could make it possible that we all don't end up unhappily huddled together in cities, and would enable us to experience a realm that we ignored at our, and its, peril." Cfr. AMO/R. Koolhaas, *Countryside. A Report*, Taschen GmbH, Köln, 2020, pp. 2-3.

✧ Nel volume *In The Post-Urban World*, T. Haas e H. Westlund raccolgono ventuno contributi di studiosi che ragionano sulla costruzione di una teoria *Post-Urban*. Leggendo gli articoli emergono numerosissimi temi trattati nelle pagine di "Spazio e Società", a partire dalla rottura della dicotomia tra città e territorio fino al ruolo dei movimenti di auto-determinazione per la costruzione di una nuova dimensione socio-politica. Cfr. T. Haas, H. Westlund, *In The Post-Urban World. Emergent Transformation of Cities and Regions in the Innovative Global Economy*, Routledge, New York, 2018.

⌋ Dei molti articoli dedicati a Parigi, tra quelli dedicati a Jacques Chirac vanno citati L. Miotto, *I progetti del Sindaco di Parigi / The Mayor of Paris starts designing*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 49-62 e M. Mattei, *Il rapporto tra città e potere: ancora sulle Halles di Parigi / Cities and Power: on Les Halles Again*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 62-64. Tra quelli dedicati a François Mitterrand sono ricordati L. Miotto, *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69 e Id., *Biblioteca nazionale di Francia (BNF) / Trial Visit to the Bibliothèque Nationale de France*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 22-31. Anche l'edificio della BNF è oggetto di studio di Deyan Sudjic, che a proposito scrive: "[...] lo condussero [François Mitterrand] a Tolbiac, un distretto operaio della parte orientale di Parigi per presiedere all'inaugurazione della Biblioteca Nazionale. Poco importava che fosse l'inaugurazione di una biblioteca senza libri [...] Poco importava che ci sarebbero voluti altri due anni perché tutto il personale vi si trasferisse. Era l'edificio che Mitterrand in persona aveva concepito e imposto al paese, malgrado l'aspra ostilità degli intellettuali francesi." Cfr. D. Sudjic, *The Edifice Complex. How the Rich and Powerful Shape the World, Architettura e potere. Come i ricchi e i potenti hanno dato forma al mondo*, (2005, Londra), Edizioni Laterza, Roma 2012.

⌋ Nel saggio *Against Building Incontinence*, A. Ribot definisce il concetto di "recargas activas" in questi termini: "Recharging really goes beyond architecture, appealing to what we truly are before being architects, citizens and human beings. This exploration is organized according to these three circumstances. First as humans: minimizing consumerism. Then as political citizens: reconsidering the elements of the city, rewriting what could be its preservation and demanding that public powers and architects achieve this conversation. Lastly, as architects, endorsing building contention and proposing design reactivation strategies in relation to what is already built." A. Ribot, *Against Building Incontinence*, in C. Espejel, A. Cánovas, J. M. De La Puerta (a cura di), *Amaneceres domésticos. Temas de vivienda colectiva en la europa del siglo XXI*, catalogo della mostra, Ediciones Asimétricas, 2022, pp. 55-59.

⌋ Sevinç Bayrak e Oral Göktaş sono i curatori del Padiglione Turco alla XVIII Biennale di Venezia. L'esibizione è dedicata alla "Carrier Bag Theory of Architecture", alla cui base vi è una riflessione sulle potenzialità dell'esistente e una critica alla consueta demolizione e costruzione ex-novo dell'edificato.

⌋ Cfr. G. De Carlo, *Editoriale*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 3-8.

CONVERSAZIONI

V

CONVERSAZIONE CON ALBERTO CECCHETTO

143 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
L'incontro inizia ricordando la relazione con Giancarlo De Carlo e la rivista "Spazio e Società".

Alberto Cecchetto Ho scritto poco sulla rivista. Solo due articoli[†]. Anche se De Carlo mi ha sollecitato più volte, come faceva con le persone che stimava. Ma ero troppo concentrato sulla progettazione, ansioso di confrontarmi con il mestiere, di sporcarmi le mani con il costruire.

Ho partecipato più volte alle riunioni allargate del comitato di redazione di "Spazio e Società", che Giancarlo organizzava nel suo studio a Milano per avere un confronto allargato con un cerchio più ampio di persone a cui chiedeva sollecitazioni e risposte alla sua costante curiosità intellettuale. Quindici, venti persone. I più assidui da Venezia erano Franco Mancuso e Daniele Pini che Giancarlo coinvolgeva.

La redazione della rivista era composta da pochi collaboratori che occupavano una stanza del suo studio, e dove aveva un ruolo essenziale e unico la moglie Giuliana, pedina insostituibile per la rivista e ideale spalla per Giancarlo perché, da non architetto, svolgeva il ruolo fondamentale di voce critica del pensiero architettonico. Cosa che Giancarlo apprezzava e cercava costantemente.

A differenza delle più note riviste di architettura, "Spazio e Società" cercava infatti risposte nello spazio dove progetto e società si sovrappongono, ponendo così l'architettura di fronte alla complessità delle questioni che gli abitanti della città e dei territori continuamente pongono. La rivista diventava così una cassa di risonanza della sua visione intellettuale, dove l'architettura non è solo un 'atto figurativo', un'azione estetica e formale, ma piuttosto una testimonianza spaziale. Una rappresentazione consapevole della società. Non un atto progettuale gratuito, frutto solo dell'immaginazione dell'architetto. Ma piuttosto la reinterpretazione di un luogo, di uno spazio urbano.

Letta in questo modo l'architettura non si presenta più come un oggetto fisso, bloccato, statico, ma diventa parte di un processo a più voci. Acquisendo una dimensione cinetica, dinamica.

L'architettura per De Carlo non esiste da sola, ma è parte di uno spazio nel quale ci muoviamo, utilizzando gambe ed occhi. E l'oggetto architettonico diventa uno spazio caleidoscopico in virtù delle relazioni che riesce ad instaurare con il contesto e i suoi utenti.

E' evidente come questo atteggiamento fosse provocatorio ed indigesto per la gran parte della cultura accademica che imperava negli anni settanta e ottanta nelle facoltà, in particolare a Venezia, allo IUAV, dove Giancarlo insegnava, all'interno della nicchia dell'Istituto di Composizione Urbanistica più defilato e in contrapposizione all'Istituto di Composizione Architettonica,

che raggruppava i maggiori accademici di allora: Carlo Aymonino, Aldo Rossi, Vittorio Gregotti, oltre che Luciano Semerani.

Solo oggi ci accorgiamo come “Spazio e Società” abbia anticipato temi e contenuti che sembrano diventati di grande attualità. Il progetto d'architettura si sta nutrendo oggi di parole come riuso, paesaggio, ambiente, sostenibilità, contesto, autocostruzione e così via, che erano le parole di riferimento per la rivista.

Le Biennali di Architettura di Venezia e le riviste oggi riscoprono l'autocostruzione ad esempio, le stesse che hanno per decenni pubblicato architetti come Aldo Rossi.

Di fronte alla crisi autoreferenziale e manieristica che oggi vive l'architettura occidentale, si stanno riscoprendo le architetture dei paesi africani.

Basta guardare gli indici delle riviste di allora. “Spazio e Società” era l'unica cassa di risonanza per architetti eccezionali come Hassan Fathy ad esempio, mentre il mondo degli architetti enfatizzava colonne e porticati nel culto del bel disegno.

Dobbiamo tutti riconoscere che Giancarlo De Carlo è stato un visionario, anticipatore nel cercare strade e angolature inesplorate sulla città e il progetto architettonico, che pochi avevano l'energia, la personalità e la capacità di esplorare.

Una volta scrisse un articolo sull'Eclettismo, che per i più era allora una formula decadente, dove i linguaggi architettonici si mescolavano e sovrapponevano, mostrando scarsa identità estetica, se si vuole poca personalità. Al contrario De Carlo ne dà un'accezione positiva, di stato di libertà intellettuale, di desiderio di ricerca e di sperimentazione al di fuori degli schemi e delle codificazioni estetiche prefissate.

Non è un caso quindi se De Carlo viene spesso considerato dall'Accademia come un architetto che si occupava di territori disciplinari impropri, un intellettuale in perenne contestazione. Un potenziale nemico appunto.

In realtà era una persona gentile, un cortese rivoluzionario che usava la creatività intellettuale e la rivista per sollecitare e allargare le riflessioni sull'architettura, inseguendo tracciati inusuali e poco battuti.

Si schierava per la diversità piuttosto che l'omologazione. Non è un caso quindi se, mentre la facoltà per decenni si identifica culturalmente con il concetto di tipo e morfologia, De Carlo mi propone nel lontano 1978 di avviare una ricerca sulla “critica al concetto di tipo e tipologia”, che si è trasformata poi in una piattaforma culturale per i laboratori dell'ILAUD ad Urbino.

Giacomo Spanio *Per quale motivo De Carlo voleva affrontare questi temi in “Spazio e Società”?*

145 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO A.C. Per molteplici ragioni: ma soprattutto perché aveva conosciuto il fascismo, era stato partigiano assieme a Pagano ed era in amicizia con altri intellettuali illuminati come Calvino, Vittorini e Einaudi.

Aveva il terrore che tornasse un'architettura di regime, dove le dissonanze non erano ammesse. Era di principio contro tutti i totalitarismi culturali.

Non è un caso credo se Luciano Semerani, una delle figure di maggiore spicco dell'Accademia veneziana, nel suo ultimo libro “Il Ragazzo dell'IUAV” racconti come lui, Aymonino e Aldo Rossi andassero in pellegrinaggio nella Germania dell'est per ammirare la Stalinallee di Berlino:

La Stalinallee costituiva per noi, fin dai tempi dei nostri viaggi con Carlo Aymonino e Aldo Rossi, il nostro modello assoluto in fatto di urbanistica nonostante tutte le perplessità dei “moderni” di qua e di là del “muro” ne realizzammo [...] la presentazione alla Galleria della Masieri [...] allo IUAV. 8

Un'architettura e un'esperienza urbanistica che Giancarlo considerava come il male assoluto, emblema dell'architettura impositiva, autocratica, antidemocratica e “fascista”.

E non è un caso che in più passi Semerani citi De Carlo come un “potenziale nemico”: “Le idee per non cadere nel vuoto devono trovare un sostegno politico, se no perché avrei litigato a Venezia con Giancarlo De Carlo, litigato di brutto con lui, un anarchico.” 9

La rivista perciò era per De Carlo una cassa di risonanza, un laboratorio, una palestra per cercare nuove e differenti voci e alleanze.

G.S. *A questo proposito è interessante ricostruire il gruppo che collaborava con “Spazio e Società”. Al suo interno vi sono molti appartenenti al Team 10, ma con il tempo si forma un gruppo più ampio che dà voce a questa visione controcorrente.*

A.C. La redazione, era formata da giovani collaboratori italiani, con la sola eccezione di Amedeo Petrilli che è stato vicedirettore della rivista. Petrilli aveva studiato allo IUAV insieme a Mario Botta e poi collaborato con Le Corbusier e Guillermo Jullian de la Fuente alla stesura del progetto del nuovo ospedale all'ex Macello di Venezia 10. Una figura quindi complessa e di esperienza.

A questa redazione interna veniva affiancata una ‘redazione esterna’ formata da amici e colleghi con i quali Giancarlo aveva condiviso esperienze e ricerche. Come Paolo Ceccarelli, amico e collega allo IUAV, o come Antonio Di Mambro, docente al MIT di Boston, che era stato per alcuni anni suo collaboratore a Milano o molti altri. Si era così creato un mondo allargato che ruotava contemporaneamente su tre fulcri: la rivista “Spazio e Società”, una pattuglia di ex collaboratori dello studio e il Laboratorio

Internazionale di Architettura e Urban Design, l'ILAUD, che nasce nel 1967 e continuerà itinerante per parecchi decenni, formando nuove generazioni di architetti provenienti da diverse Università come il MIT di Boston, Oslo, Zurigo, Barcellona, Lovanio in Belgio e lo IUAV di Venezia.

La dimensione internazionale della rivista, spesso più conosciuta all'estero che in Italia, era supportata da alcuni architetti pensatori, anarchici come Giancarlo e membri del Team 10, come Peter Smithson, Aldo van Eyck, Ralph Erskine, o Herman Hertzberger, che godevano da anni di reciproca amicizia e stima.

Si era così creata tra ILAUD e "Spazio e Società" una sinergia intellettuale assai vivace e libera, dove gli interlocutori si scambiavano riflessioni mostrando ricerche e progetti.

Un modello di lavoro originale, fertile, a volte anche conflittuale, nato con il Team 10, che aveva l'obiettivo dichiarato di mettere in crisi molti dei luoghi comuni che stavano attanagliando le riflessioni sull'architettura. Soprattutto in Italia.

G.S. *La rivista ha anticipato molti temi oggi pesantemente consolidati nel dibattito architettonico; la partecipazione, ad esempio, è un argomento di forte attualità, e continua a essere divisivo...*

A.C. È vero. La partecipazione della gente, degli utenti al processo progettuale era un tema sensibile e importante per Giancarlo De Carlo. Non solo perché offriva un angolo di lettura diverso dell'architettura, ma anche perché rispettava la dimensione etica dell'architettura, che per De Carlo non è solo frutto e patrimonio dell'architetto progettista, ma è un 'oggetto' collettivo per definizione, dove i futuri fruitori devono aver voce in capitolo.

Per De Carlo era quindi inspiegabile come un tema così complesso non vedesse coinvolti i suoi attori principali. Gli utenti appunto. Cosa che ha sperimentato a Terni nel progetto della nuova città operaia e che ha poi tentato di fare nel progetto dello IACP a Mazzorbo.

La pratica della partecipazione per De Carlo doveva suggerire e far adottare nuove modalità e strategie di progettazione in base al tema progettuale e alla consapevolezza degli utenti. Si trattava ovviamente di un approccio estremamente complesso, che vedeva con sospetto una partecipazione troppo istituzionale, limitata all'ascolto degli utenti nei consigli di quartiere o in assemblee pubbliche organizzate.

La partecipazione doveva diventare invece una sequenza di eventi creativi, capace di coinvolgere gli utenti anche nelle fasi di progettazione.

L'architettura partecipata era per De Carlo progettista un atto di responsabilità, che non deve assecondare soluzioni rabberciate

147 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO alla ricerca del consenso, ma deve sempre avere il coraggio, la competenza e le capacità di suggerire molteplici soluzioni, avviando un processo progettuale dialettico e articolato dove l'architetto svolge alla fine un ruolo fondamentale di sintesi. Ma deve prima imparare ad ascoltare, a leggere il territorio e il contesto, a suggerire alternative progettuali su cui discutere, che lui chiama 'tentative'.

È l'architetto alla fine, come il medico, che deve assumersi la responsabilità della soluzione finale, nella consapevolezza di poter rispondere ai bisogni e alla sensibilità degli utenti.

Non è casuale in tal senso che proprio la prima *platform* dell'ILAUD del 1976, avesse come titolo "Participation and Reuse": per promuovere riflessioni e ricerche sul tema della partecipazione degli utenti nella trasformazione e nel riuso inevitabile di un brano di paesaggio o di un pezzo di città.

Partecipazione e riuso diventavano così un binomio da esplorare in contemporanea, dove azioni attuali e storia dei luoghi inevitabilmente si confrontano.

Non è quindi un caso se all'ILAUD si sperimentassero metodi di lettura della città e del territorio, che chiamavamo 'readings', in grado di sollecitare e aiutare l'architetto e l'urbanista a leggere i 'segni' presenti nei diversi contesti. Segni come le tracce sedimentate nel tempo dalle diverse collettività, che sono un'impronta indelebile capace di illustrare la loro capacità di pensare e costruire spazi di vita e lavoro.

Non si trattava perciò di elaborare una lettura storica o archeologica del luogo (che va lasciata agli specialisti) ma di elaborare, utilizzando gli occhi del progettista, una lettura progettuale dei codici di comportamento che hanno nel tempo costruito un luogo.

Le 'readings', che richiedevano molto impegno e fatica, si sono rivelate subito utilissime come palestra mentale, in vista della partecipazione.

Un'opera di scavo e consapevolezza che appare oggi assai lontana dalle pratiche attuali.

"Spazio e Società" perciò promuoveva un processo progettuale impregnato di etica e di responsabilità collettiva. Dove l'elaborazione intellettuale trova supporto nella sperimentazione sul campo, e viceversa.

G.S. *Se oggi Giancarlo De Carlo potesse far uscire un nuovo numero della rivista, che temi affronterebbe?*

A.C. Domanda a cui è difficile rispondere. Non solo perché è un esercizio su una personalità, come quella di De Carlo, assai complessa e ricca di sfumature, ma soprattutto perché oggi le riviste di architettura hanno un altro ruolo e senso.

Un tempo venivano aspettate e lette quasi con ansia, perché erano la maggiore fonte di aggiornamento per un architetto. Ma ora questa loro funzione è mutata ad appannaggio di altre fonti e strumenti di comunicazione, come internet e il cellulare che governano ormai gran parte dell'attenzione quotidiana. Con i pregi e i difetti che stiamo ovviamente ogni giorno scoprendo.

A fronte dell'immediatezza scontiamo infatti un'informazione eccessiva, caotica, confusa e superficiale. Con giudizi immediati e improvvisati e puramente estetici delle opere di architettura. Il *like* o *don't like*.

Una nuova dimensione caotica che Giancarlo, io credo, avrebbe però letto come una sfida interessante, ricca di sollecitazioni per una rivista che dovrebbe maggiormente assolvere al compito della riflessione, della consapevolezza e della complessità del giudizio.

Una rivista online? Possibile, anche se Giancarlo nutriva un certo sospetto per l'impiego generalizzato e non filtrato dell'etica della tecnologia. Tuttavia, avrebbe senz'altro apprezzato le potenzialità di questa forma di diffusione, per la sua capacità di ampliare la conoscenza e offrire a tutti, in modo democratico, la possibilità di arricchire la propria 'cultura progettuale'.

Probabilmente, attraverso i social, avrebbe cercato di documentare e dare nuove risposte all'idea del vivere in una città, in un luogo, in un'abitazione.

Avrebbe cercato di capire quali nuovi modelli urbani sperimentare. E lo avrebbe fatto con intelligenza, curiosità e sensibilità.

Avrebbe probabilmente ancor più lottato con gli slogan e i luoghi comuni che annebbiano la creatività. Cercando invece di modulare meglio e arricchire i loro contenuti. Come d'altro canto aveva sempre fatto.

Avrebbe combattuto l'uso, spesso a sproposito, del termine sostenibilità. Mi viene in mente in tal senso una mostra e un workshop ai "Tre Oci a Venezia" nel 1981, sul rapporto tra "architettura e ambiente", a cui partecipammo assieme a Renzo Piano, Otto Frei e altri architetti internazionali.

Era allora un tema sconosciuto e inesplorato nelle università italiane e fu lui a promuoverlo in accordo con un programma culturale della RAI.

G.S. *A proposito di incontro e scontro, la rivista si propone come luogo di dibattito, stimolandolo in diverse forme. Ricordando la sua relazione con la rivista, ha detto di aver avuto modo di partecipare ad alcuni incontri della redazione. In che forma il dibattito veniva stimolato in questi incontri, e qual era l'idea dietro questa ricerca dello scontro costruttivo.*

A.C. Le discussioni e il continuo confronto erano per De Carlo

149 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
fonte di energia intellettuale.

Le ricercava in tutti sempre con estrema curiosità. Credeva soprattutto nei giovani, a cui dava subito credito e responsabilità. Cosa assai rara anche allora.

In questo era figlio di una cultura laica, non dogmatica e allenata al confronto, come era in uso nelle università americane.

Ancora oggi ricordo con stupore il giorno che mi coinvolse nel progetto di Mazzorbo. Ero appena uscito dall'università, non avevo alcuna esperienza progettuale, ero totalmente naïf, eppure mi diede senza timore, dato che lui insegnava al MIT, l'enorme responsabilità di iniziare a progettare a Venezia, in un umido piano terra che avevo affittato come studio.

Come contropartita chiedeva ai giovani ambizione, impegno continuo e nuove energie. E se non le trovava si sentiva in qualche modo tradito.

Oltre ai giovani, cercava il confronto con tutti coloro che da non architetti partecipavano alla progettazione e costruzione di un edificio. Amava gli sguardi laterali e inconsueti sull'architettura.

Quando eravamo ad Urbino passava ad esempio ore in cantiere con il capocantiere, un ex operaio, e tornava sempre felice e ricco di riflessioni per tutti noi. Era sempre pronto in qualsiasi momento a cogliere la creatività del mondo.

G.S. *È interessante come queste voci critiche trovassero spazio anche nelle pagine della rivista diretta da Giancarlo De Carlo.*

A.C. Giancarlo De Carlo era curioso ma non fazioso. Anzi sapeva essere molto duro e provocatorio verso coloro che professavano delle verità assolute nell'architettura.

Affermava infatti spesso che il mondo è pieno di contraddizioni e che le contraddizioni allenano e fluidificano la mente: non le dobbiamo temere. Per questo, con questo spirito e curiosità, ha ospitato nella rivista progettisti e pensatori assai lontani dal suo modo di pensare, ma che potevano far progredire il dialogo e il confronto disciplinare. E questo è stato indubbiamente un dato distintivo della sua rivista.

G.S. *"Spazio e Società" rivestiva un ruolo particolare per gli argomenti che trattava e per i collaboratori che vi scrivevano, ciononostante ha vissuto una vita editoriale molto difficile. Quali ragioni hanno portato a questa condizione?*

A.C. Un primo dato. Giancarlo De Carlo voleva essere un pensatore libero e per questa ragione ha fatto di tutto per non ospitare pubblicità, che vedeva come una possibile fonte di condizio-

namiento. Cosa questa che distingueva “Spazio e Società” da tutte le altre riviste di architettura e design, che vivevano e vivono oggi sempre di più sulla pubblicità, che ormai occupa gran parte delle loro pagine.

Era ovviamente una presa di posizione aristocratica e libertaria che rendeva difficile la vita stessa della rivista, che doveva perciò fare affidamento solo sulle vendite e soprattutto sugli abbonamenti.

Era perciò alla continua ricerca di editori generosi, che credessero in lui e nel suo progetto editoriale.

Una vita ovviamente difficile e controcorrente.

Aveva anche preteso dai redattori e da quelli che vi scrivevano (lui stesso in primis) di non pubblicare nella rivista le proprie opere, di non usarla per farsi pubblicità. E per questo era allora assai critico con Casabella e il suo direttore Vittorio Gregotti, che non perdeva occasione di illustrare i suoi progetti e quelli dei suoi collaboratori.

La ricerca continua di fonti di autofinanziamento era d'altro canto una costante per De Carlo e anche per l'ILAUD, che ospitava docenti e ricercatori da tutto il mondo.

Non è un caso quindi se da Urbino il laboratorio è poi emigrato in molte altre città, a Siena, poi a San Marino e infine a Venezia, dove sono riuscito a riportarlo per l'interessamento dell'assessore all'urbanistica Roberto D'Agostino, architetto e suo estimatore, in accordo con il sindaco di allora Massimo Cacciari. Ed è stata in qualche modo una rivincita per De Carlo, perché aveva immaginato l'ILAUD a Venezia, e a Venezia ha concluso la sua parabola.

Un riconoscimento che l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia doveva a De Carlo, perché vi aveva insegnato per molti anni, dai più stimato, temuto da alcuni e amato da tutti gli studenti.

G.S. *La Biennale del 2016 curata da Alejandro Aravena ha riportato i riflettori su tanti temi che De Carlo ha trattato...*

A.C. È vero, mi ha sorpreso che Giancarlo De Carlo non abbia trovato spazio nel “racconto” di Aravena.

De Carlo era stato a Venezia, all'IUAV, e nutriva una profonda affinità per il Sudamerica, in particolare per il Cile di Aravena, che considerava un luogo ricco di contraddizioni, che dava spazio all'entusiasmo giovanile. Una realtà quella dell'architettura sudamericana dove l'architettura poteva essere sperimentata, dato che gli architetti avevano una grande voglia di rischiare.

Non credo quindi che sia un caso se Aravena nella sua mostra “Reporting from the Front”, affronti molti temi decarliani.

“L'architettura si occupa di dare forma ai luoghi in cui viviamo” si legge nel suo speech di presentazione, “la forma di questi luoghi, però, non è definita soltanto dalla tendenza estrema del momento o

151 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO dal talento di un particolare architetto” ma piuttosto dalla “gamma delle tematiche cui ci si aspetta che l'architettura debba rispondere; aggiungendo alle dimensioni artistiche o culturali, quelle sociali, politiche, economiche e ambientali” L. De Carlo docet.

G.S. *Di chi si circonderebbe oggi De Carlo per scrivere la rivista?*

A.C. Bella domanda, difficile risposta.

Oggi l'architettura e soprattutto l'urbanistica, sono in affanno per la progressiva sparizione di progettisti capaci di essere al tempo stesso costruttori e pensatori.

Un'ambivalenza che la struttura burocratica della società da una parte, e la progressiva astrazione della cultura accademica dall'altra, hanno contribuito a far sparire.

L'architettura sembra più preoccupata di riprodurre forme e linguaggi riconoscibili in virtù della loro “stranezza”, piuttosto che dare nuova interpretazione e senso ai luoghi in cui si vive. Si può infatti ormai fare tutto e il contrario di tutto, perché la tecnologia in qualche modo te lo permette.

Non parliamo poi dell'urbanistica schiacciata tra le sterilità dello *zoning* e l'invasione degli apparati normativi e burocratici.

Portare al limite la forza di gravità, o pensare un'abitazione per Marte sembrano le sperimentazioni più interessanti da perseguire, evitando così di affrontare le infinite questioni ancora aperte che il riuso dei territori ancora pone.

È sparita inoltre quasi del tutto la critica e a pochi sembra interessare il senso profondo di quello che stiamo facendo.

Anche l'architettura e l'urbanistica sembrano ormai sotto-messe al *like* e al richiamo dei *followers*, facendo vincere le immagini sui contenuti. Ma forse, prima o poi, si tornerà ad unificare il pensiero progettuale e De Carlo tornerà ad essere un punto di riferimento.

27 luglio 2021



Vedi A. Cecchetto, R. Ferrari, *Un muro conviviale, Mensa universitaria a Trento / A convivial wall, University restaurant, Trento*, in “Spazio e Società”, 49, 1990 pp. 58-69 e A. Cecchetto, *Tra cielo e laguna. Hangar a Tesserà di Giovanni Caprioglio / Twixt Sky and Lagoon. Hangar in Tesserà by Giovanni Caprioglio*, in “Spazio e Società”, 57, 1992 pp. 38-47.



L. Semerani, *Il Ragazzo dell'luav*, LetteraVentidue, Siracusa 2020, p. 43.



Ivi, p.8.



Vedi il libro A. Petrilli, *Il testamento di Le Corbusier: il progetto per l'Ospedale di Venezia*, Marsilio Editore, Padova 1999.



Cfr. *Intervento di Alejandro Aravena, Curatore della 15. Mostra Internazionale di Architettura*, <https://www.labiennale.org/it/architettura/2016/intervento-di-alejandro-aravena>.

CONVERSAZIONE CON FRANCO MANCUSO

153 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
Dopo una breve introduzione sulla ricerca e l'anticipazione dei temi di discussione, la conversazione si sposta sulla rivista e sulle tematiche affrontate.

Giacomo Spanio *Uno degli aspetti più interessanti di "Spazio e Società" sta nella centralità degli argomenti affrontati nel dibattito culturale contemporaneo.*

Franco Mancuso Intanto diciamo che sono argomenti molto dentro il dibattito di adesso, ma non lo erano in quello di allora; quando nacque "Spazio e Società" il contesto culturale non contemplava molti dei temi trattati. La rivista ha avuto capacità ed antenne per anticipare problematiche e tematiche, che ha sviluppato con i suoi collaboratori, ma che al tempo non trovavano ancora una vasta audience all'esterno, né con il mondo della cultura né con quello dell'accademia; salvo che in un giro molto ristretto di persone – di architetti, soprattutto insegnanti – che erano quelli che appunto le ruotano intorno.

La rivista aveva anche il merito di non essere appiattita sulle tematiche trattate dalle altre, e di indagare fenomeni che cominciavano appena ad emergere nel mondo; un mondo molto vasto, che aveva l'ambizione di esplorare, non soltanto riferendosi all'esperienza europea. "Spazio e Società" cercava situazioni diverse da quelle solite, facendo anche numeri speciali; indagini per le quali chiamava delle persone a parlare, con la volontà di catturare fenomeni, episodi e condizioni dell'architettura che non erano quelle dell'Italia. Qui le riviste erano tutte molto legate alla situazione del Paese, ma "Spazio e Società" aveva l'ambizione di rivolgersi al mondo.

In questo senso è stata una rivista che ha anticipato molte questioni e molti temi: lanciava frecce e sollecitava direzioni di ricerca e di studio riflettendo sul mondo, sulle cose che capitavano. Non era una rivista di persone che si trovavano a ragionare sul già deciso, o sul già consolidato: accettava sondaggi su situazioni meno note, con una grande apertura culturale. Accoglieva i suggerimenti, le preoccupazioni e le occasioni di studio che venivano da collaboratori che avevano esperienze diverse, che venivano spesso considerate come veri casi di studio e di approfondimento, anche se non erano ordinarie: si indicava quella certa persona, e la si incaricava di fare quella certa cosa, su quel certo paese, proprio perché si pensava che potesse fornire informazioni importanti e fare delle considerazioni interessanti.

Lo dico per esperienza personale, avendo partecipato a questa congiuntura sollecitando certe occasioni di approfondimento. Come quando ho proposto a un numero su Seoul perché mi era capitato di lavorare in Corea, e ho pensato che fosse interessante capire cosa stesse succedendo in quel paese. Lo stesso avvenne

con il Sudafrica. Insomma, la rivista aveva la capacità sia di accogliere i suggerimenti dei membri della redazione – che non erano proprio tali, quanto piuttosto amici della rivista – sia di raccogliere attraverso gli incontri (che faceva soprattutto De Carlo, ma anche i più giovani) le sollecitazioni per sviluppare nuovi rapporti e ciò che dava alla rivista il senso di una riflessione sull'architettura ad ampio raggio. Non vi era interesse per i temi del formalismo – storie che si facevano in Italia – perché il problema era quello di capire in che modo l'architettura partecipava ai processi di sviluppo della società: come li rispecchiava, come entrava con loro in sintonia o in contrapposizione. Come diceva il nome della rivista insomma, che era stato inventato da Lefebvre, ma che De Carlo aveva assunto con piena consapevolezza.

C'erano antenne – 'cosa succede qui, cosa succede là', 'ho visto queste cose qui, parliamone e vediamo di capire' – soprattutto per i paesi meno noti (meno ufficializzati) nei quali l'architettura non aveva un grande riconoscimento culturale: c'erano appunto il Sudafrica, la Corea e l'India; c'era sempre l'interesse a capire cosa stesse succedendo nel mondo insomma.

Certo questo richiedeva delle antenne particolari, che erano quelle di De Carlo ma anche dei collaboratori, che avevano la capacità di portare nella redazione nuove sollecitazioni – 'ci sarebbe questa cosa interessante da vedere', 'che ne dite, ne parliamo?', 'vediamo se si può trovare la persona giusta per poterla affrontare' – e così via. A questa sollecitazione partecipavano anche Giuliana, sua moglie, che aveva un ruolo molto importante anche nell'alimentare il lavoro di approfondimento su paesi diversi. Negli approfondimenti che ho curato ho avuto da Giuliana sollecitazioni a leggere sui giornali e sulle riviste – non di architettura, ma di cultura, di società – saggi e articoli che davano un'idea del clima sociale e culturale nel quale si sviluppava quell'architettura: era infatti molto importante considerare architettura e urbanistica nel contesto sociale e culturale. Questo clima era un *unicum*: leggendo le altre riviste, trovavo che "Spazio e Società" avesse questa caratteristica particolare che la faceva unica, anche se meno diffusa; e assai meno utilizzata come strumento di lavoro dai molti che guardavano le riviste di architettura per trovare delle sollecitazioni di carattere formalistico e di linguaggio per i loro progetti. Oggi è soprattutto così, ma anche allora molte riviste puntavano soprattutto sulle immagini, patinate e piene di colore, perché questo è ciò che veniva richiesto. D'altronde non c'erano altre fonti di informazione, non c'era internet... così per chi si occupava di queste cose le riviste erano alimentazione quotidiana di forme, mentre la rivista di De Carlo era una alimentazione di contenuti, di problemi. Questa era la differenza fondamentale che ha decre-

155 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
tato poi la sofferenza della rivista, la difficoltà di sopravvivere e, alla fine, la decisione di chiuderla.

Oggi riproporre la rivista non mi sembra possibile. Ha avuto una sua collocazione nella storia. Non è ripetibile. Non tanto perché non c'è più De Carlo – e quindi non c'è più il suo stimolo – quanto perché le condizioni sono cambiate: le informazioni corrono su internet, su canali di altra natura, e sono tutte molto legate alle forme; si fa presto a vedere cosa succede – non a capire, a vedere cosa succede – in un paese. Capirlo è diverso però. La rete, oggi così diffusa, allora non esisteva e quindi bisognava andare a fondo.

Vi erano inoltre alcuni limiti di carattere strettamente editoriale: per esempio, ci si chiedeva perché non si usava il colore (salvo che nelle tavole che permettevano di fare degli inserti). C'era un problema di costo, evidentemente, ma c'era anche una questione di maggior interesse per il bianco e nero in quanto più scevro dagli inganni del formalismo. Si cominciava a vedere un'architettura fatta sempre più solo di forme e colori, mentre il bianco e nero dava il senso di realtà. Però c'era anche il problema del costo: ricordo che De Carlo ne soffriva e lamentava di non riuscire a fare una rivista a colori (come facevano "Casabella" e "Domus", che godevano di un mercato di architetti – giovani ma anche anziani – che cercavano cromatismo e formalismo). Ma le riflessioni sul colore nelle riviste mi sembravano belle considerazioni, anche perché questo forse ha fatto sì che la rivista avesse un seguito fatto di lettori interessati a leggere, mentre solitamente le riviste sono fatte per essere guardate.

G.S. *Ha accennato alla sua collaborazione con la rivista; che relazione aveva con De Carlo e con la redazione?*

F.M. Io ero uno dei giovani di allora che De Carlo aveva "coltivato", ed ho avuto una particolare occasione per restargli vicino fin dai primi anni della facoltà quando ero studente a Venezia[†]. De Carlo esercitava un forte fascino su noi studenti, con le sue lezioni e i suoi seminari sul ruolo dell'architettura e sulla sua importanza nel momento storico di allora, in un paese da poco uscito dalla guerra. A un certo punto – eravamo alla fine del secondo anno – De Carlo ebbe l'idea di chiamare alcuni dei suoi studenti a Urbino: aveva avuto l'incarico di fare il Piano Regolatore Generale[‡] e pensava sarebbe stato interessante avvalersi di un gruppo di giovani per svolgere le indagini preliminari al piano, restando a Urbino per un certo periodo. Mi aveva inviato una lettera – aveva per me una bella simpatia, forse pensava che io fossi un giovane pieno di interessi, come in effetti un po' lo ero, e molto appassionato – e

mi aveva chiesto se fossi stato in grado di formare un gruppo di sette, otto colleghi, per affiancarlo nel lavoro di Urbino nell'aprile del 1960. Ero riuscito a mettere insieme questo gruppo e così eravamo andati a Urbino, dove eravamo rimasti un mese e mezzo a fare alcune indagini preliminari.

De Carlo era molto spesso a Urbino, e con lui si parlava e si discuteva della città e delle sue prospettive. Era stata una bella occasione di consolidamento dei rapporti, pur essendo io ancora studente. Poi ho continuato ad avere contatti con lui: mi sono laureato a Venezia, e ho continuato a seguire le cose della facoltà. Avevo cominciato a fare l'assistente volontario del suo corso e qualche anno dopo, quando ha cominciato l'avventura dell'ILAUD – che non si chiamava ancora ILAUD, ma era un tentativo di mettere insieme un laboratorio di riuso e progettazione anche con docenti e studenti di due università americane – chiese e a me e a Alberto Mioni di andare con lui a Urbino. Eravamo assistenti un po' tutt'altro, dal mettere le diapositive nel proiettore di De Carlo all'andare a cambiare le lampadine per i tavoli da disegno dei giovani. Però lavoravamo anche al tavolo con loro, e così si è consolidato ulteriormente questo rapporto con De Carlo.

Quando è uscita la rivista, De Carlo ha domandato a me, a Mioni, a Daniele Pini e ad altri di collaborarvi, ma senza un'investitura, chiedendoci semplicemente se eravamo interessati a partecipare scrivendo di vari argomenti: per esempio mi chiese di scrivere alcune riflessioni su Venezia e sulla Biennale. Desiderava anche che le sollecitazioni venissero da noi, su tematiche e luoghi che ci fossero sembrati interessanti e sui quali indagare. C'è stato dunque questo progressivo avvicinamento, con la rivista che aveva una redazione stabile, e poi dei giovani – perché eravamo tutti giovani – che erano come satelliti in giro per il mondo. Alcuni di noi erano anche di altri paesi, e avevano la funzione di annusare, di sentire, di tastare il polso dei luoghi nei quali lavoravano e abitavano e di farne poi delle considerazioni all'interno della rivista; oppure di commentare opere e problemi che vi manifestavano nel campo dell'architettura. C'era un rapporto molto libero, la redazione non era affatto una struttura rigida. Si irrigidiva quando si trattava di confezionare il numero: a quel punto interveniva Giuliana, che oltre a essere una antenna – aveva antenne molto efficaci nel cogliere corde e fenomeni nel mondo – aveva anche un rigore metodologico al momento di restituire queste indagini in termini di testi ed immagini. Era veramente rigorosa: era in grado di rimproverarti se l'articolo inviato non era chiaro, e se le traduzioni erano confuse arrivava a riscrivere gli articoli. Questo era un ruolo fondamentale: i testi di "Spazio e Società" sono sempre molto belli, precisi, puliti perché c'era la mano di Giuliana che

157 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO a volte li riscriveva, o li rielaborava, anche pesantemente, sempre rispettando le forme e i contenuti degli autori. Un rigore sia nei testi che nelle immagini: quando si sceglieva di pubblicare un progetto, al momento di raccogliere i materiali Giuliana era categorica nel richiedere immagini dove le persone occupassero lo spazio perché – la sua posizione era inflessibile – la qualità dell'architettura si vede e si misura nel modo in cui le persone la usano. In confronto a oggi, dove tutto è pieno di persone finte fatte con il computer è davvero una bella lezione...

De Carlo girava il mondo, e coglieva le sollecitazioni che il mondo gli offriva (così come i suoi collaboratori) mentre Giuliana faceva la rivista per impegno civile, come mestiere. Andava in studio la mattina e negli incontri di redazione invitava gli autori a leggere questo o quell'articolo di giornali e riviste che considerava importante per il tema che di cui ci si stava occupando (in questo senso dico che l'esperienza di "Spazio e Società" è irripetibile, perché c'erano una componente umana e culturale che non si trova più oggi dove le riviste si fanno con altri scopi). Un altro aspetto importantissimo della rivista (che è stato anche un handicap) è il suo rapporto con la pubblicità: la rivista non accettava pubblicità (ci sono riviste, come "Casabella" e anche altre, dove metà delle pagine sono destinate alla pubblicità; e, d'altra parte, senza non potrebbero vivere). Però De Carlo era riuscito a far vivere la sua rivista senza passare attraverso il vincolo della presenza del prodotto, della merce, del mercato, che secondo lui la avrebbe fortemente condizionata. Oggi la pubblicità è molto aggressiva, impone linguaggi e colori, e già allora lo faceva. Perciò niente colore: perché non era economicamente fattibile – ma anche perché il bianco e nero era considerato interessante – e niente pubblicità.

A lui la rivista costava moltissimo, anche in termini economici: di fatto era lui a finanziarla. Il suo studio ospitava la redazione non solo in termini di spazi – c'era la stanza di Giuliana, c'erano le stanze dove si facevano le riunioni della redazione – ma si occupava anche di tutti i rapporti con gli editori, le spese postali, il telefono... De Carlo accettava di investire i proventi del suo lavoro in questa azione, che del resto portava avanti come una specie di missione. La rivista è morta anche per questo: dati questi vincoli così rigidi non ce la faceva più a sopravvivere. Però era il bello di lavorare a "Spazio e Società" in un certo senso...

G.S. *Inoltre uno degli obiettivi della rivista era quello di stimolare il dibattito sull'architettura; per quale motivo la discussione era ritenuta tanto importante, e in che modo si traduceva nei rapporti tra redazione e collaboratori?*

FM. Dunque, il sollecitatore era De Carlo, era lui che stimolava i collaboratori a affrontare certi temi, quelli del momento. Il dibattito era reale e si svolgeva nelle riunioni della redazione, che erano sempre molto partecipate e affollate – non solo di persone, ma di argomenti, di tematiche – ed erano occasioni sempre assai creative. Il dibattito era importante, perché bisognava discutere delle cose: De Carlo tirava fuori le questioni, e proponeva ai giovani suoi collaboratori di andare a fondo. Io ho più di una lettera di De Carlo dove mi chiede di affrontare argomenti che gli sembravano importanti, proponendomi come sviluppare la ricerca: una, la ricordo benissimo, sul problema del linguaggio dell'architettura internazionale del neo accademismo, del neo liberty di quegli anni; una lettera scritta a mano di tre pagine, nella quale mi proponeva come trattare questo argomento (se ci fosse ancora De Carlo, lo farebbe sicuramente sui temi di oggi). Però c'erano delle tematiche che venivano sollecitate dai collaboratori: io scrissi un paio di articoli sulla Biennale di Architettura di Venezia, e questo piacque molto a De Carlo perché partendo dalle tematiche della Biennale di quegli anni apriva un discorso sul ruolo dell'architettura (e il senso della Biennale) rispetto al mondo contemporaneo.

Nelle prospettive di De Carlo c'era sempre l'ambizione di far sì che questo dibattito avesse poi un riscontro, un ritorno. Nei primi numeri aveva inventato un espediente abbastanza interessante e stimolante: quando veniva pubblicato un progetto, De Carlo e Giuliana aprivano un dibattito, pubblicandolo sulla rivista affiancato da delle questioni che loro ritenevano importanti: riflessioni sulla partecipazione, sul contesto, sulle tecnologie e così via. Proponeva le questioni a destinatari che erano soprattutto gli autori dei progetti pubblicati; mi ricordo il progetto della Siedlung Halen a Berna dell'Atelier 5, da cui nacque una bellissima discussione e una bella tematizzazione del perché di queste case, del rapporto con Le Corbusier.

Taluni rispondevano, altri no, però rimanevano nella rivista le ragioni della pubblicazione di quelle opere. Solo che questo era un lavoro estremamente complicato e complesso, tanto che venne meno per due ragioni: la prima è che molti dei progettisti non erano interessati alla problematizzazione delle loro opere e non rispondevano nemmeno, erano interessati solo a pubblicarle; l'altra ragione è che era un lavoro molto faticoso, perché dal punto di vista editoriale bisognava farlo avendo già messo in ordine il progetto per essere pubblicato nella rivista e solo a quel punto De Carlo – tre giorni prima di andare in stampa – scriveva i testi delle questioni, sempre molto interessanti e stimolanti. Era un tentativo immaginato per sollecitare attraverso i progetti

159 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO sia le reazioni del progettista e sia quelle del pubblico, non solo di architetti ma anche di cittadini.

La cosa non ha funzionato nel tempo, devo riconoscerlo, ma è un segno eloquente dell'interesse di De Carlo a far sì che l'architettura fosse un'occasione di discussione e di dibattito e non un luogo di certezze; che fosse una cosa sulla quale si potevano anche avere dei dubbi, una cosa che pone delle questioni; se quelle case fosse corretto abitarle in quel modo, inserirle così nel paesaggio, e così via... Ricordo De Carlo lamentare una certa fatica nel farlo, oltre che l'insoddisfazione per le risposte che non arrivavano. Infatti, poi, è sparita.

G.S. *Un altro aspetto che caratterizza la vita della rivista è la complicata relazione con gli editori.*

FM. I rapporti con gli editori sono stati sempre estremamente complessi e difficili: ci voleva una sorta di volontariato, di condivisione della rivista da parte degli editori, che di fatto non ci guadagnavano. Capitava che l'editore scrivesse una lettera alla redazione ritirandosi dall'incarico perché non vendeva un numero sufficiente di copie e che De Carlo si assumesse una parte delle spese di produzione; però a un certo momento si arrivava a una rottura, legata alle difficoltà materiali di pubblicare la rivista, assai più che ideologiche o culturali. C'era sempre questo spettro, se il numero successivo sarebbe stato pubblicato o meno. Altre riviste, più famose, hanno e avevano alle spalle una struttura editoriale complessa, e sponsor e pubblicità; "Spazio e Società" viveva una situazione non dico di pauperismo, ma certo di povertà di mezzi economici, senza il supporto della pubblicità. L'editore – che era un editore talvolta minore – a un certo punto si ritirava per i pochi numeri che si vendevano; ma anche perché cominciava a prevalere l'interesse da parte di architetti e giovani studenti per un altro tipo di rivista, a colori, patinata.

La rivista ha chiuso per questo, ma anche, come dicevo, perché era un lavoro pesantissimo; inoltre De Carlo poi non stava più tanto bene. Il rapporto con gli editori non era un rapporto conflittuale, o negativo, ma poneva sul tavolo le problematiche organizzative e economiche legate a produzione e diffusione. Fare una rivista costa molto anche adesso, ma tutto si fa telematicamente e i costi si abbassano, mentre allora bisognava fare tutto a mano. Nei fatti, De Carlo non riusciva a garantire all'editore quel sia pur minimo ritorno, quella sicurezza di cui aveva bisogno; sentivo De Carlo e la sua afflizione per questa difficile circostanza, ma alla base c'era sempre la dichiarazione dell'editore che non riusciva a sostenere la spesa. 'Mettiamo la pubblicità', 'no, le pubblicità non

le voglio', 'mettiamo il colore', 'no, il colore no perché poi costerebbe troppo'; e una rivista così non si vendeva. E allora si andava alla ricerca di un altro editore – ne sono cambiati tre o quattro, non ricordo esattamente – e ogni volta, a un certo punto, c'era una specie di crollo. Ma questa era la condizione esistenziale di "Spazio e Società".

G.S. *Ritornando all'attualità, nelle conversazioni con Franco Buncuga Giancarlo De Carlo si dice convinto che "Spazio e Società" abbia svolto un ruolo che altre riviste non hanno assunto. Ritieni ci siano altre riviste che abbiano tentato di colmare il vuoto che "Spazio e Società" ha lasciato?*

FM. No, direi di no. Tra le riviste di architettura direi proprio di no. Nessuna rivista ha colmato questo vuoto, perché era un vuoto incolmabile: "Spazio e Società" era troppo legata alle persone che l'avevano animata e le persone erano appunto De Carlo e Giuliana e i giovani redattori. Quando De Carlo ha deciso di chiudere tutti abbiamo sofferto per questa scelta; ma non si poteva non dividerla, nel senso che non c'erano proprio le condizioni per continuare. Troppa fatica, De Carlo cominciava a essere leggermente più anziano e malato, Giuliana stessa non c'era più; e il mercato non c'era. C'era un'inevitabile frustrazione da parte di De Carlo, anche nel vedere come altre riviste avessero invece grande successo (soprattutto nel mondo dell'accademia, più che in quello professionale). Ci sono stati dei rimpianti – pianti anche, molti... ma è proprio così, è proprio vero... "Spazio e Società" non si poteva più fare... – ed è andata così.

Non credo che abbia lasciato un'eredità editoriale, ha lasciato il vuoto. Un po' come tutte le cose di De Carlo, pensiamo alla collana editoriale del Saggiatore: quella collana è nata da De Carlo, è vissuta quando De Carlo aveva la sua rete di relazioni, contatti e di autori ed è finita quando queste condizioni sono mancate; anche se quella collana non aveva sofferto dal punto di vista economico, perché tutto sommato era abbastanza presente nel mercato dell'architettura. Non dico che De Carlo avesse commissionato molti di questi libri, ma quantomeno li aveva suggeriti. I temi – e quindi gli autori – erano suggeriti dai suoi collaboratori, o venivano scelti da De Carlo stesso durante le sue navigazioni per il mondo: quando considerava un certo libro importante da tradurre in italiano, lo portava dentro la collana. Utilizzo un caso personale per fare una esemplificazione: durante alcune ricerche che facevamo qui allo Iuav avevo conosciuto John Habraken, ero andato a trovarlo in Olanda e mi era piaciuta molta la sua ricerca. Parlai a Giancarlo di un suo bel libro che era appena stato pubblicato, e gli suggerii di inserirlo nella collana de il Saggiatore. Lui

161 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO disse inizialmente di non essere interessato, ma in un secondo momento mi chiamò al telefono per dirmi che aveva cambiato idea, sollecitandomi ad iniziare la traduzione e a scrivere la prefazione del libro; la sua opinione era cambiata, e ora andava pubblicato, e così venne fuori *Strutture per una residenza alternativa*¶ che è tutto dentro le cose decarliane.

Il caso del libro che scrissi sullo *zoning*▲ è diverso, perché fu invece sollecitato direttamente, e assai insistentemente devo aggiungere, da De Carlo stesso. Come nella rivista, aveva questo forte ruolo di sollecitatore e di esploratore nel mondo dell'architettura e dell'urbanistica, che annusa e tira fuori delle cose, oppure accoglie delle sollecitazioni; andando in America conobbe alcuni autori come Christopher Alexander che appunto ha pubblicato nella collana; mentre qualche titolo glielo propose Paolo Ceccarelli. L'altro obiettivo era di proporre una rivisitazione dei classici e dell'urbanistica in particolare: ricordo che si infastidiva del dibattito italiano quando si parlava così tanto di Le Corbusier e non era stato ancora pubblicato *Urbanisme* L (che infatti mi sembra sia stato il primo titolo della collana) o per la mancanza di pubblicazioni su Camillo Sitte e di altri. Sollecitava i giovani a darsi da fare per tradurre e pubblicare, anche in quest'ambito tenendo antenne molto, molto aperte: per cogliere quello che di nuovo si stava facendo oppure riconoscere i buchi più clamorosi nella cultura urbanistica italiana. Anche questa esperienza poi è finita perché comportava un grosso lavoro; non so se Il Saggiatore abbia posto qualche condizione economica, come di norma facevano gli editori, ma non credo ci sia stata: credo sia stato un fattore di stanchezza. De Carlo del resto era anche così: apriva dei cicli, e poi li chiudeva per aprirne altri; forse "Spazio e Società" si sarebbe fermata anche con un bravo editore, come l'ILAUD, che a un certo punto pure si ferma; non lo so. No, il vuoto non è stato colmato da nessuno. Anche perché De Carlo ha cominciato a non esserci più all'interno dell'università e veniva meno anche una parte del pubblico della rivista: un pubblico che si rivolgeva sempre di più ad altri tipi di riviste, con le foto a colori, con le persone finte dentro, che mostravano una realtà bella e colorata. Mentre in "Spazio e Società" c'erano anche le capanne dei poveracci dell'Africa come condizione dell'architettura.

G.S. *Se il ciclo non si fosse concluso e Giancarlo De Carlo e Giuliana Baracco continuassero a portare avanti la rivista oggi, quali temi pensa che affronterebbero e di chi si circonderebbero?*

FM. Beh di chi non saprei... Domandarsi quali temi affronterebbe è una domanda intrigante: penso però alle tematiche lega-

te all'ambientale, sulle quali la rivista si era anche molto spesa, le persone in sofferenza, gli ambienti in sofferenza, il clima. L'altro tema è quello dell'invasione della tecnologia nel disegno di architettura: l'architettura disegnata con il computer, non più con il tecnigrafo, e dunque cosa comporta questo modo di concepire lo spazio. È un tema sul quale con De Carlo si era cominciato a discutere, e credo lo angustiava molto. A un certo punto, negli ultimi anni, anche lui ha dovuto adattarsi a prendere i computer in studio, però si capiva che questo avrebbe portato ad un appiattimento: tutto uguale, oppure tutto già definito. Ne avevamo cominciato a parlare, lo faceva disperare quando insegnava a Genova. Guardava però con molto interesse ad alcune potenzialità del disegno fatto attraverso strumenti innovativi; un interesse soprattutto per le cose tridimensionali che si ottengono attraverso l'uso del computer, e questo sarebbe stato un tema ricorrente, un tema centrale.

Se questi avessero potuto diventare due temi centrali è difficile dirlo, perché non c'era un programma stabilito: la rivista non andava avanti con un programma editoriale rigido. Si guardava cosa succedeva nel mondo e si sceglieva di cosa parlare nel numero successivo, tenendosi pronti a cogliere gli avvenimenti più importanti. Non ricordo di aver assistito a riunioni della redazione nelle quali si sceglieva di cosa parlare nei dieci numeri successivi. Si discuteva su quale argomento fosse interessante trattare, anche introducendo nel discorso nuove personalità che avrebbero potuto offrire opinioni interessanti sull'argomento; De Carlo aveva queste reti di conoscenza mondiali, e dunque aveva la possibilità di sollecitare e intercettare incontri e persone. Bisognava avere le occasioni di andare in posti altri nel mondo, e allora era molto più difficile di adesso. Ricordo a questo proposito un episodio di quando avevo avuto l'occasione di andare in Giappone e gli chiesi consiglio su cosa vedere una volta lì. Lui mi rispose che la prima cosa che dovevo fare era incontrare Fumihiko Maki [†], che considerava il miglior architetto in Giappone in quel momento. Quando sono arrivato a Tokyo, sono andato subito a trovarlo; è stato un bell'ingresso in quel paese così lontano. Aveva amici in giro per il mondo e questo era importante per la redazione, che non aveva uno sguardo né italiacentrico e né eurocentrico, perché voleva guardare il mondo attraverso la sua architettura. Anche l'ILAUD ha lavorato in questo senso: era un complemento della rivista, perché spesso chi scriveva veniva da lì. Era parte tutt'altro che secondaria della rete che De Carlo aveva messo in moto, e che coltivava con le sue energie.

27 luglio 2021



Nel testo *Giancarlo De Carlo. Gli anni di Venezia* F. Mancuso ripercorre la storia che unisce G. De Carlo a Venezia e all'università di architettura della città. Vedi F. Mancuso (a cura di), *op. cit.*



L'esperienza del Piano Regolatore di Urbino è raccontata nel volume pubblicato da G. De Carlo nel 1966. Vedi G. De Carlo, *Urbino: la storia di una città e il piano della sua evoluzione urbanistica*, Marsilio, Venezia, 1966.



N. J. Habraken, F. Mancuso, *Strutture per una residenza alternativa*, Il saggiatore, Milano 1974.



F. Mancuso, *Le vicende dello zoning*, Il saggiatore, Milano 1978.



G. De Carlo pubblica in Italia il libro Le Corbusier, *Urbanisme*, G. Crès, Parigi 1925 nella collana "Struttura e forma urbana" nel 1972, con Le Corbusier, *Urbanistica*, Il saggiatore, Milano 1972.



"Spazio e Società" pubblica numerosi articoli sulle opere di F. Maki, annoverato anche tra i corrispondenti stranieri della rivista.

CONVERSAZIONE CON ANTONIO DI MAMBRO

165 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
Dopo aver brevemente introdotto gli argomenti e gli scopi che la ricerca si propone, la conversazione si concentra sulla rivista e sul difficile rapporto con le case editrici.

Antonio Di Mambro La vita editoriale della rivista è stata complessa perché ai tempi “Spazio e Società” non era sostenibile, in quanto le case editrici dovevano far fronte a una parte economica che per Giancarlo era terziaria, nemmeno secondaria: l’insoddisfazione, la stanchezza che esprimeva era dovuta a questa diversa esigenza. Le case editrici – da Marotta a Sansoni alle altre che si erano prestate a portare avanti quella certa visione dell’architettura – credo non riuscissero a sostenerla; anche al MIT Press – che ha una parte economica sovvenzionata da vari interessi – interessava che “Spazio e Società” vendesse una certa quantità di numeri, e questo non accadeva. C’erano due motivi: il primo – questa è una mia riflessione – è che il *marketing* della rivista era fatto con una concezione all’antica; il secondo è che il tema – interessantissimo – era per pochi appassionati, e quindi non raggiungeva un pubblico allargato. Questo è un peccato, ma è la realtà.

Giacomo Spanio Oggi il pubblico interessato a quegli stessi argomenti è molto più vasto; forse quella condizione di nicchia che ha causato in parte la difficile vita editoriale verrebbe superata. Però questo sottolinea anche il fatto che la rivista fosse all’avanguardia, che avesse la capacità di intercettare delle tendenze che ora sono esigenze del presente.

A.D.M. Quello che dici è corretto. Ma c’è un problema di fondo che va oltre alle tematiche e alle nuove tendenze che questa rivista – e un po’ anche altre – riuscivano a far emergere nel dibattito architettonico: io credo che la rivista abbia chiuso perché, come molte altre riviste cartacee, non ha compreso che la rivoluzione digitale stava trasformando il campo dell’editoria, in particolare di quella specializzata. Questo è un aspetto fondamentale, perché quelle pochissime riviste che hanno capito questa evoluzione hanno trovato modi più o meno efficaci per rinnovarsi e continuare a contribuire alla creazione di un pensiero.

La rivista di Giancarlo ha aiutato varie generazioni – passate e spero future – a fare una cosa molto importante, ovvero a pensare; a Giancarlo non interessava informare su quello che stava succedendo sul campo, lui voleva innescare pensieri, riflessioni, su quei temi che i giovani avrebbero dovuto affrontare.

Il problema del rinnovo del metodo di pubblicazione e del rapporto con l’editoria è stato affrontato anche con operazioni di successo: una rivista che è riuscita a fare questo salto nel campo digitale è “Places Journal” di Donlyn Lyndon – che è stato mio

professore e collega di Giancarlo – dove affrontava architettura e *environmental design*. Una rivista che vale la pena leggere, che ha trasferito tutta la produzione sul digitale mantenendo la qualità. Oggi molti miei ex colleghi e studenti pubblicano su “Places Journal” e non su “Spazio e Società”: si tratta di una questione fondamentale, perché Giancarlo – che era un uomo del Ventunesimo secolo con radici molto forti nel Ventesimo – come tutte le generazioni a cavallo o alla fine di un secolo faceva fatica a adattarsi alle novità che stavano emergendo. La realtà è che Giancarlo non ha potuto fare quel salto che gli avrebbe permesso di fare una nuova rivista che si possa chiamare ancora oggi “Spazio e Società”, che affronti quei temi ma con metodi diversi da quella rivista che ci arrivava per posta, ogni tre mesi.

La conversazione si sofferma sul rapporto tra digitale e cartaceo, su come il supporto influisca sulla percezione, sui modi e tempi di fruizione.

A.D.M. Al prodotto cartaceo è legato un po' di romanticismo e anche io ne sono succube – perché a me piace tenere un libro in mano e leggere un articolo stampato – ma bisogna accettare la realtà. Per esempio la trasformazione delle riviste da cartaceo a digitale ha avuto degli apporti alla creatività e all'informazione estremamente positivi in diversi altri campi: la “MIT Technology Review”¹ edito dal MIT Press è una rivista specializzata sia cartacea che digitale, anche se bisogna registrare che è finanziata dalla scuola, quindi ha una base economica che una rivista come “Spazio e Società” non poteva avere. Il vantaggio del “MIT Technology Review” sono le possibilità che offre: la prima è di proporre una riflessione datata, codificata ogni tre mesi nel prodotto cartaceo; la seconda di aggiornare continuamente il prodotto digitale. Ogni cinque minuti posso andare sul digitale e vedere nuove informazioni: è un nuovo modo di confrontarsi e informarsi. La domanda che mi pongo è se alla fine ci sia – con tutta questa informazione che ci viene buttata in digitale e cartaceo – un momento di riflessione come quello che Giancarlo ci donava ogni tre mesi con il breve editoriale che scriveva per ogni numero.

Il dialogo si sposta sulla redazione di “Spazio e Società”.

A.D.M. Giancarlo era interessato a architettura e libertà e la rivista era una delle forme del suo laboratorio, mentre la dimensione della formazione, dell'educazione e dell'esplorazione progettuale era affidata all'ILAUD; ma c'è una continuità tra l'una e l'altra e molti personaggi che contribuivano all'uno erano parte dell'altro. Giancarlo parla con chiarezza e onestà di queste due invenzioni,

167 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO “Spazio e Società” e ILAUD², che gli sono servite per portare avanti la sua ricerca prettamente personale, per capire come stava cambiando il mondo e come i giovani avrebbero dovuto confrontarsi con le riflessioni che lui ha lasciato.

Io ho vissuto con Giancarlo e gli altri molto intimamente e per me è stata una delle esperienze più importanti, senz'altro professionali ma soprattutto di evoluzione e formazione intellettuale. Quando arrivai a Milano non erano ancora nati né “Spazio e Società” né l'ILAUD; io ero andato in Italia per stare un anno nello studio di Giancarlo e una volta concluso questo periodo mi chiese di rimanere, e io finii per fermarmi tre anni, coinvolto in alcuni progetti. Lui era stufo della burocrazia e della monotonia dell'accademia italiana e decise che avrebbe formato questo laboratorio³, perché la scuola per lui è sempre stata laboratorio e se non funziona più come tale allora ha fallito. Inoltre lo scocciavano – perché opposta alla sua necessità di capire, di aprirsi a nuove idee internazionali – gli accademici che si chiudevano in circoli a ripetere discorsi già sentiti. Nello stesso periodo gli venne proposto di dirigere “Spazio e Società” – come ha scritto nelle conversazioni con Franco⁴ – riprendendo il titolo di Lefebvre. Ma Giancarlo aveva interessi differenti e dopo una breve transizione è uscita la rivista che abbiamo letto poi per tanti anni, con una redazione che non era altro che un'estensione della sua famiglia, dei suoi collaboratori e dei suoi amici. Questo è fondamentale perché non si deve pensare che la rivista fosse come “Casabella”, “Domus” o altre: tutti noi che sceglievamo di lavorare alla rivista ci sentivamo in famiglia. A legarci era una passione personale e – come di solito succede nelle vicende familiari – tutti confluivamo perché eravamo d'accordo, nessuno veniva pagato.

Quando ero negli Stati Uniti, io e Giuliana Baracco ci sentivamo una volta a settimana, mentre con Giancarlo mi sentivo di solito la domenica pomeriggio, perché lui andava in studio a riflettere sulle faccende della rivista e parlavamo di quello che valeva la pena esplorare. A me interessavano, tra le altre cose, i nuovi studi di architettura e di pianificazione che trattavano temi d'avanguardia e ragionavano sul reale, sullo spazio e la società e tutte le complesse relazioni che tra queste due parole intercorrono; e soprattutto su architettura e libertà. Ricordo che una volta Giuliana Baracco mi suggerì un piccolo studio che faceva delle cose estremamente interessanti, perché aveva capito il contesto dell'architettura di quel sito e il modo di lavorare adoperato era l'antitesi dell'ufficio della corporazione; lo studio si chiamava Line and Space, si trovava a Tucson e faceva progetti di grande qualità. Un weekend mi misi d'accordo con il proprietario dello studio per un'intervista e per visitare alcuni progetti che volevamo pubblicare – tra questi c'era la sua casa, che era un laborato-

rio – e una volta raccolto il materiale inviai tutto a Giuliana con un’ipotesi di cosa presentare, e così venne pubblicato l’articolo[†]. La rivista funzionava così, non avevamo rimborso spese. A volte mandavo delle note ai vari personaggi che volevamo pubblicare e questi, quando mi presentavo come Antonio Di Mambro, si chiedevano chi fossi; alla fine chiesi a Giancarlo di mandarmi dei fogli intestati per poter inviare note ufficiali a nome della redazione. Questa è la realtà di venticinque anni fa della rivista probabilmente più all’avanguardia che avevamo in Italia. Nonostante tutto, non cambierei lo scambio di idee che abbiamo avuto con nient’altro, perché era affascinante.

G.S. *Quando tra 1982 e 1984 la rivista viene pubblicata in collaborazione tra Sansoni e MIT Press con il titolo “Spazio e Società – Space and Society” lei entra nella redazione dei numeri pubblicati dal MIT sotto la direzione di Julian Beinart* ¶ ...

A.D.M. Julian purtroppo è scomparso da poco. Sarebbe stato interessante registrare la sua testimonianza. Io ero all’interno del gruppo americano che comprendeva anche sua moglie Doreen Berenice Pienaar[‡] e Edward Robbins. Ma in redazione non vedevamo il gruppo come qualcosa di altro rispetto a quella in via Mascheroni a Milano. Non ho mai parlato apertamente con Giancarlo dell’accordo con il MIT, ma credo che ci fosse la speranza di trovare un supporto economico che in Italia le case editrici non offrivano. Del resto i collaboratori non erano ricompensati per il lavoro alla rivista e a fare fronte economicamente a tante spese era Giancarlo, che investiva tutti i profitti dello studio in “Spazio e Società”. Inoltre Giancarlo aveva sempre considerato il MIT come un centro di ricerca per studiare nuove idee che stavano emergendo in quell’epoca, anche la transizione tra cartaceo e digitale. Alla fine il MIT si è comportata esattamente come qualsiasi altro editore, ha detto basta perché non vendeva a sufficienza, e purtroppo così Giancarlo non ha più portato avanti quelle trasformazioni.

Per quanto riguarda la figura del Julian Beinart, era un grande amico e collega e ho insegnato con lui alcuni corsi; era un’altra persona dal rigore etico eccezionale. A differenza di Giancarlo – che aveva questa radice anarchica che lo spronava sempre e lo rendeva libero – Julian era un ebreo del Sudafrica e aveva sofferto molto, era un personaggio con un interesse politico eccezionale, e faceva parte di quella intelligenza sudafricana che si opponeva alle politiche di segregazione. Amava l’Italia, aveva studiato con Kevin Lynch – e quindi era legato a quella radice che accomuna questi personaggi – e alla fine scelse di andare a vivere un anno ad Assisi e studiarla profondamente. Aveva una preparazione intellettuale molto fine,

169 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO un uomo molto interessante e portava avanti il lavoro editoriale con la stessa metodologia di Giancarlo. Nelle settimane prima della pubblicazione lui e Giancarlo parlavano quasi tutti i giorni degli articoli che bisognava portare avanti; c’era un mutuo rispetto tra i due e Julian aveva una certa libertà nella scelta dei materiali.

La conversazione si sposta sull’importanza dei collaboratori internazionali e sul loro ruolo per la rivista.

A.D.M. Credo che i collaboratori stranieri siano stati estremamente importanti nella vita e nel lavoro di Giancarlo. Oltre a Julian Beinart, vanno sottolineate le personalità di Donlyn Lyndon e di Peter Smithson, fondamentali per lo scambio di idee che Giancarlo aveva. Entrambi erano all’interno di ILAUD: Donlyn Lyndon era l’altra colonna portante – per usare un termine architettonico – e le discussioni che avevano i due nelle serate urbinati sono immagini fantastiche. Non a caso, entrambi hanno contribuito al dibattito con le loro riviste, “Spazio e Società” e “Places Journal” – a mio parere le più importanti. Anche “Places Journal” era nato un po’ per caso, come una rivista di *environmental design* a cui aveva lavorato anche Donald Appleyard, poi presa in mano da Donlyn Lyndon e portata a Berkeley dopo che lasciò il MIT.

Invece tra le persone della redazione italiana, oltre alla figura di Giuliana Baracco, la persona più generosa e intelligente – e a parer mio capacissima nel fare il lavoro certosino che a volte si doveva fare per rendere pubblicabili certi articoli – era Amedeo Pettrilli; lui è stato estremamente importante. Amedeo era uno dei pochi italiani ad aver lavorato nello studio di Le Corbusier, aveva una cultura eccezionale e ha contribuito moltissimo alla rivista. C’erano comunque poche persone a lavorare nella redazione della rivista, mentre per l’organizzazione dell’ILAUD Giancarlo si fidava moltissimo di Etra Connie Occhialini.

La conversazione vira sui temi trattati nella rivista e su quelli che attualmente affronterebbe.

A.D.M. Se Giancarlo fosse ancora vivo sicuramente sarebbe stato portato a riflettere – come già aveva fatto nelle ultime pagine delle sue conversazioni con Franco Buncuga – sui temi della globalizzazione e l’appiattimento del linguaggio architettonico; sulla mancanza di coerenza che oggi esiste nella produzione dell’architettura, sempre più controllata da altre forze, dove la figura dell’architetto è stata relegata a disegnatore dell’immagine del vestito e non della struttura portante né del suo carattere. Era una condizione che Giancarlo soffriva molto. Credo affronterebbe i

problemi ambientali che esistono oggi, il cambiamento climatico; i meccanismi comunicativi che sono mutati: aspetti rilevanti e forse spaventosi che le nuove generazioni non sanno come affrontare.

A suo modo Giancarlo sarebbe rimasto ottimista perché non era una persona che fuggiva nel passato. Come ci ha detto nelle sue conversazioni dobbiamo attraversare un momento di silenzio e poi si ricomincerà a progettare, anche se ora il momento è difficile; però è necessario impostare la struttura che permetterà di ricominciare. Voglio leggerti l'ultimo paragrafo del libro, che ogni tanto rileggo, e mi aiuta molto.

E allora pensi davvero che questo sarà il futuro dell'architettura?

Nemmeno per sogno.

Lo spazio fisico tridimensionale è il più sicuro riferimento che resta agli esseri umani per comprendere e indirizzare la loro esistenza. Come potrebbero ricordare e raccontare senza riferirsi allo spazio fisico che avvolge le loro azioni e i loro pensieri? Per questo sono certo che non si potrà mai fare a meno dell'architettura. Passerà l'insopportabile clamore e forse per un po' sarà silenzio: poi si ricomincerà a progettare. ¶ ¶

Già negli ultimi anni della sua vita aveva capito la confusione che l'evoluzione tecnologica aveva creato; il disallineamento umano che le nuove generazioni vivono, insicurezze tipiche dei giovani che però hanno raggiunto livelli di nevrosi da cui forse è difficile uscire. In questa confusione l'architettura si è affidata alla rappresentazione digitale di immagini che forse saranno realizzate, e così si è persa la parte più importante della progettazione: il confronto con il processo di costruzione. Giancarlo e i grandi architetti del passato cambiavano sempre il progetto durante il cantiere perché c'è un altro elemento nella produzione dell'architettura che sono i lavoratori, e poi un altro ancora che sono gli utenti.

G.S. *La rivista era diretta da un gruppo legato da forti amicizie, una estensione dei rapporti personali di De Carlo, insieme a una rete di collaboratori italiani e internazionali...*

A.D.M. ...Sì, direi che la presenza dei collaboratori era vitale per la rivista.

G.S. *...se il gruppo di "Spazio e Società" avesse continuato a crescere chi ne farebbe parte oggi? Chi ha raccolto il messaggio di De Carlo e dei collaboratori e oggi scriverebbe e presenterebbe i suoi lavori sulla rivista?*

A.D.M. Questa è una domanda importante alla quale è difficile rispondere. La rivista affronterebbe temi di attualità come la degradazione dell'ambiente umano, l'inequità sociale, e tanti altri

171 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
vettori. Tra i personaggi che ne potrebbero far parte dovrebbe esserci una sintonia di pensiero e di ricerca. Potrebbero essere scienziati, potrebbero essere dei poeti. Tanti oggi dicono che manchi la poesia... potrebbe essere l'Italo Calvino del XXI secolo. Sicuramente non accademici.

G.S. *La rivista ospita scrittori e poeti in varie occasioni. Del resto De Carlo invitava Italo Calvino alle lezioni che teneva in università e ricorda con grande affetto la descrizione di quest'ultimo per il progetto del Collegio del Colle ¶ ¶. Spesso gli scrittori vengono invitati a scrivere nei dossier: è il caso di Leonardo Sciascia per Catania o di Ezequiel Martínez Estrada per la Pampa. Come mai invece pensa che gli accademici non scriverebbero sulla rivista?*

A.D.M. Devo dire che un vero e positivo futuro deve coinvolgere tutti. Secondo me nella vita del Ventunesimo secolo il ricercatore è una figura estremamente importante; la differenza con gli accademici è simile a quella che c'è tra lo scienziato e chi scrive sulla scienza. Il vero ricercatore del Rinascimento era chi studiava la legge della prospettiva, la notte andava all'ospedale di Firenze a studiare i cadaveri per comprendere la struttura del corpo umano; quelli erano veri ricercatori, che farebbero parte della nuova intelligenza di "Spazio e Società".

7 settembre 2021

¶ "Places Journal" è una rivista di architettura che accoglie riflessioni sul futuro dell'architettura, del paesaggio e dell'urbanistica. Fondata al MIT e Berkeley nel 1983, è online e gratuita dal 2009. Ospita i contributi di scrittori, designer e artisti, che si interrogano sui problemi della contemporaneità: salute ambientale e disuguaglianza sociale, cambiamento climatico, scarsità di risorse, migrazione umana, rapida innovazione tecnologica e l'erosione della sfera pubblica. Oggi "Places Journal" è supportata da un'ampia rete di università.

∞ D. Lyndon lavora come architetto, autore e professore emerito. Mentre era al CED è stato membro del Graduate Group for the Design of Urban Places e ha insegnato sia nel programma di Architettura che nel Master of Urban Design di Berkeley. Nella sua carriera di educatore ha insegnato a ILAUD e al Charles Moore Center for the Study of Place in Austin TX. Oltre ad aver pubblicato diversi libri è editor di "Places Journal".

¶ Il "MIT Technology Review" è una rivista che seleziona e documenta le più importanti innovazioni tecnologiche e ne valuta l'impatto sulla quotidianità.

¶ Cfr. G. De Carlo, F. Bunčuga, *op. cit.*

¶ Cfr. A. Di Mambro, *Giancarlo De Carlo and ILAUD. Extending the legacy*, cit., pp. 31-32.

⌚ Cfr. G. De Carlo, F. Bunčuga, *op. cit.*

* L'articolo citato è A. Di Mambro, *Architettura nel deserto / Line and Space in Arizona*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 16-41.

¶ J. Beinart (1932-2020) è nato a Malmesbury, nel Capo occidentale, e si è laureato con un in architettura alla UCT nel 1954. Ha poi intrapreso ulteriori studi negli Stati Uniti e in Italia. Tornò in Sudafrica per insegnare all'Università di Witwatersrand nel 1962. Questo periodo in Sudafrica è stato caratterizzato da un intenso impegno con le culture postcoloniali dell'Africa, allora in fase di decolonizzazione ed emergenti. Ha ricoperto il ruolo di direttore della rivista "Spazio e Società" nella redazione statunitense tra 1982 e 1984 durante la collaborazione con MIT Press e continuato poi a scrivere sulla rivista come corrispondente.

⌚ D. Berenice Pienaar è stata coordinatrice della redazione statunitense di "Spazio e Società" dal 1982 al 1984.

¶ ¶ G. De Carlo, F. Bunčuga, *op. cit.*, p. 225.

CONVERSAZIONE CON MIRKO ZARDINI

173 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO
Giacomo Spanio *Lei lavora nello studio di Giancarlo De Carlo negli anni in cui nascono ILAUD e "Spazio e Società". In Tools Reconsidered li definisce due strumenti che De Carlo elabora in reazione al dibattito architettonico che si stava affermando negli anni Settanta; nonostante sia possibile trovare numerosi obiettivi comuni alla base dei due progetti, la loro natura li rende funzionali a rispondere a questioni diverse. Quali ritiene siano le maggiori differenze rispetto agli scopi e all'uso che De Carlo fece di ILAUD e di "Spazio e Società"?*

Mirko Zardini Sia "Spazio e Società" che ILAUD ruotavano attorno alla figura di De Carlo, ma in maniera diversa. ILAUD può essere considerato uno strumento che operava a livello accademico e tentava – con una operazione molto interessante – di avvicinare e stabilire delle conversazioni tra culture universitarie, architettoniche e urbanistiche molto diverse: quella del MIT, dove la componente socio-urbana era molto importante, quella belga centrata sulla flessibilità, quella scandinava sul paesaggio, quella svizzera sull'edificio; successivamente hanno partecipato all'ILAUD anche alcuni paesi dell'Est Europa. Era un'operazione che giocava sul dialogo tra queste diverse culture, e la conversazione ruotava attorno ai temi che interessavano De Carlo; in particolare direi che sono sempre stati centrali il discorso sull'unità tra architettura e urbanistica e il tema della partecipazione; successivamente l'attenzione si è spostata sul tema del *reading*, cioè la lettura del contesto come operazione per decifrare una condizione sociale, politica e urbana ricca e complessa, e sull'idea di codice genetico; altri temi sono emersi invece grazie ai contributi di personalità come Charles Moore e Donlyn Lyndon: è grazie a loro, ad esempio, che si avvia una riflessione sul linguaggio (in maniera diversa rispetto a quello che la cultura postmoderna stava sviluppando in quegli anni) che porterà poi, per De Carlo, al progetto per l'isola di Mazzorbo.

Nell'ILAUD alla rete di relazioni che De Carlo aveva stabilito con il Team 10 si sovrappone una rete più ampia, creata grazie ai suoi rapporti con le università italiane e americane, a cui venivano man mano aggiunte altre voci emergenti.

Dal momento in cui De Carlo diventa direttore e la rivista viene spostata a Milano, "Spazio e Società" ricalca un meccanismo molto simile a quello di ILAUD: la rivista ruota attorno a De Carlo – con i suoi interessi e i suoi temi – e si basa su una rete di relazioni che nuovamente parte da quella del Team 10, dagli Smithsonian a van Eyck, per poi legarsi a personaggi che emergono dal rapporto con ILAUD, come Balkrishna Doshi, Sverre Fehn o Donlyn Lyndon. Per quanto riguarda i temi viene posta particolare attenzione sull'urbano, sul sociale e sull'ambiente; soprat-

tutto sono presentate esperienze al di fuori del consolidato rapporto tra Europa e Nord America. In questo senso sia ILAUD che “Spazio e Società” rappresentano il tentativo di De Carlo di costruire delle proposte alternative a quelle emergenti dal contesto di quegli anni; si tratta di due strumenti per costruire un discorso alternativo in un panorama culturale che era fondamentalmente legato all’idea di autonomia dell’architettura. De Carlo intendeva piuttosto ricostruire il rapporto tra architettura e contesto sociale e politico, ponendo l’attenzione su fenomeni fino ad allora completamente trascurati.

Questi temi oggi sono al centro del dibattito e trovano un consenso generalizzato, tuttavia questo sottolinea la mancanza di una discussione reale. Oggi non è più importante dichiararsi a favore di un’astratta giustizia sociale oppure in difesa dell’ambiente – tutti gli architetti pretendono di esserlo, in un tentativo disperato di riconquistare una credibilità ormai persa da alcuni decenni – ma operare nel progetto per offrire nuove soluzioni, nuovi strumenti, nuovi concetti. “Spazio e Società” – oltre a sfuggire del tutto al linguaggio del mondo accademico – non ospita grandi saggi di carattere teorico: è composta perlopiù da editoriali brevi e raccoglie esempi su cui discute, offrendo un’analisi molto concreta della possibilità che architettura e urbanistica hanno di operare in certi contesti, in nome di certi obiettivi, di certi valori.

Credo che questa sia la lezione che oggi manca: guardando alle riviste o all’attività accademica non è più il momento delle grandi dichiarazioni teoriche o delle grandi riflessioni su questi temi; quello che sarebbe interessante è piuttosto il riconoscimento di nuovi strumenti e modi di operare. In questo senso credo che anche dal punto di vista editoriale la rivista sia stata molto interessante: l’obiettivo era quello di misurare la possibilità concreta di operare in nome di certi valori, di certi obiettivi all’interno dei processi concreti. Cosa che oggi le poche riviste rimaste non fanno più.

G.S. *Nel primo editoriale di “Spazio e Società” del 1978 De Carlo afferma la necessità di sviluppare nuovi strumenti per la progettazione. Si può dire quindi che ILAUD sia stato lo strumento attraverso il quale creare un discorso alternativo all’interno dell’accademia mentre “Spazio e Società” sia stato funzionale al dibattito architettonico a livello italiano e internazionale, con il fine di presentare nuovi progetti e metodi?*

M.Z. Guarderei piuttosto alla rivista e all’ILAUD in maniera parallela, viste le molte sovrapposizioni e la sinergia tra i due elementi: come un progetto unico che muoveva su due campi

175 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO operativi diversi. “Spazio e Società” e ILAUD condividevano un obiettivo molto preciso legato al “progetto tentativo” e all’idea progetto come reading, lettura, interpretazione di un determinato contesto, fisico, politico, sociale.

Credo che la rivista abbia avuto un impatto più limitato rispetto a ILAUD anche per problemi legati alla distribuzione, e alla costante ricerca di un editore interessato a sostenere la pubblicazione; oggi probabilmente queste limitazioni potrebbero essere superate più facilmente attraverso una pubblicazione in formato digitale...

G.S. *Giancarlo De Carlo rivendica una posizione atipica della rivista, slegata dagli ambienti accademici e dai grandi editori, e anche nella nostra conversazione è emersa la volontà di creare uno strumento per iniziare un discorso che, in quel momento, non esisteva. Lei ha condotto diverse esperienze editoriali anche in concomitanza con la pubblicazione di “Spazio e Società”; qual era la percezione del ruolo che la rivista occupava nel panorama italiano e internazionale di quegli anni?*

M.Z. “Spazio e Società” era strettamente legata alla rete di relazioni di De Carlo, che era al centro di tutte le operazioni. È il pregio e anche il limite della rivista: nel senso che ne garantiva la coerenza ma interessava anche un pubblico ristretto, che forse non sarebbe nemmeno aumentato se la distribuzione fosse stata maggiore. Non saprei dire se questa scelta operativa sia stata legata a una volontà personale, o piuttosto il risultato di meccanismi esistenti; non è mai stato facile per De Carlo trovare un editore adeguato alla situazione. Sarebbe stato possibile trovare un meccanismo diverso per veicolare il suo discorso? Non saprei. È molto difficile ipotizzare soluzioni alternative a quanto è stato fatto.

Credo che l’operazione condotta con ILAUD sia stata brillante specialmente nella prima fase, ad Urbino; anche se poi ILAUD ha cominciato a spostarsi a Siena e poi a Venezia, non so se per problemi legati a un contesto che era cambiato o per opportunità di lavoro su situazioni urbane diverse. Credo che sia molto interessante anche quello che Paolo Ceccarelli sta facendo oggi, mantenendo e ampliando questa rete internazionale, con un’attenzione particolare a certi contesti geografici e culturali, spesso ancora trascurati.

Penso che il meccanismo editoriale di “Spazio e Società” abbia invece accettato un ruolo minoritario pur di mantenere certe caratteristiche o un certo modo di operare. Sarebbe stato utile fare una rivista diversa, parlando di quei temi in un contesto differente? Forse sì, ma non credo che De Carlo sarebbe stato interessato, o in grado di farlo.

G.S. *Riflettendo sul contesto contemporaneo, quali tematiche affronterebbe un nuovo numero di "Spazio e Società" e chi lavorerebbe alla rivista oggi? Rispondere alla seconda domanda è particolarmente complesso poiché il gruppo di lavoro ruotava fortemente attorno alla figura del direttore; per quanto riguarda i contenuti invece, eventi come la Biennale di Venezia del 2016 "Reporting from the Front" curata da Alejandro Aravena li hanno riportati al centro del dibattito.*

Pensa che "Spazio e Società" continuerebbe ad affrontare questi temi che oggi trovano un consenso generalizzato – forse proponendone una chiave di lettura differente rispetto alle altre riviste – o si muoverebbe verso altri argomenti?

M.Z. Il rapporto con certi temi era cruciale allora e non ha smesso di esserlo; la differenza è che adesso questo interesse è condiviso da molti... Oggi è importante che si parli di spazio, superando la solita divisione disciplinare tra architettura, urbanistica, paesaggio, agricoltura e ecologia. Mi sembra che da questo punto di vista ci sia un interesse verso l'ambiente – non in un senso ecologico, ma in una forma che comprende la realtà fisica in una concezione più ampia – e che l'idea di strumento sia molto più articolata di quanto non fosse prima: non più un edificio o un piano urbanistico, ma una nuova prospettiva con cui guardare al paesaggio, all'impatto di interventi anche minimi... Gran parte del lavoro degli Smithsonian può essere letto in questa chiave, e credo sia qualcosa di molto lontano dalla sensibilità di De Carlo.

"Spazio e Società". è nata in un momento di dissoluzione del *welfare state* e dell'emergere delle pratiche neoliberiste a partire dagli anni Settanta e Ottanta; pratiche che hanno segnato i decenni che seguono "i trenta gloriosi" della ricostruzione: questo può essere considerato il momento di fondazione della rivista. La società contemporanea è cambiata molto rispetto a quella di allora: pensiamo ai conflitti e alla frammentazione sociale e alla riflessione sul *welfare state* che è emerso a partire dalla crisi finanziaria del 2008. Per questo un nuovo "Spazio e Società" oggi dovrebbe affrontare una riflessione sui nuovi valori, sulle nuove fondamenta di questo operare; e dovrebbe farlo con un linguaggio lontano da quelli disciplinari accademici – come del resto "Spazio e Società" e ILAUD facevano – e sviluppare nuovi strumenti.

Credo che l'idea che aveva De Carlo di esplorare casi concreti fosse molto importante; naturalmente, oggi i casi sarebbero molto diversi. Non lo sarebbe però la situazione geopolitica, perché già allora la rivista era una delle poche che aveva una visione molto ampia; in questo deve molto a Aldo van Eyck che ebbe un ruolo importante nel porre particolare attenzione sulle culture non europee. Era una rivista che dava voce a una minoranza, che si

177 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO proponeva di mantenere viva una dialettica all'interno del dibattito culturale, e oggi potrebbe rivestire un ruolo fondamentale nell'influenzare il discorso delle diverse discipline.

Pensare oggi una rivista come "Spazio e Società" vuol anche dire pensare a un nuovo gruppo di riferimento: per questo sarebbe molto diverso l'aspetto organizzativo, il rapporto tra direttore e redazione, la condizione editoriale, la distribuzione fisica e quella online; e anche l'impatto della rivista potrebbe essere diverso.

La conversazione si sofferma sul ruolo del direttore, dei suoi valori e dell'etica che lo contraddistinguevano, portando a chiedersi come questo avrebbe influenzato il gruppo oggi.

M.Z. Al di là dei personalismi che hanno contrassegnato la gestione De Carlo, credo che il suo esempio sia importante anche oggi.

Molti discorsi sull'architettura e sulla città non sono credibili perché i comportamenti individuali o la responsabilità che le persone hanno avuto nel tempo hanno segnato questa credibilità: esiste un problema di fiducia negli architetti in generale che non può essere riacquisita con un *green* o *social washing*, appropriandosi in maniera superficiale dei temi al centro del dibattito odierno. La credibilità deve essere costruita su valori e comportamenti e questo non è così evidente nel panorama contemporaneo, per non parlare degli strumenti. De Carlo non aveva nessun problema di credibilità, cosa che invece gli architetti di oggi hanno a causa dei quarant'anni passati in cui non hanno dato grande prova di responsabilità sociale. Il primo a rendersene conto è stato Rem Koolhaas con AMO in una piccola mostra presentata alla Biennale del 2012¹, riscoprendo il ruolo dei *civil servant* degli anni Sessanta e Settanta, ossia gli architetti che lavoravano nelle amministrazioni pubbliche. Dopo la crisi del 2008 è riemerso il problema del ruolo dell'architetto, di possibili nuovi ruoli. Si notano già segni di cambiamento nel mondo professionale: studi che si auto commissionano progetti, il referente pubblico che non è più solo l'amministrazione – ormai prigioniera delle *public-private partnership* in cui il privato ha sopravvento sul pubblico, e le decisioni sono ancora basate su meccanismi di ottimizzazione economica del risultato e non su obiettivi sociali e urbani – ma anche gruppi, comunità specifiche con cui lavorare. Probabilmente oggi "Spazio e Società" proporrebbe un ripensamento del ruolo dell'architetto che forse al tempo non era ancora al centro della discussione. Un altro tema interessante sarebbe quello dell'influenza delle nuove tecnologie sulle città, il loro controllo e la loro ottimizzazione. Credo sarebbe cruciale affrontare il tema del rapporto tra politica, democrazia e visione tec-

nocratica della città che emerge in queste nuove idee di *smart city*, operazioni di apparente ottimizzazione che spesso nascondono i problemi legati alla decisione e al controllo dei dati. I temi potrebbero quindi essere gli stessi o molto simili, ma in un'articolazione diversa, legata alla presenza di un contesto totalmente differente. La capacità critica, il giudizio politico e la ricerca di nuovi strumenti non cambierebbero.

15 settembre 2021



Cfr. M. Zardini, *Tools Reconsidered*, cit., pp. 165-168.



C. Willard Moore (1925-1993) è stato un architetto americano, educatore, scrittore e membro dell'American Institute of Architects. Ha collaborato con Giancarlo De Carlo a ILAUD e i suoi lavori e le sue riflessioni vengono presentati in diverse occasioni in "Spazio e Società".



Dal 2005, dopo la scomparsa di G. De Carlo, P. Ceccarelli ha assunto la guida di ILAUD e ha aperto il laboratorio a collaborazioni con scuole di architettura e urbanistica in Brasile, Cina, Giappone, India e Sud Africa. Cfr. P. Ceccarelli (a cura di), *op. cit.*



Il riferimento è alla mostra "Public Works: Architecture by Civil Servants" curata in collaborazione tra OMA Partner e il direttore di AMO Reinier de Graaf presentata alla Biennale di Architettura di Venezia 2012 "Common Ground" curata da David Chipperfield.

INDICI DI “SPAZIO E SOCIETÀ”

VI

INDICE DEGLI AUTORI

183 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

ACCATTOLI, OMAR

Pesci R., Accattoli O., Lopez A. O., Pérez J., Rossi A., Vazquez A., *Nordelta - Buenos Aires. Progetto per una nuova città. Tracce geologiche e disegno ambientale / Nordelta - Buenos Aires. Project for a New City. Geological Traces and Environmental Design*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 36-47.

ACKERMAN, JAMES

Ackerman J., *La storia dell'architettura e l'architettura della storia / The history of design and the design of history*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 25-37.

Ackerman J., *Palladio rivisitato. 1. Architettura civica / Palladio revisited, 1. Civic architecture*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 8-19.

Ackerman J., *Palladio rivisitato. 2. Le Chiese / Palladio revisited, 2. The Church*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 62-75.

Ackerman J., *Palladio rivisitato. 3. Le Ville / Palladio revisited, 3. Villas*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 8-19.

ADAMI, VALERIO

Adami V., *L'economia dell'immateriale / The economy of the "immaterial"*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 124-125.

ADAMS, ROBERT M.

Adams R. M., *Un architetto alla corte del Re Sole / The Cavalier Bernini and the Sun King*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 97-103.

AINA, ISABEL

Aina I., Lorenzo A., *Il Giardino della memoria, Saragozza, Un'esperienza di partecipazione popolare / The Garden of Memory, Saragossa, An Experience of Popular Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 12-25.

ALBERTI, MARINA

Alberti M., Ascari G., Manzini E., Serra F., *Città da fumetto / The city of the comic-strips*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 118-123.

AMENDOLA, GIANDOMENICO

Amendola G., *The Truman Show: da Seaside a Seahaven / The Truman Show: from Seaside to Seahaven*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 90-95.

ANAND, MULKRAJ

Anand M., *Quale continuità culturale / Is there a continuity in Indian culture?*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 56-62.

ANDIA, ALFREDO

Andia A., *Le Salitreras, Le città del nitrato in Cile / The Salitreras, The Nitrate Company-towns in the North of Chile*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 68-81.

APPLEYARD, DONALD

Appleyard D., *L'architettura come simbolo sociale: uno studio sull'intervento e la partecipazione ambientale / Architecture as a Social Symbol: within a Theory of Environmental Action and Perception*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 20-38.

ARADEON, DAVID

Aradeon D., *L'ambiente costruito nelle economie in sviluppo / The built environment in developing economies*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 40-45.

ARANA, MARIANO

Arana M. (a cura di), *Dossier Uruguay*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 83-125.

Arana M., *Dalla libertà creatrice alla città repressiva / From Creative Freedom to the Repressive City*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 108-125.

Arana M., Garabelli L., *Avanguardia e pragmatismo nell'architettura uruguiana / Avantgarde and Pragmatism in Uruguayan Architecture*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 92-107.

ARCHAMBAULT, FRANÇOISE

Archambault F., *Stairs, 2 Ginevra / Stairs, 2 Genève*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 112-118.

ARCHITECTS ASSOCIATES

Architects Associates, *Il Giardino dei Bei Vicini / Garden of Beautiful Neighbors, San Francisco*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 38-49.

ARROYO, MIGUEL

Arroyo M., *Carlos Raul Villanueva o la sintesi delle arti / Carlos Raul Villanueva: The Synthesis of the Arts*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 112-115.

ARUP ASSOCIATES

Arup Associates, *Lo scarabeo di cristallo / The Crystal Beetle*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 40-47.

ASCARI, GIANCARLO

Alberti M., Ascari G., Manzini E., Serra F., *Città da fumetto / The city of the comic-strips*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 118-123.

ASMUSSEN, ERIK

Asmussen E., *Con tutti i sensi / With all the Senses*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 25-31.

ASSOCIAZIONE ARCHITETTI DI MOSTAR

Associazione Architetti di Mostar *Mostar '92 / Urbicide*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 8-25.

ATELIER 5

Atelier 5, Corsani G. (a cura di), *La Siedlung Thalmatt*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 47-57.

Atelier 5, Petrilli A. (a cura di), *Il filo continuo, Una conversazione e due opere / An unbroken thread*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 30-51.

ATELIER PARISIEN D'URBANISME

APUR, *Settore nord: Bacino della Villette, Place Stalingrad, Canal St. Martin, Rue de Flandre*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 84-89.

APUR, *Settore est: ZAC Belleville, secteur Mare-Cascades, Hôpital Debré, Théâtre de l'Est, promenade Verte, Parc de Bercy*, in "Spazio e

- Società", 44, 1988, pp. 92-99.
- APUR, Settore sud: *Place d'Italie*, ZAC Chevaleret, ZAC Guilleminot-Vercingetorix, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 106-109.
- APUR, Settore ovest: *Défense*, ZAC Citroën-Cevennes, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 114-117.
- APUR, Settore centro: *Zone des grandes Musées, Marais*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 120-123.
- BAGNASCO, ARNALDO
Bagnasco A., *Torino: la fabbrica e la città*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 84-89.
- BAGNASCO, GIORGIO
Bagnasco G., *Una lettera da Luanda*, in "Spazio e Società", 33, 1986, p. 56.
Bagnasco G., *I centri direzionali / The managerial centres*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 101-103.
- BAKEMA, JACOB
Bakema J., *Dalla funzionalità dell'uso alla funzionalità creativa / From an utilitarian to a creative Functionality*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 75-84.
- BAKER, LAURIE
Baker L., *Verso una architettura indiana moderna / Is an Indian modern architecture possible?*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 109-111.
- BANHAM, REYNER
Banham R., *Il colosso di Yonge Street: l'Eaton Center di Toronto di Zeidler Roberts Partnership / The Colossus of Yonge Street: Eaton Center in Toronto*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 36-52.
- BARACCA, C.
Baracca C., Corioni G., Giuliani M., Bussana: *fantasmi creativi / Bussana: creative ghosts*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 98-105.
- BARBERA, SALVATORE
Barbera S., *La città universitaria / The University Town*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 112-115.
- BARBERO, LUCIANO
Barbero L., Saviddu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.
Barbero L., Saviddu A., *Un'esperienza didattica all'Università di Ife, Nigeria / A learning experience in Ife University, Nigeria*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 46-66.
Barbero L., *Africa: dall'interno con rispetto / Africa: a View from the Interior*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 106-109.
Barbero L., Saviddu A., *Aiyetoro, Un'utopia tra colonialismo e neocolonialismo / Aiyetoro, An Utopian Community*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 30-41.
Barbero L., *Ricordi di un emigrato comunitario sui monti Mitumba / Memories of an European Immigrant in the Mitumba Mountains*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 110-118.

- Barbero L., *Le rondini e la lucertola, Centro salesiano Don Bosco ad Akure, Nigeria / The Swallows and the Lizard. St. John Bosco Mission Centre, Akure, Nigeria*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 38-49.
- Barbero L., *Demas Nwoko / Demas Nwoko*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 28-41.
- Barbero L., Saviddu A., *Sulle "Scuole di terra" in Burkina Faso / On "Mud Schools" in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 60-71.
- Saviddu A., Barbero L., *Ricordando Aris Konstantinidis / In Memory of Aris Konstantinidis*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 108-117.
- Barbero L., *La fontana e il pino / The Fountain and the Pine*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 98-101.
- BARBERO, WALTER
Barbero W., *Dall'architettura dei nomadi alle case dei sedentari / Any space left for the nomads?*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 10-25.
Barbero W., *La Moschea di Sidi Brahima a El Atteuf, Algeria*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 122-127.
- BARIS, DANIELLE
Theunynch D., Baris D., *Autocostruzione come terapia / Self-Build as Psychotherapy, Mental Health Care Units Bamako, Mali*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 103-105.
- BARONE, PASQUALE
Barone P., *Immagini dal Nepal / Visual Notes from Nepal*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 64-73.
- BARONI, CLAUDIO
Baroni C., Gonella A., *Nella campagna veronese / In the Veronese Landscape*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 80-89.
- BARP, ARMANDO
Barp A., Beltrame G., Salzano E., Mastropietro M., Morpurgo G. (intervista di), *Tre interviste sulla Legge 10 a: Armando Barp, Gianni Beltrame, Eduardo Salzano / Three interviews on an Italian Law on land-use regulation*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 97-103.
Barp A., *Il diritto e l'obliquo / The Straight and the Oblique*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 79-83.
- BARRÉ, FRANÇOIS
Barré F., Miotto L. (intervista di), *Che cosa accade al tessuto sociale? / What's happening to the social fabric?*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 90-91.
- BARTHASSAT, M.
Barthassat M., Butty C., Curonici G., Menoud J., Cêtre J. P., *I Bagni di Pâquis / La "restauration" des Bains des Pâquis à Genève*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 22-33.
- BARUCCI, PIETRO
Barucci P., *Il Laurentino: un quartiere coordinato a Roma / The Laurentino: a Co-ordinated Housing in Rome*, in "Spazio e Società", 5,

- 1979, pp. 27-46.
Barucci P., *Ancora sul Laurentino / On the Laurentino Again*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 96-99.
- De Setta C., Barucci P., De Lucia V., Valenzi M., De Luca G., *Napoli 1983*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 64-71.
- Barucci P., *Dal Laurentino al Quartaccio. Il Laurentino, una passione fortunata. Il Quartaccio housing project in Rome. Afterthoughts on the Laurentino Project. The Quartaccio housing*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 60-64.
- BARZANTI, ROBERTO
Barzanti R., *Tra realtà e immagine / Between reality and image*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 94-99.
- BASSOLINO, ANTONIO
Bassolino A., *Indirizzi generali di governo / Policy Guidelines*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 60-62.
- BATLLE, ENRIC
Battle E., Roig J., *Sul fiume e nel giardino / Across the river and into the garden*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 102-107.
- BECCHI, EGLE
Becchi E., *A proposito di Colin Ward (n.4) / Talking of Colin Ward*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 5-6.
- BEINART, JULIAN
Beinart J., *Confronto di culture e forme urbane / Culture contact and the form of cities*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 78-85.
Beinart J., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 4-5.
Beinart J., *Le città della TV / A Tale of TV Cities*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 4-5.
Beinart J., *Da Olimpia a Barcellona, Il permanente e l'effimero / From Olympia to Barcelona, Themes of Permanence and Transience*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 34-55.
Beinart J., *Scacchiera ed economia nel XIX secolo / Grid and its Application in the 19th Century*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 60-72.
- BELTRAME, GIANNI
Barp A., Beltrame G., Salzano E., Mastropietro M., Morpurgo G. (intervista di), *Tre interviste sulla Legge 10 a: Armando Barp, Gianni Beltrame, Eduardo Salzano / Three interviews on an Italian Law on land-use regulation*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 97-103.
- BELTRAMETTI, ENRICO
Beltrametti E., *Università e città / University and City*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 124-127.
- BENEDETTI, MAO
Benedetti M., Di Martino S., *Il Museo dell'olio a Castelnuovo di Farfa / The Olive Oil Museum at Castelnuovo di Farfa*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 74-81.

- BENEVOLO, LEONARDO
Quilici Gigli S., Benevolo L., Crosby T., *Tre interventi sul quartiere Laurentino (n.5) / Three Comments on the Laurentino Housing Project (n.5)*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 95-102.
Benevolo L., *Il nuovo P.R.G. di Urbino (con poscritto) / A new Master Plan for Urbino (with a postscript)*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 114-121.
Benevolo L., *Il Piano Impossibile*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 112-114.
Benevolo L., *Ancora sul Piano regolatore di Urbino*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 90-91.
Benevolo L., *Per Lucca, con discrezione / A matter of restraint*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 32-33.
- BENJAMIN THOMPSON & ASSOCIATES,
Benjamin Thompson & Associates ., *Il fascino discreto del riuso: Il Faneuil Hall Marketplace, Boston / The Discreet Charm of Reuse: The Faneuil Hall Marketplace, Boston*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 9-25.
- BENNINGER, CHRISTOPHER
Benninger C., *Imparando dagli slum / Housing for the urban poor*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 77-80.
- BENVENUTO, EDOARDO
Benvenuto E., *La città invisibile / The invisible city*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 76-80.
- BERARDI, ROBERTO
Berardi R., *Narrazione di una città, Riflessioni sull'ambiguità dello spazio / Portrait of a City*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 56-67.
- BERLANDA, FRANCO
Berlanda F., *Dalla storia del passato all'intuizione del futuro / From Past History to Some Insight into the Future*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 80-86.
Berlanda F., *Università, industrializzazione e sviluppo urbano / University, Industrialization and Urban Development*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 58-61.
Berlanda F., *L'urbanistica fascista / Town-Planning During Fascism*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 74-77.
Berlanda F., *Bombe sulla storia / Bombing history*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 62-67.
Berlanda F., Ferrara M., Rossi L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 70-73.
Berlanda F., *Un paese danneggiato dalla guerra: il Vietnam / Vietnam: a War-ravaged Country*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 98-109.
Berlanda F., *A proposito di Nicosia / On Nicosia*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 118-119.
Berlanda F., *Una mostra su Silvano Zorzi a Treviso / An Exhibition on Silvano Zorzi's Work in Treviso*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 107-108.
Berlanda F., *Un popolo disperso: campi profughi palestinesi in Giordania / A dispersed people: Palestine refugee camps in Jordan*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 65-69.

BERQUE, AUGUSTIN

Berque A., *L'Ecumene. Per una problematica ambientale del mondo / Ecumene. Toward a Theory of the Environmental World*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 32-43.

Berque A., *Da Chang'an a Kyoto e a Edo: capitali tra rappresentazione e realtà / Da Chang'an a Kyoto et à Edo: capitales entre représentation et réalité*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 106-113.

BERSANI, ELEONORA

Bersani E., Frazzi L., Treu A., *Essaouira. Rilettura della Medina / Essaouira. Rereading of the Medina*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 22-35.

BERTAGNIN, MAURO

Bertagnin M., *Il piano di azione locale di Pirzio Birelli in Friuli: il caso di Nuova Portis / Pirzio Birelli's Local Action Planning in Friuli: the Rebuilding of Nuova Portis*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 54-62.

Bertagnin M., *Algeria: autocostruzione o bidonvilles? / Algeria: self-build or shantytowns?*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 100-107.

Bertagnin M., *Costruire con il fango / Building with mud*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 118-125.

Bertagnin M., *Un quartiere di terra / An earthy housing*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 68-74.

Bertagnin M., Petrilli A., De Batté B., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 60-65.

Bertagnin M., *Scuole di terra. CRATerre in Burkina Faso / CRATerre in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 90-99.

BERTIN, V.

Bertin V., Gorer P., Gu D., Woo L., *Il vernacolo del container / The Vernacular Container*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 111-112.

BERTOLA, CARLO

Bertola C., *Progetti e strutture della città / Project and structure of the city*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 124-127.

BESACIER, HUBERT

Besacier H., *Donaldson & Warn. In cima agli alberi nella valle dei giganti / Donaldson & Warn. Tree Top Walk and Tingle Shelter*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 10-19.

BHATIA, GAUTAM

Bhatia G., *Laurie Baker / Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 36-51.

Bhatia G., *India: case sperimentali in terra / The Experimental House*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 22-29.

Bhatia G., *Anant Raj, dopo Kahn / After Kahn: The Indian Institute of Management*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 116-125.

BHATT, VIKRAM

Bhatt V., *Scriver P., Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.

BIGER, GIDEON

Biger G., *Uno scozzese nella prima città ebraica / A Scot in the first Jewish City*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 98-103.

BJØRNSSEN, PER ERIK

Bjørnsen P. E., *Ceccaroni M., Il futuro delle periferie urbane: Barcellona / The future of urban peripheries: Barcelona*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 80-93.

BLAKE, PETER

Blake P., *La Nuova Società Rurale / The New Rural Society*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 84-91.

Blake P., *Eco-Houses: farsi un nido personale / Designing your Own Nest*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 25-26.

BLOCH, ROBIN

Bloch R., *Johannesburg: Circa Now!*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 72-79.

BLUNDELL JONES, PETER

Blundell Jones P., *Autocostruzione a Stoccarda / Student self-build in Stuttgart*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 106-125.

Blundell Jones P., *L'albero nel castello, Club per giovani autocostruito, Stoccarda-Wangen / The Tree in the Castle, Self-Built Youth Center in Stuttgart-Wangen*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 98-105.

Blundell Jones P., *James Stirling e l'arena fantasma / James Stirling and the Phantom Arena*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 54-61.

Blundell Jones P., *Spazio, funzione e significato / Space, use and meaning*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 40-61.

Blundell Jones P., *La costruzione sociale dello spazio / The social construction of space*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 62-71.

Blundell Jones P., *I Lloyds di Londra: high-tech e cerimoniale / High-tech and ritual*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 44-49.

Hodgkinson P., Blundell Jones P., Duval J., Miotto L., Koenig G., Zevi B., Gentili Tedeschi E., Lasdwn D., McKean J., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.

Blundell Jones P., *Hans Scharoun e la Philharmonie, La scoperta dello spazio aprospectico / Hans Scharoun and the Berlin Philharmonie, The discovery of aerspective space*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 6-23.

Blundell Jones P., *Il principe azzurro e i modernisti cattivi: una fiaba per l'era televisiva / Prince Charming and the Wicked Modernists: a fairy tale for the TV age*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 70-75.

Blundell Jones P., *La fattoria Gut Garkau di Hugo Häring, Prototipo di funzionalismo organico / Härings Gut Garkau, Prototype for an Organic Functionalism*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 8-23.

Blundell Jones P., *Dettagli rivelatori, Lewerentz a Klippan / Intriguing Details, Lewerentz at Klippan*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 88-97.

Blundell Jones P., *Tra modernità e tradizione,*

L'architettura riservata di David Lea / Between Tradition and Modernity, The Reticent Architecture of David Lea, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 12-27.

Blundell Jones P., *David Lea: due progetti / David Lea: Two Projects*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 40-53.

Blundell Jones P., *Richard MacCormac: cappella del Fitzwilliam College, Cambridge / Chaper at Fritzwilliam College, Cambridge, by Richard MacCormac*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 48-55.

Blundell Jones P., *David Lea. Il profumo del legno / David Lea. The Fragrance of Timber*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 20-31.

Blundell Jones P., *La Tate Modern a Bankside / Tate Modern in Bankside*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 81-87.

BODENHAM, ROGER

Bodenham R., *Dalle note di Mr. Roger Bodenham / From Mr. Roger Bodenham's note in In vista del Monte Athos / In view of Mount Athos*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 6-9.

Bodenham R., *Testa e Croce*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 86-87.

Bodenham R., *Una lettera di Roger Bodenham / A Letter from Roger Bodenham*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 70-77.

BOERI, STEFANO

Boeri S., Lanzani A., Marini E., *Segni nel paesaggio, Una lettura dell'area milanese / Signs in the Landscape, A reading of Milan Area*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 34-49.

BOGDANOVIC, BOGDAN

Bogdanovic B., *Assassinio delle città / Murder of the City*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 72-75.

BOHIGAS, ORIOL

Bohigas O., *Barcellona. Spazi per la gente / Places for People*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 8-27.

BÖLL, HEINRICH

Böll H., Krabel H., *Lavorando nella Ruhr / Working in the Ruhr*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 74-79.

BONA, ENRICO D.

Bona E. D., *Aldo Rizzo. Progetto come pluralità di esperienze / Design as a manifold experience*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 36-45.

Bona E. D., *De Batté B. (a cura di), Dossier Genova*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 68-127.

Bona E. D., *Industrial Design*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 122-123.

Bona E. D., *De Batté B., Profili di Genova, Cross section through Genoa*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 68-73.

Bona E. D., *De Batté B., Il porto / The Port*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 106-109.

Bona E. D., *Charles Moore. Sulle tracce di Adriano / In Hadrian's tracks*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 6-19.

BONFANTINI, BERTRANDO

Adami V., *Leconomia dell'immateriale / The economy of the "immaterial"*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 124-125.

Bonfantini B., *John Nash, Dal pittore alla progettazione urbana / John Nash, From Picturesque to Urban Design*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 88-101.

BORTHAGARAY, JUAN MANUEL

Borthagaray J. M., *La politica urbanistica e residenziale / Planning and Housing Policies*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 126-133.

BOSCARINO, SALVATORE

Boscarino S., *Il risanamento del quartiere S. Berillo / Reclamation of the S. Berillo district*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 108-109.

BOSSELMANN, PETER

Bosselmann P., *Sulle simulazioni al calcolatore / The Documentary Quality of Computer Simulations*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 74-83.

BOU SAID, ALI

De Carlo G., Jedece H., Trapsano N., Lygia G., Furoya K., Bou Said A., Fish M., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 98-109.

BOULEZ, PIERRE

Boulez P., *Sulla nuova musica / On New Music*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 100-103.

BOURDIER, JEAN-PAUL

Bourdier J. P., *Abitazioni tradizionali africane / Drawn from African Dwellings*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 96-111.

BRADATSCH, JÜRGEN

Bradatsch J., *Ombre. Ampliamento della sacra Moschea del Profeta. Rash & Associates / Shadows. The Prophet's Holy Mosque. Rash & Associates*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 20-27.

BRAWNE, MICHAEL

Brawne M., *L'estetica della pianta: Louis Kahn / The aesthetic of the plan: Louis Kahn*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 23-27.

BREMNER, LINDSAY

Bremner L., *Johannesburg e la democrazia / Johannesburg Facing Democracy*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 64-71.

BRICARELLO, GERMANA

Pierantoni R., Bricarello G., *Il Pantheon: spazio, luce e società / The Rotunda in Rome: Space, Light & Society*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 52-63.

BRICCHETTI, EDO

Bricchetti E., *Itinerari di archeologia industriale: il medio corso dell'Adda / Itineraries of industrial archaeology: the middle course of the Adda river*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 126-141.

Bricchetti E., *Un villaggio operaio fine Ottocento: Crespi d'Adda / Paternalism & industry in late*

19th century "company village", in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 58-71.

BRINO, GIOVANNI

Brino G., *Orti urbani a Torino / Urban farmers in Turin*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 50-57.

BRYNILDSEN, HEGE L.

Brynildsen H. L., *Il lebbrosario di Lasur, India / Leper Hospital in Lasur, India*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 20-29.

BUCCIARELLI, PIERGIACOMO

Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.

Bucciarelli P., *Architetture di Günter Behnisch & Partner / Architectures by Günter Behnisch & Partner*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 24-37.

Cimò A., Jedece H., Ceccaroni M., Bucciarelli P., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 120-127.

Ceccaroni M., Rossi L., Bucciarelli P., Malighetti L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 100-110.

BUCHANAN, MARVIN

Lyndon D., Buchanan M., *University Avenue Cooperative, Berkeley*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 24-37.

BUCHANAN, PETER

Buchanan P., *Osservazioni su un paese artificiale / Observations on a man-made land*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 18-29.

Buchanan P., *Circostanze attenuanti. La nuova ala Sainsbury della National Gallery di Londra / Extenuated Circumstance. Sainsbury Wing Extension to London's National Gallery*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 78-89.

BULGHERONI, PIERLUIGI

Bulgheroni P., Sella R., *Aperto alla città, Il municipio di Agrate Brianza / Open to the City, Town hall at Agrate Brianza, Milan*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 50-57.

BUNČUGA, FRANCO

Bunčuga F., La Cecilia F., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 110-113.

BUSACCA, PIERA

Busacca P., *Città compatta e città territorio / From compact city to territorial city*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 82-87.

BUTTY, C.

Barthassat M., Butty C., Curonici G., Menoud J., Cêtre J. P., *I Bagni di Pâquis / La "restauration" des Baines des Pâquis à Genève*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 22-33.

CAGNARDI, AUGUSTO

Cagnardi A., *Nota sul progetto Rosso e sul progettare (n.4) / On the Rosso Project and on Design (n.4)*, in "Spazio e Società", 7, 1979, p. 94.

Cagnardi A., *Otto "falsi" progetti per il parco della Vernavola / Eight "Mock" Projects for the*

Vernavola Park, Pavia, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 39-47.

CALDENBY, CLAES

Caldenby, CNote / Notes, da *Arkitektur, aprile 1978*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 61-63.

CALORI, ANDREA

Carniello G., Calori A., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 121-127.

Calori A., Jedece H., Latis B., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 119-127.

Petrilli A., Calori A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 122-127.

CANDILIS, GEORGES

Candilis G., *Il fondo del problema / The Essence of the Problem*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 101-106.

Candilis G., *Università Bou Ali Sina, Hamadan (Iran) / Bou Ali Sina University, Hamad*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 17-28.

CANNAT, NOËL

Cannat N., *Quali speranze per gli esclusi dalla città-mondo? / What Hope for the Outcasts in the World-City?*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 70-83.

CANTATORE, FLAVIA

Cantatore F., Carniello G., Ceccaroni M., Latis B., Mazzolani M., Sichirolo L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 116-127.

CANTELLA ALDO

Dalisi R., Cantella A., *Intervento sulla tangenziale / Intervention on a by pass*, in "Spazio e Società", 37, 1987, p. 41.

CAPPAI, CARLO

Cappai C., Segantini M. A., *Un'opera prima / Public Housing in the Veneto*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 90-93.

CAPPAI, IGINIO

Cappai I., Mainardis P., *Progetto come dialogo / Design as dialogue*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 46-55.

Cappai I., Mainardis P., *Per una pratica urbana del Brenta, Ufficio postale a Mira / Mira and the Brenta river, Post office at Mira, Venice*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 28-37.

Cappai I., Mainardis P., *Un seme di città, Il Municipio di Campolongo Maggiore / Seed of a city, Town Hall for Campolongo Maggiore*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 24-35.

Cappai I., Mainardis P., *Una "fabbrica" a Padova / A "Fabrica" for Padua*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 56-57.

CAPRIOGLIO, GIOVANNI

Caprioglio G., *Due opere recenti / Two Recent Works*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 72-79.

CAPUANI, MICHELE

Capuani M., Petrilli A., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 57-65.

CARACCI, LETIZIA

Caracci L., Fontana Antonelli G., *Lo spazio dei San / The Space of the San*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 90-101.

CARERI, FRANCESCO

Careri F., *Giovani architetti francesi / Young French Architects*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 44-57.

Careri F., *Voci al vento del Gruppo Paysans / Voices in the Wind, by Team Paysans*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 10-17.

CARINI, ALESSANDRA

Carini A., Farina R., *Burocrazia e partecipazione fallita: il quartiere del Pilastrò a Bologna / Bureaucracy and Failed Participation: the Pilastrò Housing in Bologna*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 87-94.

CARMASSI, MASSIMO

Rossi L. (a cura di), Casali V., Carmassi M., *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 36, 1986, p. 72-85. Carmassi M., *Conservazione e restauro, Teatro Verdi, Pisa / A Conserving Restoration, Verdi Theatre, Pisa*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 66-79.

CARNIELLO, GIUSEPPE

Carniello G., *Architettura e scienze naturali / Architecture and the natural sciences*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 98-101.

Carniello G., Calori A., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 121-127.

De Carlo G., Petrilli A., Carniello G., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 116-127.

Carniello G., *Le strutture / The Structures in Le tribune di Piancastagnaio / Grandstands at Piancastagnaio*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 86-95.

Cantatore F., Carniello G., Ceccaroni M., Latis B., Mazzolani M., Sichirolo L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 116-127.

CARRARA, MARIO

Carrara M., *Trasporto pubblico e uso della città / Public transport and use of the city*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 116-117.

CARRARA CAGNI, LAURA

Carrara Cagni L., *Il Mercato del pesce di Genova / Genoa Fish Market*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 98-103.

CARTA, GIUSEPPE

Carta G., *I templi di Lysenko / The Temples of Lysenko*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 30-39.

CASALI, VINCENZO

Rossi L., Cocchia F., Casali V. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Progetti di Ceroli, Cappai e Mainardis, Watanabe / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 41-51.

Rossi L., Quartieri A., Casali V. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Franco Mancuso/Vedelago, Giuseppe*

Davanzo/Clauzetto / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 44-53.

Rossi L., Casali V., Marra L., Quaranta L., Zagari F. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Gambirasio / Ferrara, De Rosa / Pozzuoli, Zagari / Roma / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 35, 1986, p. 48-61.

Rossi L. (a cura di), Casali V., Carmassi M., *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 36, 1986, p. 72-85. Casali V., *Centro culturale a Palazzo Te, Mantova: progettisti: Claudio Bassani, Alfonso Galdi, Aldo Poltronieri / Cultural Center in Palazzo Te, Mantua*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 48-53.

CASANUEVA, MANUEAL

Casanueva M., *La Locanda del viandante / The Errant's Lodge*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 54-61.

CASAVOLA, MASSIMO

Casavola M., Cellini F., Maestro R., Samonà G., Terranova A., *A proposito del "Ratto della Città" di Quaroni (n.8) / On Quaronis "Rape of the City" (n.8)*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 88-99.

CASTIGLIONI, PAOLO H.

Manfrin M., Castiglioni P. H., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 108-112.

CATALANO, FERNANDO

Catalano F., *La storia di Nueva Habana, Cile / The Nueva Habana Story, Chile*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 55-72.

CATALINO, SILVIA

Catalino S., *Un'area delicata / A sensitive area*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 60-61.

CAVOLO, GIUSETTA

Cavolo G., Parisi G., *La fiumana d'arte, Il percorso dell'immaginario*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 112-115.

CECCARELLI, NICOLÒ

Ceccarelli N., Alinsky A., *Woodlawn, Come si organizza la partecipazione / Alinsky at Woodlawn, How to Organize Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, p. 50-61. Ceccarelli N., *Curitiba, una città "sostenibile" / Curitiba, A Sustainable City*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 66-81.

Ceccarelli N., *Sulla mostra Leon Battista Alberti / On the Leon Battista Alberti Exhibition in Mantua*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 121-123.

Ceccarelli N., *Un artista in miniera / An Artist in a Mine*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 71-73.

Ceccarelli N., *Underground 2*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 99-105.

Ceccarelli N., *Emergency: l'ospedale di Sulaimaniya / Emergency: Sulaymaniyah Hospital*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 80-83.

CECCARELLI, PAOLO

Ceccarelli P., *La Messa per Moro, la Pianta del Nollì e l'immaginazione ibernata / Requiem for Moro, the Nollis Plan and hibernated Imagination*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 89-92.

Ceccarelli P., *Nostalgia della lupa? / Nostalgia for the She-Wolf?*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 82-85.

CECCARONI, MARCO

Bjørnsen P. E., Ceccaroni M., *Il futuro delle periferie urbane: Barcellona / The future of urban peripheries: Barcelona*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 80-93.

Ceccaroni M., *Nel nome di Colombo / In Columbus' Name*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 6-23.

Cimò A., Jedede H., Ceccaroni M., Bucciarelli P., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 120-127.

Ceccaroni M., *Un faro per Punta Aldea, Gran Canaria / A Lighthouse on Punta Aldea, Gran Canaria*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 42-47.

Petrilli A., Ceccaroni M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 84-91.

Cantatore F., Carniello G., Ceccaroni M., Latis B., Mazzolani M., Sichirollo L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 116-127.

Ceccaroni M., *Architetti senza frontiere / Architects without Frontiers*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 82-91.

Ceccaroni M., *Tra memoria e paesaggio / Between Memory and Landscape*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 106-111.

Ceccaroni M., *Tra il verde e il blu. Il litorale dell'Albufera. Valencia / Reclamation of the littoral of Albufera. Valencia*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 32-45.

Ceccaroni M., Rossi L., Bucciarelli P., Malighetti L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 100-110.

Ceccaroni M., Rossi L., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 102-109.

Ceccaroni M., *Territori come partiture / Territories as Musical Scores*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 58-63.

CECCHETTO, ALBERTO

Cecchetto A., Ferrari R., *Un muro conviviale, Mensa universitaria a Trento / A convivial wall, University restaurant, Trento*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 58-69.

Cecchetto A., *Tra cielo e laguna. Hangar a Tessera di Giovanni Caprioglio / Twixt Sky and Lagoon. Hangar in Tessera by Giovanni Caprioglio*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 38-47.

CELANI, MARA

Celani M., D' Ugo P., *Alvaro Siza. La vicenda di Bouça e Malagueira / Portugal Blues*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 42-49.

Celani M., D' Ugo P., *Lo spazio e la luce: Henning Larsen / Space and Light: Henning Larsen*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 6-17.

Celani M., *Istituto professionale per il commercio, Piombino / Professional School,*

Piombino, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 80-81.

CELLINI, FRANCESCO

Casavola M., Cellini F., Maestro R., Samonà G., Terranova A., *A proposito del "Ratto della Città" di Quaroni (n.8) / On Quaronis "Rape of the City" (n.8)*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 88-99.

Cellini F., *La piazza Montecitorio di Franco Zagari / Franco Zagari on Montecitorio*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 82-89.

CENCI, GIOVANNI

Cenci G., *La copertura di Casalecchio di Reno / Roof of the Palasport of Casalecchio di Reno*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 110-115.

CERONETTI, GUIDO

Ceronetti G., *L'architettura del malessere / The Architecture of Malaise*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 70-73.

CERVELLATI, PIER LUIGI

Cervellati P. L., *Nota sul "laboratorio di quartiere" di Piano & Rice (n.8) / Note on Piano & Rice's "Mobile Workshop" (n.8)*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 100-101.

CÊTRE J.,

Barthassat M., Butty C., Curonici G., Menoud J., Cêtre J. P., *I Bagni di Pâquis / La "restauration" des Bains des Pâquis à Genève*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 22-33.

CEVINI, PAOLO

Cevini P., *Fronte del porto / On the waterfront*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 114-118.

CHANG, WALLACE

Chang W., Lee T., Wong K. S., *Il rituale, l'opera e il bambù / Ritual, Opera and Bamboo Structures*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 26-41.

CHEN, ZHIHUA

Chen Z., *Problemi e prospettive delle residenze in Cina / A note on mass-housing in Cina*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 86-90.

CHERMAYEFF, IVAN

Chermayeff I., *Astoria: fuga con variazioni / Ersatz Astoria*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 92-103.

CHERMAYEFF, PETER

Chermayeff P., *Dentro gli oceani / Within the Oceans*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 60-73.

CHERMAYEFF, SERGE

Chermayeff S., *Valori e etica nella professione dell'architetto: domande e risposte / Values and ethics in the design and planning profession: questions and answers*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 93-97.

CHIEZZI, GIUSEPPE

Chiezzi G., *Il sistema del verde / The park and garden system*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 110-111.

191 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

CHOAY, FRANÇOISE

Choay F., Miotto L. (intervista di), *La città dei mass media / The media city*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 126-127.

CIMÒ, AMILCARE

Cimò A., Jedede H., Ceccaroni M., Bucciarelli P., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 120-127.

Mazzocut-Mis M., Cimò A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 124-127.

CINÀ, GIUSEPPE

Cinà G., Frampton K., Samonà G., Smithson A., Tentori F., *A proposito del "messaggio" di Le Corbusier (n.6) / On Le Corbusier's "Message" (n.6)*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 96-97.

Cinà G., *Sul centro storico di Palermo: risanamento e artigianato / On Palermo's historic centre: rehabilitation and artisans*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 67-69.

Cinà G., *Pani e dolci della Valle del Belice / Bread as folk art in Belice Valley*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 76-79.

Cinà G., *Dal Neolitico al Petrochimico / From the Neolithic to Petrochemistry*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 106-111.

Cinà G., *Quale partecipazione? / Self-build and Participation*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 90-93.

Cinà G., *La città permanente / The permanent city*, in "Spazio e Società", 38, 1987, p. 31.

Cinà G. (a cura di), *Dossier Palermo*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 78-127.

Cinà G., *Il mare, la piana, i monti / Sea, plan and mountains*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 82-84.

Cinà G., *Le ragioni della storia / The historical reasons*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 85-91.

Cinà G., *Dov'è il mare? Al porto / Where's the sea? In the harbour*, in "Spazio e Società", 41, 1988, p. 117.

Cinà G., *Contro l'appiattimento, con ostinazione, Tre lavori di Giusetta Cavolo e Giuseppe Parisi / Fruitful betrayals, Three works by Giusetta Cavolo and Giuseppe Parisi*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 96-99.

Cinà G., *Agrigento: il parco archeologico / What Future for Agrigento?*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 110-119.

CIRIANI, HENRI

Ciriani H., Miotto L. (intervista di), *Dietro le facciate / Behind the Façades*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 104-105.

COCCHIA, FABRIZIO

Rossi L., Cocchia F., Casali V. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Progetti di Ceroli, Cappai e Mainardis, Watanabe / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 41-51.

CODY, JEFFREY W.

Richardson J. R., Cody J. W., *Shatin 1975-1997 / Shatin New Town, 1975-1997*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 97-99.

COLBERT, THOMAS M.

Colbert T. M., *Houston: la Bella e la Bestia /*

Houston: the Beauty and the Beast, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 94-101.

COLOMBO, FAUSTO

Colombo F., *A proposito di "Riuso Urbano?" / Concerning "Urban re-use?"*, in "Spazio e Società", 17, 1982, p. 99.

Colombo F., *Vinci: Museo leonardiano, piazza e casa natale di Leonardo / Working for Leonardo in Vinci, Florence*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 32-38.

Colombo F., *Costruendo le macchine di Leonardo / Building Leonardo's machines*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 44-53.

Colombo F., *La strada verde / The green path*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 20-27.

Colombo F., Forges Davanzati L., *Tra il verde e il costruito, Un progetto di landscape a Milano / Between Countryside and City, A Landscape Project in Milan*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 20-33.

Colombo F., *Note in margine a una visita / Notes on a Visit*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 50-59.

Colombo F., *Palazzo Cavagna-Sangiuliani, Pavia / New Life for a Palace*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 42-53.

Guatelli E., Colombo F., *Il Museo del Quotidiano / The Museum of Everyday*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 42-59.

COMERIO, MARY

Comerio M., *Community Design oggi*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 94-105.

COMOLI MANDRACCI, VERA

Comoli Mandracci V., *La città tra storia e progetto / The contemporary town between history and plan*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 90-95.

CONNAH, ROGER

Connah R., Pietilä R., *Raili e Reima Pietilä. Architettura irrequieta / Unsettled architecture*, in "Spazio e Società", 17, 1982, p. 6.

Connah R., Pietilä R., *Raili e Reima Pietilä. Dipoli / Dipoli*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 7-17.

Connah R., Pietilä R., *Raili e Reima Pietilä. Hervanta / Hervanta*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 18-25.

Connah R., *Pietilä e i frammenti: la sostenibile leggerezza dei significati / Pietilä, the fragments: a tolerable lightness of meanings*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 16-19.

CONSONNI, SILVIA

Consonni S., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 81, 1998, p. 112.

COPPOLA PIGNATELLI, PAOLA

Coppola Pignatelli P., *Quanto spazio per le università? / A Realistic Estimate of University Space*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 98-99.

Coppola Pignatelli P., *Insegnare a progettare / Teaching design*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 62-64.

CORIONI G.,

Baracca C., Corioni G., Giuliani M., *Bussana:*

fantasmi creativi / Bussana: creative ghosts, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 98-105.

CORNEIL, CARMEN

Corneil E., Corneil C., *Dopo l'eruzione / Vestmannaeyjar, Iceland*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 6-24.

Corneil C., Corneil E., *La sede del Sindacato impiegati servizi pubblici, Ontario / Offices for the Ontario Public Service Employees Union*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 27-37.

CORNEIL, ELIN

Corneil E., Corneil C., *Dopo l'eruzione / Vestmannaeyjar, Iceland*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 6-24.

Corneil C., Corneil E., *La sede del Sindacato impiegati servizi pubblici, Ontario / Offices for the Ontario Public Service Employees Union*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 27-37.

CORREA, CHARLES

Correa C., *Strategie urbane per il terzo mondo: New Bombay / Urban strategies for the third world: New Bombay*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 44-55.

Correa C., *Usare il passato per inventare il futuro / Using the past to invent the future*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 56-63.

Correa C., *Il pubblico, il privato e il sacro / The Public, the Private and the Sacred*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 100-113.

Correa C., *Jawahar Kala Kendra, Jaipur / Museum at Jaipur*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 114-121.

CORSANI, GABRIELE

Corsani G., *Seveso continua / About Seveso again*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 95-96.

Atelier 5, Corsani G. (a cura di), *La Siedlung Thalmatt*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 47-57.

COSTA, ROBERTO

Costa R., *Sul Neo-Colonialismo / On Neo-Colonialism*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 95-98.

COSTANTINO, DOMENICO

Costantino D., *Le forme della recente espansione*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 95-97.

COZZOLINI, ROBERTO

Cozzolini R., Petruccioli A., *Algeri-Le Corbusier-Algeri*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 104-115.

CRISCUOLO, RENATO

Criscuolo R., *Libertà di progettare / Freedom to Design*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 82-83.

CROCE, BARBARA

Croce B., Gambardella C., Gobbi A., Grattarola V., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 116-126.

Petrilli A., Croce B., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 124-127.

Croce B., *Verde verde verde verde / Four green*

books, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 118-126.

Croce B., *Verde pubblico e forestazione urbana / Public Parkland and Urban Forestation*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 110-115.

CROSBY, THEO

Crosby T., *Appunti per una nuova teoria / Notes toward a New Theory*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 71-74.

Crosby T., *Due chiavi del Pentagonum. Come strigliare elefanti bianchi / Two Keys of the Pentagonum. How to groom white elephants*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 95-97.

Quilici Gigli S., Benevolo L., Crosby T., *Tre interventi sul quartiere Laurentino (n.5) / Three Comments on the Laurentino Housing Project (n.5)*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 95-102.

CRUZ PRIETO, FABIO

Cruz Prieto F., *Casa de los Nombres, città aperta - Valparaíso, Cile / Casa De Los Nombres, Ciudad Abierta - Valparaíso, Chile*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 44-51.

CUERVO, RAIMONDO

Cuervo R., Terrazas E., *Nuevas Alternativas L'industria del non costruito / The Unbuilding industry*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 107-114.

CULLINAN, EDWARD

Cullinan E., *Una questione di stile / A question of style*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 74-79.

Cullinan E., *La ricostruzione di Santa Maria di Barnes / The rebuilding of St. Mary, Barnes*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 80-87.

Cullinan E., *Quattro passeggiate nel parco di Studley Royal / Four Walks through the Park at Studley Royal*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 57-59.

CULOTTA, PASQUALE

Culotta P., Giorgianni M., *La questione del porto / The problem of the harbour*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 118-119.

Culotta P., Giorgianni M., *Ricominciamo dall'architettura / Beginning again from architecture*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 120-125.

CURONICI, G.

Barthassat M., Butty C., Curonici G., Menoud J., Cêtre J. P., *I Bagni di Pâquis / La "restauration" des Bains des Pâquis à Genève*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 22-33.

CURRERI, MASSIMILIANO

Curreri M., *Una miniera nella Ruhr / Re-use of a Mine in the Ruhr*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 62-70.

Curreri M., *La riconversione di un territorio. L'esperienza dell'IBA nel territorio della Ruhr / The Regeneration of a Territory. The IBA Experience in the Ruhr Region*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 62-69.

Curreri M., *Henrich Böll. Per ridurre l'energia grigia. Il riuso di un'ex miniera nell'Emscher Park / Henrich Böll. Reducing Gray Energy.*

Reuse of Derelict Mine Building in the Emscher Park, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 48-55.

CURULLI, IRENE

Curulli I., *Sei progetti recenti di Herman Hertzberger / Six Recent Projects by Herman Hertzberger*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 18-31.

Curulli I., *Come, quanto, quale blu? di Aldo van Eyck / How Blue - How much Blue - Which Blue?*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 24-33.

Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

Curulli I., *MVRDV. Digressione sulla densità / MVRDV. On Building Density*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 20-31.

Curulli I., *Segregati in giardino / Segregated in the Garden*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 100-105.

D'UGO, PAOLO

Celani M., D'Ugo P., *Alvaro Siza. La vicenda di Bouça e Malagueira / Portugal Blues*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 42-49.

Celani M., D'Ugo P., *Lo spazio e la luce: Henning Larsen / Space and Light: Henning Larsen*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 6-17.

D'Ugo P., *Complesso parrocchiale di S. Valentino al Villaggio Olimpico, Roma / Church of S. Valentino and Parish Complex at Rome's Olympic Village*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 82-85.

DAL CO, FRANCESCO

Dal Co F., *Desideri, tecniche, ambiente (intervento sulle questioni "Smithson") / Needs, Techniques, Environment (on the "Smithson" Questions)*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 67-69.

DAL DOSSO, ALBERTA

Dal Dossò A., *Casabrutta o le trasformazioni del paesaggio veneto / Casabrutta or the uglifying of the Veneto landscape*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 94-109.

DALE, JOHN R.

Dale J. R., Pieprz D., *L'architettura della domenica, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World / Sunday Architecture, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 18-29.

Dale J. R., *Barton Myers Associated. Architettura pubblica / Recent institutional projects*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 39-55.

Dale J. R., *Scuola nel New Mexico / In Search of Timelessness*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 84-91.

DALISI, RICCARDO

Dalisi R., *Traiano e Ponticelli (Napoli): il recupero dell'autoespressione / Traiano and Ponticelli (Naples): Community involvement as Design training*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 41-70.

Dalisi R., *Un corso di architettura nel sisma /*

A Design Course in the Seism, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 32-35.

Dalisi R., *Urbanistica sommersa / Submerged planning*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 86-97.

Dalisi R., *Memoria e rovine / Memory & Ruins*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 72-79.

Dalisi R., *Napoli 1983 / Recupero urbano a Ponticelli / Urban renewal at Ponticelli*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 100-105.

Dalisi R., *Da demiurgo a chirurgo / From Demiurge to Surgeon*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 95-97.

Dalisi R., Vargas D., *Anatomia di un tessuto urbano. Lettura per "unità ambientali" del centro storico di Aversa / A reading of Aversa historical fabric*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 92-96.

Dalisi R., Vargas D., *Architettura e racconto / Architecture as Story-teller*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 35-36.

Dalisi R., *Cambiamento dell'immagine / Changing Image*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 38-40.

Dalisi R., *Il giardino come luogo delle apparizioni / The garden as a place for apparitions*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 40-41.

Dalisi R., Cantella A., *Intervento sulla tangenziale / Intervention on a by pass*, in "Spazio e Società", 37, 1987, p. 41.

Dalisi R., *Università di strada / Street University*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 84-91.

DATO, GIUSEPPE

Dato G., *Per la città del duemila / A master plan for the 21st century town*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 92-97.

DE AGOSTINI, FRANCESCO

de Agostini F., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 126-127.

de Agostini F., Ferrara M., Manfrin M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 122-128.

De Agostini F., Jedece H., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 104-109.

DE BATTÈ BRUNETTO

Bona E. D., De Battè B. (a cura di), *Dossier Genova*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 68-127.

Bona E. D., De Battè B., *Profili di Genova. Cross section through Genoa*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 68-73.

De Battè B., *Le colombiane / Columbus celebrations*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 104-105.

Bertagnin M., Petrilli A., De Battè B., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 60-65.

DE BOER, MATTHIJS

de Boer M., De Carlo L., Masoero E., *Aldo e Hanne van Eyck. I nuovi edifici Estec / The new Estec buildings*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 8-27.

de Boer M., *Edilizia sociale in Olanda. Theo Bosch, Paul de Ley, Lucien Lafour & Rijkert Wijk / Social Housing in the Netherlands. Theo Bosch, Paul de Ley Lucien Lafour & Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 30-45.

DE CARLO, GIANCARLO

- De Carlo G., *Il monastero dei Benedettini / The Benedictine Monastery*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 116-117.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 3-8.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 3-4.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 3-4.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 4, 1978, p. 3.
- De Carlo G., *Corpo, memoria e fiasco (a proposito di due recenti libri americani) / Body, Memory and Fiasco*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 3-16.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 5, 1979, p. 3.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 3-4.
- De Carlo G., Koetter F., *Il riuso della Malleable Iron Foundry a Branford, Connecticut / The re-use of the Malleable Iron Foundry at Brandford, Connecticut*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 75-92.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 3-4.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 2-3.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 9, 1980, p. 3.
- De Carlo G., *Le questioni del Faneuil Marketplace / The questions of Faneuil Hall Marketplace*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 2-8.
- De Carlo G., *Sharon Temple e la purezza / Sharon Temple and Purity*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 2-11.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 2-3.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 3-5.
- De Carlo G., *Questo numero doppio / This double issue*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 2-3.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Per discutere sull'Ecclettismo / Notes for a discussion on Eclecticism*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 62-67.
- De Carlo G., *Il tempio di Apollo a Bassae / The temple of Apollo at Bassae*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Gorée, Dakar, Pikine*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 4-9.
- De Carlo G., *Stendhal e il Commissario / Stendhal and the Commissary*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Omaggio a Buckminster Fuller / Homage to Buckminster Fuller*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 4-7.
- De Carlo G., *La crisi della città e il caso di Barcellona / The breakdown of the city and the case of Barcelona*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 4-7.
- De Carlo G., *L'ecclettismo dei tenenti americani / The American lieutenants' eclecticism*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 4-9.
- De Carlo G., *Vuoti a perdere? / Throwaways?*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Dinocrate, Alessandro e il Monte Athos*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Genova-Prè. Il laud / Genova-Prè. Il laud*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 6-37.
- De Carlo G., *Dinocrate, Alessandria (e l'IBA di Berlino) / Deinocrates, Alexandria (and the Belin IBA)*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 6-9.
- De Carlo G., *Questo numero doppio / This double issue*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 6-7.
- De Carlo G., *Gli spiriti del Palazzo Ducale / The Spirits of the Palazzo Ducale*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 8-23.
- De Carlo G., *Una cartolina da Berkeley / A postcard from Berkeley*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Santa Maria della Scala, Siena: una città nella città / Santa Maria della Scala, Siena: a city within a city*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 4-13.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Moore e Doshi*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 4-5.
- De Carlo G., *In vista del Monte Athos / In view of Mount Athos*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Omaggio a Le Corbusier*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Sei carte insicure / Six unsure cards*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Hanno ancora senso le piazze, e per chi? / Do city squares still matter?*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Editoriale / Leading article*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Tre lettere / Three letters*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Dalle Sun Belt Cities all'India e viceversa / From Sun Belt Cities to India and viceversa*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 4-5.
- De Carlo G., *I cambiamenti / Changes*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Altri cambiamenti / More Changes*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Quattro lettere all'ILAUD / Four letters to ILAUD*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 70-79.
- De Carlo G., Petrilli A., Petrilli A., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 118-127.
- De Carlo G., *Paris-Milan / Paris-Milan*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 4-9.
- De Carlo G., *Altre lettere / More letters*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 4-9.
- De Carlo G., *Un appunto sulle strade / On roads*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Plastica come metafora / Plastic as metaphor*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Una torre per Siena / A Tower for Siena*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 44-55.
- De Carlo G., *È tempo di girare il cannocchiale / Turning the Telescope Round*, in "Spazio e

- Società", 54, 1991, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Ricordo di Giovanni Michielucci / Remembering Giovanni Michielucci*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 112-117.
- De Carlo G., *Appunti da un breve viaggio in Morea / Notes from a Short Journey in Morea*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 4-11.
- De Carlo G., Petrilli A., Carniello G., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 116-127.
- De Carlo G., *Architettura e violenza / Violence and Architecture*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Aspettando Colombo / Waiting for Columbus*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 4-5.
- De Carlo G., *La periferia è la città contemporanea / The Periphery is the Contemporary City*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Dentro e fuori la cornice / Inside and Outside the Frame*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Da capo / New Paragraph*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 6-7.
- De Carlo G., *Testimonianza / Witness*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 6-7.
- De Carlo G., *Cinque giorni a Kiev / Five Days in Kiev*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 6-17.
- De Carlo G., *Quattro libri / Four Books*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 6-16.
- De Carlo G., *Il signor Curutchet, Le Corbusier e la bellezza dell'architettura / Señor Curutchet, Le Corbusier and Beauty in Architecture*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 6-11.
- De Carlo G., *Alcune questioni sul ri-uso / Some Questions on Re-use*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 6-9.
- De Carlo G., *L'utopia di Ritoque / The Ritoque Utopia*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 24-25.
- De Carlo G., *Crescerà la solitudine? / A Growing Solitude?*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 126-127.
- De Carlo G., *Torri-osservatorio sulle iperstrade delle informazioni / Outlook Towers on Information Highways*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 6-9.
- De Carlo G., *Miguel Angel Roca a Córdoba, Due incontri con Roca / Miguel Angel Roca at Córdoba, Two Encounters with Roca*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 40-45.
- De Carlo G., *Facciamo il punto / Taking our Bearings*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 6-11.
- De Carlo G., *Il Vesuvio e il Fujiama / Vesuvius and Fujiama*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 6-11.
- De Carlo G., *Nicosia, Cipro, Una città divisa / Nicosia, Cyprus, A Divided City*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 6-13.
- De Carlo G., *Lettura e progetto del territorio / Reading and Design of the Territory*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 6-19.
- De Carlo G., *Datati? / Out-Moded?*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 6-9.
- De Carlo G., *Tre buoni argomenti / Questions*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Nel caleidoscopio urbano / In the Urban Kaleidoscope*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 6-7.
- De Carlo G., *Congetture sulle rane / Conjectures on Frogs*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 4-9.
- De Carlo G., *Dopo Istanbul / After Istanbul*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 6-7.
- De Carlo G., *Della modestia in architettura / On Modesty in Architecture. A Seminary at La Tourette*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 38-45.
- De Carlo G., *Per Mostar / For Mostar*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 6-9.
- De Carlo G., *Il numero 78 / Number 78*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 6-9.
- De Carlo G., *Ritorno a Mostar / Return to Mostar*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 97-111.
- De Carlo G., *Nota sulla strage dei Tupac Amaru / The Tupac Amaru Massacre*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 6-11.
- De Carlo G., *80-20*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Tel Aviv - Gerusalemme, andata e ritorno / Tel Aviv - Jerusalem, Round Trip*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 102-111.
- De Carlo G., *Dopo il n. 80 ecco il n. 81 / After 80 comes 81*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 8-9.
- De Carlo G., *Note di viaggio / Traveller's Notes*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 4-9.
- De Carlo G., *Altre note tra Argolide e Messenia / Wandering in Argolide and Messinia*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 4-9.
- De Carlo G., *L'ala dell'aeroplano / The Airplane Wing*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 4-9.
- De Carlo G., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 104-107.
- De Carlo G., *La caduta di Daidalos / The Fall of Daidalos*, in "Spazio e Società", 84, 1998, p. 109.
- De Carlo G., *Le ali del Letatlin / Letatlin's Wing*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Riflessi di Tatlin / Reflections on Tatlin*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 8-23.
- De Carlo G., *Aldo van Eyck / Aldo van Eyck*, in "Spazio e Società", 85, 1999, p. 110.
- De Carlo G., *Editoriale / Editorial*, in "Spazio e Società", 86, 1999, p. 4.
- De Carlo G., *Jedece H., Trapsano N., Lygia G., Furoya K., Bou Said A., Fish M., Ferrara M., Recensioni*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 98-109.
- De Carlo G., *Le tozze ali del Nighthawk F117 / The Squat Wings of the Nighthawk F117*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Lo Skycar senza ali / The Wingless Skycar*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 4-9.
- De Carlo G., *Il ministro, il concorso e altre questioni / The Minister, Arch-Competition, etc...*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 4-9.
- De Carlo G., *Miotto L., Mancuso F., Samassa F., H VEN LC / H VEN LC*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 94-103.
- Rossi L., De Carlo G., Tamini L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 106-110.
- De Carlo G., *Miotto L., Mancuso F., Samassa F., H VEN LC / H VEN LC*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 94-103.
- Rossi L., De Carlo G., Tamini L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 106-110.
- De Carlo G., *Vaghi pensieri di fine secolo /*

Vague End-of-Century Thoughts, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 4-13.

De Carlo G., *Congetture private in pubblico / Private Conjectures in Public*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 4-9.

De Carlo G., *Venezia tra mare e laguna. ILAUD 2000-2001 / Venice: between Sea and Lagoon. ILAUD 2000-2001*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 68-81.

De Carlo G., *Dopo la Biennale di Architettura di Venezia / After the 2000 Biennale in Venice*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 4-11.

De Carlo G., *A proposito della Tate Gallery / About the Tate Gallery again*, in "Spazio e Società", 92, 2000, p. 72.

DE CARLO, LIVIO

De Carlo L., Imparato M., Masoero E., Mazzolani M., Herzman Hertzberger, *L'intervista / Herzman Hertzberger. Interview*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 6-23.

De Boer M., De Carlo L., Masoero E., *Aldo e Hannie van Eyck. I nuovi edifici Estec / The new Estec buildings*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 8-27.

DE FREITAS SACCO, MARCELO

de Freitas Sacco M., *Asilo "Vale Encantado", Capão Bonito, São Paulo Stat / "Vale Encantado" Kindergarten*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 26-33.

DE LA IGLESIA, MARGARITA

de la Iglesia M. (a cura di), *Dossier Venezuela*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 74-127.

de la Iglesia M., *Venezuela: 50 anni di boom del petrolio / Venezuela: 50 Years of Oil Boom*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 76-83.

DE LEONARDIS, FEDERICO

De Leonardis F., *Comunicato Geografico Marginale su uno scarto della storia: l'ex cartiera Vita Mayer, uno spazio architettonico non virtuale / The Vita-Mayer Ex-Paper Mill: a Refuse of History*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 76-85.

De Leonardis F., *Aprire all'arte visiva? / What about visual arts?*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 62-73.

DE LEY, PAUL

De Ley P., *Westerdoksstrook, Amsterdam*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 34-35.

DE LUCA, GIULIO

De Seta C., Barucci P., De Lucia V., Valenzi M., De Luca G., *Napoli 1983*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 64-71.

DE LUCIA, VEZIO

De Seta C., Barucci P., De Lucia V., Valenzi M., De Luca G., *Napoli 1983*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 64-71.

De Lucia V., *L'area metropolitana / The Metropolitan Area*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 63-66.

DE MOMI, PAOLO

De Momi P., *L'aggressione ai colli / Hillsides expansions*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 113-115.

DE PAREDES, JOSÉ GARCIA

de Paredes J. G., *Il Centro Manuel De Falla a Granada / Manuel de Falla Centre at Granada*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 31-48.

DE ROSA, LUCIANA

De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.

De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Una scossa per una città immobile / A Big Shake for a Torpid City*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 36-53.

De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Napoli 1983 / Ricomposizione urbana a Piscinola-Marianella / Re-knitting urban fabrics*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 106-117.

De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Napoli, un edificio e una piazza / Naples: A Building and a Piazza*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 102-113.

DE SANTIS, PAOLA

de Santis P., *Dal Suriname a Bijlmermeer / Two Project by Lucien Lafour and Rikkert Wijk*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 70-77.

DE SETA, CESARE

De Seta C., Barucci P., De Lucia V., Valenzi M., De Luca G., *Napoli 1983*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 64-71.

De Seta C., *Un'architettura contro Venezia? / An Architecture Against Venice?*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 120-121.

DE SOLA, BERNARDO

De Sola B., *Via Julia, Barcellona. Metamorfosi di un'area disastrosa / Metamorphosis of a messy area*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 28-38.

DE SOLÀ-MORALES, MANUEL

de Solà-Morales M., *Dai Pirenei al mare, Sulle orme del treno / From the Pyrenees to the sea, On the Railroad tracks*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 28-39.

DEBUYST, FRÉDÉRIC

Debuyst F., *Lucien Kroll. La Chiesa di Saint-Étienne / The Church of Saint-Étienne*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 38-39.

DECHERT, MICHAEL S. A.

Dechert M. S. A., *Monumentalità e contesto: quattro facce di Washington / Monumentality and context: four faces of Washington*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 80-89.

Dechert M. S. A., *Un paradiso provvisorio, La comunità mennonita-amish di Lancaster, Pennsylvania / A "Provisional Paradise", The Mennonite-Amish community in Lancaster, Pennsylvania*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 58-67.

Dechert M. S. A., *Un paradiso provvisorio/2 / A Provisional Paradise/2*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 108-111.

Dechert M. S. A., *La comunità di Ephrata. Un esperimento utopistico americano d'ispirazione anabattista e rosacroc / The Ephrata Community. An American Utopian*

Experiment of Anabaptist and Rosicrucian Inspiration, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 70-81.

DEMATTEIS, GIUSEPPE

Dematteis G., Segre A., *Da città-fabbrica a città-infrastruttura / From company-town to infrastructural-town*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 80-83.

DENYS, LASDWN

Hodgkinson P., Blundell Jones P., Duval J., Miotto L., Koenig G., Zevi B., Gentili Tedeschi E., Lasdwn D., Mckean J., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.

DEROSSI, PIETRO

Derossi P., *L'università nella città / The University in the town*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 112-115.

DESCOMBES, GEORGES

Descombes G., *Sulle tracce della memoria, Il parco di Lancy a Ginevra / Redefinition of a site, Lancy Park at Geneva*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 24-41.

Descombes G., *Il tratto ginevrino della Voie Suisse / The Geneva Section of the Voie Suisse*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 6-7.

DEVOTO, ANTONIO

Tuscano C., Devoto A., *Ponti e turbine eoliche in Danimarca / Bridges and Wind Turbines in Denmark*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 64-71.

DHAMIJTA, JASLIN

Dhamijta J., *Leggeri archi in festa / New Forms for Festive Occasions*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 56-61.

DI CECCO, MARCELLO

di Cecco M., *Forma urbana e forma del potere / The form of the city and the forms of power*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 100-105.

DI MAMBRO, ANTONIO

Di Mambro A., *Metamorfosi della professione: tre progetti a Cambridge, Mass. USA / Metamorphosis in the profession: three projects in Cambridge, Mass., USA, Perry, Dean, Stahl & Rogers*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 4-19.

Di Mambro A., *Prospettive americane: progetti del WFEM / American prospects: projects by the WFEM*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 4-41.

Di Mambro A., *Rinnovare o liquidare? Ristrutturazione di due quartieri popolari a Boston, Mass. / Restoration or liquidation? Two Experiments in Public Housing in Boston, Mass.*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 6-19.

Di Mambro A., *Abitare una scuola / To live in a school*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 38-47.

Di Mambro A., *Sun Belt Cities. Introduzione / Introduction*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 82-83.

Di Mambro A., *Il grande scavo di Boston / Boston's Big Dig*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 24-51.

Di Mambro A., *Perry Dean Rogers & Partners, Progetti Recenti / Perry Dean Rogers & Partners, Recent Projects*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 22-35.

Di Mambro A., *Architettura nel deserto / Line and Space in Arizona*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 16-41.

DI MARTINO, SVEVA

Benedetti M., Di Martino S., *Il Museo dell'olio a Castelnuovo di Farfa / The Olive Oil Museum at Castelnuovo di Farfa*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 74-81.

DILLON, DAVID

Dillon D., *Dallas: una città di "mezzo" / Dallas: a city in-between*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 94-105.

Dillon D., *Un piano per la Washington del XXI secolo / A 21st-Century Plan for Washington*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 32-49.

DISPOTO, GIOVANNI

Dispoto G., *I lavoratori per il vertice del G7: una città ritrovata / Preparation for the G7 summit: a City Rediscovered*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 73-77.

Dispoto G., *La variante di salvaguardia / The Conservation Clause*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 98-101.

DONCHIN, MARK

Donchin M., *La lotta allo smog in California / Air Pollution Controls in California*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 52-71.

DOSHI, BALKRISHNA V.

Doshi B. V., *Progetti in India tra urgenze contemporanee e tradizione / Designing in India between Contemporary Pressures and Tradition*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 5-40.

Doshi B. V. (a cura di), *Dossier India*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 45-142.

Doshi B. V., *Introduzione / Introduction*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 46-47.

Doshi B. V., *Tra immaginazione e realtà / Between notion and reality*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 136-142.

Doshi B. V., *La "rivelazione" / The "Revelation"*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 12-18.

DOSSI, MADDALENA

Dossi M., Zagari F., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 107-109.

DREW, PHILIP

Drew P., *La tenda pietrificata / The tent in the monument*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 106-113.

DROEGE, PETER

Lynch K., Droege P., Lee T., *La bomba e noi / What Will Happen To Us?*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 86-95.

DUBY, GEORGES

Duby G., Miotto L. (intervista di), *I nuovi magneti*

- urbani / *The new urban poles*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 82-83.
- DUFOUR, CAROLA
Dufour C., Ferraro G., Ighina A., Tusciano C., *Viaggio attraverso un cantiere / Journey through a Building Site*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 70-79.
- DUNCAN, LANE M.
Duncan L. M., *Atlanta: fuga dal centro / Atlanta: a Flight from Center*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 84-93.
- DUVAL, JEAN-JACQUES
Duval J., *Le Corbusier vivant*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 44-59.
Hodgkinson P., Blundell Jones P., Duval J., Miotto L., Koenig G., Zevi B., Gentili Tedeschi E., Lasdwn D., Mckean J., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.
- EDELMAN, FRÉDÉRIC
Edelman F., Miotto L. (intervista di), *Due sistemi di potere / Two power systems*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 118-119.
- EDMAN, BENGT
Edman B., *I giovani di Lund / Folkpark in Lund*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 56-65.
Edman B., *Sigurd Lewerentz*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 98-105.
Edman B., *Il Seminario Rudolf Steiner a Järna / The Rudolf Steiner Seminar at Järna*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 17-24.
Edman B., *Lewerentz muratore / Lewerentz the Bricklayer*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 76-83.
- EGELIUS, MATS
Egelius M., *Ralph Erskine. Un architetto in movimento / An architect on the move*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 26-31.
Egelius M., *Ralph Erskine. Allhus / Allhus*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 32-37.
- EGENTER, NOLD
Egenter N., *Architettura semantica e simbolica / Semantic and Symbolic Architecture*, Noli, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 74-85.
- EINAUDI, ROBERT
Einaudi R., *Roman Forum*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 72-78.
- ELLENZWEIG, HARRY
Ellenzweig H., *Alewife Station*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 30-39.
Ellenzweig H., *Un'intervista e due progetti / An Interview by Antonio Di Mambro and two Projects*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 50-63.
- EMMERICH, DAVID GEORGES
Emmerich D. G., *Cornici senza contenuto / Frames with no content*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 110-111.
- ERSKINE, RALPH
Erskine R., Vernon Gracie & Associates ., *Byker*

- / Housing*, Byker, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 5-40.
Erskine R., *Frescati University, Stockholm*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 52-61.
Erskine R., *Tre progetti / Three Projects*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 6-23.
- ESHERICK, JOSEPH
Esherrick J., Parman J., *La ricerca del "normale" / The Pursuit of the Ordinary*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 50-61.
- ETBS VIENTIANE
ETBS Vientiane, GRET Parigi, *Scuola elementare a Naxathong, Laos / Primary School in Naxathong, Laos*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 114-117.
- EXNER, INGER
Exner I., Exner J., *La sesta vita del castello di Koldinghus / The Sixth Life of Koldinghus Castle*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 74-87.
- EXNER, JOHANNES
Exner I., Exner J., *La sesta vita del castello di Koldinghus / The Sixth Life of Koldinghus Castle*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 74-87.
- FABBRI, PAOLO
Fabbri P., Miotto L. (intervista di), *Il "quarto mondo non parla latino" / The "fourth world" doesn't speak latin*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 100-101.
- FACCIOLI, FLAVIA
Faccioli F., Martinoni G. C., *Un ministro e la sua città / A Minister and "his" city*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 114-123.
- FALASSI, ALESSANDRO
Falassi A., *Viaggi inconsueti di due navi / Uncommon voyages of two ships*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 104-105.
Falassi A., *La S/S "Universe" o il Vello d'Oro / The S/S "Universe" or the Golden Fleece*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 106-119.
- FANCHIOTTI, ALDO
Fanchiotti A., *I "covoli", un sistema naturale di raffreddamento delle ville palladiane / A natural cooling system in Palladian villas*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 110-123.
- FARINA, ROBERTO
Carini A., Farina R., *Burocrazia e partecipazione fallita: il quartiere del Pilastro a Bologna / Bureaucracy and Failed Participation: the Pilastro Housing in Bologna*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 87-94.
- FARO, FRANZ
Faro F., *La periferia intermedia / The intermediate periphery*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 104-107.
- FAWCETT, CHRIS
Fawcett C., *Costruire l'autorità: la casa del governatore, Hong Kong / Constructing Authority: the Governor's House, Hong Kong*,

- in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 14-25.
- FAZIO, MARIO
Fazio M., *Calder a Torino: intervista a Renzo Piano / Calder in Turin: an interview with Renzo Piano*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 66-69.
- FEHN, SVERRE
Fehn S., *L'albero e l'orizzonte / The Tree and the Horizon*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 32-55.
Fehn S., *La scuola del silenzio / Skådalen School of the Deaf, Oslo*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 4-15.
Fehn S., *Sverre Fehn. Il museo di Roros: un viaggio nel dimenticato / Roros Museum: a journey in a forgotten world*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 38-41.
Fehn S., *Spiriti del Nord / Norse Tales*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 8-21.
Fehn S., *Galleria d'arte di Alvdal / Art Gallery at Alvdal*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 86-91.
Fehn S., *Dal taccuino di viaggio / Morocco Travel Sketches*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 92-93.
Fehn S., *Due progetti di Sverre Fehn / Sverre Fehn: Two Projects*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 36-45.
- FELICIONI, ANDREA
Felicioni A., *Trame, territori e ipertesti / Warps, Territories and Hypertexts*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 60-69.
Felicioni A., *Giovani architetti svizzeri / Young Swiss Architects*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 46-59.
- FENG, JI-ZHONG
Feng J., *Il rapporto uomo-natura. Profilo di storia comparata dell'architettura del paesaggio / Mutual Nutrition of Man and Nature. An Outline of the Comparative History of Landscape Architecture*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 62-77.
- FERENAK, MIODRAG
Ferenak M., *Skopje dopo il terremoto, tra il passato e il futuro / Skopje after the Earthquake, between Past and Future*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 7-26.
- FERNIE, ERIC C.
Ferne E. C., *L'estetica della pianta: Medioevo / The aesthetic of the plan: in Medieval Architecture*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 9-12.
- FERRARA, MADDALENA
Berlanda F., Ferrara M., Rossi L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 70-73.
Leoni F., Petrilli A., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 122-127.
Ferrara M., *Da Bujumbura a Kampala / From Bujumbura to Kampala*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 112-117.
Ferrara M., *Disegni e macchine intelligenti / Drawing and Smart Machines*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 94-99.
Ferrara M., *"Tocca questa terra con leggerezza"*,
- Note sul lavoro di Glenn Murcutt / "Touch this Earth Lightly", Notes on the Work of Glenn Murcutt*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 10-27.
De Carlo G., Jedece H., Trapsano N., Lygia G., Furoya K., Bou Said A., Fish M., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 98-109.
- FERRARI, ENRICO MARIA
Ferrari E. M., *Alvar Aalto a Mantova / Alvar Aalto in Mantua*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 106-111.
Ferrari E. M., *Recensione*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 108-109.
- FERRARI, ROBERTO
Ferrari S., *Tra progetto e destino / Failed expectation*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 98-100.
- FERRARI, SILVIO
Ferrari S., *Tra progetto e destino / Failed expectation*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 98-100.
- FERRARIO, PAOLO
Ferrario P., Tusciano C., Manfrin M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 100-109.
Ferrario P., *Il museo-ponte di Sacripanti a Maccagno / Sacripanti's Bridge Museum*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 66-73.
- FERRARO, GIOVANNA
Dufour C., Ferraro G., Ighina A., Tusciano C., *Viaggio attraverso un cantiere / Journey through a Building Site*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 70-79.
- FILOR, SEAMUS W.
Filor S. W., *Conservazione e trasformazione del paesaggio / Landscape preservation and Change*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 51-66.
- FIORENZA, DANTE
Fiorenza D., *Chernobyl, una città fantasma / Chernobyl, a phantom city*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 64-73.
Fiorenza D., *La città miraggio / The Mirage City*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 68-69.
Fiorenza D., *I Mall d'Argentina / Shopping Malls in Argentina*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 92-97.
- FISH, MANOLO
De Carlo G., Jedece H., Trapsano N., Lygia G., Furoya K., Bou Said A., Fish M., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 98-109.
Fish M., *Recensione di un aeroporto: Milano Malpensa / Review on Airport: Milano Malpensa*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 104-105.
- FISHER, IAN
Fisher I., *Distrutta baraccopoli a Manhattan / A Haven for the Homeless is Felled by City Bulldozers*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 78-79.

FJELD, PER OLAF

Fjeld P. O., *Il Museo di Oslo / Oslo City Museum*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 24-29.
Fjeld P. O., *La croce del nord / The Northern Cross*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 68-71.

Fjeld P. O., *Il pilastro vuoto di Louis Kahn e Alvaro Siza / The Hollow Column, Louis I. Kahn and Alvaro Siza*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 106-111.

Fjeld P. O., *La coscienza dell'indissolubile / The Awareness of the Inseparable*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 62-67.

Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.

FLETCHER, ALAN

Fletcher A., *Due chiavi del Pentagonum. Fisionomia urbana / Two Keys of the Pentagonum. Urban complexon*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 97-99.

FONATTI, FRANCO

Fonatti F., *Gustav Peichl, La chiocciola meccanica / The clock-work snail*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 56-63.

Fonatti F., *Gustav Peichl. Grazie nascoste, Ampliamento studio ORF di Vienna / Secret Grace, An Addition to the ORF studios in Vienna*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 76-87.

FONSECA, LORENZO

Fonseca L., *Saldarriaga A., Bogotà. Una città latino-americana / Bogotà. A City in Latin-America*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 10-47.

FONTANA ANTONELLI, GIOVANNI

Fontana Antonelli G., *Le città dell'Apartheid / The Cities of Apartheid*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 10-19.

Caracci L., Fontana Antonelli G., *Lo spazio dei San / The Space of the San*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 90-101.

FORGES DAVANZATI, LORENZO

Colombo F., Forges Davanzati L., *Tra il verde e il costruito, Un progetto di landscape a Milano / Between Countryside and City, A Landscape Project in Milan*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 20-33.

FOSSO, MARIO

Fosso M., *Utrecht: da città storica a città dello sviluppo / Utrecht: from History to Development*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 4-19.

FRAMPTON, KENNETH

Cinà G., Frampton K., Samonà G., Smithson A., Tentori F., *A proposito del "messaggio" di Le Corbusier (n.6) / On Le Corbusier's "Message" (n.6)*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 96-97.

FRANCHETTI PARDO, VITTORIO

Franchetti Pardo V., *Il concorso per la bella sfuggente / A competition for a Fleeting Beauty*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 88-94.

FRAZZI, LUIGI

Bersani E., Frazzi L., Treu A., *Essaouira. Rilettura della Medina / Essaouira. Rereading of the Medina*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 22-35.

FRIEDMAN, YONA

Friedman Y., *Lezioni di tecnologie semplici / Teaching Basic Technology*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 42-47.

Friedman Y., Schaur E., *Uno strumento di crescita: Il Museo delle Tecnologie Semplici / A tool for development: The Museum of Simple Technologies*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 86-93.

Friedman Y., Schaur E., *Architetture per la gente, 1. Monumenti conviviali, 2. Catene spaziali / Architecture for the People, 1. Convivial Monuments, 2. Space Chains*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 56-65.

FROMONOT, FRANÇOISE

Fromonot F., Marcutt, Lewin & Lark. *Ispirati dal paesaggio. Scuola d'arte a West Cambewarra / Marcutt, Lewin & Lark. Inspired by the Landscape. Art School at west Cambewarra*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 30-37.

FRONTADO, GUILLERMO

Frontado G., *La città latino-americana e il piano a scacchiera / The traditional Latin American City: The Gridiron Plan*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 84-87.

FUROYA, KAYOKO

De Carlo G., Jedece H., Trapsano N., Lygia G., Furoya K., Bou Said A., Fish M., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 98-109.

GABELLINI, PATRIZIA

Gabellini, P., Mazzolani M., Taylor M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 122-127.

GABRIELE, VINCENZO

Gabriele V., *I ghat: lo spazio dell'acqua / The Space of Water in the Valley of Kathmandu*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 10-23.

Gabriele V., *Il disegno della città / The Design of the City*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 32-43.

GAGGIANO, EDOARDO

Gaggiano E., *Un fiammifero nel foro / A match in the forum*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 90-93.

GALE, ADRIAN

Gale A., *L'estetica della pianta: Mies van der Rohe / The aesthetic of the plan: Mies van der Rohe*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 20-23.

GALLA, GIOVANNI

Galla G., *Il recupero delle contrade: un piano nell'alto vicentino / The rehabilitation of the hamlets in the Vicenza area*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 116-125.

GAMBARDELLA, CLAUDIO

Gambardella C., *Il parco è una foglia / The Park is a Leaf*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 64-71.

201 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Gambardella C., Gatti I., Lutyens E., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 104-111.
Croce B., Gambardella C., Gobbi A., Grattarola V., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 116-126.

Gambardella C., *Spazi di guarigione, La comunità Saman a Lenzi / The Saman Community at Lenzi*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 6-21.

Gambardella C., *Il paesaggio relativo / The Relative Landscape*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 96-103.

GAMBARDELLA, GIOVANNI

Gambardella G., *Un'industria genovese / A Genoese Company*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 118-121.

GAMBINO, ROBERTO

Gambino R., *Vuoti urbani e nuove tecnologie / Urban voids and new technologies*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 96-99.

Gambino R., Radicioni R., Tosoni P. (a cura di), *Dossier Torino*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 66-127.

GARABELLI, LORENZO

Arana M., Garabelli L., *Avanguardia e pragmatismo nell'architettura uruguiana / Avantgarde and Pragmatism in Uruguayan Architecture*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 92-107.

GATTI, ILARIA

Gambardella C., Gatti I., Lutyens E., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 104-111.

GAVINELLI, CORRADO

Gavinelli C., *L'evoluzione del rapporto città-campagna / Town-Country Evolution*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 59-75.

GENTILI TEDESCHI, EUGENIO

Hodgkinson P., Blundell Jones P., Duval J., Miotto L., Koenig G., Zevi B., Gentili Tedeschi E., Lasdwn D., Mckean J., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.

GIANNI, ROBERTO

Gianni R., *Le ultime vicende urbanistiche / The Inherited Urban Situation*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 56-59.

Gianni R., *In centro storico e le aree ex industriali / The Inner City and Derelict Industrial Sites*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 67-72.

GIANOTTI, TIZIANO

Gianotti T., *La lepre e il cacciatore / The Hare and the Hunter*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 119-121.

GIARRIZZO, GIUSEPPE

Giarrizzo G., *Il "caso Catania" / The "Catania case"*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 70-75.

Giarrizzo G., *Immagini di Catania 4 / Images of Catania 4*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 124-125.

GINDROZ, RAYMOND

Lewis D., Gindroz R., *Lavorando con la Tradizione Americana / Working with the American Traditions*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 4-23.

GIORGIANI, MARIO

Culotta P., Giorgianni M., *La questione del porto / The problem of the harbour*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 118-119.

Culotta P., Giorgianni M., *Ricominciamo dall'architettura / Beginning again from architecture*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 120-125.

GIROT, CHRISTOPHE

Giot C., Kendall A., Crai, *Pescrai, Pescritte, Pescrafulo..(cioè mai) / The Buccino experiment*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 102-109.

GISSING, GEORGE

Gissing G., *Ancora l'ultima Colonna / The Last Column again*, in "Spazio e Società", 53, 1991, p. 127.

GIULIANI, M.

Baracca C., Corioni G., Giuliani M., *Bussana: fantasmi creativi / Bussana: creative ghosts*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 98-105.

GOAD, PHILIP

Goad P., *Infill a Melbourne: l'eccentricità non è virtù / Public display or social responsibility*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 82-85.

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

GOBBI, ATTILIO

Croce B., Gambardella C., Gobbi A., Grattarola V., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 116-126.

Gobbi A., Jedece H., Mazzolani M., Sgarbi C., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 116-128.

GODOY, PHILIPPE

Godoy P., *Un'eruzione permanente / Une éruption permanente*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 66-69.

GOH, YEANG CHOO

Goh Y., *Il Feng Shui a Hong Kong / Feng Shui in Hong Kong*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 70-79.

GOIN, PETER

Goin P., *Seguendo il confine. La frontiera messicano-americana / Following the line: The Mexican-American border*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 22-37.

Goin P., *Paesaggio nucleare: l'area dei test nel Nevada / Nuclear landscape: Nevada test site*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 102-109.

Goin P., *Una civiltà perduta, Rovine dell'era nucleare nelle isole Marshall / Lost civilization, Marshall Island nuclear sites*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 90-95.

Goin P., *Fermare il tempo, Doppio scatto al lago Tahoe / Stopping Time, A Rephotographic*

Survey of Lake Tahoe, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 74-85.
Goin P., *Humanature*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 44-51.

GOLDBERGER, PAUL
Goldberger P., *La corrente cambia / When the tide turns in Lettera da New York*, in "Spazio e Società", 42, 1988, p. 34.

GONELLA, AMADIO
Baroni C., Gonella A., *Nella campagna veronese / In the Veronese Landscape*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 80-89.

GONZALES, DAVID
Gonzales D., *Potere al popolo del Bronx / Bronx People Power Alters a Project*, in "Spazio e Società", 65, 1994, p. 122-124.

GONZÁLES RAVENTÓS, AQUILES
González Raventós A., *Recensione*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 68-73.

GORER, P.
Bertin V., Gorer P., Gu D., Woo L., *Il vernacolo del container / The Vernacular Container*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 111-112.

GOSTOLI, FRANCESCO
Gostoli F., *Brondolo: riconoscimento di una città illegittima / Brondolo: legitimizing an illegal town*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 75-79.
Gostoli F., *La città degli uomini / The City of Men*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 107-111.
Gostoli F., *Spirito del luogo, Otto case a Salò / Sense of Place, Eight Houses in Salò*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 86-91.
Gostoli F., *Nemo Propheta in Patria / On the Francesco di Giorgio Exhibition in Siena*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 112-120.
Gostoli F., *Le occasioni mancate: Rinascimento a Venezia / Wasted Opportunities: Renaissance in Venice*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 119-123.
Gostoli F., *Il dettaglio interrotto / The Interrupted Detail*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 78-87.
Gostoli F., *Il metro armonico / The Harmonious Measure*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 52-59.
Gostoli F., *Biennale 96: molti edifici, nessun luogo / Venice Biennale 96: Many Buildings, no Places*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 92-94.
Gostoli F., *Helsinki. 6 settembre 1998 / Helsinki, September 6, 1998*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 58-65.

Gostoli F., *Note a margine. Trasformabilità di uno spazio costruito / Notes in the Margin. The Transformability of a Built Space*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 50-53.
Gostoli F., *Tre domande ad Alvaro Siza Vieira / Three Questions for Alvaro Siza Vieira*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 84-91.

GOVERNEUR, DAVID
Gouverneur D., *Il Metro di Caracas e il disegno urbano / The Caracas metro: An Opportunity for Urban Design*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 92-97.

GOWAN, JAMES
Gowan J., *Attraverso le finestre: un quartiere residenziale a East Hanningfield, Essex, G.B. / A View from the Window: Housing at East Hanningfield, Essex, G.B.*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 25-34.

GRACIE, VERNON
Erskine R., Vernon Gracie & Associates., *Byker / Housing, Byker*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 5-40.

GRANATA, E.
Granata E., Lanzani A., *Cinesi a Milano / Chinese in Milan*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 42-51.

GRATTAROLA, VITTORIO
Grattarola V., *Il teatro Carlo Felice, un progetto per la città / A project for the city*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 81-83.
Croce B., Gambardella C., Gobbi A., Grattarola V., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 116-126.

GRAUER, OSCAR
Grauer O., *Adattare è meglio che adottare / Adapted vs. Adopted*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 104-107.

GREENAWAY, PETER
Greenaway P., Lévy D. A., Studer S., *Peter Greenaway a Ginevra / Peter Greenaway in Geneva*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 116-121.

GRET PARIGI
ETBS Vientiane, GRET Parigi, *Scuola elementare a Naxathong, Laos / Primary School in Naxathong, Laos*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 114-117.

GRØNVOLD, ULF
Tharaldsen E., Grønvold U., *La scuola di Stavanger / School at Stavanger*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 18-33.

GROVER, RAZIA
Grover R., *Editoriale / Editorial, in Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 6-7.

GRUMBACH, ANTOINE
Grumbach A., Miotto L. (intervista di), *L'inferno del "look" / The "inferno" of modishness*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 110-111.

GU, DAQING
Bertin V., Gorer P., Gu D., Woo L., *Il vernacolo del container / The Vernacular Container*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 111-112.

GUAN, ZHAO-YE
Wu G., Zhang J., Luo X., Shen F., Zhang Q., Liu K., Guan Z. (a cura di), *Dossier Cina*, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 83.
Guan Z., *Il Palazzo Potala / The Potala Palace*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 128-133.

GUATELLI, ETTORE
Guatelli E., *Riflessioni / Reflections*, in "Spazio e

Società", 66, 1994, pp. 44-49.
Guatelli E., Colombo, F., *Il Museo del Quotidiano / The Museum of Everyday*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 42-59.

GUEDES, JOAQUIM
Guedes J. & Partners, *Una città di nuova fondazione e un quartiere popolare in Brasile / A New Town and a New Worker's Housing in Brazil*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 35-45.

GUERRI, DANILO
Guerri D., Volpe G., *Giocando con i mattoni. Danilo Guerri: "Villa Sorriso", Senigallia / Playing with bricks. Danilo Guerri: "Villa Sorriso", Senigallia*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 64-69.
Guerri D., *Casa Buscarini a Sappanico, Ancona / Buscarini House, Sappanico, Ancona*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 72-81.

GULLICHSEN, KRISTIAN
Gullichsen K., *Alvar Aalto e la Biblioteca di Viipuri / Alvar Aalto and the Library in Viipuri*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 82-91.

GUTIÉRREZ, RAMÓN
Gutiérrez R., *L'evoluzione dell'architettura in Argentina*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 78-83.

GUTMAN, ROBERT
Gutman R., *Gli architetti americani e l'edilizia residenziale / U.S. Architects and Housing: 5 Relationships*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 76-85.

HABRAKEN, JOHN
Habraken J., *L'ambiente costruito e i limiti della pratica professionale / The Built Environment and the limits of Professional Practice*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 67-82.
Habraken J., *Segni di struttura / Signs of structures*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 64-83.

HÄGERSTRAND, TORSTEN
Hägerstrand T., *Uomo e paesaggio / Mankind and Landscape*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 102-105.

HAMA, AZAD
Hama A., *Il territorio rurale del Kurdistan / On the Rural Territory of Kurdistan*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 54-61.

HÄMER, HARDT-WALTHERR
Hämer H., *L'altra faccia dell'IBA, Risanamento a Kreuzberg / The Other Face of IBA, Careful Renewal in Kreuzberg*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 79-83.

HAMILTON EDDY, DAVID
Hamilton Eddy D., *Dietro la maschera / Behind the Mask*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 118-121.

HARDY, HUGH
Hardy H., *Hardy Holzman Pfeiffer Associates. Nelle scarpe del morto / Wearing a dead*

man's shoes

in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 40-41.
Hardy H., *Hardy Holzman Pfeiffer Associates. 1. St. Paul's School*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 42-43.
Hardy H., *Hardy Holzman Pfeiffer Associates. 2. Eugene Performing Arts Center*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 44-45.
Hardy H., *Hardy Holzman Pfeiffer Associates. 3. Ohio Theatre Expansion*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 46-47.
Hardy H., *Hardy Holzman Pfeiffer Associates. 4. Los Angeles county Museum of Art*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 48-49.
Hardy H., Pfeiffer N., *Un'aggiunta di coerenza, Il nuovo Anderson Building e la Times Mirror Central Court / Adding consistency to the LACMA, The new Anderson Building and the Times Mirror Central Court*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 20-27.
Hardy H., *Il problema del "Grande numero" / The "Great Number" Problem*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 8-19.
Hardy H., *La fine della città? / The End of the City?*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 50-59.
Hardy H., *La Biblioteca centrale di Los Angeles / Los Angeles Central Library, When does Old become New?*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 10-23.
Hardy H., *Teatro, architettura e città / Theater, Architecture, and Cities*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 24-35.

HARRIES, PAUL
Lipman A., Harries P., *Stilisti e stile / Working Hard at Looking Good*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 104-111.
Harris H., Lipman A., *Harris & Lipman, "Chi costrui Tebe delle sette porte?" / Harris & Lipman, "Who built Thebes of the seven gates?"*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 52-59.

HAVLICEK, FRANKLIN
Kwartler M., Havlicek F., *Sunnyside Gardens: Le disavventure dello spazio comune / Sunnyside Gardens: The Politics of Common Open Space*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 108-119.

HERTZBERGER, HERMAN
Hertzberger H., *Il Centro musicale Vredenburg a Utrecht / Vredenburg Music Centre, Utrecht*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 20-51.
Hertzberger H., *Un insegnamento da San Pietro: sullo spazio e la società per "Spazio e Società" / A Lesson from St. Peter: About Space and Society for "Spazio e Società"*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 76-83.
Hertzberger H., *La tradizione domestica dell'architettura "eroica" olandese / The Tradition behind the "Heroic period" of Modern Architecture in the Netherlands.*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 78-85.
Hertzberger H., *Herman Hertzberger. Una strada da vivere / Houses and streets make each other*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 20-23.
Hertzberger H., *Herman Hertzberger. 1a. Haarlemmer Houttuinen, Amsterdam*, in

- "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 24-27.
Hertzberger H., *Herman Hertzberger. 2. Housing, Kassel*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 30-33.
Hertzberger H., *Aldo van Eyck*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 80-97.
Hertzberger H., *Scuola elementare Aerdenhout / Primary School Aerdenhout*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 28-33.
- HO, PUAY-PENG
Ho P., *Tra due culture / Between Two-Cultures*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 104-106.
- HOCKNEY, DAVID
Spender S., Hockney D., *Piazza Tien An Men e la Città Imperiale / Tien An Men Square and the Imperial City*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 6-13.
- HODGKINSON, PATRICK
Hodgkinson P., *Alvar Aalto. L'annunciazione secondo Aalto / The annunciation according to Aalto*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 28-37.
Hodgkinson P., Blundell Jones P., Duval J., Miotto L., Koenig G., Zevi B., Gentili Tedeschi E., Lasdwn D., McKean J., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.
Hodgkinson P., *Paternoster Square: l'architettura come scarto della cultura / Paternoster Square: Architecture as the Rump of Culture*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 48-55.
Hodgkinson P., *La dimensione del tempo, Il Centro visitatori di Fountains Abbey, Edward Cullinan Architects / The Extent of Time, Fountains Abbey Visitor Centre, Edward Cullinan Architects*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 48-57.
Hodgkinson P., *Maestri preferiti: riflessioni architettoniche di Collin St. John Wilson / Preferred Masters: The Architectural Reflections of Collin St. John Wilson*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 84-91.
Hodgkinson P., *L'architettura delle "buone intenzioni" / The Literary Predicament*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 90-95.
Hodgkinson P., *St. Peter's Seminary, Glasgow*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 84-91.
Hodgkinson P., *L'Archaeolink di Cullinan, Oyle / Edward Cullinan Architects' Archaeolink*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 28-39.
- HOFFER, PETER
Hofer P., *La forma del consumo e il consumo della forma / The Form of Consumption and the Consumption of Form*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 87-91.
- HOFFMAN, DAN
Pallasmaa J., Hoffman D., *L'arrivo a Cranbrook / Cranbrook Community: Point of Arrival*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 70-77.
- HOWARD, DEBORAH
Howard D., *L'estetica della pianta: Rinascimento / The aesthetic of the plan: in Renaissance Architecture*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 13-19.

- HOWARD, PETER
Webster H., Howard P., *Il padiglione di Castilla-La Mancha all'Expo di Siviglia / The Castilla-La Mancha Pavilion at Expo 92, Seville*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 56-59.
Webster H., Howard P., *Visioni di St. Ives, La Tate Gallery di Evans e Shalev / Vision of St. Ives, The Land, The Sea, and the Sky*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 104-111.
Webster H., Howard P., *Samuel Beckett at Trinity College / De Blacam & Meagher Architects in Dublin*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 44-53.
Howard P., Webster H., *Architettura come arte della costruzione. Biblioteca a Cork, de Blacam & Meagher / Toward Architecture as a Constructive Art. A New Library in Cork by de Blacam & Meagher Architects*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 58-71.
- HUANG, XIANG-MING
Wu C., Huang, X., Wang B., *Notizie dalla Cina / News from China*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.
- HURT, TOM
Hurt T., Muller B., *La precisione e la matita verde / Precision and the Green Pencil*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 38-45.
- IAQUINTA, SERGIO
Iaquinta S., *Il vicolo e la poetica di Riken Yamamoto / The Lane and the Poetics of Riken Yamamoto*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 22-31.
Iaquinta S., *Iwadeyama Junior High School / Riken Yamamoto & Field Shop*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 80-85.
- IGHINA, ANNA GRAZIA
Dufour C., Ferraro G., Ighina A., Tuscano C., *Viaggio attraverso un cantiere / Journey through a Building Site*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 70-79.
- IGLESIA, RAFAEL E.J.
Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.
Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.
- ILLICH, IVAN
Illich I., *Né nido né garage / Neither Nest or Garage*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 36-41.
- IMOKUCHI, YOSHIFUMI
Imokuchi Y., *Il terremoto e l'urbanistica futura / What Future for Urban Planning after the Quake?*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 90-93.
- IMPARATO, MASSIMO
De Carlo L., Imparato M., Masoero E., Mazzolani M., *Herzman Hertzberger, L'intervista / Herzman Hertzberger, Interview*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 6-23.
Imparato M., *Intervista (impossibile) a Godin / An (impossible) interview with Godin*, in "Spazio e

- Società", 90, 2000, pp. 58-71.
- INGENHOVEN, OVERDIEK, KAHLEN & PARTNER
Ingenhoven, Overdiek, Kahlen & Partner, Otto F., *La nuova stazione centrale di Stoccarda / Stuttgart Hauptbahnhof*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 58-65.
- JAIN, KULBHUSHAN
Jain K., *Esempi di architettura vernacolare / Examples of vernacular architecture*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 63-65.
- JEDECE, HERES
Jedece H., *Architettura tra bomba al neutrone e energia primaria / Architecture between Neutron Bomb and Primary Energy*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 91-94.
Jedece H., *Le vie dell'architettura sono davvero infinite? / Are the Ways of Architecture really infinite?*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 85-86.
Jedece H., *La Biblioteca nazionale di Teheran: come la montagna può partorire qualche topo inesperto / The National Library in Teheran: How the mountain may beget a Few Inexperienced Rats*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 84-86.
Jedece H., *La non cultura della città / The non-culture of cities*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 72-74.
Jedece H. (a cura di), *Lettere, Notizie, Questioni / Letters, News & Topics*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 54-56.
Jedece H. (a cura di), *Lettere, Notizie, Questioni / Letters, News & Topics*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 65-67.
Jedece H. (a cura di), *Lettere, Notizie, Questioni / Letters, News & Topics*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 112-114.
Jedece H. (a cura di), *Lettere, Notizie, Questioni / Letters, News & Topics*, in "Spazio e Società", 41, 1988, p. 60.
Jedece H. (a cura di), *Lettere, Notizie, Questioni / Letters, News & Topics*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 58-59.
Jedece H. (a cura di), *Lettere, Notizie, Questioni / Letters, News & Topics*, in "Spazio e Società", 43, 1988, p. 122.
Petrilli A., Jedece H., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 123-126.
Jedece H. (a cura di), *Lettere, Notizie, Questioni / Letters, News & Topics*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 122-123.
Jedece H. (a cura di), *Lettere, Notizie, Questioni / Letters, News & Topics*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 76-77.
Calori A., Jedece H., Latis B., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 119-127.
Cimò A., Jedece H., Ceccaroni M., Bucciarelli P., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 120-127.
Jedece H., Latis B., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 124-128.
Gobbi A., Jedece H., Mazzolani M., Sgarbi C., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 116-128.
Jedece H., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 106-112.
Jedece H., *Tre notizie brevi / Three Short Articles*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 80-81.
De Agostini F., Jedece H., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 104-109.
De Carlo G., Jedece H., Trapsano N., Lygia G., Furoya K., Bou Said A., Fish M., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 98-109.
- JENCKS, CHARLES
Jencks C., *Graves e l'Humana / Graves and Humana da "Architectural Design"*, 53, Agosto 1983, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 96-97.
- JÉQUIER, PIERRE
Jéquier P., *Progettare nella necessità / Building in Necessity in Il mercato di Ouahigouya, Burkina Faso / The Ouahigouya Market, Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 92-96.
Jéquier P., Pictet G., *Il mercato di Ouahigouya, Burkina Faso / The Ouahigouya Market, Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 92-99.
- JULLIAN DE LA FUENTE, GUILLERMO
Julian de la Fuente G., Pendleton-Julian A. M., *Casa Loubejac, Colina, Chile / Casa Loubejac, Colina, Chile*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 64-69.
- KAIRA, MIKKO
Mahalamäki R., Lahdelma I., Kaira M., *Tre opere dalla Finlandia / Three Works from Finland*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 70-79.
- KAMIMURA, MASSAYOSHI
Toscano J. W., Setti Toscano O. H., Kamimura M., *La stazione Largo XIII de Maio a São Paulo / Largo XIII de Maio Station, São Paulo*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 56-63.
- KARRER, FRANCESCO
Karrer F., *Paesaggio con figure / Landscape with figures*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 61-77.
- KELLOGG, KEN
Kellogg K., *La cappella di Hoshino / The Hoshino wedding chapel*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 80-83.
- KENDALL, ALISON
Giot C., Kendall A., Crai, *Pescrai, Pescritte, Pescrafulo..(cioè mai) / The Buccino experiment*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 102-109.
- KEYSER, SAMUEL
Keyser S., O'Neil W., *Architettura e linguistica / Architectural Linguistics*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 120-125.
- KHANNA, MADHU
Khanna M., *Spazio, tempo e natura nell'architettura indiana / Space, Time and*

Nature in Indian Architecture, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 80-93.

KIEFFER, JEFFREY

Kieffer J., *Il Salk Institute e la Cabala / Salk Institute and the Kabbalah*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 112-121.

KIM, KIONG SOO

Kim K., 1945-1990: una faticosa modernizzazione / 1945-1990: A Troubled Modernization, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 102-113.

KIM, SEOK-CHUL

Kim S., *Seoul Arts Center*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 114-127.

Kim S., Mancuso F., *Padiglione della Corea a Venezia / The Korean Pavilion at the Biennale Giardini*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 80-89.

KOBAYASHI, IKUO

Kobayashi I., *Il momento del terremoto / The Moment of the Quake*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 88-89.

KOENIG, GIOVANNI KLAUS

Koenig G. K., *Walter Gropius e le sue Idi di Marzo / Walter Gropius and his Ides of March*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 88-97.

Koenig G. K., *Rivitalizzazione perversa / Perverse Revitalization*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 30-49.

Hodgkinson P., Blundell Jones P., Duval J., Miotto L., Koenig G., Zevi B., Gentili Tedeschi E., Lasdun D., McKean J., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.

Koenig G. K., *Ferrovie stazioni e città / Railways stations and cities*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 110-113.

KOETTER, FRED

De Carlo G., Koetter F., *Il riuso della Malleable Iron Foundry a Branford, Connecticut / The re-use of the Malleable Iron Foundry at Brandford, Connecticut*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 75-92.

KOPKIND, ANDREW

Kopkind A., *Kitsch for the Rich, in Il fascino discreto del riuso: Il Faneuil Hall Marketplace, Boston / Kitsch for the Rich, in The Discreet Charm of Reuse: The Faneuil Hall Marketplace, Boston [da "Real Papers", 19 Febbraio 1977]*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 26-31.

KORZILIUS, LESTER

Korzilius L., *Sylvan Hill*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 92-99.

KOULERMOS, PANOS

Koulermos P., *Villa Scalabrini, Los Angeles*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 34-37.

KRABEL, HANS

Kroll L., *Lucien Kroll. La maison dominicaine, Froidmont-Rixensart*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 26-37.

KROLL, LUCIEN

Kroll L., *Lucien Kroll. La maison dominicaine, Froidmont-Rixensart*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 26-37.

Kroll L., *Le querce d'Emerainville / Les chênes d'Emerainville*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 60-75.

Kroll L., *L'architettura olandese è diretta da militari? / L'architecture des Pays-Bas est-elle dirigée par des militaires?*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 58-63.

Kroll L., *Demolire le "stecche"? Un progetto per Nîmes-Valdegour / Demolish the "Stick-Buildings"? Lucien Kroll's project for Nîmes-Valdegour*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 46-53.

Kroll L., *Eco-logiche + architetture + urbanismi / Eco-logic + Architecture + Urbanism*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 94-97.

Kroll L., *Tre architetti valloni / Three Walloon Architects*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 66-73.

KULTERMAN, UDO

Kulterman U., *Toomas Rein. Verso un'identità estone / Towards an Estonian identity*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 8-15.

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

Kulterman U., *Giorgi Chakhava, un architetto georgiano / A Georgian Architect*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 30-34.

KUWABARA, BRUCE

Myers B., Kuwabara B., *Barton Myers & Associates. Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.

KWARTLER, MICHAEL

Kwartler M., Havlicek F., *Sunnyside Gardens: Le disavventure dello spazio comune / Sunnyside Gardens: The Politics of Common Open Space*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 108-119.

LA CECLA, FRANCO

La Cecla F., *La fine dei cortili di Palermo / Sanitizing City Life in Palermo*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 70-75.

Bunčuga F., La Cecla F., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 110-113.

La Cecla F., *Vita, morte e miracoli del centro storico / The historical city centre*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 114-116.

Miller N., La Cecla F., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 120-128.

La Cecla F., *Bambini e architetti. Alberi. Odori / Children and Architects. Trees. Smells*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 78-83.

LA GRECA, PAOLO

La Greca P., Zappalà S., *Librino fra quartiere e città / Librino between district and town*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 118-121.

LAFOUR, LUCIEN

Lafour L., *Costruire nel Suriname / Building in Surinam*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 42-49.

Lafour L., Wijk R., *Ambasciata olandese a Paramaribo, Suriname / Dutch Embassy in Paramaribo, Suriname*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 46-53.

LAHDELMA, ILMARI

Mahalamäki R., Lahdelma I., Kaira M., *Tre opere dalla Finlandia / Three Works from Finland*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 70-79.

LANZANI, ARTURO

Boeri S., Lanzani A., Marini E., *Segni nel paesaggio, Una lettura dell'area milanese / Signs in the Landscape, A reading of Milan Area*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 34-49.

Granata E., Lanzani A., *Cinesi a Milano / Chinese in Milan*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 42-51.

LARRANAGA, ENRIQUE

Larranaga E., *A la recherche du temps perdu*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 116-121.

LASDUN, DENYS

Lasdun D., *Pensieri informali / Random Thoughts*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 69-71.

Lasdun D., *Milton Court*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 36-37.

LATHAN, IAN

Lathan I., *Meno e più / Less and More*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 38-39.

LATIS, BETTA

Calori A., Jedece H., Latis B., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 119-127.

Cantatore F., Carniello G., Ceccaroni M., Latis B., Mazzolani M., Sichirollo L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 116-127.

Latis B., *Dal Béguinage alla Ville Radieuse, J.J. Eggerix (1884-1963) / From Béguinage to Ville Radieuse, J.J. Eggerix (1884-1963)*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 34-49.

Latis B., *Baubiologie, Diario di viaggio / Baubiologie, A Travelogue*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 102-115.

Jedece H., Latis B., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 124-128.

LATIS, GIOVANNA

Masi B., Latis G., *Le architetture di emergenza / Emergency Architecture*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 78-87.

Masi B., Latis G., *Senzatetto a Milano / Homeless in Milan*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 82-89.

LAWRENCE, RODERICK J.

Lawrence R. J., *Australia: "Vecchio continente, nuove costruzioni" / Australia: "Old Continent, New Buildings"*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 96-107.

LE CORBUSIER

Le Corbusier, *Un inedito: messaggio in una bottiglia / A message in a bottle*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 5-30.

Le Corbusier, *Il teatro spontaneo / Spontaneous*

Theatre, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 10-21.

LE ROUX, HANNAH

le Roux H., *Cinque architetti di Johannesburg / Five Johannesburg Architects*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 98-112.

Mancuso F., le Roux H. (a cura di), *Dossier Johannesburg*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 60-112.

LEE, IRENE

Lee I. (a cura di), *Dossier Hong Kong*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 80-112.

Lee I., *Hong Kong dopo il 1997: gioiello o spina? / Hong Kong after 1997: Jewel or Thorn?*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 82-90.

LEE, TUNNEY

Lee T., *La rivoluzione cambia la campagna / Revolution Changes the Countryside*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 77-86.

Lynch K., Droegge P., Lee T., *La bomba e noi / What Will Happen To Us?*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 86-95.

Chang W., Lee T., Wong K. S., *Il rituale, l'opera e il bambù / Ritual, Opera and Bamboo Structures*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 26-41.

Lee T., *Hong Kong: la città iperdensa / Hong Kong: Hyper-Dense City*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 91-94.

LÉGER, FERNAND

Léger F., *Léger ad Atene / Léger and the Athens Chart*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 10-15.

LEONARDI, DANIELE

Leonardi D., Porretto G., *Il verde a Catania / Parks and gardens in Catania*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 122-123.

LEONE, GIOVANNI

Leone G., *Variazioni sul tema / Variations on a Theme*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 76-81.

LEONE, NICOLA GIULIANO

Leone N. G., *Grandi progetti e piccoli programmi / Great Projects and little programs*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 108-113.

LEONI, FABIO

Petrilli A., Leoni F., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 78-81.

Leoni F., Petrilli A., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 122-127.

LEUNG, HOK-LING

Leung H., *Per un cityscape cinese / A modern Chinese cityscape*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 91-95.

LEVINE, RICHARD S.

Levine R. S., *Raven Run. Un'architettura integrata / Integration toward Sustainability*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 62-71.

Levine R. S., *Il buco bianco: guida al Post-Mies / Through the White Hole: a guide to Post-Miesianism*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 52-57.

Levine R. S., *Un medioevo nel nostro futuro? / The Future Medieval City*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 18-24.

LEVRANT DE BRETTEVILLE, SHEILA
Levrant de Bretteville S., *Feminist design*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 98-103.

LÉVY, DOMINIQUE ASTRID
Greenaway P., Lévy D. A., Studer S., *Peter Greenaway a Ginevra / Peter Greenaway in Geneva*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 116-121.

LEWIS, DAVID
Lewis D., Gindroz R., *Lavorando con la Tradizione Americana / Working with the American Traditions*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 4-23.

LINDE, EDWARD H.
Richardson J. R., Linde E. H., *Albuquerque: un crocevia nel tempo e nello spazio / Albuquerque, New Mexico: a Crossroads in Space and Time*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 106-117.

LIP, EVELYN MONG HAR
Lip E., *Progettare col Feng Shui / Designing with Feng Shui*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 64-69.

LIPMAN, ALAN
Lipman A., Harries P., *Stilisti e stile / Working Hard at Looking Good*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 104-111.
Harris H., Lipman A., *Harris & Lipman, "Chi costruì Tebe delle sette porte?" / Harris & Lipman, "Who built Thebes of the seven gates?"*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 52-59.

LITTLEJOHN, DAVID
Littlejohn D., *Charles W. Moore. Un architetto vulnerabile / The importance of Charles Moore*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 6-10.
Littlejohn D., *Charles W. Moore. Centro Civico Beverly Hills, Ca. / Beverly Hills Civic Center, Ca.*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 11-13.
Littlejohn D., *Charles W. Moore. Centro Civico Oceanside, Ca. / Oceanside Civic Center, Ca.*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 14-17.
Lyndon D., Littlejohn D., *Pigmalione e il mercato. Phoenix Place, Fair Oaks, California / Pygmalion and the real estate market*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 34-41.
Littlejohn D., *Ritorno a Sea Ranch / The Sea Ranch Revisited*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 98-107.

LIU, KAIJI
Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
Wu G., Zhang J., Luo X., Shen F., Zhang Q., Liu K., Guan Z. (a cura di), *Dossier Cina*, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 83.

LO CURZIO, GIANCARLO
Lo Curzio G., *Eppur si muove, anzi parecchio*

/ *And yet it moves*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 104-107.

LONDEI, ENRICO
Londei E., *Il piano possibile*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 54-55.

LOPEZ, ANGEL OSCAR
Pesci R., Accattoli O., Lopez A. O., Pérez J., Rossi A., Vazquez A., *Nordelta - Buenos Aires. Progetto per una nuova città. Tracce geologiche e disegno ambientale / Nordelta - Buenos Aires. Project for a New City. Geological Traces and Environmental Design*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 36-47.

LORDKIPANIDZE, RUSSODAN
Lordkipanidze R., *L'architettura di Tbilisi dell'ultimo ventennio / Architecture in Tbilisi over the Last Two Decades*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 106-112.

LORENZO, ANTONIO
Aina I., Lorenzo A., *Il Giardino della memoria, Saragozza, Un'esperienza di partecipazione popolare / The Garden of Memory, Saragozza, An Experience of Popular Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 12-25.

LOSARDO, CLAUDIO
Losardo C., *Il riuso di un casello ferroviario*, in "Spazio e Società", 57, 1992, p. 127.

LUCCA, LUCIA PAOLA
Lucca L. P., *Il Parco delle Nazioni San Luis / Parque de las Naciones, San Luis*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 62-69.
Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.

LUEBKEMAN, CHRIS H.
Luebke C. H., *Le torri-matita / Pencil Towers*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 95-96.

LUO, XIAOWEI
Wu G., Zhang J., Luo X., Shen F., Zhang Q., Liu K., Guan Z. (a cura di), *Dossier Cina*, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 83.
Zang J., Luo X., *La concezione dello spazio / The Chinese Conception of Space*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 92-101.
Luo X., *Il Bund di Shanghai / The Bund in Shanghai*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 104-109.

LUTYENS, EDWIN
Gambardella C., Gatti I., Lutyens E., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 104-111.

LUZI, MARIO
Luzi M., *Una lettera / A letter*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 112-113.

LYGIA, GRA
De Carlo G., Jedece H., Trapsano N., Lygia G., Furoya K., Bou Said A., Fish M., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 98-109.

LYNCH, KEVIN
Lynch K., Drooge P., Lee T., *La bomba e noi / What Will Happen To Us?*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 86-95.

LYNDON, DONLYN
Lyndon D., *Il luogo dell'espressione collettiva: la scala intermedia / Mediating Scale: Middle Ground for Participation*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 5-12.
Lyndon D., Buchanan M., *University Avenue Cooperative, Berkeley*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 24-37.
Lyndon D., Littlejohn D., *Pigmalione e il mercato. Phoenix Place, Fair Oaks, California / Pygmalion and the real estate market*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 34-41.
Lyndon D., *Stanze per un Palazzo della Memoria / Chambers for a Memory Palace*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 38-49.
Lyndon D., Rocce, casse, stanze, Casa Wingwall/Lyndon Sea Ranch / Rocks, Crates, Chambers, The Wingwall/Lyndon House at Sea Ranch, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 60-65.

MACCORMAC, RICHARD
MacCormac R., *Un'anatomia di Londra / An Anatomy of London*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 50-65.
MacCormac R., *La biblioteca Ruskin, Lancaster / The Ruskin Library, Lancaster*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 26-31.

MACDONALD, MURDO
Macdonald M., *Patrick Geddes e l'intelletto democratico / Art and the Context in Patrick Geddes's Work*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 28-45.

MACKEITH, PETER
MacKeith P., *Giovani finlandesi / Young Finns*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 68-79.

MACPHAIL, MIRANDA B.
MacPhail M. B., *Site-specific Art nella Fattoria di Celle, Pistoia / Site-specific Art at the Fattoria di Celle, Pistoia*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 48-59.

MAESTRO, ROBERTO
Casavola M., Cellini F., Maestro R., Samonà G., Terranova A., *A proposito del "Ratto della Città" di Quaroni (n.8) / On Quaronis "Rape of the City" (n.8)*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 88-99.

MAGNAGHI, AGOSTINO
Magnaghi A., *Centro storico, borgate, barriere / The old city centre and the suburbs*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 100-107.

MAHALAMÄKI, RAINER
Mahalamäki R., Lahdelma I., Kaira M., *Tre opere dalla Finlandia / Three Works from Finland*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 70-79.

MAINARDIS, PIETRO
Cappai I., Mainardis P., *Progetto come dialogo / Design as dialogue*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 46-55.

Cappai I., Mainardis P., *Per una pratica urbana del Brenta, Ufficio postale a Mira / Mira and the Brenta river, Post office at Mira, Venice*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 28-37.
Cappai I., Mainardis P., *Un seme di città, Il Municipio di Campolongo Maggiore / Seed of a city, Town Hall for Campolongo Maggiore*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 24-35.
Cappai I., Mainardis P., *Una "fabbrica" a Padova / A "Fabrica" for Padua*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 56-57.

MAKI, FUMIHIKO
Maki F., *La Spirale, Tokyo*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 6-17.
Maki F., *Due progetti / Two Projects*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 10-25.
Maki F., *Forme Aggregate / Collective Forms*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 26-47.
Maki F., *Spazio, immagine, sostanza / Space, Image and Materiality*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 10-19.
Maki F., *A proposito di universalità / Concerning Universality*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 98-101.

MALIGHETTI, LAURA
Malighetti L., *Le case del Mirabello / The Mirabello Housing*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 98-99.
Ceccaroni M., Rossi L., Bucciarelli P., Malighetti L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 100-110.
Malighetti L., *Uno spazio a misura di bambino a Gelsenkirchen / A Space made for Children in Gelsenkirchen*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 82-89.

MALMSTRÖM, CHRISTER
Malmström C., *Giovani architetti svedesi / Young Swedish Architects*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 48-57.

MANCUSO, FRANCO
Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.
Mancuso F., *...E per la prossima volta fate gli esercizi da pagina 75 a pagina 84" / "...and as Homework You'll Do the Exercises from Page 75 to Page 84"*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 87-95.
Mancuso F., Pini D. (a cura di), *La casa del Capitano Costantini: un battello sul tetto / The House of Captain Costantini: a Boat on the Roof*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 72-76.
Mancuso F., *L'architettura come gioco di potere / Designing for political games*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 94-99.
Mancuso F., *Biennale 85. Progetto Venezia / Bridges over Troubled Waters*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 76-78.
Mancuso F., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 42-43.
Mancuso F., *Aria nuova per un vecchio centro, L'esperienza di Recoaro Terme / Fresh air for an old city centre, The Rocoaro Terme experience*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 36-47.

- Petrilli A., Mancuso F., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 120-127.
- Mancuso F., *Dalla ciminiera alla galleria / From Chimney to Gallery*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 56-67.
- Mancuso F., *Seoul*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 92-101.
- Kim S., Mancuso F., *Padiglione della Corea a Venezia / The Korean Pavilion at the Biennale Giardini*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 80-89.
- Mancuso F., le Roux H. (a cura di), *Dossier Johannesburg*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 60-112.
- Mancuso F., *Waiting for South Africa*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 62-63.
- De Carlo G., Miotto L., Mancuso F., Samassa F., *H VEN LC / H VEN LC*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 94-103.
- Mancuso F., *Palmanova. Il rinnovo di Piazza Grande. Storie di luoghi, storie di progetti / Palmanova. The Renewal of the Piazza Grande. Stories of Places, Stories of Projects*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 24-35.
- Mancuso F., *Gerusalemme. La luce di David. Centro studi sull'Olocausto di David Guggenheim / Jerusalem. The Light of David. The Central School of Holocaust Studies by David Guggenheim*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 38-47.
- MANFRIN, MAURO
de Agostini F., Ferrara M., Manfrin M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 112-118.
- Manfrin M., Castiglioni P. H., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 108-112.
- Manfrin M., *Belville o lo "stato delle cose" / Belville (or the "State of Affairs")*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 28-35.
- Ferrario P., Tuscano C., Manfrin M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 100-109.
- Manfrin M., *Architetto di strada. Intervista a Mauro Melis / Street Architect. Interviewing Mauro Melis*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 100-105.
- Manfrin M., *Studio Albori. Edificio a Porta Romana, Milano. Intervista con Giacomo Borella / Studio Albori. Building in Porta Romana, Milano. Interview to Giacomo Borella*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 92-99.
- Manfrin M., *Rio de Janeiro. Programmi per una città indivisa. Favelas e recupero urbano / Rio de Janeiro. Program for an Undivided City. Favelas and Urban Redevelopment*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 14-23.
- Miotto L., Manfrin M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 106-110.

MANIGLIO CALCAGNO, ALESSANDRA
Maniglio Calcagno A., *Giardini genovesi: la villa del Principe / Genoese Gardens: the Prince's Villa*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 42-48.

Maniglio Calcagno A., *Ville e giardini genovesi / Genoese villas and gardens*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 96-101.

MANZINI, EZIO
Alberti M., Ascarì G., Manzini E., Serra F., *Città*

da fumetto / The city of the comic-strips, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 118-123.

MARASOVIC, JERKO
Marasovic J., Marasovic T., *Il palazzo di Diocleziano a Spalato / Diocletian's Palace*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 82-103.

MARASOVIC, TOMISLAV
Marasovic J., Marasovic T., *Il palazzo di Diocleziano a Spalato / Diocletian's Palace*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 82-103.

MARINI, EDOARDO
Boeri S., Lanzani A., Marini E., *Segni nel paesaggio. Una lettura dell'area milanese / Signs in the Landscape. A reading of Milan Area*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 34-49.

MARKS, RAFAEL
Marks R., *L'urbanesimo del District Six / The Urbanism of District Six*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 64-77.

MARRA, LILIANA
Rossi L., Casali V., Marra L., Quaranta L., Zagari F. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Gambirasio / Ferrara, De Rosa / Pozzuoli, Zagari / Roma / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 35, 1986, p. 48-61.

MARTÍNEZ ESTRADA, EZEQUIEL
Martínez Estrada E., *Radiografia della pampa / Radiografía de la pampa*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 70-77.

MARTINONI, GIAN CARLO
Faccioli F., Martinoni G. C., *Un ministro e la sua città / A Minister and "his" city*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 114-123.

MASI, BENEDETTA
Masi B., Latis G., *Le architetture di emergenza / Emergency Architecture*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 78-87.

Masi B., Latis G., *Senzatetto a Milano / Homeless in Milan*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 82-89.

MASOERO, ELIANA
De Carlo L., Imparato M., Masoero E., Mazzolani M., *Herzman Hertzberger, L'intervista / Herzman Hertzberger, Interview*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 6-23.

De Boer M., De Carlo L., Masoero E., *Aldo e Hanne van Eyck. I nuovi edifici Estec / The new Estec buildings*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 8-27.

MASSA, JEAN
Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

MASTROPIETRO, MARIO
Barp A., Beltrame G., Salzano E., Mastropietro

M., Morpurgo G. (intervista di), *Tre interviste sulla Legge 10 a: Armando Barp, Gianni Beltrame, Eduardo Salzano / Three interviews on an Italian Law on land-use regulation*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 97-103.

MATSUMOTO, TADASHI
Matsumoto T., *Progetti per supergrattacieli / Super-Skyscrapers Project in Japan*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 78-90.

MATSUNAGA, YASUMITSU
Matsunaga Y., Sakamoto K., *Makuhari Bay Town Patios 4*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 74-79.

MATTEI, MARCO
Mattei M., *Il rapporto tra città e potere: ancora sulle Halles di Parigi / Cities and Power: on Les Halles Again*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 62-64.

MAZZA, LUIGI
Mazza L., *Politica amministrativa e pianificazione / Administration and planning policy in Turin*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 76-79.

MAZZANTI, ANNA
Mazzanti A., *Sentieri nell'arte. Ritmi e strutture nelle architetture di Doshi / Pathways of Art. Rhythm and Structures in Doshi's Architecture*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 82-93.

MAZZINI, AUGUSTO
Mazzini A., *Pinocchio a Firenze / Pinocchio in Florence*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 86-88.

Nepi C., Mazzini A., *L'imprevedibile crescita di Riva Verde (Grosseto) / The Impredictable Growth of Riva Verde (Grosseto)*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 41-50.

Mazzini A., Nepi C., *Ancora a proposito di Doshi (n.3) / On Doshi Again (n.3)*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 92-93.

Mazzini A., Nepi C., *Alla ricerca di una qualità buona e/o cattiva / In Search of a Good and / or Bad Quality*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 76-87.

Mazzini A., *Rovine e memoria / Ruins & Memory*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 80-83.

Mazzini A., *Le latenti energie urbane / Latent Urban Energies*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 117-119.

Mazzini A., *Tra le nuvole e il vento, Dependence Hotel Garden in Siena / Between clouds and winds, Garden Hotel extension in Siena*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 50-55.

Mazzini A., *Percorsi dentro i luoghi senesi / Senese places*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 146-157.

Mazzini A., Nepi C., Olivetti A. (a cura di), *Dossier Siena*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 88-159.

Mazzini A., *Un supermarket bifronte / A Two-faced Supermarket*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 28-35.

Mazzini A., *Nuova sede Monte dei Paschi di Siena / Monte dei Paschi Headquarter, Siena*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 36-47.

MAZZINO, FRANCESCA
Mazzino F., *Il Giardino delle Tre Culture a Madrid / The Garden of Three Cultures in Madrid*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 90-97.

MAZZOCUT-MIS, MADDALENA
Mazzocut-Mis M., Cimò A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 124-127.

MAZZOLANI, MONICA
De Carlo L., Imparato M., Masoero E., Mazzolani M., *Herzman Hertzberger, L'intervista / Herzman Hertzberger, Interview*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 6-23.

Mazzolani M., *Impressioni sotterranee, Appunti dalla Cappadocia / Subterranean sensations, Notes from Cappadocia*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 58-63.

Mazzolani M., *Cappadocia 2*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 76-79.

De Carlo G., Petrilli A., Petrilli A., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 118-127.

Petrilli A., Mancuso F., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 120-127.

Mazzolani M., *Recensione*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 54-55.

Carniello G., Calori A., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 121-127.

Mazzolani M., *La costa dei tramonti / The Tramonti's Coast*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 78-81.

Gabellini P., Mazzolani M., Taylor M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 122-127.

Gobbi A., Jedede H., Mazzolani M., Sgarbi C., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 116-128.

Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 95-96.

Mazzolani M., Negro C., *La danza e l'architettura / Dance and Architecture*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 88-95.

Ceccaroni M., Rossi L., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 102-109.

MCINTYRE, ANTHONY
McIntyre A., *James Gowan e le 10 Chester Houses / James Gowan and the 10 Chester Houses*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 100-103.

MCKEAN, CHARLES
McKean C., *Una città divisa / Fragmented City*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 72-81.

MCKEAN, JHON
McKean J., *Walter Segal. Semi preziosi di buon senso / Lift High the Roofbeams, Carpenters!*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 18-26.

MCKEAN, JOHN
McKean J., *Decorazione, crimine e società (il dibattito inglese nel 1978) / Ornament, Crime and Society (the English debate of 1978)*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 85-89.

McKean J., *La coscienza inquieta dell'architetto / Fear and Loathing in the Office of Architecture*,

- in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 16-30.
- McKean J., *Architettura pubblica e libero mercato: il concorso per la National Gallery / Public Architecture and the free market: The National Gallery Competition*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 106-117.
- McKean J., *Profilo di Norman Foster / A profile of Norman Foster*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 70-76.
- McKean J., *Eugène e Paul: un discorso sul metodo / An architectural novelette by Viollet-le-Duc*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 62-71.
- McKean J., *Un tetto alla fantasia / Putting a ceiling on imagination*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 49-51.
- Hodgkinson P., Blundell Jones P., Duval J., Miotto L., Koenig G., Zevi B., Gentili Tedeschi E., Lasdwn D., McKean J., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.
- McKean J., *Mackintosh e la casa sulla collina / Mackintosh at the Hill House*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 54-69.
- McKean J., *In cerca del Partenone / Searching for the Parthenon*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 10-27.
- McKean J., *Immaginando il Partenone / Imagining the Parthenon*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 56-67.
- MEHTA, DINESH
- Mehta D., *L'urbanizzazione: fallimenti e prospettive / Urbanization in India: a critical survey*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 66-71.

- MEHTA, MEERA
- Mehta M., *La politica degli alloggi / Housing policies: retrospect and prospect*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 72-76.

- MEIER, RICHARD
- Meier R., *Alla ricerca della luce / In search of Light*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 60-69.

- MELACINI, LUISA
- Melacini L., *IGPP 2 Istituto di Oceanografia, La Jolla, San Diego / IGPP 2, Institute of Oceanography, La Jolla, San Diego*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 82-89.

- MELOGRANI, CARLO
- Melograni C., *A proposito del "Ratto della città" di L. Quaroni (n.8) / On "The Rape of The City" by L. Quaroni (n.8)*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 92-97.

- MENOUD J., Barthassat M., Butty C., Curonici G., Menoud J., Cêtre J. P., *I Bagni di Pâquis / La "restauration" des Baines des Pâquis à Genève*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 22-33.

- MERIGGI, MAURIZIO
- Meriggi M., *La "città del riposo razionalizzato" di Melnikov / Melnikov's "City of Rationalized Repose"*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 48-57.

- MEZZEDIMI, FABRIZIO
- Mezzedimi F., *Dialogo per dissonanze / From parade ground to city square*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 90-95.
- Mezzedimi F., *I tre piani regolatori / Three plans*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 124-127.
- MICARA, LUDOVICO
- Micara L., Petruccioli A., *Carl Pruscha: Dalla Ruhr a Katmandu / Carl Pruscha: From the Ruhr to Katmandu*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 90-97.

- MICARELLI, RITA
- Micarelli R., Pizziolo G., *I Sassi di Matera: una città contadina / The Sassi, Matera: a rural town*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 84-99.

- MICHELI, SIMONE
- Micheli S., *Una città col guscio, Lucca: interventi per la città / A city with its shell, Lucca: projects for the City*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 26-31.

- MICHELUCCI, GIOVANNI
- Michelucci G., *Ordine e disordine / Order and Disorder*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 87-89.

- MIGDAL, ALICIA
- Migdal A., *Il paradosso uruguayano / The Uruguayan Paradox*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 84-91.

- MIGNUCCI GIANNONI, ANDRÉS
- Mignucci Giannoni A., *Costruire nei tropici / Two Buildings in Puerto Rico*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 94-97.

- MILESI, GIANLUCA
- Milesi G., *Sulla strada / On the Road*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 92-97.

- MILLER, NAOMI
- Miller N., *Il National Building Museum, Washington D.C. La costruzione di un'immagine nazionale / National Building Museum, Washington D.C. Building a National Image*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 70-73.

- Miller N., *Bulfinch Square, Cambridge, Mass., Anni 80: ritorno al passato / Bulfinch Square, Cambridge, Mass., Re-creating the past in the 1980s*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 54-61.

- Miller N., *Lettera da New York / Letter from New York*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 28-35.

- Miller N., *L'oscuro oggetto dell'architettura, Un convegno a Harvard / The obscure object of architecture, A conference at Harvard*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 70-75.

- Miller N., *La breve stagione dell'utopia / Utopia Limited*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 82-97.

- Miller N., La Cecla F., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 120-128.

- Miller N., *Frank Lloyd Wright: l'ultimo vittoriano o il primo modernista? / Frank Lloyd Wright: The*

- last Victorian or the first Modern?*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 40-55.
- Miller N., *Lettera da San Francisco / Letter from San Francisco*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 10-21.
- Miller N., *Lettera su Berlino da Boston / About Berlin from Boston*, in "Spazio e Società", 87, 1999, p. 105.

- MIOOTTO, LUCIANA
- Miotto L., *L'attuale dibattito architettonico in Francia e i rapporti con la cultura italiana / The present Architectural Discussion in France and its relations with Italian Culture*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 91-96.

- Miotto L., *I progetti del Sindaco di Parigi / The Mayor of Paris starts designing*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 49-62.

- Miotto L., *600 progetti per Chirac / 600 Projects for Chirac*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 66-75.

- Miotto L., *Niente di nuovo sul fronte francese / No news from the French front*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 84-93.

- Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.

- Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress Report on La Villette*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.

- Hodgkinson P., Blundell Jones P., Duval J., Miotto L., Koenig G., Zevi B., Gentili Tedeschi E., Lasdwn D., McKean J., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.

- Barré F., Miotto L. (intervista di), *Che cosa accade al tessuto sociale? / What's happening to the social fabric?*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 90-91.

- Choay F., Miotto L. (intervista di), *La città dei mass media / The media city*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 126-127.

- Ciriani H., Miotto L. (intervista di), *Dietro le facciate / Behind the Façades*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 104-105.

- Duby G., Miotto L. (intervista di), *I nuovi magneti urbani / The new urban poles*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 82-83.

- Edelman F., Miotto L. (intervista di), *Due sistemi di potere / Two power systems*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 118-119.

- Fabbri P., Miotto L. (intervista di), *Il "quarto mondo non parla latino" / The "fourth world" doesn't speak latin*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 100-101.

- Grumbach A., Miotto L. (intervista di), *L'inferno del "look" / The "inferno" of modishness*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 110-111.

- Miotto L. (a cura di), *Dossier Parigi*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 74-127.

- Miotto L., *Come cambia Parigi? / Is Paris changing?*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 76-81.

- Pastrana R., Miotto L. (intervista di), *Lotte urbane a Parigi / Urban struggles in Paris*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 112-113.

- Riboulet P., Miotto L. (intervista di), *La periferia è ancora lontana / The outskirts are still remote*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 102-103.

- Miotto L., *Recensione*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 78-79.

- Miotto L., *Biblioteca nazionale di Francia (BNF) / Trial Visit to the Bibliothèque Nationale de France*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 22-31.

- Miotto L., *La Biblioteca universitaria "Parigi 8" / University Library "Paris 8"*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 48-59.

- Miotto L., *La villa Imperiale a Pesaro / The Imperiale. Toward a new Interpretation*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 76-87.

- De Carlo G., Miotto L., Mancuso F., Samassa F., *H VEN LC / H VEN LC*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 94-103.

- Miotto L., Manfrin M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 106-110.

- MITRA, B.C.
- Mitra B., *Le colonie illegali di Delhi / Delhi's Unauthorized Colonies poor man's housing option*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 14-15.

- MIZUGUSHI, TOSHINORI
- Mizugushi T., *Il grande terremoto Hanshin / Report from Kobe*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 94-99.

- MOE, TERJE
- Moe T., *6 x 6 x 5.40*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 50-53.

- MOHANDAS, S.K.
- Mohandas S., *Il programma di risanamento di Ganeshnagar / Ganeshnagar, a settlement improvement programme*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 13.

- MOLDENHAUER, HEIDE
- Moldenhauer H., *Progettando con gli abitanti / Designing with the Tenants*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 83-86.

- MOLINARI, LUCA
- Molinari L., *L'Olanda come opera d'arte strutturale*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 120-125.

- MONEO, RAFAEL
- Moneo R., *Ricordo di García de Paredes / Remembering García de Paredes*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 106-109.

- MONETTI, CALUDIO
- Monetti C., *Scuola materna a Rivoli / Primary School at Rivoli*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 102-103.

- MONTAGÙ, ARTURO F.
- Montagù A. F., Pesci R., *El traslado pendiente. Una nuova capitale per l'Argentina / El traslado Pendiente. A New Capital for Argentina*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 52-67.

- MOORE, CHARLES WILLARD
- Moore C. W., Ruble J., Yudell B., *Chiesa della natività / Church of the Nativity*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 20-27.

MORALES TUCKER, ALBERTO

Morales Tucker A., *L'evoluzione di Caracas / Caracas Urban Evolution: an Overall View*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 88-91.

MORASSUTTI, BRUNO

Morassutti B., *Il Centro ortofrutticolo di Minoprio / Redesign of the Flower-Horticultural Center at Minoprio*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 92-101.

MORICONI, MAURO

Moriconi M., *Pietre senza parole / Speechless Stones*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 28-39.

Moriconi M., *Le misure di Le Corbusier / The Measures of Le Corbusier*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 28-37.

Moriconi M., *Timeo o la proporzione / Timaeus or Proportion*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 96-103.

Moriconi M., *Bruno Taut va in Giappone / Bruno Taut goes to Japan*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 72-81.

Moriconi M., *Intervista immaginaria a Giuseppe Terragni / Virtual Interview with Giuseppe Terragni*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 70-75.

MORIN, FRANÇOIS-YVES

Morin F.Y., *Intervista a Georges Descombes / Interview with Georges Descombes*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 11-23.

MORINI, MASSIMO

Naser Eslami A., Morini M., *Alla ricerca di una identità. Un'analisi comparativa degli studi sulla città dell'Oriente islamico / The Search for an Identity. Comparative Analysis of Eastern Islamic Cities*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 82-97.

Naser Eslami A., Morini M., *Alla ricerca di una identità. Forma e struttura della città dell'oriente islamico / In Search of an Identity: Forms and Structures of the Eastern Islamic City*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 100-109.

MORPURGO, GADDO

Morpurgo G., *Trasformazione nelle forme d'uso degli spazi pubblici: la crisi del "luogo deputato" / Public Space Use transformation: the crisis of "Mansions Places"*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 97-100.

Barp A., Beltrame G., Salzano E., Mastropietro M., Morpurgo G. (intervista di), *Tre interviste sulla Legge 10 a: Armando Barp, Gianni Beltrame, Eduardo Salzano / Three interviews on an Italian Law on land-use regulation*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 97-103.

Morpurgo G., *L'intellettuale lottizzato: alcuni interrogativi / The Allotted Intellectual: a Few Questions*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 71-74.

Morpurgo G., *Una, due, tre... cento mostre sull'architettura e la città / one, two, three... a hundred exhibitions on architecture and the city*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 63-72.

MUHLESTEIN, ERWIN

Muhlestein E., *Un bilancio provvisorio / A First*

Balance Sheet, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 27-32.

MULLER, BROOK

Hurt T., Muller B., *La precisione e la matita verde / Precision and the Green Pencil*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 38-45.

MURRAY, HUBERT

Murray H., *Il grande scavo continua, Central Artery/Tunnel, Boston / The Big Dig Continues, Central Artery/Tunnel, Boston*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 32-49.

MUSCHAMP, HERBERT

Muschamp H., *Un ampliamento per il Salk Institute? / An Addition for the Salk Institute? Da "New York Times"*, Novembre 1992, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 122-123.

MYERS, BARTON

Myers B., Kuwabara B., Barton Myers & Associates. *Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.

NAHAR EKRAM, LAILUN

Nahar Ekram L., *Il risanamento di Indore di Himanshu Parikh / The Improvement of Indore City, India by Himanshu Parikh*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 8-23.

NASELLI, CAESAR A.

Naselli C. A., Waisman M., *L'architetto nella città: Togo Diaz / The architect in the city: Togo Diaz*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 42-51.

NASER ESLAMI, ALIREZA

Naser Eslami A., Morini M., *Alla ricerca di una identità. Un'analisi comparativa degli studi sulla città dell'Oriente islamico / The Search for an Identity. Comparative Analysis of Eastern Islamic Cities*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 82-97.

Naser Eslami A., Morini M., *Alla ricerca di una identità. Forma e struttura della città dell'oriente islamico / In Search of an Identity: Forms and Structures of the Eastern Islamic City*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 100-109.

Naser Eslami A., *Alla ricerca di una identità, III. Lo spazio collettivo nelle città dell'Oriente Islamico / In Search of an Identity, III. Public Space in the City of Eastern Islam*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 110-119.

Naser Eslami A., *Alla ricerca di una identità, IV. Architettura del giardino nell'Oriente islamico / In Search of an Identity, IV. Garden Design in Eastern Islam*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 72-83.

NEGRO, CRISTINA

Mazzolani M., Negro C., *La danza e l'architettura / Dance and Architecture*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 88-95.

NEPI, CARLO

Nepi C., Mazzini A., *L'imprevedibile crescita di Riva Verde (Grosseto) / The Impredictable Growth of Riva Verde (Grosseto)*, in "Spazio e

Società", 3, 1978, pp. 41-50.

Mazzini A., Nepi C., *Ancora a proposito di Doshi (n.3) / On Doshi Again (n.3)*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 92-93.

Mazzini A., Nepi C., *Alla ricerca di una qualità buona e/o cattiva / In Search of a Good and / or Bad Quality*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 76-87.

Nepi C., *A proposito di palazzo Lanfranchi / Apropòs of Palazzo Lanfranchi*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 86-94.

Nepi C., *Edificio in via Simone Martini, Siena / A new building near the city walls in Siena*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 50-55.

Nepi C., *Trasformazione e continuità / Change and continuity*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 128-139.

Mazzini A., Nepi C., Olivetti A. (a cura di), *Dossier Siena*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 88-159.

NICOLINI, RENATO

Nicolini R., *Osservatorio su Napoli / Observatory of Naples*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 64-65.

NOBLE, JONATHAN

Noble J., *Prima di costruire... / Before We Could Build...*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 88-97.

NORBERG SCHULZ, CHRISTIAN

Norberg Schulz C., *Jan & Jon. A proposito di spazio interno / Concerning inner space*, in "Spazio e Società", 19, 1982, p. 16.

Norberg Schulz C., *Jan & Jon. 1. Oslo University Press*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 17-19.

Norberg Schulz C., *Jan & Jon. 2. Jons house, Oslo*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 20-23.

Norberg Schulz C., *La cupola sulle rovine di Lund & Slaatto / The "Dome" of Hamar by Lund & Slaatto*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 48-59.

NORLING, DAG

Norling D., *La teleferica artica / Cableway in the Arctic*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 80-83.

NOVELLI, LUIGI

Novelli L., *Shanghai: trasformazione urbana e nuove architetture / Shanghai: Urban Development and new Architecture*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 100-107.

NYBERG, FOLKE

Nyberg F., *Pike Place Public Market, Seattle. Kropotkin e il mercato / Preservation and Regional Politics*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 52-57.

O'NEIL, WAYNE

Keyser S., O'Neil W., *Architettura e linguistica / Architectural Linguistics*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 120-125.

OCCHIALINI, ETRA "CONNIE"

Occhialini E. C., *Una melagrana per A.S. / A Pomegranate for A.S.*, in "Spazio e Società",

65, 1994, p. 125.

OLCESE, GIORGIO

Olcese G., *Genova o della dinamica per quanti / Genoa, a city of artifice*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 65-69.

OLIVETTI, ALBERTO

Olivetti A., *Scenari per una lettura / Scenarios for a reading of Siena*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 114-123.

OLIVIERO, MARCO

Oliviero M., Samassa F., *Longarone, dov'è, com'è / Longarone, where it is, how it is*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 94-99.

OLOFGÖRS, MATS

Olofgörs M., *Il progetto "Högar". Sculture di materiale di scavo di Mats Olofgörs e Hans Peterson / Project "Högar". The formation of sculptures from excavated material by artists Mats Olofgörs and Hans Peterson*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 22-27.

OSTLER, TIMOTHY

Ostler T., *Geometriche follie / Chance the Gardener*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 42-43.

OTTO, FREI

Otto F., *Costruire in modo ecologico: riflessioni su concetti oggi molto diffusi / Building Ecologically: Reflections on Current Concepts*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 28-32.

Otto F., *Per una politica degli insediamenti / Towards a New Housing Policy*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 33-35.

Otto F., *IBA 1984, Berlino / IBA 1984, Berlin*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 36-39.

Otto F., *La nuova pluralità, Intervento al Deubau Congress Essen, gennaio 1989, Due progetti / The New Plurality, Paper from the Deubau Congress Essen, January 1989, Two Projects*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 10-27.

Otto F., *Le case ecologiche di Berlino / Ecological Housing in Berlin*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 20-24.

Ingenhoven, Overdiek, Kahlen & Partner, Otto F., *La nuova stazione centrale di Stoccarda / Stuttgart Hauptbahnhof*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 58-65.

OZONOFF, VICTORIA

Poodry D., Ozonoff V., *Sarcofagi, Torte e Divani: Aalto al MIT / Coffins, Pies and Couches: Aalto at MIT*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 104-123.

PAGNANO, GIUSEPPE

Pagnano G. (a cura di), *Dossier Catania*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 56-127.

Pagnano G., *Il principe e il barone / The Prince and the Baron*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 58-65.

Pagnano G., *Vaccarini, la lava e la luce / Vaccarini, light and lava*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 88-91.

Pagnano G., *Lapidum Incisores*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 98-101.

Pagnano G., *La nuova scena urbana / The New*

Urban Scene, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 126-127.

PALLASMAA, JUHANI

Pallasmaa J., *L'architettura dell'essenziale. Il funzionalismo ecologico delle costruzioni animali / Architecture of the Essential. Ecological Functionalism of Animal Constructions*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 40-55.

Pallasmaa J., *Uomo, misura, proporzione. Aulis Blomstedt e la tradizione dell'armonia pitagorica / Man, Measure and Proportion. Aulis Blomstedt and the tradition of Pythagorean Harmonies*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 40-51.

Pallasmaa J., Hoffman D., *L'arrivo a Cranbrook / Cranbrook Community: Point of Arrival*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 70-77.

PANDYA, YATIN

Pandya Y., Hussain Doshi Gufa, Ahmedabad / Hussain Doshi Gufa, Ahmedabad, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 19-24.

PARENT, CLAUDE

Parent C., *Senso inverso o senso vietato? / Opposite Direction or No Entry?*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 91-93.

PARISI, GIUSEPPE

Cavolo G., Parisi G., *La fiumana d'arte, Il percorso dell'immaginario*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 112-115.

PARMAN, JOHN

Esherrick J., Parman J., *La ricerca del "normale" / The Pursuit of the Ordinary*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 50-61.

PASANISI, FAUSTA

Pasanisi F., *Il restauro di San Fruttuoso / The restoration of San Fruttuoso*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 106-113.

PASTOR, VALERIANO

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

PASTRANA, RAUL

Pastrana R., Miotto L. (intervista di), *Lotte urbane a Parigi / Urban struggles in Paris*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 112-113.

PATAK, BINDESHWAR

Patak B., *Igiene urbana: la Sulabh Schachalaya / Low cost sanitation*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 84-87.

PAVOLINI, CARLO

Pavolini C., *Il piano archeologico / The archeological plan*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 79-81.

PEARCE, FRED

Pearce F., *Gli "squatters" prendono il controllo / Squatters take Control, Orangi-Karachi*,

Pakistan, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 46-51.

PEATTIE, LISA

Peattie L., Porter W., *Ciudad Guayana: "Città d'alabastro" e realtà sociale / Ciudad Guayana: The Social Issues of City Design*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 100-107.

PECORARO, FRANCESCO

Pecoraro F., *A proposito di Riva Verde (n.3) / On Riva Verde (n.3)*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 98-100.

PENDLETON-JULLIAN, ANN M.

Pendleton-Jullian A. M., *La Città aperta di Ritoque, Cile / The Open City, Ritoque, Chile*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 26-41.

Jullian de la Fuente G., Pendleton-Jullian A. M., *Casa Loubejac, Colina, Chile / Casa Loubejac, Colina, Chile*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 64-69.

Pendleton-Jullian A. M., *Casa a Tenerife, Canarie / House for Tenerife, the Canary Islands, Spain*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 90-98.

PÉREZ, JORGE

Pesci R., Accatoli O., Lopez A. O., Pérez J., Rossi A., Vazquez A., *Nordelta - Buenos Aires. Progetto per una nuova città. Tracce geologiche e disegno ambientale / Nordelta - Buenos Aires. Project for a New City. Geological Traces and Environmental Design*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 36-47.

PESCI, RUBEN

Pesci R., *La Plata. L'asse del Centenario / The Centenary Axis*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 40-51.

Pesci R., *"L'incontro", Tragicommedia architettonico-ambientale in due atti / "The meeting", architectural-environmental Tragicomedy in two acts*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 80-89.

Montagú A. F., Pesci R., *El traslado pendiente. Una nuova capitale per l'Argentina / El traslado Pendiente. A New Capital for Argentina*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 52-67.

Pesci R., *"La Mezzaluna", fattoria nella pampa / "La Mezzaluna"*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 100-105.

Pesci R., *Il caso del colera al confine Argentina-Bolivia / Preventing Cholera: a Holistic Approach*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 52-61.

Pesci R., Accatoli O., Lopez A. O., Pérez J., Rossi A., Vazquez A., *Nordelta - Buenos Aires. Progetto per una nuova città. Tracce geologiche e disegno ambientale / Nordelta - Buenos Aires. Project for a New City. Geological Traces and Environmental Design*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 36-47.

PESCI, RUBÉN

Pesci R., *Argentina, L'utopia possibile. Premessa / A feasible Utopia. Foreword*, in "Spazio e Società", 33, 1986, p. 58.

Pesci R., *Paese e società nel dopoguerra / Postwar Argentina*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 59-65.

Pesci R., *Cultura e architettura per la nuova Argentina / Culture and Architecture for the New Argentina*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 134-139.

PETRILLI, AMEDEO

Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.

Petrilli A., Balkrishna V. Doshi, Vastu-Shilpa Foundation. *Una città di villaggi / A city made up of many villages*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 10-12.

Petrilli A., Balkrishna V. Doshi, Vastu-Shilpa Foundation. *Comunità per 40.000 abitanti a Indore / Housing projects for 40.000 at Indore*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 13-33.

Petrilli A., Petrilli A., *Germania: appunti di viaggio / Germany: Travel Notes*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 78-99.

Petrilli A., Petrilli A., *Le Corbusier vivant*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 40-43.

Petrilli A., Petrilli A., Serra E., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 74-82.

Capuani M., Petrilli A., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 57-65.

Petrilli A., *I cantieri di Parigi / Paris's building sites*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 56-59.

Petrilli A., *Un'isola finlandese nel cuore dell'India / A Finnish island in the heart of India*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 8-15.

Petrilli A., Jedece H., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 123-126.

Petrilli A., Petrilli A., *Modi di procedere / Working approaches*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 40-55.

De Carlo G., Petrilli A., Petrilli A., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 118-127.

Leoni F., Petrilli A., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 122-127.

De Carlo G., Petrilli A., Carniello G., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 116-127.

Calori A., Jedece H., Latis B., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 119-127.

Petrilli A., *Da Morschach a Brunnen / From Morschach to Brunnen*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 8-10.

Petrilli A., Calori A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 122-127.

Petrilli A., Ceccaroni M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 84-91.

Petrilli A., *Uno Ziggurat ottimista / An Optimistic Ziggurat*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 72-89.

Petrilli A., *Un prototipo ecologico di Sverre Fehn / An Ecological Prototype*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 52-59.

Miller N., La Cecla F., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 120-128.

Petrilli A., *Un insegnamento prezioso, Hendrik Petrus Berlage e la città di Amsterdam / An Invaluable Lesson, Hendrik Petrus Berlage and the City of Amsterdam*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 24-39.

Petrilli A., *Un approccio olistico / A Holistic Approach*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 25-29.

Jedece H., Latis B., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 124-128.

Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 124-127.

Petrilli A., *Note sulla proporzione in architettura / Notes to Proportion in Architecture*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 36-39.

Petrilli A., *"Non sparate sul pianista" / "Don't Shoot the Pianist"*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 98-103.

Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 109-112.

Petrilli A., *Intervista a Peter Blake / Interview with Peter Blake*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 6-11.

PETRILLI, ANTONIO

Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.

Petrilli A., *Frei Otto. Verso l'essenza / Toward the core*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 20-29.

Petrilli A., *Frei Otto. 1. Sportshall, Jeddah*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 30-31.

Petrilli A., *Frei Otto. 2. Mountain Tents, Muna*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 32-33.

Petrilli A., *Frei Otto. 3. Coloured tents*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 34-35.

Petrilli A., *Frei Otto: definizioni / Frei Otto: Definitions*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 98-105.

Petrilli A., *Frei Otto. Continuità ed evoluzione / Continuity and Evolution*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 26-27.

Petrilli A., Petrilli A., *Germania: appunti di viaggio / Germany: Travel Notes*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 78-99.

Petrilli A., Petrilli A., *Le Corbusier vivant*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 40-43.

Petrilli A., *Lasdun 1984 - Roth 1940*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 90-94.

Petrilli A., *Tra l'individuale e il collettivo / Between the Individual and the Collective*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 52-53.

Petrilli A., Petrilli A., Serra E., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 74-82.

Petrilli A., *Atelier 5: prototipi, non stereotipi*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 80-82.

Petrilli A., *Metso, La Biblioteca di Tampere / Tampere Main Library*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 6-9.

Capuani M., Petrilli A., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 57-65.

Petrilli A., *Frei Otto. Il giardino paradisiaco / The Hearth Tent Riyadh Diplomatic Club*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 10-21.

Atelier 5, Petrilli A. (a cura di), *Il filo continuo. Una conversazione e due opere / An unbroken thread*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 30-51.

Bertagnin M., Petrilli A., De Battè B., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 60-65.

Petrilli A., Jedece H., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 123-126.

Petrilli A., Petrilli A., *Modi di procedere / Working approaches*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 40-55.

Petrilli A., Croce B., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 124-127.

Petrilli A., Leoni F., *Recensioni*, in "Spazio e

- Società", 46, 1989, pp. 78-81.
- De Carlo G., Petrilli A., Petrilli A., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 118-127.
- Petrilli A., Mancuso F., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 120-127.
- PETRUCCIOLI, ATTILIO
- Petrucchioli A., *Hassan Fathy. Inseguendo il poeta dei mattoni crudi / Tracking down the poet of raw bricks*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 42-51.
- Petrucchioli A., *Il Dio Mamnone: intervista con Hassan Fathy / The God Mammon: an interview with Hassan Fathy*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 52-61.
- Petrucchioli A., *Balkrishna Doshi. Il sociale dell'uomo / "The Institution of Man"*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 64-75.
- Petrucchioli A., *Balkrishna Doshi. 1. Indian Institute of Management, Bangalore*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 66-67.
- Petrucchioli A., *Balkrishna Doshi. 2. Life Insurance Corporation Housing Complex, Ahmedabad*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 68-69.
- Petrucchioli A., *Balkrishna Doshi. 3. Mahatma Gandhi Institute of Labour Studies, Ahmedabad*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 70-71.
- Petrucchioli A., *Balkrishna Doshi. 4. Sangath, Ahmedabad*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 72-73.
- Micara L., Petrucchioli A., *Carl Pruscha: Dalla Ruhr a Katmandu / Carl Pruscha: From the Ruhr to Katmandu*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 90-97.
- Petrucchioli A., *Abdel Wahed El Wakil. Un'intervista / Interview*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 88-95.
- Petrucchioli A., *Passaggi in India, Uttam Jain / Passages to India, Uttam Jain*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 14-19.
- Petrucchioli A., *Passaggi in India, Anand Raje / Passages to India, Anand Raje*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 20-27.
- Petrucchioli A., *Influenze esterne / Foreign influences*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 99-101.
- Petrucchioli A., *Sguardi sul paesaggio quotidiano americano / Glimpses of the Everyday American Landscape*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 74-83.
- Cozzolini R., Petrucchioli A., *Algeri-Le Corbusier-Algeri*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 104-115.
- PETTI, GIULIO
- Petti G., *Vista da una mongolfiera. Proposta di parco litoraneo di Ralph Erskine / View from a balloon. Proposal for a seacoast park by Ralph Erskine*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 56-59.
- PFEIFFER, NORMAN
- Hardy H., Pfeiffer N., *Un'aggiunta di coerenza. Il nuovo Anderson Building e la Times Mirror Central Court / Adding consistency to the LACMA. The new Anderson Building and the Times Mirror Central Court*, in "Spazio e

Società", 41, 1988, pp. 20-27.

PIANO & RICE & ASSOCIATI

Piano & Rice & Associati, Rossi L. (a cura di), *Nuove tecniche per il recupero dei centri storici: "il laboratorio di quartiere" / New Approaches to Historical Centres Rehabilitations: the "Mobile Workshop"*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 27-42.

PICA CIAMARRA, MASSIMO

De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.

De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Una scossa per una città immobile / A Big Shake for a Torpid City*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 36-53.

De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Napoli 1983 / Ricomposizione urbana a Piscinola-Marianella / Re-knitting urban fabrics*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 106-117.

De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Napoli, un edificio e una piazza / Naples: A Building and a Piazza*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 102-113.

PICTET, GABRIEL

Jéquier P., Pictet G., *Il mercato di Ouahigouya, Burkina Faso / The Ouahigouya Market, Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 92-99.

Pictet G., *Organizzare il caos? / Organising chaos in Il mercato di Ouahigouya, Burkina Faso / The Ouahigouya Market, Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 96-99.

PIEPERZ, DENNIS

Dale J. R., Pieprz D., *L'architettura della domenica, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World / Sunday Architecture, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 18-29.

PIERANTONI, RUGGERO

Pierantoni R., *Hic (non) sunt leones*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 100-105.

Pierantoni R., Bricarello G., *Il Pantheon: spazio, luce e società / The Rotunda in Rome: Space, Light & Society*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 52-63.

PIETILÄ, RAILA

Pietilä R., Pietilä R., *La neve parla sulle montagne, Ambasciata della Finlandia a New Delhi, India / "Snow speaks on Mountains", Finnish Embassy, New Delhi, India*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 6-7.

PIETILÄ, REIMA

Connah R., Pietilä R., *Raili e Reima Pietilä. Architettura irrequieta / Unsettled architecture*, in "Spazio e Società", 17, 1982, p. 6.

Connah R., Pietilä R., *Raili e Reima Pietilä. Dipoli / Dipoli*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 7-17.

Connah R., Pietilä R., *Raili e Reima Pietilä. Hervanta / Hervanta*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 18-25.

Pietilä R., *Soidinkuvat: la danza di*

corteggiamento / Courting Dance, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 10-21.

Pietilä R., Pietilä R., *La neve parla sulle montagne, Ambasciata della Finlandia a New Delhi, India / "Snow speaks on Mountains", Finnish Embassy, New Delhi, India*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 6-7.

PIETROPOLI, GUIDO

Pietropoli G., *L'invitation au voyage / Invitation to the journey*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 90-97.

PINI, DANIELE

Pini D., *Algeria: autocostruzione o "Grands Ensembles"? / Algeria: Self-building or "Grands Ensembles"?*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 75-83.

Pini D., *L'amministratore pubblico diventa romantico e torna al vernacolo / The Public Officer Turns Romantic and Goes Back to Vernacular*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 73-79.

Mancuso F., Pini D. (a cura di), *La casa del Capitano Costantini: un battello sul tetto / The House of Captain Costantini: a Boat on the Roof*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 72-76.

Pini D., *Abaji, Nigeria di Vernon Gracie*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 108-121.

PINNA, ENRICO

Pinna E., *Vuoti urbani / The urban gaps*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 93-95.

PIOVENE, GUIDO

Piovene G., *Immagini di Catania 3 / Images of Catania 3*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 110-111.

PIRRONE, GIANNI

Pirrone G., *Il verde a Palermo: una storia da ricominciare / Green spaces in Palermo*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 98-103.

PIRZIO BIROLI, ROBERTO

Pirzio Birolì R., *Democrazia e piano*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 62-64.

PIZZETTI, IPPOLITO

Pizzetti I., *Il genius loci e la selva di Bomarzo / The genius loci and the forest of Bomarzo*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 24-33.

Pizzetti I., *Un parco è un parco è un parco è un parco, Il concorso di La Villette, o nostalgia della piazza / A park is a park is a park is a park, The La Villette competition or nostalgia for the city square*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 34-51.

Pizzetti I., *Aspettando "Capability" Brown / Waiting for "Capability" Brown*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 72-77.

Pizzetti I., *Di giardini e dei / Of Gods and Gardens*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 114-119.

PIZZIOLO, GIORGIO

Micarelli R., Pizzio G., *I Sassi di Matera: una città contadina / The Sassi, Matera: a rural town*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 84-99.

PODDAR, PRABHAT

Poddar P., *Le energie misteriose dentro e intorno a noi / The Mysterious Energies Within an Around us*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 56-63.

POLTRONIERI, ELEONORA

Poltronieri E., *Adolfo Poltronieri. Il meccano del recupero. La biblioteca Baratta di Mantova / Adolfo Poltronieri. The Mechanics of Retrieval. The Biblioteca Baratta in Mantua*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 36-41.

POMODORO, GIO

Pomodoro G., *Sculture urbane / Urban sculptures*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 58-65.

Pomodoro G., *Il Parco della Pace a Taino. Il verde, le pietre, l'orizzonte / Peace Park, Taino. Green, Stones and the Horizon*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 84-91.

POODRY, DEBORAH

Poodry D., *Ozonoff V., Sarcofagi, Torte e Divani: Aalto al MIT / Coffins, Pies and Couches: Aalto at MIT*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 104-123.

PORRETTO, GAETANO

Leonardi D., Porretto G., *Il verde a Catania / Parks and gardens in Catania*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 122-123.

PORTER, WILLIAM

Peattie L., Porter W., *Ciudad Guayana: "Città d'alabastro" e realtà sociale / Ciudad Guayana: The Social Issues of City Design*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 100-107.

PORTO, SEVERIANO

Porto S., *Centro di protezione ambientale in Amazzonia, Seminando il nuovo / Centre for Environmental Protection in Amazonia, Sowing the New*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 34-37.

PRANGNELL, PETER

Prangnell P., *Fallingwater: "un punto per te E.J." / Fallingwater: "Count One for You E.J."*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 65-75.

Prangnell P., *La "Maison de Verre" / "The Maison de Verre"*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 53-63.

Prangnell P., *Ville Savoye*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 86-95.

Prangnell P., *Mackintosh graffiti*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 142-155.

Prangnell P., *Gli Shakers, le leggi e una stufa esplosiva / The Shakers, the rules and an explosive little stove*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 68-81.

Prangnell P., *Costellazioni / Some Constellations*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 72-79.

Prangnell P., *Il palazzo ideale di Ferdinand Cheval / The Ideal Palace of Ferdinand Cheval*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 8-29.

Prangnell P., *Fonthill o i piaceri dell'imprevisto / Fonthill or the Joys of the Unexpected*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 48-63.

Prangnell P., *Pottery, Road, con "coda" / Pottery,*

- Road, with a "coda", in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 38-49.
- Prangnell P., *Brecce nel muro / Walls and Breaches*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 36-43.
- Prangnell P., *Cerchi magici e foreste incantate, A proposito dell'ESTEC / The Extra Ordinary Familiarity of ESTEC*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 18-27.
- Prangnell P., *Muscoli da lavoro, l'edificio OPSEU a Toronto / "Work Out", The OPSEU Building at Toronto*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 14-26.
- Prangnell P., *Underground*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 8-21.
- Prangnell P., *Tempo confuso / Time Rebuffed*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 24-35.
- Prangnell P., *Sialia sialis. Modelli costruttivi per i pettirossi e loro amici / A propos Sialia sialis. Building Patterns for Bluebirds and their Friends*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 52-56.
- Prangnell P., *Peter Prangnell, Anthony Belcher. Hobby House*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 42-57.
- PRAZ, MARIO
- Praz M., *Immagini di Catania 2 / Images of Catania 2*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 102-103.
- PREDOCK, ANTOINE
- Predock A., *Antoine Predock, Albuquerque, New Mexico*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 118-127.
- PYATOK, MIKE
- Pyatok M., *Mens et manus: un appello all'unità / Mens et Manus: a Plea for Unity*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 84-95.
- QUARANTA, LUCIO
- Rossi L., Casali V., Marra L., Quaranta L., Zagari F. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Gambirasio / Ferrara, De Rosa / Pozzuoli, Zagari / Roma / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 35, 1986, p. 48-61.
- QUARONI, LUDOVICO
- Quaroni L., *Una pericolosa tendenza / A Dangerous Tendency*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 87-90.
- Quaroni L., *A proposito di Balkrishna Doshi (n.3) / Talking of Balkrishna Doshi*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 3-5.
- Quaroni L., *Il ratto della città / The Rape of the City*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 5-26.
- QUARTIERI, ALESSANDRO
- Rossi L., Quartieri A., Casali V. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Franco Mancuso/Vedelago, Giuseppe Davanzo/Clauzetto / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 44-53.
- Quartieri A., *Scuola elementare a Guidonia, Roma / Primary School at Guidonia, Rome*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 78-79.
- QUEYSANNE, BRUNO
- Queysanne B., *Alberti e la misura / Alberti's*

Concinnitas, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 40-47.

QUILICI GIGLI, STEFANIA

Quilici Gigli S., Benevolo L., Crosby T., *Tre interventi sul quartiere Laurentino (n.5) / Three Comments on the Laurentino Housing Project (n.5)*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 95-102.

RADICIONI, RAFFAELE

Radicioni R., *Introduzione / Introduction*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 68-75.

Gambino R., Radicioni R., Tosoni P. (a cura di), *Dossier Torino*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 66-127.

Radicioni R., *Quale piano e per chi?*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 104-106.

RAMAN, PATTABI GANAPATI

Raman P. G., *L'evoluzione dell'architettura partecipata in Gran Bretagna / The Evolution of Community Architecture in Great Britain*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 13-24.

Raman P. G., *Barry Gasson. Oltre la tipologia, Il museo Burrell a Glasgow / Beyond Typology, The Burrell Collection Building in Glasgow*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 32-40.

Raman P. G., *L'estetica della pianta: Introduzione / The aesthetic of the plan: Introduction*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 6-8.

Raman P. G., *La tela della tradizione. Architetture di Ken Yeang in Malaysia / The web of tradition. Ken Yeang's buildings in Malaysia*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 96-105.

Raman P. G., *Sull'architettura della differenza: Ryu Choon-Soo, Corea / On Architecture of Difference, Ryu Choon-Soo's Work in Korea*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 94-103.

Raman P. G., *Leggere le forme urbane / On Reading City Forms*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 118-127.

Raman P. G., *Una serena diffusione della luce. Il tempio indù di Londra / A Quiet Diffusion of Light. The Hindu Temple in London*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 46-57.

Raman P. G., *Un'architettura inclusiva / Inclusive Architecture*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 68-73.

Raman P. G., *Un'architettura attenta / Assiduous Architecture, The Work of Allies and Morrison*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 52-67.

Raman P. G., *Il prezioso lavoro di Brinda Somaya / On the Precious Work of Brinda Somaya*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 86-91.

Raman P. G., *L'architettura secondo Egeraat / Architecture according to Erick van Egeraat*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 24-35.

Raman P. G., *I confini di una pratica riflessiva / The Limits of a Reflective Practice*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 62-75.

Raman P. G., *Supermodernismo / Supermodernism*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 73-80.

RAPPAPORT, NINA

Rappaport N., *Contro progetti locali a New York / Community Initiated Development in New York City*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 92-99.

RE, LUCIANO

Re L., Sistri A., *L'architettura a Torino / Architecture in Turin*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 118-123.

RECHTER, AMNON

Rechter Y., Rechter A., *Facoltà di Legge a Rishon Le'Zion / College Campus School of Law in Rishon Le'Zion*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 86-89.

RECHTER, YACOV

Rechter Y., Rechter A., *Facoltà di Legge a Rishon Le'Zion / College Campus School of Law in Rishon Le'Zion*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 86-89.

Rechter Y., *Breve racconto di una più lunga storia / A Short Story of a Long History in Tel Aviv*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 98-104.

REICHEN, BERNARD

Reichen B., Robert P., *La nobile arte del riuso / Conservation rediscovered*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 34-57.

REPETTI, CARLO

Repetti C., *Città e teatro / Genoa and the theatre*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 84-87.

RESTUCCI, AMERIGO

Restucci A., *Gli intricati destini di Matera / Matera's intricate Fate*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 93-103.

REUTERSWÄRD, LARS

Reuterswärd L., *Sul "parallelismo asimmetrico" / On the "parallélisme asymétrique"*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 86-89.

RIBAS I PIERA, MANUEL

Ribas I Piera M., *Humor e architettura / Humour and Architecture*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 72-83.

RIBOULET, PIERRE

Riboulet P., Miotto L. (intervista di), *La periferia è ancora lontana / The outskirts are still remote*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 102-103.

RICCIO, FOLCO

Riccio F., *Il problema degli alloggi e il settore pubblico / The Housing Problem: Public Sector Policies and Design*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 98-103.

RICCIO, SERGIO

Riccio S., *La motonave "Città di Nuoro" o il terremoto / The M/S "Città di Nuoro" or the earthquake*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 120-123.

RICH, PETER

Rich P., Africa. *I "palazzi" ibridi dei Mapogga / The Hybrid "Palaces" of the Mapogga*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 6-25.

RICHARDSON, JAMES R.

Richardson J. R., Linde E. H., *Albuquerque: un crocevia nel tempo e nello spazio /*

Albuquerque, New Mexico: a Crossroads in Space and Time, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 106-117.

Richardson J. R., Cody J. W., *Shatin 1975-1997 Shatin New Town, 1975-1997*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 97-99.

RIGHETTI, PAOLO

Righetti P., *L'illusione urbanistica / The town-planning delusion*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 112-117.

ROBBINS, EDWARD

Robbins E., *L'architettura e i suoi critici / Architecture and its Critics*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 83-90.

ROBERT, PHILIPPE

Reichen B., Robert P., *La nobile arte del riuso / Conservation rediscovered*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 34-57.

ROCA, MIGUEL ANGEL

Roca M. A., *Strategia generale di sviluppo e decentramento nei piani del 1980 e del 1991 - Estratti / General Development of Córdoba in the 1980 and 1991 Plans - A Summary*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 46-59.

Roca M. A., *Una città che si legge / Reflections and Gates in Cordoba*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 50-59.

ROIG, JOAN

Battle E., Roig J., *Sul fiume e nel giardino / Across the river and into the garden*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 102-107.

ROIG, JOSÉ M.

Roig J. M., *Il modernismo in Venezuela / Modernism in Venezuela*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 108-111.

ROMANO, CARLO

Romano C., *Circuiti nascosti / Hidden circuits*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 90-92.

ROMANO, MARCO

Romano M., *Centro civico di Paderno Dugnano, Milano: il primo (e ultimo) blocco del primo lotto / The Civic Centre of Paderno Dugnano, Milan: The First (and Last) Block of the First Lot*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 84-91.

ROSINI, MARCO

Rosini M., *Il territorio ritrovato / The Territory Rediscovered*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 54-61.

ROSSI, ANTONIO

Pesci R., Accatoli O., Lopez A. O., Pérez J., Rossi A., Vazquez A., *Nordelta - Buenos Aires. Progetto per una nuova città. Tracce geologiche e disegno ambientale / Nordelta - Buenos Aires. Project for a New City. Geological Traces and Environmental Design*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 36-47.

ROSSI, LAMBERTO

Piano & Rice & Associati, Rossi L. (a cura di), *Nuove tecniche per il recupero dei centri storici: "il laboratorio di quartiere"*

- / *New Approaches to Historical Centres Rehabilitations: the "Mobile Workshop"*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 27-42.
- Rossi L., *Riuso urbano? No, grazie / Urban re-use? No, thanks*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 70-71.
- Rossi L., *Arnaldo Pomodoro. Stati di squilibrio / States of imbalance*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 38-39.
- Rossi L., *Arnaldo Pomodoro. 4 progetti / 4 projects*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 40-49.
- Rossi L., *Jørn Utzon. Bagsvaerd Church, Copenhagen*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 54-61.
- Rossi L., *Di nuovo sul riuso / On re-use once more*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 88-89.
- Rossi L., *Renzo Piano. La cultura del fare / A workshop for the community*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 50-51.
- Rossi L., *Renzo Piano. 1. Quartiere "Il Rigo" a Corciano, Perugia*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 52-55.
- Rossi L., *Renzo Piano. 2. Risanamento nel centro storico di Torino*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 56-59.
- Rossi L., *Renzo Piano. 3. Quartiere Japigia, Bari*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 60-62.
- Rossi L., *Viaggio all'interno di Spazio e Società / A Journey within Space & Society*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 114-117.
- Rossi L., *Cocchia F., Casali V. (a cura di), Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Progetti di Ceroli, Cappai e Mainardis, Watanabe / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 41-51.
- Rossi L., *Quartieri A., Casali V. (a cura di), Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Franco Mancuso/Vedelago, Giuseppe Davanzo/Clauzetto / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 44-53.
- Rossi L., *Casali V., Marra L., Quaranta L., Zagari F. (a cura di), Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Gambirasio / Ferrara, De Rosa / Pozzuoli, Zagari / Roma / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 35, 1986, p. 48-61.
- Rossi L. (a cura di), *Casali V., Carmassi M., Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 36, 1986, p. 72-85.
- Rossi L. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 48-53.
- Rossi L. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 33-39.
- Rossi L. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 78-85.
- Berlanda F., Ferrara M., Rossi L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 70-73.
- Rossi L., *La scuola materna di Cantalupo / Nursery School at Cantalupo*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 60-71.
- Rossi L., *Modernità catalana: José Antonio*
- Martínez Lapeña e Elías Torres / Modern Flair from Catalonia: José Antonio Martínez Lapeña e Elías Torres*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 50-63.
- Rossi L., De Carlo G., Tamini L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 106-110.
- Ceccaroni M., Rossi L., Bucciarelli P., Malighetti L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 100-110.
- Ceccaroni M., Rossi L., Mazzolani M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 102-109.
- ROSSINI, SILVANO
Rossini S., *Nuclei di urbanità / Urban Cores*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 100-105.
- ROVERE, MARIO
Rovere M., *Via Morigi 8, 20123, Milano*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 20-35.
- Rovere M., *Morigi 8. Ultimi sviluppi / Latest developments*, in "Spazio e Società", 23, 1983, p. 63.
- RUBINO, LUCIANO
Rubino L., *Ma Lewerentz che centra? / Where does Lewerentz come in?*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 112-119.
- RUBLE, JOHN
Moore C. W., Ruble J., Yudell B., *Chiesa della natività / Church of the Nativity*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 20-27.
- RYKWERT, JOSEPH
Rykwert J., *Un bilancio della città / A Balance-Sheet of the City*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 74-87.
- S.K. DAS
Das S. K., *Una nuova definizione di alloggio / Shelter redefined*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 8-10.
- Das S. K., *La gente si dà un alloggio / People Housing Themselves*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 11.
- Das S. K., *Il "Chawl", Bombay / The Chawl, Bombay*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 12.
- Das S. K., *Gli alloggi del governo per il popolo / Government housing people*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 16-19.
- Das S. K., *Interventi volontari / Voluntary Interventions*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 20.
- SABIKI, RANJIT
Sabiki R., *Il disegno della città / The urban explosion and urban design*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 88-98.

- SACCHI, GIOVANNI
Sacchi G., *Imre Makovecz architetto ungherese / Imre Makovecz Hungarian Architect*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 24-37.
- SACK, STEVEN
Sack S., *I parchi popolari 1985-86 / People's Parks 1985-86*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 80-87.
- SADLEIR, RICHARD
Sadleir R., *Perth, Western Australia: "Suburbana, provinciale, edoardiana..." / Perth, Western Australia: "Suburban, Parochial, Edwardian..."*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 106-115.
- SAFDIE, MOSHE
Safdie M., *L'architettura risponde / Architect's response*, in *Lettera da New York*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 32-33.
- SAJNI, B.S.
Sajni B.S., *Architetto o attivista: dilemma del professionista / Architect or activist: a professional predicament*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 23.
- SAKAMOTO, KAZUNARI
Matsunaga Y., Sakamoto K., *Makuhari Bay Town Patios 4*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 74-79.
- SALDARRIAGA, ALBERTO
Fonseca L., Saldarriaga A., *Bogotá. Una città latino-americana / Bogotá. A City in Latin-America*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 10-47.
- SALVARANI, FRANCA
Salvarani F., *La forza persuasiva del modello architettonico / The Persuading Power of Architectural Models*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 102-105.
- SALVATORI, GAIA
Salvatori G., *L'arte dell'ambiente costruito in Olanda / The Art of Designed Environment in the Netherlands*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 108-113.
- SALZANO, EDUARDO
Barp A., Beltrame G., Salzano E., Mastropietro M., Morpurgo G. (intervista di), *Tre interviste sulla Legge 10 a: Armando Barp, Gianni Beltrame, Eduardo Salzano / Three interviews on an Italian Law on land-use regulation*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 97-103.
- Salzano E., *Urbanisti dove siete? / Planners, where are you?*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 96-99.
- SAMASSA, FRANCESCO
De Carlo G., Miotto L., Mancuso F., Samassa F., *H VEN LC / H VEN LC*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 94-103.
- Samassa F., *Vajont: problemi e questioni di stile / Vajont: Problems and Questions of Style*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 88-93.
- Oliviero M., Samassa F., *Longarone, dov'è, com'è / Longarone, where it is, how it is*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 94-99.
- SAMONÀ, GIUSEPPE
Cinà G., Frampton K., Samonà G., Smithson A., Tentori F., *A proposito del "messaggio" di Le Corbusier (n.6) / On Le Corbusier's "Message" (n.6)*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 96-97.
- Casavola M., Cellini F., Maestro R., Samonà G., Terranova A., *A proposito del "Ratto della Città" di Quaroni (n.8) / On Quaroni's "Rape of the City" (n.8)*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 88-99.
- SANFILIPPO, ERNESTO DARIO
Sanfilippo E. D., *L'area metropolitana catanese: una realtà in cerca di piano / The metropolitan area of Catania: a reality in search of a plan*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 78-81.
- SAVIDDU, ATHINA
Barbero L., Saviddu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.
- Barbero L., Saviddu A., *Un'esperienza didattica all'Università di Ife, Nigeria / A learning experience in Ife University, Nigeria*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 46-66.
- Barbero L., Saviddu A., Aiyetoro, *Un'utopia tra colonialismo e neocolonialismo / Aiyetoro, An Utopian Community*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 30-41.
- Barbero L., Saviddu A., *Sulle "Scuole di terra" in Burkina Faso / On "Mud Schools" in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 60-71.
- Saviddu A., Barbero L., *Ricordando Aris Konstantinidis / In Memory of Aris Konstantinidis*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 108-117.
- SCHAUR, EDA
Friedman Y., Schaur E., *Uno strumento di crescita: Il Museo delle Tecnologie Semplici / A tool for development: The Museum of Simple Technologies*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 86-93.
- Friedman Y., Schaur E., *Architetture per la gente. 1. Monumenti conviviali, 2. Catene spaziali / Architecture for the People. 1. Convivial Monuments, 2. Space Chains*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 56-65.
- SCHJELDERUP, HELGE
Schjelderup H., *Il vivaio delle aragoste / The Lobster Park*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 66-69.
- SCHOO, ERNESTO
Schoo E., *Il dibattito culturale fra tradizione e innovazione*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 66-69.
- SCHORSKE, CARLE E.
Schorske C. E., *Rivolta a Vienna / Revolt in Vienna*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 6-19.
- SCIASCIA, LEONARDO
Sciascia L., *Il Cassaro / The Cassaro*, in "Spazio

e Società", 41, 1988, pp. 80-81.

Sciascia L., *I leoni notturni / The lions of the night*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 126-127.

SCOTT SMITH, NELSON

Scott Smith N., *Sasaki Associates. Connessioni nel West / Western Ties*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 66-77.

SCRIVER, PETER

Bhatt V., *Scriver P., Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.

SEGAL, WALTER

Segal W., *Monte Verità e gli anni 20 / Monte Verità and the 20's*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 27-33.

SEGANTINI, MARIA ALESSANDRA

Segantini M. A., *Due opere di Cappai e Mainardis / Two Works by Cappai and Mainardis*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 60-73.

Segantini M. A., *La torre di via Giotto a Padova / Tower-block on Via Giotto, Padua*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 58-63.

Cappai C., Segantini M. A., *Un'opera prima / Public Housing in the Veneto*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 90-93.

SEGAWA, HUGO

Segawa H., *Curve libere / Free Curves*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 38-41.

Segawa H., *Severiano Porto, La sfida dell'Amazonia / Severiano Porto, The Amazonian Challenge*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 8-17.

Segawa H., *Residui di utopia, Periferia, architettura e partecipazione / Residual Utopia, A Periphery Impregnated with Architecture*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 60-69.

Segawa H., *Le belle Americhe / Americas the Beautiful*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 86-89.

Segawa H., *Gabinete ecologico, Curitiba / Alternative Bureaucracy in Curitiba*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 40-51.

SEGRE, ANNA

Dematteis G., Segre A., *Da città-fabbrica a città-infrastruttura / From company-town to infrastructural-town*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 80-83.

SELLERI, RAFFAELE

Bulgheroni P., Selleri R., *Aperto alla città, Il municipio di Agrate Brianza / Open to the City, Town hall at Agrate Brianza, Milan*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 50-57.

SERINO, ROBERTO

Serino R., *Progettare nelle Forche Caudine, Reinsediamento dei terremotati ad Arpaia, Benevento / Housing for Earthquake Victims in the Forche Caudine*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 63-69.

SERRA, EMMA

Serra E., *La Darsena / The Darsena*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 34-35.

Petrilli A., Petrilli A., Serra E., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 74-82.

Serra E., *Il centro storico / The city centre*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 110-112.

SERRA, FRANCO

Alberti M., Ascari G., Manzini E., Serra F., *Città da fumetto / The city of the comic-strips*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 118-123.

SERRAINO, PIERLUIGI

Serraino P., *Questioni d'immagine / Questions of Images*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 12-21.

Serraino P., *Omaggio al Crown Zellerbach Building / Homage to the Crown Zellerbach Building*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 92-97.

SERRINI, GOFFREDO

Serrini G., *Chinatown?*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 104-111.

Serrini G., *Una casa a Jesi / A House at Jesi*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 90-93.

SETTI TOSCANO, ODILÉA HELENA

Toscano J. W., Setti Toscano O. H., Kamimura M., *La stazione Largo XIII de Maio a São Paulo / Largo XIII de Maio Station, São Paulo*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 56-63.

ŠEVČÍK, JIŘÍ

Ševčík J., *Artificiale con gentilezza, Canale di canottaggio a Racice / Low tech-Love tech, Artificial rowers track at Racice*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 28-33.

Ševčíková J., Ševčík J., *Centro sciistico a Harrachov / The Ski-Centrum at Harrachov*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 108-111.

ŠEVČÍKOVÁ, JANA

Ševčíková J., Ševčík J., *Centro sciistico a Harrachov / The Ski-Centrum at Harrachov*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 108-111.

SGARBI, CLAUDIO

Sgarbi C., *Rileggere Vitruvio / Rereading Vitruvio*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 68-75.

Sgarbi C., *Vitruvio e le sue immagini / Vitruvio and his Images*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 52-57.

Sgarbi C., *Vitruvio: Fabbrica e Ratiocinatio / Vitruvius: Fabrica and Ratiocinatio*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 122-126.

Sgarbi C., *Curve invisibili / Invisible Curves*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 80-85.

Sgarbi C., *Leon Battista Alberti in mostra a Mantova / Leon Battista Alberti: an Exhibition in Mantua*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 118-120.

Gobbi A., Jedece H., Mazzolani M., Sgarbi C., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 116-128.

SGROI DUFRESNE, MARIA

Sgroi Dufresne M., *Architettura e codici simbolici nell'India classica / Architecture and*

symbolic codes in Classical India, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 74-79.

SHANE, GRAHAME

Shane G., *Teatro di strada: progetto di veicolo per senzatetto / Street Performance: the Homeless Vehicle Project*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 46-53.

SHARMA, RAM

Sharma R., *La ricerca di radici / The search for roots*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 102-104.

SHARMA, S.K.

Sharma S. K., *L'HUDCO e le abitazioni a basso costo / HUDCO and low-cost housing*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 81-83.

SHEN, FUXU

Shen F., *La vita, il tempo e l'architettura / Life Time and Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 102-108.

Wu G., Zhang J., Luo X., Shen F., Zhang Q., Liu K., Guan Z. (a cura di), *Dossier Cina*, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 83.

SICHEL, KIM

Sichel K., *Margaret Morton e l'architettura della disperazione / Margaret Morton and the Architecture of Despair*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 64-77.

SICHIROLLO, LIVIO

Sichirolo L., *Urbino anni 50-60, Ricordi di un filosofo urbanista / A town-planning philosopher looks back to the roaring 50s*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 86-89.

Cantatore F., Carniello G., Ceccaroni M., Latis B., Mazzolani M., Sichirolo L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 116-127.

Sichirolo L., *Nota su "Facciamo il punto", S&S n° 68/94 / On "Taking our Bearings", S&S n° 68/94*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 114-115.

SIGNORINI, SERGIO

Signorini S., *Passaggi trasparenti, Casa bifamiliare a San Giorgio Piacentino / Transparent Passages, Duplex Home, San Giorgio Piacentino*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 92-95.

SILVESTRO, DOMENICO

Silvestro D., *"El colibri y la culebra": arte e metrò, Caracas / "The humming-bird and the snake", Art and Subways, Caracas*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 40-43.

SIMEOFORIDIS, YORGOS

Simeoforidis Y., *Giovani architetti greci / Young Greek Architects*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 36-47.

SINHA, S.

Sinha S., *Gli abitanti della strada, Bombay / The Pavement Dweller, Bombay, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988*, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 20.

Sinha S., *Le donne che vivono nelle strade di Bombay si progettano una casa / In Search*

of Shelter Women pavement dwellers pursue a better housing future, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 21-23.

SISTRI, AUGUSTO

Re L., Sistri A., *L'architettura a Torino / Architecture in Turin*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 118-123.

SMETS, MARCEL

Smets M., *Lo "spazio comune" come astrazione formale / The "Collective Yard" as a Formal Abstraction*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 77-86.

SMITH, MAURICE

Smith M., *Maurice Smith. Frammenti di teoria/pratica / Fragments of theory/practice*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 36-51.

Smith M., *Maurice Smith. Casa 1 / House 1*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 52-57.

Smith M., *Maurice Smith. Casa 2 / House 2*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 58-63.

SMITHSON, ALISON

Smithson A., Smithson P., *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 9-26.

Cinà G., Frampton K., Samonà G., Smithson A., Tentori F., *A proposito del "messaggio" di Le Corbusier (n.6) / On Le Corbusier's "Message" (n.6)*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 96-97.

Smithson A., Smithson P., *Due aggiunte ben temperate all'Università di Bath / Two Well-Tempered Additions to the University of Bath*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 12-19.

Smithson A., *Strati e stratificazioni / Layers and Layering*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 96-101.

Smithson A., *Sulla trama del Movimento Moderno / The legacy of the Modern Movement: some threads*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 74-83.

Smithson A., *L'albero e la colonna / The landscape that can survive and the Lewerentz connection*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 78-85.

Smithson A., *Eredità / Heritage: Carré Bleu, Paris, May 1988*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 100-103.

Smithson A., Smithson P., *Che succede all'Economist? / What's happening to the Economist building*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 84-85.

Smithson A., Smithson P., *Bakema e il complesso Siemens a Perlach, Monaco / Bakema and the Siemens complex in Perlach, Munich*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 68-81.

SMITHSON, PETER

Smithson A., Smithson P., *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 9-26.

Smithson P., *I frutti dell'albero della ricerca / Fruits from the Tree of Enquiry*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 10-11.

Smithson A., Smithson P., *Due aggiunte ben*

- temperate all'Università di Bath / *Two Well-Tempered Additions to the University of Bath*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 12-19.
- Smithson P., *Francesco Di Giorgio & il Palazzo Ducale di Urbino*, A proposito delle riflessioni di Giancarlo De Carlo / *Francesco Di Giorgio & the Ducal Palace in Urbino*, A Response to Giancarlo De Carlo Reflections, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 62.
- Smithson A., Smithson P., *Che succede all'Economist? / What's happening to the Economist building*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 84-85.
- Smithson A., Smithson P., *Bakema e il complesso Siemens a Perlach, Monaco / Bakema and the Siemens complex in Perlach, Munich*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 68-81.
- Smithson P., *Fuori dai libri / On F.d.G. Exhibition again*, in "Spazio e Società", 65, 1994, p. 121.
- SOMMA, PAOLA
Somma P., *Archeologia industriale e prassi urbanistica: il Mulino Stucky a Venezia / Industrial Architecture and Urban Praxis: The Mulino Stucky, Venice*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 48-57.
- Somma P., *La rappresentazione del potere nella città di cartapesta / The Pageants of Power in the Papiermâché City*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 65-73.
- Somma P., *Atlanta: Olimpiadi e pulizia etnica / Atlanta: the Olympics and Ethnical Cleaning*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 100-109.
- SORKIN, MICHAEL
Sorkin M., *Al Lupo, al Lupo! / Wolfe at the Door*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 104-106.
- Sorkin M., *La solita strada / The Path Always Taken*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 107-109.
- SPADA, PAOLO
Spada P., *Una nuova stagione per la Sterpaia / A new Chance for the Sterpaia*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 88-95.
- Spada P., *Gioiosa Ionica, memoria inquieta / A disquieting memory*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 52-55.
- Spada P., *L'ultima colonna / The last column*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 112-119.
- Spada P., *Sul terreno di Kobe, Una lezione dalla realtà / On Kobe's Ground, A Lesson from the Quake*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 84-87.
- SPENCE, ROBIN
Spence R., *La ricchezza delle risorse povere: architettura di Laurie Baker / The wealth of poor resources: architectures by Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 64-73.
- SPENDER, STEPHEN
Spender S., Hockney D., *Piazza Tien An Men e la Città Imperiale / Tien An Men Square and the Imperial City*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 6-13.

SRINIVASAN, SUMEETA
Srinivasan S., *Il Vastu moderno / The Modern Vastu*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 94-99.

- STANSFIELD SMITH, COLIN
Stansfield Smith C., *Pubblico è bello, Opere recenti di Colin Stansfield Smith / Recent Works by Colin Stansfield Smith*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 12-27.
- STEFANI, ARLINDO
Stefani A., *Anthropologie et architecture: démarche de concertation avec les habitants*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 54-59.
- STEINBRUECK, VICTOR
Steinbrueck V., *Pike Place Public Market, Seattle. La lotta continua / The Continuing Struggle*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 48-51.
- STOPPINO, GIOTTO
Stoppino G., *La piazza Ducale di Vigevano / The Ducal Square of Vigevano*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 60-71.
- STOREFRONT FOR ART AND ARCHITECTURE,
Storefront for Art and Architecture ., *The Garden of Eden, Lower East Side, Manhattan*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 60-77.
- STRASKY, JIRI
Strasky J., *I discendenti dello Huaca Chaca, Ponti pedonali a catenaria / Heirs of the Sacred Bridge, Stress-ribbon Pedestrian Bridge*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 46-55.
- STRASKY, JIRY
Strasky J., *Architettura dell'ingegneria / Pedestrian Bridge Across the Swiss bay of Vranov Lake, Czech Republic*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 10-23.
- STRICKLAND, ROY
Strickland R., *Seaport / New York. Navi, mercato e nostalgia / In Place of the Pentimento*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 44-47.
- STUDER, SIMON
Greenaway P., Lévy D. A., Studer S., *Peter Greenaway a Ginevra / Peter Greenaway in Geneva*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 116-121.
- SULLIVAN, LUIOIS H.
Sullivan L. H., *Kindergarten Chats*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 98-111.
- TAFURI, MANFREDO
Tafari M., *Umbilicus Mundi*, in "Spazio e Società", 40, 1987, p. 110.
- TAMINI, LUCA
Rossi L., De Carlo G., Tamini L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 106-110.
- TAYLOR, MICHEAL
Gabellini, P., Mazzolani M., Taylor M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 122-127.
- TENTORI, FRANCESCO
Cinà G., Frampton K., Samonà G., Smithson A.,

- Tentori F., *A proposito del "messaggio" di Le Corbusier (n.6) / On Le Corbusier's "Message" (n.6)*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 96-97.
- Tentori F., *Un contributo sull'Atelier 5 / On Atelier 5 again*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 119-121.
- TERRANOVA, ANTONINO
Casavola M., Cellini F., Maestro R., Samonà G., Terranova A., *A proposito del "Ratto della Città" di Quaroni (n.8) / On Quaronis "Rape of the City" (n.8)*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 88-99.
- Terranova A., *Costruire in città: il progetto come colpa? / Building in Cities: the Project as Crime?*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 86-91.
- Terranova A., *Progetto e conoscenza della città / City Design and Experience*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 84-89.
- TERRAZAS, EDUARDO
Cuervo R., Terrazas E., *Nuevas Alternativas L'industria del non costruito / The Unbuilding industry*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 107-114.
- THAKE, CONRAD
Thake C., *L'uso politico dello spazio / The Use of Space in the Power Struggle*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 72-85.
- THAPAR, ROMESH
Thapar R., *Dall'indipendenza ad oggi / What has happened over this years of freedom*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 48-55.
- THARALDSEN, ESPEN
Tharaldsen E., Grønvald U., *La scuola di Stavanger / School at Stavanger*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 18-33.
- THEUNYNCH, DERGE
Theunynch D., Baris D., *Autocostruzione come terapia / Self-Build as Psychotherapy, Mental Health Care Units Bamako, Mali*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 103-105.
- THOMPSON, FRED
Thompson F., *Fortezze di terra / Earthly Fortresses*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 82-85.
- THOMPSON, JANE
Thompson J., *Seaport / New York. In cerca della città "vera" / In Search of the "Real" City*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 26-43.
- TODD, ANDREW
Todd A., *Computer conviviali e imperiosi / Convivial and Imperious Computers*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 88-97.
- Todd A., *A un incrocio moderno, L'edificio PSFS a Filadelfia / At a Modern Intersection, The PSFS Building in its City and Times*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 50-59.
- Todd A., *Rinascite quotidiane. L'architettura dell'International Centre for Theatrical Creation di Peter Brook / Everyday Resuscitations. The Architectural Oeuvre of Peter Brook's International Centre for Theatrical Creation*, in "Spazio e Società", 76,

- 1996, pp. 8-21.
- Todd A., *Intervista a Peter Brook / Interview with Peter Brook*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 34-37.
- TOMBESI, PAOLO
Tombesi P., Vannucci R., *Raun Raun Theatre. Teatro popolare a Papua Nuova Guinea / Popular theatre in Papua New Guinea*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 52-61.
- Tombesi P., Vannucci R., Melbourne e Sydney, *Nuovi orientamenti nell'edilizia pubblica / Melbourne and Sydney, New directions in public housing*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 72-81.
- Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.
- Tombesi P., *Architetture per gli aborigeni / Architectures for the Aborigines*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 94-105.
- TOMINAGA, YUZURU
Tominaga Y., *Note sull'architettura e il tempo / Notes about Architecture and Time*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 28-45.
- TORRESI, FABRIZIO
Torresi F., *Se la terra fosse piatta... / If the earth were flat and the sun a kite*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 62-64.
- TOSCANO, JOÃO WALTER
Toscano J. W., Setti Toscano O. H., Kamimura M., *La stazione Largo XIII de Maio a São Paulo / Largo XIII de Maio Station, São Paulo*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 56-63.
- TOSONI, PIERGIORGIO
Gambino R., Radicioni R., Tosoni P. (a cura di), *Dossier Torino*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 66-127.
- TOSTRUP, ELISABETH
Tostrup E., *Intuito, potere e architettura / Intuition, Power and Architecture*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 104-111.
- TRALDI, ALESSANDRO
Traldi A., *Macchine teatrali, casse armoniche, architetture / Theatrical Machines, Sound Chambers, Architecture*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 88-95.
- TRAPSANO, NICO
De Carlo G., Jedece H., Trapsano N., Lygia G., Furoya K., Bou Said A., Fish M., Ferrara M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 98-109.
- TRAVAGLINI, LAURA
Travaglini L., *La variante della zona occidentale / A Planning Variation for Western Zone*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 102-107.
- TREU, ANDREA
Bersani E., Frazzi L., Treu A., *Essaouira. Rilettura della Medina / Essaouira. Rereading of the Medina*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 22-35.

TROMBINO, GIUSEPPE

Trombino G., *Le seduzioni metropolitane / The phantom of metropolis*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 92-94.

TURCHI, MARCO

Turchi M., *Scuola materna a Falconara / Nursery School in Falconara*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 80-85.

TURNER, JOHN

Turner J., *Autocostruzione contro Grandi Programmi / Self-construction vs. Great Programs*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 101-106.

Turner J., *Il diritto di accesso alle risorse / The Right of Access to Resources*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 64-71.

TUSCANO, CLELIA

Tuscano C., *Balla coi moli, L'Expo di Genova / The Genoa Expo*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 30-39.

Dufour C., Ferraro G., Ighina A., Tuscano C., *Viaggio attraverso un cantiere / Journey through a Building Site*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 70-79.

Tuscano C., *Sui concorsi di architettura / Architecture competitions*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 112-117.

Ferrario P., Tuscano C., Manfrin M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 100-109.

Tuscano C., *Lettera su Aldo van Eyck da Genova / Large Hat or Little Roof*, in "Spazio e Società", 87, 1999, p. 106.

Tuscano C., Devoto A., *Ponti e turbine eoliche in Danimarca / Bridges and Wind Turbines in Denmark*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 64-71.

TWIN, MARK

Twain M., *Un americano a Villa Viviani / An american in Villa Viviani*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 116-121.

TZONIS, ALEXANDER

Tzonis A., *Serge Chermayeff, umanista / Serge Chermayeff, Humanist*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 12-25.

UTFÖRES, INREDNINGAR

Utföres I., *"00" / It All Started with Disused Public Convenience*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 102-107.

VAARTNOU, ELL

Vaartnou E., *Quartiere residenziale a Pärnu Kek, Estonia / Pärnu Kek, residential area, Esthonia*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 56-59.

VALENZI, MAURIZIO

De Seta C., Barucci P., De Lucia V., Valenzi M., De Luca G., *Napoli 1983*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 64-71.

VAN BERGEIJK, HERMAN

van Bergeijk H., *Otto Steidle: trame di comunità / Otto Steidle: community patterns*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 24-39.

VAN BUREN, ARIANE

Van Buren A., *I nuovi coloni urbani*, in "Spazio e

Società", 12, 1980, pp. 71-74.

VAN EYCK, ALDO

van Eyck A., *Immaginazione e competenza / Imagination and Competence*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 43-78.

van Eyck A., *Milano, Atene, Amsterdam*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 6-17.

van Eyck A., *Un'architettura che si addice ai tropici / An Architecture which "suits" the Tropics*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 50-51.

van Eyck A., *Un ultimo rifugio / A Last Resort*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 5-9.

VAN HERK & NAGELKERKE,

Van Herk & Nagelkerke., *Herman Hertzberger. 1b. L'altro lato della strada / The other side of the street*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 28-29.

VANNUCCI, RICCARDO

Tombesi P., Vannucci R., *Raun Raun Theatre. Teatro popolare a Papua Nuova Guinea / Popular theatre in Papua New Guinea*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 52-61.

Tombesi P., Vannucci R., *Melbourne e Sydney, Nuovi orientamenti nell'edilizia pubblica / Melbourne and Sydney, New directions in public housing*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 72-81.

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

VARGAS, DAVIDE

Dalisi R., Vargas D., *Anatomia di un tessuto urbano, Lettura per "unità ambientali" del centro storico di Aversa / A reading of Aversa historical fabric*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 92-96.

Dalisi R., Vargas D., *Architettura e racconto / Architecture as Story-teller*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 35-36.

Vargas D., *Una metodologia non esemplare / A "not exemplary" methodology*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 36-37.

Vargas D., *Casa Mattiello, Aversa, centro storico / Casa Mattiello, Aversas historic centre*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 37-38.

Vargas D., *Spazi Urbani / Urban Spaces*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 96-101.

VARUGHESE, P.G.

Varughese P. G., *Una coscienza inquieta / A Questing Conscience*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 105-108.

VAZQUEZ, ALBERTO

Pesci R., Accattoli O., Lopez A. O., Pérez J., Rossi A., Vazquez A., *Nordelta - Buenos Aires. Progetto per una nuova città. Tracce geologiche e disegno ambientale / Nordelta - Buenos Aires. Project for a New City. Geological Traces and Environmental Design*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 36-47.

VEGO, JAROSLAV

Vego J., *La biblioteca di Mostar / Restoration of Mostar University Library*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 94-95.

VERNEZ-MOUDON, ANNE

Vernez-Moudon A., *Isolati, lotti e case di San Francisco / Blocks, Lots and Houses, San Francisco*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 110-117.

VIANELLO VOS, ANDREA

Vianello Vos A., *Linguaggio parlato e costruito / Spoken Language and Built Language*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 100-102.

VIARO, ALAIN

Viaro A., *Architetture indonesiane: l'isola Nias / Architectures of Indonesia: the Nias Island*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 110-121.

Viaro A., *Architetture dell'Indonesia: l'Isola di Nias / Architecture of Indonesia: The Nias Island*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 96-109.

VICARI HADDOCK, SERENA

Vicari Haddock S., *"Aquila solitaria" / "Lone Eagles"*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 112-117.

VIDOTTO, MARCO

Vidotto M., *Il nuovo insediamento / The new San Miniato district*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 140-145.

Vidotto M., *Le tribune di Piancastagnaio / Grandstands at Piancastagnaio*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 82-85.

VIGLIANO, GIAMPIERO

Vigliano G., *La collina contesa / The contested hillside*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 108-109.

VILA DOMINI, DAVID A.

Vila Domini D. A., *Il Palazzo di Aljafería, Un avvicinamento alla bellezza / The Palace of the Aljafería, An Approximation to Beauty*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 84-101.

VILLARI, ALESSANDRO

Villari A., *La festa delle "Passanelles" di Toni Gironés / The "Passanelles" Celebration by Toni Gironés*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 32-35.

Villari A., *Un maestro per otto bambini (Una scuola elementare di Conxita Belselles) / A Teacher for Eight Children (Primary School by Conxita Belselles)*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 76-79.

Villari A., *Barcellona, La IV rivoluzione / Barcellona, Fourth Revolution*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 34-47.

Villari A., *Joosé Mias Gifre. Aspettando un'altra estate / Joosé Mias Gifre. Looking for Another Summer*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 32-37.

Villari A., *José Antonio Martínez Lapeña, Elías Torres Tur. Incisioni. Risalita a Toledo / José Antonio Martínez Lapeña, Elías Torres Tur. Incisions. Climbing Toledo*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 12-21.

VIO, GIOVANNI

Vio G., *Glenn Murcutt., Casa Liebson a Bilgola Bay / Liebson House at Bilgola Bay. Design by Glenn Murcutt*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 57-61.

VIVIANI, CESARE

Viviani C., *L'altare della casa / The altar of the home*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 106-111.

VOLPE, GIANNI

Volpe G., *Case, torri e piccionaie / Tower-houses with doves*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 80-87.

Volpe G., *Il torrione restaurato, Francesco di Giorgio a Cagli / The Tower restored, Francesco di Giorgio at Cagli*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 42-49.

Guerri D., Volpe G., *Giocando con i mattoni. Danilo Guerri: "Villa Sorriso", Senigallia / Playing with bricks. Danilo Guerri: "Villa Sorriso", Senigallia*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 64-69.

Volpe G., *Le grotte di Ancona / The Caves of Ancona*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 104-109.

Volpe G., *Sulle tracce di Eupalino / Looking for Eupalino's Traces*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 86-97.

VON RIEDESEL, HERMANN

von Riedesel J. H., *Immagini di Catania 1 / Images of Catania 1*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 76-77.

VOORSANGER, BARTHOLOMEW

Voorsanger B., *Connessioni / An Exploration of the Nature of Connections*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 6-19.

WAISMAN, MARINA

Naselli C. A., Waisman M., *L'architetto nella città: Togo Diaz / The architect in the city: Togo Diaz*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 42-51.

WAMPLER, JAN

Wampler J., *Angela Westover House / Boston. Una casa-villaggio / A Village in a House*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 58-65.

WANG, BING

Wu C., Huang, X., Wang B., *Notizie dalla Cina / News from China*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.

WARD, COLIN

Ward C., *Educazione alla conoscenza per la trasformazione dell'ambiente / Education for Mastery of the Environment*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 73-84.

Ward C., *Ai margini o in campo aperto? / On the Fringe or in the Open?*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 90-93.

WATANABE, YASUO

Watanabe Y., *Fumihiko Maki. L'elmo del guerriero / Fumihiko Maki. The Warrior's Helmet. Fujisawa Municipal Gymnasium*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 24-35.

WEBSTER, HELENA

Webster H., Howard P., *Il padiglione di Castilla-La Mancha all'Expo di Siviglia / The Castilla-La Mancha Pavilion at Expo 92, Seville*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 56-59.

Webster H., Howard P., *Visioni di St. Ives, La Tate Gallery di Evans e Shalev / Vision of St. Ives, The Land, The Sea, and the Sky*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 104-111.

Webster H., Howard P., *Samuel Beckett al Trinity College / De Blacam & Meagher Architects in Dublin*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 44-53.

Howard P., Webster H., *Architettura come arte della costruzione. Biblioteca a Cork, de Blacam & Meagher / Toward Architecture as a Constructive Art. A New Library in Cork by de Blacam & Meagher Architects*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 58-71.

WIJK, RIKKERT
Lafour L., Wijk R., *Ambasciata olandese a Paramaribo, Suriname / Dutch Embassy in Paramaribo, Suriname*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 46-53.

WILSON, JOHN L.
Wilson J. L., *I senzatetto, testimoni di disgregazione sociale / The Homeless—Heralds of Change*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 76-81.

WILSON, WILLIAM
Wilson W., *Remembering Bruce Goff*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 118-125.

WINGWALL, ALICE
Wingwall A., *Un palazzo facsimile / Facsimile Palace*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 66-67.

WONG, K. S.
Chang W., Lee T., Wong K. S., *Il rituale, l'opera e il bambù / Ritual, Opera and Bamboo Structures*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 26-41.

WOO, PUI LENG
Woo L., *Le doppie facciate di Hong Kong / Thick Façades in Hong Kong*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 8-25.

Bertin V., Gorer P., Gu D., Woo L., *Il vernacolo del container / The Vernacular Container*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 111-112.

Woo L., *Cinque "pocket parks" / Five Pocket Parks*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 100-103.

WU, CHANGFU
Wu C., Huang X., Wang B., *Notizie dalla Cina / News from China*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.

WU, GUANG-ZU
Wu G., *Tradizione e rinnovamento nell'architettura cinese / Chinese Architecture: Tradition or Innovation*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 84-91.

Wu G., Zhang J., Luo X., Shen F., Zhang Q., Liu K., Guan Z. (a cura di), *Dossier Cina*, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 83.

YAMAGUCHI SULLIVAN, BRIAN
Yamaguchi Sullivan B., *Storia degli alloggi a forte densità / Hong Kong's High Density Housing*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 107-110.

YAMAMOTO, RIKEN
Yamamoto R., *Uno strano quartiere / Concerning the Planning of the Hotakubo Housing Estate*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 60-71.

YUDELL, BUZZ
Moore C. W., Ruble J., Yudell B., *Chiesa della natività / Church of the Nativity*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 20-27.

ZAGARI, FRANCO
Zagari F., *Lucien Kroll. La ricerca della differenza / In search of diversity*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 36-37.

Zagari F., *Lucien Kroll. 1. Perseigne, ALENÇON*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 38-43.

Zagari F., *Lucien Kroll. 2. Vignes blanches, Cergy-Pontoise*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 44-48.

Zagari F., *Il giardino: gioco e profezia / The Prophetic Game of the Garden*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 78-83.

Rossi L., Casali V., Marra L., Quaranta L., Zagari F. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Gambirasio / Ferrara, De Rosa / Pozzuoli, Zagari / Roma / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 35, 1986, p. 48-61.

Zagari F., *Il Giardino dei ritorni di Bernard Lassus - Rochefort-sur-Mer / Le Jardin des Retours by Bernard Lassus - Rochefort-sur-Mer*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 36-43.

Dossi M., Zagari F., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 107-109.

ZANG, JIAJI
Zang J., Luo X., *La concezione dello spazio / The Chinese Conception of Space*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 92-101.

ZANUSO, MARCO
Zanuso M., *Il progetto nel processo edilizio / Design in the Building Process*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 95-100.

ZAPPALÀ, SABINA
La Greca P., Zappalà S., *Librino fra quartiere e città / Librino between district and town*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 118-121.

ZARDINI, MIRKO
Zardini M., *Alla ricerca di spazi perduti: 5 proposte degli Smithsonian / The Smithsons way to the revitalization of forgotten space*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 72-77.

ZEIDLER, EBERHARD H.
Zeidler E. H., *Zeidler Roberts Partnership. Padiglione dell'Ontario, Expo 86 / Ontario Pavilion, Expo 86*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 48-57.

ZEIN, RUTH VERDE
Zein R. V., *La Casa del lago / The Lake House, Joan Villà*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 33-43.

ZEVI, BRUNO
Hodgkinson P., Blundell Jones P., Duval J., Miotto L., Koenig G., Zevi B., Gentili Tedeschi

E., Lasdwn D., Mckean J., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.

ZHANG, JIAJI
Wu G., Zhang J., Luo X., Shen F., Zhang Q., Liu K., Guan Z. (a cura di), *Dossier Cina*, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 83.

ZHANG, QINNAN
Zang Q., *Mutamento ed evoluzione dal 1949 al 1985 / Changes and Development 1949-1985*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 109-115.
Wu G., Zhang J., Luo X., Shen F., Zhang Q., Liu K., Guan Z. (a cura di), *Dossier Cina*, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 83.

ZOLL, STEPHEN
Zoll S., *King Kong a New York / King Kong in New York*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 6-35.

ZORDAN, GUIDO
Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Zordan G., *In risposta alla nota di Augusto Cagnardi sul progetto "Rosso" (n.4,7) / A Reply to Augusto Cagnardi's Note on the "Rosso" Project (n.4,7)*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 102-103.

Zordan G., *Città dell'evasione e città dell'esperienza / Cities of escape and cities of experience*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 25-30.

Zordan G., *La torre della memoria, Il recupero della torre civica di Mestre / A tower in search of its past, The Mestre's Public Tower renewal*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 48-57.

Zordan G., *Dentro uno spazio storico, Piazza Ferretto, Mestre / Piazza Ferretto, Mestre*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 22-39.

REDAZIONE
La trasformazione dell'ambiente nella nuova Cina / The transformation of the Environment in New China, in "Spazio e Società", 5, 1979, p. 58.

Segnalazione / Announcement, in "Spazio e Società", 12, 1980, p. 75.

Ricordando Jaap Bakema / Remembering Jaap Bakema, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 2-3.

Terremoti / Earthquakes, in "Spazio e Società", 13, 1981, p. 31.

Nigeria, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 38-39.

Omaggio a Kevin Lynch / Dedicates to Kevin Lynch, in "Spazio e Società", 26, 1984, p. 2.

Bhopal, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 58-59.

Benvenute due nuove riviste di architettura, in "Spazio e Società", 30, 1985, p. 94.

Marocco, India, Indonesia, Egitto: quattro quartieri pubblici / Regionalism in Housing, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 22-29.

Gunnarsjaa+Kolstad. La sede della Norsk Hydro a Oslo / Gunnarsjaa+Kolstad. Norsk Hydro

office building, Oslo, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 38-43.

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Per finire / On Closing, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 158-159.

Castel del Monte, Castello di caccia dell'imperatore Federico II / Castel del Monte, Frederick II's Hunting Castle, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 84-89.

Dopo la caduta del Muro / After the fall, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 86-87.

Il Ponte Vecchio di Mostar è stato distrutto / The Old Bridge of Mostar has been destroyed, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 62-63.

Una voce eliminata / A Silenced Messenger, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 104-106.

INDICE DEI LUOGHI

233 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

AFRICA

Bourdier J. P., *Abitazioni tradizionali africane / Drawn from African Dwellings*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 96-111.

Barbero L., *Africa: dall'interno con rispetto / Africa: a View from the Interior*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 106-109.

ALGERIA

Pini D., *Algeria: autocostruzione o "Grands Ensembles"? / Algeria: Self-building or "Grands Ensembles"?*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 75-83.

Bertagnin M., *Algeria: autocostruzione o bidonvilles? / Algeria: self-build or shantytowns?*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 100-107.

ALGERIA, EL ATTEUF

Moschea di Sidi Brahim, n/a

Barbero W., *La Moschea di Sidi Brahim a El Atteuf, Algeria*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 122-127.

ALGERIA, ALGERI

Cozzolini R., Petruccioli A., *Algeri-Le Corbusier-Algeri*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 104-115.

Le Corbusier, Plan Obus, 1931-1942

Cozzolini R., Petruccioli A., *Algeri-Le Corbusier-Algeri*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 104-115.

ALGERIA, MOSTEFA BEN BRAHIM

CRATerre, Case tradizionali a Pisé, 1973

Bertagnin M., *Costruire con il fango / Building with mud*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 118-125.

ANGOLA

Bagnasco G., *Una lettera da Luanda*, in "Spazio e Società", 33, 1986, p. 56.

ARABIA SAUDITA, JEDDAH

Frei Otto, Palazzetto dello sport, 1981

Petrilli A., *Frei Otto. 1. Sportshall, Jeddah*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 30-31.

ARABIA SAUDITA, MINA

Frei Otto, Tende da montagna, n/a

Petrilli A., *Frei Otto. 2. Mountain Tents, Muna*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 32-33.

ARABIA SAUDITA, MEDINA

Mahmoud Bodo Rasch, Sacra Moschea del Profeta, 1995

Bradatsch J., *Ombre. Ampliamento della sacra Moschea del Profeta. Rash & Associates / Shadows. The Prophet's Holy Mosque. Rash & Associates*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 20-27.

ARABIA SAUDITA, RIYAD

Henning Larsen, Ministero degli Esteri, 1984

Celani M., D' Ugo P., *Lo spazio e la luce: Henning Larsen / Space and Light: Henning Larsen*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 6-17.

ARABIA SAUDITA, WADI HANIFA

Frei Otto, Diplomatic Club, 1980

Petrilli A., *Frei Otto. Il giardino paradisiaco / The Hearth Tent Riyadh Diplomatic Club*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 10-21.

Frei Otto, Tende colorate/a

Petrilli A., *Frei Otto. 3. Coloured tents*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 34-35.

ARGENTINA

Pesci R., *Argentina, L'utopia possibile. Premessa / A feasible Utopia. Foreword*, in "Spazio e Società", 33, 1986, p. 58.

Pesci R., *Paese e società nel dopoguerra / Postwar Argentina*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 59-65.

Schoo E., *Il dibattito culturale fra tradizione e innovazione*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 66-69.

Martínez Estrada E., *Radiografia della pampa / Radiografía de la pampa*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 70-77.

Gutiérrez R., *L'evoluzione dell'architettura in Argentina*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 78-83.

Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

Borthagaray J. M., *La politica urbanistica e residenziale / Planning and Housing Policies*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 126-133.

Pesci R., *Cultura e architettura per la nuova Argentina / Culture and Architecture for the New Argentina*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 134-139.

Montagú A. F., Pesci R., *El traslado pendiente. Una nuova capitale per l'Argentina / El traslado Pendiente. A New Capital for Argentina*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 52-67.

Fiorenza D., *La città miraggio / The Mirage City*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 68-69.

De Carlo G., *Miguel Angel Roca a Córdoba, Due incontri con Roca / Miguel Angel Roca at Córdoba, Two Encounters with Roca*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 40-45.

Fiorenza D., *I Mall d'Argentina / Shopping Malls in Argentina*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 92-97.

Pesci R., *Il caso del colera al confine Argentina-Bolivia / Preventing Cholera: a Holistic Approach*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 52-61.

Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.

ARGENTINA, BARTOLOMÉ BAVIO

Rubén Pesci, Fattoria "La Mezzaluna", 1993

Pesci R., *"La Mezzaluna", fattoria nella pampa / "La Mezzaluna"*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 100-105.

ARGENTINA, LA PLATA

Pesci R., *La Plata. L'asse del Centenario / The Centenary Axis*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 40-51.

De Carlo G., *Il signor Curutchet, Le Corbusier e la bellezza dell'architettura / Señor Curutchet, Le Corbusier and Beauty in Architecture*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 6-11.

CEPA, Casa Pesci, 1979

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

E. Bares, T. García, R. Germani, I. Rubio, A. Sbarra, C. Ucar, Teatro dell'Argentina, 1977

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

Le Corbusier, Casa Corutchet, 1948

De Carlo G., *Il signor Curutchet, Le Corbusier e la bellezza dell'architettura / Señor Curutchet, Le Corbusier and Beauty in Architecture*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 6-11.

Ruben Pesci, Piano di sviluppo e riqualificazione ambientale di La Plata, 1978-1981

Pesci R., *La Plata. L'asse del Centenario / The Centenary Axis*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 40-51.

ARGENTINA, MAR DE PLATA

Hector Rossi, Casa Kalksma, n/a

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

ARGENTINA, NORDELTA

CEPA, Masterplan urbanistico, 1990

Pesci R., Accattoli O., Lopez A. O., Pérez J., Rossi A., Vazquez A., *Nordelta - Buenos Aires. Progetto per una nuova città. Tracce geologiche e disegno ambientale / Nordelta - Buenos Aires. Project for a New City. Geological Traces and Environmental Design*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 36-47.

ARGENTINA, BUENOS AIRES

Attalion, Do Porto, Bischof, Escudero, Vidal, Hospital Nacional de Pediatria, 1973

Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.

Bullrich, Cazzaniga, Testa, Biblioteca Nacional, 1961

Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.

CEPA, Masterplan sviluppo turistico, 1984-1985
Fiorenza D., *I Mall d'Argentina / Shopping Malls in Argentina*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 92-97.

Clorindo Testa, Estudio Sepra, Banco de Londres, 1960

Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.

Estudio Casiraghi, Cassina, Frangella, Casa Casiraghi, n/a

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

José Luis Bacigalupo, Plano Urbanistico Directoral

Montagú A. F., Pesci R., *El traslado pendiente. Una nuova capitale per l'Argentina / El traslado Pendiente. A New Capital for Argentina*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 52-67.

Fiorenza D., *La città miraggio / The Mirage City*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 68-69.

Manteola, Sanchez Gomez, Santos, Solsona, Viñoly, Argentina TV color, 1977

Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.

Manteola, Sanchez Gomez, Santos, Solsona, Viñoly, Auditorio Ciudad de Buenos Aires, 1972

Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.

Manteola, Sanchez Gomez, Santos, Solsona, Viñoly, Banco de La Ciudad, 1969

Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.

Pablo Oshiro & Fernando Casasola, Scalabrini Ortiz Building, 1996-1999

Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.

Testa, Bedel, Benedit, Centro Culturale di Buenos Aires, 1979

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

ARGENTINA, RESISTENCIA

Victor pelli, Quartieri periferici Resistencia

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

ARGENTINA, COLONIA COROYA

Hugo Peschiutta, Casa Copetti, 1998

Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.

ARGENTINA, CORDOBA

Naselli C. A., Waisman M., *L'architetto nella città: Togo Diaz / The architect in the city: Togo Diaz*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 42-51.

Roca M. A., *Strategia generale di sviluppo e decentramento nei piani del 1980 e del 1991 - Estratti / General Development of Córdoba in the 1980 and 1991 Plans - A Summary*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 46-59.

Roca M. A., *Una città che si legge / Reflections and Gates in Cordoba*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 50-59.

BGGOOO, Casa Daniel Blanco, 1997

Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.

BGGOOO, Casa Javier Blanco, 1999

Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.

Mariana Bettolli, Viviana Colautti, Casa Bossa, 1997-1999

Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.

Miguel Angel Roca, Centro Culturale Paseo Azul, 1977-1978

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

Miguel Angel Roca, Parque de La Vida, CPC Arguello, CPC Centro America, CPC San Vicente, CPC Pueryrredon, CPC El Libertador,

235 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

CPC Parque Capital, CPC Rio Suquia, 1991

Roca M. A., *Strategia generale di sviluppo e decentramento nei piani del 1980 e del 1991 - Estratti / General Development of Córdoba in the 1980 and 1991 Plans - A Summary*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 46-59.

Miguel Angel Roca, Peatonales Ciudad de Córdoba, 1980

Roca M. A., *Una città che si legge / Reflections and Gates in Cordoba*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 50-59.

ARGENTINA, RIO CUARTO

Bonino Compagnucci Arquitectos, Casa Compagnucci, 1997

Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.

Bonino Compagnucci Arquitectos, Complesso ricreativo del College of Advocates di Rio Cuarto, 1994

Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.

ARGENTINA, SANTA ROSA

Testa, Dabinovic, Gaido, Rossi, Casa de Gobierno, 1960

Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.

ARGENTINA, MENDOZA

MSGSSS--Partners--, Stadio Mendoza, 1976

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

ARGENTINA, ORÁN

Llauro & Associates, Ospedale Orán, 1960

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

ARGENTINA, PEÑA COLORADA

Rubén Pesci, Centro per la salute, 1995

Pesci R., *Il caso del colera al confine Argentina-Bolivia / Preventing Cholera: a Holistic Approach*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 52-61.

ARGENTINA, SAN LUIS

Lucca L. P., *Il Parco delle Nazioni San Luis / Parque de las Naciones, San Luis*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 62-69.

Esteban Bordone, Ian Dutari, Parque de las Naciones, 1993-1996

Lucca L. P., *Il Parco delle Nazioni San Luis / Parque de las Naciones, San Luis*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 62-69.

ARGENTINA, SANTA FÉ

Antonio Diaz, Barrio Centenario, 1978-1982

Iglesia R. E. J., *Selezione di architetture 1958-1984 / Selection of Architecture 1958-1984*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 100-125.

AUSTRALIA

Lawrence R. J., *Australia: "Vecchio continente, nuove costruzioni" / Australia: "Old Continent, New Buildings"*, in "Spazio e Società", 27,

1984, pp. 96-107.

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

Tombesi P., *Architetture per gli aborigeni / Architectures for the Aborigines*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 94-105.

Ferrara M., *"Tocca questa terra con leggerezza", Note sul lavoro di Glenn Murcutt / "Touch this Earth Lightly", Notes on the Work of Glenn Murcutt*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 10-27.

AUSTRALIA, BILGOLA BAY

Glenn Murcutt, Casa Liebson, 1996

Vio G., *Glenn Murcutt, Casa Liebson a Bilgola Bay / Liebson House at Bilgola Bay. Design by Glenn Murcutt*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 57-61.

AUSTRALIA, BINGI POINT

Glenn Murcutt, Casa Magney, 1984

Ferrara M., *"Tocca questa terra con leggerezza", Note sul lavoro di Glenn Murcutt / "Touch this Earth Lightly", Notes on the Work of Glenn Murcutt*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 10-27.

AUSTRALIA, CAMBEWARRA

Glenn Murcutt, W. Lewin & R. Lark, Scuola d'arte, 1998

Fromonot F., *Marcutt, Lewin & Lark. Ispirati dal paesaggio. Scuola d'arte a West Cambewarra / Marcutt, Lewin & Lark. Inspired by the Landscape. Art School at west Cambewarra*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 30-37.

AUSTRALIA, EUGOWRA

John Andrews, Casa Andrews, 1981

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, GLENOIRE

Glenn Marcutt, Casa privata, 1982

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, GLENORIE

Glenn Murcutt, Casa Ball-Eastway, 1983

Ferrara M., *"Tocca questa terra con leggerezza", Note sul lavoro di Glenn Murcutt / "Touch this Earth Lightly", Notes on the Work of Glenn Murcutt*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 10-27.

AUSTRALIA, JAMBEROO

Glenn Murcutt, Casa Frederick, 1982

Ferrara M., *"Tocca questa terra con leggerezza", Note sul lavoro di Glenn Murcutt / "Touch this Earth Lightly", Notes on the Work of Glenn Murcutt*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 10-27.

AUSTRALIA, KEMPSEY

Glenn Marcutt, Museo e ufficio turistico, 1976-1983

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, KINCHELA CREEK

Glenn Murcutt, Aboriginal Alcoholics Rehabilitation Centre, 1985

Tombesi P., *Architetture per gli aborigeni / Architectures for the Aborigines*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 94-105.

AUSTRALIA, MOUNT WILSON

Glenn Murcutt, Casa Simpson-Lee, 1994

Ferrara M., "Tocca questa terra con leggerezza", *Note sul lavoro di Glenn Murcutt / "Touch this Earth Lightly"*, *Notes on the Work of Glenn Murcutt*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 10-27.

AUSTRALIA, SYDNEY

Tombesi P., Vannucci R., *Melbourne e Sydney, Nuovi orientamenti nell'edilizia pubblica / Melbourne and Sydney, New directions in public housing*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 72-81.

AUSTRALIA, BIRDSVILLE

Richard Allom, Municipio, 1982

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, YIRRKALA

Glenn Murcutt, Casa Marika-Alderton, 1994

Ferrara M., "Tocca questa terra con leggerezza", *Note sul lavoro di Glenn Murcutt / "Touch this Earth Lightly"*, *Notes on the Work of Glenn Murcutt*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 10-27.

AUSTRALIA, BATHURST ISLAND

Peter Myers, Edificio Keeping Place, 1973-1982

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, DARWIN

Troppo Architects, Casa Pitt, 1984

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, ULURU [AYERS ROCK]

Paul Pholeros, Mutitjula Community Housing

Tombesi P., *Architetture per gli aborigeni / Architectures for the Aborigines*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 94-105.

Philip Cox, Complesso turistico Yulara 1982-1985

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, VALLEY OF THE GIANTS

Donaldson + Warn, Tree Top Walk and Tingle Shelter, 1994

Besacier H., *Donaldson & Warn. In cima agli alberi nella valle dei giganti / Donaldson & Warn. Tree Top Walk and Tingle Shelter*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 10-19.

AUSTRALIA, VICTORIA

Gren Burgess, Casa Windhover, 1981-1983

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società",

43, 1988, pp. 60-77.

Gren Burgess, Hackford House, 1983

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, CARLTON

Susan Dance, Casa privata, 1976

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, MELBOURNE

Tombesi P., Vannucci R., *Melbourne e Sydney, Nuovi orientamenti nell'edilizia pubblica / Melbourne and Sydney, New directions in public housing*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 72-81.

Goad P., *Infill a Melbourne: l'eccentricità non è virtù / Public display or social responsibility*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 82-85.

NL Architects, Return of the FoldTM, 1996

Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

AUSTRALIA, MORNINGTON PENINSULA

Morice Shaw, Casa Wavv, 1979

Goad P., Tombesi P., Vannucci R., *Architettura di lamiera / Poetry in iron*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 60-77.

AUSTRALIA, PERTH

Sadler R., *Perth, Western Australia: "Suburbana, provinciale, edoardiana..." / Perth, Western Australia: "Suburban, Parochial, Edwardian..."*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 106-115.

AUSTRIA

Gustav Peichl, Stazione radio di Graz (a Dornbirn, Innsbruck, Linz, Salzburg), 1979-1981

Fonatti F., *Gustav Peichl, La chiocciola meccanica / The clock-work snail*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 56-63.

AUSTRIA, GRATZ

Alessandro Traldi, Teatro itinerante 1455-1989

Traldi A., *Macchine teatrali, casse armoniche, architetture / Theatrical Machines, Sound Chambers, Architecture*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 88-95.

AUSTRIA, VIENNA

Schorske C. E., *Rivolta a Vienna / Revolt in Vienna*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 6-19.

Gustav Peichl, ORF, 1985

Fonatti F., *Gustav Peichl. Grazie nascoste, Ampliamento studio ORF di Vienna / Secret Grace, An Addition to the ORF studios in Vienna*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 76-87.

Otto Steidle, Edilizia residenziale a

Wienerberg, 1985

van Bergeijk H., *Otto Steidle: trame di comunità / Otto Steidle: community patterns*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 24-39.

BELGIO

Latis B., *Dal Béguinage alla Ville Radieuse, J.J. Eggericx (1884-1963) / From Béguinage to*

Ville Radieuse, J.J. Eggericx (1884-1963), in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 34-49.

Kroll L., *Tre architetti valloni / Three Walloon Architects*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 66-73.

BELGIO, RIXENSART

Lucien Kroll, La casa domenicana, 1975

Kroll L., *Lucien Kroll. La maison dominicaine, Froidmont-Rixensart*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 26-37.

Debuyst F., *Lucien Kroll. La Chiesa di Saint-Étienne / The Church of Saint-Étienne*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 38-39.

BELGIO, ZEEBRUGGE

Fumihiko Maki, Terminal dei ferry, 1989

Maki F., *Due progetti / Two Projects*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 10-25.

BELGIO, BRUXELLES

Arnaldo Pomodoro, La porta d'Europa, 1978-1979

Rossi L., *Arnaldo Pomodoro. 4 progetti / 4 projects*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 40-49.

BIELORUSSIA

Toomas Rein, Asilo nido Arcobaleno, 1982

Kulterman U., *Toomas Rein. Verso un'identità estone / Towards an Estonian identity*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 8-15.

BOLIVIA

Pesci R., *Il caso del colera al confine Argentina-Bolivia / Preventing Cholera: a Holistic Approach*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 52-61.

BOSNIA E HERZEGOVINA, MOSTAR

De Carlo G., *Testimonianza / Witness*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 6-7.

Associazione Architetti di Mostar *Mostar '92 / Urbicide*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 8-25.

Bogdanovic B., *Assassinio delle città / Murder of the City*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 72-75.

Il Ponte Vecchio di Mostar è stato distrutto / The Old Bridge of Mostar has been destroyed, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 62-63.

De Carlo G., *Per Mostar / For Mostar*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 6-9.

De Carlo G., *Ritorno a Mostar / Return to Mostar*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 97-111.

Vego J., *La biblioteca di Mostar / Restoration of Mostar University Library*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 94-95.

Jaroslav Vego, Restauro della biblioteca di Mostar, n/a

Vego J., *La biblioteca di Mostar / Restoration of Mostar University Library*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 94-95.

BOSNIA ED ERZEGOVINA, SARAJEVO

Radovan delalle, N, Muftic, Centro residenziale Duro Dakovic, 1976-1978

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

BOTSWANA

Caracci L., Fontana Antonelli G., *Lo spazio del San / The Space of the San*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 90-101.

BRASILE

Guedes J. & Partners, *Una città di nuova fondazione e un quartiere popolare in Brasile / A New Town and a New Worker's Housing in Brazil*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 35-45.

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

Segawa H., *Residui di utopia, Periferia, architettura e partecipazione / Residual Utopia, A Periphery Impregnated with Architecture*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 60-69.

Segawa H., *Le belle Americhe / Americas the Beautiful*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 86-89.

Mario Porto, *Residenza Schuster*
Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

BRASILE, AMAZZONIA

Segawa H., *Severiano Porto, La sfida dell'Amazzonia / Severiano Porto, The Amazonian Challenge*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 8-17.

BRASILE, MANAUS

Segawa H., *Curve libere / Free Curves*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 38-41.

Severiano Porto, Centro di protezione ambientale, 1983-1988
Porto S., *Centro di protezione ambientale in Amazzonia, Seminando il nuovo / Centre for Environmental Protection in Amazzonia, Sowing the New*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 34-37.

Severiano Porto, University of Amazonas Campus, 1990

Segawa H., *Severiano Porto, La sfida dell'Amazzonia / Severiano Porto, The Amazonian Challenge*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 8-17.

BRASILE, SILVES

Severiano Porto, Ilha de Silves Pousada, 1983

Segawa H., *Severiano Porto, La sfida dell'Amazzonia / Severiano Porto, The Amazonian Challenge*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 8-17.

BRASILE, CARAÍBAS

Liliana Guedes, Quartiere residenziale, 1976-1982

Guedes J. & Partners, *Una città di nuova fondazione e un quartiere popolare in Brasile / A New Town and a New Worker's Housing in Brazil*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 35-45.

BRASILE, GOIAS

Eolo Maia, Fazenda do Salto, 1981

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

Joaquim Baretto, Casa Fazenda, 1972

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

BRASILE, BELO HORIZONTE

Eolo Maia, Quartiere operaio, 1980

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

BRASILE, PAMPULHA

Oscar Niemayer, Chiesa San Francesco d'Assisi, 1943

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

BRASILE, CURITIBA

Ceccarelli N., *Curitiba, una città "sostenibile" / Curitiba, A Sustainable City*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 66-81.

Domingos Bongestabs, Gabinete Ecologico, 1995

Segawa H., *Gabinete ecologico, Curitiba / Alternative Bureaucracy in Curitiba*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 40-51.

BRASILE, NOVA IGUAÇU

Padovano, Vigliecca, Centro culturale e sportivo, 1985

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

BRASILE, RIO DE JANEIRO

Manfrin M., *Rio de Janeiro. Programmi per una città indivisa. Favelas e recupero urbano / Rio de Janeiro. Program for an Undivided City. Favelas and Urban Redevelopment*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 14-23.

Hector Vigliecca, Biblioteca municipale, 1984
Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

BRASILE, CAMPINAS

Zein R. V., *La Casa del lago / The Lake House*,

Joan Villà, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 33-43.

Guedes Joaquin e associati, Quartiere residenziale, 1969

Guedes J. & Partners, *Una città di nuova fondazione e un quartiere popolare in Brasile / A New Town and a New Worker's Housing in Brazil*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 35-45.

Hugo Segawa, Quartiere residenziale

Segawa H., *Residui di utopia, Periferia, architettura e partecipazione / Residual Utopia, A Periphery Impregnated with Architecture*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 60-69.

Joan Villà, Casa del lago, 1994

Zein R. V., *La Casa del lago / The Lake House*, Joan Villà, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 33-43.

BRASILE, CAPÃO BONITO

Marcelo de Freitas Sacco, Asilo Vale Encantado, n/a

de Freitas Sacco M., *Asilo "Vale Encantado", Capão Bonito, São Paulo Stat / "Vale Encantado" Kindergarten*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 26-33.

BRASILE, SAN PAOLO

Bruno Padovano, Casa Alphaville, 1981-1985

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

João Walter Toscano, Odiléa Helena Setti Toscano, Massayoshi Kamimura, Stazione Largo XIII de Maio, 1984

Toscano J. W., Setti Toscano O. H., Kamimura M., *La stazione Largo XIII de Maio a São Paulo / Largo XIII de Maio Station, São Paulo*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 56-63.

Lina Bo Bardi, Museo d'arte moderna, 1957-1959

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

Vilanova Artigas, Facoltà architettura, 1961-1969

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

BRASILE, SOCORRO

Hugo Segawa, Università statale

Segawa H., *Residui di utopia, Periferia, architettura e partecipazione / Residual Utopia, A Periphery Impregnated with Architecture*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 60-69.

BRASILE, BAHIA

Hector Vigliecca, Nucleo residenziale per 18 famiglie, 1985

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo*,

L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

Hector Vigliecca, Nucleo residenziale per 26 famiglie, 1983

Massa J., *Dal razionalismo al pluralismo, L'architettura brasiliana in cerca di una sua identità / From Rationalism to Pluralism, Brazilian Architecture in Search of its own Identity*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 20-31.

BULGARIA

Georgi Stoilov, Monumento a Buzludja, 1970

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

BURKINA FASO

Jéquier P., Pictet G., *Il mercato di Ouahigouya, Burkina Faso / The Ouahigouya Market, Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 92-99.

CRATerre, Prototipo di scuola, 1983

Barbero L., Saviddu A., *Sulle "Scuole di terra" in Burkina Faso / On "Mud Schools" in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 60-71.

BURKINA FASO, NOMGANA

CRATerre, Prototipo di scuola, 1983

Bertagnin M., *Scuole di terra. CRATerre in Burkina Faso / CRATerre in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 90-99.

BURKINA FASO, SONGA

CRATerre, Prototipo di scuola, 1983

Bertagnin M., *Scuole di terra. CRATerre in Burkina Faso / CRATerre in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 90-99.

BURKINA FASO, OUAHIGOUYA

Pierre Jéquier, Mercato di Ouahigouya, 1994

Jéquier P., Pictet G., *Il mercato di Ouahigouya, Burkina Faso / The Ouahigouya Market, Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 92-99.

Jéquier P., *Progettare nella necessità / Building in Necessity in Il mercato di Ouahigouya, Burkina Faso / The Ouahigouya Market, Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 92-96.

Pictet G., *Organizzare il caos? / Organising chaos in Il mercato di Ouahigouya, Burkina Faso / The Ouahigouya Market, Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 96-99.

BURKINA FASO, YAGMA

CRATerre, Prototipo di scuola, 1983

Bertagnin M., *Scuole di terra. CRATerre in Burkina Faso / CRATerre in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 90-99.

BURUNDI, USUMBURA

Ferrara M., *Da Bujumbura a Kampala / From Bujumbura to Kampala*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 112-117.

CANADA

Peter Prangnell & Anthony Belcher, Hobby

House, 1986-2000

Prangnell P., *Peter Prangnell, Anthony Belcher. Hobby House*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 42-57.

CANADA, CRANBROOK

Juhani Pallasmaa, Dan Hoffman, Point of Arrival, 1996

Pallasmaa J., Hoffman D., *L'arrivo a Cranbrook / Cranbrook Community: Point of Arrival*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 70-77.

CANADA, VANCOUVER

Zeidler Roberts Partnership, Padiglione Expo '86, 1984

Zeidler E. H., *Zeidler Roberts Partnership. Padiglione dell'Ontario, Expo 86 / Ontario Pavilion, Expo 86*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 48-59.

CANADA, MARKHAM

Barton Myers & Associates (BMA), Biblioteca di Unionville, 1982

Myers B., Kuwabara B., *Barton Myers & Associates. Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.

CANADA, SHARON

Ebenezer Doan, Sharon Temple, 1825-1832

De Carlo G., *Sharon Temple e la purezza / Sharon Temple and Purity*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 2-11.

CANADA, TORONTO

Banham R., *Il colosso di Yonge Street:*

'l'Eaton Center di Toronto di Zeidler Roberts Partnership / The Colossus of Yonge Street: Eaton Center in Toronto, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 36-52.

Dale J. R., Pieprz D., *L'architettura della domenica, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World / Sunday Architecture, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 18-29.

Prangnell P., *Muscoli da lavoro, l'edificio OPSEU a Toronto / "Work Out", The OPSEU Building at Toronto*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 14-26.

Prangnell P., *Underground*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 8-21.

Barton Myers & Associates (BMA), Art Gallery of Ontario, 1987

Dale J. R., *Barton Myers Associated.*

Architettura pubblica / Recent institutional projects, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 39-55.

Barton Myers & Associates (BMA), Royal Conservatory of Music, 1981

Myers B., Kuwabara B., *Barton Myers & Associates. Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.

Barton Myers & Associates (BMA), Spadina Quay, 1981

Myers B., Kuwabara B., *Barton Myers & Associates. Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.

Carmen e Elin Cornel, Edificio OPSEU, 1995
Cornel C., Cornel E., *La sede del Sindacato impiegati servizi pubblici, Ontario / Offices for*

- the Ontario Public Service Employees Union, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 27-37.
- Zeidler Roberts Partnership, Eaton Center di Toronto, 1979
- Banham R., *Il colosso di Yonge Street: l'Eaton Center di Toronto di Zeidler Roberts Partnership / The Colossus of Yonge Street: Eaton Center in Toronto*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 36-52.
- Dale J. R., Pieprz D., *L'architettura della domenica, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World / Sunday Architecture, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 18-29.

CANADA, WATERLOO

- Barton Myers & Associates (BMA), Seagram Museum, 1980-1983
- Myers B., Kuwabara B., Barton Myers & Associates. *Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.

CILE, ANTOFAGASTA

- Andia A., *Le Salitreras, Le città del nitrato in Cile / The Salitreras, The Nitrate Company-towns in the North of Chile*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 68-81.

CILE, COLINA

- Atelier Jullian-Pendleton, Casa Loubejac, 1995
- Jullian de la Fuente G., Pendleton-Jullian A. M., *Casa Loubejac, Colina, Chile / Casa Loubejac, Colina, Chile*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 64-69.

CILE, SANTIAGO DE CILE

- DEPUR, Campamento de Nueva Habana, 1970-1973
- Catalano F., *La storia di Nueva Habana, Cile / The Nueva Habana Story, Chile*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 55-72.

CILE, TORAPACA

- Andia A., *Le Salitreras, Le città del nitrato in Cile / The Salitreras, The Nitrate Company-towns in the North of Chile*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 68-81.

CILE, VALPARAISO

- Cruz Prieto F., *Casa de los Nombres, città aperta - Valparaiso, Cile / Casa De Los Nombres, Ciudad Abierta - Valparaiso, Chile*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 44-51.
- Grupo Ciudad Abierta, Casa De Los Nombres, 1996
- Cruz Prieto F., *Casa de los Nombres, città aperta - Valparaiso, Cile / Casa De Los Nombres, Ciudad Abierta - Valparaiso, Chile*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 44-51.
- Manuel Casanueva, La locanda del viandante, 1996
- Casanueva M., *La Locanda del viandante / The Errant's Lodge*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 54-61.

CILE, RITOQUE

- De Carlo G., *L'utopia di Ritoque / The Ritoque Utopia*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 24-25.
- Pendleton-Jullian A. M., *La Città aperta di Ritoque, Cile / The Open City, Ritoque, Chile*,

in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 26-41.

CINA (REPUBBLICA POPOLARE CINESE)

- Gavinelli C., *L'evoluzione del rapporto città-campagna / Town-Country Evolution*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 59-75.
- Lee T., *La rivoluzione cambia la campagna / Revolution Changes the Countryside*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 77-86.
- Wu G., Zhang J., Luo X., Shen F., Zhang Q., Liu K., Guan Z. (a cura di), *Dossier Cina*, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 83.
- Wu G., *Tradizione e rinnovamento nell'architettura cinese / Chinese Architecture: Tradition or Innovation*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 84-91.
- Zang J., Luo X., *La concezione dello spazio / The Chinese Conception of Space*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 92-101.
- Shen F., *La vita, il tempo e l'architettura / Life Time and Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 102-108.
- Zang Q., *Mutamento ed evoluzione dal 1949 al 1985 / Changes and Development 1949-1985*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 109-115.
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
- Chen Z., *Problemi e prospettive delle residenze in Cina / A note on mass-housing in Cina*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 86-90.
- Leung H., *Per un cityscape cinese / A modern Chinese cityscape*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 91-95.
- Wu C., Huang, X., Wang B., *Notizie dalla Cina / News from China*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.
- Feng J., *Il rapporto uomo-natura. Profilo di storia comparata dell'architettura del paesaggio / Mutual Nutrition of Man and Nature. An Outline of the Comparative History of Landscape Architecture*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 62-77.
- Lip E., *Progettare col Feng Shui / Designing with Feng Shui*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 64-69.
- CINA (REPUBBLICA POPOLARE CINESE), SHANGHAI
- Luo X., *Il Bund di Shanghai / The Bund in Shanghai*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 104-109.
- Novelli L., *Shangai: trasformazione urbana e nuove architetture / Shangai: Urban Development and new Architecture*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 100-107.
- Huang Xiang-Ming, *Asilo infantile nel quartiere residenziale della Tongji University*, n/a
- Luo X., *Il Bund di Shanghai / The Bund in Shanghai*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 104-109.
- Wu Changfu, *Residenze della scuola normale N. 2 di Shanghai*, 1989
- Wu C., Huang, X., Wang B., *Notizie dalla Cina / News from China*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.

CINA (REPUBBLICA POPOLARE CINESE),

- TIANJIN
- Wangbing, Centro sportivo Tianjin, 1987
- Wu C., Huang, X., Wang B., *Notizie dalla Cina /*

241 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

News from China, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.

CINA (REPUBBLICA POPOLARE CINESE),

- XIAMEN [AMOY]
- Thompson F., *Fortezze di terra / Earthly Fortresses*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 82-85.

CINA (REPUBBLICA POPOLARE CINESE),

- HUIZHOU
- Wangbing, Centro culturale di Huizhou, n/a
- Wu C., Huang, X., Wang B., *Notizie dalla Cina / News from China*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.

CINA (REPUBBLICA POPOLARE CINESE), HONG KONG

- Fawcett C., *Costruire l'autorità: la casa del governatore, Hong Kong / Constructing Authority: the Governor's House, Hong Kong*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 14-25.
- Goh Y., *Il Feng Shui a Hong Kong / Feng Shui in Hong Kong*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 70-79.
- Woo L., *Le doppie facciate di Hong Kong / Thick Facades in Hong Kong*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 8-25.
- Chang W., Lee T., Wong K. S., *Il rituale, l'opera e il bambù / Ritual, Opera and Bamboo Structures*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 26-41.
- Lee I. (a cura di), *Dossier Hong Kong*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 80-112.
- Lee I., *Hong Kong dopo il 1997: gioiello o spina? / Hong Kong after 1997: Jewel or Thorn?*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 82-90.
- Lee T., *Hong Kong: la città iperdensa / Hong Kong: Hyper-Dense City*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 91-94.
- Luebke C. H., *Le torri-matita / Pencil Towers*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 95-96.
- Richardson J. R., Cody J. W., *Shatin 1975-1997 Shatin New Town, 1975-1997*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 97-99.
- Woo L., *Cinque "pocket parks" / Five Pocket Parks*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 100-103.
- Ho P., *Tra due culture / Between Two-Cultures*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 104-106.
- Yamaguchi Sullivan B., *Storia degli alloggi a forte densità / Hong Kong's High Density Housing*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 107-110.
- Bertin V., Gorer P., Gu D., Woo L., *Il vernacolo del container / The Vernacular Container*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 111-112.

CINA (REPUBBLICA POPOLARE CINESE),

- PECHINO
- Spender S., Hockney D., *Piazza Tien An Men e la Città Imperiale / Tien An Men Square and the Imperial City*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 6-13.
- Chai Peiyl, Trade Exhibition Center, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
- Guan Zhaoey, Xidan Shopping Center, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in

"Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.

- Li Tang, Casa Qigong, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
- Liu Li, Centro commerciale Xidan, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
- Ma Guoxin, Centro sportivo, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
- Wang Bing, Campo di hockey nell'Arena Olimpica Nazionale, 1990
- Wu C., Huang, X., Wang B., *Notizie dalla Cina / News from China*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.
- Wang Tianxi, International Seamen's Club, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
- Xiao Qiyi, Ampliamento della Beijing Central Library, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
- Xiao Qiyi, Beijing Central Academy, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
- Xiao Qiyi, Teatro Da Guanlou, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.
- Zhang Guoliang, Biblioteca del Institute of Political Science and Law, n/a
- Liu K., *L'architettura cinese in transizione / A Period of Transition in Chinese Architecture*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 116-127.

CINA (REPUBBLICA POPOLARE CINESE),

- GUDAOZHEN
- Wu Changfu, Casa dei portici, 1985
- Wu C., Huang, X., Wang B., *Notizie dalla Cina / News from China*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.
- CINA (REPUBBLICA POPOLARE CINESE), LHASA
- Palazzo Potala
- Guan Z., *Il Palazzo Potala / The Potala Palace*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 128-133.

CIPRO, NICOSIA

- De Carlo G., *Nicosia, Cipro, Una città divisa / Nicosia, Cyprus, A Divided City*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 6-13.
- Berlanda F., *A proposito di Nicosia / On Nicosia*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 118-119.

CITTÀ DEL VATICANO

- San Pietro, XVI-XVII c.
- Hertzberger H., *Un insegnamento da San Pietro: sullo spazio e la società per "Spazio e Società" / A Lesson from St. Peter: About Space and Society for "Spazio e Società"*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 76-83.

COLOMBIA, BOGOTÀ

- Fonseca L., Saldarriaga A., *Bogotà. Una città latino-*

americana / Bogotá. *A City in Latin-America*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 10-47.

CONGO (REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO), MITUMBA

Barbero L., *Ricordi di un emigrato comunitario sui monti Mitumba / Memories of an European Immigrant in the Mitumba Mountains*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 110-118.

COREA DEL SUD

Kim K., 1945-1990: *una faticosa modernizzazione / 1945-1990: A Troubled Modernization*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 102-113.

Ryu Choon-soo, Kang Chon Grill, n/a
Raman P. G., *Sull'architettura della differenza: Ryu Choon-Soo, Corea / On Architecture of Difference, Ryu Choon-Soo's Work in Korea*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 94-103.

COREA DEL SUD, SAMHARI

Ryu Choon-soo, Residenze, n/a
Raman P. G., *Sull'architettura della differenza: Ryu Choon-Soo, Corea / On Architecture of Difference, Ryu Choon-Soo's Work in Korea*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 94-103.

COREA DEL SUD, SEOUL

Mancuso F., *Seoul*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 92-101.
Kim Seok-chul, Seoul Arts Center, 1993
Kim S., *Seoul Arts Center*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 114-127.
Ryu Choon-soo, Olympics Gymnastic Hall, 1988
Raman P. G., *Sull'architettura della differenza: Ryu Choon-Soo, Corea / On Architecture of Difference, Ryu Choon-Soo's Work in Korea*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 94-103.

CROAZIA, ZAGABRIA

Boris Mafas, Asilo, 1975
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

CROAZIA, SPALATO

Palazzo di Diocleziano, I c.
Marasovic J., Marasovic T., *Il palazzo di Diocleziano a Spalato / Diocletian's Palace*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 82-103.
Marasovic J., Marasovic T., *Il palazzo di Diocleziano a Spalato / Diocletian's Palace*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 82-103.
Boris Mafas, Stadio, 1979

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

DANIMARCA

Tuscano C., Devoto A., *Ponti e turbine eoliche in Danimarca / Bridges and Wind Turbines in Denmark*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 64-71.

DANIMARCA, KOLDING

Inger & Johannes Exner, Ristrutturazione Koldinghus, 1991
Exner I., Exner J., *La sesta vita del castello di Koldinghus / The Sixth Life of Koldinghus Castle*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 74-87.

DANIMARCA, COPENHAGEN

Jørn Utzon, Bagsvaerd Church, 1973-1976
Rossi L., *Jørn Utzon. Bagsvaerd Church, Copenhagen*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 54-61.
Sverre Fehn, Complesso teatrale del Royal Theatre di Copenhagen, 1995
Fehn S., *Due progetti di Sverre Fehn / Sverre Fehn: Two Projects*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 36-45.

DANIMARCA, GENTOFTE

Henning Larsen, Biblioteca, 1985
Celani M., D' Ugo P., *Lo spazio e la luce: Henning Larsen / Space and Light: Henning Larsen*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 6-17.

DANIMARCA, HØJE-TAASTRUP

Henning Larsen, Amstgymnasium, 1981
Celani M., D' Ugo P., *Lo spazio e la luce: Henning Larsen / Space and Light: Henning Larsen*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 6-17.

EGITTO, FARÈS

Hassan Fathy, Scuola
Petrucchioli A., *Hassan Fathy. Inseguendo il poeta dei mattoni crudi / Tracking down the poet of raw bricks*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 42-51.

EGITTO, ISMAILIA

Marocco, India, Indonesia, Egitto: quattro quartieri pubblici / *Regionalism in Housing*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 22-29.
Culping planning, Quartiere Hai el Salaam, 1978
Marocco, India, Indonesia, Egitto: quattro quartieri pubblici / *Regionalism in Housing*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 22-29.

EGITTO, GOURNA

Barbero L., Saviddu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.
Hassan Fathy, Gurna Masterplan, 1946-1953
Barbero L., Saviddu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.
Petrucchioli A., *Hassan Fathy. Inseguendo il poeta dei mattoni crudi / Tracking down the poet of raw bricks*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 42-51.

EGITTO, BARIZ

Hassan Fathy, Villaggio cooperativo, 1977
Petrucchioli A., *Hassan Fathy. Inseguendo il poeta dei mattoni crudi / Tracking down the poet of raw bricks*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 42-51.

ESTONIA

Kulterman U., *Toomas Rein. Verso un'identità estone / Towards an Estonian identity*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 8-15.
Toomas Rein, Centro ricreativo e Club House, 1976-1979
Kulterman U., *Toomas Rein. Verso un'identità estone / Towards an Estonian identity*, in

"Spazio e Società", 19, 1982, pp. 8-15.

ESTONIA, AEGOUUDER-NELIJARVE

Toomas Rein, Centro sportivo e ricreativo
Kulterman U., *Toomas Rein. Verso un'identità estone / Towards an Estonian identity*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 8-15.

ESTONIA, TALLINN

Vilen Kuennapu, Abitazioni, 1983
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

ESTONIA, PÄRNU KEK

Eli Vaeartnu, A. Rigo, Ostello per operai, 1974
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.
Toomas Rein, Asilo nido e centro sociale, 1975-1978
Kulterman U., *Toomas Rein. Verso un'identità estone / Towards an Estonian identity*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 8-15.
Toomas Rein, Abitazioni e centro sociale
Kulterman U., *Toomas Rein. Verso un'identità estone / Towards an Estonian identity*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 8-15.
Toomas Rein, Case a schiera, 1972
Kulterman U., *Toomas Rein. Verso un'identità estone / Towards an Estonian identity*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 8-15.
Toomas Rein, Andres Ringo, Eli Väärnõu, Quartiere residenziale, 1986
Vaartnou E., *Quartiere residenziale a Pärnu Kek, Estonia / Pärnu Kek, residential area, Esthonia*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 56-59.

FILIPPINE, MANILA

Antonio & Amedeo Petrilli, Insediamento residenziale di Dagat-Dagatan, 1976
Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.

FINLANDIA

MacKeith P., *Giovani finlandesi / Young Finns*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 68-79.
Matti Sanaksenaho, Casa dello scultore, n/a
MacKeith P., *Giovani finlandesi / Young Finns*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 68-79.
Matti Sanaksenaho, Lo spazio vuoto, 1993
MacKeith P., *Giovani finlandesi / Young Finns*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 68-79.

FINLANDIA, KOUVOLA

Hannu Jaakkola, Tribunale, 1996
MacKeith P., *Giovani finlandesi / Young Finns*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 68-79.

FINLANDIA, KAUSTINEN

Lahdelma & Mahlamäki architects, Centro d'arte popolare, 1997
Mahlamäki R., Lahdelma I., Kaira M., *Tre opere dalla Finlandia / Three Works from Finland*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 70-79.

FINLANDIA, HERVANTA

Raili e Reima Pietilä, Hervanta Congregational Centre, 1979

Connah R., Pietilä R., *Raili e Reima Pietilä. Hervanta / Hervanta*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 18-25.
Raili e Reima Pietilä, Hervanta Leisure Time Centre, 1979
Connah R., Pietilä R., *Raili e Reima Pietilä. Hervanta / Hervanta*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 18-25.

FINLANDIA, TAMPERE

Lahdelma & Mahlamäki architects, Sede centrale Politecnico di Tampere, 1996
Mahlamäki R., Lahdelma I., Kaira M., *Tre opere dalla Finlandia / Three Works from Finland*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 70-79.
Raili e Reima Pietilä, Biblioteca di Tampere, 1979
Petrilli A., *Metso, La Biblioteca di Tampere / Tampere Main Library*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 6-9.
Pietilä R., *Soidinkuvat: la danza di corteggiamento / Courting Dance*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 10-21.

FINLANDIA, JUVA

Lasse e Ulla Vahtera, Casa del lago, 1994
MacKeith P., *Giovani finlandesi / Young Finns*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 68-79.

FINLANDIA, PUNKAHARJU

Lahdelma & Mahlamäki architects, Finnish Forest Museum and Information Centre, 1994
Mahlamäki R., Lahdelma I., Kaira M., *Tre opere dalla Finlandia / Three Works from Finland*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 70-79.

FINLANDIA, KUOPIO

ARRAK Architects, Stazioni di confine, 1994
MacKeith P., *Giovani finlandesi / Young Finns*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 68-79.

FINLANDIA, HELSINKI

Gostoli F., *Helsinki. 6 settembre 1998 / Helsinki, September 6, 1998*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 58-65.
Roy Mänttari, Villa in Töölö Bay, n/a
MacKeith P., *Giovani finlandesi / Young Finns*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 68-79.

FINLANDIA, OTANIEMI

Raili e Reima Pietilä, Dipoli Centre, 1961-1967
Connah R., Pietilä R., *Raili e Reima Pietilä. Dipoli / Dipoli*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 7-17.

FINLANDIA, PAPPILANPELTO

Lasse e Ulla Vahtera, Scuola elementare, 1994
MacKeith P., *Giovani finlandesi / Young Finns*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 68-79.

FRANCIA

Miotto L., *L'attuale dibattito architettonico in Francia e i rapporti con la cultura italiana / The present Architectural Discussion in France and its relations with Italian Culture*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 91-96.
Miotto L., *Niente di nuovo sul fronte francese / No news from the French front*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 84-93.
Pizzetti I., *Aspettando "Capability" Brown / Waiting for "Capability" Brown*, in "Spazio e

- Società", 30, 1985, pp. 72-77.
- Careri F., *Giovani architetti francesi / Young French Architects*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 44-57.
- Careri F., *Voci al vento del Gruppo Paysans / Voices in the Wind, by Team Paysans*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 10-17.
- De Carlo G., *Aspettando Colombo / Waiting for Columbus*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 4-5.
- FRANCIA, ISLE D' ABEAU
Quartier-terre, 1985
- Bertagnin M., *Un quartiere di terra / An earthy housing*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 68-74.
- Bertagnin M., *Un quartiere di terra / An earthy housing*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 68-74.
- FRANCIA, HAUTERIVES
Ferdinand Cheval, Il palazzo ideale, 1879-1912
- Prangnell P., *Il palazzo ideale di Ferdinand Cheval / The Ideal Palace of Ferdinand Cheval*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 8-29.
- FRANCIA, LÈGE-CAP-FERRET
Lacaton & Vassal, Casa Cap Ferret, 1996-1998
- Careri F., *Giovani architetti francesi / Young French Architects*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 44-57.
- FRANCIA, CALVI
Team Paysans, LaJettée, 1997
- Careri F., *Voci al vento del Gruppo Paysans / Voices in the Wind, by Team Paysans*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 10-17.
- FRANCIA, CHAUMONT
E. François, D. Lewis & associés, Scuola materna, 1996
- Careri F., *Giovani architetti francesi / Young French Architects*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 44-57.
- FRANCIA, CAUDRY
Lucien Kroll & Bernard Fasol, Liceo Caudry, 1998
- Lucien Kroll. *In cerca del disordine. Liceo a Caudry / Lucien Kroll. In Quest of Disorder. Lycée in Caudry*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 10-29.
- FRANCIA, GENNEVILLIERS
Reichen et Robert, Centro industriale Thomson, 1987
- Reichen B., Robert P., *La nobile arte del riuso / Conservation rediscovered*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 34-57.
- FRANCIA, MARNE-LA-VALLÉE
Lucien Kroll, Ville Nouvelle di Marne-la-Vallée, 1979
- Kroll L., *Le querce d'Emerainville / Les chênes d'Emerainville*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 60-75.
- FRANCIA, PARIGI
Concorso Parc de La Villette, 1983
- Pizzetti I., *Un parco è un parco è un parco è un parco, Il concorso di La Villette, o nostalgia*

- della piazza / A park is a park is a park is a park, The La Villette competition or nostalgia for the city square*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 34-51.
- Miotto L., *I progetti del Sindaco di Parigi / The Mayor of Paris starts designing*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 49-62.
- Miotto L., *600 progetti per Chirac / 600 Projects for Chirac*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 66-75.
- Mattei M., *Il rapporto tra città e potere: ancora sulle Halles di Parigi / Cities and Power: on Les Halles Again*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 62-64.
- Prangnell P., *La "Maison de Verre" / "The Maison de Verre"*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 53-63.
- Gaggiano E., *Un fiammifero nel foro / A match in the forum*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 90-93.
- Pizzetti I., *Un parco è un parco è un parco è un parco, Il concorso di La Villette, o nostalgia della piazza / A park is a park is a park is a park, The La Villette competition or nostalgia for the city square*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 34-51.
- Koenig G. K., *Rivitalizzazione perversa / Perverse Revitalization*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 30-49.
- Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
- Ceronetti G., *L'architettura del malessere / The Architecture of Malaise*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 70-73.
- Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress Report on La Villette*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.
- Ostler T., *Geometriche folle / Chance the Gardener*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 42-43.
- Petrilli A., Petrilli A., Serra E., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 74-82.
- Dale J. R., Pieprz D., *L'architettura della domenica, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World / Sunday Architecture, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 18-29.
- Petrilli A., *I cantieri di Parigi / Paris's building sites*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 56-59.
- Miotto L. (a cura di), *Dossier Parigi*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 74-127.
- Miotto L., *Come cambia Parigi? / Is Paris changing?*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 76-81.
- Duby G., Miotto L. (intervista di), *I nuovi magneti urbani / The new urban poles*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 82-83.
- APUR, *Settore nord: Bacino della Villette, Place Stalingrad, Canal St. Martin, Rue de Flandre*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 84-89.
- Barré F., Miotto L. (intervista di), *Che cosa accade al tessuto sociale? / What's happening to the social fabric?*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 90-91.
- APUR, *Settore est: ZAC Belleville, secteur Mare-Cascades, Hpital Debré, Théâtre de l'Est, promenade Verte, Parc de Bercy*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 92-99.
- Fabbri P., Miotto L. (intervista di), *Il "quarto*

- mondo non parla latino / The "fourth world" doesn't speak latin*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 100-101.
- Riboulet P., Miotto L. (intervista di), *La periferia è ancora lontana / The outskirts are still remote*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 102-103.
- Ciriani H., Miotto L. (intervista di), *Dietro le facciate / Behind the Façades*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 104-105.
- APUR, *Settore sud: Place d'Italie, ZAC Chevalieret, ZAC Guilleminot-Vercingetorix*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 106-109.
- Grumbach A., Miotto L. (intervista di), *L'inferno del "look" / The "inferno" of modishness*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 110-111.
- Pastrana R., Miotto L. (intervista di), *Lotte urbane a Parigi / Urban struggles in Paris*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 112-113.
- APUR, *Settore ovest: Défense, ZAC Citroën-Cevennes*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 114-117.
- Edelman F., Miotto L. (intervista di), *Due sistemi di potere / Two power systems*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 118-119.
- APUR, *Settore centro: Zone des grandes Musées, Marais*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 120-123.
- Adami V., *L'economia dell'immateriale / The economy of the "immaterial"*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 124-125.
- Choay F., Miotto L. (intervista di), *La città dei mass media / The media city*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 126-127.
- Smithson A., *Eredità / Heritage: Carré Bleu, Paris, May 1988*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 100-103.
- De Carlo G., *Paris-Milan / Paris-Milan*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 4-9.
- Manfrin M., *Belville o lo "stato delle cose" / Belville (or the "State of Affairs")*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 28-35.
- Todd A., *Rinascite quotidiane. L'architettura dell'International Centre for Theatrical Creation di Peter Brook / Everyday Resuscitations. The Architectural Oeuvre of Peter Brook's International Centre for Theatrical Creation*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 8-21.
- Miotto L., *Biblioteca nazionale di Francia (BNF) / Trial Visit to the Bibliothèque Nationale de France*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 22-31.
- Beinart J., *Scacchiera ed economia nel XIX secolo / Grid and its Application in the 19th Century*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 60-72.
- Alain Pelessier, Giardini dell'Acqua
- Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress Report on La Villette*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.
- Alexander Chemetoff, Giardini dell'Energia
- Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress Report on La Villette*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.
- Antoine Grumbach, Collège J.B. Clement, 1988
- APUR, *Settore est: ZAC Belleville, secteur Mare-Cascades, Hpital Debré, Théâtre de l'Est, promenade Verte, Parc de Bercy*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 92-99.
- Antoine Grumbach, Logements Place Perceval, 1981
- APUR, *Settore sud: Place d'Italie, ZAC*

- Chevalieret, ZAC Guilleminot-Vercingetorix*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 106-109.
- Antoine Grumbach, Logements Quai de Jemmes
- APUR, *Settore nord: Bacino della Villette, Place Stalingrad, Canal St. Martin, Rue de Flandre*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 84-89.
- APUR, Jardin de Belleville, 1987
- APUR, *Settore est: ZAC Belleville, secteur Mare-Cascades, Hpital Debré, Théâtre de l'Est, promenade Verte, Parc de Bercy*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 92-99.
- APUR, Promenade Plantée Bastille, 1986
- APUR, *Settore est: ZAC Belleville, secteur Mare-Cascades, Hpital Debré, Théâtre de l'Est, promenade Verte, Parc de Bercy*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 92-99.
- Bernard Huet, Place de Stalingrad, 1988-1989
- APUR, *Settore nord: Bacino della Villette, Place Stalingrad, Canal St. Martin, Rue de Flandre*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 84-89.
- Bernard Leitner, Giardino sonoro
- Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress Report on La Villette*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.
- Bernard Tschumi, Parc de la Villette, 1982
- Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
- Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress Report on La Villette*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.
- C. Maurios, logements 11-21, Rue de Fontarabie
- APUR, *Settore est: ZAC Belleville, secteur Mare-Cascades, Hpital Debré, Théâtre de l'Est, promenade Verte, Parc de Bercy*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 92-99.
- Carlos Ott, Opéra de la Bastille, 1983
- Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
- Claude Vasconi, Logements 27, 1986-1989
- APUR, *Settore nord: Bacino della Villette, Place Stalingrad, Canal St. Martin, Rue de Flandre*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 84-89.
- Dominique Perrault, Bibliothèque nationale de France (BNF), 1996
- Miotto L., *Biblioteca nazionale di Francia (BNF) / Trial Visit to the Bibliothèque Nationale de France*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 22-31.
- Gae Aulenti, Musée d'Orsay, 1978
- Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
- Gaetano Pesce, Casa dei bambini. Parc de la Villette, 1986
- Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress Report on La Villette*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.
- Henri Gaudin, Casa del giardinaggio. Parc de la Villette, 1986
- Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress Report on La Villette*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.
- Isabel Devin e Catherine Rannou, Jardin des Dunes, 1990-1997
- Careri F., *Giovani architetti francesi / Young French Architects*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 44-57.
- Jacques Darrida, Peter Eisenman, Giardini dell'Acqua
- Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress*

Report on La Villette, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.
 Jean Nouvelle, Galleria dei giochi elettronici. Parc de la Villette, 1986
 Miotto L., *Nel cantiere della Villette / Progress Report on La Villette*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 34-41.
 Jean Nouvelle, Institut du Mond Arabe, 1982
 Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
 Jean-Pierre Buffi, Les Collines-Bureaux Parvis de la Défense, 1988-1991
 APUR, *Settore ovest: Défense, ZAC Citroën-Cevennes*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 114-117.
 Jean-Pierre Buffi, Logement-École 14-16, n/a
 APUR, *Settore nord: Bacino della Villette, Place Stalingrad, Canal St. Martin, Rue de Flandre*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 84-89.
 Jeoh Ming Pei, Grand Louvre, 1985
 Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
 Johan Otto von Spreckelsen, Tête-Défense, 1983
 Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
 Kenzo Tange, Hotel-Bureau Place d'Italie, 1988-1991
 APUR, *Settore sud: Place d'Italie, ZAC Chevaleret, ZAC Guilleminot-Vercingetorix*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 106-109.
 Patrick Berger, Jean-Paul Viguier, Jean-François Jodry, Parc André-Citroën, 1988-1992
 APUR, *Settore sud: Place d'Italie, ZAC Chevaleret, ZAC Guilleminot-Vercingetorix*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 106-109.
 Paul Chemetov, Ministère des Finances, 1982
 Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
 Peter Brook, Le Bouffes du Nord
 Todd A., *Rinascite quotidiane. L'architettura dell'International Centre for Theatrical Creation of Peter Brook / Everyday Resuscitations. The Architectural Oeuvre of Peter Brook's International Centre for Theatrical Creation*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 8-21.
 Pierre Chareau e Bernard Bijvoet, Maison De Verre, 1931
 Prangnell P., *La "Maison de Verre" / "The Maison de Verre"*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 53-63.
 Pierre Riboulet, Biblioteca dell'Università "Paris 8", 1998
 Miotto L., *La Biblioteca universitaria "Parigi 8" / University Library "Paris 8"*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 48-59.
 Pierre Riboulet, Ospedale pediatrico R. Debré, 1980-1988
 APUR, *Settore est: ZAC Belleville, secteur Mare-Cascades, Hpital Debré, Théâtre de l'Est, promenade Verte, Parc de Bercy*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 92-99.
 Ricardo Bofill, Le Arcades du Lac, 1982
 Dale J. R., Pieprz D., *L'architettura della domenica, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World / Sunday Architecture, Eaton*

Center, Arcades du Lac, Disney World, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 18-29.
 Roland Simounet, Logements, 1987-1991
 APUR, *Settore sud: Place d'Italie, ZAC Chevaleret, ZAC Guilleminot-Vercingetorix*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 106-109.
 Valentin Fabre, Jean Perrotet, Alberto Cattani, Théâtre de la Colline, 1983-1985
 APUR, *Settore est: ZAC Belleville, secteur Mare-Cascades, Hpital Debré, Théâtre de l'Est, promenade Verte, Parc de Bercy*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 92-99.
 Yves Lion, Atelier d'Artistes 47, 1986-1991
 APUR, *Settore nord: Bacino della Villette, Place Stalingrad, Canal St. Martin, Rue de Flandre*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 84-89.

FRANCIA, POISSY
 Le Corbusier, Ville Savoye, 1931
 Prangnell P., *Ville Savoye*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 86-95.
 V. Gregotti, A. Grumbach, R. Piano, P. Hunten, M. Rayne, I. Schein, Expo 89, 89
 Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
 FRANCIA, MIZOËN
 Hérault Arnod architectures, Infopoint turistico, 1994-1995
 Careri F., *Giovani architetti francesi / Young French Architects*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 44-57.

FRANCIA, ALENÇON
 Lucien Kroll, Quartiere Perseigne, 1983
 Zagari F., *Lucien Kroll. 1. Perseigne, Alençon*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 38-43.
 FRANCIA, ROCHEFORT-SUR-MER
 Zagari F., *Il Giardino dei ritorni di Bernard Lassus - Rochefort-sur-Mer / Le Jardin des Retours by Bernard Lassus - Rochefort-sur-Mer*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 36-43.
 Bernard Lassus, Les Jardine des Retours, 1982
 Zagari F., *Il Giardino dei ritorni di Bernard Lassus - Rochefort-sur-Mer / Le Jardin des Retours by Bernard Lassus - Rochefort-sur-Mer*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 36-43.

FRANCIA, NÎMES, VALDEGOUR
 Lucien Kroll, ZUP redevelopment Project (AUA), 1990-1995
 Kroll L., *Demolire le "stecche"? Un progetto per Nîmes-Valdegour / Demolish the "Stick-Buildings"? Lucien Kroll's project for Nîmes-Valdegour*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 46-53.
 Stefani A., *Anthropologie et architecture: démarche de concertation avec les habitants*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 54-59.

FRANCIA, LIONE
 Reichen et Robert, Halle Tony Garnier, 1988
 Reichen B., Robert P., *La nobile arte del riuso / Conservation rediscovered*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 34-57.

FRANCIA, CERGY-PONTOISE
 Lucien Kroll, Les Vignes blanches, 1980
 Zagari F., *Lucien Kroll. 2. Vignes blanches*,

Cergy-Pontoise, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 44-48.

GEORGIA, BATUMI
 Giorgi Chakhava, Caffè, 1979
 Kulterman U., *Giorgi Chakhava, un architetto georgiano / A Georgian Architect*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 30-34.
 Giorgi Chakhava, Fermata autobus, 1979
 Kulterman U., *Giorgi Chakhava, un architetto georgiano / A Georgian Architect*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 30-34.

GEORGIA, CAUCASO
 Giorgi Chakhava, Complesso turistico, 1978
 Kulterman U., *Giorgi Chakhava, un architetto georgiano / A Georgian Architect*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 30-34.
 Giorgi Chakhava, Monumento commemorativo Trattato di Georgievsk, 1983
 Kulterman U., *Giorgi Chakhava, un architetto georgiano / A Georgian Architect*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 30-34.

GEORGIA, TBILISI
 Kulterman U., *Giorgi Chakhava, un architetto georgiano / A Georgian Architect*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 30-34.
 Lordkipanidze R., *L'architettura di Tbilisi dell'ultimo ventennio / Architecture in Tbilisi over the Last Two Decades*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 106-112.
 Djalaganja, Tchahava, Uffici amministrativi Dipartimento Strade e Ponti, 1970
 Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.
 Giorgi Chakhava, Sede Dipartimento strade e ponti
 Kulterman U., *Giorgi Chakhava, un architetto georgiano / A Georgian Architect*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 30-34.

GERMANIA
 Petrilli A., Petrilli A., *Germania: appunti di viaggio / Germany: Travel Notes*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 78-99.
 Bucciarelli P., *Architetture di Günter Behnisch & Partner / Architectures by Günter Behnisch & Partner*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 24-37.
 Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.

GERMANIA, LORCH
 Günter Behnisch & Partner, Scuola media a Lorch, 1979-1982
 Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
 Günter Behnisch & Partner, Scuola superiore di Lorch, 1972-1973
 Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.

GERMANIA, STOCCARDA
 Günter Behnisch & Partner, Evangelical study-centre, 1977-1979
 Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura*

tedesca / Organic Expressionism in Germany, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
 Günter Behnisch & Partner, Hysolar Institute, 1987
 Bucciarelli P., *Architetture di Günter Behnisch & Partner / Architectures by Günter Behnisch & Partner*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 24-37.
 Ingenhoven Overdiek Kahlen und Partner & Frei Otto, Stazione centrale di Stoccarda, 1997-2021
 Ingenhoven, Overdiek, Kahlen & Partner, Otto F., *La nuova stazione centrale di Stoccarda / Stuttgart Hauptbahnhof*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 58-65.
 James Stirling, Staatsgalerie, 1984
 Blundell Jones P., *James Stirling e l'arena fantasma / James Stirling and the Phantom Arena*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 54-61.
 Sulzer & Hubner & Students, Residenze per studenti, 1981-1983
 Blundell Jones P., *Autocostruzione a Stoccarda / Student self-build in Stuttgart*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 106-125.
 Sulzer & Hubner & Students, Wangen Youth Club, n/a
 Blundell Jones P., *L'albero nel castello, Club per giovani autocostruito, Stoccarda-Wangen / The Tree in the Castle, Self-Build Youth Center in Stuttgart-Wangen*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 98-105.

GERMANIA, AMBURGO
 Frei Otto, Monumento alla pace, 1990
 Otto F., *La nuova pluralità, Intervento al Deubau Congress Essen, gennaio 1989, Due progetti / The New Plurality, Paper from the Deubau Congress Essen, January 1989, Two Projects*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 10-27.

GERMANIA, BAD MÜNDER AM DEISTER
 Frei Otto, Padiglioni Wilkhahn, 1989
 Otto F., *La nuova pluralità, Intervento al Deubau Congress Essen, gennaio 1989, Due progetti / The New Plurality, Paper from the Deubau Congress Essen, January 1989, Two Projects*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 10-27.

GERMANIA, EICHSTÄTT
 Günter Behnisch & Partner, Biblioteca dell'Università Cattolica, 1987
 Bucciarelli P., *Architetture di Günter Behnisch & Partner / Architectures by Günter Behnisch & Partner*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 24-37.

GERMANIA, FRISINGA
 Herman Hertzberger, Gabaute Landschaft: uffici, parco e abitazioni, 1993
 Curulli I., *Sei progetti recenti di Herman Hertzberger / Six Recent Projects by Herman Hertzberger*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 18-31.

GERMANIA, GARCHING
 Fehling & Gogel, Max Planck Institute, 1975-1980
 Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.

- Fehling & Gogel, Osservatorio euripeo meridionale, 1976-1980
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- GERMANIA, MONACO
Smithson A., Smithson P., *Bakema e il complesso Siemens a Perlach, Monaco / Bakema and the Siemens complex in Perlach, Munich*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 68-81.
- Otto Steidle, Heidemannstrasse, 1984
- van Bergeijk H., *Otto Steidle: trame di comunità / Otto Steidle: community patterns*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 24-39.
- Otto Steidle, Integrated Living, 1984
- van Bergeijk H., *Otto Steidle: trame di comunità / Otto Steidle: community patterns*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 24-39.
- GERMANIA, RAMERSDORF-PERLACH
Jacob Berend Bakema, Complesso Siemens, 1975
- Smithson A., Smithson P., *Bakema e il complesso Siemens a Perlach, Monaco / Bakema and the Siemens complex in Perlach, Munich*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 68-81.
- GERMANIA, POTSDAM
Herman Hertzberger, Landtag Brandenburg: edificio per uffici, 1995
- Curulli I., *Sei progetti recenti di Herman Hertzberger / Six Recent Projects by Herman Hertzberger*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 18-31.
- GERMANIA, FRANCOFORTE
Gio' Pomodoro, Il Teatro del Sole, 1979
- Pomodoro G., *Sculture urbane / Urban sculptures*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 58-65.
- Günter Behnisch & Partner, Deutsches Postmuseum, 1990
- Bucciarelli P., *Architetture di Günter Behnisch & Partner / Architectures by Günter Behnisch & Partner*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 24-37.
- Richard Meier, Museo delle arti applicate, 1979
- Meier R., *Alla ricerca della luce / In search of Light*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 60-69.
- GERMANIA, KASSEL
Herman Hertzberger, Van Herk & Nagelkerk, Dönche hausung, 1979-82
- Hertzberger H., *Herman Hertzberger. 2. Housing, Kassel*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 30-33.
- GERMANIA, BENSBERG
Gottfried Böhm, Municipio Bensberg, 1962-1964
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- GERMANIA, BERGISCHE-GLADBACH
Gottfried Böhm, Centro civico, 1977-1980
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- GERMANIA, DÜREN
Herman Hertzberger, Complesso residenziale, 1993-1997
- Curulli I., *Sei progetti recenti di Herman Hertzberger / Six Recent Projects by Herman Hertzberger*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 18-31.
- GERMANIA, GELSENKIRCHEN
Szyzkowitz + Kowalski, Asilo, 1990-1997
- Malighetti L., *Uno spazio a misura di bambino a Gelsenkirchen / A Space made for Children in Gelsenkirchen*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 82-89.
- GERMANIA, NEVIGES
Gottfried Böhm, The Neviges Church, 1962-1964
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- GERMANIA, NORD RENO-WESTFALIA (REGIONE DELLA RUHR)
Heinrich Böll architeckt BDA DWB and Norman Foster & Partners, Riqualificazione della miniera Zeche Zollverein, 1992
- Ceccarelli N., *Un artista in miniera / An Artist in a Mine*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 71-73.
- Henrich Böll, Riuso di un'ex-miniera, 1996-1997
- Curreri M., *Henrich Böll. Per ridurre l'energia grigia. Il riuso di un'ex miniera nell'Emscher Park / Henrich Böll. Reducing Gray Energy. Reuse of Derelict Mine Building in the Emscher Park*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 48-55.
- GERMANIA, EMSCHER
Curreri M., *La riconversione di un territorio. L'esperienza dell'IBA nel territorio della Ruhr / The Regeneration of a Territory. The IBA Experience in the Ruhr Region*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 62-69.
- GERMANIA, ESSEN
Heinrich Böll, Hans Krabel, Ristrutturazione Miniera Carl
- Böll H., Krabel H., *Lavorando nella Ruhr / Working in the Ruhr*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 74-79.
- GERMANIA, BERLINO
Smithson A., *Sulla trama del Movimento Moderno / The legacy of the Modern Movement: some threads*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 74-83.
- Dopo la caduta del Muro / After the fall, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 86-87.
- Otto F., *Le case ecologiche di Berlino / Ecological Housing in Berlin*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 20-24.
- Blake P., *Eco-Houses: farsi un nido personale / Designing your Own Nest*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 25-26.
- Muhlestein E., *Un bilancio provvisorio / A First Balance Sheet*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 27-32.
- Miller N., *Lettera su Berlino da Boston / About Berlin from Boston*, in "Spazio e Società", 87, 1999, p. 105.

- Hämer H., *L'altra faccia dell'IBA, Risanamento a Kreuzberg / The Other Face of IBA, Careful Renewal in Kreuzberg*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 79-83.
- Ds Landschaftsarchitekten, Parco Henriette Herz, 2000
- Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.
- Ds Landschaftsarchitekten, Parco Tilla Dutieux, 2002
- Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.
- Fehling & Gogel, Istituto Max Planck, 1965-1974
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- Frei Otto, Case ecologiche, 1993
- Otto F., *Le case ecologiche di Berlino / Ecological Housing in Berlin*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 20-24.
- Blake P., *Eco-Houses: farsi un nido personale / Designing your Own Nest*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 25-26.
- Muhlestein E., *Un bilancio provvisorio / A First Balance Sheet*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 27-32.
- Frei Otto, IBA, 1984
- Otto F., *IBA 1984, Berlino / IBA 1984, Berlin*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 36-39.
- Hans Scharoun, Berliner Philharmoniker, 1956-1963
- Blundell Jones P., *Hans Scharoun e la Philharmonie, La scoperta dello spazio aprospectico / Hans Scharoun and the Berlin Philharmonie, The discovery of a perspective space*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 6-23.
- Heide Moldenhauer, Block 76, 1980
- Moldenhauer H., *Progettando con gli abitanti / Designing with the Tenants*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 83-86.
- Herman Hertzberger, Wettbewerb Bauausstellung 1999, 1997
- Curulli I., *Sei progetti recenti di Herman Hertzberger / Six Recent Projects by Herman Hertzberger*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 18-31.
- Jürgen Sawade, Complesso residenziale Brunnenstrasse, n/a
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- Jürgen Sawade, Complesso residenziale Lewishamstrasse, 1978-1981
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- Jürgen Sawade, Complesso residenziale Strassburgerstrasse, n/a
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- Jürgen Sawade, Piazza Teatro Lehniner, 1978-1981
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- Ludwig Leo, DLRG, 1967-1972
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- tedesca / *Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- Ludwig Leo, Umlaufbank, 1971-1974
- Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
- Otto Steidle, Factories Living. Case per lavoratori, 1988
- van Bergeijk H., *Otto Steidle: trame di comunità / Otto Steidle: community patterns*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 24-39.
- GERMANIA, RUHR
Curreri M., *Una miniera nella Ruhr / Re-use of a Mine in the Ruhr*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 62-70.
- Böll H., Krabel H., *Lavorando nella Ruhr / Working in the Ruhr*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 74-79.
- GERMANIA, DRESDA
Heinrich Böll, Hans Krabel, Gasometro
- Böll H., Krabel H., *Lavorando nella Ruhr / Working in the Ruhr*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 74-79.
- GERMANIA, BITTERFIELD
Heinrich Böll, Hans Krabel, Centrale termica
- Böll H., Krabel H., *Lavorando nella Ruhr / Working in the Ruhr*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 74-79.
- GERMANIA, GUT GARKAU
Blundell Jones P., *La fattoria Gut Garkau di Hugo Häring, Prototipo di funzionalismo organico / Härings Gut Garkau, Prototype for an Organic Functionalism*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 8-23.
- Hugo Häring, Fattoria, 1922
- Blundell Jones P., *La fattoria Gut Garkau di Hugo Häring, Prototipo di funzionalismo organico / Härings Gut Garkau, Prototype for an Organic Functionalism*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 8-23.
- GERMANIA, FRIEDRICHRODA
walter Schmidt, Casa vacanze, 1980
- Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.
- GIAPPONE
Tominaga Y., *Note sull'architettura e il tempo / Notes about Architecture and Time*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 28-45.
- Maki F., *Forme Aggregate / Collective Forms*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 26-47.
- De Carlo G., *Il Vesuvio e il Fujiama / Vesuvius and Fujiama*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 6-11.
- Matsumoto T., *Progetti per supergrattacieli / Super-Skyscrapers Project in Japan*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 78-90.
- Berque A., *Da Chang'an a Kyoto e a Edo: capitali tra rappresentazione e realtà / Da Chang'an a Kyoto et a Edo: capitales entre représentation et réalité*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 106-113.
- Maki F., *Spazio, immagine, sostanza / Space, Image and Materiality*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 10-19.

Egenter N., *Architettura semantica e simbolica / Semantic and Symbolic Architecture*, Nol, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 74-85.
 Moriconi M., *Bruno Taut va in Giappone / Bruno Taut goes to Japan*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 72-81.

GIAPPONE, KAGOSHIMA
 Fumihiko Maki, Kirishima International Concert Hall, 1994
 Maki F., *Spazio, immagine, sostanza / Space, Image and Materiality*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 10-19.

GIAPPONE, CHIBA
 Fumihiko Maki, Centro conferenze Nippon, 1986
 Maki F., *Due progetti / Two Projects*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 10-25.

GIAPPONE, MAKUHARI
 Fumihiko Maki, Makuhari Messe
 Maki F., *Due progetti / Two Projects*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 10-25.

GIAPPONE, MAKUHARI BAY TOWN
 Kazunari Sakamoto, Patio 4, 1992-1994
 Matsunaga Y., Sakamoto K., *Makuhari Bay Town Patios 4*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 74-79.

GIAPPONE, KARUIZAWA
 Kendrick Bangs Kellogg, Cappella, 1988
 Kellogg K., *La cappella di Hoshino / The Hoshino wedding chapel*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 80-83.

GIAPPONE, NAGANO
 Yuruzu Tominaga, Casa Ueda, 1977
 Tominaga Y., *Note sull'architettura e il tempo / Notes about Architecture and Time*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 28-45.

GIAPPONE, KOBE
 Spada P., *Sul terreno di Kobe, Una lezione dalla realtà / On Kobe's Ground, A Lesson from the Quake*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 84-87.

Kobayashi I., *Il momento del terremoto / The Moment of the Quake*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 88-89.

Imokuchi Y., *Il terremoto e l'urbanistica futura / What Future for Urban Planning after the Quake?*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 90-93.

Mizugushi T., *Il grande terremoto Hanshin / Report from Kobe*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 94-99.

GIAPPONE, FUJISAWA
 Fumihiko Maki, Centro sportivo Fujisawa, 1984
 Watanabe Y., *Fumihiko Maki. L'elmo del guerriero / Fumihiko Maki. The Warrior's Helmet. Fujisawa Municipal Gymnasium*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 24-35.
 Fumihiko Maki, Keio University Shonan Fujisawa Campus, 1992
 Maki F., *Forme Aggregate / Collective Forms*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 26-47.
 Maki F., *Spazio, immagine, sostanza / Space, Image and Materiality*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 10-19.

GIAPPONE, KAWASAKI
 Yuruzu Tominaga, Casa Musashishinjo, 1979
 Tominaga Y., *Note sull'architettura e il tempo / Notes about Architecture and Time*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 28-45.

GIAPPONE, TOKYO
 Fumihiko Maki, Hillside Terrace, 1992
 Maki F., *Forme Aggregate / Collective Forms*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 26-47.
 Fumihiko Maki, The Spiral, 1985
 Maki F., *La Spirale, Tokyo*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 6-17.
 Yuruzu Tominaga, Casa Aoyamaminamicho, 1973
 Tominaga Y., *Note sull'architettura e il tempo / Notes about Architecture and Time*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 28-45.
 Yuruzu Tominaga, International Forum, 1989
 Tominaga Y., *Note sull'architettura e il tempo / Notes about Architecture and Time*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 28-45.

GIAPPONE, YOKOHAMA
 Iaquinta S., *Il vicolo e la poetica di Riken Yamamoto / The Lane and the Poetics of Riken Yamamoto*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 22-31.
 Riken Yamamoto, Inter-Junction City, 1995
 Iaquinta S., *Il vicolo e la poetica di Riken Yamamoto / The Lane and the Poetics of Riken Yamamoto*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 22-31.

GIAPPONE, HOTAKUBO
 Riken Yamamoto, Complesso residenziale, 1990
 Yamamoto R., *Uno strano quartiere / Concerning the Planning of the Hotakubo Housing Estate*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 60-71.

GIAPPONE, IWADAYAMA [ŌSAKI]
 Riken Yamamoto, Iwadayama Junior High School, 1996
 Iaquinta S., *Iwadayama Junior High School / Riken Yamamoto & Field Shop*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 80-85.

GIORDANIA
 Berlanda F., *Un popolo disperso: campi profughi palestinesi in Giordania / A dispersed people: Palestine refugee camps in Jordan*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 65-69.

GRECIA
 De Carlo G., *Plastica come metafora / Plastic as metaphor*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 4-7.
 De Carlo G., *Appunti da un breve viaggio in Morea / Notes from a Short Journey in Morea*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 4-11.
 Savvidu A., Barbero L., *Ricordando Aris Konstantinidis / In Memory of Aris Konstantinidis*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 108-117.
 Carta G., *I templi di Lysenko / The Temples of Lysenko*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 30-39.
 Bodenham R., *Una lettera di Roger Bodenham / A Letter from Roger Bodenham*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 70-77.
 De Carlo G., *Altre note tra Argolide e Messenia*

/ *Wandering in Argolide and Messinia*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 4-9.
 Simeoforidis Y., *Giovani architetti greci / Young Greek Architects*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 36-47.
 Volpe G., *Sulle tracce di Eupalino / Looking for Eupalino's Traces*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 86-97.

GRECIA, PELOPONNESO
 De Carlo G., *Appunti da un breve viaggio in Morea / Notes from a Short Journey in Morea*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 4-11.

GRECIA, EPIDAURO
 Teatro, 1958
 Savvidu A., Barbero L., *Ricordando Aris Konstantinidis / In Memory of Aris Konstantinidis*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 108-117.
 Xenia Hotel, 1962
 Savvidu A., Barbero L., *Ricordando Aris Konstantinidis / In Memory of Aris Konstantinidis*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 108-117.

GRECIA, ANAVYSSOS
 Casa per week-end, 1962
 Savvidu A., Barbero L., *Ricordando Aris Konstantinidis / In Memory of Aris Konstantinidis*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 108-117.

GRECIA, ATENE
 Parthenon, V.c. b.c.
 McKean J., *In cerca del Partenone / Searching for the Parthenon*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 10-27.
 McKean J., *Immaginando il Partenone / Imagining the Parthenon*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 56-67.
 Léger F., *Léger ad Atene / Léger and the Athens Chart*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 10-15.
 Aesopos & Loukopoulou, Centro culturale Zefyri, 1996
 Simeoforidis Y., *Giovani architetti greci / Young Greek Architects*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 36-47.
 Aesopos & Loukopoulou, Piazza Omonoia, 1998
 Simeoforidis Y., *Giovani architetti greci / Young Greek Architects*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 36-47.
 Aldo van Eyck, Galleria Nazionale, 1983
 van Eyck A., *Milano, Atene, Amsterdam*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 6-17.
 Aris Konstantinos, Casa unifamiliare, 1961
 Savvidu A., Barbero L., *Ricordando Aris Konstantinidis / In Memory of Aris Konstantinidis*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 108-117.
 Bertaki & Paniyiris, Centro culturale Zefyri, 1996
 Simeoforidis Y., *Giovani architetti greci / Young Greek Architects*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 36-47.
 Bertaki & Paniyiris, Piazza Syntagma, n/a
 Simeoforidis Y., *Giovani architetti greci / Young Greek Architects*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 36-47.
 Dragonas Christopoulou Architects, Omonoia Square, 1998
 Simeoforidis Y., *Giovani architetti greci / Young*

Greek Architects, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 36-47.

GRECIA, SALONICCO
 Luciano Barbero, Fountain, 1995
 Barbero L., *La fontana e il pino / The Fountain and the Pine*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 98-101.
 Padiglione EOT, 1959
 Savvidu A., Barbero L., *Ricordando Aris Konstantinidis / In Memory of Aris Konstantinidis*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 108-117.

GRECIA, MONTE ATHOS
 De Carlo G., *In vista del Monte Athos / In view of Mount Athos*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 4-5.

GRECIA, BASSAE
 Tempio di Apollo
 De Carlo G., *Il tempio di Apollo a Bassae / The temple of Apollo at Bassae*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 4-7.

GRECIA, KALAMBACA
 Xenia Hotel, 1960
 Savvidu A., Barbero L., *Ricordando Aris Konstantinidis / In Memory of Aris Konstantinidis*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 108-117.

INDIA
 Doshi B. V., *Progetti in India tra urgenze contemporanee e tradizione / Designing in India between Contemporary Pressures and Tradition*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 5-40.
 Quaroni L., *A proposito di Balkrishna Doshi (n.3) / Talking of Balkrishna Doshi*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 3-5.
 Benvenute due nuove riviste di architettura, in "Spazio e Società", 30, 1985, p. 94.
 Petruccioli A., *Passaggi in India, Uttam Jain / Passages to India, Uttam Jain*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 14-19.
 Petruccioli A., *Passaggi in India, Anand Rajee / Passages to India, Anand Rajee*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 20-27.
 Doshi B. V. (a cura di), *Dossier India*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 45-142.
 Doshi B. V., *Introduzione / Introduction*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 46-47.
 Thapar R., *Dall'indipendenza ad oggi / What has happened over these years of freedom*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 48-55.
 Anand M., *Quale continuità culturale / Is there a continuity in Indian culture?*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 56-62.
 Jain K., *Esempi di architettura vernacolare / Examples of vernacular architecture*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 63-65.
 Mehta D., *L'urbanizzazione: fallimenti e prospettive / Urbanization in India: a critical survey*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 66-71.
 Mehta M., *La politica degli alloggi / Housing policies: retrospect and prospect*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 72-76.
 Benninger C., *Imparando dagli slum / Housing for the urban poor*, in "Spazio e Società", 38,

- 1987, pp. 77-80.
- Sharma S. K., *L'HUDCO e le abitazioni a basso costo / HUDCO and low-cost housing*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 81-83.
- Patak B., *Igiene urbana: la Sulabh Schuchalaya / Low cost sanitation*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 84-87.
- Sabiki R., *Il disegno della città / The urban explosion and urban design*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 88-98.
- Petrucchioli A., *Influenze esterne / Foreign influences*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 99-101.
- Sharma R., *La ricerca di radici / The search for roots*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 102-104.
- Varughese P. G., *Una coscienza inquieta / A Questing Conscience*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 105-108.
- Baker L., *Verso una architettura indiana moderna / Is an Indian modern architecture possible?*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 109-111.
- Bhatt V., Scriver P., *Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- Doshi B. V., *Tra immaginazione e realtà / Between notion and reality*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 136-142.
- Sgroi Dufresne M., *Architettura e codici simbolici nell'India classica / Architecture and symbolic codes in Classical India*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 74-79.
- De Carlo G., *Dalle Sun Belt Cities all'India e viceversa / From Sun Belt Cities to India and viceversa*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 4-5.
- Grover R., *Editoriale / Editorial*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 6-7.
- Das S. K., *Una nuova definizione di alloggio / Shelter redefined*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 8-10.
- Das S. K., *La gente si dà un alloggio / People Housing Themselves*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 11.
- Das S. K., *Gli alloggi del governo per il popolo / Government housing people*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 16-19.
- Das S. K., *Interventi volontari / Voluntary Interventions*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 20.
- Sajni B.S., *Architetto o attivista: dilemma del professionista / Architect or activist: a professional predicament*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 23.
- Dhamija J., *Leggeri archi in festa / New Forms for Festive Occasions*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 56-61.
- Bhatia G., Laurie Baker / Laurie Baker, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 36-51.
- Bhatia G., *India: case sperimentali in terra / The Experimental House*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 22-29.
- Poddar P., *Le energie misteriose dentro e intorno a noi / The Mysterious Energies Within an Around us*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 56-63.
- Lip E., *Progettare col Feng Shui / Designing with Feng Shui*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 64-69.
- Khanna M., *Spazio, tempo e natura nell'architettura indiana / Space, Time and Nature in Indian Architecture*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 80-93.
- Srinivasan S., *Il Vastu moderno / The Modern Vastu*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 94-99.
- Correa C., *Il pubblico, il privato e il sacro / The Public, the Private and the Sacred*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 100-113.
- Petrilli A., *Un approccio olistico / A Holistic Approach*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 25-29.
- Raman P. G., *Il prezioso lavoro di Brinda Somaya / On the Precious Work of Brinda Somaya*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 86-91.
- Leone G., *Variazioni sul tema / Variations on a Theme*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 76-81.
- Correa C., *Usare il passato per inventare il futuro / Using the past to invent the future*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 56-63.
- Spence R., *La ricchezza delle risorse povere: architettura di Laurie Baker / The wealth of poor resources: architectures by Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 64-73.
- Internationa Sulabh, *Apparecchiature sanitarie* Sabiki R., *Il disegno della città / The urban explosion and urban design*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 88-98.
- Surenda e Biman Patel, *Complesso uffici GNFC* Bhatt V., Scriver P., *Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- INDIA, BENGALA OCCIDENTALE
M.N. Ashish Ganju, Dakshin Habal Centre, 1979
Bhatt V., Scriver P., *Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- INDIA, ARUMBAKKAM
Das S. K., *Gli alloggi del governo per il popolo / Government housing people*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 16-19.
- INDIA, GUJARAT
Anand Raje, Galbabbhai Training Institute Banas Petruccioli A., *Passaggi in India, Anand Raje / Passages to India, Anand Raje*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 20-27.
- Miki e Madhavi Desai, Agenzia di vendita Bhatt V., Scriver P., *Architettura indiana*

- contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- INDIA, AHMEDABAD
Abhikram, Cosmoville, n/a
Bhatt V., Scriver P., *Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- Anand Raje, Management Development Centre, Indian Institute of Management, 1982
Petrucchioli A., *Passaggi in India, Anand Raje / Passages to India, Anand Raje*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 20-27.
- Bhatia G., *Anand Raje, dopo Kahn / After Kahn: The Indian Institute of Management*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 116-125.
- Balkrishna Vithaldas Doshi, Casa per architetto, 1959-1961
Leone G., *Variazioni sul tema / Variations on a Theme*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 76-81.
- Balkrishna Vithaldas Doshi, Centre for Environmental Planning and Technology, 1966-2012
Doshi B. V., *Progetti in India tra urgenze contemporanee e tradizione / Designing in India between Contemporary Pressures and Tradition*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 5-40.
- Balkrishna Vithaldas Doshi, Hussain-Doshi Gufa, 1995
Doshi B. V., *La "rivelazione" / The "Revelation"*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 12-18.
- Balkrishna Vithaldas Doshi, Life Insurance Corporation Housing Complex, n/a
Petrucchioli A., *Balkrishna Doshi. 2. Life Insurance Corporation Housing Complex, Ahmedabad*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 68-69.
- Balkrishna Vithaldas Doshi, Mahatma Gandhi Institute of Labour Studies, 1979
Petrucchioli A., *Balkrishna Doshi. 3. Mahatma Gandhi Institute of Labour Studies, Ahmedabad*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 70-71.
- Balkrishna Vithaldas Doshi, Sangath, 1979
Petrucchioli A., *Balkrishna Doshi. 4. Sangath, Ahmedabad*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 72-73.
- Leone G., *Variazioni sul tema / Variations on a Theme*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 76-81.
- Charles M. Correa, Casa Parekh, 1968
Correa C., *Usare il passato per inventare il futuro / Using the past to invent the future*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 56-63.
- Leo Pereira, Casa privata, 1983
Bhatt V., Scriver P., *Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- INDIA, BARODA
Balkrishna Vithaldas Doshi, Casa Tejal Panthaki, 1998
Leone G., *Variazioni sul tema / Variations on a Theme*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 76-81.
- Balkrishna Vithaldas Doshi, Villaggio per GSFC, 1964-1969
Doshi B. V., *Progetti in India tra urgenze contemporanee e tradizione / Designing in India between Contemporary Pressures and Tradition*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 5-40.
- INDIA, HYDERABAD
Balkrishna Vithaldas Doshi, Villaggio per ECIL, 1968-1971
Doshi B. V., *Progetti in India tra urgenze contemporanee e tradizione / Designing in India between Contemporary Pressures and Tradition*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 5-40.
- INDIA, VISHALLA
Surenda e Biman Patel, Museo Vechaar Bhatt V., Scriver P., *Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- INDIA, BANGALORE
Balkrishna Vithaldas Doshi, Indian Institute of Management, 1977
Petrucchioli A., *Balkrishna Doshi. 1. Indian Institute of Management, Bangalore*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 66-67.
- Bhatt V., Scriver P., *Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- Doshi B. V., *Tra immaginazione e realtà / Between notion and reality*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 136-142.
- INDIA, KERALA
n/a, Abitazioni economiche, n/a
Sharma S. K., *L'HUDCO e le abitazioni a basso costo / HUDCO and low-cost housing*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 81-83.
- INDIA, TRIVANDRUM
Laurie Baker, Casa Narayanan, n/a
Spence R., *La ricchezza delle risorse povere: architettura di Laurie Baker / The wealth of poor resources: architectures by Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 64-73.
- Laurie Baker, Casa per insegnante, n/a
Spence R., *La ricchezza delle risorse povere: architettura di Laurie Baker / The wealth of poor resources: architectures by Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 64-73.
- Laurie Baker, Ulloor Development Centre, n/a
Spence R., *La ricchezza delle risorse povere: architettura di Laurie Baker / The wealth of poor resources: architectures by Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 64-73.
- INDIA, BHOPAL
Anand Raje, Indian Institute of forest Management, 1988
Petrucchioli A., *Passaggi in India, Anand Raje / Passages to India, Anand Raje*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 20-27.
- Anand Raje, State Testing Board Office Building, n/a
Petrucchioli A., *Passaggi in India, Anand Raje / Passages to India, Anand Raje*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 20-27.
- INDIA, INDORE
Petrilli A., *Balkrishna V. Doshi, Vastu-Shilpa*

- Foundation. Una città di villaggi / A city made up of many villages*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 10-12.
- Petrilli A., *Balkrishna V. Doshi, Vastu-Shilpa Foundation. Comunità per 40.000 abitanti a Indore / Housing projects for 40.000 at Indore*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 13-33.
- Nahar Ekram L., *Il risanamento di Indore di Himanshu Parikh / The Improvement of Indore City, India by Himanshu Parikh*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 8-23.
- Balkrishna Vitthaladas Doshi, *Case per 40.000 abitanti*, n/a
- Petrilli A., *Balkrishna V. Doshi, Vastu-Shilpa Foundation. Una città di villaggi / A city made up of many villages*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 10-12.
- Petrilli A., *Balkrishna V. Doshi, Vastu-Shilpa Foundation. Comunità per 40.000 abitanti a Indore / Housing projects for 40.000 at Indore*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 13-33.
- Himanshu Parikh, *Progetto per Indore Slum Networking*, 1997
- Nahar Ekram L., *Il risanamento di Indore di Himanshu Parikh / The Improvement of Indore City, India by Himanshu Parikh*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 8-23.
- Sharma S. K., *L'HUDCO e le abitazioni a basso costo / HUDCO and low-cost housing*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 81-83.
- INDIA, LASUR
Christian Brynildsen & Jan Olav Jensen, *Lebbrosario*, 1983-1995
- Brynildsen H. L., *Il lebbrosario di Lasur, India / Leper Hospital in Lasur, India*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 20-29.
- INDIA, MUMBAI
Das S. K., *Il "Chawl", Bombay / The Chawl, Bombay, in Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 12.
- Sinha S., *Gli abitanti della strada, Bombay / The Pavement Dweller, Bombay*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 20.
- Sinha S., *Le donne che vivono nelle strade di Bombay si progettano una casa / In Search of Shelter Women pavement dwellers pursue a better housing future*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 21-23.
- Correa C., *Strategie urbane per il terzo mondo: New Bombay / Urban strategies for the third world: New Bombay*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 44-55.
- Brinda Somaya, *Cattedrale e scuola media John Connon*, 1993-1995
- Raman P. G., *Il prezioso lavoro di Brinda Somaya / On the Precious Work of Brinda Somaya*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 86-91.
- Brinda Somaya, *Colaba Woods*, 1989
- Raman P. G., *Il prezioso lavoro di Brinda Somaya / On the Precious Work of Brinda Somaya*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 86-91.
- Brinda Somaya, *Tempio Ganeshpuri*, 1995
- Raman P. G., *Il prezioso lavoro di Brinda Somaya*

/ On the Precious Work of Brinda Somaya, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 86-91.

INDIA, NAVI MUMBAI

- Correa C., *Strategie urbane per il terzo mondo: New Bombay / Urban strategies for the third world: New Bombay*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 44-55.
- Charles M. Correa, *Belapur*, 1983-1986
- Das S. K., *Gli alloggi del governo per il popolo / Government housing people, in Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 16-19.

INDIA, PUNE

- Balkrishna Vitthaladas Doshi, *Sawai Gandharva Smarak*, 1991
- Leone G., *Variazioni sul tema / Variations on a Theme*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 76-81.

INDIA, SEVAGRAM

- Uttam Jain, *Alloggi per turisti*, n/a
- Petrucchioli A., *Passaggi in India, Uttam Jain / Passages to India, Uttam Jain*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 14-19.

INDIA, DELHI

- Mitra B., *Le colonie illegali di Delhi / Delhi's Unauthorized Colonies poor man's housing option*, in *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 14-15.
- Grup India, *Casa Chakravarti*
- Bhatt V., *Scriver P., Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- Grup India, *Scuola*
- Bhatt V., *Scriver P., Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.
- Vasant e Revathi Kamath, *Asilo nido*, n/a
- Bhatt V., *Scriver P., Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.

INDIA, GANESH NAGAR

- Mohandas S., *Il programma di risanamento di Ganeshnagar / Ganeshnagar, a settlement improvement programme, in Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 13.

INDIA, LAJPAT NAGAR

- Dept. of Urban Design New Delhi, *Riqualficazione urbana*, n/a
- Das S. K., *Gli alloggi del governo per il popolo / Government housing people, in Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 16-19.

INDIA, NEW DELHI

- Mohandas S., *Il programma di risanamento di*

- Ganeshnagar / Ganeshnagar, a settlement improvement programme, in Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, p. 13.
- Charles M. Correa, *National Crafts Museum*, 1979
- Correa C., *Usare il passato per inventare il futuro / Using the past to invent the future*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 56-63.
- Charles M. Correa, *Residenze Tara Group*, 1979
- Correa C., *Usare il passato per inventare il futuro / Using the past to invent the future*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 56-63.
- HUDCO, *Bodela*, n/a
- Das S. K., *Gli alloggi del governo per il popolo / Government housing people, in Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 16-19.
- Raili e Reima Pietilä, *Ambasciata Finlandese*, 1986
- Pietilä R., *Pietilä R., "La neve parla sulle montagne", Ambasciata della Finlandia a New Delhi, India / "Snow speaks on Mountains", Finnish Embassy, New Delhi, India*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 6-7.
- Petrilli A., *Un'isola finlandese nel cuore dell'India / A Finnish island in the heart of India*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 8-15.
- Connah R., *Pietilä e i frammenti: la sostenibile leggerezza dei significati / Pietilä, the fragments: a tolerable lightness of meanings*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 16-19.
- Satish Grover, *Centro culturale Himachal Bhavan*, n/a
- Bhatt V., *Scriver P., Architettura indiana contemporanea / Contemporary Indian architecture: an assessment*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 112-135.

INDIA, CHANDRASEKHARPUR

- S.K. Das, *Insiadamento residenziale*, n/a
- Das S. K., *Gli alloggi del governo per il popolo / Government housing people, in Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 16-19.

INDIA, JAIPUR

- Charles M. Correa, *Jawahar Kala Kendra*, 1992
- Correa C., *Jawahar Kala Kendra, Jaipur / Museum at Jaipur*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 114-121.

INDIA, JODHPUR

- Uttam Jain, *Faculty of arts and Social Sciences*, *Jodhpur University*, 1971
- Petrucchioli A., *Passaggi in India, Uttam Jain / Passages to India, Uttam Jain*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 14-19.
- Sharma S. K., *L'HUDCO e le abitazioni a basso costo / HUDCO and low-cost housing*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 81-83.

INDIA, CHENNAI [MADRAS]

- Friedman Y., *Schaur E., Uno strumento di crescita: Il Museo delle Tecnologie Semplici / A tool for development: The Museum of*

- Simple Technologies*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 86-93.
- Madras Metropolitan Development Authority, *Area di servizio*, n/a
- Das S. K., *Gli alloggi del governo per il popolo / Government housing people, in Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", gennaio/febbraio 1988, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 16-19.
- Yoda Friedman & Eda Schaur, *Museo delle tecnologie semplici*, 1987
- Friedman Y., *Schaur E., Uno strumento di crescita: Il Museo delle Tecnologie Semplici / A tool for development: The Museum of Simple Technologies*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 86-93.
- Friedman Y., *Schaur E., Architetture per la gente, 1. Monumenti conviviali, 2. Catene spaziali / Architecture for the People, 1. Convivial Monuments, 2. Space Chains*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 56-65.

INDONESIA, NIAS

- Viaro A., *Architetture indonesiane: l'isola Nias / Architectures of Indonesia: the Nias Island*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 110-121.
- Viaro A., *Architetture dell'Indonesia: l'Isola di Nias / Architecture of Indonesia: The Nias Island*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 96-109.

INDONESIA, SURABAYA

- Marocco, *India, Indonesia, Egitto: quattro quartieri pubblici / Regionalism in Housing*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 22-29.

INDONESIA, KEBALEN

- Riqualficazione di Kampung, 1981
- Marocco, *India, Indonesia, Egitto: quattro quartieri pubblici / Regionalism in Housing*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 22-29.

IRAN

- Berlanda F., *Bombe sulla storia / Bombing history*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 62-67.

IRAN, HAMADAN

- Georges Candilis, *Università Bou Ali Sina*, 1977
- Candilis G., *Università Bou Ali Sina, Hamadan (Iran) / Bou Ali Sina University, Hamad*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 17-28.

IRAN, SHUSHTAR

- Daz Architects, *Insiadamento abitativo Shushtar*, 1979
- Marocco, *India, Indonesia, Egitto: quattro quartieri pubblici / Regionalism in Housing*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 22-29.

IRAQ, SULAYMANIYAH

- Emergency, *Ospedale*, 1997
- Ceccarelli N., *Emergency: l'ospedale di Sulaimaniya / Emergency: Sulaymaniyah Hospital*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 80-83.

IRLANDA, DUBLINO

- Webster H., *Howard P., Samuel Beckett at Trinity College / De Blacam & Meagher Architects*

in *Dublin*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 44-53.
 Allies e Morrison, Ambasciata Britannica, 1995
 Raman P. G., *Un'architettura attenta / Assiduous Architecture, The Work of Allies and Morrison*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 52-67.
 de Blacam and Meagher Architects, Teatro Beckett, 1995
 Webster H., Howard P., *Samuel Beckett at Trinity College / De Blacam & Meagher Architects in Dublin*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 44-53.

IRLANDA, CORK
 de Blacam & Meagher Architects, Biblioteca del campus, 1997
 Howard P., Webster H., *Architettura come arte della costruzione. Biblioteca a Cork, de Blacam & Meagher / Toward Architecture as a Constructive Art. A New Library in Cork by de Blacam & Meagher Architects*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 58-71.

ISLANDA, REYKJAVIK
 Fjeld P. O., *La coscienza dell'indissolubile / The Awareness of the Inseparable*, in "Spazio e Società", 80, 1997, p. 67.

ISLANDA, VESTMANNAEYJAR
 Corneil E., Corneil C., *Dopo l'eruzione / Vestmannaeyjar, Iceland*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 6-24.
 Carmen e Elin Cornel, Riquilificazione di Vestmannaeyjar, 1973
 Corneil E., Corneil C., *Dopo l'eruzione / Vestmannaeyjar, Iceland*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 6-24.

ISRAELE, RISHON LE' ZION
 Rechter Architects, Scuola di legge, 1998-2002
 Rechter Y., Rechter A., *Facoltà di Legge a Rishon Le'Zion / College Campus School of Law in Rishon Le'Zion*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 86-89.

ISRAELE, GERUSALEMME
 De Carlo G., *Tel Aviv - Gerusalemme, andata e ritorno / Tel Aviv - Jerusalem, Round Trip*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 102-111.
 David Guggenheim, Centro studi sull'Olocausto, 1993
 Mancuso F., *Gerusalemme. La luce di David. Centro studi sull'Olocausto di David Guggenheim / Jerusalem. The Light of David. The Central School of Holocaust Studies by David Guggenheim*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 38-47.

ISRAELE, TIBERIADE
 Yaakov Rechter, Ospedale di Poriya, 1953
 Rechter Y., *Breve racconto di una più lunga storia / A Short Story of a Long History in Tel Aviv*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 98-104.

ISRAELE, TEL AVIV
 Biger G., *Uno scossone nella prima città ebraica / A Scot in the first Jewish City*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 98-103.
 De Carlo G., *Tel Aviv - Gerusalemme, andata e ritorno / Tel Aviv - Jerusalem, Round Trip*, in

"Spazio e Società", 80, 1997, pp. 102-111.
 Rechter Y., *Breve racconto di una più lunga storia / A Short Story of a Long History in Tel Aviv*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 98-104.
 Herman Hertzberger, Urban Design Peninsula, 1996
 Curulli I., *Sei progetti recenti di Herman Hertzberger / Six Recent Projects by Herman Hertzberger*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 18-31.

ITALIA, MATERA
 Restucci A., *Gli intricati destini di Matera / Matera's intricate Fate*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 93-103.
 Micarelli R., Pizzio G., *I Sassi di Matera: una città contadina / The Sassi, Matera: a rural town*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 84-99.
 Gruppo De Franciscis, Progetto di restauro dei rioni Sassi
 Restucci A., *Gli intricati destini di Matera / Matera's intricate Fate*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 93-103.
 Gruppo Giura Longo T., Progetto di restauro dei rioni Sassi
 Restucci A., *Gli intricati destini di Matera / Matera's intricate Fate*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 93-103.

ITALIA, ARCAVACATA
 Pica Ciamarra Associati, Centro Polifunzionale, 1974
 De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.

ITALIA, CAPO COLONNA
 Spada P., *L'ultima colonna / The last column*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 112-119.

ITALIA, CETRARO
 Claudio Losardo, Riuso di un casello ferroviario, n/a
 Losardo C., *Il riuso di un casello ferroviario*, in "Spazio e Società", 57, 1992, p. 127.

ITALIA, GIOIOSA IONICA
 Spada P., *Gioiosa Ionica, memoria inquieta / A disquieting memory*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 52-55.

ITALIA, ANGRI
 Gambardella C., *Il parco è una foglia / The Park is a Leaf*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 64-71.
 Riccardo Dalisi, Parco della Villa comunale, 1985
 Gambardella C., *Il parco è una foglia / The Park is a Leaf*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 64-71.

ITALIA, ARPAIA
 Serino R., *Progettare nelle Forche Caudine, Reinsediamento dei terremotati ad Arpaia, Benevento / Housing for Earthquake Victims in the Forche Caudine*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 63-69.

Gruppo Tecton, Insediamento residenziale, 1980-1981
 Serino R., *Progettare nelle Forche Caudine, Reinsediamento dei terremotati ad Arpaia, Benevento / Housing for Earthquake Victims in the Forche Caudine*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 63-69.

ITALIA, ATRIPALDA
 Riccardo Dalisi, Gesualdo Cantella, Vincenzo Milano, Restauro della chiesa di San Ippolito, 1980
 Dalisi R., *Memoria e rovine / Memory & Ruins*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 72-79.

ITALIA, AVERSA
 Dalisi R., Vargas D., *Anatomia di un tessuto urbano, Lettura per "unità ambientali" del centro storico di Aversa / A reading of Aversa historical fabric*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 92-96.
 Davide Vargas, Casa Mattiello, 1982
 Vargas D., *Casa Mattiello, Aversa, centro storico / Casa Mattiello, Aversa historic centre*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 37-38.

ITALIA, BUCCINO
 Girot C., Kendall A., Crai, Pescrai, Pescritte, Pescrafuolò, (cioè mai) / *The Buccino experiment*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 102-109.

ITALIA, LAVIANO
 Dalisi R., *Memoria e rovine / Memory & Ruins*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 72-79.

ITALIA, LIONI
 Mazzini A., *Rovine e memoria / Ruins & Memory*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 80-83.
 Riccardo Dalisi, Restauro della chiesa di S. Maria Assunta, 1981
 Dalisi R., *Memoria e rovine / Memory & Ruins*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 72-79.

ITALIA, NAPOLI
 Dalisi R., *Traiano e Ponticelli (Napoli): il ricupero dell'autoespressione / Traiano and Ponticelli (Naples): Community involvement as Design training*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 41-70.

De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Una scossa per una città immobile / A Big Shake for a Torpid City*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 36-53.
 Dalisi R., *Urbanistica sommersa / Submerged planning*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 86-97.

Riccio S., *La motonave "Città di Nuoro" o il terremoto / The M/S "Città di Nuoro" or the earthquake*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 120-123.

De Carlo G., *Stendhal e il Commissario / Stendhal and the Commissary*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 4-7.

Dalisi R., *Napoli 1983 / Recupero urbano a Ponticelli / Urban renewal at Ponticelli*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 100-105.
 De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Napoli 1983 / Ricomposizione urbana a Piscinola-Marianella / Re-knitting urban fabrics*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 106-117.

De Seta C., Barucci P., De Lucia V., Valenzi

M., De Luca G., *Napoli 1983*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 64-71.
 Dalisi R., *Da demiurgo a chirurgo / From Demiurge to Surgeon*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 95-97.
 Gambardella C., Gatti I., Lutyens E., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 104-111.
 Vargas D., *Casa Mattiello, Aversa, centro storico / Casa Mattiello, Aversa historic centre*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 37-38.
 De Carlo G., *Il Vesuvio e il Fujiama / Vesuvius and Fujiama*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 6-11.
 Gianni R., *Le ultime vicende urbanistiche / The Inherited Urban Situation*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 56-59.
 Bassolino A., *Indirizzi generali di governo / Policy Guidelines*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 60-62.
 De Lucia V., *L'area metropolitana / The Metropolitan Area*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 63-66.
 Gianni R., *In centro storico e le aree ex industriali / The Inner City and Derelict Industrial Sites*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 67-72.
 Dispoto G., *I lavoratori per il vertice del G7: una città ritrovata / Preparation for the G7 summit: a City Rediscovered*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 73-77.
 Nicolini R., *Osservatorio su Napoli / Observatory of Naples*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 64-65.
 Dispoto G., *La variante di salvaguardia / The Conservation Clause*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 98-101.
 Travagliani L., *La variante della zona occidentale / A Planning Variation for Western Zone*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 102-107.
 De Agostini F., Jedec H., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 104-109.
 Dalisi R., *Università di strada / Street University*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 84-91.
 n/a, Terremoto in Irpinia, 1980
 Dalisi R., *Un corso di architettura nel sisma / A Design Course in the Seism*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 32-35.
 De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Una scossa per una città immobile / A Big Shake for a Torpid City*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 36-53.
 Pica Ciamarra Associati, Istituto motori del Consorzio nazionale della ricerca, 1989
 De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Napoli, un edificio e una piazza / Naples: A Building and a Piazza*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 102-113.
 Pica Ciamarra Associati, Masterplan di Piscinola e Marianella, 1983
 De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Napoli 1983 / Ricomposizione urbana a Piscinola-Marianella / Re-knitting urban fabrics*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 106-117.
 Pica Ciamarra Associati, Piazza di Fuorigrotta, 1990
 De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Napoli, un edificio e una piazza / Naples: A Building and a Piazza*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 102-113.
 Pica Ciamarra Associati, Scuola elementare, 1978
 De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Architettura e*

- energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.
- Riccardo Dalisi, Mostra "Sculture di Riccardo Dalisi", 1997-1998
- Dalisi R., *Università di strada / Street University*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 84-91.
- Riccardo Dalisi, Partecipazione a Traiano and Ponticelli, 1971-1977
- Dalisi R., *Traiano e Ponticelli (Napoli): il ricupero dell'autoespressione / Traiano and Ponticelli (Naples): Community involvement as Design training*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 41-70.
- Riccardo Dalisi, Rinnovo urbano a Ponticelli, 1983
- Dalisi R., *Napoli 1983 / Recupero urbano a Ponticelli / Urban renewal at Ponticelli*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 100-105.
- Riccardo Dalisi, Aldo Cantella, Intervento sulla tangenziale
- Vargas D., *Casa Mattiello, Aversa, centro storico / Casa Mattiello, Aversas historic centre*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 37-38.
- ITALIA, POZZUOLI
- L. De Rosa, L. Marra, L. Quaranta, Parco Licola Cumae, 1985
- Il Parco di Licola-Cuma, Pozzuoli / The Licola-Cuma Park, Pozzuoli, Liliana Marra*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 54-57.
- ITALIA, SALERNO
- Mazzolani M., *La costa dei tramonti / The Tramonti's Coast*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 78-81.
- ITALIA, SANTA MARIA CAPUA VETERE
- Davide Vargas, Casa privata, 1991
- Vargas D., *Spazi Urbani / Urban Spaces*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 96-101.
- ITALIA, SANTOMENNA
- Davide Vargas, Urbanizzazione primaria, 1991
- Vargas D., *Spazi Urbani / Urban Spaces*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 96-101.
- ITALIA, SESSA AURUNCA
- Pica Ciamarra Associati, Quartiere 167, 1979
- De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.
- ITALIA, VILLA DI BRIANO
- Vargas D., *Spazi Urbani / Urban Spaces*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 96-101.
- ITALIA, BERCETO
- Mario Ceroli and Gianfranco Fini, Riqualficazione di area abbandonata, n/a
- Berceto "per la pace e la guerra" / Berceto "for peace and war"*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 42-43.
- ITALIA, BOLOGNA
- Koenig G. K., *Rivitalizzazione perversa / Perverse Revitalization*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 30-49.
- Alessandro Traldi, Europauditorium al Palazzo

- dei Congressi, 1990
- Traldi A., *Macchine teatrali, casse armoniche, architetture / Theatrical Machines, Sound Chambers, Architecture*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 88-95.
- n/a, Quartiere Pilastro, 1960
- Carini A., Farina R., *Burocrazia e partecipazione fallita: il quartiere del Pilastro a Bologna / Bureaucracy and Failed Participation: the Pilastro Housing in Bologna*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 87-94.
- ITALIA, CASALECCHIO DI RENO
- Studio Arco, Palasport, 1993
- Cenci G., *La copertura di Casalecchio di Reno / Roof of the Palasport of Casalecchio di Reno*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 110-115.

- ITALIA, CERVIA
- Mancuso F., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 42-43.

- ITALIA, FERRARA
- Alessandro Traldi, Auditorium del Teatro Verdi, 1998
- Traldi A., *Macchine teatrali, casse armoniche, architetture / Theatrical Machines, Sound Chambers, Architecture*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 88-95.
- Alessandro Traldi, Auditorium nella chiesa di San Giovanni Battista, 1989
- Traldi A., *Macchine teatrali, casse armoniche, architetture / Theatrical Machines, Sound Chambers, Architecture*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 88-95.
- Giuseppe Gambirasio, Guglielmo Zambrini, Loris Macci, Riconversione di Eridania Sugar Mill, 1986
- Riconversione dell'ex-stabilimento Eridania, Ferrara / Conversion of the former Eridania sugar mill, Ferrara*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 50-53.

- ITALIA, MIRABELLO
- Maria Luisa Belgiojoso, Casa Mirabello, n/a
- Malighetti L., *Le case del Mirabello / The Mirabello Housing*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 98-99.

- ITALIA, OZZANO OTARO
- Ettore Guatelli, Museo del quotidiano, 1983
- Guatelli E., Colombo, F., *Il Museo del Quotidiano / The Museum of Everyday*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 42-59.
- Guatelli E., *Riflessioni / Reflections*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 44-49.
- Colombo F., *Note in margine a una visita / Notes on a Visit*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 50-59.

- ITALIA, PIACENZA
- Carola Dofour, Giovanna Ferraro, Anna Grazia Ighinia, Clelia Tusciano, Restauro Villa Dufour C., Ferraro G., Ighina A., Tusciano C., *Viaggio attraverso un cantiere / Journey through a Building Site*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 70-79.

- ITALIA, RIMINI
- Alessandro Traldi, Dumbo, 1987
- Traldi A., *Macchine teatrali, casse armoniche,*

- architetture / Theatrical Machines, Sound Chambers, Architecture*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 88-95.

- ITALIA, SAN GIORGIO PIACENTINO
- Sergio Signorini, Casa bifamiliare, 1992
- Signorini S., *Passaggi trasparenti, Casa bifamiliare a San Giorgio Piacentino / Transparent Passages, Duplex Home, San Giorgio Piacentino*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 92-95.

- ITALIA, SANTARCANGELO DI ROMAGNA
- Franco Mancuso, Shopping Mall, 1987-1990
- Mancuso F., *Dalla ciminiera alla galleria / From Chimney to Gallery*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 56-67.

- ITALIA, TRESIGALLO
- Edmondo Rossoni, Tresigallo Masterplan, 1934
- Faccioli F., Martinoni G. C., *Un ministro e la sua città / A Minister and "his" city*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 114-123.

- ITALIA, CLAUZETTO
- Giuseppe Davanzo, Municipio, 1979-1983
- Municipio di Clauzetto, Friuli / Town Hall at Clauzetto, Friuli*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 49-53.

- ITALIA, NUOVA PORTIS
- Roberto Pirzio Biroli, PAL in Friuli, 1976
- Bertagnin M., *Il piano di azione locale di Pirzio Biroli in Friuli: il caso di Nuova Portis / Pirzio Biroli's Local Action Planning in Friuli: the Rebuilding of Nuova Portis*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 54-62.
- Pirzio Biroli R., *Democrazia e piano*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 62-64.

- ITALIA, PALMANOVA
- Mancuso F., *Palmanova. Il rinnovo di Piazza Grande. Storie di luoghi, storie di progetti / Palmanova. The Renewal of the Piazza Grande. Stories of Places, Stories of Projects*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 24-35.
- Franco Mancuso, Piazza Grande Renewal, 1999
- Mancuso F., *Palmanova. Il rinnovo di Piazza Grande. Storie di luoghi, storie di progetti / Palmanova. The Renewal of the Piazza Grande. Stories of Places, Stories of Projects*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 24-35.

- ITALIA, TRIESTE
- Giovanni Caprioglio, Edificio "W" Padriciano Area, 1996
- Caprioglio G., *Due opere recenti / Two Recent Works*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 72-79.

- ITALIA, CANTALUPO
- MAofficina, Lamberto Rossi, Scuola materna, 1991
- Rossi L., *La scuola materna di Cantalupo / Nursery School at Cantalupo*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 60-71.

- ITALIA, CASTELNUOVO DI FARFA
- Mao Benedetti e Sveva Di Martino Architetti Associati, Museo dell'olio di oliva, 1999
- Benedetti M., Di Martino S., *Il Museo dell'olio a Castelnuovo di Farfa / The Olive Oil Museum*

- at Castelnuovo di Farfa*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 74-81.

- ITALIA, GUIDONIA
- P. Balbo, G. Ciancaglion, V. Scè, Scuola elementare in Guidonia, n/a
- Quartieri A., *Scuola elementare a Guidonia, Roma / Primary School at Guidonia, Rome*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 78-79.

- ITALIA, LATINA
- Filor S. W., *Conservazione e trasformazione del paesaggio / Landscape preservation and Change*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 51-66.

- ITALIA, ROMA
- Ceccarelli P., *La Messa per Moro, la Pianta del Nolli e l'immaginazione ibernata / Requiem for Moro, the Nolli Plan and hibernated Imagination*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 89-92.
- Barucci P., *Il Laurentino: un quartiere coordinato a Roma / The Laurentino: a Co-ordinated Housing in Rome*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 27-46.
- Hertzberger H., *Un insegnamento da San Pietro: sullo spazio e la società per "Spazio e Società" / A Lesson from St. Peter: About Space and Society for "Spazio e Società"*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 76-83.
- Brino G., *Orti urbani a Torino / Urban farmers in Turin*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 50-57.
- Einaudi R., *Roman Forum*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 72-78.
- Pavolini C., *Il piano archeologico / The archeological plan*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 79-81.
- AA. VV., *Un anno di polemiche / To dig or not to dig*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 82-87.
- Barucci P., *Dal Laurentino al Quartaccio. Il Laurentino, una passione fortuita. Il Quartaccio / From the Laurentino to the Quartaccio housing project in Rome. Afterthoughts on the Laurentino Project. The Quartaccio housing*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 60-64.
- Cellini F., *La piazza Montecitorio di Franco Zagari / Franco Zagari on Montecitorio*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 82-89.
- Pantheon, I sec a.c.
- Pierantoni R., Bricarello G., *Il Pantheon: spazio, luce e società / The Rotunda in Rome: Space, Light & Society*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 52-63.
- Francesco Berarducci, Chiesa di S. Valentino e complesso Parish allo Stadio Olimpico di Roma, 1987
- D'Ugo P., *Complesso parrocchiale di S. Valentino al Villaggio Olimpico, Roma / Church of S. Valentino and Parish Complex at Rome's Olympic Village*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 82-85.
- Franco Zagari, Piazza Montecitorio, 1999
- Cellini F., *La piazza Montecitorio di Franco Zagari / Franco Zagari on Montecitorio*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 82-89.
- Franco Zagari, Villa Leopardi e Nuovo Parco del Borghetto Malabarba, 1985
- Recupero di Villa Leopardi e progetto per il*

- nuovo parco di Borghetto Malabarba, Roma / *Rehabilitation of the Villa Leopardi and project for the Nuovo Parco of the Borghetto Malabarba*, Roma, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 58-61.
- Pietro Barucci, Quartiere Quartaccio, 1984
Barucci P., *Dal Laurentino al Quartaccio. Il Laurentino, una passione fortunata. Il Quartaccio / From the Laurentino to the Quartaccio housing project in Rome. Afterthoughts on the Laurentino Project. The Quartaccio housing*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 60-64.
- Pietro Barucci, Franco Bruno, Giampiero Donin, Insediamento residenziale Il Laurentino, 1971
Barucci P., *Il Laurentino: un quartiere coordinato a Roma / The Laurentino: a Co-ordinated Housing in Rome*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 27-46.
- Studio Einaudi, Piano di trasformazione della zona Fori Imperiali, 1982
Einaudi R., *Roman Forum*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 72-78.
- Pavolini C., *Il piano archeologico / The archeological plan*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 79-81.
- ITALIA, TIVOLI
Villa Adriana, Il c.
Bona E. D., *Charles Moore. Sulle tracce di Adriano / In Hadrian's tracks*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 6-19.
- ITALIA, VITERBO
Pirro Ligorio, Giardino di Bomarzo, 1547
Pizzetti I., *Il genius loci e la selva di Bomarzo / The genius loci and the forest of Bomarzo*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 24-33.
- ITALIA, BOCCA DI MAGRA
Alessandro Traldi, Palcoscenico galleggiante, 1986
Traldi A., *Macchine teatrali, casse armoniche, architetture / Theatrical Machines, Sound Chambers, Architecture*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 88-95.
- ITALIA, BUSSANA
Baracca C., Corioni G., Giuliani M., *Bussana: fantasmi creativi / Bussana: creative ghosts*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 98-105.
- ITALIA, DEIVA MARINA
Aldo Rizzo, Ca' di Mirò, 1970
Bona E. D., *Aldo Rizzo. Progetto come pluralità di esperienze / Design as a manifold experience*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 36-45.
- Aldo Rizzo, Villaggio dei maestri, 1972
Bona E. D., *Aldo Rizzo. Progetto come pluralità di esperienze / Design as a manifold experience*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 36-45.
- ITALIA, GENOVA
De Carlo G., *Genova-Prè. Ilaud / Genova-Prè. Ilaud*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 6-37.
- Serra E., *La Darsena / The Darsena*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 34-35.
- Bona E. D., De Batté B. (a cura di), *Dossier Genova*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 68-127.

- Bona E. D., De Batté B., *Profili di Genova. Cross section through Genoa*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 68-73.
- Segni debli e forti / Weak and strong sign*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 74-75.
- Benvenuto E., *La città invisibile / The invisible city*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 76-80.
- Grattarola V., *Il teatro Carlo Felice, un progetto per la città / A project for the city*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 81-83.
- Repetti C., *Città e teatro / Genoa and the theatre*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 84-87.
- Segni debli e forti / Weak and strong sign*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 88-89.
- Romano C., *Circuiti nascosti / Hidden circuits*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 90-92.
- Pinna E., *Vuoti urbani / The urban gaps*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 93-95.
- Segni debli e forti / Weak and strong sign*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 96-97.
- Ferrari S., *Tra progetto e destino / Failed expectation*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 98-100.
- Bagnasco G., *I centri direzionali / The managerial centres*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 101-103.
- De Batté B., *Le colomiane / Columbus celebrations*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 104-105.
- Bona E. D., De Batté B., *Il porto / The Port*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 106-109.
- Serra E., *Il centro storico / The city centre*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 110-112.
- De Momi P., *L'aggressione ai colli / Hillsides expansions*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 113-115.
- Gambardella G., *Un'industria genovese / A Genoese Company*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 118-121.
- Bona E. D., *Industrial Design*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 122-123.
- Beltrametti E., *Università e città / University and City*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 124-127.
- Maniglio Calcagno A., *Giardini genovesi: la villa del Principe / Genoese Gardens: the Prince's Villa*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 42-48.
- Maniglio Calcagno A., *Ville e giardini genovesi / Genoese villas and gardens*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 96-101.
- Cevini P., *Fronte del porto / On the waterfront*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 114-118.
- Olcese G., *Genova o della dinamica per quanti / Genoa, a city of artifice*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 65-69.
- Ceccaroni M., *Nel nome di Colombo / In Columbus' Name*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 6-23.
- Tuscano C., *Balla coi moli, L'Expo di Genova / The Genoa Expo*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 30-39.
- Francesco Albini, Franca Helg, Antonio Piva, Marco Albini, Museo Sant' Agostino, 1977
Il Museo di S. Agostino, Genova, Progettisti: Franco Albini, Franca Helg, Antonio Piva, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 72-79.
- Giancarlo De Carlo, Armando Barp, Recupero della darsena
Cevini P., *Fronte del porto / On the waterfront*, in

- "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 114-118.
- ILAUD, Genova-Prè
De Carlo G., *Genova-Prè. Ilaud / Genova-Prè. Ilaud*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 6-37.
- n/a, Mercato del pesce, 1934-1935
Carrara Cagni L., *Il Mercato del pesce di Genova / Genoa Fish Market*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 98-103.
- Renzo Piano, Recupero del porto vecchio, 1986-1987
Cevini P., *Fronte del porto / On the waterfront*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 114-118.
- ITALIA, ROSSIGLIONE
Aldo Rizzo, Casa Minetti, 1971
Bona E. D., *Aldo Rizzo. Progetto come pluralità di esperienze / Design as a manifold experience*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 36-45.
- ITALIA, SAN FRUTTUOSO
Pasanisi F., *Il restauro di San Fruttuoso / The restoration of San Fruttuoso*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 106-113.
- Guglielmo Mozzoni, Franca Pasanisi, Museo del Monte, 1990
Pasanisi F., *Il restauro di San Fruttuoso / The restoration of San Fruttuoso*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 106-113.
- ITALIA, ADDA
Bricchetti E., *Itinerari di archeologia industriale: il medio corso dell'Adda / Itineraries of industrial archaeology: the middle course of the Adda river*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 126-141.
- ITALIA, AGRATE BRIANZA
Pierluigi Bulgheroni, Raffaele Silleri, Municipio, 1990
Bulgheroni P., Selleri R., *Aperto alla città, Il municipio di Agrate Brianza / Open to the City, Town hall at Agrate Brianza, Milan*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 50-57.
- ITALIA, CAIRATE
De Leonardis F., *Comunicato Geografico Marginale su uno scarto della storia: l'ex cartiera Vita Mayer, uno spazio architettonico non virtuale / The Vita-Mayer Ex-Paper Mill: a Refuse of History*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 76-85.
- ITALIA, CHIARI E MONTICHIARI
Pica Ciamarra Associati, Scuole medie, 1979
De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.
- ITALIA, COMO
Antonio & Amedeo Petrilli, Ampliamento del cimitero di Mozzate, 1986
Petrilli A., Petrilli A., *Modi di procedere / Working approaches*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 40-55.
- Antonio & Amedeo Petrilli, Casa Angelina, 1974-1976
Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze*

- di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.
- Antonio & Amedeo Petrilli, Casa Favaro, 1983
Petrilli A., Petrilli A., *Modi di procedere / Working approaches*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 40-55.
- Antonio & Amedeo Petrilli, Casa Glauber, 1975-1977
Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.
- Antonio & Amedeo Petrilli, Casa Mazzocut, 1985
Petrilli A., Petrilli A., *Modi di procedere / Working approaches*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 40-55.
- Antonio & Amedeo Petrilli, Casa Veronelli, 1973-1977
Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.
- Antonio & Amedeo Petrilli, Centro sportivo a Mozzate, 1987
Petrilli A., Petrilli A., *Modi di procedere / Working approaches*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 40-55.
- Antonio & Amedeo Petrilli, Complesso polifunzionale a Vertemate con Minoprio, 1984
Petrilli A., Petrilli A., *Modi di procedere / Working approaches*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 40-55.
- Antonio & Amedeo Petrilli, Organismi residenziali "solari", 1979-1980
Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.
- Antonio & Amedeo Petrilli, Ristrutturazione dell'area dell'ex-manifattura di Mozzate, 1984
Petrilli A., Petrilli A., *Modi di procedere / Working approaches*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 40-55.
- ITALIA, CRESPI D' ADDA
Bricchetti E., *Un villaggio operaio fine Ottocento: Crespi d'Adda / Paternalism & industry in late 19th century "company village"*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 58-71.
- ITALIA, MACCAGNO
Maurizio Sacripanti, Museo-ponte, 1998
Ferrario P., *Il museo-ponte di Sacripanti a Maccagno / Sacripanti's Bridge Museum*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 66-73.
- ITALIA, MANTOVA
Ferrari E. M., *Alvar Aalto a Mantova / Alvar Aalto in Mantua*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 106-111.
- Adolfo Poltronieri, Biblioteca Baratta, 1980-1990
Poltronieri E., *Adolfo Poltronieri. Il meccano del recupero. La biblioteca Baratta di Mantova / Adolfo Poltronieri. The Mechanics of Retrieval. The Biblioteca Baratta in Mantua*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 36-41.
- Studio Architetti Bassani, Galdi, Poltronieri, Centro Culturale Palazzo Te, 1979
Casali V., *Centro culturale a Palazzo Te, Mantova: progettisti: Claudio Bassani, Alfonso*

Galdi, Aldo Poltronieri / *Cultural Center in Palazzo Te, Mantua*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 48-53.

ITALIA, MILANO

- Rovere M., *Via Morigi 8, 20123, Milano*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 20-35.
- Rovere M., *Morigi 8. Ultimi sviluppi / Latest developments*, in "Spazio e Società", 23, 1983, p. 63.
- De Carlo G., *Paris-Milan / Paris-Milan*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 4-9.
- Croce B., *Verde pubblico e forestazione urbana / Public Parkland and Urban Forestation*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 110-115.
- Boeri S., Lanzani A., Marini E., *Segni nel paesaggio, Una lettura dell'area milanese / Signs in the Landscape, A reading of Milan Area*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 34-49.
- Granata E., Lanzani A., *Cinesi a Milano / Chinese in Milan*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 42-51.
- De Carlo G., *Note di viaggio / Traveller's Notes*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 4-9.
- Masi B., Latis G., *Senzatetto a Milano / Homeless in Milan*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 82-89.
- Manfrin M., *Architetto di strada. Intervista a Mauro Melis / Street Architect. Interviewing Mauro Melis*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 100-105.
- Manfrin M., *Studio Albori. Edificio a Porta Romana, Milano. Intervista con Giacomo Borella / Studio Albori. Building in Porta Romana, Milano. Interview to Giacomo Borella*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 92-99.
- Fish M., *Recensione di un aeroporto: Milano Malpensa / Review on Airport: Milano Malpensa*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 104-105.
- Aldo van Eyck, Triennale, 1968
- van Eyck A., *Milano, Atene, Amsterdam*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 6-17.
- Arnaldo Pomodoro, Il disco in Piazza Meda, 1966-1972
- Rossi L., *Arnaldo Pomodoro. 4 progetti / 4 projects*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 40-49.
- Fausto Colombo, Lorenzo Forges Davanzati, Svicolo Kennedy, 1990
- Colombo F., Forges Davanzati L., *Tra il verde e il costruito, Un progetto di landscape a Milano / Between Countryside and City, A Landscape Project in Milan*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 20-33.
- Gio' Pomodoro, Piazza 1° Maggio, 1981
- Pomodoro G., *Sculture urbane / Urban sculptures*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 58-65.
- Studio Albori, Edificio a Porta Romana, 1998
- Manfrin M., *Studio Albori. Edificio a Porta Romana, Milano. Intervista con Giacomo Borella / Studio Albori. Building in Porta Romana, Milano. Interview to Giacomo Borella*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 92-99.

ITALIA, MINOPRIO

Bruno Morassutti, Centro ortifrutticolo, 1995

Morassutti B., *Il Centro ortofrutticolo di Minoprio / Redesign of the Flower-Horticultural Center at Minoprio*, in "Spazio e Società", 70, 1995,

pp. 92-101.

ITALIA, PADERNO DUGNANO

Romano M., *Centro civico di Paderno Dugnano, Milano: il primo (e ultimo) blocco del primo lotto / The Civic Centre of Paderno Dugnano, Milan: The First (and Last) Block of the First Lot*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 84-91.

Marco Romano, Centro civico di Paderno Dugnano, 1964

Romano M., *Centro civico di Paderno Dugnano, Milano: il primo (e ultimo) blocco del primo lotto / The Civic Centre of Paderno Dugnano, Milan: The First (and Last) Block of the First Lot*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 84-91.

ITALIA, PARATICO

Antonio & Amedeo Petrilli, Centro civico scolastico sportivo, 1980

Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.

ITALIA, PAVIA

Cagnardi A., *Otto "falsi" progetti per il parco della Vernavola / Eight "Mock" Projects for the Vernavola Park, Pavia*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 39-47.

Colombo F., *Palazzo Cavagna-Sangiuliani, Pavia / New Life for a Palace*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 42-53.

Augusto Cagnardi, Parco della Vernavola, 1975

Cagnardi A., *Otto "falsi" progetti per il parco della Vernavola / Eight "Mock" Projects for the Vernavola Park, Pavia*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 39-47.

Fausto Colombo, Restauro Palazzo Cavagna-Sangiuliani, 1995

Colombo F., *Palazzo Cavagna-Sangiuliani, Pavia / New Life for a Palace*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 42-53.

ITALIA, SALÒ

Francesco Gostoli, Otto case, 1992

Gostoli F., *Spirito del luogo, Otto case a Salò / Sense of Place, Eight Houses in Salò*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 86-91.

ITALIA, SAN FERMO

Antonio & Amedeo Petrilli, Scuola media, 1979

Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.

ITALIA, SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

Antonio & Amedeo Petrilli, Piano locale, 1978

Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.

ITALIA, SEVESO

Corsani G., *Seveso continua / About Seveso again*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 95-96.

ITALIA, TAINO

Gio' Pomodoro, Parco della Pace, 1991

Pomodoro G., *Il Parco della Pace a Taino. Il verde, le pietre, l'orizzonte / Peace Park, Taino*.

Green, *Stones and the Horizon*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 84-91.

ITALIA, VIGEVANO

n/a, *Piazza Ducale*, 1942

Stoppino G., *La piazza Ducale di Vigevano / The Ducal Square of Vigevano*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 60-71.

ITALIA, MARCHE

Volpe G., *Case, torri e piccionaie / Tower-houses with dovescotes*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 80-87.

ITALIA, ANCONA

Volpe G., *Le grotte di Ancona / The Caves of Ancona*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 104-109.

Danilo Guerri, Casa Buscarini, 1991

Guerri D., *Casa Buscarini a Sappanico, Ancona / Buscarini House, Sappanico, Ancona*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 72-81.

Gianni Volpi, Restauro del Torrione, 1989

Volpe G., *Il torrione restaurato, Francesco di Giorgio a Cagli / The Tower restored, Francesco di Giorgio at Cagli*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 42-49.

Silvano Rossini, Complesso residenziale, 1993

Rossini S., *Nuclei di urbanità / Urban Cores*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 100-105.

ITALIA, CAGLI

Volpe G., *Il torrione restaurato, Francesco di Giorgio a Cagli / The Tower restored, Francesco di Giorgio at Cagli*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 42-49.

Yasuo Watanabe, Istituto Tecnico Commerciale di Cagli (con Antonio Vecchi, Carlo Ripanti e Ernesto Olmeda), 1980

Rossi L., Cocchia F., Casali V. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Progetti di Ceroli, Cappai e Mainardis, Watanabe / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 41-51.

ITALIA, CASTELFERRETTI

Marco Turchi, Scuola elementare, 1995

Turchi M., *Scuola materna a Falconara / Nursery School in Falconara*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 80-85.

ITALIA, FALCONARA

Silvano Rossini, Complesso residenziale, 1993

Rossini S., *Nuclei di urbanità / Urban Cores*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 100-105.

ITALIA, FERMO

Petti G., *Vista da una mongolfiera. Proposta di parco litoraneo di Ralph Erskine / View from a balloon. Proposal for a seacoast park by Ralph Erskine*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 56-59.

ITALIA, JESI

Goffredo Serrini, Casa privata, 1995-1998

Serrini G., *Una casa a Jesi / A House at Jesi*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 90-93.

ITALIA, MARINA PALMENSE

Ralph Erskine, Parco litorale, 1989

Petti G., *Vista da una mongolfiera. Proposta di parco litoraneo di Ralph Erskine / View from a*

balloon. Proposal for a seacoast park by Ralph Erskine, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 56-59.

Catalino S., *Un'area delicata / A sensitive area*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 60-61.

Torres F., *Se la terra fosse piatta... / If the earth were flat and the sun a kite*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 62-64.

ITALIA, PESARO

Ernesto Olmeda, Yasuo Watanabe, Antonio Vecchi, Carlo Ripanti, Scuola Media a San Costanzo (con Antonio Vecchi, Carlo Ripanti e Ernesto Olmeda), 1984

Rossi L., Cocchia F., Casali V. (a cura di), *Qualità diffusa. Attrezzature collettive in Italia. Progetti di Ceroli, Cappai e Mainardis, Watanabe / Spreading Quality. Collective Equipments in Italy*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 41-51.

Girolamo Genga, Villa Imperiale, 1523-1543

Miotto L., *La villa Imperiale a Pesaro / The Imperiale. Toward a new Interpretation*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 76-87.

ITALIA, SENIGALLIA

Danilo Guerri, Villa Sorriso, 1984-1988

Guerri D., Volpe G., *Giocando con i mattoni. Danilo Guerri: "Villa Sorriso", Senigallia / Playing with bricks. Danilo Guerri: "Villa Sorriso", Senigallia*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 64-69.

ITALIA, URBINO

Benevolo L., *Il nuovo P.R.G. di Urbino (con poscritto) / A new Master Plan for Urbino (with a postscript)*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 114-121.

Benevolo L., *Il Piano Impossibile*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 112-114.

Londei E., *Il piano possibile*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 54-55.

Smithson P., *Francesco Di Giorgio & il Palazzo Ducale di Urbino. A proposito delle riflessioni di Giancarlo De Carlo / Francesco Di Giorgio & the Ducal Palace in Urbino. A Response to Giancarlo De Carlo Reflections*, in "Spazio e Società", 34, 1986, p. 62.

Sichirollo L., *Urbino anni 50-60, Ricordi di un filosofo urbanista / A town-planning philosopher looks back to the roaring 50s*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 86-89.

Benevolo L., *Ancora sul Piano regolatore di Urbino*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 90-91.

Palazzo Ducale, XV c.

De Carlo G., *Gli spiriti del Palazzo Ducale / The Spirits of the Palazzo Ducale*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 8-23.

ITALIA, MONTALDO BORMIDA

Aldo Rizzo, Casa Ivaldi, 1976-1978

Bona E. D., *Aldo Rizzo. Progetto come pluralità di esperienze / Design as a manifold experience*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 36-45.

ITALIA, RIVOLI

Claudio Monetti, Scuola elementare, n/a

Monetti C., *Scuola materna a Rivoli / Primary School at Rivoli*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 102-103.

ITALIA, TORINO

- Brino G., *Orti urbani a Torino / Urban farmers in Turin*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 50-57.
- Gambino R., Radicioni R., Tosoni P. (a cura di), *Dossier Torino*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 66-127.
- Radicioni R., *Introduzione / Introduction*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 68-75.
- Mazza L., *Politica amministrativa e pianificazione / Administration and planning policy in Turin*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 76-79.
- Dematteis G., Segre A., *Da città-fabbrica a città-infrastruttura / From company-town to infrastructural-town*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 80-83.
- Bagnasco A., *Torino: la fabbrica e la città*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 84-89.
- Comoli Mandraci V., *La città tra storia e progetto / The contemporary town between history and plan*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 90-95.
- Gambino R., *Vuoti urbani e nuove tecnologie / Urban voids and new technologies*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 96-99.
- Magnaghi A., *Centro storico, borgate, barriere / The old city centre and the suburbs*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 100-107.
- De Amicis E., *La città, in Torino 1880, Torino, 1880*, in "Spazio e Società", 42, 1988, p. 104.
- Monti A., *I Sansossi, Torino 1963*, in "Spazio e Società", 42, 1988, p. 105.
- Castronovo V., *Torino, Bari, 1987*, in "Spazio e Società", 42, 1988, p. 106.
- Bollati G., *Osservazioni sul carattere dei piemontesi*, in "Nuova Società", n. 103, 3 giugno 1977, in "Spazio e Società", 42, 1988, p. 107.
- Castronovo V., *Il Piemonte, Torino, 1977*, in "Spazio e Società", 42, 1988, p. 107.
- Pirpo L., *Torino, ragione e magia*, in "Spazio e Società", 42, 1988, p. 107.
- Vigliano G., *La collina contesa / The contested hillside*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 108-109.
- Chiezzì G., *Il sistema del verde / The park and garden system*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 110-111.
- Derossi P., *L'università nella città / The University in the town*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 112-115.
- Carrara M., *Trasporto pubblico e uso della città / Public transport and use of the city*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 116-117.
- Re L., Sistri A., *L'architettura a Torino / Architecture in Turin*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 118-123.
- Bertola C., *Progetti e strutture della città / Project and structure of the city*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 124-127.
- Radicioni R., *Quale piano e per chi?*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 104-106.
- Andrea Bruno, *Ristrutturazione ex-casa di riposo "Poveri Vecchi"*
- Derossi P., *L'università nella città / The University in the town*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 112-115.
- Magnaghi, Roggero, *Ristrutturazione ex caserma "Podgora"*
- Derossi P., *L'università nella città / The University*

- in the town*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 112-115.
- Pietro Derossi, *Ristrutturazione Palazzo Campana*
- Derossi P., *L'università nella città / The University in the town*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 112-115.
- Renzo Piano, *Esposizione di Calder*, 1983
- Fazio M., *Calder a Torino: intervista a Renzo Piano / Calder in Turin: an interview with Renzo Piano*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 66-69.
- Renzo Piano, *Riqualificazione del centro storico*, 1983
- Rossi L., *Renzo Piano. 2. Risanamento nel centro storico di Torino*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 56-59.
- Leonardo Benevolo, *PRG di Urbino*, 1982
- Benevolo L., *Il nuovo P.R.G. di Urbino (con poscritto) / A new Master Plan for Urbino (with a postscript)*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 114-121.

ITALIA, TRENTO

- Alberto Cecchetto, Roberto Ferrari, *Mensa universitaria*, 1988
- Cecchetto A., Ferrari R., *Un muro conviviale, Mensa universitaria a Trento / A convivial wall, University restaurant, Trento*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 58-69.

ITALIA, ANDRIA

- Federico II & Riccardo da Lentini, *Castel del Monte*, XIII c.
- Castel del Monte, Castello di caccia dell'imperatore Federico II / Castel del Monte, Frederick II's Hunting Castle*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 84-89.

ITALIA, BARI

- Renzo Piano, *Quartiere Japigia*, 1980
- Rossi L., *Renzo Piano. 3. Quartiere Japigia, Bari*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 60-62.
- Paolo Spada, *Parco archeologico*, 1990-2003
- Gissing G., *Ancora l'ultima Colonna / The Last Column again*, in "Spazio e Società", 53, 1991, p. 127.

ITALIA, OTRANTO

- Renzo Piano & Rice & Associati, *Workshop di quartiere*, 1978
- Piano & Rice & Associati, Rossi L. (a cura di), *Nuove tecniche per il recupero dei centri storici: "il laboratorio di quartiere" / New Approaches to Historical Centres Rehabilitations: the "Mobile Workshop"*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 27-42.

ITALIA, TARANTO

- Arnaldo Pomodoro, *Faro*, 1977
- Rossi L., *Arnaldo Pomodoro. 4 progetti / 4 projects*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 40-49.

ITALIA, ALES

- Gio' Pomodoro, *Piazza A. Gramsci. Piano d'uso collettivo*, 1977
- Pomodoro G., *Sculture urbane / Urban sculptures*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 58-65.

265 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

ITALIA, AGRIGENTO

- Cinà G., *Agrigento: il parco archeologico / What Future for Agrigento?*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 110-119.

ITALIA, BELICE

- Cinà G., *Pani e dolci della Valle del Belice / Bread as folk art in Belice Valley*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 76-79.

ITALIA, CAPO D' ORLANDO

- Giuseppe Parisi e Giusetta Cavolo, *Parccheggio pubblico*, 1984
- Cinà G., *Contro l'appiattimento, con ostinazione, Tre lavori di Giusetta Cavolo e Giuseppe Parisi / Fruitful betrayals, Three works by Giusetta Cavolo and Giuseppe Parisi*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 96-99.

ITALIA, CASTEL DI LUCIO

- Giuseppe Parisi e Giusetta Cavolo, *Monumento S. Placido*, n/a
- Cinà G., *Contro l'appiattimento, con ostinazione, Tre lavori di Giusetta Cavolo e Giuseppe Parisi / Fruitful betrayals, Three works by Giusetta Cavolo and Giuseppe Parisi*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 96-99.

ITALIA, CATANIA

- Pagnano G. (a cura di), *Dossier Catania*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 56-127.
- Pagnano G., *Il principe e il barone / The Prince and the Baron*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 58-65.
- Godoy P., *Un'eruzione permanente / Une éruption permanente*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 66-69.
- Giarrizzo G., *Il "caso Catania" / The "Catania case"*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 70-75.
- von Riedesel J. H., *Immagini di Catania 1 / Images of Catania 1*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 76-77.
- Sanfilippo E. D., *L'area metropolitana catanese: una realtà in cerca di piano / The metropolitan area of Catania: a reality in search of a plan*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 78-81.
- Busacca P., *Città compatta e città territorio / From compact city to territorial city*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 82-87.
- Pagnano G., *Vaccarini, la lava e la luce / Vaccarini, light and lava*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 88-91.
- Dato G., *Per la città del duemila / A master plan for the 21st century town*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 92-97.
- Pagnano G., *Lapidum Incisores*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 98-101.
- Praz M., *Immagini di Catania 2 / Images of Catania 2*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 102-103.
- Faro F., *La periferia intermedia / The intermediate periphery*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 104-107.
- Boscarino S., *Il risanamento del quartiere S. Berillo / Reclamation of the S. Berillo district*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 108-109.
- Piovene G., *Immagini di Catania 3 / Images of Catania 3*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 110-111.
- Barbera S., *La città universitaria / The University*

- Town*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 112-115.
- De Carlo G., *Il monastero dei Benedettini / The Benedictine Monastery*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 116-117.
- La Greca P., Zappalà S., *Librino fra quartiere e città / Librino between district and town*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 118-121.
- Leonardi D., Porretto G., *Il verde a Catania / Parks and gardens in Catania*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 122-123.
- Giarrizzo G., *Immagini di Catania 4 / Images of Catania 4*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 124-125.
- Pagnano G., *La nuova scena urbana / The New Urban Scene*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 126-127.
- De Carlo G., *Note di viaggio / Traveller's Notes*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 4-9.

ITALIA, PALERMO

- Cinà G., *Sul centro storico di Palermo: risanamento e artigianato / On Palermo's historic centre: rehabilitation and artisans*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 67-69.
- Cinà G. (a cura di), *Dossier Palermo*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 78-127.
- Sciascia L., *Il Cassaro / The Cassaro*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 80-81.
- Cinà G., *Il mare, la piana, i monti / Sea, plan and mountains*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 82-84.
- Cinà G., *Le ragioni della storia / The historical reasons*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 85-91.
- Trombino G., *Le seduzioni metropolitane / The phantom of metropolis*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 92-94.
- Costantino D., *Le forme della recente espansione*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 95-97.
- Pirrone G., *Il verde a Palermo: una storia da ricominciare / Green spaces in Palermo*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 98-103.
- Lo Curzio G., *Eppur si muove, anzi parecchio / And yet it moves*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 104-107.
- Leone N. G., *Grandi progetti e piccoli programmi / Great Projects and little programs*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 108-113.
- La Cecla F., *Vita, morte e miracoli del centro storico / The historical city centre*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 114-116.
- Cinà G., *Dov'è il mare? Al porto / Where's the sea? In the harbour*, in "Spazio e Società", 41, 1988, p. 117.
- Culotta P., *Giorgianni M., La questione del porto / The problem of the harbour*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 118-119.
- Culotta P., *Giorgianni M., Ricominciamo dall'architettura / Beginning again from architecture*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 120-125.
- Sciascia L., *I leoni notturni / The lions of the night*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 126-127.
- La Cecla F., *La fine dei cortili di Palermo / Sanitizing City Life in Palermo*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 70-75.
- Giuseppe Parisi e Giusetta Cavolo, *Casa Groppuso*, n/a

Cinà G., *Contro l'appiattimento, con ostinazione, Tre lavori di Giusetta Cavolo e Giuseppe Parisi / Fruitful betrayals, Three works by Giusetta Cavolo and Giuseppe Parisi*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 96-99.

Pica Ciamarra Associati, Sede IRPEF, 1979
De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.

ITALIA, SANTO STEFANO DI CAMASTRA
Cavolo G., Parisi G., *La fiumana d'arte, Il percorso dell'immaginario*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 112-115.

ITALIA, SIRACUSA
Cinà G., *Dal Neolitico al Petrochimico / From the Neolithic to Petrochemistry*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 106-111.

ITALIA, TRAPANI
Cinà G., *Pani e dolci della Valle del Belice / Bread as folk art in Belice Valley*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 76-79.
Claudio Gambardella, Comunità Saman, 1981
Gambardella C., *Spazi di guarigione, La comunità Saman a Lenzi / The Saman Community at Lenzi*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 6-21.

ITALIA, TOSCANA
AA.VV., *Sentieri nell'arte*, n/a
Mazzanti A., *Sentieri nell'arte. Ritmi e strutture nelle architetture di Doshi / Pathways of Art. Rhythm and Structures in Doshi's Architecture*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 82-93.

ITALIA, FIRENZE
Mazzini A., *Pinocchio a Firenze / Pinocchio in Florence*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 86-88.
Koenig G. K., *Rivitalizzazione perversa / Perverse Revitalization*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 30-49.
Tuscano C., *Sui concorsi di architettura / Architecture competitions*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 112-117.

ITALIA, LUCCA
Micheli S., *Una città col guscio, Lucca: interventi per la città / A city with its shell, Lucca: projects for the City*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 26-31.
Benevolo L., *Per Lucca, con discrezione / A matter of restraint*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 32-33.

ITALIA, MASSA MARITTIMA
Maurice Kanah, Eco-Museo, 1999
Rosini M., *Il territorio ritrovato / The Territory Rediscovered*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 54-61.

ITALIA, PIANCASTAGNAIO
Marco Vidotto, Grandstands, 1991
Vidotto M., *Le tribune di Piancastagnaio / Grandstands at Piancastagnaio*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 82-85.

Carniello G., *Le strutture / The Structures in Le tribune di Piancastagnaio / Grandstands at Piancastagnaio*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 86-95.

ITALIA, PIOMBINO
Marta Calzolaretti, Carlo Melograni, Pietro Ostilio Rossi, Ranieri Valli, Andrea Vidotto, Scuola professionale, 1983
Celani M., *Istituto professionale per il commercio, Piombino / Professional School, Piombino*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 80-81.

ITALIA, PISA
Nepi C., *A proposito di palazzo Lanfranchi / Apropos of Palazzo Lanfranchi*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 86-94.
Massimo Carmassi, Chiesa di San Michele in Borgo, 1985
S. Michele in Borgo, Pisa, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 80-85.
Massimo Carmassi, Restauro del Teatro Verdi, 1989
Carmassi M., *Conservazione e restauro, Teatro Verdi, Pisa / A Conserving Restoration, Verdi Theatre, Pisa*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 66-79.
Massimo Carmassi, Restauro di Palazzo Lanfranchi, 1976-1980
Nepi C., *A proposito di palazzo Lanfranchi / Apropos of Palazzo Lanfranchi*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 86-94.

ITALIA, PISTOIA
AA.VV., Fattoria di Celle, Gori Collection, 1982
MacPhail M. B., *Site-specific Art nella Fattoria di Celle, Pistoia / Site-specific Art at the Fattoria di Celle, Pistoia*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 48-59.
ILAUD, Progetto Ex Brada, 1986
Capuani M., Petrilli A., Petrilli A., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 57-65.
Pica Ciamarra Associati, Unità sperimentale solarizzata, 1979
De Rosa L., Pica Ciamarra M., *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.

ITALIA, PRATO
Serrini G., *Chinatown?*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 104-111.

ITALIA, RIVA VERDE
Nepi C., Mazzini A., *L'imprevedibile crescita di Riva Verde (Grosseto) / The Impredictable Growth of Riva Verde (Grosseto)*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 41-50.
Pecoraro F., *A proposito di Riva Verde (n.3) / On Riva Verde (n.3)*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 98-100.
Paolo Spada Compagnoni Marefoschi, Masterplan
Spada P., *Una nuova stagione per la Sterpaia / A new Chance for the Sterpaia*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 88-95.

ITALIA, SAN ROCCO A PILLI
Augusto Mazzini, Supermarket, 1986-1989
Mazzini A., *Un supermarket bifronte / A Two-*

faced Supermarket, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 28-35.

ITALIA, SIENA
De Carlo G., *Quattro lettere all'ILAUD / Four letters to ILAUD*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 70-79.
Berardi R., *Narrazione di una città, Riflessioni sull'ambiguità dello spazio / Portrait of a City*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 56-67.
Mazzini A., Nepi C., Olivetti A. (a cura di), *Dossier Siena*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 88-159.
Risposta a quattro domande / Four questions, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 92-93.
Barzanti R., *Tra realtà e immagine / Between reality and image*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 94-99.
di Cecco M., *Forma urbana e forma del potere / The form of the city and the forms of power*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 100-105.
Viviani C., *L'altare della casa / The altar of the home*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 106-111.
Luzi M., *Una lettera / A letter*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 112-113.
Olivetti A., *Scenari per una lettura / Scenarios for a reading of Siena*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 114-123.
Mezzedimi F., *I tre piani regolatori / Three plans*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 124-127.
Nepi C., *Trasformazione e continuità / Change and continuity*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 128-139.
Vidotto M., *Il nuovo insediamento / The new San Miniato district*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 140-145.
Mazzini A., *Percorsi dentro i luoghi senesi / Senese places*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 146-157.
Per finire / On Closing, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 158-159.
Breve cronologia / Breve cronologia, in "Spazio e Società", 47/49, 1990, pp. 90-91.
Augusto Mazzini, Centro direzionale Monte dei Paschi, 1998
Mazzini A., *Nuova sede Monte dei Paschi di Siena / Monte dei Paschi Headquarter, Siena*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 36-47.
Santa Maria della Scala, XIII c.
De Carlo G., *Santa Maria della Scala, Siena: una città nella città / Santa Maria della Scala, Siena: a city within a city*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 4-13.
Augusto Mazzini, Giovanni Barsacchi, Marco Vidotto, Dependance Hotel Garden, 1985
Mazzini A., *Tra le nuvole e il vento, Dependance Hotel Garden in Siena / Between clouds and winds, Garden Hotel extension in Siena*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 50-55.
Carlo Nepi, Edificio in via Simone Martini, 1982-1985
Nepi C., *Edificio in via Simone Martini, Siena / A new building near the city walls in Siena*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 50-55.
Fabrizio Mezzedimi, Restauro Piazza d'Armi, n/a
Mezzedimi F., *Dialogo per dissonanze / From parade ground to city square*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 90-95.

Giancarlo De Carlo, Piano urbanistico San Miniato-La Lizza, 1979
Vidotto M., *Il nuovo insediamento / The new San Miniato district*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 140-145.
Giancarlo De Carlo, Torre di Siena, 1989
De Carlo G., *Una torre per Siena / A Tower for Siena*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 44-55.

ITALIA, VINCI
Colombo F., *La strada verde / The green path*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 20-27.
Franco Colombo, La strada verde, 1986
Colombo F., *La strada verde / The green path*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 20-27.
Franco Colombo, Museo leonardiano, Piazza e casa di Leonardo, 1984
Colombo F., *Vinci: Museo leonardiano, piazza e casa natale di Leonardo / Working for Leonardo in Vinci, Florence*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 32-38.
Antonio & Amedeo Petrilli, Scuola materna di Trento, 1970
Petrilli A., Petrilli A., *"Il faut faire...": esperienze di progettazione / "Il faut faire...": design experiences*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 88-103.

ITALIA, CORCIANO
Renzo Piano, Quartiere "Il Rigo", 1977
Rossi L., *Renzo Piano. 1. Quartiere "Il Rigo" a Corciano, Perugia*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 52-55.

ITALIA, VENETO
Dal Dosso A., *Casabrutta o le trasformazioni del paesaggio veneto / Casabrutta or the uglifying of the Veneto landscape*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 94-109.

ITALIA, ALTIVOLE
Carlo Scarpa, Tomba Brion, 1978
Pietropoli G., *L'invitation au voyage / Invitation to the journey*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 90-97.

ITALIA, BRONDOLO
Gostoli F., *Brondolo: riconoscimento di una città illegittima / Brondolo: legitimizing an illegal town*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 75-79.

ITALIA, CALDIERO
Claudio Baroni e Amadio Gonella, Tribune con deposito, 1995
Baroni C., Gonella A., *Nella campagna veronese / In the Veronese Landscape*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 80-89.

ITALIA, CAMPOLONGO MAGGIORE
Cappai & Mainardis, Municipio, 1990
Cappai I., Mainardis P., *Un seme di città, Il Municipio di Campolongo Maggiore / Seed of a city, Town Hall for Campolongo Maggiore*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 24-35.
Cappai & Mainardis, Centro civico, 1993
Segantini M. A., *Due opere di Cappai e Mainardis / Two Works by Cappai and Mainardis*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 60-73.

ITALIA, CASTELFRANCO VENETO

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Franco Mancuso, Banco Popolare a Vedelago, 1983-1985

Banca Popolare a Vedelago, Castelfranco Veneto / Banca Popolare at Vedelago, Castelfranco Veneto, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 45-48.

Franco Mancuso, Edificio Residenziale, 1974
Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

ITALIA, CAVARZERE

Cappai & Mainardis, Il Palazzone, 1990
Segantini M. A., *Due opere di Cappai e Mainardis / Two Works by Cappai and Mainardis*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 60-73.

ITALIA, CITTADELLA

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Guido Zordan, Progetto a Borgo Treviso, 1972
Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Guido Zordan, Progetto per Settore 9, 1972
Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

ITALIA, FELTRE

Cappai & Mainardis, Asilo nido e scuola materna, 1976-1979

Cappai I., Mainardis P., *Progetto come dialogo / Design as dialogue*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 46-55.

ITALIA, LONGARONE

Oliviero M., Samassa F., *Longarone, dov'è, com'è / Longarone, where it is, how it is*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 94-99.

ITALIA, MAERNE

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Guido Zordan, Insedimento edilizio

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità*

e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

ITALIA, MARCON

C+S, Edilizia pubblica, 1996

Cappai C., Segantini M. A., *Un'opera prima / Public Housing in the Veneto*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 90-93.

ITALIA, MARGHERA

Giovanni Caprioglio, Porta dell' Innovazione, 1996

Caprioglio G., *Due opere recenti / Two Recent Works*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 72-79.

ITALIA, MESTRE

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Casa Costantini

Mancuso F., Pini D. (a cura di), *La casa del Capitano Costantini: un battello sul tetto / The House of Captain Costantini: a Boat on the Roof*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 72-76.

Guido Zordan, Piazza Ferretto, 1997

Zordan G., *Dentro uno spazio storico, Piazza Ferretto, Mestre / Piazza Ferretto, Mestre*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 22-39.

Guido Zordan, Progetto Rosso, 1972

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Guido Zordan, Torre civica di Mestre, 1989

Zordan G., *La torre della memoria, Il recupero della torre civica di Mestre / A tower in search of its past, The Mestre's Public Tower renewal*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 48-57.

ITALIA, MIRA

Cappai & Mainardis, Ufficio postale di Mira, 1986
Cappai I., Mainardis P., *Per una pratica urbana del Brenta, Ufficio postale a Mira / Mira and the Brenta river, Post office at Mira, Venice*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 28-37.

ITALIA, MIRANO

Cappai & Mainardis, Piscina coperta, 1982

Piscina Coperta a Mirano, Venezia / Indoor swimming pool in Mirano, Venezia, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 44-47.

ITALIA, PADOVA

Cappai & Mainardis, Complesso residenziale e commerciale, 1995

Cappai I., Mainardis P., *Una "fabbrica" a Padova / A "Fabbrica" for Padua*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 56-57.

Segantini M. A., *La torre di via Giotto a Padova / Tower-block on Via Giotto, Padua*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 58-63.

ITALIA, RECOARO TERME

Mancuso F., *Aria nuova per un vecchio centro, L'esperienza di Recoaro Terme / Fresh air for an old city centre, The Recoaro Terme experience*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 36-47.

Franco Mancauso, Riqualficazione urbana, 1990

Mancuso F., *Aria nuova per un vecchio centro, L'esperienza di Recoaro Terme / Fresh air for an old city centre, The Recoaro Terme experience*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 36-47.

ITALIA, SAN PIETRO DI LAVAGNO

Claudio Baroni e Amadio Gonella, Scuola media, 1995

Baroni C., Gonella A., *Nella campagna veronese / In the Veronese Landscape*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 80-89.

ITALIA, THIENE

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Franco Mancuso, Masterplan di Thiene, 1973

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

ITALIA, VAJONT

Samassa F., *Vajont: problemi e questioni di stile / Vajont: Problems and Questions of Style*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 88-93.

ITALIA, VENEZIA

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Berlanda F., *Dalla storia del passato all'intuizione del futuro / From Past History to Some Insight into the Future*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 80-86.

Somma P., *Archeologia industriale e prassi urbanistica: il Mulino Stucky a Venezia / Industrial Architecture and Urban Praxis: The Mulino Stucky, Venice*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 48-57.

Somma P., *La rappresentazione del potere nella città di cartapesta / The Pageants of Power in the Papiermâché City*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 65-73.

De Seta C., *Un'architettura contro Venezia? / An Architecture Against Venice?*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 120-121.

Gostoli F., *Biennale 96: molti edifici, nessun luogo / Venice Biennale 96: Many Buildings, no Places*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 92-94.

De Carlo G., *Note di viaggio / Traveller's Notes*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 4-9.

De Carlo G., Miotto L., Mancuso F., Samassa F.,

H VEN LC / H VEN LC, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 94-103.

Rossi L., De Carlo G., Tamini L., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 106-110.

De Carlo G., *Dopo la Biennale di Architettura di Venezia / After the 2000 Biennale in Venice*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 4-11.

Mancuso F., *Biennale 85. Progetto Venezia / Bridges over Troubled Waters*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 76-78.

Giovanni Caprioglio, Hangar a Tessera, 1991
Cecchetto A., *Tra cielo e laguna. Hangar a Tessera di Giovanni Caprioglio / Twixt Sky and Lagoon. Hangar in Tessera by Giovanni Caprioglio*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 38-47.

ILAUD,

De Carlo G., *Venezia tra mare e laguna. ILAUD 2000-2001 / Venice: between Sea and Lagoon. ILAUD 2000-2001*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 68-81.

Kim Seok Chul, Padiglione coreano, 1994

Kim S., Mancuso F., *Padiglione della Corea a Venezia / The Korean Pavilion at the Biennale Giardini*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 80-89.

Sverre Fehn, Padiglione dei Paesi Nordici, 1962
Fehn S., *L'albero e l'orizzonte / The Tree and the Horizon*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 32-55.

Valerio Pastor, Intervento Residenziale, 1974-1975

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Valerio Pastor, Mulino Stucky, 1975

Somma P., *Archeologia industriale e prassi urbanistica: il Mulino Stucky a Venezia / Industrial Architecture and Urban Praxis: The Mulino Stucky, Venice*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 48-57.

Valerio Pastor, Restauro Casa al mare, 1974-1975

Mancuso F., Pastor V., Zordan G., *Flessibilità e reciprocità col contesto. Tre ricerche di progettazione sul tema del quartiere residenziale / Flexibility and Interrelation with Context. Three Design Studies on Housing*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 30-71.

Valerio Pastor, Restauro Mulino Stucky, 1975
Somma P., *La rappresentazione del potere nella città di cartapesta / The Pageants of Power in the Papiermâché City*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 65-73.

ITALIA, VICENZA

Leogra-Timonchio Community, 1977

Galla G., *Il recupero delle contrade: un piano nell'alto vicentino / The rehabilitation of the hamlets in the Vicenza area*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 116-125.

ITALIA, VILLA COLONNESE

Alvaro Siza, Ville private

Gostoli F., *Tre domande ad Alvaro Siza Vieira / Three Questions for Alvaro Siza Vieira*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 84-91.

KIRGHIZISTAN, ISSYK-KUL

Anatoli Polianski, Sanatorio, 1980

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

KURDISTAN

Hama A., *Il territorio rurale del Kurdistan / On the Rural Territory of Kurdistan*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 54-61.

LAOS, VIENTIANE

ETBS, GRET, Scuola elementare di Naxathong, 1987

ETBS Vientiane, GRET Parigi, *Scuola elementare a Naxathong, Laos / Primary School in Naxathong, Laos*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 114-117.

MACEDONIA, SKOPJE

Ferenak M., *Skopje dopo il terremoto, tra il passato e il futuro / Skopje after the Earthquake, between Past and Future*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 7-26.

Janko Kostantinov, Centro per le telecomunicazioni, 1972

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

Kenzo Tange, Masterplan di Skopje
Ferenak M., *Skopje dopo il terremoto, tra il passato e il futuro / Skopje after the Earthquake, between Past and Future*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 7-26.

Studio 7, Centro culturale, 1972-1981

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

MALESIA, KUALA LUMPUR

Ken Yeang, Casa Roof-Roof, 1985

Raman P. G., *La tela della tradizione. Architetture di Ken Yeang in Malaysia / The web of tradition. Ken Yeang's buildings in Malaysia*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 96-105.

Ken Yeang, Casa Ulysses, 1976-1980

Raman P. G., *La tela della tradizione. Architetture di Ken Yeang in Malaysia / The web of tradition. Ken Yeang's buildings in Malaysia*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 96-105.

Ken Yeang, Piazza IBM, 1991-1993

Raman P. G., *La tela della tradizione. Architetture di Ken Yeang in Malaysia / The web of tradition. Ken Yeang's buildings in Malaysia*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 96-105.

MALI

Theunynch D., Baris D., *Autocostruzione come terapia / Self-Build as Psychotherapy, Mental Health Care Units Bamako, Mali*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 103-105.

MALI, BAMAKO

Dr. Komaré, Dr. Coudrey & Patients, Medical Health Care Units, 1984

Theunynch D., Baris D., *Autocostruzione come terapia / Self-Build as Psychotherapy, Mental Health Care Units Bamako, Mali*, in "Spazio e

Società", 30, 1985, pp. 103-105.

MAROCCO

Fehn S., *Dal taccuino di viaggio / Morocco Travel Sketches*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 92-93.

MAROCCO, CASABLANCA

Marocco, India, Indonesia, Egitto: quattro quartieri pubblici / Regionalism in Housing, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 22-29.

Abderrahim Charai, Abdelaziz Lazrak, Dar Lamane Housing Community, 1983

Marocco, India, Indonesia, Egitto: quattro quartieri pubblici / Regionalism in Housing, in "Spazio e Società", 37, 1987, pp. 22-29.

MAROCCO, ESSAOUIRA

The Medina

Bersani E., Frazzi L., Treu A., *Essaouira. Rilettura della Medina / Essaouira. Rereading of the Medina*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 22-35.

MAURITANIA, KAÉDI

ADAUA, Ospedale regionale, 1992

Aga Khan Award for Architecture 1995 *Ospedale a Kaedi, Mauritania e riforestazione ad Ankara / Hospital in Kaedi and re-forestation at Ankara*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 90-101

MAURITANIA, ROSSO

ADAUA, Edilizia popolare, 1983

Ceccaroni M., *Architetti senza frontiere / Architects without Frontiers*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 82-91.

MESSICO

Goin P., *Seguendo il confine. La frontiera messicano-americana / Following the line: The Mexican-American border*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 22-37.

MONTENEGRO, PODGORICA

Radosav Zakovic, City Hall, 1965-1978

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

NAMIBIA

Caracci L., Fontana Antonelli G., *Lo spazio dei San / The Space of the San*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 90-101.

NAMIBIA, WINDHOEK

Fontana Antonelli G., *Le città dell'Apartheid / The Cities of Apartheid*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 10-19.

NEPAL

Wangbing, Centro internazionale convegni, 1988

Wu C., Huang, X., Wang B., *Notizie dalla Cina / News from China*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 64-77.

NEPAL, BHAKTHAPUR

Gabriele V., *Il disegno della città / The Design of the City*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 32-43.

NEPAL, KATHMANDU

Barone P., *Immagini dal Nepal / Visual Notes from Nepal*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 64-73.

Gabriele V., *I ghat: lo spazio dell'acqua / The Space of Water in the Valley of Kathmandu*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 10-23.

Gabriele V., *Il disegno della città / The Design of the City*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 32-43.

Carl Pruscha, CEDA Building, 1970-1974

Micara L., Petruccioli A., *Carl Pruscha: Dalla Ruhr a Katmandu / Carl Pruscha: From the Ruhr to Katmandu*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 90-97.

NEPAL, PATAN

Gabriele V., *Il disegno della città / The Design of the City*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 32-43.

NICARAGUA, ESTELI

IAI, Centro sanitario "Leonel Rugama", 1989

Ceccaroni M., *Architetti senza frontiere / Architects without Frontiers*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 82-91.

NIGERIA

Aradeon D., *L'ambiente costruito nelle economie in sviluppo / The built environment in developing economies*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 40-45.

Barbero L., *Demas Nwoko / Demas Nwoko*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 28-41.

NIGERIA, ABAJI

Pini D., *Abaji, Nigeria di Vernon Gracie*, in

"Spazio e Società", 20, 1982, pp. 108-121.

Vernon Gracie, *Abaji Satellite Town*, n/a

Pini D., *Abaji, Nigeria di Vernon Gracie*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 108-121.

NIGERIA, AIYETORO

Barbero L., Savvidu A., *Aiyetoro, Un'utopia tra colonialismo e neocolonialismo / Aiyetoro, An Utopian Community*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 30-41.

NIGERIA, LAGOS

Aradeon D., *L'ambiente costruito nelle economie in sviluppo / The built environment in developing economies*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 40-45.

NIGERIA, AKURE

Lucinao Barbero, casa dei missionari salesiani, 1991

Barbero L., *Le rondini e la lucertola, Centro salesiano Don Bosco ad Akure, Nigeria / The Swallows and the Lizard. St. John Bosco Mission Centre, Akure, Nigeria*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 38-49.

Lucinao Barbero, Centro dei missionari St. John Bosco, 1992

Barbero L., *Le rondini e la lucertola, Centro salesiano Don Bosco ad Akure, Nigeria / The Swallows and the Lizard. St. John Bosco Mission Centre, Akure, Nigeria*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 38-49.

Lucinao Barbero, Chiesa di St. Mary, 1992

Barbero L., *Le rondini e la lucertola, Centro*

salesiano Don Bosco ad Akure, Nigeria / The Swallows and the Lizard. St. John Bosco Mission Centre, Akure, Nigeria, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 38-49.

NIGERIA, IFE

Barbero L., Savvidu A., *Un'esperienza didattica all'Università di Ife, Nigeria / A learning experience in Ife University, Nigeria*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 46-66.

Studenti Università di Ife, Insediamento residenziale

Barbero L., Savvidu A., *Un'esperienza didattica all'Università di Ife, Nigeria / A learning experience in Ife University, Nigeria*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 46-66.

NIGERIA, KADUNA

Barbero L., Savvidu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.

Max Lock & Partners, Masterplan

Barbero L., Savvidu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.

NIGERIA, KAINJI

Barbero L., Savvidu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.

Fry, Drew & Atkinson, Lagoo, Progetto residenziale

Barbero L., Savvidu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.

NIGERIA, KANO

Barbero L., Savvidu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.

B.A.W. Trevallion, Progetto residenziale pilota

Barbero L., Savvidu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.

NORVEGIA

Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.

Per Olaf Fjeld, Croce, 1991

Fjeld P. O., *La croce del nord / The Northern Cross*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 68-71.

NORVEGIA, RISØR

Carl-Viggo Hommebak, Casa estiva, 1997

Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.

NORVEGIA, VIDESETER

Jensen & Skodvin, Parapetto, 1997

Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.

NORVEGIA, ALESUND

Jensen & Skodvin, Casa Leikanger, 1996
Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.

NORVEGIA, HONNINGSVÅG

Sverre Fehn, Chiesa di Honningsvåg, 1965
Fehn S., *L'albero e l'orizzonte / The Tree and the Horizon*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 32-55.

NORVEGIA, ALVDAL

Sverre Fehn, Centro Akrust, 1993-1996
Fehn S., *Due progetti di Sverre Fehn / Sverre Fehn: Two Projects*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 36-45.
Sverre Fehn, Galleria d'arte di Alvdal, 1993-1996
Fehn S., *Galleria d'arte di Alvdal / Art Gallery at Alvdal*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 86-91.

NORVEGIA, HAMAR

Lund+Slattø Arkitekter, Museo di Hamar, 1987-1998
Norberg Schulz C., *La cupola sulle rovine di Lund & Slattø / The "Dome" of Hamar by Lund & Slattø*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 48-59.
Sverre Fehn, Museo di Hamar, 1969 – 1979
Fehn S., *L'albero e l'orizzonte / The Tree and the Horizon*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 32-55.

NORVEGIA, OSLO

Carl-Viggo Hommebak, Deposito attrezzi da giardino e laboratorio, 1995
Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.
Gunnarsjaa+Kolstad, Norsk Hydro, 1984
Gunnarsjaa+Kolstad, *La sede della Norsk Hydro a Oslo / Gunnarsjaa+Kolstad. Norsk Hydro office building, Oslo*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 38-43.
Hjeltnes & Pettersen, Casa Dolvik, 1997
Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.
Hjeltnes & Pettersen, Casa unifamiliare, 1997
Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.
Jan & Jon, Jon's House, n/a
Norberg Schulz C., *Jan & Jon. 2. Jons house, Oslo*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 20-23.
Jan & Jon, Uffici stampadell'Univerità di Oslo, n/a
Norberg Schulz C., *Jan & Jon. 1. Oslo University Press*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 17-19.
Jan Knoop & Per Olaf Fjeld, Restauro del Museo di Oslo, 1975
Fjeld P. O., *Il Museo di Oslo / Oslo City Museum*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 24-29.
Jensen & Skodvin, Casa Wormdal, 1991
Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.
Sverre Fehn, La scuola del silenzio, 1975

Fehn S., *La scuola del silenzio / Skådalen School of the Deaf, Oslo*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 4-15.
Sverre Fehn, Museo Nazionale di Belle Arti, 1972
Fehn S., *L'albero e l'orizzonte / The Tree and the Horizon*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 32-55.
Terje Moe, Casa privata, 1970
Moe T., 6 x 6 x 5.40, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 50-53.

NORVEGIA, STAVANGER

Arbeidsgruppen Hus AS, Scuola di Waldorf, 1991
Tharaldsen E., Grønvold U., *La scuola di Stavanger / School at Stavanger*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 18-33.

NORVEGIA, RØROS

Sverre Fehn, Museo di Røros, 1979
Fehn S., *Sverre Fehn. Il museo di Røros: un viaggio nel dimenticato / Røros Museum: a journey in a forgotten world*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 38-41.

NORVEGIA, LONGYEARBYEN

n/a, Cableway, n/a
Norling D., *La teleferica artica / Cableway in the Arctic*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 80-83.

NORVEGIA, BAMBLE

Sverre Fehn, Villa Busk, 1990
Fehn S., *Spiriti del Nord / Norse Tales*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 8-21.

NORVEGIA, TRONDHEIM

Henning Larsen, Università di Trondheim, 1978
Celani M., D' Ugo P., *Lo spazio e la luce: Henning Larsen / Space and Light: Henning Larsen*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 6-17.
Sverre Fehn, Biblioteca di Trondheim, 1978
Fehn S., *L'albero e l'orizzonte / The Tree and the Horizon*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 32-55.

NORVEGIA, ESPEVÆR

n/a, Vivaio di aragoste, n/a
Schjelderup H., *Il vivaio delle aragoste / The Lobster Park*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 66-69.

NORVEGIA, FJÆRLAND

Sverre Fehn, Il Museo del ghiacciaio, 1991
Fehn S., *Spiriti del Nord / Norse Tales*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 8-21.

NUOVA GUINEA, GOROKA

Tombesi P., Vannucci R., *Raun Raun Theatre. Teatro popolare a Papua Nuova Guinea / Popular theatre in Papua New Guinea*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 52-61.
Paul Frame & Rex Addison, Teatro Raun Raun, 1984
Tombesi P., Vannucci R., *Raun Raun Theatre. Teatro popolare a Papua Nuova Guinea / Popular theatre in Papua New Guinea*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 52-61.

OLANDA

Hertzberger H., *La tradizione domestica dell'architettura "eroica" olandese / The Tradition behind the "Heroic period" of Modern Architecture in the Netherlands.*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 78-85.
Salvatori G., *L'arte dell'ambiente costruito in Olanda / The Art of Designed Environment in the Netherlands*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 108-113.
Buchanan P., *Osservazioni su un paese artificiale / Observations on a man-made land*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 18-29.
de Boer M., *Edilizia sociale in Olanda. Theo Bosch, Paul de Ley, Lucien Lafor & Rijkert Wijk / Social Housing in the Netherlands. Theo Bosch, Paul de Ley Lucien Lafor & Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 30-45.
Kroll L., *L'architettura olandese è diretta da militari? / L'architecture des Pays-Bas est-elle dirigée par des militaires?*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 58-63.
Prangnell P., *Cerchi magici e foreste incantate, A proposito dell'ESTEC / The Extra Ordinary Familiarity of ESTEC*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 18-27.
Molinari L., *L'Olanda come opera d'arte strutturale*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 120-125.
Raman P. G., *L'architettura secondo Egeraat / Architecture according to Erick van Egeraat*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 24-35.
Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.
Curulli I., *MVRDV. Digressione sulla densità / MVRDV. On Building Density*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 20-31.
Raman P. G., *I confini di una pratica riflessiva / The Limits of a Reflective Practice*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 62-75.

OLANDA, GRONINGEN

S333 Architects, Ciboga Terrain, 1997-2001
Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

OLANDA, EINDHOVEN

Aldo van Eyck, Van Abbemuseum, 1969
van Eyck A., *Milano, Atene, Amsterdam*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 6-17.

OLANDA, 'S-HERTOGENBOSCH

Big House, Wsns-Expert Centrum. Scuola modello, n/a
Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.
VMX, 3up2down, 1996-1999
Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

OLANDA, AERDENHOUT

Herman Hertzberger, Scuola elementare, 1989
Hertzberger H., *Scuola elementare Aerdenhout / Primary School Aerdenhout*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 28-33.

OLANDA, AMSTERDAM

Petrilli A., *Un insegnamento prezioso, Hendrik Petrus Berlage e la città di Amsterdam / An Invaluable Lesson, Hendrik Petrus Berlage and the City of Amsterdam*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 24-39.
Aldo van Eyck, Esposizione dei lavori di Aldo van Eyck, 1989
van Eyck A., *Milano, Atene, Amsterdam*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 6-17.
Herman Hertzberger & Van Herk & Nagelkerke, Haarlemmer, Houttuinen, 1973
Hertzberger H., *Herman Hertzberger. 1a. Haarlemmer Houttuinen, Amsterdam*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 24-27.
Lafor & Wijk, De Nieuwe Stad, 1992
de Santis P., *Dal Suriname a Bijlmermeer / Two Project by Lucien Lafor and Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 70-77.
Lafor & Wijk, Housing Abattoirterrein, 1986
de Boer M., *Edilizia sociale in Olanda. Theo Bosch, Paul de Ley, Lucien Lafor & Rijkert Wijk / Social Housing in the Netherlands. Theo Bosch, Paul de Ley Lucien Lafor & Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 30-45.
Lafor & Wijk, Housing Realeneiland, 1985
de Boer M., *Edilizia sociale in Olanda. Theo Bosch, Paul de Ley, Lucien Lafor & Rijkert Wijk / Social Housing in the Netherlands. Theo Bosch, Paul de Ley Lucien Lafor & Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 30-45.
Lafor & Wijk, Millinghenhof, 1992
de Santis P., *Dal Suriname a Bijlmermeer / Two Project by Lucien Lafor and Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 70-77.
MVRDV, 100 WoZoCos, 1994-1997
Curulli I., *MVRDV. Digressione sulla densità / MVRDV. On Building Density*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 20-31.
Paul De Ley, Housing Dinnengasthuisterrein, 1984
de Boer M., *Edilizia sociale in Olanda. Theo Bosch, Paul de Ley, Lucien Lafor & Rijkert Wijk / Social Housing in the Netherlands. Theo Bosch, Paul de Ley Lucien Lafor & Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 30-45.
Paul De Ley, Infill Housing Zwanenburgwal, 1992-1995
de Boer M., *Edilizia sociale in Olanda. Theo Bosch, Paul de Ley, Lucien Lafor & Rijkert Wijk / Social Housing in the Netherlands. Theo Bosch, Paul de Ley Lucien Lafor & Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 30-45.
Paul De Ley, Westerdokstrook, 1974-1982
De Ley P., *Westerdokstrook, Amsterdam*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 34-35.
Puljiz+Medić, Kavel 18, 1998-2003
Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

OLANDA, HILVERSUM

Ds Landschapsarchitekten, Piazza Kerkbrink, 1998
Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

OLANDA, VIJFHUIZEN

VMX, P.E.G., 1998
Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

OLANDA, ZAANDAM

S333 Architects, Structure Plan Workshop, 1996-1999
Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

OLANDA, DEVENTER

Theo Bosch, Housing Sijzenbaan, 1985-1989
de Boer M., *Edilizia sociale in Olanda. Theo Bosch, Paul de Ley, Lucien Lafour & Rikkert Wijk / Social Housing in the Netherlands. Theo Bosch, Paul de Ley Lucien Lafour & Rikkert Wijk*, in "Spazio e Società", 52, 1990, pp. 30-45.

OLANDA, NIEUWEGEIN

Petra Blaisse, Penitenziario, 1999
Curulli I., *Segregati in giardino / Segregated in the Garden*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 100-105.

OLANDA, UTRECHT

Fosso M., *Utrecht: da città storica a città dello sviluppo / Utrecht: from History to Development*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 4-19.
Erick van Egeraat, Scuola di Moda e Tecnologie, 1994-1997
Raman P. G., *L'architettura secondo Egeraat / Architecture according to Erick van Egeraat*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 24-35.
Herman Hertzberger, Vredenburg Music Centre, 1975
Hertzberger H., *Il Centro musicale Vredenburg a Utrecht / Vredenburg Music Centre, Utrecht*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 20-51.
MVRDV, KBWW Villa, 1995-1997
Curulli I., *MVRDV. Digressione sulla densità / MVRDV. On Building Density*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 20-31.
NL Architects, WOS8, 1997
Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

OLANDA, MIDDELBURG

Herman Hertzberger, Veerse Poort, 1995
Curulli I., *Sei progetti recenti di Herman Hertzberger / Six Recent Projects by Herman Hertzberger*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 18-31.

OLANDA, DELFT

Mecanoo architecten, Biblioteca della Delft University of Technology, 1993-1997
Raman P. G., *I confini di una pratica riflessiva / The Limits of a Reflective Practice*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 62-75.

OLANDA, L'AIA

Aldo van Eyck, Chamber of Audit, 1992-1997
Curulli I., *Come, quanto, quale blu? di Aldo van Eyck / How Blue - How much Blue - Which Blue?*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 24-33.

Herman Hertzberger, Centraal Beheer, 1972
De Carlo L., Imparato M., Masoero E., Mazzolani M., *Herzman Hertzberger, L'intervista / Herzman Hertzberger, Interview*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 6-23.

OLANDA, LEIDA

Erick van Egeraat, Laboratory for Physics and Astronomy, 1995-1997
Raman P. G., *L'architettura secondo Egeraat / Architecture according to Erick van Egeraat*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 24-35.

OLANDA, NOORDWIJK

Aldo van Eyck & Hannie van Eyck, Ampliamento dell'edificio ESTEC, 1989
De Boer M., De Carlo L., Masoero E., *Aldo e Hannie van Eyck. I nuovi edifici Estec / The new Estec buildings*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 8-27.
Aldo van Eyck & Hannie van Eyck, Ampliamento ESTEC Building, 1989
Prangnell P., *Cerchi magici e foreste incantate, A proposito dell'ESTEC / The Extra Ordinary Familiarity of ESTEC*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 18-27.

OLANDA, ROTTERDAM

Erick van Egeraat, Museo di storia naturale, 1996
Raman P. G., *L'architettura secondo Egeraat / Architecture according to Erick van Egeraat*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 24-35.

PAKISTAN, KARACHI

Pearce F., *Gli "squatters" prendono il controllo / Squatters take Control, Orangi-Karachi, Pakistan*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 46-51.

PERÙ, LIMA

De Carlo G., *Nota sulla strage dei Tupac Amaru / The Tupac Amaru Massacre*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 6-11.
Aldo van Eyck, Insediamento Residenziale, 1966
van Eyck A., *Immaginazione e competenza / Imagination and Competence*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 43-78.

PERÙ, PAMPLONA

Candilis G., *Il fondo del problema / The Essence of the Problem*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 101-106.

POLONIA, VARSAVIA

Juan e Krystina Dobrowolski, Aeroporto internazionale, 1970
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

POLONIA, USTROŃ-ZAWODZIE

Henryk Buszko, Alexander Fanta, Sanatorio, 1968-1978
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

POLONIA, KATOWICE

Jadwiga Grabowska-Hawrylak, Abitazioni, 1979
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking*

275 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Eastward, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

POLONIA, ZAKOPANE

Stanislaw Karpiel, Bungalow per Leon Kasman, 1963
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

PORTOGALLO, LISBON

Peter Chermayeff, Ocean Pavilion, 1998
Chermayeff P., *Dentro gli oceani / Within the Oceans*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 60-73.

PORTOGALLO, EVORA

Celani M., D' Ugo P., *Alvaro Siza. La vicenda di Bouça e Malagueira / Portugal Blues*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 42-49.

PORTOGALLO, MALAGUEIRA

Alvaro Siza Vieira, Social Housing, 1976-1979
Celani M., D' Ugo P., *Alvaro Siza. La vicenda di Bouça e Malagueira / Portugal Blues*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 42-49.

PORTOGALLO, BOUÇA

Alvaro Siza Vieira, Social Housing, 1975-1977
Celani M., D' Ugo P., *Alvaro Siza. La vicenda di Bouça e Malagueira / Portugal Blues*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 42-49.

PORTOGALLO, LEÇA

Alvaro Siza Vieira, Piscine di Leça, 1966
Fjeld P. O., *Il pilastro vuoto di Louis Kahn e Alvaro Siza / The Hollow Column, Louis I. Kahn and Alvaro Siza*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 106-111.

REGNO UNITO

McKean J., *Decorazione, crimine e società (il dibattito inglese nel 1978) / Ornament, Crime and Society (the English debate of 1978)*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 85-89.
Gowan J., *Attraverso le finestre: un quartiere residenziale a East Hanningfield, Essex, G.B. / A View from the Window: Housing at East Hanningfield, Essex, G.B.*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 25-34.
Blundell Jones P., *Il principe azzurro e i modernisti cattivi: una fiaba per l'era televisiva / Prince Charming and the Wicked Modernists: a fairy tale for the TV age*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 70-75.
Blundell Jones P., *Tra modernità e tradizione, L'architettura riservata di David Lea / Between Tradition and Modernity, The Reticent Architecture of David Lea*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 12-27.
Bonfantini B., *John Nash, Dal pittoresco alla progettazione urbana / John Nash, From Picturesque to Urban Design*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 88-101.
Ward C., *Ai margini o in campo aperto? / On the Fringe or in the Open?*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 90-93.
Beinart J., *Scacchiera ed economia nel XIX secolo / Grid and its Application in the 19th Century*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 60-72.

Smithson A., Smithson P., *Che succede all'Economist? / What's happening to the Economist building*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 84-85.

REGNO UNITO, EAST HANNINGFIELD

James Gowan, Quartiere residenziale, 1979
Gowan J., *Attraverso le finestre: un quartiere residenziale a East Hanningfield, Essex, G.B. / A View from the Window: Housing at East Hanningfield, Essex, G.B.*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 25-34.

REGNO UNITO, BLAENCAMEL

David Lea, Casa Segger, 1999
Blundell Jones P., *David Lea. Il profumo del legno / David Lea. The Fragrance of Timber*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 20-31.

REGNO UNITO, CHESTER

James Gowan, Casa privata, 1982
McIntyre A., *James Gowan e le 10 Chester Houses / James Gowan and the 10 Chester Houses*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 100-103.

REGNO UNITO, SNOWDON

Alison and Peter Smithson, Casa Losey, 1960
Smithson A., Smithson P., *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 9-26.

REGNO UNITO, TALGARTH

Ralph Erskine & Vernon Gracie, Rock Townsend Partnership & Lennart Bergström Arkitektkontor, Talgarth Estates, 1991
Erskine R., *Tre progetti / Three Projects*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 6-23.

REGNO UNITO, ALTON

Colin Stansfield Smith, Alton Tertiary College, 1980
Stansfield Smith C., *Pubblico è bello, Opere recenti di Colin Stansfield Smith / Recent Works by Colin Stansfield Smith*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 12-27.

REGNO UNITO, BASINGSTOKE

Colin Stansfield Smith, Scuola elementare Hatch Warren, 1992
Stansfield Smith C., *Pubblico è bello, Opere recenti di Colin Stansfield Smith / Recent Works by Colin Stansfield Smith*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 12-27.

REGNO UNITO, BATH

Smithson A., Smithson P., *Due aggiunte ben temperate all'Università di Bath / Two Well-Tempered Additions to the University of Bath*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 12-19.
Alison and Peter Smithson, Second Art Building, 1979-1981
Smithson A., Smithson P., *Due aggiunte ben temperate all'Università di Bath / Two Well-Tempered Additions to the University of Bath*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 12-19.

REGNO UNITO, BISHOPSTROKE

Colin Stansfield Smith, Asilo infantile Stroke Park, 1988-1989
Stansfield Smith C., *Pubblico è bello, Opere*

recenti di Colin Stansfield Smith / Recent Works by Colin Stansfield Smith, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 12-27.

REGNO UNITO, BYKER

Erskine R., Vernon Gracie & Associates ., *Byker / Housing, Byker*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 5-40.

Ralph Erskine, Vernon Gracie & Associates, The Wall, 1970-1978

Erskine R., Vernon Gracie & Associates ., *Byker / Housing, Byker*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 5-40.

REGNO UNITO, CAMBRIDGE

David Lea, Ampliamento di Harvey Court, 1990

Blundell Jones P., *David Lea: due progetti / David Lea: Two Projects*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 40-53.

Richard MacCormac, Cappella al Fitzwilliam College, 1991

Blundell Jones P., *Richard MacCormac: cappella del Fitzwilliam College, Cambridge / Chaper at Fitzwilliam College, Cambridge, by Richard MacCormac*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 48-55.

REGNO UNITO, CHINEHAM

Colin Stansfield Smith, Asilo infantile Four Lanes, 1982

Stansfield Smith C., *Pubblico è bello, Opere recenti di Colin Stansfield Smith / Recent Works by Colin Stansfield Smith*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 12-27.

REGNO UNITO, COATES

David Lea, Casa per artista, 1988

Blundell Jones P., *Tra modernità e tradizione, L'architettura riservata di David Lea / Between Tradition and Modernity, The Retacent Architecture of David Lea*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 12-27.

REGNO UNITO, DEVON

Alison and Peter Smithson, Casa Cliff, 1960

Smithson A., Smithson P., *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 9-26.

REGNO UNITO, EASTLEIGH

Colin Stansfield Smith, John Darling Mall, 1985
Stansfield Smith C., *Pubblico è bello, Opere recenti di Colin Stansfield Smith / Recent Works by Colin Stansfield Smith*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 12-27.

REGNO UNITO, ELLAND

Alison and Peter Smithson, Ponte di Elland, n/a
Zardini M., *Alla ricerca di spazi perduti: 5 proposte degli Smithson / The Smithsons way to the revitalization of forgotten space*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 72-77.

REGNO UNITO, EXETER

Louis Kahn, Biblioteca della Exeter Academy, 1971
Howard P., Webster H., *Architettura come arte della costruzione. Biblioteca a Cork, de Blacam & Meagher / Toward Architecture as a Constructive Art. A New Library in Cork by de Blacam & Meagher Architects*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 58-71.

REGNO UNITO, FAREHAM

Colin Stansfield Smith, Fareham Magistrates' Courts, 1994

Stansfield Smith C., *Pubblico è bello, Opere recenti di Colin Stansfield Smith / Recent Works by Colin Stansfield Smith*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 12-27.

REGNO UNITO, FOUNTAINS ABBEY

Edward Cullinan Architects, Fountains Abbey Visitor Centre, 1992

Hodgkinson P., *La dimensione del tempo, Il Centro visitatori di Fountains Abbey, Edward Cullinan Architects / The Extent of Time, Fountains Abbey Visitor Centre, Edward Cullinan Architects*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 48-57.

Cullinan E., *Quattro passeggiate nel parco di Studley Royal / Four Walks through the Park at Studley Royal*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 57-59.

REGNO UNITO, GOSPORT

Colin Stansfield Smith, Asilo infantile Elson, n/a
Stansfield Smith C., *Pubblico è bello, Opere recenti di Colin Stansfield Smith / Recent Works by Colin Stansfield Smith*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 12-27.

REGNO UNITO, GUILDFORD

Alison and Peter Smithson, Casa Bates, 1953-1954

Smithson A., Smithson P., *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 9-26.

REGNO UNITO, LANCASTER

MJP Architects, Biblioteca Ruskin, 1998

MacCormac R., *La biblioteca Ruskin, Lancaster / The Ruskin Library, Lancaster*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 26-31.

REGNO UNITO, LIVERPOOL

Arup Associates, Festival Hall, 1984

Arup Associates, *Lo scarabeo di cristallo / The Crystal Beetle*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 40-47.

REGNO UNITO, LONDRA

McKean J., *Architettura pubblica e libero mercato: il concorso per la National Gallery / Public Architecture and the free market: The National Gallery Competition*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 106-117.

Blundell Jones P., *I Lloyds di Londra: high-tech e cerimoniale / High-tech and ritual*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 44-49.

Hodgkinson P., *Paternoster Square:*

l'architettura come scarto della cultura / Paternoster Square: Architecture as the Rump of Culture, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 48-55.

Buchanan P., *Circostanze attenuanti. La nuova ala Sainsbury della National Gallery di Londra / Extenuated Circumstance. Sainsbury Wing Extension to London's National Gallery*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 78-89.

MacCormac R., *Un'anatomia di Londra / An Anatomy of London*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 50-65.

Raman P. G., *Supermodernismo /*

Supermodernism, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 73-80.

Allies e Morrison, Abitazioni. Blandford Street, 1992

Raman P. G., *Un'architettura attenta / Assiduous Architecture, The Work of Allies and Morrison*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 52-67.

Allies e Morrison, Galleria d'arte applicata contemporanea, 1996

Raman P. G., *Un'architettura attenta / Assiduous Architecture, The Work of Allies and Morrison*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 52-67.

Allies e Morrison, Progetti per la South Bank, 1994

Raman P. G., *Un'architettura attenta / Assiduous Architecture, The Work of Allies and Morrison*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 52-67.

Allies e Morrison, Sarum Hall School, 1995

Raman P. G., *Un'architettura attenta / Assiduous Architecture, The Work of Allies and Morrison*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 52-67.

Denys Lasdun, Peter Softley & Partners, Milton Court, 1988

Lasdun D., *Milton Court*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 36-37.

Lathan I., *Meno e più / Less and More*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 38-39.

Edward Cullinan Architects, St. Mary Church at Barnes, 1981

Cullinan E., *La ricostruzione di Santa Maria di Barnes / The rebuilding of St. Mary, Barnes*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 80-87.

Herzog & de Meuron, Tate Gallery, 1995-2000

Raman P. G., *Supermodernismo / Supermodernism*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 73-80.

Blundell Jones P., *La Tate Modern a Bankside / Tate Modern in Bankside*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 81-87.

Nigel Lane, BAPS Shri Swaminarayan Mandir London, 1995

Raman P. G., *Una serena diffusione della luce. Il tempio indù di Londra / A Quiet Diffusion of Light. The Hindu Temple in London*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 46-57.

Robert Matthew, Johnson-Marshall & Partners, Centro Civico di Hillingdon, 1970-1979

Pini D., *L'amministratore pubblico diventa romantico e torna al vernacolo / The Public Officer Turns Romantic and Goes Back to Vernacular*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 73-79.

Robert Venturi, Ampliamento della Sainsbury Wing, 1991

Buchanan P., *Circostanze attenuanti. La nuova ala Sainsbury della National Gallery di Londra / Extenuated Circumstance. Sainsbury Wing Extension to London's National Gallery*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 78-89.

Rogers and Partners, Restauro dei Lloyd, 1979

Blundell Jones P., *I Lloyds di Londra: high-tech e cerimoniale / High-tech and ritual*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 44-49.

REGNO UNITO, MACCLESFIELD

Rod Hackney, Quartiere residenziale di Black Road, 1974

Raman P. G., *L'evoluzione dell'architettura partecipata in Gran Bretagna / The Evolution of Community Architecture in Great Britain*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 13-24.

REGNO UNITO, MIDDLESBROUGH

Alison and Peter Smithson, Tees Pudding, 1977
Zardini M., *Alla ricerca di spazi perduti: 5 proposte degli Smithson / The Smithsons way to the revitalization of forgotten space*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 72-77.

REGNO UNITO, OXFORD

David Lea, Oxford College, 1986

Blundell Jones P., *Tra modernità e tradizione, L'architettura riservata di David Lea / Between Tradition and Modernity, The Retacent Architecture of David Lea*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 12-27.

Stephen Hodder, Ampliamento del St. Catherine's College, 1994

Raman P. G., *Un'architettura inclusiva / Inclusive Architecture*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 68-73.

REGNO UNITO, READING

David Lea, Rural History Center, 1990

Blundell Jones P., *David Lea: due progetti / David Lea: Two Projects*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 40-53.

REGNO UNITO, RICHMOND HILL

Rod Hackney, Edilizia residenziale,

Raman P. G., *L'evoluzione dell'architettura partecipata in Gran Bretagna / The Evolution of Community Architecture in Great Britain*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 13-24.

REGNO UNITO, SOMERSET

Alison and Peter Smithson, Burleigh Lane Housing Street, 1966

Smithson A., Smithson P., *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 9-26.

REGNO UNITO, ST. IVES

Evans & Shalev, Tate Gallery, 1993

Webster H., Howard P., *Visioni di St. Ives, La Tate Gallery di Evans e Shalev / Vision of St. Ives, The Land, The Sea, and the Sky*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 104-111.

REGNO UNITO, STOCKTON-ON-TEES

Alison and Peter Smithson, Circuito di skateboard, 1977

Zardini M., *Alla ricerca di spazi perduti: 5 proposte degli Smithson / The Smithsons way to the revitalization of forgotten space*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 72-77.
Alison and Peter Smithson, Paesaggio di gioco, 1977

Zardini M., *Alla ricerca di spazi perduti: 5 proposte degli Smithson / The Smithsons way to the revitalization of forgotten space*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 72-77.

REGNO UNITO, SUFFOLK

Walter Segal, Casa per Mr. Holland, 1971

Raman P. G., *L'evoluzione dell'architettura partecipata in Gran Bretagna / The Evolution of Community Architecture in Great Britain*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 13-24.

REGNO UNITO, WARE

Alison and Peter Smithson, Paradiso dei cani, n/a
Zardini M., *Alla ricerca di spazi perduti: 5*

proposte degli Smithson / The Smithsons way to the revitalization of forgotten space, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 72-77.

REGNO UNITO, WARSASH

Colin Stansfield Smith, *College Warsash* di Studi navali, n/a

Stansfield Smith C., *Pubblico è bello, Opere recenti di Colin Stansfield Smith / Recent Works by Colin Stansfield Smith*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 12-27.

REGNO UNITO, SCOZIA

Filor S. W., *Conservazione e trasformazione del paesaggio / Landscape preservation and Change*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 51-66.

Macdonald M., *Patrick Geddes e l'intelletto democratico / Art and the Context in Patrick Geddes's Work*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 28-45.

REGNO UNITO, ABERDEENSHIRE

Edward Cullinan Architects, *Archaeolink*, 1997
Hodgkinson P., *L'Archaeolink di Cullinan*, Oyle / *Edward Cullinan Architects' Archaeolink*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 28-39.

REGNO UNITO, ALNESS BAY

Filor S. W., *Conservazione e trasformazione del paesaggio / Landscape preservation and Change*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 51-66.

REGNO UNITO, BURNTISLAND

Filor S. W., *Conservazione e trasformazione del paesaggio / Landscape preservation and Change*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 51-66.

REGNO UNITO, CALLANISH

Filor S. W., *Conservazione e trasformazione del paesaggio / Landscape preservation and Change*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 51-66.

REGNO UNITO, EDIMBURGO

McKean C., *Una città divisa / Fragmented City*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 72-81.

REGNO UNITO, GLASGOW

Hodgkinson P., *St. Peter's Seminary, Glasgow*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 84-91.
Assist, Riquilificazione urbana,

Raman P. G., *L'evoluzione dell'architettura partecipata in Gran Bretagna / The Evolution of Community Architecture in Great Britain*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 13-24.

Barry Gasson, *Burrel Museum*, 1983

Raman P. G., *Barry Gasson. Oltre la tipologia, Il museo Burrel a Glasgow / Beyond Typology, The Burrel Collection Building in Glasgow*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 32-40.

GK&C, St. Peter, 1966

Hodgkinson P., *St. Peter's Seminary, Glasgow*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 84-91.

REGNO UNITO, HELENSBURGH

McKean J., *Mackintosh e la casa sulla collina / Mackintosh at the Hill House*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 54-69.

Charles Rennie Mackintosh, *Hill House*, 1902
McKean J., *Mackintosh e la casa sulla collina / Mackintosh at the Hill House*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 54-69.

Prangnell P., *Mackintosh graffiti*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 142-155.

REPUBBLICA CECA

Strasky J., *I discendenti dello Huaca Chaca, Ponti pedonali a catenaria / Heirs of the Sacred Bridge, Stress-ribbon Pedestrian Bridge*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 46-55.

REPUBBLICA CECA, JEŠTĚD

Sial, Torre Tv e Albergo, 1974-1977

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

REPUBBLICA CECA, PRAGA

Alena Sramkova, Uffici, 1974-1983

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

Jiri Strasky, Ponte pedonale a catenaria, 1984

Strasky J., *I discendenti dello Huaca Chaca, Ponti pedonali a catenaria / Heirs of the Sacred Bridge, Stress-ribbon Pedestrian Bridge*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 46-55.

Sial, Teatro Damu, 1980-1981

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

REPUBBLICA CECA, VRANOV

Jiri Strasky, Ponte, 1993

Strasky J., *Architettura dell'ingegneria / Pedestrian Bridge Across the Swiss bay of Vranov Lake, Czech Republic*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 10-23.

REPUBBLICA CECA, RAČICE

Sciascia L., *I leoni notturni / The lions of the night*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 126-127.

Tomáš Kulík, Jan Louda, Zbyšek Styblo, Canale di canottaggio, 1986

Ševčík J., *Artificiale con gentilezza, Canale di canottaggio a Racice / Low tech-Love tech, Artificial rowers track at Racice*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 28-33.

REPUBBLICA CECA, HARRACHOV

Tomáš Kulík, Jan Louda, Zbyšek Styblo, Centro sciistico, 1989

Ševčíková J., Ševčík J., *Centro sciistico a Harrachov / The Ski-Centrum at Harrachov*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 108-111.

REPUBBLICA DOMINICANA, SAN JUAN

Andrés Mignucci Giannoni, Casa Vivas, n/a

Mignucci Giannoni A., *Costruire nei tropici / Two Buildings in Puerto Rico*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 94-97.

Andrés Mignucci Giannoni, Lamar 557, n/a

Mignucci Giannoni A., *Costruire nei tropici / Two Buildings in Puerto Rico*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 94-97.

RUSSIA

Miller N., *La breve stagione dell'utopia / Utopia*

279 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Limited, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 82-97.

Toomas Rein, Edificio caldaia

Kulterman U., *Toomas Rein. Verso un'identità estone / Towards an Estonian identity*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 8-15.

RUSSIA, MOSCA

Meriggi M., *La "città del riposo razionalizzato" di Melnikov / Melnikov's "City of Rationalized Repose"*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 48-57.

Konstantin Melnikov, Città del riposo razionalizzato, 1929

Meriggi M., *La "città del riposo razionalizzato" di Melnikov / Melnikov's "City of Rationalized Repose"*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 48-57.

RUSSIA, VYBORG

Alvar Aalto, Biblioteca Viipuri, 1933

Gullichsen K., *Alvar Aalto e la Biblioteca di Viipuri / Alvar Aalto and the Library in Viipuri*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 82-91.

SENEGAL

De Carlo G., *Gorée, Dakar, Pikine*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 4-9.

SENEGAL, NIANING

Unesco / Breda Dakar, Scuola di agricoltura, 1977
Reuterswärd L., *Sul "parallelismo asimmetrico" / On the "parallélisme asymétrique"*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 86-89.

SERBIA, KIKINDA

Predrag Cagic, Borivoje Jovanic, Abitazioni, 1978-1983

Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

SPAGNA

Rossi L., *Modernità catalana: José Antonio Martínez Lapeña e Elias Torres / Modern Flair from Catalonia: José Antonio Martínez Lapeña e Elias Torres*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 50-63.

SPAGNA, COLINA DE LA ALHAMBRA

José Garcia De Paredes, Centro Manuel de Falla, 1974-1978

Petrilli A., Ceccaroni M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 84-91.

SPAGNA, GRANADA

de Paredes J. G., *Il Centro Manuel De Falla a Granada / Manuel de Falla Centre at Granada*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 31-48.

De Carlo G., *Note di viaggio / Traveller's Notes*, in "Spazio e Società", 82, 1998, pp. 4-9.

de Paredes J. G., *Il Centro Manuel De Falla a Granada / Manuel de Falla Centre at Granada*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 31-48.

José Garcia De Paredes, Istituto Gomez

Moreno, 1978-1982

Petrilli A., Ceccaroni M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 84-91.

SPAGNA, SEVILLE

Manuel de Las Casas, Padiglione Castilla-La Mancha, 1992

Webster H., Howard P., *Il padiglione di Castilla-*

La Mancha all'Expo di Siviglia / The Castilla-La Mancha Pavilion at Expo 92, Seville, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 56-59.

SPAGNA, SARAGOZZA

Aina I., Lorenzo A., *Il Giardino della memoria, Saragozza, Un'esperienza di partecipazione popolare / The Garden of Memory, Saragossa, An Experience of Popular Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 12-25.

Palazzo di Aljaferia, IX c.

Vila Domini D. A., *Il Palazzo di Aljaferia, Un avvicinamento alla bellezza / The Palace of the Aljaferia, An Approximation to Beauty*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 84-101.

Santiago Laguna & Fernando Malo, Giardino della memoria, 1992

Aina I., Lorenzo A., *Il Giardino della memoria, Saragozza, Un'esperienza di partecipazione popolare / The Garden of Memory, Saragossa, An Experience of Popular Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 12-25.

SPAGNA, TOLEDO

José Antonio Martínez Lapeña&Elias TorresArchitects, Impianto di risalita, 1997-2000

Villari A., José Antonio Martínez Lapeña, *Elias Torres Tur. Incisioni. Risalita a Toledo / José Antonio Martínez Lapeña, Elias Torres Tur. Incisions. Climbing Toledo*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 12-21.

SPAGNA, ALELLA

Batlleiroig, Parco del frutteto del pastore, 1989

Batlle E., Roig J., *Sul fiume e nel giardino / Across the river and into the garden*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 102-107.

SPAGNA, BANYOLES

Josep Mias Gifre, Bagni di Banyoles, 1996-1997
Villari A., Josep Mias Gifre, *Aspettando un'altra estate / Josep Mias Gifre. Looking for Another Summer*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 32-37.

SPAGNA, BARCELLONA

De Carlo G., *La crisi della città e il caso di Barcellona / The breakdown of the city and the case of Barcelona*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 4-7.

Bohigas O., *Barcellona. Spazi per la gente / Places for People*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 8-27.

Bjornsen P. E., Ceccaroni M., *Il futuro delle periferie urbane: Barcellona / The future of urban peripheries: Barcelona*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 80-93.

Villari A., *Barcellona, La IV rivoluzione / Barcellona, Fourth Revolution*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 34-47.

A. Solana, M. Quintana, B. Galí, A. Arriola, Parc de l' Escorxador, 1981-1982

Bohigas O., *Barcellona. Spazi per la gente / Places for People*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 8-27.

Amado & Domenech, Passeig Picasso, 1981-1983

Bohigas O., *Barcellona. Spazi per la gente / Places for People*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 8-27.

Battleiroig, Parco di Torrente Congost, 1986-1996
 Villari A., *Barcellona, La IV rivoluzione / Barcellona, Fourth Revolution*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 34-47.
 Battleiroig, Ponte sul fiume Besos, 1989
 Battle E., Roig J., *Sul fiume e nel giardino / Across the river and into the garden*, in "Spazio e Società", 50, 1990, pp. 102-107.
 Bernardo De Sola, Via Julia, 1985
 De Sola B., *Via Julia, Barcellona. Metamorfosi di un'area disastrosa / Metamorphosis of a messy area*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 28-38.
 Charles Teixidor, Paloma Bardaji, Avinguda Rio de Janeiro, 1988
 Bjørnsen P. E., Ceccaroni M., *Il futuro delle periferie urbane: Barcellona / The future of urban peripheries: Barcelona*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 80-93.
 Cinto Hom e Charles Casamor, Parque de Josep Maria Serra Martí, 1994
 Villari A., *Barcellona, La IV rivoluzione / Barcellona, Fourth Revolution*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 34-47.
 Daniel Freixes i Melero & Vicente Miranda Blanco, Parc Del Clot, 1986-1988
 Bjørnsen P. E., Ceccaroni M., *Il futuro delle periferie urbane: Barcellona / The future of urban peripheries: Barcelona*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 80-93.
 Enric Pericas, Plaça d' Àngel Pestana, Plaça de Francesc Layret, 1986
 Bjørnsen P. E., Ceccaroni M., *Il futuro delle periferie urbane: Barcellona / The future of urban peripheries: Barcelona*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 80-93.
 Estudio Viaplana-Piñón & Enric Miralles, Plaça dels Països Catalans, 1981-1983
 Bohigas O., *Barcellona. Spazi per la gente / Places for People*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 8-27.
 Federic de Correa e Alfons Milà, Plaça Real, 1982-1983
 Bohigas O., *Barcellona. Spazi per la gente / Places for People*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 8-27.
 Josep Farrando, Plaça Salvador Allende, 1985
 Bjørnsen P. E., Ceccaroni M., *Il futuro delle periferie urbane: Barcellona / The future of urban peripheries: Barcelona*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 80-93.
 Manuel De Solà-Morales, Paseo Colon Muelle, 1980
 Bohigas O., *Barcellona. Spazi per la gente / Places for People*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 8-27.
 MBM (Bohigas, Martorell, Mackay), Parc de la Creueta del Coll, 1990-1992
 Bjørnsen P. E., Ceccaroni M., *Il futuro delle periferie urbane: Barcellona / The future of urban peripheries: Barcelona*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 80-93.
 Olga Tarrasó e Jordi Herrich, Carrer Brasil, 1995-1996
 Villari A., *Barcellona, La IV rivoluzione / Barcellona, Fourth Revolution*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 34-47.
 P. Casajoana Salví, M.R. Clotet, R. Sanabria i Boix, Plaça de la Mercè, 1982
 Bohigas O., *Barcellona. Spazi per la gente /*

Places for People, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 8-27.
 Pablo Oshiro & Fernando Casasola, Complesso residenziale a Castelldefels, 1998
 Lucca L. P., *Giovani architetti argentini / Young Argentine Architects*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 38-49.
 Studio BCQ, Parco di Canserrà, 1994-1996
 Villari A., *Barcellona, La IV rivoluzione / Barcellona, Fourth Revolution*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 34-47.
 SPAGNA, CADAQUÉS
 Villari A., *La festa delle "Passanelles" di Toni Gironés / The "Passanelles" Celebration by Toni Gironés*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 32-35.
 Toni Gironés, Passanelles, 1995
 Villari A., *La festa delle "Passanelles" di Toni Gironés / The "Passanelles" Celebration by Toni Gironés*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 32-35.

SPAGNA, CASTELLDEFELS
 L&T, Rampe per il castello Castelldefels, 1994
 Rossi L., *Modernità catalana: José Antonio Martínez Lapeña e Elías Torres / Modern Flair from Catalonia: José Antonio Martínez Lapeña e Elías Torres*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 50-63.

SPAGNA, EMPURIÉS
 Ceccaroni M., *Tra memoria e paesaggio / Between Memory and Landscape*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 106-111.
 Alfredo De La Reguera March, Ignacio Salvans Torredemer, Passeig d' Empúries, 1995
 Ceccaroni M., *Tra memoria e paesaggio / Between Memory and Landscape*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 106-111.

SPAGNA, GIRONA
 L&T, Plaza de la Constitució, 1993
 Rossi L., *Modernità catalana: José Antonio Martínez Lapeña e Elías Torres / Modern Flair from Catalonia: José Antonio Martínez Lapeña e Elías Torres*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 50-63.
 L&T, Riqualficazione del monastero S. Pere de Rode, 1994
 Rossi L., *Modernità catalana: José Antonio Martínez Lapeña e Elías Torres / Modern Flair from Catalonia: José Antonio Martínez Lapeña e Elías Torres*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 50-63.

SPAGNA, PYRENEES
 Manuel De Solà-Morales, Riprogettazione dei binari ferroviari, 1978-1979
 de Solà-Morales M., *Dai Pirenei al mare, Sulle orme del treno / From the Pyrenees to the sea, On the Railroad tracks*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 28-39.

SPAGNA, RIBERA D' URGELLET
 Conxita Belselles, Scuola elementare, 1998
 Villari A., *Un maestro per otto bambini (Una scuola elementare di Conxita Belselles) / A Teacher for Eight Children (Primary School by Conxita Belselles)*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 76-79.

SPAGNA, VILADECANS
 Arturo Frediani e SOB Associates, Parco di Torrente Ballester, 1994-1996
 Villari A., *Barcellona, La IV rivoluzione / Barcellona, Fourth Revolution*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 34-47.

SPAGNA, PALMA DE MALLORCA
 L&T, Riqualficazione della Promenade Ronda, 1991
 Rossi L., *Modernità catalana: José Antonio Martínez Lapeña e Elías Torres / Modern Flair from Catalonia: José Antonio Martínez Lapeña e Elías Torres*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 50-63.

SPAGNA, GRAN CANARIA
 RCR Arquitectes, Faro, 1991
 Ceccaroni M., *Un faro per Punta Aldea, Gran Canaria / A Lighthouse on Punta Aldea, Gran Canaria*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 42-47.

SPAGNA, TENERIFE
 Atelier Julian-Pendleton, Casa a Tenerife, n/a
 Pendleton-Julian A. M., *Casa a Tenerife, Canarie / House for Tenerife, the Canary Islands, Spain*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 90-98.

SPAGNA, ALMENDRALES
 José Garcia De Paredes, Centro parrocchiale Nostra Signora di Fuencisla, 1961-1964
 Petrilli A., Ceccaroni M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 84-91.

SPAGNA, MADRID
 Mazzino F., *Il Giardino delle Tre Culture a Madrid / The Garden of Three Cultures in Madrid*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 90-97.
 José Garcia De Paredes, Sala Juan de Villanueva, Museo del Prado, 1981-1983
 Petrilli A., Ceccaroni M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 84-91.
 José Garcia De Paredes, Teatro nazionale della musica, 1982-1988
 Petrilli A., Ceccaroni M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 84-91.
 Myriam Silber Brodsky, Giardino delle Tre Culture, 1992
 Mazzino F., *Il Giardino delle Tre Culture a Madrid / The Garden of Three Cultures in Madrid*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 90-97.

SPAGNA, VALENCIA
 Ceccaroni M., *Tra il verde e il blu. Il litorale dell'Albufera. Valencia / Reclamation of the littoral of Albufera. Valencia*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 32-45.
 Arancha Munoz Criado, Litorale di Albufera, n/a
 Ceccaroni M., *Tra il verde e il blu. Il litorale dell'Albufera. Valencia / Reclamation of the littoral of Albufera. Valencia*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 32-45.
 José Garcia De Paredes, Centro Congressi, 1984-1987
 Petrilli A., Ceccaroni M., *Recensioni*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 84-91.

SUDAFRICA
 Mancuso F., *Waiting for South Africa*, in "Spazio

e Società", 77, 1997, pp. 62-63.

SUDAFRICA, CITTÀ DEL CAPO
 Marks R., *L'urbanesimo del District Six / The Urbanism of District Six*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 64-77.

SUDAFRICA, JOHANNESBURG
 Mancuso F., le Roux H. (a cura di), *Dossier Johannesburg*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 60-112.
 Bremner L., *Johannesburg e la democrazia / Johannesburg Facing Democracy*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 64-71.
 Bloch R., *Johannesburg: Circa Now!*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 72-79.
 Sack S., *I parchi popolari 1985-86 / People's Parks 1985-86*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 80-87.
 Noble J., *Prima di costruire... / Before We Could Build...*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 88-97.
 le Roux H., *Cinque architetti di Johannesburg / Five Johannesburg Architects*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 98-112.
 Anthony Philbrick & EddieTsepe, Riqualficazione di Commissioner Street, 1995
 le Roux H., *Cinque architetti di Johannesburg / Five Johannesburg Architects*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 98-112.
 Heinrich Kammeyer, Casa Kammeyer, 1982
 le Roux H., *Cinque architetti di Johannesburg / Five Johannesburg Architects*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 98-112.
 Jo Noero, Anglican Mothers Union Centre, 1994
 le Roux H., *Cinque architetti di Johannesburg / Five Johannesburg Architects*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 98-112.
 Jo Noero, Quartiere di abitazioni a Salisbury Claims, 1994
 le Roux H., *Cinque architetti di Johannesburg / Five Johannesburg Architects*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 98-112.
 Kate Otten, Otten House and Studio, n/a
 le Roux H., *Cinque architetti di Johannesburg / Five Johannesburg Architects*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 98-112.
 M. Mayet & R. Uytendogaardt, Distretto di Park City Development, 1996
 le Roux H., *Cinque architetti di Johannesburg / Five Johannesburg Architects*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 98-112.

SUDAFRICA, PRETORIA
 Rich P., *Africa. I "palazzi" ibridi dei Mapogga / The Hybrid "Palaces" of the Mapogga*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 6-25.

SUDAFRICA, SOWETO
 Jo Noero, Centro di pianificazione familiare, 1995
 le Roux H., *Cinque architetti di Johannesburg / Five Johannesburg Architects*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 98-112.

SURINAME, MARIÉNBURG
 Lucien Lafour, Centro sanitario, 1973
 Lafour L., *Costruire nel Suriname / Building in Surinam*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 42-49.
 van Eyck A., *Un'architettura che si addice ai*

tropici / *An Architecture which "suits" the Tropics*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 50-51.

SURINAME, GALIBI

Lucien Lafour, Ampliamento di una scuola, 1977
Lafour L., *Costruire nel Suriname / Building in Surinam*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 42-49.

van Eyck A., *Un'architettura che si addice ai tropici / An Architecture which "suits" the Tropics*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 50-51.

SURINAME, PARAMARIBO

Lafour & Wijk, Ambasciata Olandese, 1992
Lafour L., Wijk R., *Ambasciata olandese a Paramaribo, Suriname / Dutch Embassy in Paramaribo, Suriname*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 46-53.

SVEZIA

Asmussen E., *Con tutti i sensi / With all the Senses*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 25-31.

Edman B., *Lewerentz muratore / Lewerentz the Bricklayer*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 76-83.

Malmström C., *Giovani architetti svedesi / Young Swedish Architects*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 48-57.

SVEZIA, STOCOLMA

Ceccarelli N., *Underground 2*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 99-105.

Erik Andersson Architects, Jelena Mijanovic, Magnus Ståhl Arkitekter, Millennium Bridge, 1997

Malmström C., *Giovani architetti svedesi / Young Swedish Architects*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 48-57.

Johansson & Uppling Arkitekter, Centro sportivo, 1992

Malmström C., *Giovani architetti svedesi / Young Swedish Architects*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 48-57.

Ralph Erskine, Associazione studentesca, Università di Stoccolma, 1981

Egelius M., *Ralph Erskine. Allhus / Allhus*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 32-37.

Ralph Erskine, Frescati University, 1981

Erskine R., *Frescati University. Stockholm*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 52-61.

Ralph Erskine, Palazzetto dello sport, 1981

Erskine R., *Frescati University. Stockholm*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 52-61.

Ralph Erskine & Lennart Bergström

Arkitektkontor, Sickla Udde, 1991

Erskine R., *Tre progetti / Three Projects*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 6-23.

Sigurd Lewerentz, Chiesa di St. Markus, 1960

Edman B., *Sigurd Lewerentz*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 98-105.

SVEZIA, SÖDERTÄLJE

Erik Asmussen, The Rudolf Steiner Seminar at Järna, 1992

Edman B., *Il Seminario Rudolf Steiner a Järna / The Rudolf Steiner Seminar at Järna*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 17-24.

Asmussen E., *Con tutti i sensi / With all the Senses*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 25-31.

SVEZIA, UPPSALA

Inredningar Utföres, "00", 1993

Utföres I., "00" / *It All Started with Disused*

Public Convenience, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 102-107.

Studio Grön Arkitekter ab, Ristorante Trädgåren, 1996

Malmström C., *Giovani architetti svedesi / Young Swedish Architects*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 48-57.

SVEZIA, SÖDERHAMN

Olofgörs M., *Il progetto "Högar". Sculture di materiale di scavo di Mats Olofgörs e Hans Peterson / Project "Högar". The formation of sculptures from excavated material by artists Mats Olofgörs and Hans Peterson*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 22-27.

Olofgörs & Peterson, Progetto "Högar", 1996

Olofgörs M., *Il progetto "Högar". Sculture di materiale di scavo di Mats Olofgörs e Hans Peterson / Project "Högar". The formation of sculptures from excavated material by artists Mats Olofgörs and Hans Peterson*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 22-27.

SVEZIA, LUND

Bengt Edman, Folkpark in Lund, 1978

Edman B., *I giovani di Lund / Folkpark in Lund*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 56-65.

SVEZIA, NORRKÖPING

Sverre Fehn, Unità residenziali. Prototipo ecologico, 1992

Petrilli A., *Un prototipo ecologico di Sverre Fehn / An Ecological Prototype*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 52-59.

Sverre Fehn, Villa a Norrköping, 1964

Fehn S., *L'albero e l'orizzonte / The Tree and the Horizon*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 32-55.

SVEZIA, MALMÖ

Group Lodmark and others, Edificio per la Fiera europea, 1998

Malmström C., *Giovani architetti svedesi / Young Swedish Architects*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 48-57.

SVEZIA, KLIPPAN

Sigurd Lewerentz, Chiesa di San Pietro, 1966

Blundell Jones P., *Dettagli rivelatori. Lewerentz a Klippan / Intriguing Details. Lewerentz at Klippan*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 88-97.

SVEZIA, GOTHENBURG

Ralph Erskine and White Arkitekten, Lilla Bommen, 1985

Erskine R., *Tre progetti / Three Projects*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 6-23.

SVIZZERA

Felicioni A., *Giovani architetti svizzeri / Young Swiss Architects*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 46-59.

SVIZZERA, BERNÀ

Graber Pulver, Scuola professionale, 1995

Felicioni A., *Giovani architetti svizzeri / Young*

283 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Swiss Architects, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 46-59.

SVIZZERA, THUN

Atelier 5, Scuola normale, 1977

Atelier 5, Petrilli A. (a cura di), *Il filo continuo. Una conversazione e due opere / An unbroken thread*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 30-51.

SVIZZERA, CANTON SVITTO

Petrilli A., *Da Morschach a Brunnen / From Morschach to Brunnen*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 8-10.

Morin F.Y., *Intervista a Georges Descombes / Interview with Georges Descombes*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 11-23.

SVIZZERA, GINEVRA

Descombes G., *Sulle tracce della memoria. Il parco di Lancy a Ginevra / Redefinition of a site, Lancy Park at Geneva*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 24-41.

Greenaway P., Lévy D. A., Studer S., *Peter Greenaway a Ginevra / Peter Greenaway in Geneva*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 116-121.

Barthassat M., Butty C., Curonici G., Menoud J., Cêtre J. P., *I Bagni di Pâquis / La "restauration" des Baines des Pâquis à Genève*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 22-33.

Angelidakis, World Pavilion, n/a

Simeoforidis Y., *Giovani architetti greci / Young Greek Architects*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 36-47.

Georges Descombes, Parco Lancy, 1980-1986

Descombes G., *Sulle tracce della memoria. Il parco di Lancy a Ginevra / Redefinition of a site, Lancy Park at Geneva*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 24-41.

M. Barthassat, C. Butty, G. Curonici, J. Menoud, J.P. Cêtre, *Restauro dei Baines des Pâquis*, 1996

Barthassat M., Butty C., Curonici G., Menoud J., Cêtre J. P., *I Bagni di Pâquis / La "restauration" des Baines des Pâquis à Genève*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 22-33.

MPH Architectes, Museo etnologico, 1997-2000

Felicioni A., *Giovani architetti svizzeri / Young Swiss Architects*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 46-59.

Peter Greenaway, Mostra, 1994

Greenaway P., Lévy D. A., Studer S., *Peter Greenaway a Ginevra / Peter Greenaway in Geneva*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 116-121.

Archambault F., *Stairs, 2 Ginevra / Stairs, 2 Genevre*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 112-118.

SVIZZERA, CASTRISCH

Gerstlauer + Molne, Centro comunitario e forestale di Castrisch, 1995-1996

Fjeld P. O., *Giovani architetti norvegesi / Young Norwegian Architects*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 10-23.

SVIZZERA, SAMEDAN

Giuliani Hönger, Professional Training School, 1994-1997

Felicioni A., *Giovani architetti svizzeri / Young*

Swiss Architects, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 46-59.

SVIZZERA, HERRENSCHWANDEN

Atelier 5, Siedlung Thalmatt, 1967-1974

Atelier 5, Corsani G. (a cura di), *La Siedlung Thalmatt*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 47-57.

Atelier 5, Siedlung Thalmatt 2, 1985

Atelier 5, Petrilli A. (a cura di), *Il filo continuo. Una conversazione e due opere / An unbroken thread*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 30-51.

SVIZZERA, LAGO DI URI

Georges Descombes, Voie Suisse, 1986

Descombes G., *Il tratto ginevrino della Voie Suisse / The Geneva Section of the Voie Suisse*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 6-7.

SVIZZERA, LUGANO

Andrea Bassi, Casa familiare, n/a

Felicioni A., *Giovani architetti svizzeri / Young Swiss Architects*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 46-59.

SVIZZERA, BIÈRE

Pierre Bonnet & Christian Bridel, Stazione di energia, 1999

Felicioni A., *Giovani architetti svizzeri / Young Swiss Architects*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 46-59.

SVIZZERA, ZURIGO

Bünzli & Courvoisier Architekten, Complesso scolastico, n/a

Felicioni A., *Giovani architetti svizzeri / Young Swiss Architects*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 46-59.

TUNISIA

Barbero W., *Dall'architettura dei nomadi alle case dei sedentari / Any space left for the nomads?*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 10-25.

TURCHIA, ANKARA

Middle East Technical University, Progetto di reforestazione, 1961-1992

Aga Khan Award for Architecture 1995 *Ospedale a Kaedi, Mauritania e riforestazione ad Ankara / Hospital in Kaedi and re-forestation at Ankara*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 90-101

TURCHIA, GALLIPOLI

Big House, Memory Gallipoli Peace Park, 1997

Curulli I., *Giovani architetti olandesi / Young Dutch Architects*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 60-75.

TURCHIA, CAPPADOCIA

Mazzolani M., *Impressioni sotterranee, Appunti dalla Cappadocia / Subterranean sensations, Notes from Cappadocia*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 58-63.

Mazzolani M., *Cappadocia 2*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 76-79.

TURCHIA, ISTAMBUL

De Carlo G., *Dopo Istanbul / After Istanbul*, in

"Spazio e Società", 76, 1996, pp. 6-7.

UCRAINA, CERNOBYL

Fiorenza D., *Chernobyl, una città fantasma / Chernobyl, a phantom city*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 64-73.

UCRAINA, KIEV

De Carlo G., *Cinque giorni a Kiev / Five Days in Kiev*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 6-17.

UGANDA, KAMPALA

Ferrara M., *Da Bujumbura a Kampala / From Bujumbura to Kampala*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 112-117.

UNGHERIA

Sacchi G., *Imre Makovecz architetto ungherese / Imre Makovecz Hungarian Architect*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 24-37.

UNGHERIA, MOGYORÔHEGY

Imre Makovecz, Parco ricreativo, 1978-1982
Sacchi G., *Imre Makovecz architetto ungherese / Imre Makovecz Hungarian Architect*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 24-37.

UNGHERIA, SAROSPATAR

Imre Makovecz, Casa della cultura, 1974-1977
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

UNGHERIA, FADD

Tibor Jankovics, Albergo, 1976
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

UNGHERIA, PECS

Peter Oltai, Club House, 1974
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

UNGHERIA, VELEM

Andras Erdei, Casa per intagliatori in legno, 1979-1981
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

UNGHERIA, ZALAEGERSTEG

György Vadász, Centro residenziale Duro Dakovic
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

UNGHERIA, BUDAPEST

György Kévés, Casa a terrazze, 1975
Kulterman U., *Guardando a Est / Looking Eastward*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 106-121.

UNGHERIA, ZALASZENTLÁSZLÓ

Imre Makovecz, Casa del villaggio, 1975
Sacchi G., *Imre Makovecz architetto ungherese / Imre Makovecz Hungarian Architect*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 24-37.

URUGUAY

Arana M. (a cura di), *Dossier Uruguay*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 83-125.
Migdal A., *Il paradosso uruguayano / The Uruguayan Paradox*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 84-91.
Arana M., Garabelli L., *Avanguardia e pragmatismo nell'architettura uruguayana / Avantgarde and Pragmatism in Uruguayan Architecture*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 92-107.
Arana M., *Dalla libertà creatrice alla città repressiva / From Creative Freedom to the Repressive City*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 108-125.

URUGUAY, PORTEZUELO

Antonio Bonet, Hosteria La Solana del Mar, 1964
Iglesia R. E. J., *Tendenze dell'architettura 1958-1984 / Architectural Trends*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 84-99.

URUGUAY, MONTEVIDEO

Cooperativa Covicenova, Covicenova, 1980
Arana M., *Dalla libertà creatrice alla città repressiva / From Creative Freedom to the Repressive City*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 108-125.
Cooperativa Covisan 6, Covisan 6, 1981
Arana M., *Dalla libertà creatrice alla città repressiva / From Creative Freedom to the Repressive City*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 108-125.

USA

Gutman R., *Gli architetti americani e l'edilizia residenziale / U.S. Architects and Housing: 5 Relationships*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 76-85.
Goin P., *Seguendo il confine. La frontiera messicano-americana / Following the line: The Mexican-American border*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 22-37.
Harris H., Lipman A., *Harris & Lipman, "Chi costruì Tebe delle sette porte?" / Harris & Lipman, "Who built Thebes of the seven gates?"*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 52-59.
De Carlo G., *Dalle Sun Belt Cities all'India e viceversa / From Sun Belt Cities to India and viceversa*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 4-5.
Wilson J. L., *I senzateo, testimoni di disgregazione sociale / The Homeless—Heralds of Change*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 76-81.
Bonfantini B., *Per te democrazia / For You O Democracy*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 60-73.
Di Mambro A., *Perry Dean Rogers & Partners, Progetti Recenti / Perry Dean Rogers & Partners, Recent Projects*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 22-35.
Goin P., *Humanature*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 44-51.
Ceccarelli N., *Alinsky a Woodlawn, Come si organizza la partecipazione / Alinsky at Woodlawn, How to Organize Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 50-61.
Sichel K., *Margaret Morton e l'architettura della disperazione / Margaret Morton and the*

285 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Architecture of Despair, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 64-77.
Miller N., *Frank Lloyd Wright: l'ultimo vittoriano o il primo modernista? / Frank Lloyd Wright: The last Victorian or the first Modern?*, in "Spazio e Società", 69, 1995, pp. 40-55.
Vicari Haddock S., *"Aquila solitaria" / "Lone Eagles"*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 112-117.
Milesi G., *Sulla strada / On the Road*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 92-97.
Tzonis A., *Serge Chermayeff, umanista / Serge Chermayeff, Humanist*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 12-25.
Ellenzweig H., *Un'intervista e due progetti / An Interview by Antonio Di Mambro and two Projects*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 50-63.
Petrilli A., *Intervista a Peter Blake / Interview with Peter Blake*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 6-11.
Serraino P., *Questioni d'immagine / Questions of Images*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 12-21.
Di Mambro A., *Architettura nel deserto / Line and Space in Arizona*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 16-41.
Chermayeff P., *Dentro gli oceani / Within the Oceans*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 60-73.
Dale J. R., *Barton Myers Associated. Architettura pubblica / Recent institutional projects*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 39-55.

USA, PRUDHOE BAY

WFEM, Central Facilities Pad, 1972-1979
Di Mambro A., *Prospettive americane: progetti del WFEM / American prospects: projects by the WFEM*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 4-41.

USA, MOUNT HOPKINS AMADO

WFEM, Multiple Mirror Telescope, 1978
Di Mambro A., *Prospettive americane: progetti del WFEM / American prospects: projects by the WFEM*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 4-41.

USA, PHOENIX

Barton Myers & Associates (BMA), Phoenix Municipal Center, 1985
Dale J. R., *Barton Myers Associated. Architettura pubblica / Recent institutional projects*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 39-55.

USA, SAN PEDRO NATIONAL CONSERVATION AREA

Line and Space, San Pedro Riparian Center, n/a
Di Mambro A., *Architettura nel deserto / Line and Space in Arizona*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 16-41.

USA, SUPERIOR

Line and Space, Boyce Thompson Arboretum, 1988
Di Mambro A., *Architettura nel deserto / Line and Space in Arizona*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 16-41.

USA, TUCSON

Line and Space, Arizona Sonora Desert Museum, 1993
Di Mambro A., *Architettura nel deserto / Line and Space in Arizona*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 16-41.
Line and Space, Arroyo House, 1989
Di Mambro A., *Architettura nel deserto / Line and Space in Arizona*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 16-41.

USA, BERKELEY

Lyndon D., Buchanan M., *University Avenue Cooperative, Berkeley*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 24-37.
De Carlo G., *Una cartolina da Berkeley / A postcard from Berkeley*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 4-5.
Lyndon/Buchanan Associates, Cooperativa alloggi di University Avenue, 1982
Lyndon D., Buchanan M., *University Avenue Cooperative, Berkeley*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 24-37.

USA, BEVERLY HILLS

Littlejohn D., *Charles W. Moore. Un architetto vulnerabile / The importance of Charles Moore*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 6-10.
Littlejohn D., *Charles W. Moore. Centro Civico Beverly Hills, Ca. / Beverly Hills Civic Center, Ca.*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 11-13.
Littlejohn D., *Charles W. Moore. Centro Civico Oceanside, Ca. / Oceanside Civic Center, Ca.*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 14-17.
Charles Moore, Centro civico Beverly Hills, 1984
Littlejohn D., *Charles W. Moore. Centro Civico Beverly Hills, Ca. / Beverly Hills Civic Center, Ca.*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 11-13.

USA, CERRITOS

Barton Myers & Associates (BMA), Cerritos Community Arts Center, 1990
Dale J. R., *Barton Myers Associated. Architettura pubblica / Recent institutional projects*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 39-55.

USA, LA JOLLA

Kieffer J., *Il Salk Institute e la Cabala / Salk Institute and the Kabbalah*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 112-121.
Liebhardt, Botton & Associates, Istituto oceanografico IGPP2, 1993
Melacini L., *IGPP 2 Istituto di Oceanografia, La Jolla, San Diego / IGPP 2, Institute of Oceanography, La Jolla, San Diego*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 82-89.
Louis Khan, Salk Institute, 1965
Kieffer J., *Il Salk Institute e la Cabala / Salk Institute and the Kabbalah*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 112-121.

USA, LAKE TAHOE

Goin P., *Fermare il tempo, Doppio scatto al lago Tahoe / Stopping Time, A Rephotographic Survey of Lake Tahoe*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 74-85.

USA, LOS ANGELES

Donchin M., *La lotta allo smog in California / Air*

- Pollution Controls in California*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 52-71.
- Barton Myers & Associates (BMA), Biblioteca di Los Angeles, 1981
- Myers B., Kuwabara B., *Barton Myers & Associates. Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.
- Barton Myers & Associates (BMA), Bunker Hill, 1980
- Myers B., Kuwabara B., *Barton Myers & Associates. Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.
- Barton Myers & Associates (BMA), California Multi-Cultural Center State Mall, 1982
- Myers B., Kuwabara B., *Barton Myers & Associates. Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.
- HHPA, Biblioteca centrale di Los Angeles, 1993
- Hardy H., *La Biblioteca centrale di Los Angeles / Los Angeles Central Library, When does Old become New?*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 10-23.
- HHPA, Los Angeles Country Museum of Art, 1986
- Hardy H., Pfeiffer N., *Un'aggiunta di coerenza. Il nuovo Anderson Building e la Times Mirror Central Court / Adding consistency to the LACMA. The new Anderson Building and the Times Mirror Central Court*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 20-27.
- HHPA, Museo della Contea di Los Angeles, 1986
- Hardy H., *Hardy Holzman Pfeiffer Associates. 4. Los Angeles county Museum of Art*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 48-49.
- Panos Koulermos, Villa Scalabrini, 1976
- Koulermos P., *Villa Scalabrini, Los Angeles*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 34-37.
- USA, OCEANSIDE
- Charles Moore, Centro civico Oceanside, 1989
- Littlejohn D., *Charles W. Moore. Centro Civico Oceanside, Ca. / Oceanside Civic Center, Ca.*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 14-17.
- USA, PHOENIX PLACE
- Lyndon D., Littlejohn D., *Pigmalione e il mercato. Phoenix Place, Fair Oaks, California / Pygmalion and the real estate market*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 34-41.
- USA, RANCHO SANTA FE
- Charles Moore, Chiesa della natività, 1990
- Moore C. W., Ruble J., Yudel B., *Chiesa della natività / Church of the Nativity*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 20-27.
- USA, SACRAMENTO
- Donlyn Lyndon, Phoenix Place, n/a
- Lyndon D., Littlejohn D., *Pigmalione e il mercato. Phoenix Place, Fair Oaks, California / Pygmalion and the real estate market*, in "Spazio e Società", 41, 1988, pp. 34-41.
- USA, SAN FRANCISCO
- Architects Associates, *Il Giardino dei Bei Vicini / Garden of Beautiful Neighbors, San Francisco*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 38-49.
- Vernez-Moudon A., *Isolati, lotti e case di San Francisco / Blocks, Lots and Houses, San Francisco*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 110-117.
- Miller N., *Lettera da San Francisco / Letter from San Francisco*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 10-21.
- Serraino P., *Omaggio al Crown Zellerbach Building / Homage to the Crown Zellerbach Building*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 92-97.
- Architects Associated, Mei Lun Yuen, China Town, 1982
- Architects Associates, *Il Giardino dei Bei Vicini / Garden of Beautiful Neighbors, San Francisco*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 38-49.
- Chuck Basset, Edificio Crown Zellerbach, 1959
- Serraino P., *Omaggio al Crown Zellerbach Building / Homage to the Crown Zellerbach Building*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 92-97.
- Chuck Basset, Edward Larabee Barners & Mark Cavagnero, Palazzo della Legione d'Onore, 1996
- Miller N., *Lettera da San Francisco / Letter from San Francisco*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 10-21.
- James Freed, New Main Library, 1996
- Miller N., *Lettera da San Francisco / Letter from San Francisco*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 10-21.
- n/a, Centro Yerba Buena, n/a
- Miller N., *Lettera da San Francisco / Letter from San Francisco*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 10-21.
- USA, SAN FRANCISCO, CHINATOWN
- Asian Neighborhood Design, Progetto di riqualificazione, 1977
- Comerio M., *Community Design oggi*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 94-105.
- USA, SEA RANCH
- Littlejohn D., *Ritorno a Sea Ranch / The Sea Ranch Revisited*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 98-107.
- Lyndon D., *Rocce, casse, stanze, Casa Wingwall/Lyndon Sea Ranch / Rocks, Crates, Chambers, The Wingwall/Lyndon House at Sea Ranch*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 60-65.
- Wingwall A., *Un palazzo facsimile / Facsimile Palace*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 66-67.
- Lyndon/Buchanan Associates, Casa Wingwall/Lyndon, 1991
- Lyndon D., *Rocce, casse, stanze, Casa Wingwall/Lyndon Sea Ranch / Rocks, Crates, Chambers, The Wingwall/Lyndon House at Sea Ranch*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 60-65.
- USA, SONOMA
- Littlejohn D., *Ritorno a Sea Ranch / The Sea Ranch Revisited*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 98-107.
- USA, BOULDER
- Sasaki Associates, Università del Colorado, 1963-1966
- Scott Smith N., *Sasaki Associates. Connessioni nel West / Western Ties*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 66-77.

- USA, CONNECTICUT
- Lester Korzilius, Sylvan Hill, 1993
- Korzilius L., *Sylvan Hill*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 92-99.
- USA, BRANFORD
- Studenti Yale University, Malleable Iron Foundry Re-use, 1978
- De Carlo G., Koetter F., *Il riuso della Malleable Iron Foundry a Branford, Connecticut / The re-use of the Malleable Iron Foundry at Branderford, Connecticut*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 75-92.
- USA, DISNEYWORLD
- Dale J. R., Pieprz D., *L'architettura della domenica, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World / Sunday Architecture, Eaton Center, Arcades du Lac, Disney World*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 18-29.
- USA, SEASIDE
- Amendola G., *The Truman Show: da Seaside a Seahaven / The Truman Show: from Seaside to Seahaven*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 90-95.
- USA, ATLANTA
- Duncan L. M., *Atlanta: fuga dal centro / Atlanta: a Flight from Center*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 84-93.
- Somma P., *Atlanta: Olimpiadi e pulizia etnica / Atlanta: the Olympics and Ethnical Cleaning*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 100-109.
- USA, CHICAGO
- Beinart J., *Scacchiera ed economia nel XIX secolo / Grid and its Application in the 19th Century*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 60-72.
- USA, ISOLE MARSHALL
- Goin P., *Una civiltà perduta, Rovine dell'era nucleare nelle isole Marshall / Lost civilization, Marshall Island nuclear sites*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 90-95.
- USA, LEXINGTON
- Richard S. Levine, Raven Run, 1974
- Levine R. S., *Raven Run. Un'architettura integrata / Integration toward Sustainability*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 62-71.
- USA, BOSTON
- Di Mambro A., *Rinnovare o liquidare? Ristrutturazione di due quartieri popolari a Boston, Mass. / Restoration or liquidation? Two Experiments in Public Housing in Boston, Mass.*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 6-19.
- Ellenzweig H., *Alewif Station*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 30-39.
- Di Mambro A., *Il grande scavo di Boston / Boston's Big Dig*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 24-51.
- Murray H., *Il grande scavo continua. Central Artery/Tunnel, Boston / The Big Dig Continues, Central Artery/Tunnel, Boston*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 32-49.
- Antonio Di Mambro, Paul Revère School, 1985
- Di Mambro A., *Abitare una scuola / To live in a school*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 38-47.
- Bechtel/Parsons Brinckerhoff, B/PB, Wallace Floyd Associates, Stull and Lee, Carlo Johnson Associates, Central Artery / Third Harbor Tunnel, 1998
- Di Mambro A., *Il grande scavo di Boston / Boston's Big Dig*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 24-51.
- Murray H., *Il grande scavo continua. Central Artery/Tunnel, Boston / The Big Dig Continues, Central Artery/Tunnel, Boston*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 32-49.
- BTA (Benjamin Thompson & Associates), Faneuil Market Place, 1966-1975
- De Carlo G., *Le questioni del Faneuil Marketplace / The questions of Faneuil Hall Marketplace*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 2-8.
- Benjamin Thompson & Associates., *Il fascino discreto del riuso: Il Faneuil Hall Marketplace, Boston / The Discreet Charm of Reuse: The Faneuil Hall Marketplace, Boston*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 9-25.
- Ellenzweig Associates, Aquarium Station, 1996
- Ellenzweig H., *Un'intervista e due progetti / An Interview by Antonio Di Mambro and two Projects*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 50-63.
- Goody, Clancy & Associates, Quartiere Columbia Point, 1986
- Di Mambro A., *Rinnovare o liquidare? Ristrutturazione di due quartieri popolari a Boston, Mass. / Restoration or liquidation? Two Experiments in Public Housing in Boston, Mass.*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 6-19.
- Jane Wampler, Casa Angela Westover, 1980
- Wampler J., *Angela Westover House / Boston. Una casa-villaggio / A Village in a House*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 58-65.
- Maurice Smith, Casa di famiglia, 1962
- Smith M., *Maurice Smith. Casa 1 / House 1*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 52-57.
- Maurice Smith, Casa per un architetto, 1966
- Smith M., *Maurice Smith. Casa 2 / House 2*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 58-63.
- PDS&R (Perry Dean Rogers & Partners), Franklin Park Zoo, 1967
- Di Mambro A., *Metamorfosi della professione: tre progetti a Cambridge, Mass. USA / Metamorphosis in the profession: three projects in Cambridge, Mass., USA, Perry, Dean, Stahl & Rogers*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 4-19.
- PDS&R (Perry Dean Rogers & Partners), New England Medical Center, 1982
- Di Mambro A., *Metamorfosi della professione: tre progetti a Cambridge, Mass. USA / Metamorphosis in the profession: three projects in Cambridge, Mass., USA, Perry, Dean, Stahl & Rogers*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 4-19.
- WFEM, Alewife Station, 1983
- Ellenzweig H., *Alewif Station*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 30-39.
- Di Mambro A., *Prospettive americane: progetti del WFEM / American prospects: projects by the WFEM*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 4-41.
- WFEM, Southwest Corridor Project, 1973
- Di Mambro A., *Prospettive americane: progetti del*

WFEM / *American prospects: projects by the WFEM*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 4-41.
Wilhelm & Associates, Quartiere Commonwealth, 1980

Di Mambro A., *Rinnovare o liquidare? Ristrutturazione di due quartieri popolari a Boston, Mass. / Restoration or liquidation? Two Experiments in Public Housing in Boston, Mass.*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 6-19.

USA, CAMBRIDGE

Poodry D., Ozonoff V., *Sarcofagi, Torte e Divani: Aalto al MIT / Coffins, Pies and Couches: Aalto at MIT*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 104-123.

Miller N., *Bulfinch Square, Cambridge, Mass., Anni 80: ritorno al passato / Bulfinch Square, Cambridge, Mass., Re-creating the past in the 1980s*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 54-61.

Alvar Aalto, Baker House, 1947
Poodry D., Ozonoff V., *Sarcofagi, Torte e Divani: Aalto al MIT / Coffins, Pies and Couches: Aalto at MIT*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 104-123.

Ellenzweig Associates, Impianto di cogenerazione, 1996

Ellenzweig H., *Un'intervista e due progetti / An Interview by Antonio Di Mambro and two Projects*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 50-63.

GUND Partnership, Piazza Bulfinch, 1974
Miller N., *Bulfinch Square, Cambridge, Mass., Anni 80: ritorno al passato / Bulfinch Square, Cambridge, Mass., Re-creating the past in the 1980s*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 54-61.

USA, NORTH READING

PDS&R (Perry Dean Rogers & Partners), Servizi postali generali, 1990

Di Mambro A., *Perry Dean Rogers & Partners, Progetti Recenti / Perry Dean Rogers & Partners, Recent Projects*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 22-35.

USA, WELLESLEY

PDS&R (Perry Dean Rogers & Partners), Ampliamento Centro scientifico, 1991

Di Mambro A., *Perry Dean Rogers & Partners, Progetti Recenti / Perry Dean Rogers & Partners, Recent Projects*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 22-35.

PDS&R (Perry Dean Rogers & Partners), Centro Scientifico, 1970

Di Mambro A., *Metamorfosi della professione: tre progetti a Cambridge, Mass. USA / Metamorphosis in the profession: three projects in Cambridge, Mass., USA, Perry, Dean, Stahl & Rogers*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 4-19.

USA, NEW BEDFORD

Peter Chermayeff, New Bedford Aquarium, n/a
Chermayeff P., *Dentro gli oceani / Within the Oceans*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 60-73.

USA, POTTERY ROAD

Prangnell P., *Pottery, Road, con "coda" / Pottery, Road, with a "coda"*, in "Spazio e Società", 44, 1988, pp. 38-49.

USA, NEVADA

Goin P., *Paesaggio nucleare: l'area dei test nel Nevada / Nuclear landscape: Nevada test site*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 102-109.

USA, CONCORD

HHPA, La scuola di St. Paul, 1980

Hardy H., *Hardy Holzman Pfeiffer Associates. 1. St. Paul's School*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 42-43.

USA, TRENTON

Louis Khan, Bagni a Trenton, 1955

Fjeld P. O., *Il pilastro vuoto di Louis Kahn e Alvaro Siza / The Hollow Column, Louis I. Kahn and Alvaro Siza*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 106-111.

USA, ALBUQUERQUE

Richardson J. R., Linde E. H., *Albuquerque: un crocevia nel tempo e nello spazio / Albuquerque, New Mexico: a Crossroads in Space and Time*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 106-117.

Antoine Predock, Casa Robinson / Burney, 1986

Predock A., *Antoine Predock, Albuquerque, New Mexico*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 118-127.

Antoine Predock, La Luz, 1973

Predock A., *Antoine Predock, Albuquerque, New Mexico*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 118-127.

Antoine Predock, Rio Grande Nature Center and Preserve, 1982

Predock A., *Antoine Predock, Albuquerque, New Mexico*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 118-127.

Antoine Predock, The Beach Apartments, 1983-1986

Predock A., *Antoine Predock, Albuquerque, New Mexico*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 118-127.

USA, ROWE

Barton Myers & Associates & Ellis/Browning Architects, Native American Preparatory School (NAPS), 1993

Dale J. R., *Scuola nel New Mexico / In Search of Timelessness*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 84-91.

USA, NEW YORK CITY

Turner J., *Il diritto di accesso alle risorse / The Right of Access to Resources*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 64-71.

Van Buren A., *I nuovi coloni urbani*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 71-74.

Zoll S., *King Kong a New York / King Kong in New York*, in "Spazio e Società", 18, 1982, pp. 6-35.

Thompson J., *Seaport / New York. In cerca della città "vera" / In Search of the "Real" City*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 26-43.

Strickland R., *Seaport / New York. Navi, mercato e nostalgia / In Place of the Pentimento*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 44-47.

Storefront for Art and Architecture, *The Garden of Eden, Lower East Side, Manhattan*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 60-77.

Miller N., *Lettera da New York / Letter from New York*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 28-35.

289 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Petrilli A., *Uno Ziggurat ottimista / An Optimistic Ziggurat*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 72-89.

Rappaport N., *Contro progetti locali a New York / Community Initiated Development in New York City*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 92-99.

Sichel K., *Margaret Morton e l'architettura della disperazione / Margaret Morton and the Architecture of Despair*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 64-77.

Gonzales D., *Potere al popolo del Bronx / Bronx People Power Alters a Project*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 122-124.

Hardy H., *Teatro, architettura e città / Theater, Architecture, and Cities*, in "Spazio e Società", 85, 1999, pp. 24-35.

Adam Purple, The Garden of Eden, 1974-1984
Storefront for Art and Architecture, *The Garden of Eden, Lower East Side, Manhattan*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 60-77.

Bartholomew Voorsanger, Eugenio Maria De Hostos Community College, 1991

Voorsanger B., *Connessioni / An Exploration of the Nature of Connections*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 6-19.

Bartholomew Voorsanger, Museo di Brooklyn, 1988

Voorsanger B., *Connessioni / An Exploration of the Nature of Connections*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 6-19.

Bartholomew Voorsanger, Biblioteca Pierpont Morgan, 1990

Voorsanger B., *Connessioni / An Exploration of the Nature of Connections*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 6-19.

BTA, Seaport Museum, 1976

Thompson J., *Seaport / New York. In cerca della città "vera" / In Search of the "Real" City*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 26-43.

Strickland R., *Seaport / New York. Navi, mercato e nostalgia / In Place of the Pentimento*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 44-47.

Clarence Stein & Henry Wright, Sunnyside Gardens, 1928

Kwartler M., Havlicek F., *Sunnyside Gardens: Le disavventure dello spazio comune / Sunnyside Gardens: The Politics of Common Open Space*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 108-119.

Frank Lloyd Wright, Guggenheim Museum, 1959

Petrilli A., *Uno Ziggurat ottimista / An Optimistic Ziggurat*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 72-89.

USA, MANTEO

Randolph T. Hester Jr., Piano per il villaggio di Manteo, 1980-1984

Comerio M., *Community Design oggi*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 94-105.

USA, COLUMBUS

HHPA, Ampliamento del Teatr di Ohio, 1983
Hardy H., *Hardy Holzman Pfeiffer Associates. 3. Ohio Theatre Expansion*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 46-47.

USA, NORMAN

Bruce Goff, Casa Bavinger, 1955
Wilson W., *Remembering Bruce Goff*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 118-125.

Bruce Goff, Casa Ledbetter-Taylor, 1947
Wilson W., *Remembering Bruce Goff*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 118-125.

USA, EUGENE

HHPA, Eugene Performing Arts Center, 1982
Hardy H., *Hardy Holzman Pfeiffer Associates. 2. Eugene Performing Arts Center*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 44-45.

USA, PORTLAND

Barton Myers & Associates (BMA), Portland

Center for the Performing Arts, 1982-1986
Dale J. R., *Barton Myers Associated. Architettura pubblica / Recent institutional projects*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 39-55.

Barton Myers & Associates (BMA), Portland
Performing Arts Center, 1982-1986

Myers B., Kuwabara B., *Barton Myers & Associates. Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.

Myers B., Kuwabara B., *Barton Myers & Associates. Nuovi modi di intervento urbano / Urban Projects and Buildings*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 78-99.

USA, PENNSYLVANIA

Dechert M. S. A., *Un paradiso provvisorio, La comunità mennonita-amish di Lancaster, Pennsylvania / A "Provisional Paradise", The Mennonite-Amish community in Lancaster, Pennsylvania*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 58-67.

USA, DOYLESTOWN

Henry Chapman Mercer, Fonthill, 1912
Prangnell P., *Fonthill o i piaceri dell'imprevisto / Fonthill or the Joys of the Unexpected*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 48-63.

USA, FILADELFIA

Todd A., *A un incrocio moderno, L'edificio PSFS a Filadelfia / At a Modern Intersection, The PSFS Building in its City and Times*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 50-59.

George Howe & William Lescaze, Edificio PSFS, 1932

Todd A., *A un incrocio moderno, L'edificio PSFS a Filadelfia / At a Modern Intersection, The PSFS Building in its City and Times*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 50-59.

USA, LANCASTER

Dechert M. S. A., *Un paradiso provvisorio, La comunità mennonita-amish di Lancaster, Pennsylvania / A "Provisional Paradise", The Mennonite-Amish community in Lancaster, Pennsylvania*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 58-67.

Dechert M. S. A., *Un paradiso provvisorio/2 / A Provisional Paradise/2*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 108-111.

Dechert M. S. A., *La comunità di Ephrata. Un esperimento utopistico americano d'ispirazione anabattista e rosacroce / The Ephrata Community. An American Utopian Experiment of Anabaptist and Rosicrucian Inspiration*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 70-81.

USA, STEWART

Frank Lloyd Wright, Falling Water, 1935
Prangnell P., *Fallingwater: "un punto per te E.J."*

/ *Fallingwater*: "Count One for You E.J.", in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 65-75.

USA, CHATTANOOGA

Peter Chermayeff, Tennessee Aquarium, 1992
Chermayeff P., *Dentro gli oceani / Within the Oceans*, in "Spazio e Società", 88, 1999, pp. 60-73.

USA, DALLAS

Dillon D., *Dallas: una città di "mezzo" / Dallas: a city in-between*, in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 94-105.

USA, HOUSTON

Colbert T. M., *Houston: la Bella e la Bestia / Houston: the Beauty and the Beast*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 94-101.

USA, SEATTLE

Steinbrueck V., *Pike Place Public Market, Seattle. La lotta continua / The Continuing Struggle*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 48-51.

Nyberg F., *Pike Place Public Market, Seattle. Kropotkin e il mercato / Preservation and Regional Politics*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 52-57.

Victor Steinbrueck, Pike Place, 1971

Steinbrueck V., *Pike Place Public Market, Seattle. La lotta continua / The Continuing Struggle*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 48-51.

Nyberg F., *Pike Place Public Market, Seattle. Kropotkin e il mercato / Preservation and Regional Politics*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 52-57.

USA, WASHINGTON DC

Miller N., *Il National Building Museum, Washington D.C. La costruzione di un'immagine nazionale / National Building Museum, Washington D.C. Building a National Image*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 70-73.

Dechert M. S. A., *Monumentalità e contesto: quattro facce di Washington / Monumentality and context: four faces of Washington*, in "Spazio e Società", 45, 1989, pp. 80-89.

Dillon D., *Un piano per la Washington del XXI secolo / A 21st-Century Plan for Washington*, in "Spazio e Società", 79, 1997, pp. 32-49.

Montgomery C. Meigs, National Building Museum, 1885-1887

Miller N., *Il National Building Museum, Washington D.C. La costruzione di un'immagine nazionale / National Building Museum, Washington D.C. Building a National Image*, in "Spazio e Società", 34, 1986, pp. 70-73.

n/a, Asilo per i senzatetto, 1985

Comerio M., *Community Design oggi*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 94-105.

USA, ROCK SPRINGS

Sasaki Associates, Western Wyoming Community College, 1985-1988

Scott Smith N., *Sasaki Associates. Connessioni nel West / Western Ties*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 66-77.

VENEZUELA

de la Iglesia M. (a cura di), *Dossier Venezuela*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 74-127.

de la Iglesia M., *Venezuela: 50 anni di boom del petrolio / Venezuela: 50 Years of Oil Boom*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 76-83.

Frontado G., *La città latino-americana e il piano a scacchiera / The traditional Latin American City: The Gridiron Plan*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 84-87.

Riccio F., *Il problema degli alloggi e il settore pubblico / The Housing Problem: Public Sector Policies and Design*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 98-103.

Grauer O., *Adattare è meglio che adottare / Adapted vs. Adopted*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 104-107.

Roig J. M., *Il modernismo in Venezuela / Modernism in Venezuela*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 108-111.

Arroyo M., *Carlos Raul Villanueva o la sintesi delle arti / Carlos Raul Villanueva: The Synthesis of the Arts*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 112-115.

Larranaga E., *A la recherche du temps perdu*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 116-121.

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Carlos Zerpa e Ana Bravo, Casa O' Daly-Baroquero, 1985-1986

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Guillermo Frontado & Enrique Larrañaga, Country House, 1986-1987

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Jesus Tenreiro-Degwitz, Francisco Sesto, Furio 1 & 2

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Ranier Sarache & Igor Finamore, Chiesa di San Antonio, 1985-1986

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

VENEZUELA, CIUDAD GUAYANA

Peattie L., Porter W., *Ciudad Guayana: "Città d'alabastro" e realtà sociale / Ciudad Guayana: The Social Issues of City Design*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 100-107.

VENEZUELA, CARACAS

Morales Tucker A., *L'evoluzione di Caracas / Caracas Urban Evolution: an Overall View*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 88-91.

Gouverneur D., *Il Metro di Caracas e il disegno urbano / The Caracas metro: An Opportunity for Urban Design*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 92-97.

Silvestro D., *"El colibri y la culebra": arte e metrò, Caracas / "The humming-bird and the snake", Art and Subways, Caracas*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 40-43.

Carlos Pou & Alejandro Pou, Facoltà di legge, Universidad Central, 1986

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Domenico Silvestro, El colibri y la culebra, 1982

Silvestro D., *"El colibri y la culebra": arte e metrò, Caracas / "The humming-bird and the snake", Art and Subways, Caracas*, in "Spazio

e Società", 42, 1988, pp. 40-43.

Domenico Silvestro, Nodi multifunzionali in downtown Caracas, n/a

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Enrique Feldman, Villa Sebucan, 1984-1987

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Gorka Dorronso, Scuola Metallurgy a UCV, 1978-1986

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

James Alcock, Parque Cristal, 1979-1986

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Jesus Tenreiro-Degwitz, Corporacion

Venezolana de Guayana, 1967-1968

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Luis Emilio Pacheco & Mineau Reyes, Parque del Oeste. Impianti sportivi, 1986-1987

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

Villanueva Carlos Raul, Scuola di architettura

Le ultime generazioni / Portfolio, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 122-127.

VIETNAM

Berlanda F., *Un paese danneggiato dalla guerra: il Vietnam / Vietnam: a War-ravaged Country*, in "Spazio e Società", 68, 1994, pp. 98-109.

BIBLIOGRAFIA

CATALOGHI MOSTRE

Espegel C., Cánovas A., De La Puerta J. M. (a cura di), *Amaneceremos domésticos. Temas de vivienda colectiva en la europa del siglo XXI*, catalogo della mostra, Ediciones Asimétricas, Madrid 2022.

LIBRI

AMO/ Koolhaas R., *Countryside. A Report*, Taschen, Köln 2020.
 P. Ceccarelli (a cura di), *Giancarlo De Carlo and ILAUD. A movable frontier. The International Laboratory of Architecture and Urban Design from 1976*, Fondazione OAMi, Milano 2019.
 Daidone I., *Giancarlo De Carlo. Gli editoriali di spazio e società*, Gangemi, Roma 2018.
 De Carlo G. (a cura di), *Le Corbusier*, Rosa e Ballo, Milano 1945.
 De Carlo G., *La piramide rovesciata*, De Donato Editore, Bari 1968.
 De Carlo G., *Gli spiriti dell'architettura*, a cura di Sichirolo L., Editori Riuniti, Roma 1992.
 De Carlo G., *Io e la Sicilia*, Maimone, Catania 1999.
 De Carlo G., Bunčuga F., *Conversazioni su architettura e libertà* (2000, Milano), Elèuthera, Milano 2018.
 De Carlo G., *La città e il territorio. Quattro lezioni*, a cura di Tuscano C., Quodlibet, Macerata 2019.
 De Carlo G., *L'architettura della partecipazione* (2013, Macerata), a cura di Marini S., Quodlibet, Macerata 2020.
 Haas T., Westlund H., *In The Post-Urban World. Emergent Transformation of Cities and Regions in the Innovative Global Economy*, Routledge, New York 2018.
 van den Heuvel D., Risselada M., *Team 10: In Search of a Utopia of the Present 1953-81*, NAI Publishers, Rotterdam 2005.
 Lefebvre H., *La production de l'espace, La produzione dello spazio* (1974, Parigi), Moizzi, Milano 1976.
 Mancuso F. (a cura di), *Giancarlo De Carlo. Ritorno a Venezia*, Il Poligrafo, Padova 2022.
 Petrilli A., *Il testamento di Le Corbusier: il progetto per l'Ospedale di Venezia*, Marsilio Editore, Padova 1999.
 Semerani L., *Il Ragazzo dell'luav*, LetteraVentidue 2020.
 Sudjic D., *The Edifice Complex. How the Rich and Powerful Shape the World, Architettura e potere. Come i ricchi e i potenti hanno dato forma al mondo*, (2005, Londra), Edizioni Laterza, Roma 2012.
 Tavares A., *The Anatomy of the Architectural Book*, Canadian Centre for Architecture Lars Müller, Zurich 2015.
 AA.VV., *Italia 60/70. Una stagione dell'architettura*, Il Poligrafo, Padova 2010.
 AA.VV., *About Cities / Tracce-Giancarlo De Carlo*, EuroMilano, Milano 2019.

RIVISTE

Ackerman J., *Palladio rivisitato, 1. Architettura civica / Palladio revisited, 1. Civic architecture*, in "Spazio e Società", 21, 1983, pp. 8-19.
 Ackerman J., *Palladio rivisitato, 2. Le Chiese /*

Palladio revisited, 2. The Church, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 62-75.
 Ackerman J., *Palladio rivisitato, 3. Le Ville / Palladio revisited, 3. Villas*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 8-19.
 Adams R. M., *Un architetto alla corte del Re Sole / The Cavalier Bernini and the Sun King*, in "Spazio e Società", 36, 1986, pp. 97-103.
 Aina I., Lorenzo A., *Il Giardino della memoria, Saragozza, Un'esperienza di partecipazione popolare / The Garden of Memory, Saragozza, An Experience of Popular Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 12-25.
 Andia A., *Le Salitreras, Le città del nitrato in Cile / The Salitreras, The Nitrate Company-towns in the North of Chile*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 68-81.
 Appleyard D., *L'architettura come simbolo sociale: uno studio sull'intervento e la partecipazione ambientale / Architecture as a Social Symbol: within a Theory of Environmental Action and Perception*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 20-38.
 Aradeon D., *L'ambiente costruito nelle economie in sviluppo / The built environment in developing economies*, in "Spazio e Società", 14, 1981, pp. 40-45.
 Atelier 5, *Il filo continuo, Una conversazione e due opere / An unbroken thread*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 30-51.
 Barbero L., Saviddu A., *Architettura e neocolonialismo / Architecture and Neocolonialism*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 27-66.
 Barbero L., Saviddu A., *Aiyetoro, Un'utopia tra colonialismo e neocolonialismo / Aiyetoro, An Utopian Community*, in "Spazio e Società", 43, 1988, pp. 30-41.
 Barbero L., Saviddu A., *Sulle "Scuole di terra" in Burkina Faso/On "Mud Schools" in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 60-71.
 Barbero W., *La Moschea di Sidi Brahima a El Atteuf, Algeria*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 122-123.
 Barzanti R., *Tra realtà e immagine / Between reality and image*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 94-99.
 Becchi E., *A proposito di Colin Ward (n.4) / Talking of Colin Ward*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 5-6.
 Berque A., *L'Ecumene, Per una problematica ambientale del mondo / Ecumene, Toward a Theory of the Environmental World*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 32-43.
 Berlinda F., *Un popolo disperso: campi profughi palestinesi in Giordania / A dispersed people: Palestine refugee camps in Jordan*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 65-69.
 Bertagnin M., *Il piano di azione locale di Pirzio Birolì in Friuli: il caso di Nuova Portis / Pirzio Birolì's Local Action Planning in Friuli: the Rebuilding of Nuova Portis*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 54-62.
 Bertagnin M., *Algeria: autocostruzione o bidonvilles? / Algeria: self-build or shantytowns?*, in "Spazio e Società", 20, 1982, pp. 100-107.
 Bertagnin M., *Costruire con il fango / Building with mud*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 118-125.

295 SPAZIO E SOCIETÀ. LA RIVISTA DI GIANCARLO DE CARLO

Bertagnin M., *Scuole di terra. CRATerre in Burkina Faso/CRATerre in Burkina Faso*, in "Spazio e Società", 57, pp. 90-99.
 Bhatia G., *Laurie Baker / Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 36-51.
 Bodenham R., *Testa e croce*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 86-87.
 Bodenham R., *Una lettera di Roger Bodenham / A Letter from Roger Bodenham*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 70-77.
 Briccarello G., Pierantoni R., *Il Pantheon: spazio, luce e società / The Rotunda in Rome: Space, Light & Society*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 52-63.
 Bricchetti E., *Un villaggio operaio fine Ottocento: Crespi d'Adda / Paternalism & industry in late 19th century "company village"*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 58-71.
 Brino G., *Orti urbani a Torino / Urban farmers in Turin*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 50-57.
 Brynildsen H.L., *Il lebbrosario di Lasur, India / Leper Hospital in Lasur, India*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 20-29.
 Bucciarelli P., *Il filo rosso dell'architettura tedesca / Organic Expressionism in Germany*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 115-167.
 van Buren A., *I nuovi coloni urbani*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 71-74.
 Cagnardi A., *Otto "falsi" progetti per il parco della Vernavola / Eight "Mock" Projects for the Vernavola Park, Pavia*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 39-47.
 Candilis G., *Il fondo del problema / The Essence of the Problem*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 101-106.
 Cannat N., *Quali speranze per gli esclusi dalla città-mondo? / What Hope for the Outcasts in the World-City?*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 70-83.
 Catalano F., *La storia di Nueva Habana / The Nueva Habana Story, Chile*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 55-72.
 Ceccarelli N., *Alinsky a Woodlawn, Come si organizza la partecipazione / Alinsky at Woodlawn, How to Organize Participation*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 50-61.
 Ceccarelli N., *Curitiba, una città "sostenibile" / Curitiba, A Sustainable City*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 66-81.
 Ceccarelli P., *La Messa per Moro, la Pianta del Nolli e l'immaginazione ibernata / Requiem for Moro, the Nolli Plan and hibernated Imagination*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 89-92.
 Cecchetto A., Ferrari R., *Un muro conviviale, Mensa universitaria a Trento / A convivial wall, University restaurant, Trento*, in "Spazio e Società", 49, 1990, pp. 58-69.
 Cecchetto A., *Tra cielo e laguna. Hangar a Tessa di Giovanni Caprioglio / Twixt Sky and Lagoon. Hangar in Tessa by Giovanni Caprioglio*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 38-47.
 Cinà G., *Quale partecipazione? / Self-build and Participation*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 90-93.
 Cinà G., *Agrigento: il parco archeologico / What Future for Agrigento?*, in "Spazio e Società", 64, 1993, pp. 110-119.
 Comerio M., *Community Design oggi*, in "Spazio

e Società", 31/32, 1985, pp. 94-105.
 Correa C. M., *Strategie urbane per il terzo mondo: New Bombay / Urban strategies for the third world: New Bombay*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 44-55.
 Correa C. M., *Usare il passato per inventare il futuro / Using the past to invent the future*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 56-63.
 Curulli I., *Segregati in giardino / Segregated in the Garden*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 100-105.
 Dal Dosso A., *Casabrutta o le trasformazioni del paesaggio veneto / Casabrutta or the uglifying of the Veneto landscape*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 94-109.
 Dalisi R., *Traiano e Ponticelli (Napoli): il recupero della autoespressione / Traiano and Ponticelli (Naples): Community involvement as Design training*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 41-70.
 Dalisi R., *Da demiurgo a chirurgo / From Demiurge to Surgeon*, in "Spazio e Società", 30, 1985, p. 95.
 De Carlo G., *Editoriale*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 3-8.
 De Carlo G., *Editoriale*, in "Spazio e Società", 2, 1978, p. 3.
 De Carlo G., *Le questioni del Faneuil Marketplace / The questions of Faneuil Hall Marketplace*, in "Spazio e Società", 10, 1984, pp. 2-8.
 De Carlo G., *Sharon Temple e la purezza / Sharon Temple and Purity*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 2-11.
 De Carlo G., *Editoriale*, in "Spazio e Società", 14, 1981, p. 5.
 De Carlo G., *Per discutere sull'Ecclettismo / Notes for a discussion on Eclecticism*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 62-67.
 De Carlo G., *La crisi della città e il caso di Barcellona / The breakdown of the city and the case of Barcelona*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 4-7.
 De Carlo G., *L'ecclettismo dei tenenti americani / The American lieutenants' eclecticism*, in "Spazio e Società", 25, 1984, pp. 4-9.
 De Carlo G., *Vuoti a perdere? / Throwaways?*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 4-7.
 De Carlo G., *Gli spiriti del Palazzo Ducale / The Spirits of the Palazzo Ducale*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 8-23.
 De Carlo G., *In visita del Monte Athos / In view of Mount Athos*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 4-5.
 De Carlo G., *Hanno ancora senso le piazze, e per chi? / Do city squares still matter?*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 4-5.
 De Carlo G., *I cambiamenti / Changes*, in "Spazio e Società", 47/48, 1987, pp. 4-7.
 De Carlo G., *Plastica come metafora / Plastic as metaphor*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 4-7.
 De Carlo G., *Una torre per Siena / A tower for Siena*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 44-55.
 De Carlo G., *È tempo di girare il cannocchiale / Turning the Telescope Round*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 4-5.
 De Carlo G., *La periferia è la città contemporanea / The Periphery is the Contemporary City*, in "Spazio e Società", 58,

- 1992, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Alcune questioni sul ri-uso / Some Questions on Re-use*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 6-9.
- De Carlo G., *Torri-osservatorio sulle iperstrade delle informazioni / Outlook Towers on Information Highways*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 6-9.
- G. De Carlo, *Nicosia, Cipro, Una città divisa / Nicosia, Cyprus, A Divided City*, in "Spazio e Società", 70, 1995, pp. 6-13.
- De Carlo G., *Lettura e progetto del territorio / Reading and Design of the Territory*, in "Spazio e Società", 71, 1995, pp. 6-19.
- De Carlo G., *Datati? / Out-moded?*, in "Spazio e Società", 72, 1995, p. 6-9.
- De Carlo G., *Tre buoni argomenti / Questions*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Nel caleidoscopio urbano / In the Urban Kaleidoscope*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 6-7.
- De Carlo G., *Il numero 78 / Number 78*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 6-9.
- De Carlo G., 80-20, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 4-5.
- De Carlo G., *Tel Aviv - Gerusalemme, andata e ritorno / Tel Aviv - Jerusalem, Round Trip*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 102-111.
- De Carlo G., *Dopo il n. 80 ecco il n. 81 / After 80 comes 81*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 8-9.
- De Carlo G., *Le tozze ali del Nighthawk F 117 / The Squat Wings of the Nighthawk F117*, in "Spazio e Società", 87, 1999, pp. 4-7.
- De Carlo G., *Venezia tra mare e laguna, ILAUD 2000-2001 / Venice: between Sea and Lagoon, ILAUD 2000-2001*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 68-81.
- De Carlo G., *Dopo la Biennale di Architettura di Venezia / After the 2000 Biennale in Venice*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 4-11.
- De Cecco M., *Forma urbana e forma del potere / The form of the city and the forms of power*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 100-105.
- Di Mambro A., *Il grande scavo a Boston / Boston's Big Dig*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 24-51.
- Di Mambro A., *Architettura nel deserto / Line and Space in Arizona*, in "Spazio e Società", 81, 1998, pp. 16-41.
- Donchin M., *La lotta allo smog in California / Air Pollution Controls in California*, in "Spazio e Società", 59, 1992, pp. 52-71.
- Doshi B. V., *Progetti in India tra urgenze contemporanee e tradizione / Designing in India between Contemporary Pressures and Tradition*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 5-40.
- Doshi B. V., *Tra immaginazione e realtà / Between notion and reality*, in "Spazio e Società", 38, 1987, pp. 136-142.
- Einaudi R., *Roman Forum*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 72-78.
- Erskine R., *Vernon Gracie & Associates, Byker / Housing, Byker*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 5-40.
- Estrada E. M., *Radiografia della pampa / Radiografia de la pampa*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 70-77.
- Exner I., *Exner J., La sesta vita del castello di Koldinghus / The Sixth Life of Koldinghus*
- Castle, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 74-87.
- Faccioli F., Martinoni G. C., *Un ministro e la sua città / A minister and "his" city*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 114-123.
- Falassi A., *La S/S "Universe" o il Vello d'Oro / The S/S "Universe" or the Golden Fleece*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 106-119.
- Fanchiotti A., *I "covoli", un sistema naturale di raffreddamento delle ville palladiane / A natural cooling system in Palladian villas*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 110-123.
- Fawcett C., *Costruire l'autorità: la casa del governatore, Hong Kong / Constructing Authority: the Governor's House, Hong Kong*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 14-25.
- Felicioni A., *Trame, territori e ipertesti / Warps, Territories and Hypertexts*, in "Spazio e Società", 86, 1999, pp. 60-69.
- Filor S. W., *Conservazione e trasformazione del paesaggio / Landscape preservation and Change*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 51-66.
- Fontana Antonelli G., *Le città dell'Apartheid / The Cities of Apartheid*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 10-19.
- Fosso M., *Utrecht, da città storica a città dello sviluppo / Utrecht: from History to Development*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 4-19.
- Gavinelli C., *L'evoluzione del rapporto città-campagna / Town-Country Evolution*, in "Spazio e Società", 5, 1979, pp. 59-75.
- Giroi C., Kendall A., Crai, Pescrai, Pescritte, Pescrafulo. (cioè mai) / *The Buccino experiment*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 102-109.
- Goin P., *Seguendo il confine, La frontiera messicano-americana / Following the line, The Mexican-American border*, in "Spazio e Società", 39, 1987, pp. 22-37.
- Gostoli F., *Brondolo: riconoscimento di una città illegittima / Brondolo: legitimizing an illegal town*, in "Spazio e Società", 35, 1986, pp. 75-79.
- Gostoli F., *Il metro armonico / The Harmonious Measure*, in "Spazio e Società", 77, 1996, pp. 52-59.
- Gostoli F., *Biennale 96: molti edifici, nessun luogo / Venice Biennale 96: Many Buildings, no Places*, in "Spazio e Società", 78, 1997, pp. 92-94.
- Gostoli F., *Note a margine. Trasformabilità di uno spazio costruito / Notes in the Margin. The Transformability of a Built Space*, in "Spazio e Società", 89, 2000, pp. 50-53.
- Habraken N. J., *L'ambiente costruito e i limiti della pratica professionale / The Built Environment and the limits of Professional Practice*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 67-82.
- Hägerstrand T., *Uomo e paesaggio / Mankind and Landscape*, in "Spazio e Società", 74, 1996, pp. 102-105.
- Hardy H., *La fine della città? / The End of the City?*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 50-59.
- Hardy H., *La Biblioteca centrale di Los Angeles / Los Angeles Central Library, When does Old become New?*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 10-23.

- Hertzberger H., *A Utrecht un nuovo centro per la musica*, in "Domus", 601, 1979, pp. 9-20.
- Hertzberger H., *Il Centro musicale Vredenburg a Utrecht / Vredenburg Music Centre, Utrecht*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 20-51.
- Hertzberger H., *Un insegnamento da San Pietro: sullo spazio e la società per "Spazio e Società" / A Lesson from St. Peter: About Space and Society for "Spazio e Società"*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 76-83.
- Jones P. B., *La costruzione sociale dello spazio / The social construction of space*, in "Spazio e Società", 40, 1987, pp. 62-71.
- Koenig G. K., *Rivitalizzazione perversa / Perverse Revitalization*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 30-49.
- Koetter F., *Malleable Iron Foundry at Branford, Connecticut*, in "Spazio e Società", 6, 1978, pp. 75-92.
- Kopkind A., *Kitsch for the Rich*, in "Real Papers", 19, 1977, in AA.VV., *Il fascino discreto del riuso: Il Faneuil Hall Marketplace, Boston / The Discreet Charm of Reuse: The Faneuil Hall Marketplace, Boston*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 9-31.
- Kroll L., *Eco-logiche + architetture + urbanismi / Eco-logic + Architecture + Urbanism*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 94-97.
- Latis B., *Baubiologie, Diario di viaggio / Baubiologie, A Travelogue*, in "Spazio e Società", 66, 1994, pp. 102-115.
- de Leonardis F., *Comunicato Geografico Marginale su uno scarto della storia: l'ex cartiera Vita Mayer, uno spazio architettonico non virtuale / The Vita-Mayer Ex-Paper Mill: a Refuse of History*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 76-85.
- Lewis D., Gindroz R., *Lavorando con la Tradizione Americana / Working with the American Traditions*, in "Spazio e Società", 22, 1983, pp. 4-23.
- Lip E., *Progettare col Feng Shui / Designing with Feng Shui*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 64-69.
- Luzi M., *Una lettera / A letter*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 112-113.
- Lyndon D., *Il luogo dell'espressione collettiva: la scala intermedia / Mediating Scale: Middle Ground for Participation*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 5-12.
- Mancuso F., *L'architettura come gioco di potere / Designing for political games*, in "Spazio e Società", 21, 1981, pp. 94-99.
- Mancuso F., *Biennale 85. Progetto Venezia / Bridges over Troubled Waters*, in "Spazio e Società", 31/32, 1985, pp. 76-78.
- Mancuso F., *le Roux H. (a cura di), Dossier Johannesburg*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 60-112.
- Mancuso F., *Palmanova; Il rinnovo di Piazza Grande, Storie di luoghi, storie di progetti / The Renewal of the Piazza Grande, Stories of Places, Stories of Projects*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 24-35.
- Masi B., *Latis G., Senzatetto a Milano / Homeless in Milan*, in "Spazio e Società", 84, 1998, pp. 82-89.
- Mattei M., *Il rapporto tra città e potere: ancora sulle Halles di Parigi / Cities and Power: on Les Halles Again*, in "Spazio e Società", 11, 1980, pp. 62-64.
- Mazzini A., Nepi C., *L'imprevedibile crescita di Riva Verde (Grosseto) / The Impredictable Growth of Riva Verde (Grosseto)*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 41-50.
- Mazzini A., Nepi C., Olivetti A. (a cura di), *Dossier Siena*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 88-159.
- McKean J. M., *Decorazione, crimine e società (il dibattito inglese nel 1978) / Ornament, Crime and Society (the English debate of 1978)*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 85-89.
- McKean J. M., *La coscienza inquieta dell'architetto / Fear and Loathing in the Office of Architecture*, in "Spazio e Società", 13, 1981, pp. 16-30.
- McKean J. M., *Architettura pubblica e libero mercato: il concorso per la National Gallery / Public Architecture and the free market: The National Gallery Competition*, in "Spazio e Società", 24, 1983, pp. 106-117.
- McKean J. M., *In cerca del Partenone / Searching for the Parthenon*, in "Spazio e Società", 83, 1998, pp. 10-27.
- McKean J. M., *Immaginando il Partenone / Imagining the Parthenon*, in "Spazio e Società", 91, 2000, pp. 56-67.
- Meriggi M., *La "città del riposo razionalizzato" di Mel'nikov / Melnikov's "City of Rationalized Repose"*, in "Spazio e Società", 90, 2000, pp. 48-57.
- Mezzedimi F., *I tre piani regolatori / Three plans*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 124-128.
- Miller N., *La breve stagione dell'utopia / Utopia Limited*, in "Spazio e Società", 54, 1991, pp. 82-97.
- Miotto L., *L'attuale dibattito architettonico in Francia e i rapporti con la cultura italiana / The present Architectural Discussion in France and its relations with Italian Culture*, in "Spazio e Società", 2, 1978, pp. 91-96.
- Miotto L., *I progetti del Sindaco di Parigi / The Mayor of Paris starts designing*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 49-62.
- Miotto L., *600 progetti per Chirac / 600 Projects for Chirac*, in "Spazio e Società", 10, 1980, pp. 66-75.
- Miotto L., *Niente di nuovo sul fronte francese / No news from the French front*, in "Spazio e Società", 19, 1982, pp. 84-93.
- Miotto L., *Tutti gli architetti del Presidente / All the President's architects*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 50-69.
- Miotto L., *Biblioteca nazionale di Francia (BNF) / Trial Visit to the Bibliothèque Nationale de France*, in "Spazio e Società", 80, 1997, pp. 22-31.
- Moriconi M., *Le misure di Le Corbusier / The Measures of Le Corbusier*, in "Spazio e Società", 76, 1996, pp. 28-37.
- Morpurgo G., *L'intellettuale lottizzato: alcuni interrogativi / The Allotted Intellectual: a Few Questions*, in "Spazio e Società", 3, 1978, pp. 71-74.
- Murray H., *Il grande scavo continua, Central Artery/Tunnel, Boston / The Big Dig Continues, Central Artery/Tunnel, Boston*, in "Spazio e Società", 73, 1996, pp. 32-49.
- Naser Eslami A., Morini M., *Alla ricerca di una identità. Un'analisi comparativa degli studi sulla città dell'Oriente islamico / The Search*

- for an Identity. Comparative Analysis of Eastern Islamic Cities, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 82-97.
- Naser Eslami A., Morini M., *Alla ricerca di una identità. Forma e struttura della città dell'oriente islamico / In Search of an Identity: Forms and Structures of the Eastern Islamic City*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 100-109.
- Naser Eslami A., *Alla ricerca di una identità, III. Lo spazio collettivo nelle città dell'Oriente Islamico / In Search of an Identity, III. Public Space in the City of Eastern Islam*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 110-119.
- Naser Eslami A., *Alla ricerca di una identità, IV. Architettura del giardino nell'Oriente islamico / In Search of an Identity, IV. Garden Design in Eastern Islam*, in "Spazio e Società", 61, 1993, pp. 72-83.
- Noble J., *Prima di costruire... / Before We Could Build...*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 88-97.
- Norling D., *La teleferica artica / Cableway in the Arctic*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 80-83.
- Padovan R., *Hertzberger's Vredenburg Music Centre*, in "The Architectural Review", 1996, 1980 pp. 80-87.
- Pallasmaa J., *L'architettura dell'essenziale, Il funzionalismo ecologico delle costruzioni animali / Architecture of the Essential, Ecological Functionalism of Animal Constructions*, in "Spazio e Società", 72, 1995, pp. 40-55.
- Pallasmaa J., *Uomo, misura, proporzione, Aulis Blomstedt e la tradizione dell'armonia pitagorica / Man, Measure and Proportion, Aulis Blomstedt and the tradition of Pythagorean Harmonies*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 40-51.
- Pavolini C., *Il piano archeologico / The archeological plan*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 79-81.
- Pearce F., *Gli "squatters" prendono il controllo / Squatters take Control, Orangi-Karachi, Pakistan*, in "Spazio e Società", 77, 1996, pp. 46-51.
- Peattie L., W. Porter, *Ciudad Guayana: "Città d'alabastro" e realtà sociale / Ciudad Guayana: The Social Issues of City Design*, in "Spazio e Società", 26, 1984, pp. 100-107.
- Pecoraro F., *A proposito di Riva Verde (n.3) / On Riva Verde (n.3)*, in "Spazio e Società", 6, 1979, pp. 98-100.
- Pesci R., *Argentina, L'utopia possibile / Argentina, A Feasible Utopia*, in "Spazio e Società", 33, 1986, p. 58.
- Petrilli A., *Germania: appunti di viaggio / Germany: Travel Notes*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 78-99.
- Petrilli A., *Un'isola finlandese nel cuore dell'India / A Finnish island in the heart of India*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 8-15.
- Petrilli A., *Note sulla proporzione in architettura / Notes on Proportion in Architecture*, in "Spazio e Società", 75, 1996, pp. 36-39.
- Petrucchioli A., *Il Dio Mammona: intervista con Hassan Fathy / The God Mammon: an interview with Hassan Fathy*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 52-61.
- Petrucchioli A., *Abdel Wahed El Wakil;*
- Un'intervista / Interview*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 88-95.
- Piano & Rice Associati, *Nuove tecniche per il recupero dei centri storici: "Il laboratorio di quartiere" / New Approaches to Historical Centres' Rehabilitations: the "Mobile Workshop"*, a cura di Rossi L., in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 27-41.
- Poddar P., *Le energie misteriose dentro e intorno a noi / The Mysterious Energies Within an Around us*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 56-63.
- Pogacnik M., *Una rete di discordanti alleanze. L'epistolario di Giancarlo De Carlo / A Network of Discordant Alliances. The Epistolary of Giancarlo De Carlo*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria / Journal of Architecture, Arts & Theory", No. 2 Materia-autore / Author-Matter, 2020, pp. 72-79.
- Prangnell P., *Gli Shakers, le leggi e una stufa esplosiva / The Shakers, the rules and an explosive little stove*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 68-81.
- Prangnell P., *Il palazzo ideale di Ferdinand Cheval / The Ideal Palace of Ferdinand Cheval*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 8-29.
- Prangnell P., *Hobby House*, in "Spazio e Società", 92, 2000, pp. 42-57.
- Quaroni L., *Il ratto della città / The Rape of the City*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 5-26.
- Raggi F., Carloni P. (a cura di), *Architetto, cosa legge stasera?*, "Modo", 2, 1977, pp. 44-48.
- Raman P. G., *L'evoluzione dell'architettura partecipata in Gran Bretagna / The Evolution of Community Architecture in Great Britain*, in "Spazio e Società", 7, 1979, pp. 13-24.
- Reichen B., Robert P., *La nobile arte del riuso / Conservation rediscovered*, in "Spazio e Società", 51, 1990, pp. 34-49.
- Riccio S., *La motonave "Città di Nuoro" o il terremoto / The M/S "Città di Nuoro" or the earthquake*, in "Spazio e Società", 17, 1982, pp. 120-123.
- de Rosa L., M. P. Ciamarra, *Architettura e energia solare: alla ricerca di informazioni perdute / Architecture and Solar Energy: Looking for Lost Information*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 52-71.
- Rossi L. (a cura di), *Qualità diffusa; Progetti di Ceroli, Cappai e Mainardis, Watanabe*, in "Spazio e Società", 33, 1986, pp. 41-51.
- Rossi L., *La scuola materna di Cantalupo / Nursery School at Cantalupo*, in "Spazio e Società", 62, 1993, pp. 60-71.
- Rovere M., *Via Morigi 8, 20123, Milano*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 20-35.
- Rovere M., *Morigi 8; Ultimi sviluppi / Latest developments*, in "Spazio e Società", 23, 1983, p. 63.
- Sack S., *I parchi popolari 1985-86 / People's Parks 1985-86*, in "Spazio e Società", 77, 1997, pp. 80-87.
- de Santis P., *Dal Suriname a Bijlmermeer / Two Project by Lucien Lafour and Rijkert Wijk*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 70-77.
- Schjelderup H., *Il vivaio delle aragoste / The Lobster Park*, in "Spazio e Società", 63, 1993, pp. 66-69.
- Sciascia L., *Il Cassaro / The Cassaro*, in "Spazio e Società", 41, 1988, p. 80 e L. Sciascia, *I leoni notturni / The lions of the night*, in "Spazio e

- Società", 41, 1988, p. 126.
- Segawa H., *Residui di utopia, Periferia, architettura e partecipazione / Residual Utopia, A Periphery Impregnated with Architecture*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 60-69.
- Sgarbi C., *Rileggere Vitruvio / Rereading Vitruvius*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 68-75.
- Sgarbi C., *Vitruvio e le sue immagini / Vitruvius and his Images*, in "Spazio e Società", 56, 1991, pp. 52-57.
- Sgarbi C., *Vitruvio: Fabbrica e Ratiocinatio / Vitruvius: Fabrica and Ratiocinatio*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 122-126.
- Sichel K., *Margaret Morton e l'architettura della disperazione / Margaret Morton and the Architecture of Despair*, in "Spazio e Società", 65, 1994, pp. 64-77.
- Smets M., *Lo "spazio comune" come astrazione formale / The "Collective Yard" as Formal Abstraction*, in "Spazio e Società", 9, 1980, pp. 77-86.
- Smithson A., Smithson P., *La qualità dell'ambiente / Quality of Place*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 9-26.
- Smithson A., Smithson P., *Bakema e il complesso Siemens a Perlach, Monaco / Bakema and the Siemens complex in Perlach, Munich*, in "Spazio e Società", 51, pp. 68-81.
- Spada P., *Una nuova stagione per la Sterpaia / A new Chance for the Sterpaia*, in "Spazio e Società", 27, 1984, pp. 88-95.
- Spence R., *La ricchezza delle risorse povere: architettura di Laurie Baker / The wealth of poor resources: architectures by Laurie Baker*, in "Spazio e Società", 15/16, 1981, pp. 64-73.
- Storefront for Art and Architecture, *The Garden of Eden, Lower East Side, Manhattan*, in "Spazio e Società", 28, 1984, pp. 60-77.
- Tafuri M., *Per una critica dell'ideologia architettonica, "Contropiano"*, 1, 1969, pp. 31-79.
- Thake C., *L'uso politico dello spazio / The Use of Space in the Power Struggle*, in "Spazio e Società", 53, 1991, pp. 72-85.
- Theunynch D., Baris D., *Autocostruzione come terapia / Self-Build as Psychotherapy, Mental Health Care Units Bamako, Mali*, in "Spazio e Società", 30, 1985, pp. 103-105.
- Turner J., *Autocostruzione contro Grandi Programmi / Self-construction vs. Great Programs*, in "Spazio e Società", 1, 1978, pp. 101-106.
- Turner J., *Il diritto di accesso alle risorse / The Right of Access to Resources*, in "Spazio e Società", 12, 1980, pp. 64-71.
- Van Eyck A., *Immaginazione e competenza / Imagination and Competence*, in "Spazio e Società", 8, 1979, pp. 43-78.
- Viario A., *Architetture indonesiane: l'isola Nias / Architectures of Indonesia: the Nias Island*, in "Spazio e Società", 57, 1992, pp. 110-121.
- Viario A., *Architetture dell'Indonesia: l'Isola di Nias / Architecture of Indonesia: The Nias Island*, in "Spazio e Società", 58, 1992, pp. 96-109.
- Vila Domini D. A., *Il Palazzo di Aljafería, Un avvicinamento alla bellezza / The Palace of the Aljafería, An Approximation to Beauty*, in "Spazio e Società", 67, 1994, pp. 84-101.
- Viviani C., *L'altare della casa / The altar of the home*, in "Spazio e Società", 47/48, 1989, pp. 106-111.
- Ward C., *Educazione alla conoscenza per la trasformazione dell'ambiente / Education for Mastery of the Environment*, in "Spazio e Società", 4, 1978, pp. 73-84.
- Wilson J. L., *I senzatetto, testimoni di disgregazione sociale / The Homeless—Heralds of Change*, in "Spazio e Società", 55, 1991, pp. 76-81.
- Yeang Choo G., *Il Feng Shui a Hong Kong / Feng Shui in Hong Kong*, in "Spazio e Società", 60, 1992, pp. 70-79.
- AA.VV., *Un anno di polemiche / To dig or not to dig*, in "Spazio e Società", 23, 1983, pp. 82-87.
- AA.VV., *Genova-Prè*, in "Spazio e Società", 29, 1985, pp. 6-39.
- AA.VV., *Sulla conversazione dell'Atelier 5 / On Atelier 5's conversation*, in "Spazio e Società", 42, 1988, pp. 50-57.
- AA.VV., *Abitazioni per i senzatetto / Shelter for the Homeless*, da "Architecture + Design", in "Spazio e Società", 46, 1989, pp. 8-10.
- AA.VV., *spazioesocietà-space&society: Una sezione longitudinale sulla rivista – A longitudinal section through the review*, Maggioli, Rimini 2001.
- AA.VV., *spazioesocietà-space&society: Indici con figure – Index with figures*, Maggioli, Rimini 2001.
- Introduzione. Da "Espaces et Sociétés" a "Spazio e Società", in "Spazio e Società", 3, 1976, p. 3.

SITI

Morpurgo G., *Il Progetto e i progetti*, agosto 2009, in "gaddo morpurgo", <http://www.gaddo.eu>.

Intervento di Alejandro Aravena, Curatore della 15. Mostra Internazionale di Architettura, <https://www.labiennale.org/it/architettura/2016/intervento-di-alejandro-aravena>.

BIOGRAFIE

ALBERTO CECCHETTO

Alberto Cecchetto si laurea all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, dove dal 1976 svolge attività didattiche e di ricerca. Lo stesso anno inizia l'attività professionale affrontando temi e scale differenti, attraverso la decodificazione e la ricomposizione degli elementi morfologici dell'architettura, dei luoghi e del paesaggio. Durante il corso della sua carriera, ha condotto parallelamente ricerca, progettazione e insegnamento, tenendo corsi, seminari e conferenze in diverse università europee e americane. Alberto Cecchetto ha collaborato con Giancarlo De Carlo sia nella didattica che nell'esercizio della professione: tra le esperienze che li legano, spicca la progettazione dell'insediamento abitativo nell'Isola di Mazzorbo nel 1975 e la partecipazione a ILAUD come parte del Permanent Staff. In occasione del nostro incontro, sfogliando le pagine di uno dei libri pubblicati nella collana "Struttura e forma urbana", l'architetto ha ricordato così l'inizio del suo rapporto con Giancarlo De Carlo:

Quando mi sono iscritto all'università negli anni '70 c'era una grande confusione: dopo il '68, si leggevano Marx, Lenin e Mao Tze Tung e non si parlava di architettura; si parlava solo di economia, capitalismo e lotta operaia. Così avevo preso con me cinque matricole e avevo proposto loro di tenere delle lezioni autogestite, scegliendo alcuni libri da presentare. Avevamo preso un episcopio e proiettavamo le pagine sulla parete di una stanza che avevo affittato a Santi Apostoli. Era un tentativo di far vedere le immagini in grande, visto che eravamo una decina di persone, e succedeva che altri amici venissero a vedere. Io avevo preso tre libri di questa collana [ndr. "Struttura e forma urbana"] – al tempo ci saranno stati una quarantina di libri da leggere, non di più – poi uno sulle avanguardie artistiche del novecento. Al terzo anno ho visto un seminario presentato da Giancarlo De Carlo e ho riconosciuto il nome che avevo già letto su quei libri; ho deciso di seguirlo e al termine dell'incontro ho fatto un intervento sul dadaismo – che era uno dei libri che avevo letto – e lui mi ha chiamato per dirmi che l'intervento gli era piaciuto e invitarmi a seguirlo nell'Istituto di Composizione Urbanistica. Grazie a quell'episodio ho iniziato a fare l'assistente e sono entrato nella sua piccola cerchia.

ANTONIO DI MAMBRO

Antonio Di Mambro si occupa di architettura, pianificazione urbanistica e design urbano negli Stati Uniti, a Porto Rico e in Italia dal 1971. Le sue ricerche sono rivolte ai campi di pianificazione, progettazione e realizzazione su larga scala, la rivitalizzazione di quartieri e abitazioni, università e campus istituzionali, progetti di trasporti, infrastrutture, strutture sul lungomare e parchi urbani e la gestione di team interdisciplinari. Parallelamente alla carriera di progettista ha insegnato al MIT, al Pratt Institute, all'Università di Miami e al Laboratorio Internazionale di Architettura e Progettazione Urbana dell'Università di Urbino in Italia. Antonio Di Mambro ha collaborato in numerose occasioni con Giancarlo De Carlo, e in particolare con "Spazio e Società"; oltre ai numerosi articoli pubblicati, dalla pubblicazione numero 34 viene annoverato come corrispondente della rivista per gli Stati Uniti. Durante la conversazione, ha introdotto così la sua relazione con Giancarlo De Carlo: Sono stato molto vicino a Giancarlo da quando lo

conobbi al MIT. Io ero studente e lui mi invitò ad andare nel suo studio perché volevo fare un'esperienza con lui e vedere l'Italia che non avevo mai capito – e lui mi fece comprendere molte cose che non avevo capito – e contribuire al suo lavoro e poi a "Spazio e Società".

FRANCO MANCUSO

Franco Mancuso è partner dello studio Mancuso e Serena Architetti Associati, dove affronta vari progetti, anche a Venezia, connessi al recupero di aree e manufatti di cospicuo interesse storico e archeologico industriale. È stato professore ordinario di Progettazione Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università IUAV di Venezia, ed ha insegnato all'École Polytechnique d'Architecture et Urbanisme di Algeri, oltre ad aver tenuto conferenze e seminari presso l'ILAUD e molte università e istituzioni europee ed extraeuropee. Vanta inoltre numerose pubblicazioni, grazie alla ricerca che ha condotto parallelamente all'esercizio della professione. Franco Mancuso ha iniziato a interessare relazioni con Giancarlo De Carlo all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, inizialmente nelle vesti di studente, e ha continuato nel tempo a portare avanti con lui varie collaborazioni sia in campo accademico che professionale. Scrive su "Spazio e Società" sin dai primi numeri, con un apporto continuativo lungo tutto l'arco di vita della rivista: tra i corrispondenti di "Spazio e Società" è uno degli autori più pubblicati, e affronta un ampio ventaglio di tematiche legate all'architettura e all'urbanistica.

SARA MARINI

Sara Marini, architetto, dottoressa di ricerca, è professoressa ordinaria in Composizione architettonica e urbana presso Università Iuav di Venezia. Dal 2023 è Principal investigator della ricerca di rilevante interesse nazionale Prin "Miserabilia", dal 2020 al 2024 è stata responsabile dell'unità di ricerca Iuav per la ricerca nazionale Prin "Sylva". Ha partecipato alle ricerche nazionali Prin: "Recycle Italy", "Il progetto di paesaggio per i luoghi rifiutati" e "Piccoli aeroporti", e alla ricerca europea "My Ideal City". Dal 2019 è direttrice di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory" del Dipartimento di Culture del progetto, Iuav. È direttrice delle collane editoriali: "Sylva" (Mimesis); "Ancore" (Libria) e "Quodlibet studio. Città e paesaggio. In teoria" (Quodlibet). Nel 2016 ha esposto il progetto "Itaphilie" presso Istituto Italiano di Cultura di Parigi e nel 2018 ha esposto "Casa nera" nel Padiglione Italia, 16a Mostra Internazionale di Architettura di Venezia. Principali monografie: "Il fiume di pórpura / The Crimson River"; "Guida alle chiese 'chiuse' di Venezia" (con M. Roversi Monaco, E. Monaci); "Sull'autore. Le foreste di cristallo di Maria Giuseppina Grasso Cannizzo"; "Venice. A Document" (con A. Bertagna); "Le concert. Pink Floyd à Venise" (con L. C. Szacka, S. Lorrain); "Nuove terre. Architetture e paesaggi dello scarto"; "Architettura parassita. Strategie di riciclaggio per la città".

GIACOMO SPANIO

Giacomo Spanio è laureato in architettura dal 2022 presso l'Università Iuav di Venezia, dove ha ottenuto la dignità di pubblicazione con la tesi di laurea magistrale *Attraverso "Spazio e Società". Cercando strumenti per leggere e progettare lo spazio*

contemporaneo, di cui è stata relatrice la Professoressa Sara Marini e correlatore Alberto Petracchin. Il testo è stato rieditato ed è oggetto della presente pubblicazione. Dal conseguimento della laurea si impegna nell'esercizio della professione, progettando e realizzando interventi di piccola e media dimensione, e ha svolto parallelamente attività di collaborazione e alla didattica presso la stessa università.

MIRKO ZARDINI

Mirko Zardini è architetto, insegna, cura mostre e scrive di architettura contemporanea e questioni urbane. È stato Senior Consulting Curator del Canadian Centre for Architecture (CCA) tra 2003 e 2005 e dal 2005 al 2019 ha ricoperto il ruolo di direttore e Chief Curator presso lo stesso centro. In questo periodo ha fatto parte dell'Association of Art Museum Directors (AAMD), del comitato esecutivo della Confederazione internazionale dei musei di architettura (ICAM), e della Canadian Art Museum Directors Organization (CAMDO). Nei suoi anni al CCA ha contribuito a reinventare l'istituzione con un programma di mostre e pubblicazioni di grande impatto a livello internazionale, affrontando i nuovi problemi riguardanti l'ambiente, la società e la politica, e sviluppando nuove prospettive e narrazioni sui temi quali la crisi ambientale, la biodiversità, la partecipazione, il problema della tecnologia, della salute, la responsabilità morale degli architetti. Mirko Zardini ha collaborato nello studio di Giancarlo De Carlo alla fine degli anni Settanta, nel periodo in cui venivano fondati ILAUD e "Spazio e Società", e poi ha continuato a esercitare la professione in modo indipendente. Come docente ha insegnato in qualità di Visiting Professor in Svizzera all'École polytechnique fédérale di Losanna e all'ETH Federal Polytechnic a Zurigo, e negli Stati Uniti alla Princeton University School of Architecture e presso la Harvard University Graduate School of Design e ha partecipato al progetto dei laboratori di ILAUD. Nonostante il suo contributo alla rivista di Giancarlo De Carlo si riduca a un solo articolo, la sua grande esperienza editoriale – come membro della redazione della rivista "Lotus International" dal 1988 al 1999 e della rivista "Casabella" e dei "Quaderni di Casabella" dal 1983 al 1988 e la collaborazione tra le altre con "El Croquis", "Archis", "Domus", "Places Journal" e "Volume" – contribuisce a restituire un'immagine "esterna" della rivista, al di fuori della cerchia degli autori di riferimento di "Spazio e Società".

Nella stessa collana



Sara Marini (a cura di), *Nella selva. XII tesi*,
2021.



Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di),
Sylva. Città, nature, avamposti, 2021.



Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti
(a cura di), *Selve in città*, 2022.



Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di),
Isolario Venezia Sylva, 2022.



Jacopo Leveratto, Alessandro Rocca
(a cura di), *Erbario. Una guida del selvatico a Milano*,
2022.



Fulvio Cortese, Giuseppe Piperata (a cura di),
Istituzioni selvagge?, 2022.



Sara Marini (a cura di), *Sopra un bosco di chiodi*,
2023.



Egidio Cutillo (a cura di), *Bestiario. Nature e
proprietà di progetti reali e immaginari*, 2023.



Andrea Pastorello (a cura di), *Selvario. Guida
alle parole della selva*, 2023.



Marco Brocca, Micol Roversi Monaco
(a cura di), *Diritto e città "verde"*, 2023.



Luigi Latini, Lorenza Gasparella
(a cura di), *Coltivare la selva*, 2023.



Stamatina Kousidi (a cura di), *Forest
Architecture. In Search of the (Post) Modern Wilderness*,
2024.



Elisa Monaci, *Toscana. Le architetture di
Vittorio Giorgini*, 2024.



Luca Zilio, *La montagna di Ermenegildo Zegna*,
2024.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2024
da Digital Team – Fano (PU)*